2016.08.
02
11:18:26
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 2 AGOSTO 2016 | n. 89



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1047
Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg V-A GRECIA / ITALIA c.b.c. 2014/2020 VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011 36828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1048
Deliberazione Giunta Regionale n. 903 del 15/05/2012 - Linee guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2012-2014. Avviso pubblico per la presentazione di proposte di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175 del 15 aprile 2013. Approvazione schema di convenzione. 36875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1049
Variazione di bilancio 2016 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. – Decreto Ministero Agricoltura, Alimentazione e Foreste n. 3982 del 15/02/2016 36884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1051
Decreto 25 marzo 1998, n. 142 – Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Approvazione schema di convenzione in materia di agricoltura, sviluppo rurale e ambientale. 36889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1067
L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione "TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" anno 2016. 36895

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1068
L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" anno 2016. 36899

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1069
Art. 57 L.R. n. 1/2005 - "Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con sede in Bari". Attuazione e conferma adesione anno 2016 –. 36902

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1070
L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma - anno 2016. 36905

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1071
L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione ITACA - Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – con sede in Roma - ed approvazione modifiche Statuto - anno 2016. 36908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1072
Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie della Regione. 36926

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1074
Revoca della DGR 887 del 21/06/2016 e disposizioni per l'effettuazione di analisi fitosanitarie per la ricerca della Xylella fastidiosa. 36931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1075
Cont. n. 232/13/SI. Regione Puglia c/ Massari Marcella. Accettazione proposta transattiva. 36954

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1076
Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016 - Approvazione convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia 36957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1077
D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge abbondanti con grandinata del 19 e 20/05/2016 nei territori dei comuni di Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Putignano, Sammichele di Bari, Turi, Giovinazzo e Molfetta della provincia di Bari. 36977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1079
Approvazione Piano di Comunicazione 2016 del PSR Puglia 2014-2020. 37011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1080
Linee d'indirizzo per l'avvio dell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale a seguito dell'immissione nei ruoli regionali del personale di polizia provinciale, ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. 37052

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1081
Protocollo d'Intesa su "Avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia" INTEGRAZIONE SCHEMA approvato con D.G.R. n. 444 del 06/04/2016 (BURP n. 46 del 26/04/2016) 37056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1082
L.R. n.1/2016 "Disposizioni per la formazione del bil. di prev.ne 2016 e bilancio pluriennale 2016/18 della Regione Puglia" - Art.9 "Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico reg.le" Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziate. Modalità di erogazione – Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui all'art. 1, comma 710 della Legge n. 208/2015. 37060

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1083
FSC 2000/2006 - Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Intervento cod. INFTUR 07 " "Realizzazione parco urbano ex Galateo". Variazione al bilancio di previsione 2016 con istituzione di nuovo capitolo per consentire impegni e pagamenti in favore di società controllate in veste di soggetto attuatore. 37066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1084
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 (L.R. 2/2016) ai sensi dell'art.51 del D.Lgs.118/2011 – Iscrizione contributo annuale di euro 117.500,00 in favore della Regione Puglia relativo ai Fondi statali a destinazione vincolata per attività di monitoraggio di cui all'art. 170, comma 9, del D. Lgs. 152/2006. 37069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1106
Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Approvazione del "Piano annuale di comunicazione 2016". 37076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1107
Applicazione LL.RR. n. 37/2015 e s.m.i. e n. 9/2016. Istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli della stessa missione e programma. 37101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1108
Riattivazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Orsara di Puglia (FG) denominata "Mezzanelle". 37105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1110
L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, art. 5 bis, comma 4 bis. Concessione a titolo gratuito dell'immobile regionale, appartenente alla Comunità Montana della Murgia tarantina, denominato "Masseria Dolcemorso", in Mottola (Ta) a favore del Comune di Mottola. Autorizzazione 37109

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1111
Art. 38 della L.R. n. 45 del 28/12/2012. Contributo straordinario in attuazione alla D.G.R. n. 580/2013 – Università degli Studi di Bari 37112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1112
Approvazione Costituzione Poli Tecnico Professionali nel sistema integrato di istruzione e formazione della Regione Puglia. 37115

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1114
Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.: Assemblea ordinaria del 18 e 19 luglio 2016. 37118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1115
POR Puglia 2014-2020 - Asse 10 "INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE". Ammissione a finanziamento interventi a valere sulle Azioni 10.8 e 10.9.Variazione al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001. Approvazione schema di Disciplinare. 37121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1118
P.O PUGLIA FSE 2007/2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti. 37142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1119
Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. 37266

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2016, n. 1121
Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 e Regolamento Regionale n. 17 del 30.07.2009. Ulteriore proroga termini. 37271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1164
Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 c. 1 lett. c) dell'OCDPC n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione delle Linee Guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. 37272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1165
POR Puglia 2014 – 2020. Asse V - Azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera". Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 37305

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1047

Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg V-A GRECIA / ITALIA c.b.c. 2014/2020 VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011

Il Presidente della Regione Puglia, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mediterraneo, e confermata dal Coordinamento delle Politiche Internazionali, riferisce:

- Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio- ed in particolare, in attuazione degli artt. 26 e 29, inerenti le modalità di preparazione e di adozione dei programmi, in data 2 ottobre 2014, la Grecia ha presentato attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione (SFC 2014), il Programma di Cooperazione Interreg V A Grecia-Italia 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) negli Stati Membri partecipanti.

- La Commissione Europea, a norma dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha valutato il Programma di cooperazione succitato e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 3 dello stesso articolo il 14 gennaio 2015. La Grecia ha fornito informazioni supplementari e ha presentato un Programma di cooperazione riveduto il 8 dicembre 2015.

- Con Decisione C (2015) 9347 final del 15.12.2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione "Interreg V — A Grecia-Italia 2014-2020

- Il Programma, ha una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 123.176.899,00. Tale importo scaturisce dalla somma delle risorse FESR allocate dai due Stati Membri per il Programma (per l'Italia € 76.184.019,00 e per la Grecia € 28.516.344,00) e che costituiscono l'85% delle risorse cui si aggiungono le quote di cofinanziamento Nazionale (per l'Italia € 13.423.914,00 e per la Grecia 5.052.622,00) che costituiscono il 15% della dotazione totale.

- A norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015:
  a) il cofinanziamento nazionale per l'Italia è coperto dal Fondo di Rotazione — ex L. 183/1987 - e, pertanto, risulta essere a costo zero per il Bilancio Regionale.
  b) I partner privati Beneficiari dei Progetti approvati e ammessi a finanziamento — come individuati dalla Direttiva U.E. 24/2014 - non usufruiscono del cofinanziamento nazionale
- Per effetto della *"govemance multilever,* capofila del *FESR,* per l'Italia, risultano essere — in base alle proprie distinte competenze di Programmazione e di Attuazione dei Programmi — il Dipartimento per le Politiche di Coesione (D.P.C.) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (A.C.T.) presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Regione Puglia, quale unica Regione italiana eligibile al Programma, svolge la funzione di ***Autorità Nazionale "Delegata"*** *di* Coordinamento per l'attuazione.

- Per accordo intervenuto tra le Autorità Nazionali di Italia e Grecia, avallato dalla Commissione U.E. / D.G. Politiche Regionali e ratificato in sede di Comitato Congiunto di Programmazione, nel periodo di programmazione 2014/2020 il Segretariato Congiunto avrà sede in Puglia, anche se L'Autorità di Gestione conti-

nuerà ad avere sede in Thessaloniki (Grecia) e le altre Autorità di Programma: L'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit in Atene presso appositi Servizi del Ministero Greco per l'Economia.

- Tale segretariato, che supporta l'Autorità di Gestione e il Comitato Congiunto di Monitoraggio del programma sarà costituito da Esperti Esterni alle Amministrazioni, appositamente selezionati tramite procedure di evidenza Pubblica, e contrattualizzati dalla Regione Puglia in base alla normativa Nazionale. Le spese da sostenere sono interamente finanziate dalle risorse di cui all'Asse IV "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo.

- Con precedente deliberazione n. 327 del 30/03/2016, questa Giunta ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione U.E. e ha provveduto ad individuare i componenti — per la parte Italiana — del Comitato Congiunto di Sorveglianza;

- Con la stessa delibera ha disposto, tra l'altro, il rinvio degli adempimenti di natura finanziaria a seguito della definizione sia delle regole nazionali sulla *"govemance per i programmi c.t.e."* che del negoziato con la Commissione U.E. e con il M.E.F. I I.G.R.U.E.;

- l'Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni/PP.AA — sulla *"govemance per i programmi c.t.e."* In data 14/04/2016, allegata in copia al Presente atto — allegato 2) - prevede che la Regione Puglia - *Autorità Nazionale "delegata" di Coordinamento* del Programma *"de quo"* — svolga diversi ruoli:
  a. responsabile per i pagamenti, ai Beneficiari Italiani dei progetti approvati e ammessi a finanziamento, del cofinanziamento nazionale previo accredito delle risorse da parte del M.E.F./I.G.R.U.E.;
  b. responsabile per il coordinamento dei Beneficiari Italiani rispetto all'inserimento dei Dati di Monitoraggio, sul *Sistema di Monitoraggio Unitario* predisposto dal M.E.F./I.G.R.U.E.;
  c. responsabile per l'indíviduazione e la proposta di nomina del componente Italiano del Group of Auditors — che coadiuva l'Autorità di Audit del Programma — su delega del M.E.FIR.G.S./I.G.R.U.E. così come previsto dall'Intesa in Conferenza Stato/Regioni/PP.AA. del 14/04/2016;
  d. responsabile della Validazione delle scelte operate dai Beneficiari dei Progetti riguardo alla individuazione dei Controllori di I° livello ai sensi dell'art. 23) commi 3 e 4 del regolamento (UE) 1299/2013 e dell'allegato "2" all'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'Unione Europea;

- con precedente atto n. 327/2016, la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, l'approvazione della composizione — per la parte italiana — del Comitato Congiunto di Sorveglianza del Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020, rinviando ad atto successivo gli adempimenti di natura finanziaria relativi alla istituzione dei capitoli.

- Con nota prot. AICT 3248 del 01/04/2016 (allegata in copia — Allegato "3" - al presente atto) l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha chiesto al Ministero dell'Economia — Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione 'Europea (I.G.R.U.E.) l'attivazione del cofinanziamento nazionale — Italia - per il Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020;

- Al fine di poter introitare le risorse di cui al cofinanziamento nazionale per il rimborso delle C.P.N. ai beneficiari di progetto e al fine di cofinanziare le spese relative all'asse "Assistenza Tecnica" bisogna disporre in Bilancio dei necessari capitoli di Entrata e di Spesa.

- Tali capitoli devono, necessariamente, essere distinti per le due quote di cofinanziamento:
  a. Capitolo di entrata — Bilancio Vincolato - atto ad introitare la quota di cofinanziamento U.E. rimessa dal Ministero dell'Economia di Grecia (Autorità di Gestione del Programma) e necessario per cofinanziare

(85%) le spese afferenti l'Asse "Assistenza Tecnica del Programma Operativo;

b. Capitolo di Entrata — Bilancio Vincolato - atto ad introitare la quota di cofinanziamento Nazionale — parte Italia — atto a rimborsare la quota di coflnanziamento (15%) ai Beneficiari Italiani dei Progetti approvati e ammessi a finanziamento e a cofinanziare (15%) le spese afferenti l'Asse «Assistenza Tecnica";
c. Capitoli di spesa — Bilancio Vincolato —, classificati nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 118/2011 - nei quali allocare e impegnare le risorse da erogare, a rimborso, ai

beneficiari italiani dei progetti;

d. Capitoli di spesa — Bilancio Vincolato —, classificati nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 118/2011 - nei quali allocare e impegnare le risorse per il cofinanziamento delle attività afferenti l'Asse "Assistenza Tecnica".

- Le risorse di parte U.E. da iscrivere in Bilancio nella parte "Entrata" per il corrente esercizio finanziario, rivengono dall'accordo sancito tra gli Stati Partecipanti al Programma Operativo — adottato con Decisione della Commissione U.E. C (2015) 9347 final del 15.12.2015 — che prevede che "……*omissis……l'Autorità di Certificazione riceve dalla Commissione U.E. — D.G. Regio — la quota di prefinanziamento e, entro 10 giorni lavorativi, provvede al trasferimento alla Regione Puglia del 50% delle risorse ricevute.....omissis……"*

- Ad oggi, la Commissione U.E. ha erogato in favore dell'Autorità di Certificazione del Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020 l'importo complessivo di € 5.235.018,10, pertanto alla Regione Puglia deve essere ristomato l'importo di € *2.617.509,05.*

- Come da normativa, all'erogazione delle risorse U.E. fa seguito erogazione delle risorse di cui al cofinanziamento nazionale. Tale quota di prefinanziamento, erogato dall'I.G.R.U.E. alla Regione Puglia, ammonta per l'anno 2015 a *1.640.528,00.*

- Vi è da considerare, infine, che all'atto dell'adozione delle Delibera G.R. 159/2016 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale — adottata nel rispetto delle prescrizioni di cui alle II.rr. 01 e 02 / 2016 - i capitoli di Entrata e di Spesa afferenti le attività della Sezione Mediterraneo sono stati allocati nel Centro di Responsabilità Amministrativa n. 22, afferente il Dipartimento Sviluppo Economico.

- Con successiva atto di G.R. 160/2016 e DPGR 129/2016, confermati con Deliberazione 458/2016 e DPGR 316/2016, è stata istituita la Struttura *Coordinamento delle Politiche Internazionali.* Ciò rende necessario che in sede approvazione dell'Assestamento di Bilancio sia prevista l'istituzione di un Centro di Responsabilità Amministrativa relativo alla Struttura di coordinamento, nel quale allocare i capitoli di Bilancio (autonomo e Vincolato) deputati alle attività della Sezione Mediterraneo.

- È del tutto evidente che tale modifica al Bilancio Finanziario Gestionale 2016, approvato con delibera G.R. 159/2016, va apportata con legge regionale. Pertanto, nelle more dell'approvazione della legge di variazione e assestamento al Bilancio Regionale, i capitoli di Entrata e di Spesa indicati nella parte copertura finanziaria vengono temporaneamente allocati nel **C.R.A. 22.12.**

Tutto ciò premesso, Il Presidente Michele Emiliano:

- **VISTA** il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. che all'Allegato 4/2 — paragrafo 3.12 — disciplina le iscrizioni in Bilancio - per la parte ENTRATA — delle risorse finanziarie trasferite dalla Unione Europea a seguito delle Decisioni di approvazione dei Programmi Pluriennali ;

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.1

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.2

- **VISTA** la del. G.R. 159/2016

- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della L. 208/2015

propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I. —** competenza 2016 la somma complessiva di **€ *2.617.509,05*** quale prefinanziamento del cofinanziamento U.E. (annualità 2014/2015/2016 del Piano Finanziario Pluriennale del ***Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 /2020;***

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I. -** competenza 2016 la somma complessiva di € *1.640.528,00* quale prefinanziamento del cofinanziamento Nazionale Italia (annualità 2015) del Piano finanziario Pluriennale *del Programma Interreg V - A Grecia - Italia 2014 /2020;*

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione - PARTE SPESA - per il cofinanziamento delle attività di programma - quota U.E. - come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione - PARTE SPESA - per il cofinanziamento delle attività di Programma - quota COFINANZIAMENTO NAZIONALE ITALIA - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- Di autorizzare LA Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'adio 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

- Di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- Di dare atto che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- di prendere atto che i costi relativi al Segretariato Congiunto del Programma Interreg V - A Grecia /Italia 2014/2020 graveranno interamente sull'Asse "Assistenza Tecnica" del Programma;

- di individuare la Sezione Mediterraneo quale struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma Interreg V - A Grecia - Italia 2014 / 2020;

- di dare mandato alla Sezione Bilancio e Ragioneria di provvedere alla Istituzione, in sede di approvazione della 1.r. di Assestamento di Bilancio, di un Centro di Responsabilità Amministrativa relativo alla Struttura di coordinamento, nel quale allocare i capitoli di Bilancio (autonomo e Vincolato) deputati alle attività della Sezione Mediterraneo.

- **di delegare** il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. ai fini dell'individuazione e proposta di nomina del componente italiano che coordina l'autorità di Audit del Programma su delega del MEF/RGS/IGRUE, cui ai sensi dell'intesa Stato-Regione del 14/04/2016.

- di individuare la Sezione Mediterraneo quale:
  a. responsabile per í pagamenti, ai Beneficiari Italiani dei progetti approvati e ammessi a finanziamento, del cofinanziamento nazionale previo accredito delle risorse da parte del M.E.F./I.G.R.U.E.;
  b. responsabile per il coordinamento dei Beneficiari Italiani rispetto all'inserimento dei Dati di Monitoraggio, sul *Sistema di Monitoraggio Unitario* predisposto dal M.E.F./I.G.R.U.E.;
  c. responsabile della Validazione delle scelte operate dai Beneficiari dei Progetti riguardo alla / individuazione dei Controllori di ° livello ai sensi dell'art. 23) commi 3 e 4 del regolamento (UE) 1299/2013 e dell'allegato "2" all'Accordo di Partenariato tra ['Rafia e l'Unione Europea;

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e ii.
VARIZIONE DI BILANCIO in termini di competenza e cassa

Apportare la Variazione in Termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO - Parte ENTRATA

Istituzione nuovi capitoli di Entrata riguardanti risorse comunitarie e vincolate

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
22.12	CNI	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia di Grecia - **quota U.E.** – Asse V "Assistenza Tecnica"* Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	E.2.1.5.2.1	+ € *2.617.509,05*

cod SIOPE 2212

22.12	CNI	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia - IGRUE. **cofinanziamento Stato*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020"	E.02.01.01.01	+€ *1.640.528,00*

cod SIOPE 2115

Si attesta l'importo di ***€ 4.258.037,05*** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo — **Ministero dell'Economia di Grecia1 Autorità di Certificazione del Programma** - come da *Decisione* della Commissione U.E. C *(2015) 9347 final del 15.12.2015 —CCI 2014TC16RFCB020* Allegata al presente Atto (Allegato 4). ,e nota n. 300688/MA 3038 del 07/06/2016 allegata al presente atto (allegato 6) , ***e Ministero dell'Economia e delle Finanze — Ragioneria Generale dello Stato/ I.G.R.U.E.*** *come da Delibera*

C.I.P.E. 28/01/2015 n. 10 Allegata al presente Atto (Allegato 5). e nota AICT 3248 — 01/04/2016 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (allegato 3).

All'Accertamento dell'Entrata si provvederà con specifici atti della Sezione Mediterraneo, Struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

Istituzione nuovi capitoli di Spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate

Istituzione nuovi capitoli di Spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.1.1.1	0
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***contributi sociali carico Ente quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.1.2.1	+€ 297.349,03
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***irap e tasse – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.2.1.1	+ € 111.244,13
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***collaborazioni coordinate a progetto – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.12	+ € 1.308.754,53
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***eventi/missioni/rappresentanza – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.2.2	+€ 50.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto beni di consumo – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.1.2	+€ 50.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***giornali/riviste/pubblicazioni quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.1.1	0
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***consulenze – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.10	+€ 100.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***prestazioni professionali – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.2.11	+€ 100.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***formazione/addestramento personale quota U.E.***	19.2.1.	U.1.3.2.4	+€ 20.000,00

		Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020			
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per **altri servizi amministrativi – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.16	+€ 100.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per **assistenza informatica – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.19	+€ 10.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per **manutenzione ordinaria quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.9	0
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per **altri servizi n.a.c. – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.99	+€ 375.161,36
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per **acquisto hardware – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.2.	U.2.2.1.7	+€ 50.000,00
22.12	C.N.I	*"Finanziamento Spese per **acquisto software quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.2.	U.2.2.3.2	+€ 10.000,00
22.12	C.N.I	*"Finanziamento Spese per **mobili e arredi per Uffici – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.2	U.2.2.1.3	+€ 20.000,00
22.12	C.N.I	*"Finanziamento Spese per **internet e telefonia – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.5	+€ 15.000,00

Istituzione nuovi capitoli di Spesa riguardanti l'utilizzo di risorse Nazionali e vincolate

22.12	C.N.I.	*"trasferimenti diretti ad **Amministrazioni Pubbliche Locali – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.4.1.2	+€ 492.019,50
22.12	C.N.I.	*"trasferimenti diretti ad Amministrazioni **Pubbliche Centrali – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.4.1.1	+€ 219.338,59
22.12	C.N.I.	*"trasferimenti diretti ad **Imprese Controllate – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.4.3.1	+€ 125.336,34

22.12	C.N.I.	*"trasferimenti diretti ad* ***Imprese Partecipate – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.4.3.2	+€ 188.004,51
22.12	C.N.I.	*"trasferimenti diretti ad* ***altre Imprese – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.4.3.99	+€ 62.668,17
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.1.1.1	0
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***contributi sociali carico Ente – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.1.2.1	+€ 52.660,95
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***irap e tasse – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.2.1.1	+€ 20.834,71
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***collaborazioni coordinate a progetto – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.12	+€ 244.438,67
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***eventi/missioni/ rappresentanza – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.2.2	+€ 20.000,00
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto beni di consumo – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.1.2	+€ 18.866,07
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***giornali/riviste/pubblicazioni – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.1.1	0
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***consulenze – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.10	+€ 31.662,19
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***prestazioni professionali – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.2.11	+€ 31.662,19
22.12	C.N.I.	*"Finanziamento Spese per* ***formazione/addestramento personale – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1.	U.1.3.2.4	+€ 5.000,00

22.12	C.N.I	Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.2	U.2.2.1.3	
22.12	C.N.I	*"Finanziamento Spese per* ***internet e telefonia – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	19.2.1	U.1.3.2.5	+€ 6.234,01

La spesa di cui al presente provvedimento, pari a complessivi **€ 4.258.037,05** corrisponde **ad *obbligazioni che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario — 2016 — e negli EE.FF. 2017 e 2018.***

I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti dalla ***Sezione Mediterraneo, Struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020,*** ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della 1.r. n. 7/1997

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata C.N.I. — competenza 2016 la somma complessiva di **€ *2.617.509,05*** quale prefinanziamento del cofinanziamento U.E. (annualità 2014/2015/2016 del Piano Finanziario Pluriennale del ***Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020;***

3. **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata C.N.I. — competenza 2016 la somma complessiva di **€ *1.640.528,00*** quale prefinanziamento del cofinanziamento Nazionale Italia (annualità 2015) del Piano finanziario Pluriennale *del* ***Programma Interreg V - A Grecia —italia 2014 /2020;***

4. **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione — PARTE SPESA — per il cofinanziamento delle attività di programma - quota U.E. - come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

5. **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione — PARTE SPESA — per il cofinanziamento delle attività di Programma - quota COFINANZIAMENTO NAZIONALE ITALIA - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

6. **Di autorizzare** LA Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio

vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

7. **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

8. **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

9. **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;
10. **Di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

11. **Di allocare** le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

12. **di prendere atto** che i costi relativi al Segretariato Congiunto del Programma Interreg V — A Grecia /Italia 2014/2020 graveranno interamente sull'Asse "Assistenza Tecnica" del Programma;

13. **di individuare** la Sezione Mediterraneo quale struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma lnterreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020

14. **di dare mandato** alla Sezione Bilancio e Ragioneria di provvedere alla Istituzione, in sede di approvazione della I.r. di Assestamento di Bilancio, di un Centro di Responsabilità Amministrativa relativo alla Struttura di coordinamento, nel quale allocare i capitoli di Bilancio (autonomo e Vincolato) deputati alle attività della Sezione Mediterraneo.

15. **di delegare** il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. ai fini dell'individuazione e proposta di nomina del componente italiano che coordina l'autorità di Audit del Programma su delega del MEF/RGS/IGRUE, cui ai sensi dell'intesa Stato-Regione del 14/04/2016.

16. **di individuare** la Sezione Mediterraneo quale:
    a. responsabile per i pagamenti, ai Beneficiari Italiani dei progetti approvati e ammessi a finanziamento, del cofinanziamento nazionale previo accredito delle risorse da parte del M.E.F./I.G.R.U.E.;
    b. responsabile per il coordinamento dei Beneficiari Italiani rispetto all'inserimento dei Dati di Monitoraggio, sul *Sistema di Monítoraggio Unitario* predisposto dal M.E.F.A.G.R.U.E.;
    c. responsabile della Validazione delle scelte operate dai Beneficiari dei Progetti riguardo alla individuazione dei Controllori di ° livello ai sensi dell'art. 23) commi 3 e-4 del regolamento (UE) 1299/2013 e dell'allegato "2" all'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'Unione Europea;

17. **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P

18. **di inviare** il presente atto al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Il presente allegato si compone di n. 3 facciate

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE		*19*	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 2.537.509,05			€ 2.537.509,05
				previsione di cassa	2.537.509,05			2.537.509,05
MISSIONE		*19*	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 80.000,00			€ 80.000,00
				previsione di cassa	80.000,00			80.000,00
Totale Programma		2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	2.617.509,05			2.617.509,05
				previsione di cassa	2.617.509,05			2.617.509,05
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni Internazionali	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		V	trasferimenti correnti da Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 2.617.509,05			€ 2.617.509,05
				previsione di cassa	€ 2.617.509,05			€ 2.617.509,05
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti	previsione di competenza	€ 2.617.509,05			2617509,05
				previsione di cassa	€ 2.617.509,05			2617509,05
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza	€ 2.617.509,05			2617509,05
				previsione di cassa	€ 2.617.509,05			2617509,05
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

GIUNTA REGIONALE PUGLIA
UFFICIO MEDITERRANEO

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: _____ n. protocollo .....

Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del MED/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.609.357,97			0,00
				previsione di cassa	1.609.357,96			0,00
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	-			0,00
				previsione di competenza	31.170,03			0,00
				previsione di cassa	31.170,04			0,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	-			0,00
				previsione di competenza	-			0,00
				previsione di cassa	-			0,00
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	-			0,00
				previsione di competenza	1.640.528,00			1.640.528,00
				previsione di cassa	1.640.528,00			1.640.528,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	-			0,00
				previsione di competenza	1.640.528,00			1640528,00
				previsione di cassa	1.640.528,00			1640528,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	-			0,00
				previsione di competenza	-			0,00
				previsione di cassa	-			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.640.528,00			€ 1.640.528,00
				previsione di cassa	€ 1.640.528,00			€ 1.640.528,00
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.640.528,00			1640528,00
				previsione di cassa	1.640.528,00			1640528,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - MEDITERRANEO

1

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0001963 P-4.23.2.21
del 22/04/2016
13861435

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione
Largo Chigi, 19
ROMA
(pcm.dip.politichecoesione@pec.governo.it

Codice sito: 4.7/2016/4

e, p.c.: Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
ROMA
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
ROMA
(rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Gabinetto
(ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)
ROMA

Al Ministero degli affari esteri
Gabinetto
ROMA
(gabinetto.ministro@cert.esteri.it)

Al Direttore Generale dell'Agenzia
per la coesione territoriale
Via Sicilia, 162/C
ROMA
(direttore.generale@pec.agenziacoesione.gov.it)

Al Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome
C/o CINSEDO
Via Parigi, 11
ROMA
(conferenza@pec.regioni.it)

3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome
LORO SEDI
(CSR PEC LISTA 3)

Oggetto: Intesa sul documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020.

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'intesa indicata in oggetto, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 aprile 2016, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Detta intesa è disponibile sul sito www.statoregioni.it con il codice: 4.7/2016/4.

Il Direttore
Antonio Naddeo

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Intesa sul documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020.
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
Repertorio atti n. 66/CSR del 14 aprile 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta del 14 aprile 2016:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale ha disposto che il Governo può promuovere la stipula di intese, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la nota n. 643 del 21 marzo 2016 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, ha trasmesso il documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020, ai fini del conseguimento dell'intesa da parte di questa Conferenza;

CONSIDERATO che il documento in esame definisce, restando nell'ambito di un approccio di massima semplificazione e di coerenza con l'accordo di Partenariato italiano concernente la programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei, i capisaldi della governance nazionale per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo cooperazione territoriale europea;

CONSIDERATO che detto provvedimento è stato inviato alle Regioni in data 30 marzo 2016;

CONSIDERATO che, per l'esame del provvedimento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 6 aprile 2016 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni hanno illustrato delle osservazioni sul documento con richieste di chiarimento e formulando alcune raccomandazioni e proposte di modifica con riferimento, soprattutto, al ruolo delle Regioni;

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli altri Dicasteri interessati hanno fornito alcuni chiarimenti, riservandosi una valutazione nel merito delle proposte delle Regioni;

CONSIDERATO che, in seguito, detto Dipartimento, con nota dell'8 aprile 2016, ha inviato una nuova formulazione del testo del documento che tiene conto delle proposte formulate dalle Regioni;

CONSIDERATO che, in merito a tale nuova versione, le Regioni hanno espresso un avviso tecnico favorevole al conseguimento dell'intesa;

ROMA, 2016 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno consegnato un documento nel quale si esprime avviso favorevole al conseguimento dell'intesa sul testo trasmesso in data 8 aprile 2016;

ACQUISITO quindi l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020, trasmesso, con nota n. 643 dell'8 aprile 2016, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei termini di cui al documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

6

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 14 APR 2016

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
16/51/SR08/C3

Posizione delle Regioni e delle Province autonome sull'Intesa sul documento "*Governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020"

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, coerentemente a quanto già condiviso

- nel "*Documento di posizionamento e proposte operative delle Regioni e Province autonome sui temi prioritari della cooperazione territoriale europea 2014-2020*", approvato in data 11 luglio 2013;
- nella "*Posizione sulla futura Cooperazione territoriale europea*", approvata in data 16 gennaio 2014;
- nella "*Posizione sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*" approvata in data 5 agosto 2014, in riscontro alla Nota tecnica del 25 giugno 2014 relativa alla "*Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*", che sintetizza le proposte del DPS, del MEF-IGRUE e dell'UVER;
- nella "*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014 – 2020*" del 18 dicembre 2014, relativa alle candidature delle Regioni e Province autonome ai ruoli di presidente e vice-presidente dei Comitati nazionali dei Programmi di cooperazione territoriale europea che prevedono detto organismo;
- nella "*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014 - 2020*", approvata il 7 maggio 2015 con cui si ribadisce la necessità che il Governo si confronti con le Regioni e Province autonome per definire la *governance* dei Programmi di cooperazione territoriale europea;

esprime parere favorevole all'Intesa sul documento "*Governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-20".

Per completare le condizioni operative dell'Accordo, chiede l'attivazione urgente di tavoli tecnici con le Amministrazioni centrali ai fini della trattazione unitaria e condivisa di temi, quali gli aiuti di Stato, la natura giuridica dei beneficiari ai fini del cofinanziamento nazionale e le modalità di dialogo con il Sistema centrale di monitoraggio unitario, sia per i programmi con Autorità di gestione italiana che estera, che necessitano con urgenza di una declinazione contestualizzata nei Programmi di cooperazione territoriale europea.

Infine, la Conferenza chiede di sostituire a pagina 7 della nota tecnica, al quinto paragrafo, il verbo "adeguare" con il verbo "**definire**".

Roma, 14 aprile 2016

Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020

Nota tecnica per l'Intesa in Conferenza Stato Regioni

(versione del 18/3/2016)

L'Italia partecipa, nel periodo di programmazione 2014-2020, a diciannove programmi di cooperazione territoriale europea (CTE): quattro interregionali (Espon, Interact, Interreg Europe, Urbact), quattro transnazionali (Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, Med), otto frontalieri interni (Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Alcotra, Italia-Francia marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera), tre frontalieri esterni cofinanziati da IPA II (Italia-Albania-Montenegro) e da ENI (Italia-Tunisia e Mediterranean Sea Basin).

Sebbene l'Accordo di Partenariato (AP) italiano concernente la programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) non includa - relativamente alla pianificazione operativa delle relative risorse finanziarie, in conformità con l'art. 15.1.a) vi) del Regolamento (UE) 1303/2013 - i programmi CTE, nella relativa elaborazione sono state ricercate le complementarietà con le scelte strategiche adottate dall'AP, compatibilmente con la mediazione necessaria derivante dalla connotazione sovranazionale della CTE.

Si rende quindi necessario definire, restando nell'ambito di un approccio di massima semplificazione e di coerenza con l'AP, i capisaldi della *governance* nazionale per l'attuazione dei programmi CTE, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo cooperazione territoriale europea[1].

Al riguardo, la presente nota costituisce il documento tecnico conclusivo del processo avviato il 10 luglio 2014 in sede di Gruppo di coordinamento strategico CTE per la definizione della governance dei programmi CTE 2014-2020, fa stato di quanto concordato con le Amministrazioni interessate nei successivi scambi e riunioni e tiene conto, in particolare, del "*Documento di posizionamento e proposte operative delle Regioni e Province autonome sui temi prioritari della cooperazione territoriale europea 2014-2020*" (13/064/CR7a/C3 dell'11 luglio 2013) e della "Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020" (15/55/CR7bis-c2/C3 del 18 dicembre 2014).

I principi alla base del sistema di governance per il 2014-2020 sono i seguenti:

- massima semplificazione, evitando, per quanto possibile, l'adozione di norme e provvedimenti ad-hoc;
- conferma sostanziale del sistema di governance adottato per il 2007-2013, considerato il buon funzionamento generale, provvedendo, laddove necessario, ad eventuali aggiustamenti e miglioramenti;

[1] Nel 2007-2013 la governance dell'attuazione nazionale dei programmi CTE venne disciplinata in parte direttamente dal Quadro Strategico nazionale (QSN) e dai provvedimenti di attuazione del QSN, essendo in quel periodo i programmi CTE parte integrante del QSN, in parte con una specifica Deliberazione CIPE relativa all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Delibera CIPE 158/2007).

- utilizzo degli elementi già definiti con riferimento all'AP, per quanto concerne il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), definendo, laddove necessario, le integrazioni e/o gli adattamenti indispensabili in considerazione della specificità dei programmi CTE;
- allineamento, ove compatibile, con le innovazioni metodologiche adottate per la definizione e l'attuazione dell'AP, al fine di assicurare che anche attraverso i programmi CTE si possa contribuire a migliorare l'efficacia e l'orientamento ai risultati concreti della politica di coesione, alla quale essi appartengono pienamente.

Sulla base di tali principi sono stati individuati gli elementi principali del sistema di *governance* illustrati nella nota.

Amministrazione capofila per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e responsabilità connesse

Nell'ambito della propria responsabilità istituzionale di coordinamento della politica di coesione e come Amministrazioni capofila per il FESR, il Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), le due strutture che sostituiscono il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) a seguito della riorganizzazione della governance nazionale in materia di coesione intervenuta ex art. 10 del Decreto Legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2013 (G.U. 30/10/2013, n. 255), sono le Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, rispettivamente per quanto concerne le competenze di materia di programmazione e riprogrammazione (DPC) e quelle di attuazione dei programmi (ACT).

Con riferimento all'art. 8, comma 9 del Regolamento (UE) n.1299/2013, il DPS, e successivamente il DPC - previo parere positivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (MEF-IGRUE) per gli aspetti di sua competenza - ha sottoscritto per ciascun programma di cooperazione, a nome dell'Italia, la lettera che confermava l'accordo in merito ai contenuti del programma, dichiarando altresì l'impegno a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione dello stesso.

Analogo accordo è stato sottoscritto dalla medesima struttura - previo parere positivo del MEF-IGRUE - per i programmi cofinanziati dal FESR e dallo Strumento di assistenza preadesione (IPA II) e dal FESR e dallo Strumento europeo di vicinato (ENI), secondo le modalità previste dai Regolamenti di attuazione dei rispettivi strumenti.

I Regolamenti 2014-2020 prevedono che i Programmi da trasmettere alla Commissione europea contengano tutti gli elementi utili per la chiara identificazione dei contenuti, del sistema di gestione e controllo e delle modalità di co-finanziamento. Nella nuova programmazione si è pertanto evitato di fare ricorso ad accordi da stipulare successivamente all'approvazione del programma (come i *Memorandum of Understanding* adottati per il 2007-2013), con l'intesa di limitarne l'eventuale utilizzo alla definizione di dettagli operativi che potrebbero essere soggetti a frequente revisione e comportare quindi la necessità di avviare più volte l'iter di modifica del Programma previsto dai Regolamenti.

Co-finanziamento e circuito finanziario

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), all'articolo 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria "E" ha definito le risorse totali messe a disposizione per il cofinanziamento dei

programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 a valere sul Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020.

Il Fondo di rotazione provvederà dunque integralmente alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica, con le disponibilità stabilite dalla suddetta Legge. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, e per restare entro i limiti delle risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità 2014, l'Italia ha chiesto che il piano finanziario dei programmi CTE ai quali partecipa preveda che il FESR contribuisca con la quota massima prevista dai regolamenti (85%), limitando quindi il contributo del Fondo di rotazione al restante 15%.
Coerentemente, la delibera CIPE 10/2015 sezione 1.6 Programmi della Cooperazione territoriale europea prevede che "*per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II) con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista*".

Pertanto, qualora in un programma CTE sia prevista la partecipazione di privati (e ove per i medesimi non ricorrano gli estremi per essere definiti organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 2 della Direttiva appalti 24/2014/UE), ad essi spetterà l'onere di coprire la quota di co-finanziamento nazionale prevista dal programma.

Le procedure di erogazione dei finanziamenti in favore dei beneficiari sono basate sui seguenti principi:

1. Programmi transfrontalieri, IPA II ed ENI in cui le Regioni italiane sono Autorità di gestione (Adg): la quota comunitaria transita dal Fondo di rotazione ex Lege n. 183/1987. Il Fondo determina la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale e trasferisce sia la quota comunitaria che quella nazionale in favore della Adg.
   Dal punto di vista della gestione finanziaria, verranno applicate le medesime procedure seguite per i Programmi Operativi Regionali.

2. Programmi transnazionali e interregionali con Adg estera: la quota comunitaria viene erogata dalla Commissione europea all'Autorità di gestione, che provvede al trasferimento in favore del Lead Partner e da questi ai singoli Partner. La quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione viene trasferita in favore dei beneficiari sulla base delle richieste formulate dagli stessi. Ai pagamenti in favore dei beneficiari provvedono le Autorità centrali di riferimento con modalità definite con apposita circolare che sarà inviata alle Regioni e Province autonome entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa .

3. La procedura di cui al punto 2 relativamente al pagamento della quota di cofinanziamento nazionale si applica anche al:
   - Programma transfrontaliero Italia-Francia Alcotra;
   - Programma transnazionale Adriatic – Ionian.

4. Per il Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2014-2020 sarà la Regione Puglia a provvedere ai pagamenti, in continuità con il circuito adottato nel 2007-2013, previa intesa con MEF-IGRUE sulle modalità di trasferimento delle relative risorse.

10

Monitoraggio

Ai fini della rilevazione dei dati riguardanti l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti ammessi al cofinanziamento comunitario nell'ambito dei programmi relativi all'Obiettivo di cooperazione territoriale europea con Autorità di gestione italiana, il MEF-IGRUE, d'intesa con il DPC/ACT e con le Regioni e Province autonome interessate, nell'ambito del Sistema di Monitoraggio Unitario, ha già fornito, con circolare n.18 del 30 aprile 2015, le opportune indicazioni volte a garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi utilizzati dai singoli programmi. A tal proposito, in continuità con quanto definito per il periodo di programmazione 2007/2013[2], si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio per il monitoraggio dei progetti afferenti la Politica di Coesione 2014-2020, le informazioni obbligatorie da trasmettere al Sistema centrale.

Per i partner italiani che partecipano a programmi con Autorità di gestione estera, il MEF-IGRUE, d'intesa con DPC/ACT, individua entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa le modalità opportune per monitorare i dati di attuazione concernenti i relativi progetti, attraverso modelli di rilevazione semplificati già disponibili sul Sistema di Monitoraggio Unitario. Anche per tali programmi si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio, le informazioni obbligatorie di interesse ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Gruppo di revisori (Group of Auditors)

Per i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale con Autorità di gestione non italiana per i quali verrà istituito un Gruppo di revisori di supporto all'Autorità di Audit, come previsto dall'art. 25, comma 2 del Regolamento (UE) n.1299/2013, il componente italiano di tale gruppo sarà designato dal MEF-IGRUE.

Per il Programma URBACT, il componente italiano del Gruppo dei revisori sarà designato dal MIT. Per il Programma Grecia-Italia, il componente italiano del Gruppo dei revisori sarà designato dalla Regione Puglia, su delega del MEF-IGRUE.

Sistema nazionale di controllo

L'Autorità nazionale di riferimento per il sistema nazionale di controllo di cui all'art. 23, paragrafi 3 e 4 del Regolamento (UE) 1299/2013, è l'Agenzia per la coesione territoriale.

Per tutti i programmi di cooperazione territoriale europea le verifiche a norma dell'art.125, paragrafo 4, lettera a) del Regolamento (UE) n.1303/2013 saranno effettuate secondo quanto previsto dal manuale sulle caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi CTE 2014-2020 in corso di predisposizione, in continuità con i documenti pertinenti predisposti per la programmazione 2007-2013, che verrà trasmesso alle Regioni e Province autonome entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa .

Per i programmi per i quali è stato designato come Autorità di gestione un organismo non italiano, il manuale indicherà i soggetti deputati a svolgere le verifiche in relazione ai soli beneficiari sul territorio italiano che, in continuità con il sistema decentrato già adottato nel precedente periodo, potranno essere:

[2] Nel Protocollo Unico di Colloquio 2007/2013 sono stati individuati i campi e le strutture dati specifici per i Programmi CTE.

- soggetti particolarmente qualificati, individuati dai beneficiari, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, iscritti da almeno un triennio nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o, in alternativa, nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
- per i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, laddove gli stessi non scelgano l'opzione precedente, strutture di controllo interne agli Enti stessi, a condizione che sia assicurata la separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni;
- su delega dell'Adg, le Regioni e le Province autonome partner del programma, per quanto concerne i beneficiari dei rispettivi territori.

Al fine di garantire il coordinamento e il buon funzionamento del sistema nazionale di controllo, sarà ricostituita, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome, con Segreteria e Presidenza da individuarsi in seno all'Agenzia per la coesione territoriale.

La Commissione mista, che verrà istituita entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa , opererà per i seguenti Programmi transnazionali ed interregionali con Autorità di gestione estera: Alpine Space, Central Europe, MED, Interreg Europe, Urbact, nonché per il Programma transnazionale Adriatic – Ionian, per il Programma ENI-CBC Mediterranean Sea Basin. Per il programma Grecia – Italia, in continuità con il precedente periodo di programmazione, le funzioni della Commissione Mista saranno svolte dalla Regione Puglia.

Tale ruolo comprende la verifica di corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore scelto dal beneficiario ed i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che il controllore deve possedere, e il rilascio dell'assenso/diniego per l'attribuzione del relativo incarico, da comunicarsi al beneficiario stesso e all'Autorità di gestione del Programma da parte della Commissione Mista.
Nel caso di individuazione, da parte dei beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, di strutture di controllo interne agli Enti stessi, la Commissione mista verifica tale scelta con riferimento alla separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni.

Per assicurare omogeneità e coordinamento nell'attuazione dei programmi, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome definirà, inoltre, indirizzi e orientamenti comuni a tutti i Programmi di cooperazione, in accordo con le Autorità di gestione italiane designate e in raccordo con le modalità di vigilanza e coordinamento previste dal SI.GE.CO per la CTE.

Comitati nazionali

Per il periodo 2014-2020, come previsto dall'AP al fine di assicurare coordinamento e coerenza nell'attuazione dei programmi CTE che coinvolgono un numero elevato di Regioni italiane, verranno istituiti Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione e di coordinamento della partecipazione italiana ai seguenti programmi:

Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, ESPON, Interact, Interreg Europe, Italia-Croazia, MED, URBACT.

I Comitati nazionali sono gli organismi deputati a:

- concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione

82

nazionale dei programmi, fatte salve le competenze degli organismi di gestione degli stessi, nonché quelle del Gruppo di coordinamento strategico CTE;

- definire la posizione nazionale da assumere in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma, a tal fine esaminando e discutendo la documentazione fornita dall'Autorità di gestione e quella predisposta in occasione delle riunioni dei Comitati di sorveglianza. Relativamente alle proposte progettuali con partener italiani da ammettere a finanziamento, la funzione del Comitato nazionale sarà altresì quella di definire le linee strategiche ai fini dell'analisi della coerenza degli esiti della valutazione rispetto alla strategia del Programma ed alle politiche e priorità nazionali e regionali pertinenti;
- indicare le modalità di partecipazione ai lavori degli eventuali gruppi di lavoro o altri organismi simili attivati dai Comitati di sorveglianza;
- su proposta della co-Presidenza, adottare il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica, annuale e pluriennale (comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio e controllo da effettuare a livello nazionale per l'attuazione del programma), da sottoporre al vaglio dell'Autorità di gestione e all'approvazione dei Comitati di sorveglianza secondo le modalità e i limiti previsti;
- sovraintendere allo svolgimento dei compiti assegnati al *National Contact Point*, coerentemente con le direttive e la strategia operativa del Programma.
- garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità delle programmazioni nel post-2020.

Co-Presidenza e vice-presidenza

I Comitati Nazionali dei Programmi Italia-Croazia, Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, MED, Interreg Europe e Interact saranno co-presieduti da DPC/ACT e dalla Regione candidata alla presidenza del rispettivo Comitato, come risulta dal documento *"Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020"* approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 18 dicembre 2014, e comunicato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) co-presiederà con la Regione Puglia il Comitato nazionale ENI-CBC Mediterranean Sea Basin.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) co-presiederà con la Regione Lombardia il Comitato nazionale di ESPON e con la Regione Molise quello di URBACT.

Per tutti i programmi sopra citati, gli atti amministrativi per la costituzione dei Comitati Nazionali sono delegati alla Regione co-Presidente, sulla base delle indicazioni del Gruppo di coordinamento strategico, che approva lo schema di regolamento interno. Alla medesima Regione sono affidate le funzioni di coordinamento tecnico per il funzionamento dei Comitati Nazionali.

Le Regioni e Province autonome co-Presidenti e vice-Presidenti dei Comitati Nazionali comunicheranno al DPC/ACT i nominativi dei rappresentanti regionali e dei relativi sostituti. Per tutti i programmi sopra citati la vice-Presidenza, con poteri sostitutivi dei co-Presidenti in caso di assenza o impedimento di entrambi, spetterà invece alla Regione/Provincia Autonoma che risulta vice-Presidente nel documento sopracitato.

13

Sono membri di diritto dei Comitati nazionali i rappresentanti delle Amministrazioni centrali che hanno competenze specifiche nelle materie trattate dai programmi, delle Regioni/Province autonome partecipanti al Programma e delle autonomie territoriali interessate.

I rappresentanti del partenariato economico-sociale e della società civile (associazioni, categorie professionali, categorie di imprese, organizzazioni sindacali, ecc.), possono partecipare con le modalità che saranno disciplinate da apposito Regolamento interno di ogni Comitato nazionale. I Comitati nazionali dovranno rispettare pienamente, nella composizione e nel funzionamento, il Codice di condotta del partenariato, come disciplinato dall'art.5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

Per i programmi per i quali è previsto un Comitato nazionale, la delegazione italiana opererà, in seno al Comitato di sorveglianza, rispettando le posizioni espresse dal Comitato nazionale. Nel caso sia necessaria una mediazione rispetto alle posizioni espresse dai diversi Paesi, spetta al Capo delegazione il compito di mediare in ragione delle circostanze, consultando gli altri componenti della delegazione e avendo cura di scegliere la soluzione più vicina alle posizioni espresse dal Comitato stesso, nell'interesse nazionale.

National Contact Point

Per i programmi Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, MED, Italia-Croazia, INTERREG Europe, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, la gestione del "contact point" nazionale o di altro simile organismo, individuato dal programma, è assegnata alla Regione/Provincia autonoma che esercita la co-Presidenza.

I *National Contact Points* dei programmi ESPON ed URBACT sono individuati dal MIT, ferma restando la possibilità da parte del Comitato Nazionale di definire compiti e funzioni in relazione ad eventuali esigenze di ciascun programma. .

Comitati di sorveglianza

Nei programmi interregionali e transnazionali e nel programma transfrontaliero Italia-Croazia la delegazione italiana sarà composta, in linea di principio, da tre soggetti, di cui uno di livello nazionale con ruolo di Capo delegazione (DPC o ACT in base all'agenda in discussione ed alle rispettive competenze) e due di livello regionale, espressione della co-Presidenza e della vice-Presidenza del Comitato nazionale, come risultante dalla designazione effettuata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Ove sia prevista la partecipazione di due soli membri per Paese, la delegazione sarà composta dall'Amministrazione centrale Capo delegazione e dalla Regione co-Presidente del Comitato nazionale.

Il MAECI sarà il capo della delegazione italiana nei Comitati di sorveglianza dei programmi finanziati con IPA II e ENI, ai quali parteciperanno DPC/ACT in qualità di amministrazioni di coordinamento dei Fondi SIE. Sarà altresì assicurata la più ampia partecipazione delle Regioni/Provincie autonome, compatibilmente con la governance dei singoli Programmi.

Per i programmi URBACT ed ESPON la delegazione italiana sarà costituita dal MIT che esercita le funzioni di Capo delegazione e da un componente di livello regionale, espressione della Regione co-Presidente designata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il MEF-IGRUE sarà membro con diritto di voto nei Comitati di sorveglianza dei Programmi per i quali non viene istituito un Comitato nazionale.

Gruppo di coordinamento strategico per l'Obiettivo cooperazione territoriale europea

Al fine di assicurare all'attività di cooperazione un indirizzo e un coordinamento coerente con le priorità di politica dell'Italia in tutti gli ambiti tematici toccati dai programmi CTE, sarà ricostituito con decreto congiunto DPC/ACT, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, il Gruppo di coordinamento strategico cooperazione territoriale. Avrà in particolare funzioni di raccordo con l'attuazione dell'AP e con lo sviluppo e l'attuazione delle Strategie macroregionali alle quali partecipa l'Italia, relativamente al coordinamento con i programmi CTE. Parimenti, in continuità con il precedente periodo, i Comitati nazionali si raccorderanno con il Gruppo di coordinamento strategico CTE, al quale forniranno regolarmente informazioni sull'andamento dei singoli programmi e dal quale recepiranno gli orientamenti e gli indirizzi strategici predisposti con riferimento all'insieme dei programmi di cooperazione territoriale e delle strategie macro-regionali.

Assistenza tecnica e azioni di sistema

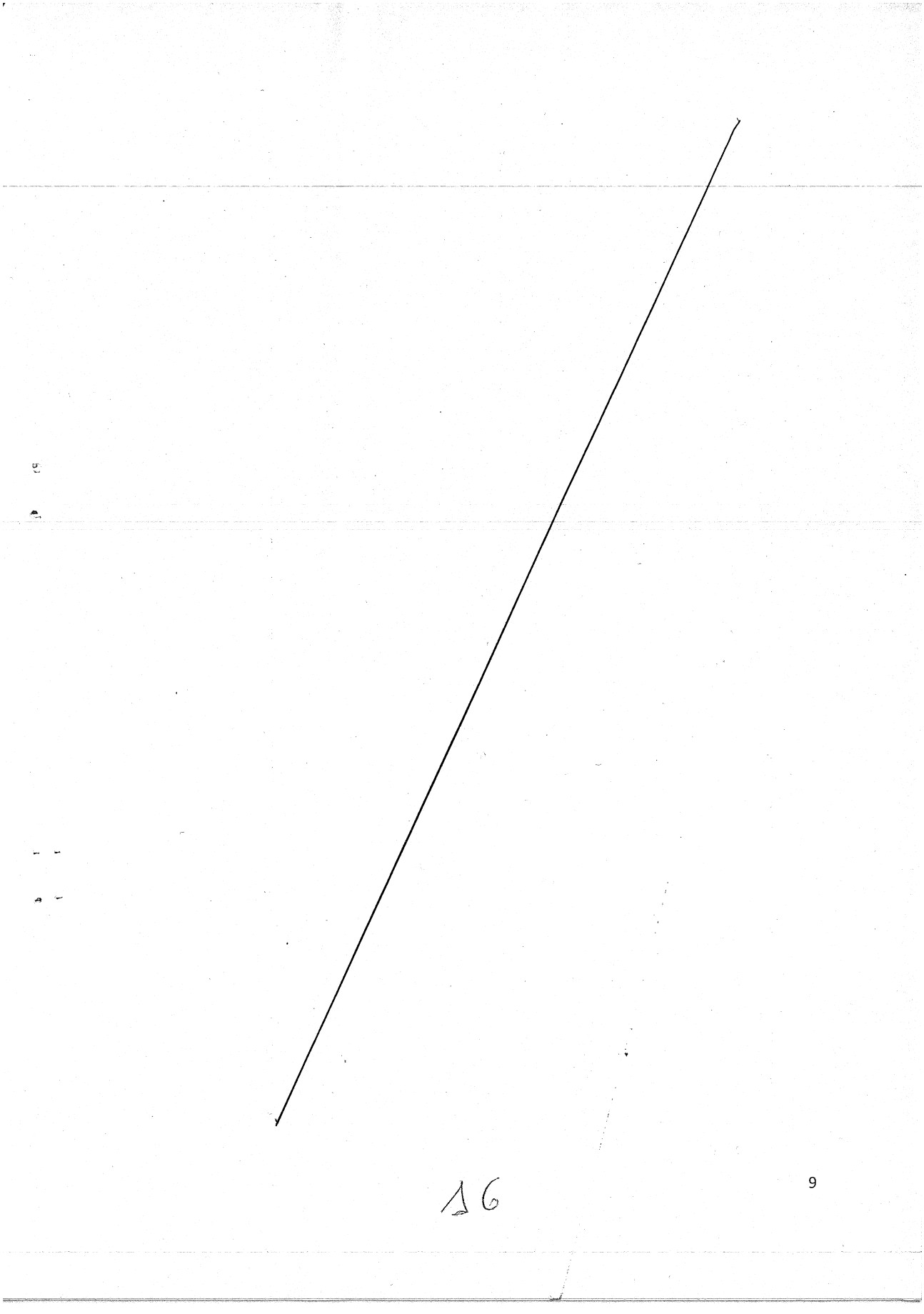
Nell'ambito del Programma di azione e coesione di assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance dei programmi CTE, previsto con Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, da attuarsi a cura del DPC/ACT in relazione alle rispettive competenze, limitatamente alle azioni non ammissibili a finanziamento nell'asse assistenza tecnica dei rispettivi programmi, saranno finanziate esclusivamente le azioni di sistema e l'assistenza tecnica necessarie a garantire:

- lo svolgimento delle funzioni di presidio nazionale di vigilanza e coordinamento;
- il funzionamento della segreteria tecnica del Gruppo di coordinamento strategico CTE;
- l'attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point, nel caso in cui i fondi di assistenza tecnica messi a disposizione dai Programmi siano insufficienti;
- la partecipazione dell'Italia ai Gruppi di revisori (Group of Auditors);
- il funzionamento della Commissione mista;
- le attività connesse all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani per i Programmi transnazionali e interregionali con Adg estera, Italia Francia Alcotra, Adriatic - Ionian.

Le risorse derivanti dal programma nazionale di assistenza tecnica sono gestite sotto la responsabilità della Regione co-presidente. Alla medesima Regione compete la gestione delle risorse di assistenza tecnica del programma.

La valutazione dell'adeguatezza organizzativa e funzionale delle Autorità di audit dei programmi, rispetto ai compiti loro assegnati dalla normativa comunitaria, è effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, nella sua qualità di Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di audit, come previsto dall'Accordo di partenariato Italia-UE 2014/2020. A tal fine, specifiche risorse del programma complementare di azione e coesione per la *Governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020, approvato con Delibera CIPE n. 114/2015 del 23 dicembre 2015, possono essere destinate alla realizzazione delle occorrenti azioni di rafforzamento della capacità istituzionale delle Autorità di audit dei programmi di cooperazione territoriale, ivi compreso i Programmi Adriatico-Ionico e Italia-Croazia, previa analisi dei relativi fabbisogni.

15


16
9

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di vicinato (ENI);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione del 18 agosto 2014 che stabilisce disposizioni specifiche per l'esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del Regolamento (UE) n. 232/2014;
- Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione del 2 maggio 2014 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE) 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 231/2014;
- Accordo di partenariato 2014-2020 – Italia, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021;
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale ripartendo le funzioni relative alla Politica di Coesione tra presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia;
- D.P.C.M. del 9 luglio 2014 di approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale, che definisce le attribuzioni della suddetta Agenzia, individuate, tra le altre, nel monitoraggio sistematico, nell'accompagnamento e vigilanza sull'attuazione dei programmi operativi e degli interventi delle politiche di coesione;
- D.P.C.M. del 15 dicembre 2014 che, in attuazione del sopracitato articolo 10 del decreto legge n. 101/2013, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per le politiche di coesione, con funzioni di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri nella nell'attività funzionale al coordinamento, alla programmazione e all'attuazione delle politiche di coesione e di sviluppo territoriale;
- il DPCM del 7 agosto 2015 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la Coesione territoriale;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), articolo 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria "E" (risorse per il cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 a valere sul Fondo di rotazione).
- Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 inerente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio nonché gli interventi attivati a livello nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/ 2013 aventi carattere di complementarietà rispetto agli interventi della programmazione comunitaria;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183, articolo 5 istitutiva del Fondo di rotazione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014, n. 164, che all'articolo 3 comma 10, conferma al MIT il ruolo di Autorità nazionale capofila e Capo Delegazione dei Comitati di Sorveglianza con riferimento al nuovo periodo di programmazione 2014-2020 dei programmi di cooperazione interregionale

ESPON e URBACT, in considerazione di quanto già previsto dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 158.

In corso di definizione:

- Intesa sulla Governance CTE 2014 – 2020 da approvarsi in Conferenza Stato Regioni;
- decreto congiunto di ricostituzione del Gruppo di coordinamento strategico (a cura del DPC/ACT);
- decreto di ricostituzione della Commissione Mista Stato, Regioni e Province Autonome (a cura di ACT);
- atti istitutivi dei Comitati nazionali (a cura delle Regioni/Province autonome);
- Manuale SI.GE.CO (a cura del MEF-IGRUE);
- Circolari attuative (a cura del MEF-IGRUE).

18

Prot: AICT 3248 - 01/04/2016

Agenzia per la coesione territoriale

Area Programmi – Ufficio 1. Coordinamento delle Autorità di Certificazione e monitoraggio della spesa

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso MEF ai sensi della normativa vigente.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
R.G.S. – I.G.R.U.E.
rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

e, per conoscenza,
Alla Regione Puglia
Autorità Nazionale di coordinamento in Italia
g.aprile@regione.puglia.it
c.polignano@regione.puglia.it

OGGETTO: Programma operativo di cooperazione transnazionale "Interreg V-A Grecia Italia" – CCI CCI 2014TC16RFCB020- Decisione C(2015) 9347 del 15.12.2015.

La Commissione Europea, con decisione C(2015) 9347 del 15.12.2015 ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera CCI 2014TC16RFCB020 "Interreg V-A Grecia Italia" per l'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

La Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 stabilisce al punto 1.6 che per i programmi di cooperazione territoriale il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e che la relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati.

Per quanto sopra la scrivente Agenzia per la Coesione Territoriale richiede l'assegnazione degli importi della copertura nazionale pubblica, posta a totale carico del Fondo di rotazione, come da tabella allegata - (Allegato 1) .

Nella tabella citata si evidenziano gli importi presunti di competenza italiana con indicazione, per ciascuno degli anni della programmazione 2014-2020, della quota di contributo FESR e della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale.

Si fa presente che tali importi, per quanto attiene al cofinanziamento nazionale pubblico, sono determinati in via presuntiva e potrebbero essere eventualmente rideterminati durante il ciclo di programmazione 2014-2020 in base all'effettiva utilizzazione delle risorse comunitarie da parte dei partner italiani, ovvero in base a successive decisioni della Commissione Europea concernenti l'ammontare delle risorse comunitarie.

Il Dirigente
Dott. Nicolino Paragona

Nicolino Paragona

Firmato digitalmente

Dott. Nicolino Paragona
Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
tel. +39 06 96517777 - fax +39 06 42086946
nicolino.paragona@agenziacoesione.gov.it

19

Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Programmi e Procedure
Ufficio I "Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa"

Allegato 1

CCI 2014TC16RFCB020
DENOMINAZIONE INTERREG V-A Grecia Italia
ESTREMI DEC. CE C(2015) 9347 del 15.12.2015

PIANO FINANZIARIO PER ASSE PRIORITARIO							
Asse	**Base**	**FESR**	**Nazionale**	**Naz Pub**	**Naz Priv**	**Totale**	**Cof.**
1	Totale	29.316.101	5.173.430	5.173.430	0	34.489.531	85,00%
2	Totale	40.833.141	7.205.849	7.205.849	0	48.038.990	85,00%
3	Totale	28.269.099	4.988.665	4.988.665	0	33.257.764	85,00%
TOTALE ASSI 1-3		**98.418.341**	**17.367.944**	**17.367.944**	**0**	**115.786.285**	
AT	Totale AT	6.282.021	1.108.593	1.108.593	0	7.390.614	85,00%
Totale		**104.700.362**	**18.476.537**	**18.476.537**	**0**	**123.176.899**	**85,00%**

PIANO FINANZIARIO PER ASSE PRIORITARIO - QUOTA ITALIA							
Asse	**Base**	**FESR**	**Nazionale**	**Naz Pub**	**Naz Priv**	**Totale**	**Cof.**
1	Totale	21.331.525	3.764.387	3.764.387	0	25.095.912	85,00%
2	Totale	29.711.767	5.243.253	5.243.253	0	34.955.021	85,00%
3	Totale	20.569.686	3.629.945	3.629.945	0	24.199.631	85,00%
Assi 1-3		**71.612.978**	**12.637.585**	**12.637.585**	**0**	**84.250.564**	
AT	Totale AT	4.571.041	806.655	806.655	0	5.377.696	85,00%
Totale		**76.184.019**	**13.444.240**	**13.444.240**	**0**	**89.628.259**	

PIANO FINANZIARIO TOTALE PER ANNO DECISO						
Anno	**FESR**			**NAZIONALE PUBBLICO**		
	Totale	**di cui Assi 1 - 3**	**di cui AT**	**Totale**	**di cui Assi 1 - 4**	**di cui AT**
2014	0	0	0	0	0	0
2015	12.776.022	12.009.461	766.561	2.254.592	2.119.317	135.276
2016	10.828.722	10.178.999	649.723	1.910.951	1.796.294	114.657
2017	19.675.724	18.495.181	1.180.543	3.472.187	3.263.856	208.331
2018	20.069.238	18.865.084	1.204.154	3.541.631	3.329.133	212.498
2019	20.470.622	19.242.385	1.228.237	3.612.463	3.395.715	216.748
2020	20.880.034	19.627.232	1.252.802	3.684.712	3.463.629	221.083
Totale	**104.700.362**	**98.418.341**	**6.282.021**	**18.476.537**	**17.367.944**	**1.108.593**

Componente ITALIA per anno						
Anno	**FESR**			**NAZIONALE PUBBLICO**		
	Totale	**di cui Assi 1 - 4**	**di cui AT**	**Totale**	**di cui Assi 1 - 4**	**di cui AT**
2014	0	0	0	0	0	0
2015	9.296.325	8.738.546	557.779	1.640.528	1.542.096	98.432
2016	7.879.395	7.406.631	472.764	1.390.482	1.307.053	83.429
2017	14.316.815	13.457.806	859.009	2.526.497	2.374.907	151.590
2018	14.603.151	13.726.962	876.189	2.577.027	2.422.405	154.622
2019	14.895.214	14.001.501	893.713	2.628.568	2.470.854	157.714
2020	15.193.119	14.281.532	911.587	2.681.139	2.520.271	160.868
Totale	**76.184.019**	**71.612.978**	**4.571.041**	**13.444.240**	**12.637.585**	**806.654**

20

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.12.2015
C(2015) 9347 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2015

che approva determinati elementi del programma di cooperazione "Interreg V-A Grecia-Italia ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Grecia e Italia

CCI 2014TC16RFCB020

(I TESTI IN LINGUA GRECA E ITALIANA SONO I SOLI FACENTI FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2015

che approva determinati elementi del programma di cooperazione "Interreg V-A Grecia-Italia ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Grecia e Italia

CCI 2014TC16RFCB020

(I TESTI IN LINGUA GRECA E ITALIANA SONO I SOLI FACENTI FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 29, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea[2], in particolare l'articolo 8, paragrafo 12,

considerando quanto segue:

(1) Il 2 ottobre 2014, la Grecia, per conto di Grecia e Italia ("gli Stati Membri partecipanti"), ha presentato, tramite il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione ("SFC2014"), il programma di cooperazione "Interreg V-A Grecia-Italia" al fine di beneficiare del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (CTE) negli Stati Membri partecipanti.

(2) Il programma di cooperazione è stato elaborato dagli Stati Membri partecipanti di concerto con i partner di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e con la Commissione.

(3) A norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1299/2013, il programma di cooperazione dovrebbe fornire sostegno ad un'area inserita nell'elenco di cui all'allegato I della decisione di esecuzione 2014/388/UE della Commissione[3].

---

1 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

2 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 259.

3 Decisione di esecuzione 2014/388/UE della Commissione, del 16 giugno 2014, che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 (GU L 183 del 24.6.2014, pag. 75).

(4) Con il regolamento (CE) n. 868/2014 della Commissione[4], il 2 settembre 2014, determinate regioni di livello NUTS 3 elencate all'allegato I della decisione di esecuzione 2014/388/UE sono state sostituite. Sebbene tale modifica non abbia alcuna conseguenza sulla ripartizione finanziaria o sull'area del programma, è opportuno chiarire l'equivalenza tra le regioni di livello NUTS 3 nell'ambito della situazione esistente prima e dopo il 2 settembre 2014.

(5) A norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha valutato il programma di cooperazione e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 3 dello stesso articolo il 14 gennaio 2015. La Grecia ha fornito informazioni supplementari e ha presentato un programma di cooperazione riveduto il 8 dicembre 2015.

(6) La Commissione ha concluso che il programma di cooperazione contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale ed è coerente con i regolamenti (UE) n. 1299/2013 e (UE) n. 1303/2013.

(7) Il programma di cooperazione contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 8, paragrafi da 1 a 9, del regolamento (UE) n. 1299/2013 ed è stato redatto conformemente al modello di cui all'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione[5].

(8) Conformemente all'articolo 76, secondo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 84 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio[6]. È tuttavia necessario definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma di cooperazione.

(9) Conformemente all'articolo 8, paragrafo 2, primo comma, lettera d), del regolamento (UE) n. 1299/2013, è necessario specificare per ciascun anno l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista per il sostegno da parte del FESR. È inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria totale del sostegno da parte del FESR e il cofinanziamento nazionale per l'intero periodo di programmazione, per il programma di cooperazione e per ciascun asse prioritario. Per gli assi prioritari che combinano una o più priorità d'investimento complementari di diversi obiettivi tematici, è inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria totale a

---

4 Regolamento (UE) n. 868/2014 della Commissione, dell'8 agosto 2014, che modifica gli allegati del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS) (GU L 241 del 13.8.2014, pag. 1).

5 Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (GU L 87 del 22.3.2014, pag. 1).

6 Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

titolo del FESR e il cofinanziamento nazionale per ciascuno degli obiettivi tematici corrispondenti.

(10) Conformemente all'articolo 120, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, è necessario stabilire, per ciascun asse prioritario, il tasso di cofinanziamento e specificare se il tasso di cofinanziamento per l'asse prioritario si applichi alla spesa totale ammissibile, comprese la spesa pubblica e privata, o alla spesa pubblica ammissibile.

(11) La presente decisione lascia impregiudicata la posizione della Commissione per quanto riguarda la conformità di ogni operazione finanziata nell'ambito del programma di cooperazione alle norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento della concessione del sostegno.

(12) Conformemente all'articolo 8, paragrafo 12, del regolamento (UE) n. 1299/2013, gli elementi del programma di cooperazione di cui al paragrafo 2, primo comma, lettera a), lettera b), punti da i) a vi), lettera c) , punti da i) a iv), e lettera d), al paragrafo 3, al paragrafo 4, lettera a), punti da ii) a vi), e lettera b), e al paragrafo 9 di detto articolo dovrebbero pertanto essere approvati,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Sono approvati i seguenti elementi del programma operativo "Interreg V-A Grecia-Italia" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Grecia e in Italia ("gli Stati Membri partecipanti") per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 8 dicembre 2015:

(a) la motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie corrispondenti, di cui alle sezioni 1.1.2 e 1.2 del programma di cooperazione;

(b) gli elementi prescritti per ciascun asse prioritario all'articolo 8, paragrafo 2, primo comma, lettere b) e c) del regolamento (UE) n. 1299/2013, enunciati alla sezione 2 del programma operativo con l'eccezione delle sezioni 2.A.8 e 2.B.6;

(c) gli elementi del piano di finanziamento richiesti a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, primo comma, lettera d), del regolamento (UE) n. 1299/2013, di cui alla sezione 3, tabelle 15, 16 e 17, del programma di cooperazione;

(d) l'approccio integrato allo sviluppo territoriale che indichi il modo in cui il programma di cooperazione contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e dei risultati attesi, di cui alla sezione 4 del programma di cooperazione;

(e) le disposizioni di attuazione che identificano l'organismo o gli organismi designati per svolgere i compiti di controllo e l'organismo o gli organismi designati per svolgere i compiti di audit, le disposizioni di attuazione che fissano la procedura di costituzione del segretariato congiunto e che stabiliscono una descrizione sommaria delle modalità di gestione e controllo, nonché quelle che stabiliscono la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione, come indicato alla tabella 22, nonché alle sezioni 5.2, 5.3 e 5.4 del programma di cooperazione;

(f) l'organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti, come indicato alla tabella 21 (solo la parte che si riferisce all'organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti).

Articolo 2

Il programma di cooperazione sostiene i seguenti assi prioritari:

(a) asse prioritario 1 "Innovazione e competitività" nell'ambito del FESR;

(b) asse prioritario 3 "Gestione ambientale integrata" nell'ambito del FESR;

(c) asse prioritario 4 "Sistema di trasporto multimodale sostenibile " nell'ambito del FESR;

(d) asse prioritario 5 "Assistenza tecnica" nell'ambito del FESR.

Articolo 3

L'area del programma comprende le regioni dell'Unione stabilite nella decisione di esecuzione 2014/388/UE per quanto concerne il programma di cooperazione.

Però in Grecia, l'area del programma comprende le seguenti regioni:

(a) "EL211 - Άρτα (Arta)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL541 Άρτα, Πρέβεζα (Arta, Preveza)";

(b) "EL212 - Θεσπρωτία (Thesprotia)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL542 Θεσπρωτία (Thesprotia)";

(c) "EL213 - Ιωάννινα (Ioannina)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL543 Ιωάννινα (Ioannina)";

(d) "EL214 - Πρέβεζα (Preveza)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con EL541 "Άρτα, Πρέβεζα (Arta, Preveza)";

(e) "EL221 - Ζάκυνθος (Zakynthos)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL621 Ζάκυνθος (Zakynthos)";

(f) "EL222 - Κέρκυρα (Kerkyra)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL662 Κέρκυρα (Kerkyra)";

(g) "EL223 - Κεφαλληνία (Kefallinia)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL623 Ιθάκη, Κεφαλληνία (Ithaca, Kefallinia)";

(h) "EL224 - Λευκάδα (Lefkada)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL624 Λευκάδα (Lefkada)",;

(i) "EL231 - Αιτωλοακαρνανία (Aitoloakarnania)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL631 Αιτωλοακαρνανία (Aitoloakarnania)";

(j) "EL232 - Αχαΐα (Achaia)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL632 Αχαΐα (Achaia)";

(k) "EL233 - Ηλεία (Ileia)" a decorrere dal 2 settembre 2014 sostituzione con "EL633 Ηλεία (Ileia)".

Articolo 4

Le spese sono ammissibili dal 1° gennaio 2014.

Articolo 5

1. L'importo massimo della dotazione finanziaria totale prevista per il sostegno del FESR è stabilito all'allegato I.

2. La dotazione finanziaria totale per il programma di cooperazione è fissata a 104 700 362 EUR, da finanziarsi a valere sulla linea di bilancio 13 03 64 01 (FESR: cooperazione territoriale europea) in conformità alla nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per il 2015.

3. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario è stabilito all'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario si applica alla spesa pubblica ammissibile.

Articolo 6

La Repubblica Ellenica e la Repubblica Italiana sono destinatarie della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 15.12.2015

Per la Commissione
Corina CREŢU
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

EN

ANNEX I

FINANCING PLAN

Financial appropriation from the ERDF (in EUR)

Fund	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
ERDF	0.00	12,776,022.00	10,828,722.00	19,675,724.00	20,069,238.00	20,470,622.00	20,880,034.00	104,700,362.00
Total	**0.00**	**12,776,022.00**	**10,828,722.00**	**19,675,724.00**	**20,069,238.00**	**20,470,622.00**	**20,880,034.00**	**104,700,362.00**

EN

ANNEX II

Total financial appropriation from the ERDF and national co-financing (in EUR)

Financing plan

Priority axis	Fund	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of the national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	For information	
					National public funding (c)	National private funding (d)			Contributions from third countries	EIB contributions
1	ERDF	Public	29,316,101.00	5,173,430.00	5,173,430.00	0.00	34,489,531.00	84.9999989852%		
2	ERDF	Public	40,833,141.00	7,205,849.00	7,205,849.00	0.00	48,038,990.00	84.9999989592%		
3	ERDF	Public	28,269,099.00	4,988,665.00	4,988,665.00	0.00	33,257,764.00	84.9999987973%		
4	ERDF	Public	6,282,021.00	1,108,593.00	1,108,593.00	0.00	7,390,614.00	84.9999878224%		
Total	**ERDF**		**104,700,362.00**	**18,476,537.00**	**18,476,537.00**	**0.00**	**123,176,899.00**	**84.9999982545%**		
Grand total			**104,700,362.00**	**18,476,537.00**	**18,476,537.00**	**0.00**	**123,176,899.00**	**84.9999982545%**		

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 28 gennaio 2015.

Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. (Delibera n. 10/2015).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni e integrazioni, recante il regolamento sull'organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della richiamata legge n. 183/1987;

Vista la delibera di questo Comitato 6 agosto 1999, n. 141 (*G.U.* n. 257/1999), concernente il riordino delle competenze del Comitato stesso che trasferisce, tra l'altro, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministero dell'economia e delle finanze) la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti e altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relative alla programmazione economica e finanziaria, al coordinamento e alla verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, esercitando a tal fine le funzioni attribuite dalla legge in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato si avvalgano, per l'esercizio di tali funzioni, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, che, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito denominata «Agenzia», sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, prevedendo tra l'altro che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

Visti in particolare i commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 della predetta legge n. 147/2013, i quali disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Considerato in particolare che il predetto comma 240 stabilisce che, alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei, nei programmi operativi a titolarità delle Regioni e delle Province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla richiamata legge n. 183/1987, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi;

Considerato inoltre che il successivo comma 241 prevede che il detto Fondo di rotazione concorra integralmente per gli interventi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato;

Considerato altresì che il comma 242 dell'art. 1 della citata legge n. 147/2013 prevede, tra l'altro, che il Fondo di rotazione concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020, prevedendo anche - al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari - che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possano concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei rispettivi bilanci;

29

Visto il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio dell'Unione europea del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visti i Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304 e n. 1305 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, recanti disposizioni comuni e specifiche sui Fondi strutturali e di investimento europei - Fondi SIE;

Visto il Regolamento (CE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);

Vista la nota ARES(2013) n. 3779289 del 20 dicembre 2013 e vista altresì la conseguente decisione di esecuzione della Commissione del 3 aprile 2014 (2014/190/UE), notificata con il numero C(2014) 2082, che fissa, tra l'altro, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, nonché l'elenco delle regioni ammissibili, gli importi da trasferire dalle dotazioni dei Fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 (2014/366/EU), come modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione del 17 novembre 2014 (2014/805/EU), che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014/2020;

Vista l'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 16 aprile 2014 - repertorio atti n. 44/CU - sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 (*G.U.* n. 122/2014), che conferisce al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del Consiglio dei ministri, la delega a esercitare le funzioni di cui al richiamato art. 7 del decreto-legge n. 78/2010, come convertito dalla citata legge n. 122/2010, prevedendo che, ai fini dell'esercizio delle predette funzioni, lo stesso Sottosegretario si avvalga del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 (*G.U.* n. 15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

Visto l'Accordo di partenariato Italia adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, concernente la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, che - ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - contiene, tra l'altro, la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;

Considerato che nell'odierna seduta questo Comitato ha preso atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 (*G.U.* n. 209/2014) - dell'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerata l'esigenza di definire i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), dei programmi cofinanziati nell'ambito della «Cooperazione Territoriale Europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)*, del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) e della Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI);

Tenuto conto degli obblighi in materia di addizionalità previsti dall'art. 95 del più volte citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Considerata la necessità di assicurare l'efficace monitoraggio sull'attuazione degli interventi strutturali comunitari 2014-2020 e sull'utilizzo delle relative risorse finanziarie, nonché di prevedere idonei meccanismi di coordinamento, impulso e vigilanza sull'attivazione, a cura delle Autorità competenti, di efficaci sistemi di gestione e di controllo compatibili con la normativa comunitaria;

Viste le note del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale n. 4459 del 16 ottobre 2014 e n. 4710 del 27 ottobre 2014 e la relativa documentazione allegata predisposta dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, concernenti la proposta di delibera per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei relativi al periodo 2014-2020 e la programmazione degli interventi complementari di cui al richiamato art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato;

Tenuto conto che nella seduta del 10 novembre 2014 questo Comitato ha approvato la suddetta proposta, subordinando - in considerazione della materia trattata - la formalizzazione della relativa delibera all'acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni;

Considerato che, nella seduta del 13 novembre 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole sulla citata proposta di delibera, condizionandolo al recepimento di alcune osservazioni e istanze emendative presentate nel corso della seduta stessa;

Considerato che, tra l'altro, la Conferenza Stato-Regioni ha condizionato il proprio parere favorevole a che il Fondo di rotazione assicuri per la regione Campania un

30

importo di 320 milioni di euro, quale riequilibrio finanziario delle risorse riprogrammate nell'ambito del Piano di Azione e coesione dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze 7 agosto 2013, numeri 47 e 48 (*G.U.* n. 195/2013);

Vista la successiva nota n. 5333 del 25 novembre 2014 con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale ha pertanto presentato un aggiornamento della suddetta proposta, che recepisce gran parte delle istanze emendative formulate dalla Conferenza Stato-Regioni, e in particolare la previsione che il Fondo di rotazione assicuri la copertura per il riequilibrio finanziario della Regione Campania;

Vista altresì la nota n. 5700 del 10 dicembre 2014, in cui il citato Sottosegretario con delega alla coesione territoriale ha espresso l'opportunità di sottoporre la proposta aggiornata all'esame del Comitato, in considerazione delle modifiche - anche di carattere sostanziale - formulate dalla Conferenza Stato-Regioni e recepite nella proposta stessa;

Ritenuto di poter accogliere la suddetta proposta aggiornata, nei termini ivi indicati, che recepisce parzialmente le istanze espresse nel parere della Conferenza Stato-Regioni;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 4749 del 10 novembre 2014, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le relative osservazioni e prescrizioni;

Vista la odierna nota n. 422, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla coesione territoriale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. Criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione europea nell'ambito degli «Investimenti per la crescita e l'occupazione» per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai Fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo), al FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti), al Fondo per la YEI (Iniziativa per l'occupazione dei giovani), ai Programmi per la «Cooperazione territoriale europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)*, il cofinanziamento pubblico di parte nazionale è assicurato, ai sensi dell'art. 1, commi 240 e 241, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) richiamata in premessa, mediante il ricorso al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 (di seguito denominato Fondo di rotazione), nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata alla citata legge n. 147/2013, e alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

All'assegnazione degli importi a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183/1987 in favore di ciascun programma si provvede in sede di decreto direttoriale assunto ai sensi del vigente decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica (ora Ministro dell'economia e delle finanze) del 15 maggio 2000 (*G.U.* n. 129/2000).

Eventuali riduzioni degli importi di finanziamento comunitario, per effetto dell'applicazione della clausola del disimpegno automatico di cui all'art. 86 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nonché delle altre fattispecie di riduzione ovvero di soppressione dei contributi previste dallo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, comportano corrispondenti riduzioni degli importi di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione, stabilite con decreti direttoriali della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (RGS, IGRUE), con conseguente recupero dei finanziamenti erogati in eccedenza.

Le regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli altri enti pubblici partecipanti ai programmi assicurano, per i programmi di rispettiva competenza, l'effettività degli oneri di cofinanziamento a proprio carico, mediante l'attivazione, nei rispettivi bilanci, di specifiche risorse finanziarie.

1.1 Programmazione FESR e FSE (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo)

Il cofinanziamento nazionale a carico delle predette fonti è stabilito, per distinte aree territoriali e in coerenza con quanto definito nell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, come di seguito indicato:

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi operativi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pub-

31

blico è stabilito nella misura massima del 45 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

1.2 Programmazione FEASR

Per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 55 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale percentuale è posta a carico del bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni. L'eventuale quota nazionale pubblica eccedente la percentuale del 39,50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico dei bilanci delle medesime Regioni.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni. L'even-

32

tuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 52 per cento della spesa pubblica totale, è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 56,88 per cento della spesa pubblica totale, ad eccezione della Liguria e della Provincia Autonoma di Trento, per le quali il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 57,02 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente il 56,88 per cento della spesa pubblica totale (e il 57,02 per cento della spesa pubblica totale limitatamente alla Regione Liguria e alla Provincia Autonoma di Trento), è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni e Province Autonome.

1.3 Programmazione FEAMP

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAMP, il cofinanziamento nazionale pubblico è così definito:

per le misure relative allo sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura delle zone di pesca, nonché per le misure relative alla commercializzazione e alla trasformazione e all'assistenza tecnica di cui ai capi I, II, III, IV e VII del titolo V del Reg. UE n. 508/2014 citato in premessa, ad eccezione dell'art. 67, e per le misure relative alla piccola e media impresa (PMI) di cui al capo VIII del titolo V del predetto Regolamento il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per le misure gestite dallo Stato, mentre per le misure a gestione regionale il 70 per cento è a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure di controllo ed esecuzione di cui all'art. 76 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 10 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione della misura di cui alla lettera *e)* della predetta norma, per la quale il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 30 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente le predette percentuali è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative alla raccolta dati di cui art. 77 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 20 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale misura è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative al sostegno dell'aiuto di magazzinaggio di cui all'art. 67 del Regolamento UE n. 508/2014 non è previsto cofinanziamento nazionale pubblico.

1.4 Programmi per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei in favore degli indigenti), il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

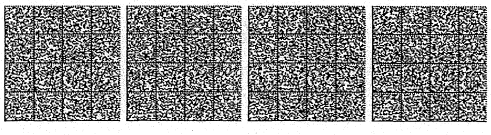
1.5 Iniziativa per l'occupazione Giovanile - Fondi YEI ed FSE

Per il Programma operativo nazionale YEI (Iniziativa per l'Occupazione Giovani), la spesa pubblica totale è finanziata nella misura del 37,5 per cento dal Fondo YEI e nella misura del 37,5 per cento dal Fondo sociale europeo (FSE). Il restante 25 per cento di cofinanziamento nazionale pubblico è posto a totale carico del Fondo di rotazione.

1.6 Programmi della Cooperazione territoriale europea

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)* con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista.

Per i programmi di cooperazione territoriale, la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresen-



33

tante italiano nei gruppi di controllori che verranno istituiti per assistere le Autorità di audit, in base all'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1299/2013.

1.7 Riepilogo delle dotazioni finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento nazionale dei Programmi europei 2014-2020, con la relativa ripartizione per programmi e per aree territoriali è indicata nella tabella allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

2. Programmi di azione e coesione

Al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking.

Tali interventi, che includono anche quanto in tema previsto dall'Accordo di partenariato, sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale. I Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

I programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del più volte citato Fondo di rotazione, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata al bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria.

Le risorse del Fondo di rotazione resesi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento (per le Regioni) e al 45 per cento (per le Amministrazioni centrali), concorrono al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati ai medesimi territori.

Le Amministrazioni interessate possono integrare la dotazione finanziaria dei programmi di azione e coesione come sopra definita, con l'attivazione di specifiche risorse a carico dei rispettivi bilanci.

Appositi programmi di azione e coesione a titolarità di Amministrazioni centrali dello Stato sono adottati per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari 2014/2020, nonché per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance di quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea. Ulteriori programmi, nei limiti complessivi della dotazione del Fondo, potranno essere definiti nel rispetto delle finalità di cui al presente paragrafo.

L'esecuzione dei programmi di azione e coesione si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. A tal fine, i programmi di azione e coesione includono un allegato che riporta la descrizione analitica del relativo sistema di gestione e controllo.

Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

I programmi di azione e coesione adottati dovranno comunque concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai Regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Roma, 28 gennaio 2015

Il Ministro
dell'economia e delle finanze
con funzioni di presidente
PADOAN

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 2015
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, Reg.ne Prev. n. 1136

34

ALLEGATO

Cofinanziamento con risorse nazionali dei Programmi europei 2014-2020:

FESR/FSE (incluso YEI), CTE e FEAD

importi in milioni di euro

Programmi operativi	Risorse del Fondo di rotazione	Risorse regionali
POR Regioni meno sviluppate	5.106,66	2.188,57
POR Regioni in transizione	666,19	285,51
POR Regioni più sviluppate	4.493,26	1.925,68
PON Regioni meno sviluppate	3.983,86	-
PON Regioni in transizione	386,17	-
PON Regioni più sviluppate	1.049,43	-
PO FEAD	118,76	-
PO CTE	200,61	-
Totale PO cofinanziati (a)	***16.004,94***	***4.399,76***
POR complementari	4.447,69	-
PON complementari	2.977,65	-
Totale PO complementari (b)	***7.425,34***	-
Totale cofinanziamento (a+b)	***23.430,28***	***4.399,76***
Riequilibrio finanziario Regione Campania	320,00	-
Totale risorse finalizzate	***23.750,28***	***4.399,76***
Risorse residue a disposizione	*249,72*	-
Totale generale	***24.000,00***	***4.399,76***

15A03556

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Pubblicazione sul sito istituzionale del nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA.

Si comunica che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con sede in Roma, Via del Tritone n. 181, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it, il nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA, definitivamente adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia con delibera n. 7 del 25 marzo 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti, che modifica il precedente Regolamento pubblicato sulla *G.U.* n. 67 del 20 marzo 2012.

15A03703

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Buprenodale» multidose 0,3 mg/ml.

Decreto n. 67 del 4 maggio 2015

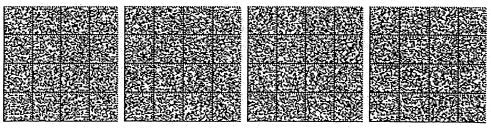
Procedura decentrata n. UK/V/0475/001/DC.

Medicinale veterinario BUPRENODALE multidose 0,3 mg/ml soluzione iniettabile per cani, gatti e cavalli.

Titolare A.I.C.: società Dechra Limited, con sede in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW -UK.

Produttore responsabile rilascio lotti: la società Dales Pharmaceuticals nello stabilimento sito in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW - UK.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: flacone da 10 ml - A.I.C. n. 104561016.



HELLENIC REPUBLIC
MINISTRY OF ECONOMY, DEVELOPMENT & TOURISM

VIA EMAIL ONLY

MANAGING AUTHORITY OF EUROPEAN
TERRITORIAL COOPERATION PROGRAMMES

Address: Leof. Georgikis Scholis 65,
57001, Thessaloniki, Greece
Info: Ms.Rosanna Semerdjian
Ms. Anastasia Evangelidou
Tel.: +30 2310 469624,
+30 2310 469675
Fax: +30 2310 469602
e-mail: rsemergian@mou.gr,aevaggelidou@mou.gr

Thessaloniki: 7/6/2016
Ref. No.: 300688/MA 3038

To: Dott. Bernardo Notarangelo
Coordinamento delle politiche internazionali
Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro,31
70125 BARI

C.C.: Ivana Sacco
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Largo Chigi 19
00187 ROMA

Subject: Pre-financing of ERDF budget to partners from Italy

Following your request for clarification on the issue of ERDF pre-financing for Italian project beneficiaries, and the relevant consultation with the Certifying Authority we would like to inform you as follows:

1. So far the Greece-Italy 2014-2020 Programme has received the following pre-financing payments from the Greek Certifying Authority:
   - 2.094.007,24€ on 28/12/2015 (initial pre-financing)
   - 1.047.003,62€ on 27/1/2016 (initial pre-financing)
   - 2.094.007,24€ on 28/1/2016 (annual pre-financing)
2. According to the Regulations (art. 27, Reg. 1299/2013 and art.122 of Reg.1303/2013), each Member State is ultimately responsible and accountable for the reimbursement of EU funds provided, from the "Greece-Italy" Programme, to eligible project beneficiaries located on the territory of the particular Member State. According to these provisions, if repayment of amounts unduly paid is not successfully secured from a beneficiary, the Member-State on whose territory the beneficiary concerned is located shall reimburse the Managing Authority/Certifying Authority for the amount unduly paid.
3. Taking the above into account, please inform the Managing Authority and the Certifying Authority of the national body which is legally responsible to guarantee the reimbursement of any unduly paid amounts to Italian beneficiaries that cannot be recovered, according to the requirements of the Regulations 1299/2013 and 1303/2013.
4. Therefore, in order to initiate a pre-financing procedure for project partners from Italy:
   - A Guarantee Letter should be sent to the Certifying Authority of the "Greece-Italy" Programme, signed by the national authority which is legally responsible to provide such guarantees.
   - The Guarantee Letter should explicitly and clearly state that the Italian competent authority requests and guarantees for specific amounts of ERDF pre-financing to be provided to specific project beneficiaries of the "Greece-Italy" 2014-2020 Programme.

- The Guarantee Letter should be accompanied by a Table which should include the following information on each concerned project:
  - the project title and MIS,
  - the project Total Budget,
  - the ERDF Budget of each Italian beneficiary,
  - Bank Account details for each Italian beneficiary and
  - Contact details for each Italian beneficiary.
- In the Guarantee Letter, the relevant Italian authority should explicitly and clearly guarantee that in case a beneficiary fails to repay all or part of the advance payment received, that is considered legally an unduly paid amount, it undertakes the responsibility to reimburse the amount concerned together with interest to the Managing Authority/Certifying Authority of the Programme in the Account of EU Contribution of the Programme held in the Bank of Greece.
- A Guarantee Letter should be submitted to the Managing Authority/Certifying Authority every time that ERDF pre-financing is needed for Italian beneficiaries.

The same applies for the technical assistance projects.

In case further clarifications are needed concerning pre-financing, you may contact directly the Certifying Authority (Ms Vasiliki Alesta, email: alesta@mnec.gr, tel.: +302131500411, fax:+302131500413) keeping the Managing Authority (Unit A & B2) in copy at all times.

The Deputy Head of the MA

Eleni Katsiyianni

C. C.:
1. Office of the Deputy Minister of Economy, Development and Tourism, Mr A.Haritsis
2. Office of the Secretary Special for ERDF and CF Programmes, Ms E.Fotoniata.
3. Certifying Authority, Deputy Head, Ms Vasiliki Alesta.
4. Managing Authority of European Territorial Cooperation Programmes, Deputy Head of the MA, Ms Eleni Katsiyianni, Unit A' & B2'

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1048

Deliberazione Giunta Regionale n. 903 del 15/05/2012 - Linee guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2012-2014. Avviso pubblico per la presentazione di proposte di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175 del 15 aprile 2013. Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente a.i. dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 903 del 15 maggio 2012, ha approvato le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012–2014";

le "Linee guida", nel quadro della programmazione dello sviluppo rurale, definiscono gli indirizzi dell'azione regionale al fine di: fornire adeguate risposte alla domanda di conoscenza e innovazione espressa dalle aziende agricole e forestali pugliesi e dal sistema agroalimentare regionale; avvicinare le attività di ricerca ai fabbisogni di innovazione del territorio; consolidare l'impegno regionale in termini di spesa, favorendo nel contempo la crescita di un sistema di relazioni e lo sviluppo di sinergie e professionalità tra gli attori che operano a vario titolo nel sistema della conoscenza in agricoltura, la condivisione delle conoscenze e l'integrazione tra produzione, trasferimento e diffusione dei risultati delle ricerche;

le "Linee guida" assicurano anche azioni per favorire il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi sullo sviluppo generale delle filiere agricole e agroalimentari della Puglia e di individuare gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo,

in attuazione delle precise forme di partecipazione e consultazione di tutti gli attori della ricerca, della produzione e comunque interessati allo sviluppo dell'innovazione del settore agro-forestale previste dalle "Linee guida", i tavoli di approfondimento tecnico-scientifico attivati hanno contribuito a rilevare temi di ricerca e innovazioni in grado di rispondere ai bisogni dei comparti produttivi, delle filiere agro- alimentari, dei consumatori e della collettività, i quali – elaborati in coerenza con gli atti di indirizzo strategico e della programmazione regionale - sono stati riportati nell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175/AGR del 15 aprile 2013;

con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 644/AGR del 03/12/2012 e n. 684/AGR del 19/12/2012 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 2.200.000,00 finalizzata al finanziamento di progetti di ricerca mediante l'Avviso Pubblico di apertura dei termini per l'invito a presentare proposte progettuali di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con la già richiamata DDS n. 175/AGR del 15/04/2013, fermi i vincoli alla spesa regionale nel rispetto del patto di stabilità interno;

in risposta all'avviso pubblico sono stati presentate n. 121 proposte progettuali, valutate da un'apposita commissione nominata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, ai sensi dell'art. 9 dell'avviso;

ad esito dell'attività di istruttoria e valutazione, sono stati valutati favorevolmente n. 37 progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura, la cui graduatoria è stata approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 110/AGR del 31/03/2014 pubblicata nel B.U.R.P. n. 53 del 17/04/2014, successivamente rettificata con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 298 del 15/09/2014 pubblicata nel

B.U.R.P. n. 148 del 23/10/2014;

Tutto ciò premesso, per quanto previsto dall'art.10 dell'avviso pubblico in narrativa, si propone approvare lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Puglia e gli enti pubblici di ricerca promotori delle proposte progettuali che saranno ammesse al contributo regionale nel rispetto della graduatoria di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 298/AGR del 15/09/2014.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dal Dirigente della Sezione Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare lo schema di convenzione allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Agricoltura alla sottoscrizione delle convenzioni di cui allo schema allegato con ciascuno degli enti promotori dei progetti di ricerca che saranno ammessi a finanziamento;

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, di inviare copia del presente atto deliberativo a:

- Sezione Affari Generali – Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza;

- Servizio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul portale web regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 7 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente della Sezione Agricoltura – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Sezione, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

E

_____, c.f. _____, nella persona del rappresentante legale/responsabile scientifico/direttore/rettore prof./dott. _____ domiciliato per la carica presso la sede _____, sita in Bari in via _____

OGGETTO: Progetto di ricerca e sperimentazione _____ - acronimo _____

PREMESSO che

- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 903 del 15 maggio 2012, ha approvato le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2012–2014";
- le "Linee guida", nel quadro della programmazione dello SR, definiscono gli indirizzi dell'azione regionale al fine di: fornire adeguate risposte alla domanda di conoscenza e innovazione espressa dalle aziende agricole e forestali pugliesi e dal sistema agroalimentare regionale; avvicinare le attività di ricerca ai fabbisogni di innovazione del territorio; consolidare l'impegno regionale in termini di spesa, favorendo nel contempo la crescita di un sistema di relazioni e lo sviluppo di sinergie e professionalità tra gli attori che operano a vario titolo nel sistema della conoscenza in agricoltura, la condivisione delle conoscenze e l'integrazione tra produzione, trasferimento e diffusione dei risultati delle ricerche;
- le "Linee guida" assicurano anche azioni per favorire il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi sullo sviluppo generale delle filiere agricole e agroalimentari della Puglia e di individuare gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo,
- in attuazione delle precise forme di partecipazione e consultazione di tutti gli attori della ricerca, della produzione e comunque interessati allo sviluppo dell'innovazione del settore agro-forestale previste dalle "Linee guida", i tavoli di approfondimento tecnico-scientifico attivati hanno contribuito a rilevare temi di ricerca e innovazioni in grado di rispondere ai bisogni dei comparti produttivi, delle filiere agro-alimentari, dei consumatori e della collettività, i quali – elaborati in coerenza con gli atti di indirizzo strategico e della programmazione regionale - sono stati riportati nell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175/AGR del 15 aprile 2013;
- con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 644/AGR del 03/12/2012 e n. 684/AGR del 19/12/2012 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 2.200.000,00 finalizzata al finanziamento di progetti di ricerca mediante l'Avviso Pubblico di apertura dei termini per l'invito a presentare proposte progettuali di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con la già richiamata DDS n. 175/AGR del 15/04/2013, fermi i vincoli alla spesa regionale nel rispetto del patto di stabilità interno;
- ad esito dell'attività di istruttoria e valutazione, sono stati valutati favorevolmente n. 37 progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura, la cui graduatoria è stata approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 110/AGR del 31/03/2014 pubblicata nel B.U.R.P. n. 53 del 17/04/2014, successivamente rettificata con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 298 del 15/09/2014 pubblicata nel B.U.R.P. n. 148 del 23/10/2014;

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE e TUTELA DELL'AMBIENTE

- nella precitata graduatoria è collocato alla posizione n. ____ il progetto dal titolo_____ acronimo_____ promosso da _____(EPR) ammesso a finanziamento con provvedimento dirigenziale _____ per un costo complessivo di € _____ a cui corrisponde un contributo concesso di € _____;

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e sono confermate dalle parti.

ART. 2 – Oggetto

La Regione Puglia concede al _____ (DIP.TO/EPR), di seguito _____, il contributo complessivo pari a euro _____ (_____/00) per la realizzazione del Progetto di ricerca e sperimentazione dal titolo _____: acronimo _____ sul costo complessivo ammesso pari a € _____ (_____/00). Detto contributo è erogato a valere sulle risorse del cap. 112053 del bilancio regionale, finanziato come in premessa.

Le attività previste dal progetto, le modalità e la tempistica di realizzazione, il piano dei costi e le altre informazioni economico-finanziarie sono contenute nella proposta progettuale rimodulata con nota acquisita al prot. n.____ del____.

Il _____ (dip.to/EPR) è obbligato nei confronti della Regione Puglia ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità stabiliti.

ART. 3 – Condizioni di attuazione

L' ..... (denominazione abbreviata del Contraente) accetta di adempiere a quanto stabilito nella presente convenzione e si impegna, sotto la propria responsabilità, a dare piena attuazione alle azioni previste nel progetto.

Ogni azione prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto dei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, nonché dei principi basilari dell'ordinamento giuridico comunitario, in osservanza della legge 241/1990, e ss.mm.ii.

Attraverso le specifiche modalità di trasferimento delle conoscenze generate dal progetto di ricerca e sperimentazione definite nella proposta, i risultati dello stesso saranno resi fruibili a tutti i soggetti interessati nelle filiere, nei territori e negli ambiti interessati dalle attività e non dovranno provocare distorsioni alla concorrenza.

Le attività progettuali avranno luogo nel territorio della regione Puglia e i benefici derivanti da esse dovranno obbligatoriamente produrre ricadute nel territorio regionale.

Articolo 4 – Responsabilità

Il rappresentante legale assume tutte le decisioni necessarie ad assicurare che il progetto di ricerca sia realizzato secondo quanto previsto dal presente contratto. Il rappresentante legale ha la responsabilità diretta della produzione della documentazione riguardante la relazione intermedia e finale di esecuzione delle attività realizzate e dei risultati ottenuti, a firma del responsabile scientifico, e le relative rendicontazioni economico-finanziarie corredate dai documenti giustificativi di spesa e pagamento.

Il responsabile scientifico si assume la responsabilità dell'attività di ricerca realizzate e dei risultati ottenuti, per gli aspetti scientifici.

La Regione effettua il monitoraggio dell'esecuzione delle attività di ricerca e sperimentazione, sia dal punto di vista tecnico sia finanziario e analizza le relazioni intermedie e quella finale.

La Regione ha diritto di poter effettuare, previa richiesta, incontri e/o sopralluoghi per verificare l'andamento e gli stati di realizzazione del progetto di ricerca, nel corso dello svolgimento dello stesso.

La Regione e ..... (denominazione abbreviata del Contraente) sono tenuti al rispetto degli obblighi di riservatezza.

Articolo 5 – Durata

Il presente contratto ha durata di mesi ..... con decorrenza dalla data di stipula del presente atto.

La durata del presente contratto potrà essere prorogata sulla base di quanto disposto al successivo art.12.

Articolo 6 - Oneri

Per la realizzazione di quanto indicato nell' art. 2, il contributo a carico della Regione, per la realizzazione del progetto di ricerca approvato e ammesso al finanziamento, è pari a euro _____ sul costo complessivo di euro _____.

Articolo 7 - Modalità di erogazione

La Regione erogherà a ..... (denominazione abbreviata del Contraente), per il periodo di durata della convenzione, il contributo di cui all'art. 6, con le modalità di seguito riportate:

La Regione Puglia, successivamente alla stipula della presente convenzione, dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 50% del contributo approvato a seguito di richiesta specifica del beneficiario, corredata da comunicazione di avvenuto avvio delle attività e, in caso di ATS con presenza di soggetti aventi natura giuridica di diritto privato, da polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a favore della Regione Puglia di importo pari al 110% del contributo spettante ai suddetti soggetti ed avente durata complessiva corrispondente al periodo intercorrente tra la data di emissione e la data stabilita per la conclusione delle attività di ricerca, e si intenderà automaticamente rinnovata di sei mesi in sei mesi fino alla comunicazione di svincolo da parte dell'Amministrazione Regionale. In caso di richiesta di proroga del termine di scadenza delle attività progettuali, dovrà essere prodotta apposita appendice della garanzia fidejussoria di durata pari alla proroga richiesta.

La fidejussione dovrà avere validità fino all'erogazione del saldo del contributo concesso. Inoltre, tali soggetti dovranno essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti dalla normativa vigente e dovranno rispettare la normativa stabilita dal Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", attuativo della Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006.

La Regione Puglia procederà all'erogazione di una seconda anticipazione, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, previa verifica istruttoria della rendicontazione economico-finanziaria di un importo pari ad almeno l'80% della somma erogata a titolo di prima anticipazione, corredata dei relativi documenti giustificativi di spesa e pagamento e della dettagliata relazione tecnico-scientifica delle attività svolte nel periodo considerato.

La restante quota, a saldo del contributo, sarà erogata:

- previa verifica della documentazione consistente nella relazione finale di esecuzione delle attività realizzate e dei risultati ottenuti, a firma del responsabile scientifico, e della rendicontazione economico-finanziaria corredata dai relativi documenti giustificativi di spesa e pagamento a saldo, a firma del rappresentante legale;
- ad avvenuto collaudo finale da parte della Regione Puglia;
- a completamento da parte del beneficiario dell'inserimento dei dati inerenti i risultati finali ed i prodotti del progetto nella Banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome gestita dal CRAEA già INEA.

L'erogazione delle somme, indicate al comma 1 del presente articolo avverrà con bonifico bancario (specificare le modalità: es. bonifico bancario su C/C ..... Codice IBAN..... presso la Banca ....., etc.).

La liquidazione delle somme previste nel presente articolo è autorizzata mediante l'assegnazione della disponibilità di competenza e cassa per l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, come riportato in premessa;

Alla liquidazione delle somme potrà provvedersi esclusivamente sulla base delle disponibilità rese all'Area medesima sul pertinente capitolo di spesa, nel quadro delle citate disposizioni per il rispetto del patto di stabilità per i relativi esercizi finanziari.

Articolo 8 - Relazioni e risultati

L' ..... (denominazione del Contraente) in qualità di rappresentante legale e in esecuzione del presente contratto si impegna a:

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL AMBIENTE

- comunicare l'inizio delle attività di ricerca alla Regione;
- entro 30 giorni dalla comunicazione dell'inizio delle attività, compilare le apposite schede della banca dati online delle ricerche agricole regionali (http://www.bancadatiregioni.inea.it:5454/index.html) e, durante l'attuazione del progetto di ricerca, ad implementare la stessa;
- consegnare le relazioni intermedie sull'attività svolta concernente lo stato di avanzamento della ricerca in oggetto, comprensive dei risultati tecnici e economici parziali raggiunti;
- consegnare alla Regione una relazione finale dettagliata sull'attività svolta contenente anche i risultati tecnici e/o economici finali ottenuti. Gli elaborati dovranno essere consegnati sia come relazione scientifica che come elaborato finale divulgabile attraverso pubblicazioni (o altre forme di pubblicità da stabilire);

La Regione si impegna a provvedere a trasmettere al soggetto proponente l'identificativo e la password di accesso alla banca dati online delle ricerche agricole regionali.

Articolo 9 - Rendicontazione

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa: personale; materiale durevole; materiale di consumo; servizi e consulenze; missioni - rimborsi spese; spese generali.

Le spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa corredati dalla indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (p.e. numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.), nei termini e nei modi previsti nella convenzione e nelle Linee guida per la rendicontazione dei progetti di ricerca in agricoltura adottate dalla Regione Puglia, Servizio Agricoltura e ss.mm.ii..

Le spese sono considerate eleggibili a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, salvo quanto diversamente previsto dalla stessa per esigenze progettuali e, comunque, non anteriormente alla presentazione del progetto, e fino al termine indicato nella convenzione medesima.

Oltre alle condizioni citate, per essere ammissibile ogni spesa sostenuta deve: a) essere strettamente connessa e strettamente necessaria allo svolgimento al progetto approvato; b) essere riconducibile ad una categoria di spesa prevista nel presente articolo; c) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dal soggetto ammesso; d) essere ragionevole e soddisfare il principio di buona gestione finanziaria e di economicità; e) non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali o, comunque, con risorse pubbliche; f) rientrare in una delle voci che compongono il piano finanziario del progetto, g) essere comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente; h) essere registrata nella contabilità del soggetto ammesso al finanziamento ed essere chiaramente identificabile e tracciabile; i) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità; l) essere supportata da relazioni che specifichino dettagliatamente l'attività svolta e la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto.

Il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, deve riguardare tutte le spese (cofinanziate e non) e deve essere coerente con il piano dei costi approvato. Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto promotore o del soggetto capofila in caso di ATS. Nel caso che l'attività sia stata svolta nell'ambito di un'ATS, il rendiconto finanziario deve essere presentato, oltre che dal legale rappresentante del soggetto promotore o del soggetto capofila in caso di ATS, anche da tutti i partner per la parte di competenza.

La spese per il materiale durevole dovranno essere quantificate al massimo al 20% dell'importo complessivo del progetto, essere riferite a strumentazione e attrezzatura strettamente connessa alla realizzazione della ricerca. Tra le spese per servizi e consulenze dovranno essere comprese quelle per la divulgazione e per il trasferimento dei risultati progettuali che, in ogni caso, non potranno essere inferiori al 10% del costo dell'intero progetto. Le spese generali non potranno essere superiori al 10% dell'importo complessivo del progetto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza della presente convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere trasmessa alla Regione entro 60 giorni dal suddetto termine.

Articolo 10 - Diritti di proprietà intellettuale

Ciascun contraente ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati della ricerca realizzati in attuazione del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altro contraente.

I risultati della ricerca sono di interesse pubblico e a disposizione di tutte le imprese della Regione Puglia secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

Qualora dalla ricerca si ottengano risultati inventivi, o novità, tali da consentire la richiesta di un brevetto, il soggetto proponente o il partner di riferimento ha l'obbligo di accordarsi con la Regione Puglia in merito agli aspetti relativi alla titolarità o co-titolarità del brevetto o di eventuali altri diritti. Gli eventuali proventi corrisposti alla Regione Puglia saranno utilizzati per finanziare attività di ricerca, informazione e divulgazione sugli aspetti connessi al progetto. Riguardo la domanda di privativa per varietà vegetali si richiama la disciplina legislativa specifica di cui al D.lgs n.30 del 10 febbraio 2005 e successive modificazioni.

Articolo 11 - Risorse umane

Le azioni oggetto della presente convenzione saranno affidate al personale che sarà scelto e impegnato ad esclusiva cura del ..... (denominazione del Contraente) secondo le proprie norme e procedure, senza che per detto personale derivi alcun rapporto con la Regione.

La ..... (denominazione del Contraente) tiene indenne la Regione da qualsiasi danno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare a persone e cose dall'attività prevista nell'esecuzione del presente contratto.

La ..... (denominazione del Contraente) si impegna ad osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori previsti dalla vigente normativa.

Articolo 12 – Proroghe e varianti

Il beneficiario ha l'obbligo di realizzare il progetto nel suo complesso ed entro il termine stabilito nella presente convenzione all'art. 5. Per il periodo di realizzazione del progetto i suoi obiettivi, i contenuti ed i risultati attesi dovranno rimanere invariati. Il termine fissato nella convenzione per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta, alla sussistenza delle seguenti condizioni:

- in presenza di comprovati motivi tecnico-scientifici;
- assicurando che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti dal progetto;
- qualora il progetto si trovi in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- qualora richieste almeno 60 giorni prima della scadenza del progetto;
- purché non superiori a 120 giorni;
- escludendo qualsiasi richiesta di maggiori spese, sia dirette che indirette.

Proroghe ulteriori potranno essere concesse solo in presenza di gravi motivi non prevedibili, oppure non imputabili o riconducibili a responsabilità dei soggetti componenti l'ATS, ed esclusivamente qualora si rendano indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, potrà essere effettuata un'unica rimodulazione, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate in via preventiva non superiori al 20% del costo complessivo del progetto con esclusione di variazioni in aumento per le voci di spesa "spese generali" e "materiale durevole", e purché tali variazioni non alterino gli obiettivi progettuali. In tal caso il beneficiario ha l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione al responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Non potranno in nessun caso essere consentite compensazioni superiori al 20%.

Non potranno in nessun caso essere consentite rimodulazioni e/o variazioni di voci di spesa fra i soggetti partecipanti a qualunque titolo al progetto.

Articolo 13 - Riduzione del contributo

Nel caso in cui il beneficiario sostenga una spesa inferiore a quella preventivata, è riconosciuta la possibilità di rimodulare il piano finanziario sulla base delle effettive necessità progettuali, previo parere dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza della Regione Puglia. È consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci di spesa, purché questa non alteri la natura dell'operazione oggetto del finanziamento.



I progetti non dovranno generare proventi e profitti nel corso della loro realizzazione e non dovranno disporre di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nei progetti medesimi, con obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la realizzazione, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, saranno conteggiate in diminuzione dell'importo corrispondente al finanziamento concesso dalla Regione Puglia.

Le eventuali entrate generate da una o più operazioni durante il periodo di finanziamento (risorse derivanti dalla vendita, dal noleggio o dalla messa a disposizione di prodotti o servizi) riducono l'importo del finanziamento richiesto per il progetto e vengono detratte dalle spese ammissibili del progetto integralmente o pro-rata a seconda se siano generate integralmente o parzialmente dal progetto stesso.

Nel caso di progetti realizzati da soggetti costituiti in ATS, la riduzione opera nei confronti dei singoli, ovvero di tutti i partecipanti in relazione alle minori attività riscontrate, ovvero alla loro incidenza sul progetto complessivo.

Articolo 14 – Decadenza e revoca del contributo

La Regione Puglia non darà corso, in tutto o in parte, all'erogazione del contributo o procederà alla dichiarazione di decadenza dal beneficio e alla revoca del finanziamento nel caso di inadempienza da parte dei soggetti ammessi e, più precisamente, nei seguenti casi:

- non siano state realizzate, in tutto o in parte, le attività previste;
- non siano stati raggiunti i risultati previsti dal progetto;
- siano accertate, in sede di controllo, gravi inadempienze rispetto agli impegni assunti.

In caso di decadenza e di revoca del finanziamento, il soggetto promotore dovrà restituire le somme già erogate, gravate degli interessi legali maturati. Nel caso di ATS la revoca ha effetto nei confronti di tutti i partecipanti.

Articolo 15 - Disciplina del subentro

Nell'ipotesi di ATS e di rinuncia o fallimento di uno dei partner, l'associazione resta comunque obbligata alla realizzazione integrale del progetto. È ammissibile il subentro di un altro soggetto alle medesime condizioni del partecipante rinunciatario o fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante. Tale procedura è ammissibile esclusivamente su espressa autorizzazione da parte della Regione Puglia.

L'eleggibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro.

Articolo 16 - Controlli e monitoraggio

Il soggetto promotore o capofila in caso di ATS, a partire dalla fase di avvio della realizzazione del progetto di ricerca, si impegna a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere e acquisire le certificazioni opportune e indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti con la sottoscrizione della convenzione, con particolare riguardo:

- al mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'attuazione del progetto e della concessione del contributo;
- agli adempimenti connessi al monitoraggio costante degli stati di avanzamento delle attività del progetto e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario proposto;
- alla verifica della congruità e della conformità delle spese con i valori e la destinazione accertati nel progetto;
- alla verifica di coerenza della rendicontazione finanziaria e di tutta la documentazione inerente la ricerca svolta rispetto a quanto previsto nel progetto.

Durante le verifiche in corso d'opera, sarà accertato il raggiungimento degli eventuali obiettivi intermedi, dei risultati in funzione degli obiettivi iniziali, anche utilizzando gli indicatori di risultato definiti nel progetto di ricerca.

Articolo 17 - Diritto applicabile

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente contratto, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

ART. 18 – Adempimenti art. 3 L. 136/2010 e s.m.i.



Il contraente _____ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..

Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 19 – Obblighi art. 22 L.R. 15/2008

Il soggetto contraente assume gli obblighi rivenienti dall'art. 22, L.R. 15/2008 in ordine ad eventuali affidamenti di incarichi professionali.

Articolo 20 - Notifiche e comunicazioni

Le notifiche e comunicazioni, relative ai termini per gli adempimenti contrattuali e a qualsiasi altro atto elemento cui è necessario dare data certa, vanno effettuate a mezzo di Posta Elettronica Certificata Esse possono essere effettuate anche in modo diretto per consegna a mano. Di detta consegna deve essere rilasciata ricevuta scritta, firmata e datata, che fa fede ad ogni effetto dell'avvenuta notifica.

Articolo 21 - Foro competente

Tutte le controversie che dovessero sorgere dall'applicazione del presente contratto e che non siano definibili in via amministrativa saranno demandate al giudice competente. Il foro competente è quello di Bari.

Articolo 22- Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del contraente_____, senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR n. 131 del 26 aprile 1986.

Qualsiasi modifica o integrazione alla presente convenzione sarà valida e efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da rappresentanti delle parti appositamente autorizzati.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e
Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente della Sezione Agricoltura

per _____

Il _____
Dott./Prof. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1049

Variazione di bilancio 2016 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. – Decreto Ministero Agricoltura, Alimentazione e Foreste n. 3982 del 15/02/2016

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche, confermata dal Dirigente del Servizio Produzioni Animali e dal Dirigente della Sezione, riferisce:

Visto il decreto legislativo 4.6.1997, n.143 che ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti già svolti dal soppresso Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da esercitarsi direttamente o mediante delega attribuzione agli enti locali, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997,n. 59;

Visto l'articolo 14, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, che sul complesso delle risorse statali, finanziate fino a tutto il 2010 con DPCM 11 maggio 2001, per le attività trasferite dal D.lgs. 143/97, ha operato drastiche riduzioni, colpendo in particolare l'attività dei controlli funzionali dell'attitudine produttiva dei bovini e degli ovini, per la produzione del latte e/o della carne e la tenuta dei libri genealogici ,svolti dalle associazioni degli allevatori ai sensi della Legge 15.1.1991 n.30;

Visti i decreti ministeriale nn. 10937 e 10938 entrambi del 28.05.2015, con i quali il Ministero, allo scopo di assicurare per l'anno 2015 il finanziamento delle attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori, ha provveduto ad impegnare sui capitoli di bilancio di propria competenza, la somma complessiva di 22.451.873,20, di cui 672.365,54 € destinata alla Regione Puglia;

Visto il decreto n. 3982 del 15/02/2016, con il quale il Ministero ha provveduto al saldo del contributo complessivamente spettante per gli anni 2014 e 2015, assegnando alla Regione Puglia l'importo di **€ 228.324,52**;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1409 del 12/06/2015 con la quale è stata operata una variazione al bilancio per l'esercizio 2015 per il Capitolo di Entrata 2041120 "*Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame – D.L.vo n. 143/98*" e per il corrispondente Capitolo di Spesa 114157 "*Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98*" per l'importo complessivo di € 672.365,54, pari al contributo originariamente spettante alla Regione Puglia;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 210 del 19/06/2015 con la quale si è provveduto ad impegnare e liquidare in favore dell'Associazione Regionale Allevatori Puglia la somma complessiva di € 672.365,54 resa disponibile con la variazione al Bilancio operata con la richiamata DGR n. 1409/2015;

Considerato che a copertura della previsione di Entrata per il Capitolo 2041120 sono stati introitati dalla Regione i seguenti importi:
- € 470.651,88 con reversale n. 14119 del 2015,
- € 165.914,36 con reversale n. 1234 del 2016

per un totale di € 636.566,24 e che, a fronte di tali introiti risulta per lo stesso capitolo di Entrata un residuo attivo di € 35.799,30;

Considerato, altresì, che con bonifico bancario del 17/02/2016 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha accreditato alla Regione l'ulteriore somma € 228.324,52 di cui al richiamato decreto ministeriale n. 3982 del 15/02/2016, di integrazione al contributo spettante per gli anni 2014 e 2015, comunicato dal Servizio Entrate con la mail del 22/2/2016.

Ritenuto di destinare tale importo nel modo seguente:
- € 35.799,30 deve essere finalizzato alla copertura del residuo attivo per la variazione al bilancio per l'esercizio 2015 intervenuta con la richiamata DGR 1409/2015;
- € 192.525,22 rappresenta il maggiore importo accreditato dal Ministero per l'esercizio delle funzioni delegate per il quale occorre operare apposita variazione al Bilancio per l'esercizio 2016 che si propone con il presente atto, secondo quanto specificato nella sezione degli adempimenti contabili.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 20162018.";

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i.

La somma complessiva di **€ 228.324,52** accreditata alla Regione con bonifico bancario del 17/02/2016 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali viene così destinata:
- **€ 35.799,30** a compensazione del residuo attivo di pari importo accertato sul capitolo di Entrata 2041120 – Esercizio 2015;
- **€ 192.525,22** per la variazione amministrativa al bilancio di previsione vincolato per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la DGR n. 159 del 23/02/2016, con l'iscrizione della stessa somma nei seguenti Capitoli:

PARTE ENTRATA In termini di competenza e cassa:

CRA 21-02	**2041120**	Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98	+ 192.525,22

Classificazione Decreto Legislativo 118/2011	TITOLO	Tipologia	Categoria	Livello IV	LivelloV
	2	01	01	01	001

Codice SIOPE: 2116 – Altri trasferimenti correnti da Stato

Si attesta che l'importo di € **192.525,22** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Importo totale	***€ 192.525,22***
Esercizio 2016	***€ 192.525,22***
Esercizio 2017	*€ 0,00*
Esercizio 2018	*€ 0,00*
Oltre, specificare singole annualità	*€ 0,00*

Debitore: Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)

PARTE SPESA In termini di competenza e cassa:

CRA 21-02	**114157**	Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98	+ 192.525,22

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISS.	PROG R.	TIT.	Macro aggregato	Livello III	Livello IV	Livello V
	16	01	1	04	04	01	001

Codice SIOPE: 1634 – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali per fini diversi dal sociale.

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'Unione Europea: 2 (altre entrate)

L'Assessore Leonardo Di Gioia relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Produzioni zootecniche" dal dirigente del Servizio Produzioni animali e dal dirigente della Sezione Agricoltura che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

- di stabilire che la somma complessiva di **€ 228.324,52** accreditata alla Regione con bonifico bancario del 17/02/2016 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali viene così destinata:
  - **€ 35.799,30** a compensazione del residuo attivo di pari importo accertato sul capitolo di Entrata 2041120 – Esercizio 2015;
  - **€ 192.525,22** per operare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, come riportato nella sezione Adempimenti contabili;

- di dare atto che le somme oggetto della variazione sono state trasferite alla Regione da parte del Ministero

delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per assicurare il finanziamento delle attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico da parte delle Associazioni degli allevatori, a saldo dei contributi dovuti per gli esercizi finanziari 2014 e 2015;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	16	*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		0,00		-
			previsione di competenza		192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa		192.525,22		192.525,22
Totale Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistemaagroalimentare	residui presunti		0,00		-
			previsione di competenza		192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa		192.525,22		192.525,22
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti		0,00		0,00
			previsione di competenza		192.525,22		0,00
			previsione di cassa		192.525,22		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa	0,00	192.525,22		192.525,22
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa	0,00	192.525,22		192.525,22

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti		0,00		0,00
			previsione di competenza		192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa		192.525,22		192.525,22
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti		0,00		-
			previsione di competenza		192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa		192.525,22		192.525,22
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa	0,00	192.525,22		192.525,22
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	192.525,22		192.525,22
			previsione di cassa	0,00	192.525,22		192.525,22

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 1 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1051

Decreto 25 marzo 1998, n. 142 – Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Approvazione schema di convenzione in materia di agricoltura, sviluppo rurale e ambientale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente a.i. del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge del 24 giugno 1997, n. 196 reca le disposizioni in materia di promozione dell'occupazione e in particolare l'art. 18 contiene disposizioni in materia di tirocini formativi e di orientamento finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

Con Decreto 25 marzo 1998, n. 142 il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha emanato il Regolamento recante le norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, definendo le modalità di attivazione e di esecuzione dei tirocini formativi;

L'articolo 1 del suddetto Regolamento prevede che i rapporti che intrattengono i datori di lavoro, privati e pubblici, con i soggetti da essi ospitati non costituiscono rapporti di lavoro, e che i datori di lavoro, di aziende con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, possono ospitare i tirocinanti, in relazione dell'attività dell'azienda, nel limite massimo del dieci per cento dei dipendenti.

L'articolo 2 del medesimo Regolamento, riguardante le modalità di attivazione, prevede la possibilità di promuovere tirocini formativi e di orientamento anche da parte di Università e Istituti di istruzione universitaria statali e non statali, abilitati al rilascio di titoli accademici.

L'articolo 3, riguardante le garanzie assicurative, al punto 1 prevede che i soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

L'articolo 4, riguardante il tutorato e le modalità esecutive, al punto 1 prevede che i soggetti promotori garantiscono la presenza di un tutore come responsabile didattico organizzativo delle attività, mentre i soggetti ospitanti indicano il responsabile aziendale per l'inserimento e il tutoraggio dei tirocinanti ospitati.

Lo stesso articolo 4 al punto 2 prevede che i tirocini debbano essere attivati sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati e che alla convenzione, che può riguardare più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento per ciascun tirocinio.

L'articolo 5 prevede che i soggetti promotori sono tenuti a trasmettere copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento alla Regione, alla struttura territoriale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competente per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali.

L'articolo 7, inerente la durata di tirocini formativi e di orientamento, prevede per gli studenti universitari, compresi coloro che frequentano corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca e scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione, una durata massima non superiore a dodici mesi.

Il Decreto legislativo n. 276 del 10/09/2003 definisce le norme di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro.

L'articolo 6 del Decreto di cui al punto precedente prevede un regime particolare di autorizzazione alla attività di intermediazione alle Università abilitati altresì alla promozione sia di tirocini formativi e di orientamento sia di inserimento/reinserimento al lavoro in quanto rientranti nell'orientamento professionale.

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 11/06/2013 ha approvato lo schema di convenzione da stipulare con i Dipartimenti di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti e di Scienze agro-ambientali e territoriali dell'Università degli Studi di Bari; sulla base della convenzione stipulata sono stati attivati diversi tirocini formativi e di orientamento presso le strutture regionali centrali e periferiche.

Sono pervenute richieste per l'attivazione di nuovi tirocini formativi e di orientamento per studenti tirocinanti da parte di altre istituzioni Universitarie della regione e di altre regioni italiane.

Per quanto sopra riportato, si propone di approvare lo schema di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento, ai sensi dell'art. 4, V c., D.M. n. 142 del 25/3/1998, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A) da stipulare tra la Regione Puglia e i Dipartimenti delle Università italiane che ne faranno formale richiesta.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente Deliberazione (allegato A, composto da n. 3 facciate) della quale forma parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente alla sottoscrizione della convenzione;

- di incaricare il dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura:

- di notificare copia del presente atto alla Sezione Programmazione Acquisti, per gli adempimenti di competenza;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Relazioni con il Pubblico e alla Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione sul portale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008,

n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e) L.R. n. 13/94;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N.....3..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

ALLEGATO A

CONVENZIONE DI TIROCINIO
DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO
(AI SENSI DELL'ART. 4, V c. D.M. 25/3/1998, N. 142)

TRA

il Dipartimento di ..... dell'Università di ....., d'ora in poi denominato «soggetto promotore», codice fiscale ....., con sede legale in ..... via ..... n. ....., rappresentato dal Direttore Prof. ..... nato a ..... il .....

E

la REGIONE PUGLIA – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente con sede legale in Lungomare Nazario Sauro, 45/47 Bari – P.IVA/Cod. Fiscale 80017210727 d'ora in poi denominata «soggetto ospitante», rappresentato dal Direttore del Dipartimento ..... nato a ..... il .....,

Premesso che

- la legge del 24 giugno 1997, n. 196 reca le disposizioni in materia di promozione dell'occupazione e in particolare l'art. 18 contiene disposizioni in materia di tirocini formativi e di orientamento finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- con Decreto 25 marzo 1998, n. 142 il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha emanato il Regolamento recante le norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, definendo le modalità di attivazione e di esecuzione dei tirocini formativi;
- il Decreto legislativo n. 276 del 10/09/2003 definisce le norme di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro.
- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18 comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997, n. 196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art. 2 del D.M. 25 marzo 1998, n. 142, il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture fino a n.10 (dieci) soggetti per ciascun anno per tirocinio di formazione

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

ed orientamento, su proposta del soggetto promotore, fatto salvo il limite preivsto dall'art. 2 del Regolamento emanato con Decreto Decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Art. 2

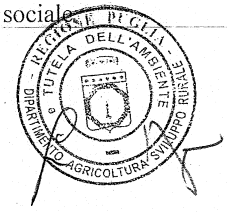
1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.
2. Il programma di tirocinio ha come oggetto l'acquisizione nella pratica della conoscenza di realtà economiche e produttive, al fine di completare il percorso formativo accademico del tirocinante e di agevolarne la scelta professionale.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
4. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa ospitante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:
   - il nominativo del tirocinante;
   - i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
   - gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda;
   - le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
   - gli estremi indentificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.

Art. 3

1. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:
   - svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
   - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
   - mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 4

1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonchè per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento agli Istituti assicurativi ed al soggetto promotore entro i tempi previsti dalla normativa vigente.
2. Il soggetto promotore si impegna ai sensi dell'art. 5 D.M. 142/98 a far pervenire copia della presente Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.



competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali.

Art. 5

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati escusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono.
2. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono il soggetto ospitante e il soggetto promotore.
3. Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996.

Art. 6

1. La presente Convenzione è redatta e viene sottoscritta in forma digitale in conformità al disposto dell'art. 15 Legge 241/1990 come modificato dal decreto legge del 23 dicembre 2013 n. 145 convertito in legge il 21 febbraio 2014 n 9.
2. Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della tariffa parte II del D.P.R. 26/04/86/131. Le spese di registrazionesono a carico della parte richiedente.

Art. 7

La presente convenzione decorre dalla data della stipula, ha durata triennale e può essere rinnovata su richiesta di una delle parti ed espressa accettazione dell'altra.

Data, ...

Il Direttore del Dipartimento
.....
Università di .....

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente
Regione Puglia
.....

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1067

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione "TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" anno 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo "*attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali* " (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo ll Capo lll art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

Con deliberazione n° 2226 del 09/12/2015 la Giunta Regionale ha disposto la conferma delle adesioni per l'anno 2015 alle associazioni di cui all'allegato "A" della stessa delibera, tra cui l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

L'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale è un'associazione che svolge una costante attività d'assistenza e consulenza a favore delle Regioni e delle Province Autonome.

Con nota prot. n. 58/AM/AS dell' 11/01/2016 il Direttore dell'Associazione "TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo"ha proposto la conferma dell'adesione per l'anno 2016 della Regione Puglia alla stessa Associazione mediante il versamento del contributo finanziario annuale.

La quota associativa per l'anno 2016 ammonta ad € 40.000,00, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 maggio 2009.

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Pu-

glia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 400.000,00 sul capitolo 1340 – esercizio finanziario 2016.

Le succitate Linee Guida approvate con DGR n. 1803/2014 prevedono espressamente al Titolo ll Capo lll art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente e che si provvederà nell'ambito dell'attività istruttoria (art.18) all'acquisizione del parere dell'Assessore competente per materia.

Il Capo di Gabinetto, con nota prot. AOO_166-0003752 del 26.05.2016, ha chiesto all'Assessore allo Studio, Formazione e Lavoro e al Direttore del Dipartimento competenti per materia il previsto parere.

Con nota prot. n. AOO_002-0000436 del 30.05.2016 il Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha confermato il parere positivo per il rinnovo dell'adesione alla succitata Associazione, specificando che la stessa assicura assistenza tecnica funzionale allo svolgimento delle funzioni regionali nelle Commissioni, nel Coordinamento tecnico e nei gruppi di lavoro.

In particolare, l'Associazione offre supporto tecnico e giuridico nell'ambito della programmazione del FSE e nelle materie di competenza dell'Assessorato alla Formazione e Lavoro.

Il servizio prestato si pone in una logica di messa a sistema delle singole istanze regionali, al fine di verificare la percorribilità e proporre soluzioni concrete condivise, dedicando particolare attenzione all'elaborazione di documenti che sono il risultato di interazione e scambi tra i diversi attori coinvolti sui sistemi formativi e del lavoro.

Si ritiene che la conferma dell'adesione all'Associazione Tecnostruttura possa dare un valido supporto alla Regione per il sostegno tecnico e giuridico, per la promozione e la realizzazione di attività che possono favorire la promozione e lo sviluppo culturale e socio-economico delle popolazioni.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo anche per l'anno 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, la Sezione Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'Associazione Tecnostruttura, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

La conferma all'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, con il presente provvedimento, di confermare l'adesione della Regione Puglia all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, per l'anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2016

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **40.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1340 -** Missione, Programma, Titolo: 01.01.1 - C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016, L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, la conferma dell'adesione della Regione Puglia del'Associazione "TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo"- con sede in Roma, per l'anno 2016;

- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 40.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 - esercizio finanziario 2016 -;

- di incaricare il Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Associazione "TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo";

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1068

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" anno 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo "*attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali* " (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo ll Capo lll art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

Con deliberazione n° 2021 del 10/11/2015 la Giunta Regionale ha disposto l'adesione alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari a decorrere dall'anno 2016 con una quota annuale pari ad € 15.000,00.

Con nota prot. n° 20150022311 del 27.11.2015 il Consiglio Regionale della Puglia ha comunicato che la II^ Commissione Consiliare permanente nella seduta del 25.11.2015, ha espresso parere favorevole in ordine alla deliberazione di Giunta Regionale n° 2021 del 10.11.2015 avente ad oggetto: "L.R. 30/04/1980, n° 34 – Adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi".

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 400.000,00 sul capitolo 1340 – esercizio finanziario 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, la Sezione Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione alla Fondazione Dioguardi, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

La conferma all'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, con il presente provvedimento, di confermare l'adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" corrispondendo per l'anno 2016 una quota pari ad € 15.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2016

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **15.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1340 -** Missione, Programma, Titolo: 01.01.1 - C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016, L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di

cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, la conferma dell'adesione della Regione Puglia della Fondazione "Gianfranco Dioguardi", con sede in Bari per l'anno 2016;

- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 15.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 - esercizio finanziario 2016 -;

- di incaricare il Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente della Fondazione "Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1069

Art. 57 L.R. n. 1/2005 - "Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con sede in Bari". Attuazione e conferma adesione anno 2016 –

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

L'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia" prevede che "la Regione Puglia si avvale dell'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali –, per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico";

L'IPRES è inserito nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche", classificata come istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, elenco predisposto e pubblicato annualmente dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale.

Con delibera n. DGR n° 934 del 12/05/2015 la Giunta regionale ha approvato per l'anno 2015 la riconferma dell'adesione della Regione Puglia all'IPRES.

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 400.000,00 sul capitolo 1345, relativo al pagamento della quota di adesione all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – con sede in Bari.

Si ritiene che l'IPRES possa dare un valido supporto alla Regione per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali di Bari anche per l'anno 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, la Sezione Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

La conferma all'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, con il presente provvedimento, di confermare l'adesione della Regione Puglia all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – con sede in Bari, per l'anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2016

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **400.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1345 -** Missione, Programma, Titolo: 1.11.1 - C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016, L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81" e dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di avvalersi, secondo le disposizioni rivenienti dall'art. 57 della L.R. n.1/2005, dell'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – con sede in Bari, per l'anno 2016, dando attuazione alla disposizione ivi contenuta e confermando l'adesione all'Istituto sempre per l'anno in corso;

- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 400.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1345 - esercizio finanziario 2016-;

- di incaricare il Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'IPRES;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1070

L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma - anno 2016

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81", dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo "*attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali* " (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo ll Capo lll art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

Con deliberazione n° 2226 del 09/12/2015 la Giunta Regionale ha disposto la conferma delle adesioni per l'anno 2015 alle associazioni di cui all'allegato "A" della stessa delibera, tra cui l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma, che svolge attività di cooperazione e di assistenza alle Regioni e alle Province autonome.

Con nota prot. n. 121 del 23/06/2016 il Presidente dell'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) ha proposto la conferma dell'adesione per l'anno 2016 della Regione Puglia mediante il versamento della quota annuale pari ad € 22.000,00.

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 400.000,00 sul capitolo 1340 – esercizio finanziario 2016.

Con D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 avente ad oggetto: "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.", la Giunta Regionale, ai fini del comma 710 articolo unico Legge n. 208/2015, ha autorizzato per la Presidenza l'importo complessivo di € 2.000.000,00.

Con nota prot. n. AOO_ 021 - 0003954 del 06.07.2016 il Capo di Gabinetto ha comunicato alla Sezione Bilancio e Ragioneria la ripartizione delle disponibilità in termini di competenza sui capitoli del Gabinetto del Presidente della G.R. per l'esercizio finanziario 2016, attribuendo la somma di € 22.000,00 sul capitolo 1340 per l'Osservatorio O.I.C.S.

Si ritiene che la conferma dell'adesione all' Osservatorio possa dare un valido supporto alla Regione, per la promozione e la realizzazione di attività che possono favorire la promozione e lo sviluppo culturale e socio-economico delle popolazioni; inoltre, la conferma dell'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Osservatorio O.I.C.S. anche per l'anno 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, si sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2016

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **22.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1340 -** Missione, Programma, Titolo: 01.01.1 - C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016 - L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 e dalla nota prot. n. AOO_021 - 0003954 del 06.07.2016 del Capo di Gabinetto.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, la conferma dell'adesione della Regione Puglia all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma, per l'anno 2016;

- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 22.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 - esercizio finanziario 2016 -;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla
D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 e dalla nota prot. n. AOO_021 - 0003954 del 06.07.2016 del Capo di Gabinetto.

- di incaricare il Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1071

L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione ITACA - Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – con sede in Roma - ed approvazione modifiche Statuto - anno 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla Responsabile P.O. "Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81", dalla Dirigente della Sezione Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo "*attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali* " (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo ll Capo lll art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

Con deliberazione n° 2226 del 09/12/2015 la Giunta Regionale ha disposto la conferma delle adesioni per l'anno 2015 alle associazioni di cui all'allegato "A" della stessa delibera, tra cui l'Associazione I.T.A.C.A. – Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – con sede in Roma.

L'Associazione - I.T.A.C.A. Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – con sede in Roma è un'associazione che come scopo quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e di Bolzano sulle tematiche dei contratti, anche al fine di assicurare un miglior raccordo con lo Stato, gli Enti Locali e le Associazioni nazionali di rappresentanza degli operatori economici del settore.

Con Legge Regionale n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018", il Consiglio Regionale ha approvato le risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Con D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 il Consiglio e la Giunta hanno deliberato, tra l'altro, il Bilancio finanziario

gestionale 2016-2018 individuando i capitoli e determinando una previsione per l'anno 2016 di € 400.000,00 sul capitolo 1340 – esercizio finanziario 2016.

Con nota prot. n. 990/16/GR dell' 08/06/2016 il Presidente dell'Associazione l.T.A.C.A. ha proposto la conferma deWadesione per l'anno 2016 della Regione Puglia mediante il versamento di una quota annuale.

L'Assemblea dei Soci l.T.A.C.A. nella seduta del 31.05.2016 ha determinato, su proposta del Consiglio Direttivo che l'importo della quota annuale ordinaria 2016 per i soci fondatori (Regioni) pari ad€ 12.000,00, resta invariata rispetto agli anni precedenti.

Nel corso della stessa Assemblea sono state apportate alcune modifiche allo Statuto dell'Associazione, che si allega al presente provvedimento, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 18 delle suddette Linee Guida.

Le succitate Linee Guida approvate con DGR n. 1803/2014 prevedono espressamente al Titolo Il Capo III art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente e che si provvederà nell'ambito dell'attività istruttoria (art.18) all'acquisizione del . parere dell'Assessore competente per materia.

Il Capo di Gabinetto, con nota prot. A00_166-0003754 del 26.05.2016, ha chiesto all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità e al Direttore del Dipartimento Mobilità e Qualità Urbana, competenti per materia, il previsto parere.

Con nota prot. n° AOO- 166 - 0004382 del 22.06.2016 la Sezione Relazioni Istituzionali ha inviato la documentazione relativa alla modifica dello Statuto dell'Associazione I.T.A.C.A. all'Assessorato e al Dipartimento.

Con nota prot. n. A00_009-00001653 del 13.06.2016 il Direttore di Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio ha confermato il parere positivo per il rinnovo dell'adesione alla succitata Associazione.

Con D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 avente ad oggetto: "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.", la Giunta Regionale, ai fini del comma 710 articolo unico Legge n. 208/2015, ha autorizzato per la Presidenza l'importo complessivo di € 2.000.000,00.

Con nota prot. n. AOO_ 021 - 0003954 del 06.07.2016 il Capo di Gabinetto ha comunicato alla Sezione Bilancio e Ragioneria la ripartizione delle disponibilità in termini di competenza sui capitoli del Gabinetto del Presidente della G.R. per l'esercizio finanziario 2016, attribuendo la somma di € 12.000,00 sul capitolo 1340 per l'Associazione I.T.A.C.A..

Si ritiene che la conferma dell'adesione all' Osservatorio possa dare un valido supporto alla Regione, per la promozione e la realizzazione di attività che possono favorire la promozione e lo sviluppo culturale e socio-economico delle popolazioni; inoltre, la conferma dell'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Associazione I.T.A.C.A. anche per l'anno 2016.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di

governo, si sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'Associazione I.T.A.C.A., perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2016

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **22.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1340 -** Missione, Programma, Titolo: 01.01.1 - C.R.A. 03.01 - esercizio finanziario 2016 - L.R. n. 2 del 15.02.2016, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 159 del 23.02.2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 e dalla nota prot. n. AOO_021 - 0003954 del 06.07.2016 del Capo di Gabinetto.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, la conferma dell'adesione della Regione Puglia all'Associazione I.T.A.C.A. - Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale - con sede in Roma ed approvare, secondo quanto previsto dal commma 3 dell'art.18 delle linee guida approvare con DGR n.1803/2014, le modifiche allo statuto che è parte integrante del presente provvedimento, per l'anno 2016;

- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 12.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 - esercizio finanziario 2016 -;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla
D.G.R. n. 923 del 28.06.2016 e dalla nota prot. n. AOO_021 - 0003954 del 06.07.2016 del Capo di Gabinetto.

- di incaricare il Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente all'Associazione I.T.A.C.A. - Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ITACA

Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti
e la compatibilità ambientale

STATUTO

Assemblea straordinaria 31 maggio 2016

STATUTO

Adottato il 5 luglio 1996 con le varianti deliberate dall'Assemblea straordinaria nelle sedute del 28 marzo 2001, 6 marzo 2003, 15 marzo 2005, 19 aprile 2012, 31 maggio 2016.

INDICE

Art. 1 – Denominazione e sede 4
Art. 2 – Durata e scioglimento 4
Art. 3 – Scopi ed attività associative 4
Art. 4 – Servizi 6
Art. 5 – Ambito di attività 6
Art. 6 – Struttura federale 6
Art. 7 – Requisiti degli associati 6
Art. 8 – Ammissione dei Soci 7
Art. 9 – Diritti e doveri dei Soci 7
Art. 10 – Perdita della qualifica di associato 8
Art. 11 – Quote associative 8
Art. 12 – Fondo patrimoniale 9
Art. 13 – Organi dell'Associazione 9
Art. 14 – Partecipazione all'Assemblea 9
Art. 15 – Convocazione dell'Assemblea 10
Art. 16 – Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea 10
Art. 17 – Votazione dell'Assemblea 10
Art. 18 – Compiti dell'Assemblea 10
Art. 19 – Composizione del Consiglio Direttivo 11
Art. 20 – Riunioni del Consiglio Direttivo 11
Art. 21 – Compiti del Consiglio Direttivo 12
Art. 22 – Presidente 12
Art. 23 – Comitato Tecnico-Scientifico 13
Art. 24 – Collegio dei Revisori 13
Art. 24bis – Consulta degli operatori 13
Art. 25 – Esercizi sociali 14
Art. 26 – Scioglimento 14
Art. 27 – Regolamento 14
Art. 28 – Controversie 14
Art. 29 – Rinvio 14



Art. 1 – Denominazione e sede

E' costituito l'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale - ITACA, Associazione tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominata "Associazione".
L'Associazione ha sede legale in Roma e può avere sedi operative presso le Regioni e le Province autonome aderenti.
L'Associazione è organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di contratti pubblici.
L'Associazione è regolata dal presente Statuto e secondo il Regolamento di cui all'art. 27.

Art. 2 – Durata e scioglimento

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.
Lo scioglimento anticipato dell'Associazione è deliberato dall'assemblea straordinaria, nelle modalità indicate nel presente Statuto.

Art. 3 – Scopi ed attività associative

L'Associazione non ha fini di lucro ed ha lo scopo di promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulle tematiche dei contratti, anche al fine di assicurare un miglior raccordo con lo Stato, gli Enti Locali e le Associazioni nazionali di rappresentanza degli operatori economici del settore.

Gli scopi dell'Associazione sono, in particolare:

1. Lo sviluppo e la promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni pubbliche, attraverso:
   a) l'attività di monitoraggio, che consiste nella realizzazione di una rete telematica su base nazionale e regionale che consenta di acquisire in tempo reale le informazioni relative agli appalti pubblici da parte delle stazioni appaltanti;
   b) l'attività di informazione, che consiste nella diffusione agli operatori economici privati delle informazioni acquisite in tempo reale da tutte le stazioni appaltanti collegate alla rete telematica e nella edizione e diffusione di rapporti periodici sul mercato degli appalti pubblici delle singole realtà regionali e di tutte le Regioni e Province Autonome collegate;
   c) l'attività di studio, ricerca, documentazione e aggiornamento necessarie alla realizzazione del presente scopo.

2. La definizione e lo sviluppo di procedure qualificate per la gestione e/o l'affidamento di appalti e concessioni pubbliche, attraverso:
   a) l'introduzione di sistemi qualità nelle procedure amministrative ispirati ai principi della normativa UNI EN ISO relative ai sistemi qualità, nelle diverse fasi degli appalti pubblici di lavori, forniture, servizi ed ex settori esclusi,

attraverso la attestazione delle procedure o l'accreditamento di soggetti attestatori delle stesse;
b) l'attività di aggiornamento, che consiste nel perfezionamento culturale e nell'aggiornamento - sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico - degli operatori che operano nel settore degli appalti pubblici;
c) l'attività di studio, ricerca, documentazione e aggiornamento necessarie alla realizzazione del presente scopo.

3. La promozione e la diffusione delle buone pratiche dei lavori, servizi e forniture pubbliche per la qualità urbana e la sostenibilità ambientale, attraverso:
   a) la promozione di sistemi di certificazione per la sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la qualità ambientale ed energetica secondo le rispettive norme UNI, CEN ed ISO;
   b) la promozione di attività e strumenti per la prevenzione degli infortuni e la regolarità contributiva del lavoro;
   c) l'attività di aggiornamento ed informazione degli operatori sulle norme e gli indirizzi tecnici in materia;
   d) l'attività di studio, ricerca, documentazione e aggiornamento necessari alla realizzazione del presente scopo;
   e) il potenziamento delle relazioni tra i soggetti aderenti, anche utilizzando idonei supporti tecnologici, al fine di promuovere il confronto, la valorizzazione e lo scambio delle rispettive esperienze;
   f) realizzazione di progetti e/o servizi a supporto degli associati.

4. Promuovere le intese atte a favorire il raccordo tra lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali e gli operatori del settore sulle attività indicate ai punti precedenti.

5. Predisporre pareri di carattere tecnico in materia relativi a documenti sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

6. Predisporre una relazione annuale di attività da trasmettere alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

7. Per l'esercizio di tutte le attività associative ITACA, attraverso i propri organi e i gruppi di lavoro, intende rappresentare, concretamente, un riferimento per il confronto e lo scambio delle conoscenze e la condivisione dei progetti, che possano costituire ipotesi di sviluppo socio-economico e ambientale nel mercato degli appalti.
   A tale scopo, ogni associato o soggetto esterno alla stessa Associazione che individui una proposta o un progetto coerente con gli scopi definiti dal presente Statuto, formula la proposta alla presidenza che, previa verifica da parte del comitato o gruppo di lavoro competente, ritenendola meritevole di valutazione, la sottopone al Consiglio Direttivo o all'Assemblea dei Soci.

Art. 4 – Servizi

L'Associazione fornirà i propri servizi agli associati ed ai soggetti che ne facciano richiesta, secondo le modalità deliberate dal Consiglio Direttivo.
L'Associazione presterà i propri servizi:
1) attraverso le proprie strutture operative, e/o avvalendosi delle competenze e delle strutture dei soci fondatori;
2) attraverso il coordinamento di un'organizzazione federativa, con articolazione anche in sedi regionali, autonomamente organizzate in ordine alla prestazione dei servizi; i servizi saranno gestiti dalle singole Regioni e dalle Provincie autonome associate o da società da queste individuate, fermi restando gli standards ed i livelli qualitativi definiti dal Consiglio Direttivo.

Art. 5 – Ambito di attività

L'Associazione potrà compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari nonché stipulare ogni utile atto o contratto con enti pubblici o privati che siano giudicati opportuni per il raggiungimento degli scopi associativi, come pure può partecipare ad altre associazioni aventi finalità analoghe, affini o connesse allo scopo associativo e acquisire la partecipazione, anche mediante l'acquisto di quote, in altre associazioni aventi finalità analoghe, affini o connesse allo scopo associativo.
In particolare, l'Associazione potrà concludere accordi con enti e amministrazioni pubbliche riguardanti specifiche attività e servizi, in conformità alla vigente normativa europea e nazionale di settore, sulla base delle seguenti condizioni:
a. l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione finalizzata a garantire che le attività e i servizi svolti dall'Associazione siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
b. l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico.

Le prestazioni nei confronti dei propri associati sono gratuite, salvo il contributo dovuto dal singolo associato a copertura dei costi relativi allo svolgimento di specifiche attività.

Art. 6 – Struttura federale

Le Regioni e le Province autonome indicano se, per la gestione dei servizi attinenti alle attività svolte e condivise nell'ambito dell'Associazione, si avvarranno delle proprie strutture, delle strutture dell'Associazione o di società dalle stesse Regioni e Province autonome individuate, operanti nel proprio territorio, che saranno comunque tenute ad uniformarsi agli standards operativi definiti dall'Associazione.

Art. 7 – Requisiti degli associati

Hanno titolo a partecipare all'Associazione:
a) le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in qualità di *soci fondatori*;
b) le amministrazioni dello Stato, gli enti locali, gli enti pubblici, le loro associazioni o consorzi, gli Organismi nazionali degli Ordini professionali, gli organismi di diritto

pubblico o privati che, per l'aggiudicazione di contratti pubblici, sono sottoposti alla normativa comunitaria e nazionale;

c) le associazioni nazionali di tutela e/o rappresentanza degli operatori economici e dei lavoratori operanti nel campo dei contratti pubblici, Enti, Associazioni, Istituti pubblici o privati che abbiano interesse alle attività della Associazione.

Gli associati sono distinti nelle seguenti categorie:

1) Socio fondatore: assumono la qualifica di *socio fondatore* tutte le Regioni, le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, che sottoscrivono l'atto costitutivo o che aderiscono in qualunque momento all'Associazione.
2) Socio sostenitore: assumono la qualifica di *socio sostenitore* i soggetti di cui alle lettere b) e c) che siano in possesso dei requisiti di ammissione all'Associazione previsti nel presente articolo, valutati ai sensi dell'art. 8.
   Le funzioni dei soci sostenitori sono svolte in continuità rispetto a quanto previsto dal pregresso Statuto, non svolgendo influenza alcuna sugli organi di *governance* dell'Associazione.
3) Socio onorario: assumono la qualifica di *socio onorario* le amministrazioni dello Stato o gli enti e associazioni della pubblica amministrazione che, in considerazione della loro peculiare attività e competenza, possano offrire un apporto qualificato in termini di conoscenze tecnico - scientifiche ai fini del raggiungimento degli scopi statutari, con esclusione di qualunque loro impegno di natura economica o patrimoniale.

Art. 8 – Ammissione dei Soci

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono ammesse di diritto a fare parte dell'Associazione, se ciò sia conforme alle finalità dei rispettivi statuti, assumendo la qualifica di *socio fondatore*.
I soggetti interessati a fare parte dell'Associazione presentano formale domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, in cui viene dichiarata la conoscenza del presente Statuto e l'impegno all'osservanza dello stesso. Gli interessati devono inoltre fornire tutte le informazioni utili all'istruttoria della domanda stessa.
La domanda di ammissione a socio viene valutata dal Consiglio Direttivo, che si esprime in merito con apposita delibera.

Art. 9 – Diritti e doveri dei Soci

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario, ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni assunte dai suoi organi di rappresentanza secondo le competenze previste dal presente statuto.
Ciascun associato ha diritto di partecipare alla vita associativa, di accedere alle cariche sociali secondo le norme del presente Statuto, nonché di ricevere le prestazioni di servizi offerti dall'Associazione.

Gli associati sono obbligati a:

a) versare le quote associative in relazione alla propria qualifica ed a quanto disposto dall'art. 11 del presente statuto;
b) rimborsare le eventuali spese sostenute dall'Associazione per prestazioni effettuate su richiesta degli associati stessi;
c) osservare le disposizioni del presente Statuto e le deliberazioni degli organi associativi;
d) fornire all'Associazione ogni informazione utile al perseguimento degli scopi sociali ed alle attività in esse espletate, con particolare riferimento alle procedure di affidamento degli appalti pubblici, al fine di realizzare la diffusione ed il reciproco scambio delle informazioni ad essi inerenti;
e) astenersi dal porre in essere comportamenti in contrasto con gli scopi dell'Associazione ovvero in concorrenza con l'Associazione stessa.

Art. 10 – Perdita della qualifica di associato

La qualifica di associato si perde per i seguenti motivi:

1) per dimissioni da comunicarsi per iscritto entro il 31 ottobre di ogni anno, in difetto risultando dovuto il pagamento della quota associativa per l'anno successivo;
2) per decadenza e cioè per la perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;
3) per morosità consistente nel mancato pagamento delle quote associative entro la fine dell'esercizio finanziario;
4) per delibera di esclusione dell'assemblea, su proposta del consiglio direttivo, per accertati gravi motivi di incompatibilità con il perseguimento dello scopo sociale o violazione degli obblighi cui ogni associato è tenuto ai sensi dell'art. 9 dello statuto.

Art. 11 – Quote associative

Le quote associative sono definite come segue:

a) Soci fondatori: alle Regioni e Province autonome che costituiscono o aderiscono all'Associazione spetta il versamento della quota di adesione, stabilita nella somma di euro 15.500,00, oltre al pagamento della quota associativa annuale di cui al punto d);
b) Socio sostenitore: i soggetti che assumono tale qualifica ai sensi dell'art. 7, II° comma, n.2, versano una quota associativa di adesione, stabilita nell'importo di euro 1.550,00, e la quota associativa annuale di cui al punto d);
c) Socio onorario: i soggetti che assumono tale qualifica ai sensi dell'art. 7, comma 2, non versano alcuna quota associativa;
d) Quota annuale ordinaria: tutti i soci, ad esclusione dei soci onorari, sono tenuti al pagamento di una quota associativa annua; l'importo di tale quota verrà, di anno in anno, determinato con delibera del Consiglio Direttivo in relazione al concreto perseguimento dello scopo sociale.

Tutti i soci, ad esclusione dei soci onorari, sono tenuti al versamento di eventuali quote straordinarie in relazione a motivate necessità di sviluppo dell'Associazione stessa, come determinate dall'Assemblea ordinaria, che comunque non potrà superare il valore della quota di ammissione associativa.



Art. 12 – Fondo patrimoniale

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

a) quote associative di cui all'art.11 del presente statuto;
b) residuo attivo delle precedenti gestioni;
c) eventuali contributi versati da enti esterni;
d) eventuali contributi ordinari e straordinari, ivi compresi quelli relativi al rimborso delle spese per le prestazioni effettuate in favore dei soci nell'ambito dei fini statutari;
e) corrispettivo per la prestazione di servizi offerti direttamente dall'Associazione agli associati o a soggetti esterni.

In caso di recesso o di esclusione, i singoli associati non possono richiedere la divisione del fondo comune, né pretendere il rimborso delle quote versate.

Art. 13 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

1. L'Assemblea
2. Il Consiglio Direttivo
3. Il Presidente
4. Il Comitato Tecnico-Scientifico
5. I Revisori dei Conti

ASSEMBLEA

Art. 14 – Partecipazione all'Assemblea

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea sia ordinaria che straordinaria gli associati che siano in regola con il pagamento delle quote associative.
Gli enti associati intervengono all'Assemblea in persona del legale rappresentante o tramite persona da questo delegata in forza dello statuto o di apposita delibera dell'organo competente. Non è possibile conferire la delega alla partecipazione all'Assemblea ad altri associati.
L'Assemblea viene convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno entro il 30 maggio per l'approvazione del bilancio, per l'eventuale rinnovo delle cariche sociali e per la presentazione ed approvazione del bilancio preventivo.
L'Assemblea può inoltre essere convocata tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria:

1. ogni qualvolta il presidente o il consiglio direttivo lo ritengano opportuno;
2. qualora almeno un decimo dei soci ne facciano richiesta scritta al presidente, precisando gli argomenti da portare all'ordine del giorno. In tale caso, la riunione ha luogo entro sessanta giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.

9 9

Art. 15 – Convocazione dell'Assemblea

Gli associati sono convocati in Assemblea dal Presidente mediante comunicazione tramite Posta Elettronica Certificata diretta a ciascun associato, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo casi di urgenza, in cui la comunicazione può effettuarsi almeno cinque giorni prima.

Art. 16 – Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, in sede ordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà più uno degli associati, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti. In ogni caso le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti dei presenti.
L'Assemblea, in sede straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno i due terzi degli associati, ed in seconda convocazione con la presenza di almeno la metà più uno degli associati. In ogni caso delibera con la maggioranza di almeno due terzi dei voti dei presenti.
Le deliberazioni prese in conformità allo Statuto obbligano tutti gli associati anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza, dalla persona designata dall'Assemblea stessa.

Art. 17 – Votazione dell'Assemblea

Le votazioni dell'Assemblea avvengono a scrutinio palese, o nella diversa forma dalla stessa stabilita, salvo che per le votazioni per la nomina delle cariche associative.
I soci sostenitori e onorari hanno diritto di voto consultivo.

Art. 18 – Compiti dell'Assemblea

All'Assemblea spettano i seguenti compiti:

in sede ordinaria

a) approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
b) eleggere uno o più Vicepresidenti, scelti nell'ambito dei componenti il Consiglio designati dai soci fondatori;
c) determinare il numero dei vicepresidenti e componenti del Consiglio Direttivo nell'ambito di quanto previsto dall'art. 19 primo comma;
d) deliberare la durata del mandato ed eleggere i membri del Consiglio Direttivo ed i Revisori dei Conti;
e) stabilire su proposta del Consiglio Direttivo, le quote di ammissione ed i contributi associativi nonché la penale per il ritardato versamento;
f) deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'Associazione e su tutto quant'altro ad essa demandato per legge e per statuto;
g) deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo;
h) deliberare l'esclusione degli associati;

10

i) deliberare l'azione di responsabilità nei confronti dei componenti il consiglio direttivo;
j) valutare l'ammissione dei soci di cui al punto 7 lettera c);

in sede straordinaria

l) deliberare lo scioglimento dell'Associazione;
m) deliberare sulla nomina dei liquidatori e sui loro poteri;
n) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
o) deliberare sul trasferimento della sede dell'Associazione;
p) deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo;
q) approvare i regolamenti di erogazione delle prestazioni e dei servizi.

Le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori sono deliberate dall'Assemblea ordinaria e sono esercitate dai nuovi amministratori.
Per la delibera di scioglimento anticipato dell'Associazione e di devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 – Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di quattro ad un massimo di venti membri, oltre al Presidente, facenti parte dell'Associazione ed è composto da: un membro della Giunta delle Regioni e delle Province autonome nominato rispettivamente da ciascun socio fondatore.
Partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo, in qualità di invitati permanenti, i rappresentanti dei soci onorari e sostenitori.
In caso di dimissioni o decesso di uno o più consiglieri, purché meno della metà, il Consiglio Direttivo provvede a sostituirli con apposita deliberazione, nell'ambito delle categorie di associati di appartenenza, ai sensi del presente articolo. I consiglieri così nominati restano in carica fino alla ordinaria scadenza del mandato del consiglio direttivo determinato dall'Assemblea.
I membri del Consiglio Direttivo non riceveranno alcuna remunerazione in dipendenza della loro carica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Art. 20 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce possibilmente una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o lo richiedano un terzo dei componenti del Consiglio stesso.
Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate mediante Posta Elettronica Certificata ricevuta almeno cinque giorni prima della data della riunione.
In caso di particolare urgenza, il Consiglio Direttivo può essere convocato con telegramma inviato almeno due giorni prima della seduta.
In caso di impossibilità a partecipare, ciascun consigliere può farsi validamente rappresentare da persona, munita di apposita delega scritta, scelta nell'ambito dello stesso ente di appartenenza.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. In seconda convocazione, la seduta è valida con la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un Vicepresidente o dal consigliere più anziano presenti. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
Ai lavori del Consiglio Direttivo può essere invitato a partecipare il coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico con diritto di voto consultivo. Possono altresì essere invitati, senza diritto di voto, quanti possono contribuire per la trattazione di specifici punti posti all'ordine del giorno.
Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice, per alzata di mano, in base al numero dei membri presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 21 – Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

a) procede, all'inizio di ogni anno sociale, alla revisione degli elenchi degli associati per accertare la permanenza negli stessi dei requisiti di ammissione;
b) delibera l'accettazione delle domande di ammissione all'Associazione;
c) delibera sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad enti o istituzioni pubbliche o private, od a società che interessano l'attività dell'Associazione stessa, designandone i rappresentanti da scegliere tra i soci;
d) predispone i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'Assemblea;
e) propone all'Assemblea l'ammontare delle quote associative, di adesione nonché straordinarie;
f) verifica l'attività dei Comitati, dei Gruppi di Lavoro e del Comitato Tecnico–Scientifico;
g) delibera, anche su proposta del Comitato Tecnico-Scientifico, la costituzione di specifici comitati o gruppi di lavoro;
h) definisce, su parere del Comitato Tecnico-Scientifico, gli standards ed i livelli qualitativi dei servizi prestati dall'Associazione;
i) adotta tutti gli atti inerenti l'attività dell'Associazione, per il perseguimento degli scopi sociali;
j) delibera in merito alla richiesta di patrocini, adesioni e sponsorizzazioni di convegni e corsi;
k) nomina fra i dipendenti il Segretario Coordinatore;
l) delibera su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario che non ecceda l'ordinaria amministrazione;
m) può deliberare la costituzione di un Comitato di Presidenza, definendone i compiti e la composizione, del quale fanno comunque parte i Vicepresidenti.

Art. 22 – Presidente

Il Presidente è designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e scelto tra i Presidenti o Assessori delle Giunte delle Regioni e delle Province Autonome.
Nelle eventuali more della designazione le funzioni di Presidente dell'Associazione sono svolte dal Vicepresidente più anziano.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio e cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e può rilasciare procura.
Nei casi di urgenza, può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione da convocarsi entro 7 giorni.
Il Presidente può delegare ai Vicepresidenti, agli altri componenti del Consiglio o al Segretario Coordinatore, su conforme parere del Consiglio Direttivo, parte dei suoi compiti in via transitoria o permanente.
Il Presidente convoca e dirige il Consiglio Direttivo e l'Assemblea.
In caso di assenza, impedimento o decadenza del Presidente, le funzioni vengono esercitate da uno dei Vicepresidenti, su espressa indicazione del Presidente o del Consiglio Direttivo.
Il Presidente permane in carica fino allo scadere del mandato determinato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome all'atto della nomina.

Art. 23 – Comitato Tecnico-Scientifico

Il Consiglio Direttivo nomina il Comitato Tecnico-Scientifico e il relativo coordinatore al fine di garantire il coordinamento e la realizzazione delle attività della Associazione.
Le attività scientifiche della Associazione vengono svolte attraverso comitati o gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio Direttivo che provvede alla nomina del responsabile e ne definisce gli obiettivi tematici e temporali. I responsabili dei comitati o dei gruppi di lavoro fanno parte del Comitato Tecnico-Scientifico dell'Associazione.

Art. 24 – Collegio dei Revisori

La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori, costituito da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati anche tra persone estranee all'Associazione, eletti per tre anni e rieleggibili dall'assemblea ordinaria, che designa fra questi il Presidente del Collegio stesso.
I revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione ai bilanci annuali, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e di titoli di proprietà sociale e potranno precedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.
Essi devono redigere la loro relazione all'Assemblea relativamente ai bilanci consultivi e preventivi predisposti dal Consiglio Direttivo.

Art. 24bis – Consulta degli operatori

Al fine di garantire il contributo delle organizzazioni nazionali di tutela e rappresentanza degli operatori economici e dei lavoratori operanti nel settore dei contratti pubblici, alle attività di ITACA in merito alle problematiche di settore, è istituita la Consulta degli operatori, quale organo consultivo, convocata periodicamente dal Presidente di ITACA o suo delegato, cui partecipano gli organismi aderenti in persona del legale rappresentante o tramite persona da questo delegata.

La Consulta ha funzioni propositive, consultive e di studio, al fine di proporre indicazioni e soluzioni ai competenti organi dell'Associazione.
Alla Consulta possono partecipare invitati ed esperti sulle materie di volta in volta trattate nell'ordine del giorno.
I componenti della Consulta non riceveranno alcuna remunerazione in dipendenza della loro carica.

NORME FINALI

Art. 25 – Esercizi sociali

L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno, Entro tre mesi dalla fine di ogni esercizio verrà predisposto dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo del successivo esercizio.

Art. 26 – Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria, secondo modalità previste dal presente Statuto, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione del patrimonio.

Art. 27 – Regolamento

Particolari norme di funzionamento e di esecuzione del presente Statuto saranno disposte con regolamento interno da approvarsi da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 28 – Controversie

Tutte le eventuali controversie sociali tra gli associati e tra questi e l'Associazione e suoi organi, saranno sottoposte, in tutti i casi non vietati dalla legge e con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di un collegio arbitrale di tre membri da nominarsi dall'Assemblea, che giudicheranno secondo equità, senza formalità di procedura.

Art. 29 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

14/14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1072

Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie della Regione.

Il Presidente Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P." Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" e dal Dirigente del Servizio Risorse Umane e Aziende Sanitarie, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

Con nota prot. n. 0000003-P del 25.2.2016 il Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria – ha trasmesso a tutte le Regioni le Indicazioni operative per l'applicazione dell'art.1, commi 541, lett. b.), 542,543 della L. 28.12.2015.

Nello specifico il suddetto comma 541, lett. b) ha previsto che le Regioni e le Province Autonome predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto all'art.14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

Con nota prot. n. 1899 del 26.2.2016 la Sezione competente ha invitato i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione a trasmettere un piano del fabbisogno di personale in attuazione del D.lgs 161/2014 con particolare riferimento alle aree dell'emergenza/urgenza suddiviso per qualifica e profilo professionale.

Al termine dell'indagine è stata elaborata una sintesi del fabbisogno del personale in attuazione del D.lgs 161/2014, relativamente alle strutture ospedaliere regionali, da cui si evince la situazione del personale sanitario come di seguito sintetizzato:

TIPOLOGIA	Personale in servizio	Fabbisogno attuale Ospedali	Fabbisogno riordino
DIRIGENTE MEDICO	4935	7992	6400
DIRIGENTE SANITARIO	319	509	319
INFERMIERISTICO	12000	13563	11143
TECNICO SANITARIO	1635	2298	1264
RIABILITAZIONE	230	332	237
OSS	847	3522	3558
AUSILIARIO	1704	2086	3083
TOTALE PERSONALE	21670	30302	26004

In particolare per le strutture di Emergenza/Urgenza e Cure Intensive, si riporta di seguito il fabbisogno di personale, per il rispetto dell'orario di lavoro disposto dalla norma sopra richiamata, riferito all'attuale organizzazione.

TIPOLOGIA Personale	Personale in servizio	Fabbisogno Attuale Emer.Urg.C.I.	Carenza
DIRIGENTE MEDICO	1091	1863	772
DIRIGENTE SANITARIO	0	0	0
INFERMIERISTICO	2946	3811	865
TECNICO SANITARIO	25	47	22
OSS	226	1026	800
AUSILIARIO	387	638	251
TOTALE EMERGENZA	4675	7385	2710

Ai fini del calcolo del fabbisogno del personale per l'espletamento dei turni, le Aziende/Enti della Regione

hanno utilizzato apposite linee guida predisposte dagli uffici regionali.

Nel contempo tutte le Aziende Sanitarie della Regione, al fine di non incorrere nelle sanzioni amministrative previste dalla norma sopra richiamata, hanno fatto ricorso alle disposizioni di cui all'art.1, comma 542 della L.208/2015 che prevede...." *nel periodo dal 1° gennaio 2016 al*

31 luglio 2016, le regioni e le province autonome, previa attuazione delle modalità organizzative del personale al fine di garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione Europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, qualora si evidenziano criticità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, possono ricorrere i deroga a quanto previsto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122 e successive modifiche, a forme di lavoro flessibile, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia sanitaria, ivi comprese quelle relative al contenimento del costo del personale e in materia di piani di rientro. Se al termine del medesimo periodo temporale permangono le predette condizioni di criticità, i contratti di lavoro stipulati ai sensi del predetto periodo possono essere prorogati fino al termine massimo del 31 ottobre 2016. Del ricorso a tali forme di lavoro flessibile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia sanitaria, ivi comprese quelle relative al contenimento del costo del personale e in materia di piani di rientro, è data tempestiva comunicazione ai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze."

Dalle due tabelle su riportate si evince la grave carenza di personale nelle strutture ospedaliere del SSR, dovuta anche ad anni di blocco del turn over, per cui si rende necessario dare indicazioni urgenti alle Aziende per il reclutamento di nuovo personale, soprattutto per le problematiche collegate con l'orario di lavoro e per il completamento degli organici delle strutture deputate all'emergenza/urgenza e cure intensive.

Ciò premesso, considerato che il Tavolo e Comitato interministeriale per la verifica degli adempimenti con il verbale della riunione del 27.11.2013, valutato il PROGRAMMA 10 -

Gestione del personale - Azione 10.1 - Rideterminazione dotazioni organiche delle aziende/enti SSR e assunzioni, ha precisato che il vincolo normativo nazionale dettato dall'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i, è a valenza regionale e su tale base la Regione deve effettuarne la verifica e che lo stesso Tavolo con il verbale della riunione del 12.11.2014 ha quantificato il tetto di spesa regionale relativo all'anno 2004 in € 1.988.731.107 che al netto della spesa per il personale delle categorie protette risulta essere pari a € 1.961.863.417. Con nota del 18.12.2015 i Ministeri competenti hanno comunicato che la spesa dell'anno 2013 ammonta ad € 1.754.152.000 e pertanto i risparmi certificati conseguiti sono € 207.712.000 (1.961.863.417-1.754.152.000) utilizzabili per nuove assunzioni di personale.

Con le DD.GG.RR. n. 581/2013, n.183/2014 e n.1824/2014 e s.m.i. le Aziende sono state autorizzate ad assumere personale per un importo complessivo di € 156.308.000, e pertanto rispetto al limite di spesa, dettato dall'art.2, comma 71, della legge 191/2009 s.m.i, le Aziende Sanitarie possono effettuare ulteriori assunzioni di personale per un importo di € 51.404.000 (207.712.000 – 156.308.000) distribuite come indicato nella colonna "Ulteriore tranche 2016" della tabella seguente:

Azienda	DGR 581/2013 e smi	DGR 183/2014 e smi	Importo già autorizzato con DGR 1824/2014 e smi	Ulteriore tranche 2016	Disponibilità Totale (rispetto al costo del personale 2013)
ASL BA	€ 4.968.000	€ 25.952.000	€ 15.625.116	€ 7.695.060	€ 54.240.176
ASL BR	€ 1.154.000	€ 5.768.000	€ 9.205.661	€ 4.542.339	€ 20.670.000
ASL BT	€ 1.468.000	€ 0	€ 8.276.256	€ 4.083.744	€ 13.828.000
ASL FG	€ 1.008.000	€ 1.874.000	€ 7.857.756	€ 6.800.244	€ 17.540.000
ASL LE	€ 560.000	€ 1.810.000	€ 7.125.883	€ 6.165.117	€ 15.661.000
ASL TA	€ 1.544.000	€ 11.236.000	€ 10.909.793	€ 10.823.777	€ 34.513.570
A.O.U. Policlinico	€ 11.146.000	€ 876.000	€ 11.085.228	€ 5.510.772	€ 28.618.000

A.O.U. O.O.R.R. Foggia	€ 2.776.000	€ 0	€ 7.404.437	€ 3.653.563	€ 13.834.000
IRCCS de Bellis	€ 0	€ 224.000	€ 2.257.891	€ 1.114.109	€ 3.596.000
IRCCS G.Paolo II	€ 1.811.000	€ 328.000	€ 2.057.011	€ 1.014.989	€ 5.211.000
Totale	**26.435.000**	**€ 48.068.000**	**€ 81.805.032**	**€ 51.403.714**	**€ 207.711.746**

Nei limiti delle somme indicate nella precedente tabella, le Aziende/Enti del SSR predispongono apposito piano assunzionale da cui si possano evincere:

1. I profili professionali e relativa spesa sostenuta per le assunzioni di personale già autorizzate con le deliberazioni di G.R. n. 581/13, n.183/14 e n.1824/14 smi;
2. I risparmi, calcolati in ragione d'anno, derivanti dalle cessazioni del personale a tempo indeterminato, con esclusione del personale delle categorie protette, intervenute negli anni 2014-2015;
3. I profili professionali e relativa spesa per le assunzioni di personale a tempo indeterminato da effettuare, ritenute necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza e a dare attuazione alle disposizioni sul nuovo orario di lavoro di cui all'art.14 della L. 161/2014;
4. I profili professionali per le assunzioni da effettuare per sostituire l'eventuale personale in mobilità in uscita ed il personale a tempo determinato assunto su posti vacanti;
5. L'evidenza della quota riservata al personale di cui al DPCM 6.3.2015.
6. La spesa complessiva annua preventivata, specificando i profili professionali e relativi costi, di tutto il personale a tempo determinato e indeterminato, comprendendo anche il costo delle nuove assunzioni programmate in ragione d'anno, di cui al punto 3 e 4.

Resta vincolante per ciascuna Azienda/Ente del SSR, nell'ambito dell'equilibrio economico- finanziario, prevedere che l'eventuale incremento della spesa del personale deve trovare copertura nel proprio bilancio aziendale anche mediante l'utilizzo dei risparmi programmati su altre voci di spesa;

I provvedimenti così adottati devono essere trasmessi al competente Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, che li sottoporrà ad approvazione della Giunta Regionale al fine del monitoraggio della spesa per il personale per la verifica del limite di cui all'art.2, comma 71 della L.191/2009 s.m.i.

Nel predisporre il piano assunzionale, le Aziende possono modificare e/o riconvertire i profili professionali del personale, già autorizzati con le deliberazioni su menzionate, in altri ritenuti più necessari.

Qualora nella propria dotazione organica non è compreso il profilo professionale del personale da assumere, l'Azienda procederà alla modifica quali-quantitativa della stessa con le procedure previste dalla deliberazione di G.R n. 3286/1998, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.lgs 165/2001s.m.i. e in applicazione dell'art. 12 della l.r. 20/2002.

Nelle more della suddetta approvazione, le Aziende/Enti del SSR potranno avviare le procedure per il reclutamento del personale, con esclusione dei Direttori di struttura complessa che restano soggetti ad approvazione, nei limiti economici previsti nella colonna "Ulteriore tranche 2016" e dei risparmi derivanti dalle cessazioni intervenute negli anni 2014 e 2015.

Per quanto sopra, si propone l'approvazione del presente provvedimento, al fine di consentire alle Aziende/Enti del SSR di far fronte alle molteplici carenze di organico, mediante l'avvio nel più breve tempo possibile delle procedure per il reclutamento di personale nel rispetto del limite di spesa previsto dalle norme finanziarie e del pareggio di bilancio.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente con competenza in materia di Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie come

innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente con delega alla Sanità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio, dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento competenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di quantificare i risparmi sulla spesa del personale anno 2013, come certificati dal Tavolo di verifica degli adempimenti del Programma operativo, indicati nella tabella seguente:

Azienda	DGR 581/2013 e smi	DGR 183/2014 e smi	Importo già autorizzato con DGR 1824/2014 e smi	Ulteriore tranche 2016	Disponibilità Totale (rispetto al costo del personale 2013)
ASL BA	€ 4.968.000	€ 25.952.000	€ 15.625.116	€ 7.695.060	€ 54.240.176
ASL BR	€ 1.154.000	€ 5.768.000	€ 9.205.661	€ 4.542.339	€ 20.670.000
ASL BT	€ 1.468.000	€ 0	€ 8.276.256	€ 4.083.744	€ 13.828.000
ASL FG	€ 1.008.000	€ 1.874.000	€ 7.857.756	€ 6.800.244	€ 17.540.000
ASL LE	€ 560.000	€ 1.810.000	€ 7.125.883	€ 6.165.117	€ 15.661.000
ASL TA	€ 1.544.000	€ 11.236.000	€ 10.909.793	€ 10.823.777	€ 34.513.570
A.O.U. Policlinico	€ 11.146.000	€ 876.000	€ 11.085.228	€ 5.510.772	€ 28.618.000
A.O.U. O.O.R.R. Foggia	€ 2.776.000	€ 0	€ 7.404.437	€ 3.653.563	€ 13.834.000
IRCCS de Bellis	€ 0	€ 224.000	€ 2.257.891	€ 1.114.109	€ 3.596.000
IRCCS G.Paolo II	€ 1.811.000	€ 328.000	€ 2.057.011	€ 1.014.989	€ 5.211.000
Totale	**26.435.000**	**€ 48.068.000**	**€ 81.805.032**	**€ 51.403.714**	**€ 207.711.746**

- di disporre che le Aziende/Enti del SSR, sulla base delle suddette somme, devono adottare apposito piano assunzionale al fine di fronteggiare le criticità verificatesi con l'entrata in vigore del nuovo orario di lavoro di cui all'art.14 della L. 161/2014 e tenendo conto delle nuove esigenze assistenziali derivanti dall'applicazione del riordino della rete ospedaliera da cui si evinca:
  1. I profili professionali e relativa spesa sostenuta per le assunzioni di personale già autorizzate con le deliberazioni di G.R. n. 581/13, n.183/14 e n.1824/14 smi;
  2. I risparmi, calcolati in ragione d'anno, derivanti dalle cessazioni del personale a tempo indeterminato, con esclusione del personale delle categorie protette, intervenute negli anni 2014-2015;
  3. I profili professionali e relativa spesa per le assunzioni di personale a tempo indeterminato da effettuare, ritenute necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza e a dare attuazione alle disposizioni sul nuovo orario di lavoro di cui all'art.14 della L. 161/2014;
  4. I profili professionali per le assunzioni da effettuare per sostituire l'eventuale personale in mobilità in uscita ed il personale a tempo determinato assunto su posti vacanti;

5. L'evidenza della quota riservata al personale di cui al DPCM 6.3.2015.
6. La spesa complessiva annua preventivata, specificando i profili professionali e relativi costi di tutto il personale a tempo determinato e indeterminato, comprendendo anche il costo delle nuove assunzioni programmate in ragione d'anno, di cui al punto 3 e 4;

- i piani assunzionali devono essere trasmessi, tassativamente entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, al competente Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, per la successiva approvazione da parte della Giunta Regionale, al fine del monitoraggio della spesa per la verifica del limite di cui all'art.2, comma 71 della L.191/2009 s.m.i.

- di stabilire che nella predisposizione del piano assunzionale le Aziende possono:
  - modificare e/o riconvertire i profili professionali del personale, già autorizzati con le deliberazioni su menzionate, in altri ritenuti più necessari.
  - procedere alla modifica quali-quantitativa della dotazione organica con le procedure previste dalla deliberazione di G.R n. 3286/1998, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.lgs 165/2001s.m.i. e in applicazione dell'art. 12 della l.r. 20/2002;
  - avviare, nelle more dell' approvazione da parte della Giunta Regionale del piano assunzionale, le procedure per il reclutamento del personale, con esclusione dei Direttori di struttura complessa che restano soggetti ad approvazione, nei limiti economici previsti nella colonna "Ulteriore tranche 2016" e dei risparmi derivanti dalle cessazioni intervenute negli anni 2014 e 2015.

- di stabilire, altresì che il piano assunzionale deve essere predisposto nell'ambito dell'equilibrio economico-finanziario, prevedendo che l'eventuale incremento della spesa del personale deve trovare copertura nel proprio bilancio aziendale, anche mediante l'utilizzo dei risparmi programmati su altre voci di spesa;

- di demandare al Dipartimento competente tutti gli adempimenti conseguenti e rivenienti dal presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1074

Revoca della DGR 887 del 21/06/2016 e disposizioni per l'effettuazione di analisi fitosanitarie per la ricerca della Xylella fastidiosa.

L'Assessore Regionale all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale riferisce quanto segue.

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e s.m.i.

Visto il D. Lgs 214/05 che recepisce la direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000.

Considerato che a ottobre 2013 è stata individuata la *Xylella fastidiosa* nel Salento e l'Ufficio Osservatorio fitosanitario, in applicazione della Direttiva 2000/29/CE e del D. lgs. 214/2005, con DGR n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013) ha emanato le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio *X. fastidiosa*, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio, il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette.

Vista la Decisione di esecuzione n.789/2015 recepita a livello nazionale che prevede tra l'altro una demarcazione puntuale delle aree colpite dall'organismo da quarantena a seguito di puntuale monitoraggio e analisi di laboratorio dei campioni prelevati in campo, nonché l'adozione di specifiche misure necessarie per evitare la diffusione del patogeno in aree indenni.

Visto il D. M. "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contenimento di *X. fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana" del 19 giugno 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie di cui alla decisione 789/2015.

Vista la decisione di esecuzione n. 2417 del 17/12/2015 di modifica della decisione 789/2015 che prevede che ogni stato membro, definisca un piano delle azioni da intraprendere nel suo territorio in applicazione degli articoli da 4 a 6 bis e degli articoli da 9 a 13 bis (della decisione 789/2015) definito "piano di emergenza" per la lotta alla *X. fastidiosa*, definendo i ruoli e le responsabilità degli "organismi" coinvolti nella gestione.

Visto il DM 735 del 18/02/2016 che definisce le aree indenni del territorio nazionale, sulla base delle disposizioni dei servizi fitosanitari regionali di delimitazione delle aree, disponendo che "*trimestralmente l'elenco delle aree indenni dell'organismo nocivo sia rivisto sulla base delle indagini ufficiali comunicate ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DM del 19/06/2015".*

Vista la decisione di esecuzione (UE) 764/2016, che ha modificato, tra l'altro, le zone delimitate di cui all'art. 4 della decisione 789/2015, disponendo che la zona infetta comprende la provincia di Lecce e i comuni elencati nell'allegato II, oppure dove applicabile le particelle catastali (fogli) di tali comuni.

Vista la DDS 203 del 24/05/2016 "Direttiva 2000/29/CE - D. Lgs. 214/2005 e s.m.i. - Modifica delle aree delimitate ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione Europea che modifica la Decisione di esecuzione (UE) 2015/789".

Considerato che l'Osservatorio fitosanitario regionale, in applicazione della decisione di esecuzione (UE) 2417/2015, ha predisposto le azioni e le misure per contrastare la diffusione della fitopatia e, al fine di de-

finire ruoli e responsabilità degli enti coinvolti nell'attuazione delle attività, sta individuando i soggetti da coinvolgere per le attività di monitoraggio e di analisi fitosanitarie dei campioni vegetali prelevati in campo.

Considerato che la Giunta regionale ha affidato l'attività di monitoraggio all'ARIF, approvando con DGR 266/2016 lo schema di appendice alla convenzione già in essere tra la Regione Puglia e l'ARIF, stipulata in data 17/12/2014 e repertoriata al n. 016542.

Visto l'art. 53 del D. lgs. 214/2005 che dispone che le analisi fitopatologiche per gli organismi nocivi e gli organismi nocivi da quarantena devono essere effettuate da una rete nazionale di laboratori pubblici.

Preso atto che allo stato attuale la rete di laboratori non è stata creata, in quanto il Ministero non ha emanato gli standard tecnici di cui all'art. 49 e pertanto si può operare ai sensi del comma 6 dell'art. 53 d.lgs 214/2005, che dispone "*… i SFR, sotto la responsabilità delle proprie strutture tecnico- laboratoristiche, possono avvalersi per limitati periodi e per particolari esigenze di laboratori non facenti parte della rete, previo il parere del Comitato".*

Vista la nota n. 0010942 del 12/05/2016 del MIPAAF con la quale il Ministero, tenuto conto che il Servizio fitosanitario regionale può avvalersi di strutture esterne alla rete laboratoristica ai sensi del comma 6 dell'art. 53 d. lgs. 214/2005 e considerata la necessità di intensificare le attività di monitoraggio ed analisi dei campioni nell'ambito della gestione dell'emergenza *Xylella fastidiosa*, ha comunicato il parere favorevole espresso dal Comitato Fitosanitario Nazionale nelle sedute del 30 e 31 marzo 2016 all'utilizzo per le analisi dei laboratori dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (BA) e del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo.

Preso atto che l'Osservatorio fitosanitario per effettuare le analisi di laboratorio alla *Xylella* nel 2014 e 2015 ha utilizzato i seguenti laboratori accreditati dalla Regione Puglia ai sensi dei DD.MM. 14/4/1997:

- Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli studi di Foggia;
- Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito IAMB);
- Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" (di seguito CRSFA)
- Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR, UOS di Bari.

Preso atto che i laboratori su citati hanno partecipato e superato positivamente i diversi ring test predisposti a livello nazionale per verificare l'affidabilità e la rispondenza agli standard EPPO sulla validazione dei metodi diagnostici (PM7/98) e sull'esecuzione dei test inter- laboratori (PM 7/122).

Considerato che l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante – CNR, UOS Bari è stato indicato dal MIPAAF come laboratorio per le analisi di conferma alla *Xylella* a livello nazionale e ha sviluppato il protocollo di analisi di laboratorio validato dal Comitato tecnico scientifico e dal Ministero.

Considerato che nel 2016 sono stati accreditati dalla Regione Puglia altri laboratori, che ancora non hanno effettuato le previste verifiche dei ring test, in particolare il:

- laboratorio di "Patologia Vegetale" del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali - Università del Salento, accreditato con DDS 63 del 07/03/2016**;**
- laboratorio di "Patologia Vegetale e Diagnostica" del Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, accreditato con DDS 208 del 27/05/2016.

Visto, che l'Osservatorio fitosanitario ha chiesto ai laboratori del CNR, del Di.S.Te.B.A, dello IAMB, del CRSFA e del DiSSPA dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la loro disponibilità ad effettuare le analisi di laboratorio ed a ridefinirne il relativo prezzo unitario precedentemente concordato anche in considerazione

dell'elevato numero di campioni da analizzare che consente la realizzazione di economie di scala con conseguente riduzione dei costi fissi.

Viste le seguenti note di risposta:

- mail del 28/03/2016 del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti – Sez. Patologia vegetale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con la quale il dott. Faretra ha dichiarato l'impossibilità ad effettuare le analisi fitosanitarie;
- nota n. 1079 del 24/03/2016 del CNR, UOS di Bari, di conferma della disponibilità ad effettuare analisi per la ricerca della *Xylella fastidiosa* con la tecnica PCR, contribuendo al cofinanziamento del 10% dell'importo totale calcolato sulla base del costo unitario per campione pari ad € 27,00 ;
- nota prot. n. 840 del 24/03/2016 del Di.S.Te.B.A centro Ecotekne dell'Università degli Studi del Salento di interesse a stipulare l'accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/90, indicando una compartecipazione del 10% e il prezzo unitario di € 9,00 a campione;
- nota prot. 02/516 del 17/05/2016 dell'IAMB di disponibilità ad analizzare i campioni che non potranno essere assegnati agli altri laboratori accreditati, perché superiori alla loro capacità settimanale, al prezzo unitario più basso indicato dagli altri laboratori;
- nota prot. 202/S./l.f./16 del 18/05/2016 del CRSFA di interesse a sottoscrivere una convenzione per effettuare analisi Elisa per la ricerca della *Xylella fastidiosa* con una compartecipazione finanziaria del 10% e al costo unitario di € 8,19 oltre IVA, a fronte di un prezzo di listino praticato a terzi di € 10,00 oltre IVA.

Visto l'accordo sottoscritto con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015, allo stato ancora in corso di validità, che contempla solo l'utilizzo del laboratorio di "Patologia vegetale".

Vista la nota AOO- 030/027902 del 01/04/2016 indirizzata al Dipartimento di Scienze Agro- Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia con la quale l'Osservatorio fitosanitario ha richiesto la rinegoziazione dell'accordo su citato e non ancora attivato, al fine di adeguarlo alle nuove condizioni economiche di mercato.

Considerata la necessità di integrare il predetto accordo con l'inserimento del nuovo laboratorio accreditato di "Patologia vegetale e Diagnostica", con la conseguente rinegoziazione del costo unitario del campione da € 10,00 a € 9,00, apportando le integrazioni in apposita Appendice.

Considerato che l'ARIF attiverà il monitoraggio con un numero di tecnici in grado di prelevare oltre 2.000 campioni giornalieri, e ciò dovrà comportare l'utilizzo di tutti i laboratori accreditati dalla Regione Puglia a cui affidare le analisi di laboratorio per la ricerca di *Xylella fastidiosa.*

Accertato che l'attuale classificazione dei capitoli dedicati all'emergenza *Xylella fastidiosa* non consente il pagamento di somme a favore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo e pertanto è necessario, per una corretta imputazione della spesa coerentemente a quanto previsto dal D. lgs. 118/2011 e ss.mm.i., procedere, con successivo provvedimento di Giunta, all'istituzione di un nuovo capitolo in termini di competenza e cassa e alla conseguente variazione compensativa nell'ambito della stessa Missione Programma – Titolo.

Considerato che, per quanto innanzi, è necessario rinviare l'approvazione e la stipula dell'accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 con lo IAMB, ad atto successivo all'approvazione dell'istituzione di un nuovo capitolo in termini di competenza e cassa e alla conseguente variazione compensativa nell'ambito della stessa Missione Programma - Titolo, del bilancio 2016.

Considerato il reciproco interesse della Regione, delle Amministrazioni pubbliche su citate e del CRSFA, ad organizzare e coordinare le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione, con l'obiettivo comune di fornire indistintamente a favore della collettività il servizio di accertamento della sanità delle piante.

Considerato, peraltro, che le Istituzioni su menzionate hanno tra gli obiettivi statutari lo sviluppo di attività di ricerca fitopatologica finalizzata allo studio delle fitopatie e allo sviluppo di strategie eco-sostenibili di lotta e contenimento, pertanto, vi è l'interesse scientifico ad effettuare le analisi fitosanitarie per l'identificazione di *X. fastidiosa* in quanto il *know how* acquisibile è utile, a livello nazionale e internazionale, per ciascuno secondo le proprie finalità istituzionali.

Accertato che gli accordi suddetti non rientrano nell'ambito di applicazione del codice degli appalti ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. 50/2016.

Considerato che il costo unitario per le analisi di laboratorio con tecnica ELISA sarà pari ad € 9,00 e per le analisi di conferma con tecnica PCR sarà pari ad € 27,00, sui quali si applicherà la quota di cofinanziamento pari al 10% a carico delle amministrazioni stipulanti con la Regione Puglia.

Vista la DGR 887 del 21/06/2016 con la quale sono state approvate le "Disposizioni per l'effettuazione di analisi fitosanitarie per la ricerca della *Xylella fastidiosa"* sulla scorta dell'istruttoria effettuata, tra gli altri, dal Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio fitosanitario, confermata dal Dirigente della Sezione Agricoltura.

Considerato che il Dirigente della Sezione Agricoltura ed il Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio fitosanitario, dopo attenta rilettura della nota AOO_175_217 del 5/02/2016, a firma del dott. Roberto Venneri, e in considerazione della situazione di proroga delle indagini della Procura di Lecce, per evitare possibili ipotesi di conflitti d'interesse che porterebbero ad un rallentamento dell'attività amministrativa del Servizio, con PEC dell'08/07/2016 hanno sottoposto al Direttore del Dipartimento l'opportunità di valutare la revoca della suddetta DGR 887 del 21/06/2016.

Tenuto anche conto che la DGR 887 del 21/06/2016 non è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e non sono stati sottoscritti i relativi atti.

Dato atto che il Direttore del Dipartimento ritiene opportuno intervenire con potere sostitutivo così come da art.7 comma 7 del Codice di comportamento della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- revocare la DGR 887 del 21/06/2016;
- autorizzare, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del d.lgs. 214/2005 la stipula di accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, con le seguenti amministrazioni pubbliche operanti nella regione Puglia dotate di laboratori accreditati ai sensi dei DD.MM. 14/4/1997 per effettuare analisi Elisa e PCR real time, secondo il protocollo per le analisi di ricerca della X*. fastidiosa* elaborato dal CNR e validato dal Comitato tecnico e dal Ministero:
  - Università del Salento – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, Laboratorio di Fisiologia Vegetale, per le analisi con tecnica ELISA;
  - CNR UOS Bari - Istituto per la Protezione sostenibile delle piante - per le analisi di conferma, con tecnica PCR real time;

- autorizzare l'integrazione dell'accordo stipulato ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015, con una apposita appendice, che estende le attività di analisi fitosanita-

rie con la tecnica Elisa anche al laboratorio di "Patologia Vegetale e Diagnostica" dello stesso Dipartimento, accreditato con DDS 208 del 27/05/2016 e stabilisce per l'intero accordo il prezzo unitario di € 9,00;

- autorizzare, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del d.lgs. 214/2005, la stipula di una convenzione con il Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" per le analisi con tecnica ELISA, secondo il protocollo per le analisi di ricerca della X*. fastidiosa* elaborato dal CNR e validato dal Comitato tecnico e dal Ministero;

- approvare lo schema di accordo ex art. 15 legge 241/90 con l'Università del Salento, di cui all'Allegato 1 alla presente delibera e parte integrante della stessa per le analisi fitosanitarie con la tecnica Elisa su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa*;

- approvare lo schema di accordo ex art. 15 legge 241/90 con il CNR, Uos di Bari, di cui all'Allegato 2 alla presente delibera e parte integrante della stessa per le analisi fitosanitarie di conferma con la tecnica PCR real time su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa;*

- approvare l'appendice all'accordo stipulato ai sensi della L. 241/90 tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015, di cui all'Allegato 3 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- approvare lo schema di convenzione ex comma 6 art. 53 d. lgs. 214/05 e s.m.i. con il CRSFA, di cui all'Allegato 4 alla presente delibera per le analisi fitosanitarie con la tecnica Elisa su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa;*

- autorizzare il dirigente della competente Sezione a sottoscrivere:

- gli accordi ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 approvati con il presente atto, con l'Università del Salento e il CNR di Bari;

- l'Appendice all'accordo stipulato tra la Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015.

- la convenzione ai sensi del comma 6 art. 53 d.lgs. 214/05 e s.m.i. con il CRSFA "Basile Caramia"

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La spesa di cui al presente atto, quantificabile in € 650.000,00, trova copertura per:

- € 40.000,00 sul capitolo n. 111034 - PCF 1.4.1.2. (..)
- € 200.000,00 sul capitolo n. 111041 - PCF 1.4.1.1. (..)
- € 410.000,00 sul capitolo 111044 – PCF 1.03.02.99 (..)

del bilancio regionale finanziario gestionale 2016 approvato con DGR 159 del 23/02/2016 - allegato 5/2 al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018, approvato con L.R. n 2/2016 pubblicata sul BURP n. 17/2016. I capitoli sono inseriti nell'allegato A della DGR 668 del 17/05/2016.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k)

della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente e relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile e dal Direttore del Dipartimento dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di far proprio quanto riportato in narrativa;

- di revocare la DGR 887 del 21/06/2016;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del d.lgs. 214/2005 la stipula di accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, con le seguenti amministrazioni pubbliche operanti nella analisi Elisa e PCR real time, secondo il protocollo per le analisi di ricerca della X. *fastidiosa* elaborato dal CNR e validato dal Comitato tecnico e dal Ministero:
  - Università del Salento – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, Laboratorio di Fisiologia Vegetale, per le analisi con tecnica ELISA;
  - CNR UOS Bari - Istituto per la Protezione sostenibile delle piante - per le analisi di conferma, con tecnica PCR real time;

- di autorizzare l'integrazione dell'accordo stipulato ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015, con una apposita appendice, che estende le attività di analisi fitosanitarie con la tecnica Elisa anche al laboratorio di "Patologia Vegetale e Diagnostica" dello stesso Dipartimento, accreditato con DDS 208 del 27/05/2016 e stabilisce per l'intero accordo il prezzo unitario di € 9,00;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del d.lgs. 214/2005, la stipula di una convenzione con il Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" per le analisi con tecnica ELISA, secondo il protocollo per le analisi di ricerca della X. *fastidiosa* elaborato dal CNR e validato dal Comitato tecnico e dal Ministero;

- di approvare lo schema di accordo ex art. 15 legge 241/90 con l'Università del Salento, di cui all'Allegato 1 alla presente delibera e parte integrante della stessa per le analisi fitosanitarie con la tecnica Elisa su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa*;

- di approvare lo schema di accordo ex art. 15 legge 241/90 con il CNR, Uos di Bari, di cui all'Allegato 2 alla presente delibera e parte integrante della stessa per le analisi fitosanitarie di conferma con la tecnica PCR real time su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa;*

- di approvare l'appendice all'accordo stipulato ai sensi della L. 241/90 tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015, di cui all'Allegato 3 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare lo schema di convenzione ex comma 6 art. 53 d. lgs. 214/05 e s.m.i. con il CRSFA, di cui all'Alle-

gato 4 alla presente delibera per le analisi fitosanitarie con la tecnica Elisa su campioni vegetali, finalizzate alla ricerca della *Xylella fastidiosa;*

- di autorizzare il Direttore del Dipartimento a sottoscrivere:
  - gli accordi ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 approvati con il presente atto, con l'Università del Salento e il CNR di Bari;
  - l'Appendice all'accordo stipulato tra la Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Agro-Ambientale, Chimica e Difesa Vegetale, Sezione Patologia Vegetale – Università degli Studi di Foggia, repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015.
  - la convenzione ai sensi del comma 6 art. 53 d.lgs. 214/05 e s.m.i. con il CRSFA "Basile Caramia"

- di autorizzare, il Dirigente del Servizio Osservatorio fitosanitario ad utilizzare i laboratori succitati, a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- di incaricare il Dirigente della competente Sezione a procedere, con successivi provvedimenti, all'impegno di spesa e alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari secondo quanto stabilito negli accordi e nella convenzione, compatibilmente con le disposizioni di cui alla DGR 668/2016;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Osservatorio fitosanitario di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it;

- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N....16..... FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....

Allegato 1

ACCORDO

Art. 15 della Legge 241/90

TRA

La Regione Puglia, di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente p.t._____, dott. _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari c.f. 80017210727.

E

Università degli Studi del Salento Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (di seguito Università), con sede legale in p.za Tancredi, 7 - Lecce- P.IVA/c.f. 80008870752, nella persona del legale rappresentante p.t. _____, nato a _____, il _____;

Premesso che:

A seguito del ritrovamento in Puglia del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*, la Regione Puglia - Servizio Osservatorio fitosanitario, ha attivato tutte le azioni previste dalla Direttiva 2000/29/CE e dal D. lgs. 214/2005. In particolare, con Delibera di Giunta regionale n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013) ha emanato le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio *X. fastidiosa*, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio, il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette.

La Commissione, con Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015, che ha sostituito le precedenti, sulla base della diffusione del patogeno, della acquisizione di nuove conoscenze sullo stesso e dell'aumento delle specie vegetali suscettibili di contagio, ha rafforzato le misure di protezione per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea della X. fastidiosa. In particolare, sono state modificate le zone delimitate e sono state previste misure di eradicazione per alcune aree e misure di contenimento per la provincia di Lecce, ritenuta "zona infetta" ove non è più possibile eradicare la X. fastidiosa.

A livello nazionale è stato approvato in data 19 giugno 2015 il Decreto Ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contenimento di X. Fastidiosa (Wells e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie di cui alla decisione 789/2015.

Successivamente la decisione di esecuzione n. 2417 del 17/12/2015 di modifica della decisione 789/2015 ha previsto che ogni stato membro, definisca un piano delle azioni da intraprendere nel suo territorio in applicazione degli articoli da 4 a 6 bis e degli articoli da 9 a 13 bis (della decisione 789/2015) definito "piano di emergenza" per la lotta alla X. fastidiosa definendo i ruoli e le responsabilità degli "organismi" coinvolti nella gestione.

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

Il DM 735 del 18/02/2016 ha definito le aree indenni del territorio nazionale, sulla base delle disposizioni dei servizi fitosanitari regionali di delimitazione delle aree, disponendo che "trimestralmente l'elenco delle aree indenni dell'organismo nocivo sia rivisto sulla base delle indagini ufficiali comunicate ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DM del 19/06/2015".

Infine, la decisione di esecuzione (UE) 764/2016, che ha modificato, tra l'altro, le zone delimitate di cui all'art. 4 della decisione 789/2015, dispone che la zona infetta comprende la provincia di Lecce e i comuni elencati nell'allegato II, oppure dove applicabile le particelle catastali (fogli) di tali comuni.

L'Osservatorio fitosanitario regionale ha redatto le misure ed azioni per il contenimento della xylella fastidiosa in attuazione della decisione di esecuzione n. 789/2015 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con delibera n. _____ del _____ha autorizzato il Dirigente della competenze Sezione a stipulare, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, un accordo con l'Università del Salento- DI. S. Te. B.A. con sede legale in P.za Tancredi n. 7 - Lecce per le analisi di laboratorio con tecnica Elisa su materiale vegetale.

L'Università del Salento ha dichiarato l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, esprimendo specifico interesse scientifico ad effettuare le analisi fitosanitarie su *X. Fastidiosa* al prezzo unitario di € 9 di cui il 10% a suo carico quale cofinanziamento.

Acquisito il CUP _____identificativo delle analisi per la ricerca della *Xylella fastidiosa* di cui alla DGR _____ succitata.

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.

Art. 2
(Obiettivo)

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia- Servizio Osservatorio fitosanitario e l'Università del Salento, il cui laboratorio risulta accreditato della Regione Puglia per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo.

Art. 3
(Attività ed impegni reciproci)

3.1 il Servizio Osservatorio fitosanitario, sulla base del piano di azione, si impegna a:

- ✓ garantire il coordinamento di tutte le attività;
- ✓ consentire all'Università sottoscrittrice l'utilizzo per scopi scientifici, di ricerca e formazione, dei dati relativi alla *X. fastidiosa* acquisiti in esecuzione dell'accordo;
- ✓ ripartire fra i laboratori che hanno sottoscritto gli accordi per eseguire le analisi con tecnica Elisa i campioni prelevati da agenti/ispettori fitosanitari da analizzare sulla base della capacità lavorativa giornaliera espressa dagli stessi laboratori, della distanza dai siti di prelevamento e dell'organizzazione del monitoraggio;

3.2. L' Università degli Studi del Salento - Dipartimento di Scienze e tecnologie biologiche ed ambientali, si impegna ad effettuare le analisi di laboratorio dei campioni di materiale vegetale e nello specifico a:

- ✓ effettuare le analisi mirate all'identificazione di *X. fastidiosa* utilizzando il metodo 'Enzyme-linked immunosorbent assay' (ELISA);
- ✓ effettuare le analisi assicurando il rispetto degli standard stabiliti dal protocollo EPPO integrato dal protocollo definito dall'Istituto di Virologia Vegetale del CNR e dal Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università di Bari (PM7/24 "Diagnostic Protocol for *Xylella fastidiosa*") approvato dal MiPAF;
- ✓ comunicare tempestivamente su supporto elettronico l'esito delle analisi effettuate ad Innovapuglia per l'inserimento sul SIT;
- ✓ comunicare settimanalmente sia informaticamente che con cartaceo l'esito delle analisi effettuate al Servizio Osservatorio fitosanitario regionale, unico soggetto titolato a fornire comunicazioni ufficiali su *X. fastidiosa*, attraverso un report che riporti analiticamente: codice alfanumerico del campione ricevuto, luogo di prelievo, laboratorio che ha effettuato l'Elisa, data e esito dell'analisi;
- ✓ assicurare la tracciabilità delle operazioni di manipolazione dei campioni, rispettando quanto codificato nelle procedure operative standard ;
- ✓ mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale tecnico-scientifico, per dare organica attuazione alle attività;
- ✓ cofinanziare le attività mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e personale impegnato sulle attività;
- ✓ favorire le verifiche da parte della Regione Puglia:
  - sulle modalità ed i tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
  - sulle certificazioni eventualmente necessarie ai controlli sul mantenimento dei requisiti e sulla congruità e conformità delle spese sostenute.

Il soggetto sottoscrivente si impegna a comunicare tutte le risultanze delle attività poste in essere per la *Xylella fastidiosa* al Servizio Osservatorio fitosanitario e a mantenere il riserbo sulle stesse fino alla data in cui gli esiti sono resi ufficiali con l'inserimento sul SIT e la notifica ai destinatari.

Art. 4
(Oneri finanziari)

La Regione Puglia per il raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo supporta finanziariamente le attività sopra indicate per il 90% della spesa complessiva di € _____ (_____/00) e comunque entro il limite massimo di € _____ (_____/00).

Il costo di cofinanziamento sostenuto dall' Università che sottoscrive il presente atto non potrà essere inferiore al 10% del costo unitario stabilito in € 9,00 a campione analizzato.

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente accordo, nell'ottica di una leale

condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.
I costi devono essere computati in termini di: disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, costo vivo del personale impegnato nominalmente ad esclusiva cura dell'ente, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.

Ripartizione della spesa per le attività di cui all'art. 3.

1. € _____ **a carico della Regione Puglia**, a favore del laboratorio dell'Università del Salento
2. € _____**a carico** dell'Università ;

In caso di urgenti ed inderogabili esigenze fitosanitarie e in presenza di risorse finanziarie disponibili sullo specifico capitolo di spesa il Servizio competente potrà assegnare al presente accordo ulteriori risorse in relazione al nuovo fabbisogno di attività, con ulteriore provvedimento di impegno di spesa nei limiti della durata annuale dell'accordo e dei vincoli di pareggio di bilancio.

Art. 5
(Modalità di erogazione e rendicontazione)

La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore dell'Università del Salento, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente agli obblighi derivanti dal rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.
Il contributo previsto sarà erogato:

- ✓ 50% a titolo di anticipazione, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
- ✓ 30% a titolo di acconto, previa rendicontazione analitica di una spesa già sostenuta pari ad almeno l'80% dell'anticipazione e su presentazione di una relazione intermedia dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati. I costi sostenuti saranno ritenuti ammissibili per le seguenti voci di spesa: personale, materiale di consumo, noleggio attrezzature;
- ✓ saldo del 20% a seguito della presentazione di una relazione finale dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati, corredata da rendicontazione analitica dei costi sostenuti, articolata per le seguenti voci di spesa: personale, materiale di consumo, noleggio attrezzature.

La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 60 giorni dalla chiusura delle attività affidate e dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Art. 6
(Durata)

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino all'esaurimento delle risorse finanziarie assegnate e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione della DGR_____ del_____ fino alla scadenza del presente accordo.

Art. 7
(Controversie)

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.
Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti sottoscrittori coinvolto nelle attività e la Regione Puglia.

Art. 8
(Trattamento dei dati personali)

Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali'.

Le parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, ____

REGIONE PUGLIA	Università degli studi del Salento
Il Dirigente	Il Rappresentante legale
_____	_____

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

Allegato 2

ACCORDO

Art. 15 della Legge 241/90

TRA

La **Regione Puglia,** di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente p.t._____, dott. _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso l'Assessorato all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari c.f. 80017210727.

E

CNR UOS Bari - Istituto per la Protezione sostenibile delle piante , Unità di Ricerca n. 9 della Rete Regionale dei Laboratori Pubblici - SELGE - C.F. 80054330586 - P.IVA 02118311006 - Via Amendola n. 165/A _____, nella persona del legale rappresentante p.t. _____, nato a _____, il _____;

Premesso che:

A seguito del ritrovamento in Puglia del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*, la Regione Puglia - Servizio Osservatorio fitosanitario, ha attivato tutte le azioni previste dalla Direttiva 2000/29/CE e dal D.Lgs. 214/2005. In particolare, con Delibera di Giunta regionale n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013) ha emanato le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio *X. fastidiosa*, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio, il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette.

La Commissione, con Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015, che ha sostituito le precedenti, sulla base della diffusione del patogeno, della acquisizione di nuove conoscenze sullo stesso e dell'aumento delle specie vegetali suscettibili di contagio, ha rafforzato le misure di protezione per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea della *X. fastidiosa*. In particolare, sono state modificate le zone delimitate e sono state previste misure di eradicazione per alcune aree e misure di contenimento per la provincia di Lecce, ritenuta "zona infetta" ove non è più possibile eradicare la *X. fastidiosa*.

A livello nazionale è stato approvato in data 19 giugno 2015 il Decreto Ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contenimento di *X. Fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana" con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie di cui alla decisione 789/2015.

Successivamente la decisione di esecuzione n. 2417 del 17/12/2015 di modifica della decisione 789/2015 ha previsto che ogni stato membro, definisca un piano delle azioni da intraprendere nel suo territorio in applicazione degli articoli da 4 a 6 bis e degli articoli da 9 a 13 bis (della decisione 789/2015) definito "piano di emergenza" per la lotta alla X. fastidiosa,

definendo i ruoli e le responsabilità degli "organismi" coinvolti nella gestione.

Il DM 735 del 18/02/2016 ha definito le aree indenni del territorio nazionale, sulla base delle disposizioni dei servizi fitosanitari regionali di delimitazione delle aree, disponendo che "trimestralmente l'elenco delle aree indenni dell'organismo nocivo sia rivisto sulla base delle indagini ufficiali comunicate ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DM del 19/06/2015".

Infine, la decisione di esecuzione (UE) 764/2016, che ha modificato, tra l'altro, le zone delimitate di cui all'art. 4 della decisione 789/2015, dispone che la zona infetta comprende la provincia di Lecce e i comuni elencati nell'allegato II, oppure dove applicabile le particelle catastali (fogli) di tali comuni.

L'Osservatorio fitosanitario regionale ha redatto le misure ed azioni per il contenimento della xylella fastidiosa in attuazione della decisione di esecuzione n. 789/2015 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con delibera n. _____ del _____ha autorizzato il Dirigente della Sezione Agricoltura a stipulare, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, con il CNR UOS Bari - Istituto per la Protezione sostenibile delle piante - per le analisi di conferma, con tecnica PCR real time.

Il CNR – UOS di Bari ha dichiarato l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, esprimendo specifico interesse scientifico ad effettuare le analisi fitosanitarie su X. Fastidiosa al prezzo unitario di € 27,00 di cui il 10% a suo carico quale cofinanziamento.

Acquisito il CUP _____identificativo delle analisi per la ricerca della *Xylella fastidiosa* di cui alla DGR _____ succitata.

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

(Obiettivo)

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia- Servizio Osservatorio fitosanitario e CNR UOS Bari, il cui laboratorio risulta accreditato dalla Regione per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo.

Art. 3

(Attività e impegni reciproci)

3.1 il Servizio Osservatorio fitosanitario, sulla base del piano di azione, si impegna a:

- ✓ garantire il coordinamento di tutte le attività;
- ✓ consentire al CNR Uos di Bari l'utilizzo per scopi scientifici, di ricerca e formazione, dei dati relativi alla *X. fastidiosa* acquisiti in esecuzione dell'accordo;



3.2. Il CNR UOS Bari Istituto per la Protezione sostenibile delle piante , Unità di Ricerca n. 9 della Rete Regionale dei Laboratori Pubblici - SELGE , si impegna ad effettuare le analisi di laboratorio dei campioni di materiale vegetale e nello specifico a:

- ✓ effettuare le analisi mirate alla conferma della presenza di *X. fastidiosa* utilizzando il metodo PCR real time;
- ✓ effettuare le analisi assicurando il rispetto degli standard stabiliti dal protocollo EPPO integrato dal protocollo definito dall'Istituto di Virologia Vegetale del CNR e dal Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università di Bari (PM7/24 "Diagnostic Protocol for Xylella fastidiosa") approvato dal MiPAF;
- ✓ comunicare tempestivamente su supporto elettronico l'esito delle analisi effettuate ad Innovapuglia per l'inserimento sul SIT;
- ✓ comunicare settimanalmente sia informaticamente che con cartaceo l'esito delle analisi effettuate al Servizio Osservatorio fitosanitario regionale, unico soggetto titolato a fornire comunicazioni ufficiali su *X. fastidiosa*, attraverso un report che riporti analiticamente: codice alfanumerico del campione ricevuto, luogo di prelievo, laboratorio che ha effettuato l'Elisa , data e esito dell'analisi, data di comunicazione dell'esito dell'analisi ad Innovapuglia;
- ✓ assicurare la tracciabilità delle operazioni di manipolazione dei campioni, rispettando quanto codificato nelle procedure operative standard;
- ✓ mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale tecnico-scientifico, per dare organica attuazione alle attività;
- ✓ cofinanziare le attività mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e personale impegnato sulle attività;
- ✓ favorire le verifiche da parte della Regione Puglia:

  - sulle modalità ed i tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;

  - sulle certificazioni eventualmente necessarie ai controlli sul mantenimento dei requisiti e sulla congruità e conformità delle spese sostenute.

Il soggetto sottoscrivente si impegna a comunicare tutte le risultanze delle attività poste in essere per la *Xylella fastidiosa* al Servizio Osservatorio fitosanitario e a mantenere il riserbo sulle stesse fino alla data in cui gli esiti sono resi ufficiali con l'inserimento sul SIT e la notifica ai destinatari.

Art. 4
(Oneri finanziari)

La Regione Puglia per il raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo supporta finanziariamente le attività sopra indicate per il 90% della spesa complessiva pari ad € _____ (_____/00) e comunque entro il limite massimo di € _____ (_____/00)

Il costo di cofinanziamento sostenuto da CNR-Uos di Bari che sottoscrive il presente atto non potrà essere inferiore al 10% del costo unitario stabilito in € 27,00 a campione analizzato

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente accordo, nell'ottica di una rea

condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

I costi devono essere computati in termini di: disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, costo vivo del personale impegnato nominalmente ad esclusiva cura dell'ente, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.

Ripartizione della spesa per le attività di cui all'art. 3

1. € _____ **a carico della Regione Puglia**, a favore del laboratorio del CBR UOS di Bari

2. € _____ **a carico** del CNR UOS di Bari;

In caso di urgenti ed inderogabili esigenze fitosanitarie e in presenza di risorse finanziarie disponibili sullo specifico capitolo di spesa il Servizio competente potrà assegnare al presente accordo ulteriori risorse in relazione al nuovo fabbisogno di attività, con ulteriore provvedimento di impegno di spesa nei limiti della durata annuale dell'accordo e dei vincoli di pareggio di bilancio.

Art. 5
(Modalità di erogazione e rendicontazione)

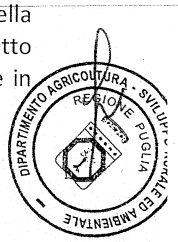
La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore del CNR UOS di Bari, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente agli obblighi derivanti dal rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.

Il contributo previsto sarà erogato:

- ✓ 50% a titolo di anticipazione, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
- ✓ 30% a titolo di acconto, previa rendicontazione analitica di una spesa già sostenuta pari ad almeno l'80% dell'anticipazione e su presentazione di una relazione intermedia dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati. I costi sostenuti saranno ritenuti ammissibili per le seguenti voci di spesa: personale, materiale di consumo, noleggio attrezzature;
- ✓ saldo del 20% su presentazione di una relazione finale dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati, corredata da rendicontazione analitica dei costi sostenuti, articolata per le seguenti voci di spesa: personale, materiale di consumo, noleggio attrezzature e da nota di debito.

La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 60 giorni dalla chiusura delle attività affidate e dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;



- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Le somme che non saranno utilizzate entro la scadenza del presente accordo, dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

Art. 6
(Durata)

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino all'esaurimento delle risorse finanziarie assegnate e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione della DGR_____ del_____ fino alla scadenza del presente accordo.

Art. 7
(Controversie)

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.

Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti sottoscrittori coinvolto nelle attività e la Regione Puglia.

Art. 8
(Trattamento dei dati personali)

Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali'.

Le parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, ____

REGIONE PUGLIA	CNR UOS di Bari
Il Dirigente	Il Rappresentante legale
_____	_____

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

Allegato 3

Appendice all' ACCORDO ex Art. 15 della Legge 241/90 repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015

TRA

La **Regione Puglia,** di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente della Sezione _____, dott. _____, nato a _____il _____, domiciliati per la carica presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari.

E

l' **Università degli Studi di Foggia** presso il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente - P.IVA 03016180717 – C.F. 94045260711 - Via Napoli, 25- Foggia nella persona del rappresentante legale_____;

Premesso che:

La Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia - Via Napoli, 25- Foggia, hanno stipulato un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 repertoriato al n. 016897 del 20/02/2015 per effettuare le analisi mirate all'identificazione di *X. fastidiosa* utilizzando il metodo 'Enzyme-linked immunosorbent assay' (ELISA);

Ad oggi l'accordo non è stato eseguito e nel reciproco interesse è necessario modificarlo al fine di adeguarlo alle nuove situazioni sopravvenute.

Con DGR n_____ del_____ la Regione Puglia ha deliberato di integrare e rinegoziare l'accordo con apposita appendice al fine di:

- autorizzare anche il laboratorio di "Patologia Vegetale e Diagnostica" del Dipartimento di Scienze Agrarie degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia ad effettuare le analisi ELISA, a seguito dell'accreditamento avvenuto con DDS 208 del 27/05/2016,;
- rinegoziare il prezzo unitario delle analisi da effettuare;
- rideterminare la data di scadenza.

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(sostituzione art. 2)

L'art. 2 "obiettivo" è così sostituito:

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia- Ser vizio Osservatorio fitosanitario e l'Ente pubblico UNIFG, che possiede due laboratori interni accreditati della Regione per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo.

L'affidamento dell'incarico è effettuato sulla base delle seguenti valutazioni:

- trattasi di Ente con due laboratori accreditati dalla Regione Puglia ai sensi dei DD.MM. 14/04/1997;
- ha esperienza pluriennale nella analisi fitopatologiche su organismi da quarantena;
- ha sede operativa nella Regione Puglia, che permette un ridotto rischio fitosanitario legato alla movimentazione di materiale vegetale potenzialmente infetto.

Allegato 3

Art. 2
(sostituzione art. 4)

L'art. 4 "oneri finanziari" è così sostituito:

La Regione Puglia per il raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo supporta finanziariamente le attività sopra indicate per il 90% della spesa complessiva di € 99.000,00 (novantanovemila/00) e comunque entro il limite massimo di € 90.000,00 (novantamila/00).

Il costo di cofinanziamento sostenuto dall' Università che sottoscrive il presente atto non potrà essere inferiore al 10% del costo unitario stabilito in € 9,00 a campione analizzato.

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente accordo, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

I costi devono essere computati in termini di: disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, costo vivo del personale impegnato nominalmente ad esclusiva cura dell'ente, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.

Ripartizione della spesa per le attività di cui all'art. 3.

1. **€ 90.000,00 a carico della Regione Puglia**, a favore del laboratorio dell'Università del Salento
2. **€ 9.000,00 a carico** dell'Università ;

In caso di urgenti ed inderogabili esigenze fitosanitarie e in presenza di risorse finanziarie disponibili sullo specifico capitolo di spesa il Servizio competente potrà assegnare al presente accordo ulteriori risorse in relazione al nuovo fabbisogno di attività, con ulteriore provvedimento di impegno di spesa nei limiti della durata annuale dell'accordo e dei vincoli di pareggio di bilancio.

Art. 3
(integrazione art. 6)

La presente appendice all'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino all'esaurimento delle risorse finanziarie assegnate e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, ____

REGIONE PUGLIA –

UNIFG

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

Allegato 4

Convenzione

Art. 53 comma 6 della Legge 214/2005

TRA

La **Regione Puglia,** di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente della Sezione Agricoltura, dott. _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso l'Assessorato all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari.

E

il Centro Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di seguito denominato "CRSFA", Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo - P.IVA 04563060724, nella persona del presidente pro-tempore Dott. Antonio Palmisano;

Premesso che:

A seguito del ritrovamento in Puglia del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*, la Regione Puglia - Servizio Osservatorio fitosanitario, ha attivato tutte le azioni previste dalla Direttiva 2000/29/CE e dal D. lgs. 214/2005. In particolare, con Delibera di Giunta regionale n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013) ha emanato le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio *X. fastidiosa*, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio, il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette.

La Commissione, con Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015, che ha sostituito le precedenti, sulla base della diffusione del patogeno, della acquisizione di nuove conoscenze sullo stesso e dell'aumento delle specie vegetali suscettibili di contagio, ha rafforzato le misure di protezione per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea della X. fastidiosa. In particolare, sono state modificate le zone delimitate e sono state previste misure di eradicazione per alcune aree e misure di contenimento per la provincia di Lecce, ritenuta "zona infetta" ove non è più possibile eradicare la X. fastidiosa.

A livello nazionale è stato approvato in data 19 giugno 2015 il Decreto Ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contenimento di X. Fastidiosa (Wells e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie di cui alla decisione 789/2015.

Successivamente la decisione di esecuzione n. 2417 del 17/12/2015 di modifica della decisione 789/2015 ha previsto che ogni stato membro, definisca un piano delle azioni da intraprendere nel suo territorio in applicazione degli articoli da 4 a 6 bis e degli articoli da 9 a 13 bis (della decisione 789/2015) definito "piano di emergenza" per la lotta alla X. fastidiosa, definendo i ruoli e le responsabilità degli "organismi" coinvolti nella gestione.

Il DM 735 del 18/02/2016 ha definito le aree indenni del territorio nazionale, sulla base delle disposizioni dei servizi fitosanitari regionali di delimitazione delle aree, disponendo che "trimestralmente l'elenco delle aree indenni dell'organismo nocivo sia rivisto sulla base delle indagini ufficiali comunicate ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DM del 19/06/2015".

Infine, la decisione di esecuzione (UE) 764/2016, che ha modificato, tra l'altro, le zone delimitate di cui all'art. 4 della decisione 789/2015, dispone che la zona infetta comprende la provincia di Lecce, i comuni elencati nell'allegato II, oppure dove applicabile le particelle catastali (fogli) di tali comuni

Allegato 4

L'Osservatorio fitosanitario regionale ha redatto le misure ed azioni per il contenimento della xylella fastidiosa in attuazione della decisione di esecuzione n. 789/2015 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale con delibera n. _____ del _____ha autorizzato, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del d. lgs. 214/2005, il Dirigente della competente Sezione a stipulare una convenzione con il Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" per effettuare analisi Elisa, secondo il protocollo per le analisi di ricerca della X. *fastidiosa* elaborato dal CNR e validato dal Comitato tecnico e dal Ministero.

Il CRSFA "Basile Caramia" ha manifestato l'interesse a sottoscrivere una convenzione ai sensi dell'art. 53 comma 6 della legge 214/2005, per l'esecuzione delle analisi di laboratorio per l'individuazione del batterio *xylella fastidiosa* con una compartecipazione finanziaria del 10% ad un prezzo unitario di € 8,19 euro oltre IVA.

Acquisito il CUP _____identificativo delle analisi fitopatologiche per la ricerca della xylella fastidiosa di cui alla DGR _____ succitata.

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante della presente convenzione.

Art. 2
(Obiettivo)

La presente convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'art 53 comma 6 della Legge 214/2005, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia- Ufficio Osservatorio fitosanitario il CRSFA, il cui laboratorio risulta accreditato della Regione per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo.

Art. 3
(Attività ed impegni reciproci)

3.1 Il Servizio Osservatorio fitosanitario, sulla base del piano di azione, si impegna a:

- ✓ garantire il coordinamento di tutte le attività;
- ✓ ripartire fra i laboratori che hanno sottoscritto gli accordi per eseguire le analisi con tecnica Elisa i campioni prelevati da agenti/ispettori fitosanitari da analizzare sulla base della capacità lavorativa giornaliera espressa dagli stessi laboratori, della distanza dai siti di prelevamento e dell'organizzazione del monitoraggio;

3.2. Il CRSFA, si impegna ad effettuare le a**nalisi di laboratorio dei campioni di materiale vegetale e nello specifico a:**

- ✓ effettuare le analisi mirate all'identificazione di *X. fastidiosa* utilizzando il metodo 'Enzyme-linked immunosorbent assay' (ELISA);
- ✓ effettuare le analisi assicurando il rispetto degli standard stabiliti dal protocollo EPPO integrato dal protocollo definito dall'Istituto di Virologia Vegetale del CNR e dal Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università di Bari (PM7/24 "Diagnostic Protocol for *Xylella fastidiosa*");
- ✓ comunicare tempestivamente su supporto elettronico l'esito delle analisi effettuate ad Innovapuglia per l'inserimento sul SIT;
- ✓ comunicare settimanalmente l'esito delle analisi effettuate al Servizio Osservatorio fitosanitario regionale, unico soggetto titolato a fornire comunicazioni ufficiali su *X. fastidiosa*, attraverso un report che riporti analiticamente: codice alfanumerico del campione ricevuto, data e esito dell'analisi;

Allegato 4

- ✓ assicurare la tracciabilità delle operazioni di manipolazione dei campioni, rispettando quanto codificato nelle procedure operative standard ;
- ✓ mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale tecnico-scientifico, per dare organica attuazione alle attività;
- ✓ cofinanziare le attività mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e personale impegnato sulle attività;
- ✓ favorire le verifiche da parte della Regione Puglia:
  - sulle modalità ed i tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
  - sulle certificazioni eventualmente necessarie ai controlli sul mantenimento dei requisiti e sulla congruità e conformità delle spese sostenute.

Il soggetto sottoscrivente si impegna a comunicare tutte le risultanze delle attività poste in essere per la *Xylella fastidiosa* all'Ufficio Osservatorio fitosanitario e a mantenere il riserbo sulle stesse fino alla data in cui gli esiti sono resi ufficiali con l'inserimento sul SIT e la notifica ai destinatari .

Art. 4
(Oneri finanziari)

La Regione Puglia per il raggiungimento dell'obiettivo della presente convenzione supporta finanziariamente le attività sopra indicate per il 90% della spesa complessiva pari ad € _____ (_____/00). e comunque entro il limite massimo di € _____ (_____/00)

Il costo di cofinanziamento sostenuto dal CRSFA che sottoscrive il presente atto non potrà essere inferiore al 10% del costo unitario stabilito in € 10,00 iva inclusa a campione analizzato di cui € 9,00 a carico della Regione ed € 1,00 a carico del CRSFA.

I costi devono essere computati in termini di: disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, costo vivo del personale impegnato nominalmente ad esclusiva cura dell'ente, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.

Ripartizione della spesa per le attività di cui all'art. 3

1. **€ _____ a carico della Regione Puglia**, a favore del laboratorio del CRSFA
2. **€ _____ a carico** del CRSFA;

In caso di urgenti ed inderogabili esigenze fitosanitarie e in presenza di risorse finanziarie disponibili sullo specifico capitolo di spesa il Servizio competente potrà assegnare al presente accordo ulteriori risorse in relazione al nuovo fabbisogno di attività, con ulteriore provvedimento di impegno di spesa nei limiti della durata annuale dell'accordo e dei vincoli di pareggio di bilancio.

Art. 5
(Modalità di erogazione e rendicontazione)

La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria l'importo di cui al precedente art. a favore del CRSFA "Basile Caramia", con le modalità di seguito indicate, subordinatamente al rispetto del finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.

Allegato 4

L'importo previsto sarà erogato:

- ✓ 50% a titolo di anticipazione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e di emissione di regolare fattura;
- ✓ 30% a titolo di acconto, su presentazione di una relazione intermedia dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati, corredata da regolare fattura;
- ✓ saldo del 20% su presentazione di una relazione finale dettagliata relativa al numero di analisi effettuate e ai relativi risultati, corredata da regolare fattura.

Art. 6
(Durata)

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino all'esaurimento delle risorse finanziarie assegnate e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione della DGR_____ del_____ fino alla scadenza della presente convenzione.

Art. 7
(Controversie)

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nella presente convenzione che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.
Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti sottoscrittori coinvolto nelle attività e la Regione Puglia.

Art. 8
(Trattamento dei dati personali)

LA presente convenzione garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali'.

Le parti danno atto che la presente convenzione non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, ____

REGIONE PUGLIA –
Dirigente della Sezione _____
_____

CRSFA
Rappresentante legale
_____

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1075

Cont. n. 232/13/SI. Regione Puglia c/ Massari Marcella. Accettazione proposta transattiva.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile, confermata dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

Vista la determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 764 del 21/09/2010 con la quale è stato revocato alla Sig.ra Massari Marcella il premio di primo insediamento, pari ad € 25.000,00, e disposto il recupero dello stesso maggiorato degli interessi legali;

Vista la nota prot. AOO 030 n. 88592 del 27/09/2010 con la quale il Servizio Agricoltura ha comunicato alla Sig.ra Massari l'adozione del provvedimento di revoca con contestuale recupero e, nel contempo, ha avvertito la medesima che la mancata restituzione della somma nei termini stabiliti nel provvedimento avrebbe determinato da parte del Servizio Contenzioso Amministrativo competente l'attivazione dell'azione di recupero prevista dal R.D. n. 639 del 14/04/1910;

Considerato che la Sig.ra Massari non ha restituito la somma richiesta nei termini stabiliti nel provvedimento, con nota prot. AOO 116 n. 7390 del 06/05/2011 l'Ufficio Provinciale di Ragioneria di Brindisi ha invitato il Servizio Contenzioso Amministrativo ad attivare la procedura per il recupero forzoso della somma richiesta;

Considerato che il Servizio Contenzioso Amministrativo – Ufficio Coordinamento Puglia Meridionale – Brindisi con nota prot. AOO 149 n. 4118 del 07/02/2013 indirizzata all'Avvocatura regionale e per conoscenza al Servizio Agricoltura ha comunicato:

- di aver emesso, previo avviso premonitorio regolarmente notificato, Ordinanza Ingiunzione n. 32373 in data 20/10/2011, notificata alla Sig.ra Massari in data 10/11/2011;
- di aver posto in essere le procedure di pignoramento mobiliare con esito negativo, come comunicato dall'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Ostuni;
- di aver accertato attraverso la visura ipocatastale rilasciata dall'Agenzia del Territorio – Registri Immobiliari di Brindisi e Lecce che la Sig.ra Massari è titolare di immobili;

Considerato che il Servizio Contenzioso Amministrativo, per le motivazioni innanzi elencate, con la medesima nota prot. AOO 149 n. 4118 del 07/02/2013 ha invitato l'Avvocatura Regionale a voler procedere all'espropriazione degli immobili di proprietà della Sig.ra Massari o a costituire ogni altra azione a tutela dell'interesse dell'Ente fino al soddisfo delle somme avanzate dalla Regione**;**

Considerato che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1624 del 17/09/2013 l'Amministrazione ha ratificato l'operato del Presidente della Giunta regionale e, pertanto, ha deliberato di procedere al recupero del credito regionale in danno della Sig.ra Massari a mezzo di espropriazione immobiliare conferendo l'incarico all'Avv. Grazia Serini;

Considerato che in seguito all'instaurazione della procedura esecutiva immobiliare n. 949/2013 R.G.E.I. dinanzi al Tribunale di Lecce (G.E. dott. Sergio De Bartolomeis) la Sig.ra Massari, per il tramite del suo legale Avv. Gabellone, ha fatto pervenire all'Avv. Serini una proposta transattiva nella quale viene offerto - a saldo e stralcio della posizione per capitale, interessi e spese - la restituzione della somma di € 14.528,32**.** Con riferimento a tale proposta l'Avv. Serini evidenziava che il CTU incaricato dal Tribunale di Lecce ha stabilito un prezzo d'asta dell'immobile da sottoporre a vendita pari ad € 122.209,00;

Vista la nota prot. AOO 149 n. 26036 del 21/10/2015 con la quale il Servizio Contenzioso Amministrativo ha comunicato di non ritenere conveniente per l'Ente l'offerta di transazione così come proposta dalla Sig.ra Massari;

Vista la nota prot. AOO 030 n. 92457 del 26/10/2015 con la quale il Servizio Agricoltura ha comunicato che la proposta transattiva formulata dalla Sig.ra Massari non è accettabile tenuto conto della procedura esecutiva immobiliare in essere;

Vista la nota prot. AOO 024 n. 14468 del 27/10/2015 con la quale l'Avvocato Coordinatore ha comunicato di non ritenere congrua la proposta formulata dalla Sig.ra Massari e, conseguentemente, ha invitato l'Avv. Serini a dare corso alla procedura esecutiva incardinata innanzi al G.E. del Tribunale di Lecce;

Vista la nota datata 13/11/2015 con la quale l'Avv. Serini ha trasmesso una ulteriore proposta transattiva della Sig.ra Massari che prevedeva la restituzione, a saldo e stralcio, della somma di € 20.000,00. Nella medesima nota l'Avv. Serini ha espresso parere favorevole all'accettazione della proposta transattiva ritenendola conveniente per l'Amministrazione regionale;

Vista la nota prot. AOO 149 n. 234 del 07/01/2016 con la quale il Servizio Coordinamento Puglia Meridionale, pur condividendo il parere espresso dall'Avv. Serini, comunicava che l'accoglimento dell'offerta transattiva della Sig.ra Massari non dovrebbe prescindere dall'aggiunta alla somma di € 20.000,00 delle spese vive già sostenute, delle competenze del CTU e degli onorari da corrispondere allo stesso Avvocato;

Vista la nota prot. AOO 030 n. 6637 del 29/01/2016 con la quale la Sezione Agricoltura, condividendo quanto espresso dal Servizio Coordinamento Puglia Meridionale, ha comunicato parere favorevole all'accoglimento della proposta transattiva a condizione che alla somma di € 20.000,00 vengano aggiunti gli ulteriori oneri a carico della debitrice;

Vista la nota del 09/03/2016 con la quale l'Avv. Serini ha comunicato che la Sig.ra Massari ha presentato ulteriore proposta al fine di addivenire ad una definizione transattiva della controversia offrendo, a saldo e stralcio, la somma di € 23.000,00. Con la medesima nota l'Avv. Serini – vista la proposta migliorativa formulata – ha comunicato il proprio parere favorevole alla definizione bonaria del contenzioso;

Vista la nota prot. AOO 024 n. 3455 del 10/03/2016 con la quale l'Avvocatura Regionale ha comunicato di ritenere meritevole di accoglimento la proposta transattiva da ultimo formulata dalla Sig.ra Massari in quanto migliorativa rispetto alle precedenti;

Vista la nota prot. AOO 149 n. 8117 del 24/03/2016 con la quale il Servizio Coordinamento Puglia Meridionale – Brindisi ha comunicato di ritenere congrua la nuova proposta formulata dalla Sig.ra Massari in considerazione del miglioramento della proposta, dei costi, delle lungaggini e dell'alea del procedimento espropriativo avviato;

Considerato che sia l'Avvocatura Regionale che il Servizio Coordinamento Puglia Meridionale – Brindisi hanno ritenuto congrua la proposta da ultima formulata dalla Sig.ra Massari si ritiene conveniente per l'Amministrazione regionale giungere ad un accordo transattivo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N° 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 , comma 4 ,lett. k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile, confermate dal Dirigente della Sezione Agricoltura e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, a voti unanimi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di far proprio quanto riportato in narrativa;

- di accettare, per le premesse esposte in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, la proposta transattiva formulata dal legale del debitore e trasmessa all'Amministrazione Regionale dall'Avv. Serini con nota del 09/03/2016;

- di stabilire che a seguito del pagamento, in un'unica soluzione, della somma complessiva di € 23.000,00 la Regione Puglia rinuncerà al prosieguo dell'azione esecutiva immobiliare intrapresa e ad ogni ulteriore pretesa creditoria;

- di incaricare il Dirigente della Sezione Agricoltura a stipulare e sottoscrivere l'atto di transazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente della Sezione Agricoltura per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1076

Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016 - Approvazione convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Pugli

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, sulla base della proposta della Dirigente della Sezione Alimentazione riferisce:

Premessa:

Il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale a sostegno del comparto produttivo agricolo.

Il programma si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale PUGLIA 2014 – 2020, al fine di favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, incrementare e favorire la diffusione delle azioni di informazioni presso i consumatori, con particolare attenzione alla competitività ed alla sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale, il tutto a supporto delle imprese e dei territori rurali. La Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutala dell'Ambiente ha individuato, quale elemento fondamentale per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari, il Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità".

Tale RQR "Prodotti di Qualità", riconosciuto con DGR n. 534 del 24/03/2014, ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario "Prodotti di Qualità" di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg. (CE) n.207/2009 e, come elemento innovativo, dalla indicazione "Qualità Garantita dalla Regione Puglia".

Il programma regionale favorisce la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti della promozione agroalimentare e territoriale attraverso l'accoglimento di proposte ed istanze presentate nel rispetto delle finalità e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla presente deliberazione.

FINALITÀ

a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012;
c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione attraverso la comunicazione ed il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnati, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, in linea con il programma regionale "Educazione Alimentare", avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento della cultura del territorio e dei suoi prodotti tipici, nonché fondamentale supporto alla divulgazione di una sana e corretta alimentazione,
d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sul territorio e collegate al turismo enogastronomico.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Le tipologie di azioni che costituiscono il presente programma di promozione agroalimentare per l'anno 2016, sono così individuate:

A) **Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero da realizzare in regime di convenzione e compartecipazione finanziaria con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, di seguito UnionCamere Puglia,** (riportate nell'Allegato 1), che prevede:

A.1) **organizzazione di aree collettive destinate alle aziende agroalimentari pugliesi aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali), con priorità di quelle concessionarie del Marchio collettivo "Prodotti di Qualità";**

A.2) azioni collaterali, da realizzare nelle aree fieristiche e/o all'esterno, in concomitanza e/o in tempi diversi, comprese la locazione delle aree; il tutto al fine di promuovere le politiche regionali a favore dei prodotti agroalimentari di qualità, della corretta alimentazione e del turismo eno-gastronomico. A titolo esemplificativo si potranno realizzare cooking-show, laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale, incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leaders e giornalisti, interventi presso catene di vendita/GDO/ristoranti e/o altri esercizi commerciali, azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/WEB;

E' possibile apportare, in relazione a specifiche circostanze, modifiche al programma riportato in allegato A) e per questo si incarica il dirigente della Sezione competente alla formalizzazione delle eventuali variazioni.

B) **Fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, di interesse del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente**, i cui costi saranno a totale o parziale carico della Regione Puglia e per la definizione delle quali si incarica il Direttore del Dipartimento ed il dirigente della Sezione competente, che prevede:

1. **organizzazione e/o partecipazione a fiere e manifestazioni**, sotto forma di collettive di aziende agroalimentari pugliesi, con priorità per quelle aderenti al Marchio "Prodotti di Qualità" e, comunque, ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
2. **attività di promozione**, anche in concomitanza con manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di aree in fiera o location esterne, da destinare ad azioni istituzionali per la promozione delle politiche regionali a favore dei prodotti agroalimentari di qualità, la corretta alimentazione ed il turismo eno-gastronomico. A titolo esemplificativo si potranno realizzare cooking-show e lezioni di cucina regionale, laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale, incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leaders e giornalisti, interventi presso catene di vendita/GDO/ristoranti e/o altri esercizi commerciali rivolte ad operatori commerciali e giornalisti, azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/ WEB;
3. realizzazione e/o acquisto di **materiale promozionale**, compreso pubblicazioni e depliants informativi;
4. progetti di formazione e promozione rivolti agli operatori regionali su argomenti inerenti la concessione del **Marchio collettivo "Prodotti di Qualità";**

C) Concessione contributi per le seguenti tipologie di azioni ammissibili:

1. azioni di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti da realizzarsi sul territorio regionale*;*
2. percorsi enogastronomici sul territorio regionali rivolti a pubblico di appassionati, organizzati per tema (ad es. percorsi del vino/percorsi dell'olio/masserie didattiche, etc.);
3. manifestazioni aventi come finalità prevalente la promozione dei prodotti agroalimentari regionali a *Marchio "Prodotti di Qualità"* e comunque aderenti ai sistemi di qualità *(DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali).*

D) Azioni inerenti il programma di educazione alimentare

1. Piano di interventi in attuazione, previa sottoscrizione, del Protocollo di Intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura Risorse Agroalimentari Alimentazione Riforma Fondiaria Caccia e Pesca e Foreste e l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia:
   - **a)** Realizzazione giornate-evento con workshop ed educational Scuole/Masserie didattiche dedicate ai docenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, da svolgersi una per provincia;
   - **b)** Progetti di educazione alimentare e ambientale diretti alle scuole di ogni ordine e grado da realiz-

zare anche attraverso la rete delle Masserie didattiche.

2. Realizzazione di progetti di educazione alimentare e ambientale in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità attraverso l'inserimento nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole e partecipazione al progetto "Food e Go A Scuola di alimentazione…" già inserito nel Catalogo anno scolastico 2015-2016;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E BENEFICIARI

Le azioni di cui al paragrafo "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'" lettera A) saranno realizzate attraverso la stipula di un'apposita convenzione (Allegato n.2, parte integrante della presente deliberazione) con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, così come previsto dalla D.C.R. 861/94.

Tale programma, a titolo di notifica agli interessati, sarà pubblicato sul sito web dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia.

Le azioni di cui al paragrafo "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'" lettere B e D saranno definite dal Direttore del Dipartimento unitamente al dirigente della Sezione competente e adottate con determinazione dirigenziale.

Le azioni di cui al paragrafo "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'", lettera C), saranno realizzate sulla base di proposte acquisite nei termini e modi meglio specificati al paragrafo "PRESENTAZIONE DOMANDE".

Le azioni di cui al punto C) *"Concessione contributi"*, possono essere proposte da Enti pubblici e soggetti di natura associativa che operano senza fini di lucro e non promuovono alcuna forma di discriminazione (es: fondazioni, associazioni, cooperative sociali, comitati, ecc.). I soggetti suddetti devono dimostrare di avere sede legale in Puglia e di operare prevalentemente sul territorio regionale, oppure, pur avendo sede legale fuori dal territorio pugliese, devono proporre un'iniziativa che contribuisca alla valorizzazione dell'identità della Puglia, oltre ad apportare anche un'efficace promozione dell'immagine della Puglia in campo nazionale e/o internazionale. I contributi sono previsti nella **misura massima del 30%** sulla spesa totale ammissibile, per la quale è previsto un tetto massimo di € 100.000,00, preventivata e rendicontata a termine della manifestazione. Non saranno ritenute ammissibili le spese non coerenti con le finalità del presente programma. Con riferimento alle risorse rese disponibili con la presente deliberazione, per questa "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'" è prevista una disponibilità finanziaria complessiva di massimo € 250.000,00.

PRESENTAZIONE DOMANDE

Pena l'irricevibilità, le domande riferibili alla "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'" previste alla lettera C), devono essere state presentate entro e non oltre il 20 settembre 2016, farà fede il timbro postale o il timbro di arrivo al protocollo della struttura regionale, utilizzando il **Fac – simile, Allegato 3** e parte integrante della presente deliberazione, corredate dalla seguente documentazione:

1. **domanda sottoscritta**, a firma leggibile, dal legale rappresentante della ditta o dell'Ente richiedente, contenente tutti gli elementi che permettano la perfetta individuazione del beneficiario, compresa la ragione sociale, la sede, i recapiti esatti (tel / fax / e-mail e/o pec);
2. **breve descrizione del progetto**, con indicazioni degli obiettivi e finalità che si intendono perseguire, la coerenza con il presente programma di promozione agroalimentare, il comparto merceologico e/o prodotto interessato, eventuale numero di imprese interessato, epoca e luogo di svolgimento, tipologia di iniziative previste;
3. **preventivo analitico delle spese previste**, ivi comprese la previsione di eventuali entrate;
4. **eventuale richiesta di contributo,** nella misura massima del 30% della spesa ammessa
5. **eventuale richiesta di anticipazione**, non superiore al 50% della spesa ammessa o del contributo concesso, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'importo richiesto/concesso.

Possono essere considerate ammissibili tutte le spese riconducibili alla buona riuscita della manifestazione e/o progetto, comprese le spese di locazione e di personale (che dovranno attenersi ai costi di mercato).

VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE

Tutte le domande di contributo, di cui alla lettera C), saranno esaminate da apposita Commissione, nominata con determinazione del Dirigente della Sezione, con compiti di esaminare ed approvare, nel rispetto delle finalità del presente programma e nei limiti delle disponibilità finanziarie, le richieste acquisite, sulla base dei seguenti principi:

- coerenza con le finalità del presente programma e priorità stabilite dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Alimentazione;
- coinvolgimento, in maniera prevalente, del comparto agroalimentare;
- chiarezza e completezza descrittiva dell'iniziativa;
- efficacia delle azioni di comunicazione previste;
- contenimento della spesa su livelli realistici, e partecipazione finanziaria privata;
- affidabilità del soggetto proponente, anche sulla scorta di esperienze pregresse.

I predetti criteri saranno valutati sulla scorta della griglia di valutazione di seguito, per i quali la Commissione, a termine dei lavori, redigerà apposito verbale.

CRITERI	PUNTI
Coerenza delle finalità dell'iniziativa con gli obiettivi regionali. Elementi di valutazione: l'intensità della coerenza con le finalità statutarie, gli obiettivi programmatici e operativi di Regione Puglia	da 1 a 3
Capacità di aggregazione e partnership tra soggetti del territorio: coinvolgimento di altri soggetti/enti operanti sul territorio pugliese (dimostrato da accordi, convenzioni, associazioni temporanee di scopo…) nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda. L'aggregazione deve prevedere il coinvolgimento, in misura prevalente del comparto agroalimentare.	da 1 a 5
Chiarezza e completezza descrittiva dell'iniziativa con riferimento ai seguenti aspetti: - Articolazione delle fasi del progetto e dei tempi di realizzazione - Indicazione delle responsabilità di progetto e delle professionalità coinvolte - Impostazione e articolazione del budget (coerenza e congruenza dei costi in relazione all'iniziativa) - Chiarezza e coerenza metodologica; - Coerente individuazione dei pubblici di riferimento - Indicazione di ruoli e responsabilità di eventuali partner - Individuazione puntuale degli obiettivi e dei risultati attesi	da 1 a 10
Ricaduta territoriale dell'iniziativa: comunale (punti 2), provinciale (punti 4), regionale (punti 6), nazionale (punti 8), internazionale (punti 10)	da 2 a 10
Capacità di dare visibilità positiva a Regione Puglia secondo le modalità più efficaci. Valutazione: presenza di un piano di comunicazione che preveda il target di riferimento, l'articolazione e la ricchezza delle fasi di comunicazione (ad esempio conferenza stampa, inaugurazione, pubblicità, siti internet dedicati, ecc.); la qualità dei materiali promozionali (prodotti editoriali e/o multimediali di supporto che evidenzino il ruolo di Regione Puglia) sui quali è apposto il marchio regionale.	da 1 a 10
Capacità di contribuzione all'iniziativa, in percentuale superiore al 70%: dal 70% al 75%= punti 2 dal 75% all'80% punti 4 oltre l'80%= punti 5	da 2 a 5
Pagamento o meno per l'accesso all'evento	0 o 5
Curriculum Vitae del proponente	da 0 a 10
TOTALE	**da 5 a 50**

APPROVAZIONE

La Sezione Alimentazione, sulla base del suddetto verbale per tutte le proposte approvate, comunicherà alle ditte l'ammissibilità della richiesta nonché la documentazione che dovrà essere prodotta al fine della liquidazione della stessa richiesta, nonché i termini per la presentazione della richiesta di liquidazione.

VARIAZIONI

Ogni variazione che modifichi o integri i contenuti del progetto ammesso dovrà essere autorizzata dal dirigente della Sezione Alimentazione.

PARTECIPAZIONE DEGLI ORGANI REGIONALI

Durante lo svolgimento delle singole manifestazioni, in Italia ed all'estero, potranno partecipare ai predetti eventi, l'Assessore e/o suo delegato, il Direttore del Dipartimento e/o suo delegato, il Dirigente della Sezione Alimentazione e/o suo delegato, il Dirigente della Sezione Agricoltura e/o suo delegato, in numero massimo di 3 persone.

VERIFICHE

Il responsabile del procedimento o un funzionario, con incarico riconducibile alle finalità della manifestazione, è autorizzato a seguire lo svolgimento degli eventi riferibili a tutte le "TIPOLOGIA DI ATTIVITA'", allo scopo di effettuare le dovute verifiche o presiedere gli incontri istituzionali. Il partecipante in questione è tenuto alla redazione di apposita relazione.

RESPONSABILITÀ SULL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Puglia è sollevata da qualsiasi responsabilità connessa all'organizzazione ed alla realizzazione di tutte le iniziative attuate da soggetti terzi, responsabilità che il beneficiario assume integralmente a proprio carico, in particolare quelle inerenti a rapporti con il personale dipendente e con terzi, nonché a danni e rischi verso persone e/o cose.

DECADENZA DAL BENEFICIO

Tutte le azioni, pena la decadenza, che usufruiscono del contributo o finanziamento della Regione Puglia dovranno apporre il logo della Regione Puglia e la indicazione *"Progetto realizzato con il contributo della Regione Puglia – Assessorato Agricoltura – Risorse agroalimentari – Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste.*

I contributi e/o finanziamenti di progetti che non saranno rendicontati nei termini comunicati, salvo proroghe richieste e concesse prima del termine di scadenza, saranno considerati definitivamente decaduti.

PUBBLICITÀ

La comunicazione, divulgazione e monitoraggio delle attività previste dal presente programma, sarà curata in collaborazione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

Il presente programma sarà finanziato, nel rispetto degli stanziamenti di bilancio e delle disposizioni derivanti dall'applicazione della legge di contabilità regionale 28/2001 e ss.mm.ii.

La dotazione finanziaria è pari ad € 1.840.000,00, così come prevista nel bilancio 2016, con la possibilità di ulteriori implementazioni finanziarie che eventuali operazioni di bilancio regionale potrebbero rendere disponibili.

I successivi atti di impegno e liquidazione saranno adottati dal Dirigente della Sezione Alimentazione,

utilizzando anche eventuali ulteriori risorse rinvenienti da precedenti programmazioni, a seguito di verifica contabile.

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, in esecuzione della predetta convenzione da stipulare, su disposizione di questo Sezione, potrà essere delegata alla gestione di tutti gli oneri finanziari previsti nel programma 2016.

Preso atto che

la Sezione Alimentazione realizzerà il Programma di promozione delle produzioni agroalimentari regionali di qualità per il 2016, secondo le seguenti modalità:

- attraverso sottoscrizioni di convenzioni o protocolli di Intesa con Enti e Istituzioni regionali, nazionali e internazionali preposti alle attività di promozione economica e di internazionalizzazione;

- per il tramite dei soggetti aggiudicatari degli appalti di servizi e forniture le cui procedure di gara sono state avviate come sopra evidenziato, da esperirsi ai sensi e per gli effetti dell'artt. 60 e 61 del D.Lgs n. 50/2016;

- attraverso le procedure dei contratti sotto soglia ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs n. 50/2016;

- attraverso le procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs n.50/2016, limitatamente alla realizzazione di eventi per i quali ricorre la tutela di diritti esclusivi.

- nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dalla presente deliberazione*;*

Tanto premesso

VISTA la L.R. n.48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6, così come modificato dall'art. 10 della

L.R. 01/04, che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed all'estero, al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali (l'art. 6 dispone che entro il 30 marzo sia approvato il programma delle iniziative promozionali e di marketing territoriale con la relativa previsione di spesa);

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, e ss.mm.ii., concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la D.C.R n. 861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

PROPONE di approvare:

- quanto riportato nelle premesse;
- il programma di massima riportato nell'**Allegato n. 1**, composto da n. 1 pagina, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Alimentazione e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, compreso il programma di promozione da realizzare in regime di convenzione, **Allegato n. 2**, composto da n. 9 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- il Fac – simile di domanda, **Allegato n. 3**, composto da n. 1 pagina, parte integrante della presente deli-

berazione;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA
(L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad **€ 1.840.000,00** a carico del bilancio regionale 2016 da finanziare con le disponibilità di cui ai capitoli sotto riportati, come previsto dalla D.G.R. 159/2016 che ha approvato il bilancio di gestione 2016.

CAP. 111113 *SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE COMMERCIALE - (D.LVO 143/97) - BILANCIO AUTONOMO COMPETENZA 2016-Missione 16 – programma 01 – titolo 1 – macroaggregato 04*	***1.200.000,00***
CAP. 111155 *SPESE PER LA PROMOZIONE MARCHIO COMMERCIALE - (D.LVO 143/97) - BILANCIO AUTONOMO COMPETENZA 2016 –Missione 16 – programma 01 – titolo 1 – macroaggregato 04*	***640.000,00***

Ai successivi adempimenti contabili provvederà il Dirigente della Sezione Alimentazione, con atto dirigenziale da assumersi entro le disponibilità delle somme assegnate all'Area 01, entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Sezione Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare:

- quanto riportato nelle premesse;

- il programma oggetto di convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, riportato nell'**Allegato n. 1**, parte integrante della presente deliberazione;

- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Alimentazione e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, **Allegato n. 2**, parte integrante della presente deliberazione, comprensiva del programma di promozione da realizzare in regime di convenzione, così come riportato in Allegato 1;

- il Fac – simile di domanda, **Allegato n. 3**, parte integrante della presente deliberazione;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio

del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 – lettera e – della L.R. 13/94;

- di incaricare la Sezione Alimentazione di inviare la bozze di convenzione tra la Regione Puglia e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia all'Ufficio Rogazione Atti – Sezione Affari Generali, per gli adempimenti di competenza;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

PROGRAMMA FIERISTICO 2016 COFINANZIATO CON UNIONCAMERE BARI	
FIERA	**data prevista**
FRUIT LOGISTICA, Berlino	3/5 febbraio
PROWEIN, Dusseldorf	13/15 marzo
VINITALY, Verona -	10/13 aprile
CIBUS Parma	9/12 maggio
SUMMER FANCY FOOD, New York	26/28 giugno
BtoB a Praga	11-12 ottobre
SALONE DEL GUSTO, Torino - ottobre 2016	ottobre
SIAL, Parigi - 16/20 ottobre 2016	16/20 ottobre
SIAL ASEAN INTERFOOD - GIACARTA Collettiva	9/12 novembre
MISSIONE IMPRENDITORIALE Emirati Arabi	novembre
MISSIONE IMPRENDITORIALE Stati Uniti	data da definirsi

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 12 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2

BOZZA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE – SEZIONE ALIMENTAZIONE E L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA

PREMESSO CHE

- La promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un pilastro delle politiche regionali, finalizzate al sostegno del comparto produttivo agricolo e sarà realizzato attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali;
- la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente ha individuato, per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari e del suo territorio, il Marchio **"Prodotti di Qualità",** registrato il 15/11/2012 dall'UAMI, Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno;
- Il Marchio collettivo comunitario è un elemento di "identità territoriale" facilmente riconoscibile dai consumatori e dagli acquirenti commerciali che affianca i prodotti a DOCG, DOP, IGP, biologici e tradizionali regionali, identificando il territorio pugliese e richiamando il connubio prodotto/territorio e turismo agroalimentare;
- L'attività di promozione e comunicazione deve rendere inequivocabile il legame tra il Marchio ombrello "Prodotti di Qualità", le denominazioni di qualità pugliesi tutelate e l'intero territorio regionale;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 861/94 ha previsto che la partecipazione a mostre e fiere sia regolata da apposite convenzioni di durata annuale o pluriennale con l'ICE e/o l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia (di seguito denominata Unioncamere) che cureranno la promozione e la realizzazione delle iniziative programmate e preventivamente

ALLEGATO 2

autorizzate;

– la Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale, approva ogni anno il programma di "Promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare" che stabilisce anche i criteri e le modalità per il finanziamento delle azioni previste.

TUTTO CIÒ PREMESSO

l'anno 2016, il giorno _____

TRA

la **REGIONE PUGLIA – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Alimentazione,** di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lung.re Nazario Sauro 45 (CF 80017210727) rappresentata (ai sensi della L.R. n.7/97 e DGR n.3261/98) dal Dirigente della Sezione Alimentazione nella persona della dott.ssa Rosa Fiore nata a Gravina di Puglia (BA) il 21/04/1960;

E

l'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA, di seguito denominata Unioncamere, con sede in Bari, P.zza Moro 33 A - (CF 80000270720), rappresentata dal Segretario Generale, nella persona di Angela Patrizia Partipilo, nata a Bari il 26/07/1960.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - (PREMESSE)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART.2 - (OGGETTO)

Costituisce oggetto della presente convenzione l'organizzazione e la realizzazione delle azioni previste dalla D.G.R. 2495 del 30/12/2015 che ha approvato il programma fieristico 2016 e dalla D.G.R. _____ *"Programma di*

ALLEGATO 2

promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016."

ART.3 - (EVENTI COFINANZIATI REGIONE – UNIONCAMERE: ADEMPIMENTI UNIONCAMERE)

Per quanto attiene le azioni previste dalla DGR _____ punto A.1) **Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, da realizzare in regime di convenzione in compartecipazione finanziaria con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia (ALLEGATO A),** le parti concordano il "Programma Annuale", da realizzare nel predetto in regime di convenzione e in compartecipazione finanziaria.

Unioncamere si impegna ad assolvere ogni incombenza di carattere organizzativo (compresa la prenotazione delle aree, gli allestimenti, i rapporti finanziari, etc.) per il buon fine delle manifestazioni, in collaborazione con i diversi enti fieristici, i soggetti istituzionali ed i fornitori di servizi.

Si obbliga, inoltre, ad evidenziare in tutte le manifestazioni il contributo finanziario della Regione con la dicitura "Regione Puglia – Assessorato Agricoltura - Risorse Agroalimentari - Alimentazione".

Unioncamere si impegna a pubblicare sul proprio sito Internet il programma di cui trattasi e le modalità di adesione da parte delle aziende, comunicando la tempistica per la partecipazione agli eventi programmati e la quota di contributo a carico delle imprese agroalimentari regionali, calcolata al netto del contributo concesso dalla Regione e dall'Unione.

In caso di richieste eccedenti rispetto alle disponibilità per ciascun evento, le aziende potranno accedere alle manifestazioni secondo il seguente ordine prioritario:

1. osservanza di quanto previsto dal Regolamento per l'accesso delle imprese

ALLEGATO 2

alle iniziative promozionali adottato da Unioncamere, in vigore dal 1° gennaio 2014, con riferimento al numero 1) del Punto 8;

1. adesione al Marchio "Prodotti di Qualità";
2. adesione ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, prodotti tradizionali).

A conclusione delle manifestazioni, **entro i 60 gg. successivi,** salvo richiesta di proroga debitamente motivata, Unioncamere presenta la rendicontazione delle spese sostenute, ivi comprese le spese per il personale dedicato e per le spese generali, corredata dai documenti giustificativi di spesa in originale, ovvero in "copia conforme", da un riepilogo delle azioni effettuate, da un rapporto di valutazione sulle stesse manifestazioni.

In caso di contestazioni, la Regione può bloccare l'autorizzazione alla liquidazione ai singoli fornitori, attraverso apposita comunicazione a Unioncamere.

ART.4 - (EVENTI COFINANZIATI REGIONE – UNIONCAMERE: ADEMPIMENTI REGIONE)

Per quanto attiene le azioni previste dalla DGR _____ punto A.1), considerato che la Regione intende promuovere la partecipazione dei produttori al sistema di qualità Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", concede un contributo non inferiore a:

- 40% delle spese ammissibili (IVA esclusa), preventivamente quantificate da Unioncamere e condivise, per la partecipazione delle aziende concessionarie del al marchio collettivo "Prodotti di Qualità";

- 30% delle spese ammissibili (IVA esclusa), spese preventivamente quantificate da Unioncamere e condivise, per la partecipazione delle aziende non concessionarie del predetto marchio collettivo.

In caso di maggiori costi di organizzazione per singola manifestazione, rispetto a

ALLEGATO 2

quanto inizialmente preventivato, la Regione può autorizzare una spesa superiore, fino al massimo di un ulteriore 20% del previsto, debitamente giustificato, sempre nel limite dell'importo globale previsto per il programma annuale.

Sono ritenute ammissibili a rendicontazione tutte le spese effettuate per la realizzazione delle manifestazioni del programma e le spese per la partecipazione del personale di cui all'art. 5 della presente convenzione.

La Regione, nel corso dell'anno, per esigenze finanziarie o di opportunità, può chiedere la modifica del programma di cui all'Allegato A della presente convenzione previo accordo con Unioncamere e nel rispetto delle procedure previste.

ART. 5 - (ASSISTENZA E VERIFICHE)

Durante lo svolgimento delle singole manifestazioni, Unioncamere assicura la presenza del proprio personale per fornire supporto organizzativo alle aziende partecipanti.

La Regione, durante lo svolgimento delle singole manifestazioni in Italia e all'estero, autorizza a seguire le singole manifestazioni: l'Assessore e/o suo delegato, il Direttore del Dipartimento e/o suo delegato, il Dirigente della Sezione Alimentazione e/o suo delegato, il Dirigente della Sezione Agricoltura e/o suo delegato, il responsabile del procedimento e/o funzionari con incarichi riconducibili alle finalità della manifestazione, allo scopo di effettuare le dovute verifiche e presiedere gli incontri istituzionali, così come previsto al punto 8) della D.G.R. _____. Le spese del suddetto personale si intendono a totale carico della Regione.

ART. 6 - (EVENTI A TOTALE CARICO DELLA REGIONE)

ALLEGATO 2

La Regione, per la realizzazione di "Azioni Istituzionali", così come previsti dalla D.G.R. _____, punto A.2), e per le azioni previste ai punti B), C) e D), si avvale della collaborazione di Unioncamere.

La Regione individua i soggetti attuatori delle "Azioni Istituzionali" programmate e provvede al relativo affidamento di incarico in base alla vigente normativa.

La Regione da' mandato a Unioncamere di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute ai suddetti fornitori, previa istruttoria da parte di Unioncamere e verifica amministrativa congiunta, in osservanza delle norme previste in materia. Per tutte le attività previste dalla presente convenzione, di cui all'Art.2, e oggetto di procedura a evidenza pubblica, queste saranno valutate da apposita Commissione, nominata da Unioncamere e composta da n. 3 compenti, di cui n. 2 componenti individuati dalla Regione.

Unioncamere assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnica/amministrativa e di affiancamento al R.U.P. e del D.E. per la gestione degli acquisti collegati al programma di promozione 2016.

La Regione riconoscerà a Unioncamere un compenso totale pari ad **Euro 70.000,00** (settantamila/00) per il personale dell'ente dedicato alle specifiche attività di assistenza tecnico amministrativa; tale compenso sarà liquidato dalla Regione dietro presentazione di un analitico rendiconto che dovrà specificare i costi e le giornate lavorative del personale dedicato a tale attività, supportato dai relativi giustificativi di spesa (buste paga, versamenti previdenziali e fiscali, etc.).

La Regione riconoscerà, altresì, un compenso di **€ 12.000,00** per il personale dell'Ente o del sistema camerale da dedicare alle attività di supporto al R.U.P. ed al Direttore dell'Esecuzione.

ALLEGATO 2

ART.7 - (ONERI FINANZIARI)

La Regione, a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, per la realizzazione delle azioni di cui all'Art. 2 della presente convenzione, valide per l'anno 2016, assicura la copertura finanziaria della quota di propria competenza utilizzando le risorse finanziarie previste dalla D.G.R. _____, oltre eventuali somme aggiuntive che la Regione potrà individuare nel corso dell'anno, nonché le somme residue di cui ai precedenti programmi annuali.

L'Unione si impegna a trasmettere alla Regione un rendiconto trimestrale relativo agli impegni assunti, le liquidazioni effettuate ed in corso, oltre eventuali motivi ostativi alla liquidazione.

La Regione, nei limiti delle disponibilità finanziarie e nel rispetto della normativa vigente, provvede alla liquidazione delle somme necessarie.

ART.8 - (DURATA DELLA CONVENZIONE E STANZIAMENTI)

La presente Convenzione regola la realizzazione del ***"Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016"*** approvato con deliberazione di G.R. _____.

ART.9 - (REVOCA DELLA CONVENZIONE)

La Regione si riserva di eseguire ispezioni e controlli in ordine alla corretta esecuzione del programma ed alla trasmissione dei rendiconti trimestrali.

La Regione ha la facoltà di revocare la convenzione sulla base di comprovata irregolarità circa l'esecuzione del programma concordato.

In caso di comprovate irregolarità, la Regione può chiedere la restituzione delle somme già erogate per ogni singolo evento, maggiorate degli interessi legali.

ART.10 - (CONTROVERSIE)

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle

ALLEGATO 2

leggi vigenti. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione e in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

ART.11 - (REGISTRAZIONE)

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata, avente per oggetto prestazioni non soggette a IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art.5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.

Bari, lì

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO – PUGLIA
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ALIMENTAZIONE	IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)	*(.....)*

ALLEGATO 2

ALLEGATO A)

ATTIVITA' PROMOZIONALI PROGRAMMATE A FAVORE DELLE IMPRESE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI PUGLIESI - ANNO 2016":

1. **FRUIT LOGISTICA** Ortofrutta 3/5 Febbraio *Berlino (Germania)*
1. **PROWEIN** Enologia 13/15 Marzo *Düsseldorf (Germania)*
2. **VINITALY** Enologia 10/13 Aprile *Verona*
3. **CIBUS** Agroalimentare 9/12 Maggio *Parma*
4. **SUMMER FANCY FOOD** Agroalimentare 22/28 Giugno *New York (USA)*
5. **BtoB** Agroalimentare 11-12 Ottobre a *Praga (Cecoslovacchia)*
6. **SALONE DEL GUSTO**, 22/26 Settembre *Torino*
7. **SIAL** Agroalimentare 16/20 Ottobre *Parigi (Francia)*
8. **SIAL ASEAN INTERFOOD** Agroalimentare 9-12 Novembre Giacarta
9. **MISSIONE IMPRENDITORIALE** Agroalimentare Novembre *Emirati Arabi*
10. **MISSIONE IMPRENDITORIALE** Agroalimentare data da definirsi *Stati Uniti*

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 3

Fac-simile MODELLO PRESENTAZIONE DOMANDE

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE ALIMENTAZIONE
LUNG.RE NAZARIO SAURO, 45/47
70121 BARI
PEC: promozione.agroalimentare.regione@pec.rupar.puglia.it

Il/ La sottoscritto/a _____ in qualità di _____ legale rappresentante della ditta _____ con sede in _____ CAP _____ via _____ tel. _____ E-MAIL _____

avendo preso visione della ***D.G.R. _____ del __/__/2016 (B.U.R.P. n. ___ del _____/2016)*** *Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016, punto 4)PRESENTAZIONE DOMANDE, nel rispetto dei termini di presentazione delle istanze,*

CHIEDE

di essere ammesso ad usufruire dei contributi previsti dalla citata normativa e a tal fine dichiara che il progetto proposto rientra nella TIPOLOGIA DI ATTIVITA' lettera C), di cui al punto 2) della D.G.R. _____/2016:

Il progetto denominato _____ sarà realizzato in data _____ da _____ che si avvarrà della collaborazione di _____

A tal fine dichiara che le azioni proposte sono:
- o coerenti con le finalità del programma di promozione di cui alla D.G.R. _____ ;
- o prevedono il coinvolgimento, in maniera prevalente, del comparto agroalimentare;
- o la spesa prevista è contenuta su livelli realistici.

Si chiede, pertanto, *(barrare la scelta)*

- o la concessione di un contributo pari ad € _____ *(entro il 30% della spesa ammessa).*
- o la concessione dell'anticipazione, pari al 50% della spesa ammessa o del contributo concesso, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'importo concesso.

Si allega:

1. **PROGETTO COMPLETO**
2. **PREVENTIVO ANALITICO DELLE SPESE PREVISTE**, ivi comprese la previsione di eventuali entrate *obbligatorio per entrambe le tipologie di richiesta)*;

firma leggibile dal legale rappresentante della ditta o dell'Ente richiedente

_____
(nome cognome)

- *N.B.: Pena l'irricevibilità, le domande, devono essere presentate entro e non oltre il 10 settembre 2016, farà fede il timbro postale o il timbro di arrivo al protocollo della struttura regionale*

ALLEGATO 3

Fac-simile MODELLO PRESENTAZIONE DOMANDE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE ALIMENTAZIONE

LUNG.RE NAZARIO SAURO, 45/47

70121 BARI

PEC: promozione.agroalimentare.regione@pec.rupar.puglia.it

Il/ La sottoscritto/a _____ in qualità di _____ legale rappresentante della ditta _____ con sede in _____ CAP _____ via _____ tel. _____ E-MAIL _____

avendo preso visione della ***D.G.R. ____ del __/__/2016 (B.U.R.P. n.___ del _____/2016)*** *Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016, punto 4)PRESENTAZIONE DOMANDE, nel rispetto dei termini di presentazione delle istanze,*

CHIEDE

di essere ammesso ad usufruire dei contributi previsti dalla citata normativa e a tal fine dichiara che il progetto proposto rientra nella TIPOLOGIA DI ATTIVITA' lettera C), di cui al punto 2) della D.G.R. _____/2016:

Il progetto denominato _____ sarà realizzato in data _____ da _____ che si avvarrà della collaborazione di _____

A tal fine dichiara che le azioni proposte sono:

- o coerenti con le finalità del programma di promozione di cui alla D.G.R. _____ ;
- o prevedono il coinvolgimento, in maniera prevalente, del comparto agroalimentare;
- o la spesa prevista è contenuta su livelli realistici.

Si chiede, pertanto, *(barrare la scelta)*

- o la concessione di un contributo pari ad € _____ *(entro il 30% della spesa ammessa).*
- o la concessione dell'anticipazione, pari al 50% della spesa ammessa o del contributo concesso, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'importo concesso.

Si allega:

1. **PROGETTO COMPLETO**
2. **PREVENTIVO ANALITICO DELLE SPESE PREVISTE**, ivi comprese la previsione di eventuali entrate *obbligatorio per entrambe le tipologie di richiesta)*;

firma leggibile dal legale rappresentante della ditta o dell'Ente richiedente

_____

(nome cognome)

- *N.B.: Pena l'irricevibilità, le domande, devono essere presentate entro e non oltre il 10 settembre 2016, farà fede il timbro postale o il timbro di arrivo al protocollo della struttura regionale*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1077

D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge abbondanti con grandinata del 19 e 20/05/2016 nei territori dei comuni di Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Putignano, Sammichele di Bari, Turi, Giovinazzo e Molfetta della provincia di Bari.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario, confermata dalla Dirigente della Sezione Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art.6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento. Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Vista la delibera di Giunta regionale del 30/05/2016 n. 775 dichiarazione dello stato di crisi in agricoltura nel territorio della provincia di BARI e BAT, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche grandinate e piogge persistenti.

Il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente, Sezione Alimentazione, Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Bari, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare l'entità, il tipo e la natura del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione datata 30/06/2016 prot. n. A00/155/054128, acquisita agli atti del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente Sezione Alimentazione - in data 04/07/2016 prot. n. A00/155/n. 01897, cui si allega, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alla produzione ed alle strutture aziendali inficiate dalle piogge alluvioni al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lettere a), b), c), e d), del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2016, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto, si CHIEDE a codesto Ministero, ai sensi di quanto previsto dal D.Legs. 102/04 e s.m.i.. l'adozione di un provvedimento normativo straordinario, in deroga alla normativa nazionale, e per il solo anno 2016, che consenta l'attivazione delle agevolazioni previste dalla legge a favore delle colture (ciliegie) danneggiate da fenomeni climatici anomali del periodo.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione sulla Gazzetta

Ufficiale, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dalla Dirigente della Sezione Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di proporre, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Decreto legislativo 102/04 nel testo modificato dal D. Legs. 82/2008, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità grandinate e piogge persistenti verificatosi durante il mese di maggio 2016, nei territori competenti dei comuni di Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Putignano, Sammichele di Bari e Turi, della provincia di Bari e BAT;

- di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del D.M. di riconoscimento della calamità sopra indicata, possono trovare applicazione ai fini del ristoro le aziende agricole danneggiate dalla eccezionale avversità, di cui alla provvidenze previste dall'art.5 comma 2 lett. a), b), c), d), del D.Legs. 102/04 e s.m.i., per i danni alle produzioni, così come di seguito specificato, nei comuni di: Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Putignano, Sammichele di Bari e Turi, ai fogli di mappa indicati nella relazione allegata;

- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente, Sezione Alimentazione, Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Bari, successivamente al verificarsi delle piogge persistenti, come si evince dall'allegato, composto da n. -31- fogli, parte integrante del presente provvedimento. Con la relazione tecnica di stima in questione, sono stati delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso e determinati i danni alle produzioni nel territorio dei comuni della provincia di Bari;

- **di chiedere** al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di emanare un provvedimento straordinario, in deroga alla normativa nazionale, e per il solo anno 2016, che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale, connesso alle piogge persistenti abbondanti con grandinate del 19 e 20/05/2016, al fine di consentire alle aziende agricole danneggiate dai fenomeni climatici anomali del periodo, di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), b), c), d) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102;

- di incaricare la Sezione - Alimentazione del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto straordinario in deroga alla normativa nazionale, e per il solo anno 2016 di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile.
  Nel caso di danni alle produzioni vegetali, sono escluse dal calcolo dell'incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche;

- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente
SEZIONE Alimentazione
SERVIZIO Provinciale Agricoltura BA

Bari, lì 12/07/2016

AOO_030 / 057026
PROTOCOLLO USCITA

REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE SVILUPPO RURALE ARRIVO DI LEO 12 LUG. 2016

Alla Dirigente della Sezione Alimentazione

SEDE

Oggetto: **D.Lgs. 102/04 e s.m. –L.Reg.le 24/90.**
Danni al ciliegio e ad altre drupacee 2016 da piogge primaverili.
Provincia di Bari e Bat.

REGIONE PUGLIA Prot. AOO 155 12/07/16 n° 1379

In adempimento da quanto richiesto dalla legge n°102/04, art. 6 comma 1 e alle Vs. note del 12/05/2016 prot. AOO/155/n°1379 e 1386, relativo agli eventi atmosferici verificatesi sul territorio della provincia di Bari e Bat, si relaziona quanto segue:

Gli eventi, di cui in oggetto, hanno causato danni alle colture agrarie dei territori delle due province.

Dall'esame delle relazioni dei funzionari incaricati degli accertamenti in campo è emerso che le piogge primaverili durante la fioritura, hanno causato la scarsa allegagione dei frutticini; in particolare per le CV" **Ferrovia e Giorgia"**, meno per le cultivar precoci di **"Bigarreau Moreau e Swite Early"**.

Lo stesso fenomeno lo si riscontra **sull'albicocco e su alcune varietà di pesco**.

L'andamento climatico della primavera continua ad essere sfavorevole per il ciliegio, le piogge della fine di aprile e I° decade di maggio, hanno causato il cosiddetto fenomeno del "cracking" delle drupe per le varietà precoci (Bigarreau Moreau e Swite Early) che si trovavano nella fase fenologica di inizio maturazione.

Le piogge della seconda decade di maggio, in particolare il giorno 20/05/2016 sono caduti mediamente dai 20 ai 40 mm di pioggia nell'area del Sud-Est barese, come lo si rileva dai dati delle stazioni agrometeorologiche del CO.DI.BA che si allegano, hanno causato lo stesso fenomeno dello "spacco" alla cultivar Giorgia. Quelle, invece della prima decade del mese di giugno, lo hanno causato alla CV Ferrovia deprezzando ulteriormente il prodotto presente sulle piante.

Il danno stimato è superiore del 30% della Produzione Lorda Vendibile.

Gli agri dei comuni della provincia di **Bari** dove si è avuta la compromissione della PLV ordinaria superiore al 30% sono i Comuni di **Casamassima - Castellana Grotte – Conversano - Putignano - Sammichele di Bari - e Turi,** mentre per i comuni di **Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle** e per gli agri della **Bat**, dove la coltura del ciliegio è più rappresentativa, non vi è stata la compromissione superiore al 30% della P.L.V. Ordinaria.

A conclusione della presente relazione, si dichiara che, pur non essendoci le condizioni di richiesta di emanazione del decreto di declaratoria per eccezionali calamità naturali per le avversità segnalate, gli eventi che si sono succeduti, sono compresi nel piano assicurativo agricolo nazionale. Alla luce di quanto innanzi, si dichiara che vi sono le condizioni per la richiesta di declaratoria per attivare i benefici previsti dalla legge n°296 del 27/12/2006 art.1, comma 1079 che ha previsto l'attuazione dell'art.21 della legge 23/07/1991 n.233 ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli delle aeree colpite da avversità atmosferiche eccezionali; nonché gli elementi per invocare i benefici previsti dal Reg. CE n.702/14 che assimila la presente avversità atmosferica a calamità naturale (art.2, comma 16).

12 LUG. 2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

www.regione.puglia.it

Servizio Provinciale Agricoltura BA
Lungomare Nazario Sauro, 47 - 70121 Bari upa.bari - Tel: 080 5405118
e-mail: v.dimise@regione.puglia.it - pec: upa.bari@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente
SEZIONE Alimentazione
SERVIZIO Provinciale Agricoltura BA

Si allegano alla presente, le schede tecniche riepilogative degli agri interessati con i dati delle produzioni danneggiate, la percentuale media del danno stimato e la PLV perduta per ogni singolo agro visitato.

Il Responsabile P.O.
Avversità Atmosferiche
e Statistica Agraria
Dott. Vito Di Mise

Il Dirigente del Servizio
Dott. Leonardo Dragone

www.regione.puglia.it

Servizio Provinciale Agricoltura BA
Lungomare Nazario Sauro, 47 - 70121 Bari upa.bari - Tel: 080 5405118
e-mail: v.dimise@regione.puglia.it - pec: upa.bari@pec.rupar.puglia.it

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti

Agro: ACQUAVIVA DELLE FONTI Zona Non Svantaggiata S.A.U. 10.860

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	1.120	25	28.000	27	756.000		0	0
Cereali minori	100	30	3.000	23	69.000		0	0
Grano tenero	50	30	1.500	25	37.500		0	0
Foraggere	1.150	130	149.500	8	1.196.000		0	0
Leguminose	50	30	1.500	25	37.500		0	0
Pascolo	400	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	30	250	7.500	30	225.000		0	
ortaggi primaverili-estivi	10	300	3.000	30	90.000		0	0
Oliveto	3.400	30	102.000	42	4.284.000		0	0
Vigneto Tendone T.	100	250	25.000	50	1.250.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	300	250	75.000	50	3.750.000		0	0
Vigneto V.	1.600	150	240.000	20	4.800.000		0	0
Mandorleto	580	13	7.540	90	678.600		0	0
Ciliegio	1.850	40	74.000	170	12.580.000	50	37.000	6.290.000
Frutteto	100	220	22.000	60	1.320.000	40	8.800	528.000
Boschi	20	0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	10.860		739.540		31.073.600	21,94	45.800	6.818.000

Intero Territorio Comunale

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti

Agro:CASAMASSIMA Zona Non Svantaggiata S.A.U. 6.930

Colture	Superfice Ha	Produz. ql/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	430	25	10.750	27	290.250		0	0
Cereali minori	140	30	4.200	23	96.600		0	0
Grano tenero	50	29	1.450	25	36.250		0	0
Foraggere	500	150	75.000	8	600.000		0	0
Leguminose	50	40	2.000	25	50.000		0	0
Pascolo	380	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	10	250	2.500	30	75.000			
Oliveto	1.550	35	54.250	42	2.278.500		0	0
Vigneto Tendone T.	100	250	25.000	50	1.250.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	780	250	195.000	50	9.750.000		0	0
Vigneto V.	80	150	12.000	20	240.000		0	0
Mandorleto	150	13	1.950	90	175.500		0	0
Ciliegio	2.600	40	104.000	170	17.680.000	55	57.200	9.724.000
Frutteto	100	220	22.000	60	1.320.000	40	8.800	528.000
Boschi	10	0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	6.930		510.100		33.842.100	30,29	66.000	10.252.000

Intero territorio comunale

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

12 LUG. 2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

SEZIONE PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Dannì ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti.

Agro:CASTELLANA GROTTE Zona Non Svantaggiata S.A.U. 6.576

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	157	25	3.925	27	105.975		0	0
Cereali minori	224	32	7.168	23	164.864		0	0
Grano tenero		30	0	25	0		0	0
Foraggere	650	150	97.500	8	780.000		0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo	100	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini		250		30	0			
ortaggi primaverili-estivi	17	300	5.100	30	153.000		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	2.470	35	86.450	42	3.630.900		0	0
Vigneto Tendone T.	11	250	2.750	50	137.500		0	0
Vigneto Tendone T. coperto		250	0	50	0		0	0
Vigneto V.	67	150	10.050	20	201.000		0	0
Mandorleto	1.550	13	20.150	90	1.813.500		0	0
Ciliegio	1.300	40	52.000	170	8.840.000	55	28.600	4.862.000
Frutteto(albicocco-pesco)	30	220	6.600	60	396.000	45	2.970	178.200
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	6.576		291.693		16.222.739	31,07	31.570	5.040.200

Intero Territio Comunale

1 2 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito Di MISE)

1 2 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) per piogge primaverili persistenti.

Agro: CONVERSANO Zona Non Svantaggiata S.A.U. 10.820

Colture	Superfice Ha	Produz. ql/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	200	25	5.000	27	135.000		0	0
Cereali minori	100	32	3.200	23	73.600		0	0
Foraggere	400	150	60.000	8	480.000		0	0
Pascolo	45	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	200	250	50.000	30	0		0	
ortaggi primaverili-estivi	150	300	45.000	30	1.350.000		0	0
Oliveto	3.850	35	134.750	42	5.659.500		0	0
Vigneto Tendone T.	240	250	60.000	50	3.000.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	350	250	87.500	50	4.375.000		0	0
Vigneto V.	100	150	15.000	20	300.000		0	0
Mandorleto	1.500	13	19.500	90	1.755.000		0	0
Ciliegio *	700	40	28.000	170	4.760.000	70	19.600	3.332.000
Ciliegio	2.900	40	116.000	170	19.720.000	60	69.600	11.832.000
Frutteto *	10	220	2.200	60	132.000	20	440	26.400
Frutteto	70	220	15.400	60	924.000	40	6.160	369.600
Boschi	5	0	0		0		0	0
TOTALE	**10.820**		**641.550**		**42.664.100**	**36,47**	**95.800**	**15.560.000**

Intero Territorio Comunale

* Coltura del ciliegio e frutteto interessate dalle nebbie di fine marzo

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

12 LUG. 2016

12 LUG. 2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti

Agro: GIOIA DEL COLLE Zona Svantaggiata S.A.U. 14.540

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	3.010	25	75.250	27	2.031.750		0	0
Cereali minori	2.200	32	70.400	23	1.619.200		0	0
Grano tenero	100	30	3.000	25	75.000		0	0
Foraggere	4.750	150	712.500	8	5.700.000		0	0
Leguminose	50	40	2.000	25	50.000		0	0
Pascolo	940	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	30	250	7.500	30	0		0	
Oliveto	1.500	28	42.000	42	1.764.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	30	220	6.600	50	330.000		0	0
Vigneto V.	300	120	36.000	20	720.000		0	0
Mandorleto	600	12	7.200	90	648.000		0	0
Ciliegio	850	40	34.000	170	5.780.000	50	17.000	2.890.000
Frutteto	100	220	22.000	60	1.320.000	40	8.800	528.000
Boschi	80	0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	14.540		1.018.450		20.037.950	17,06	25.800	3.418.000

Intero Territorio Comunale

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti.

Agro: PUTIGNANO Zona Svantaggiata S.A.U. 6.998

Colture	Superfice Ha	Produz. ql/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	500	25	12.500	27	337.500		0	0
Cereali minori	1.620	32	51.840	23	1.192.320		0	0
Grano tenero	110	30	3.300	25	82.500		0	0
Foraggere	1.920	150	288.000	8	2.304.000		0	0
Leguminose	100	40	4.000	25	100.000		0	0
Pascolo	93	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	20	250	5.000	30	0		0	
ortaggi primaverili-estivi	10	300	3.000	30	90.000		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	1.180	35	41.300	42	1.734.600		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	10	250	2.500	50	125.000		0	0
Vigneto V.	30	150	4.500	20	90.000		0	0
Mandorleto	50	13	650	90	58.500		0	0
Ciliegio	1.300	40	52.000	170	8.840.000	50	26.000	4.420.000
Frutteto	55	220	12.100	60	726.000	40	4.840	290.400
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	6.998		480.690		15.680.420	30,04	30.840	4.710.400

Intero Territoprio Comunale

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

-8-

liaNCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti.

Agro: SAMMICHELE DI BARI **S.A.U. 3.270**

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	300	25	7.500	27	202.500		0	0
Cereali minori	80	30	2.400	23	55.200		0	0
Grano tenero	20	30	600	25	15.000		0	0
Foraggere	80	150	12.000	8	96.000		0	0
Leguminose	40	40	1.600	25	40.000		0	0
Pascolo	30	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	15	250	3.750	30	75.000		0	
Oliveto	320	35	11.200	42	470.400		0	0
Vigneto Tendone T.	80	250	20.000	50	1.000.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto	100	250	25.000	50	1.250.000		0	0
Vigneto V.	150	150	22.500	20	450.000		0	0
Mandorleto	150	13	1.950	90	175.500		0	0
Ciliegio	1.800	40	72.000	170	12.240.000	60	43.200	7.344.000
Frutteto	15	220	3.300	60	198.000	40	1.320	79.200
Boschi	20	0	0		0		0	0
Vivai fruttiferi	70	45000 p	3.150.000	2	6.300.000			
TOTALE	**3.270**		**3.333.800**		**22.567.600**	**32,89**	**44.520**	**7.423.200**

Intero Territorio Comunale

12 LUG 2016 IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA: Danni ai fruttiferi(ciliegio-albicocco-pesco)da piogge primaverili persistenti.

Agro:BISCEGLIE Zona Non Svantaggiata S.A.U. 4.870

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	400	25	10.000	27	270.000		0	0
Cereali minori	30	32	960	23	22.080		0	0
Grano tenero	20	30	600	25	15.000		0	0
Foraggere	0	150	0	8	0		0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo		0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	20	250	5.000	30	150.000			
ortaggi primaverili-estivi	10	300	3.000	30	90.000		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	3.500	35	122.500	42	5.145.000		0	0
Vigneto Tendone T.	420	250	105.000	50	5.250.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto		250	0	50	0		0	0
Vigneto V.	40	150	6.000	20	120.000		0	0
Mandorleto	30	13	390	90	35.100		0	0
Ciliegio	350	40	14.000	200	2.800.000	55	7.700	1.540.000
Frutteto	50	220	11.000	60	660.000	30	3.300	198.000
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	4.870		278.450		14.557.180	11,94	11.000	1.738.000

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA REGIONE PUGLIA UFFICIO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-10-

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA' : Danni ai fruttiferi(ciliegio-albicocco-pesco)da piogge primaverili persistenti.

AGRO: BITONTO S.A.U. 12.165

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	270	25	6.750	27	182.250		0	0
Cereali minori	100	32	3.200	23	73.600		0	0
Grano tenero	5	30	150	25	3.750		0	0
Foraggere	300	150	45.000	8	360.000		0	0
Leguminose	100	40	4.000	25	100.000		0	0
Pascolo	600	0	0	0	0		0	0
Tabacco			0		0		0	0
Colza			0		0		0	0
ortaggi	250	300	75.000	30	2.250.000		0	0
Pomodoro			0		0		0	0
Oliveto	9.400	35	329.000	42	13.818.000		0	0
Vigneto Tendone T.	70	250	17.500	50	875.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto			0		0		0	0
Vigneto V.	500	150	75.000	20	1.500.000		0	0
Mandorleto	400	13	5.200	90	468.000		0	0
Ciliegio	100	40	4.000	170	680.000	50	2.000	340.000
Frutteto	20	220	4.400	170	748.000	30	1.320	224.400
Boschi			0	0	0		0	0
Altre	50				0			
TOTALE	12.165		569.200		21.058.600	2,68	3.320	564.400

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi(ciliegio-albicocco-pesco)da piogge primaverili persistenti.

Agro:CORATO S.A.U. 11.530

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	1.700	25	42.500	27	1.147.500		0	0
Cereali minori	650	32	20.800	23	478.400		0	0
Grano tenero	10	30	300	25	7.500		0	0
Foraggere	500	150	75.000	8	600.000		0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo	1.750	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	105	250	26.250	30	787.500		0	
ortaggi primaverili-estivi	105	300	31.500	30	945.000		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	5.250	35	183.750	42	7.717.500		0	0
Vigneto Tendone T.	100	250	25.000	50	1.250.000		0	0
Vigneto Tendone T. coperto		250	0	50	0		0	0
Vigneto V.	750	150	112.500	20	2.250.000		0	0
Mandorleto	350	13	4.550	90	409.500		0	0
Ciliegio	240	40	9.600	170	1.632.000	45	4.320	734.400
Frutteto	20	220	4.400	60	264.000	30	1.320	79.200
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	11.530		536.150		17.488.900	4,65	5.640	813.600

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA' : Danni ai fruttiferi(ciliegio-albicocco-pesco)da piogge primaverili persistenti.

AGRO:GRUMO APPULA S.A.U. 6.063

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	130	25	3.250	27	87.750		0	0
Cereali minori	40	32	1.280	23	29.440		0	0
Grano tenero	5	30	150	25	3.750		0	0
Foraggere	40	150	6.000	8	48.000		0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo	100	0	0	0	0		0	0
Tabacco			0		0		0	0
Colza			0		0		0	0
ortaggi	3	300	900	30	27.000		0	0
Pomodoro			0		0		0	0
Oliveto	4.250	35	148.750	42	6.247.500		0	0
Vigneto Tendone T.	15	250	3.750	50	187.500		0	0
Vigneto Tendone T. coperto			0		0		0	0
Vigneto V.	70	150	10.500	20	210.000		0	0
Mandorleto	1.200	13	15.600	90	1.404.000		0	0
Ciliegio	150	40	6.000	170	1.020.000	50	3.000	510.000
Frutteto	10	220	2.200	170	374.000	30	660	112.200
Boschi			0	0	0		0	0
Altre	50				0			
TOTALE	6.063		198.380		9.638.940	6,46	3.660	622.200

12 LUG. 2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Danni ai fruttiferi (ciliegio-albicocco-pesco) da piogge primaverili persistenti.

Agro:RUVO DI PUGLIA S.A.U. 16.045

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	1.920	25	48.000	27	1.296.000		0	0
Cereali minori	1.520	32	48.640	23	1.118.720		0	0
Grano tenero	185	30	5.550	25	138.750		0	0
Foraggere	980	150	147.000	8	1.176.000		0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo	3.500	0	0		0		0	0
ortaggi autunno-vernini	85	250	21.250	30	0		0	
ortaggi primaverili-estivi	30	300	9.000	30	270.000		0	0
Oliveto	5.350	35	187.250	42	7.864.500		0	0
Vigneto Tendone T.	150	250	37.500	50	1.875.000		0	0
Vigneto V.	1.250	150	187.500	20	3.750.000		0	0
Mandorleto	750	13	9.750	90	877.500		0	0
Ciliegio	300	40	12.000	170	2.040.000	45	5.400	918.000
Frutteto	25	220	5.500	60	330.000	30	1.650	99.000
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	16.045		718.940		20.736.470	4,90	7.050	1.017.000

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

-14-

ASSOCODIPUGLIA

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI STAZIONE MBA29 - PUTIGNANO (BA) - LAMENDOLA I
Coord. WGS84: Lat. 40°48'44'' N Long. 17°09'52'' E Quota slm m. 412
DATI DAL: 1/4/2016 AL 15/6/2016

	mm
Data	giornaliero
01/04/2016	0.2
02/04/2016	0.0
03/04/2016	0.0
04/04/2016	0.0
05/04/2016	0.0
06/04/2016	0.0
07/04/2016	0.0
08/04/2016	1.2
09/04/2016	3.8
10/04/2016	10.8
11/04/2016	0.0
12/04/2016	0.0
13/04/2016	0.0
14/04/2016	0.0
15/04/2016	0.0
16/04/2016	0.0
17/04/2016	0.0
18/04/2016	0.0
19/04/2016	0.0
20/04/2016	0.0
21/04/2016	0.0
22/04/2016	0.2
23/04/2016	4.6
24/04/2016	1.0
25/04/2016	7.6
26/04/2016	0.0
27/04/2016	0.0
28/04/2016	0.4
29/04/2016	0.0
30/04/2016	0.0
01/05/2016	3.8
02/05/2016	29.3
03/05/2016	0.4
04/05/2016	0.2
05/05/2016	0.0
06/05/2016	0.0
07/05/2016	0.0
08/05/2016	0.0
09/05/2016	0.0
10/05/2016	0.0
11/05/2016	4.0
12/05/2016	1.6
13/05/2016	0.0
14/05/2016	5.4
15/05/2016	0.2
16/05/2016	0.2
17/05/2016	7.4
18/05/2016	0.2
19/05/2016	0.0
20/05/2016	23.8

12 LUG 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

-15-

21/05/2016	6.4
22/05/2016	0.0
23/05/2016	0.0
24/05/2016	0.6
25/05/2016	0.0
26/05/2016	0.0
27/05/2016	0.0
28/05/2016	0.0
29/05/2016	0.0
30/05/2016	0.0
31/05/2016	0.0
01/06/2016	0.0
02/06/2016	8.0
03/06/2016	0.8
04/06/2016	0.2
05/06/2016	2.4
06/06/2016	0.0
07/06/2016	0.0
08/06/2016	0.0
09/06/2016	0.0
10/06/2016	0.0
11/06/2016	0.0
12/06/2016	5.4
13/06/2016	5.8
14/06/2016	1.6
15/06/2016	0.0

PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-16-

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI STAZIONE MBA27 - CASAMASSIMA (BA) - SERRONE(AZ.AGR.MANCINI)
Coord. WGS84: Lat. 40°55'18" N Long. 16°56'51" E Quota slm m. 248
DATI DAL: 1/4/2016 AL 15/6/2016

	mm
Data	giornaliero
01/04/2016	0.0
02/04/2016	0.0
03/04/2016	0.2
04/04/2016	0.0
05/04/2016	0.0
06/04/2016	0.0
07/04/2016	0.0
08/04/2016	2.8
09/04/2016	4.8
10/04/2016	7.2
11/04/2016	0.0
12/04/2016	0.0
13/04/2016	0.0
14/04/2016	0.0
15/04/2016	0.0
16/04/2016	0.0
17/04/2016	0.0
18/04/2016	0.0
19/04/2016	0.0
20/04/2016	0.0
21/04/2016	0.0
22/04/2016	0.0
23/04/2016	14.2
24/04/2016	0.4
25/04/2016	4.8
26/04/2016	0.0
27/04/2016	0.0
28/04/2016	0.2
29/04/2016	0.0
30/04/2016	0.0
01/05/2016	3.8
02/05/2016	25.3
03/05/2016	6.2
04/05/2016	0.0
05/05/2016	0.0
06/05/2016	0.0
07/05/2016	0.0
08/05/2016	0.0
09/05/2016	0.0
10/05/2016	0.0
11/05/2016	0.4
12/05/2016	0.8
13/05/2016	0.6
14/05/2016	2.0
15/05/2016	
16/05/2016	
17/05/2016	5.2
18/05/2016	0.2
19/05/2016	0.0

-17-

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

20/05/2016	22.1
21/05/2016	4.6
22/05/2016	0.0
23/05/2016	0.0
24/05/2016	0.2
25/05/2016	0.0
26/05/2016	0.0
27/05/2016	0.0
28/05/2016	0.0
29/05/2016	0.0
30/05/2016	0.0
31/05/2016	0.0
01/06/2016	0.0
02/06/2016	7.2
03/06/2016	2.2
04/06/2016	0.0
05/06/2016	0.2
06/06/2016	0.0
07/06/2016	0.0
08/06/2016	0.0
09/06/2016	0.0
10/06/2016	1.0
11/06/2016	0.2
12/06/2016	2.2
13/06/2016	6.2
14/06/2016	6.8
15/06/2016	0.0

PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE – REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-18-

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI STAZIONE 0PU52 - CONVERSANO (BA) - CONTRADA COZZE
Coord. WGS84: Lat. 40°58'46" N Long. 17°07'25" E Quota slm m. 182
DATI DAL: 1/4/2016 AL 15/6/2016

	mm
Data	giornaliero
01/04/2016	0.0
02/04/2016	0.0
03/04/2016	0.0
04/04/2016	0.0
05/04/2016	0.0
06/04/2016	0.0
07/04/2016	0.0
08/04/2016	4.8
09/04/2016	0.8
10/04/2016	3.2
11/04/2016	0.0
12/04/2016	0.0
13/04/2016	0.0
14/04/2016	0.0
15/04/2016	0.0
16/04/2016	0.0
17/04/2016	0.0
18/04/2016	0.0
19/04/2016	0.0
20/04/2016	0.0
21/04/2016	0.0
22/04/2016	0.8
23/04/2016	9.6
24/04/2016	0.2
25/04/2016	7.4
26/04/2016	0.0
27/04/2016	0.0
28/04/2016	0.0
29/04/2016	0.0
30/04/2016	0.0
01/05/2016	0.8
02/05/2016	8.4
03/05/2016	0.0
04/05/2016	0.0
05/05/2016	0.0
06/05/2016	0.0
07/05/2016	0.0
08/05/2016	0.0
09/05/2016	0.0
10/05/2016	0.0
11/05/2016	1.2
12/05/2016	0.4
13/05/2016	5.0
14/05/2016	0.2
15/05/2016	0.8
16/05/2016	0.0
17/05/2016	4.0
18/05/2016	0.0
19/05/2016	0.0
20/05/2016	35.9

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

21/05/2016	6.2
22/05/2016	0.0
23/05/2016	0.0
24/05/2016	0.2
25/05/2016	0.0
26/05/2016	0.0
27/05/2016	0.0
28/05/2016	0.0
29/05/2016	0.0
30/05/2016	0.0
31/05/2016	0.0
01/06/2016	0.0
02/06/2016	3.0
03/06/2016	0.0
04/06/2016	0.0
05/06/2016	0.0
06/06/2016	0.0
07/06/2016	0.0
08/06/2016	0.0
09/06/2016	0.0
10/06/2016	3.8
11/06/2016	0.0
12/06/2016	1.2
13/06/2016	4.0
14/06/2016	0.0
15/06/2016	0.0

PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-20-

ASSOCODIPUGLIA

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI STAZIONE 09002 - TURI (BA) - VIA CASAMASSIMA
Coord. WGS84: Lat. 40°55'00" N Long. 17°01'00" E Quota slm m. 230
DATI DAL: 1/4/2016 AL 15/6/2016

	mm
Data	giornaliero
01/04/2016	0.0
02/04/2016	0.0
03/04/2016	0.0
04/04/2016	0.0
05/04/2016	0.0
06/04/2016	0.0
07/04/2016	0.0
08/04/2016	0.0
09/04/2016	0.0
10/04/2016	0.0
11/04/2016	0.0
12/04/2016	0.0
13/04/2016	0.0
14/04/2016	0.0
15/04/2016	0.0
16/04/2016	0.0
17/04/2016	0.0
18/04/2016	0.0
19/04/2016	0.0
20/04/2016	0.0
21/04/2016	0.0
22/04/2016	0.0
23/04/2016	0.0
24/04/2016	0.0
25/04/2016	0.0
26/04/2016	0.0
27/04/2016	0.0
28/04/2016	0.0
29/04/2016	0.0
30/04/2016	0.0
01/05/2016	0.0
02/05/2016	0.0
03/05/2016	0.4
04/05/2016	0.0
05/05/2016	0.0
06/05/2016	0.0
07/05/2016	0.0
08/05/2016	0.0
09/05/2016	0.0
10/05/2016	0.0
11/05/2016	0.0
13/05/2016	0.2
14/05/2016	0.0
15/05/2016	0.0
16/05/2016	0.0
17/05/2016	0.0
18/05/2016	0.0
19/05/2016	0.0
20/05/2016	22.6
21/05/2016	4.4

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

12 LUG. 2016

-21-

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente
SEZIONE Alimentazione
SERVIZIO Provinciale Agricoltura BA

REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE SVILUPPO RURALE 12 LUG. 2016 ARRIVO DI LEO

Bari, lì 12/07/2016

AOO_030 /0 57256

Alla Dirigente della Sezione Alimentazione
SEDE

Oggetto: D.Lgs. 102/04 e s.m. –L.Reg.le 24/90.
Relazione danni grandinate del 19 e 20 maggio 2016.
Comuni delle Province di Bari e Bat.

REGIONE PUGLIA Prot. AOO 155 12-07-'16 n° 2002

In adempimento da quanto richiesto dalla legge n°102/04, art. 6 comma 1, ed alle Vs. note del 24/05/2016 prot.n1476; 27/05/2016 pro.n1539 e n.1541; 01/06/2016 prot.n.1576 e 23/06/2016 prot. n.1827, questo Ufficio, ha attivato le procedure di delimitazione dei territori colpiti e di accertamento dei danni conseguenti, al fine di verificare e valutare l'entità degli stessi provocati dagli eventi di cui in oggetto.

I Comuni interessati sono: **Castellana Grotte – Giovinazzo - Molfetta - Monopoli - Putignano - Ruvo di Puglia e Terlizzi per la provincia di Bari ed Andria per la BAT.**

Dalla visione dei dati meteorologici delle stazioni della rete agrometeorologica regionale, si è visto che il giorno dal 20/05/2016 sono caduti mediamente da 30 a 50 millimetri di pioggia, rilevati dalle stazioni agrometeorologiche del CO.DI.BA. ubicate all'interno dei territori colpiti dalla grandinata.

Dall'esame delle relazioni dei funzionari incaricati degli accertamenti, la grandinata si è abbattuta con notevole intensità durante il temporale con una forza distruttiva tale da arrecare notevoli danni alla produzione dei cereali, degli oliveti, dei vigneti da tavola e da vino, ciliegeti, frutteti e alla produzione delle colture orticole e floricole da pieno campo, interessando vaste aree dei territori comunali su menzionati.

I danni che la meteora ha causato consistono nella caduta per terra delle drupe per gli oliveti, rottura e lesioni degli acini per i vigneti sia da vino che da tavola, rottura delle drupe del ciliegio, dei frutteti in generale, caduta per terra delle spighe dei cereali in fase di maturazione e danneggiamento della parte aerea per le colture orticole e floricole da pieno campo.

La superficie agraria complessiva interessata dall'evento grandinigeno è stata pari circa **Ha 9.000** dei territori dei comuni su menzionati.

La superficie agraria interessata dall'evento, per i Comuni della Provincia di Bari, è stata di circa Ha **8.300**, la loro Produzione Lorda Vendibile perduta è di **€ 5.774.953,00** con una percentuale del danno stimato compreso tra il 20% ed il 40% della PLV ordinaria dei territori

12 LUG. 2016

Servizio Provinciale Agricoltura BA
Lungomare Nazario Sauro, 47 - 70121 Bari upa.bari - Tel: 080 5405118
e-mail: v.dimise@regione.puglia.it - pec: upa.bari@pec.rupar.puglia.it

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente
SEZIONE Alimentazione
SERVIZIO Provinciale Agricoltura BA

interessati dalla grandinata. Mentre, per il Comune di Andria della Bat, la superficie agraria interessata è stata di Ha **675** circa con la PLV perduta di **€ 307.155,00** con una percentuale media del danno stimato pari al 17,80% della PLV ordinaria del territorio interessato.

Per la parte dei territori interessati dalla meteora dei Comuni di Castellana Grotte, Giovinazzo, Molfetta e Putignano, si è avuta la compromissione della PLV Ordinaria dei territori interessati con un danno stimato superiore al 30%; mentre per gli altri agri interessati, compreso quello di Andria della Bat, non si è avuta la compromissione della PLV Ordinaria.

Per il danno alla produzione pendente perduta, per la calamità in parola, non sussisterebbero le condizioni di richiesta di declaratoria per eventi atmosferici di carattere eccezionale in quanto, la grandinata è compresa tra quelle riportate nell'elenco pubblicato dal MiPAF per gli eventi ammessi ad assicurazione agevolata. E' invece ammissibile, quanto disposto dall'art.1, comma 1079, della legge 27/12/2006, n°296, che ha previsto, per l'attuazione dell'art.21 della legge 23/07/1991, n°233, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art.4 del D.Lgs.102/04 per la parte dei territori interessata dagli eventi dei **Comuni di Castellana Grotte, Giovinazzo, Molfetta e Putignano.**

Si allegano, alla presente, le schede tecniche riepilogative con i dati delle produzioni danneggiate, la percentuale media del danno stimato e la PLV perduta dei territori degli agri dei Comuni interessati.

P.O. Servizio Agricoltura
Avversità Atmosferiche
e Statistica Agraria
Dott. Vito Di Mise

Il Dirigente del Servizio
Dott. Leonardo Dragone

Servizio Provinciale Agricoltura BA
Lungomare Nazario Sauro, 47 - 70121 Bari upa.bari - Tel: 080 5405118
e-mail: v.dimise@regione.puglia.it - pec: upa.bari@pec.rupar.puglia.it

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-23-

UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Grandinata del 19/05/2016

Agro: GIOVINAZZO Zona Non Svantaggiata S.A.U. 1.000

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	30	25	750	27	20.250	30	225	6.075
Foraggere	30	150	4.500	8	36.000		0	0
Oliveto	700	35	24.500	42	1.029.000	20	4.900	205.800
ortaggi primaverili - estivi	200	250	50.000	30	1.500.000	40	20.000	600.000
Mandorlo	20	13	260	90	23.400	20	52	4.680
Vigneto V.	20	150	3.000	20	60.000	30	900	18.000
TOTALE	1.000		83.010		2.668.650	31,27	26.077	834.555

Fogli di mappa interessati: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-15-16-22.

30 GIU. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

12 LUG. 2016

-24-

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': **Grandinata del 20/05/2016**

RUVO di PUGLIA **S.A.U. 310**

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	20	25	500	27	13.500	30	150	4.050
Cereali minori	10	32	320	23	7.360	30	96	2.208
Foraggere	30	150	4.500	8	36.000		0	0
Pascolo	20	0	0		0		0	0
Oliveto	120	35	4.200	42	176.400	10	420	17.640
Vigneto Vino	10	150	1.500	20	30.000	20	300	6.000
Mandorleto	80	13	1.040	90	93.600	20	208	18.720
Ciliegio raccolto *	10	40	400	170	68.000	55	220	37.400
Ciliegio	10	40	400	170	68.000	40	160	27.200
Altre					0			
TOTALE	310		12.860		492.860	22,97	1.554	113.218

Fogli di mappa interessati: 91-96-97

*Ciliegio danneggiato dalle avversità primaverili.

12/07/2016 IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-25-

UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Grandinata del 20/05/2016

Agro: MOLFETTA Zona Non Svantaggiata S.A.U. 480

Colture	Superfice Ha	Produz. ql/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Cereali	20	25	500	27	13.500	30	150	4.050
Oliveto	280	35	9.800	42	411.600	20	1.960	82.320
ortaggi primaverili - estivi	150	250	37.500	30	1.125.000	40	15.000	450.000
Vigneto V.	10	150	1.500	20	30.000	30	450	9.000
Tare ed incolto	20							
TOTALE	480		49.300		1.580.100	34,51	17.560	545.370

Fogli di mappa interessati: 10-11-19-27.

1 2 LUG. 2016 IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

-26-

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

1 2 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

liaNCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': **Grandinata del 20/05/2016**

Agro:TERLIZZI **Zona Non Svantaggiata S.A.U.** **418**

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	20	25	500	27	13.500		0	0
Cereali minori	10	32	320	23	7.360		0	0
Grano tenero	10	30	300	25	7.500		0	0
Oliveto	300	35	10.500	42	441.000	15	1.575	66.150
ortaggi primaverili - estivi	10	250	2.500	30	75.000	40	1.000	30.000
Vigneto V.	10	150	1.500	20	30.000	30	450	9.000
Mandorleto	10	13	130	90	11.700	20	26	2.340
Ciliegio	10	40	400	170	68.000	40	160	27.200
Frutteto	20	220	4.400	60	264.000	40	1.760	105.600
Fiori pieno campo	5				65.000,00	40	0	26.000
Serre	13				90.000			
TOTALE	**418**		**20.550**		**1.073.060**	**24,82**	**4.971**	**266.290**

Fogli di mappa interessati: **1-2-6-7-11-15.**

(*) In relazione alla variabilità delle produzioni e prezzi, si proceduto a quantificare la PLV ad ettaro nella misura pari a € 90,000 per le serre e di € 65,000 per colture floricole da pieno campo.

1 2 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

1 2 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

-27-

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

Avversità	Grandinata del 20 maggio 2016
Comune	Andria
Territorio interessato	I fogli di mappa interessati sono i seguenti: 96-97-98-123-124-148-149

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
grano duro	20	25	500	27	13.500	15	75	2.025
altri cereali	10	32	320	20	6.400	15	48	960
leguminose	10	40	400	25	10.000	10	40	1.000
oliveto	450	35	15.750	42	661.500	10	1.575	66.150
vigneto da tavola	20	260	5.200	50	260.000	15	780	39.000
vigneto da vino	60	170	10.200	20	204.000	15	1.530	30.600
ciliegio	15	40	600	170	102.000	30	180	30.600
altri fruttiferi	30	250	7.500	60	450.000	30	2.250	135.000
mandorleto	10	13	130	140	18.200	10	13	1.820
pascolo	50	10	500	5	2.500	0	0	0
TOTALE	675		40.600		1.725.600	17,8	6.491	307.155

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016
COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

-28-

UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Grandinata del 20/05/2016

Agro: MONOPOLI S.A.U. 185

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	% Danno	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	10	25	250	27	6.750	10	25	675
Oliveto	80	35	2.800	42	117.600	10	280	11.760
Vigneto V.	10	150	1.500	20	30.000	30	450	9.000
Ciliegio	10	40	400	170	68.000	40	160	27.200
Frutteto	5	220	1.100	60	66.000	40	440	26.400
Mandorlo	40	13	520	90	46.800	10	52	4.680
Boschi	30	0	0		0		0	0
TOTALE	185		6.570		335.150	23,78	1.407	79.715

Fogli di mappa interessati: 79-80

12 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

-29-

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

12 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

liaNCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Grandinata del 20/05/2016

Agro: CASTELLANA GROTTE Zona Non Svantaggiat: S.A.U. 2.860

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	150	25	3.750	27	101.250	30	1.125	30.375
Cereali minori	100	32	3.200	23	73.600	30	960	22.080
Grano tenero	60	30	1.800	25	45.000	30	540	13.500
Foraggere	250	150	37.500	8	300.000		0	0
Leguminose	20	40	800	25	20.000		0	0
Pascolo	10	0	0		0		0	0
Oliveto	1.400	35	49.000	42	2.058.000	15	7.350	308.700
Vigneto V.	40	150	6.000	20	120.000	30	1.800	36.000
Mandorleto	430	13	5.590	90	503.100	30	1.677	150.930
Ciliegio *	150	40	6.000	170	1.020.000	55	3.300	561.000
Ciliegio da raccogliere	200	40	8.000	170	1.360.000	40	3.200	544.000
Frutteto	50	220	11.000	60	660.000	40	4.400	264.000
TOTALE	2.860		132.640		6.260.950	30,84	24.352	1.930.585

Fogli di mappa interessati: 18-19-20-25-26-27-29-32-33-34-35-36-40-41-42

*Ciliegio danneggiato dalle piogge primaverili.

22 LUG. 2016

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

-30-

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

21 LUG. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': Grandinata del 20/05/2016

Agro: PUTIGNANO Zona Svantaggiata S.A.U. 3.080

Colture	Superfice Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €./ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	400	25	10.000	27	270.000	30	3.000	81.000
Cereali minori	150	32	4.800	23	110.400	30	1.440	33.120
Grano tenero	50	30	1.500	25	37.500	30	450	11.250
Foraggere	300	150	45.000	8	360.000		0	0
Leguminose	40	40	1.600	25	40.000	20	320	8.000
Pascolo	80	0	0		0		0	0
Oliveto	1.500	35	52.500	42	2.205.000	15	7.875	330.750
Vigneto V.	10	150	1.500	20	30.000	30	450	9.000
Mandorleto	100	13	1.300	90	117.000	30	390	35.100
Frutteto	100	220	22.000	60	1.320.000	40	8.800	528.000
Ciliegio *	150	40	6.000	170	1.020.000	55	3.300	561.000
Ciliegio da raccoglire	150	40	6.000	170	1.020.000	40	2.400	408.000
Boschi	50	0	0		0		0	0
TOTALE	**3.080**		**152.200**		**6.529.900**	**30,71**	**28.425**	**2.005.220**

Fogli di mappa interessati:7-8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-27-42-43-44-47-48-49

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

Ciliegio danneggiato dalle piogge primaverili

1 2 LUG. 2016

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 31 FOGLI
Il Dirigente del Servizio
.....

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

1 2 LUG. 2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1079
Approvazione Piano di Comunicazione 2016 del PSR Puglia 2014-2020.

L'Assessore Regionale all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario PO "Responsabile Comunicazione PSR" e confermata dal responsabile AP della misura 20 "Assistenza Tecnica" e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale, in qualità di Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015 con la quale è stato nominato Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e tutela dell'ambiente il prof. Gianluca Nardone ed è stabilito che l'incarico comporterà il subentro in tutte le funzioni già ascritte al Direttore d'Area in materia di fondi comunitari;

VISTO il contratto n. 113/2015 stipulato in data 14/12/2015 tra il prof. Gianluca Nardone e la Regione Puglia;

VISTA la Decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia;

VISTA la Deliberazione n. 2424 del 30 dicembre 2015, pubblicata sul BURP n. 3 del 19 gennaio 2016, con cui la Giunta Regionale della Puglia ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015;

VISTO il paragrafo 15.1.2.1 del PSR Puglia 2014-2020 in cui tra le funzioni riconosciute al- l'ADG è previsto che "dettagli i contenuti del Piano di Comunicazione ed assicuri il rispetto degli obblighi di pubblicità" ;

Visto il paragrafo 15.3 del PSR Puglia 2014-2020 che prevede che l'ADG elabori una strategia di comunicazione atta a garantire che i potenziali beneficiari, le parti sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative siano adeguatamente informate sull'opportunità offerte dal programma e sulle condizioni per poter accedere ai finanziamenti. Inoltre il PSR declina le linee essenziali che la strategia deve puntualizzare in base alla normativa di riferimento.

Visto l'art. 13 del Reg. 808/2014 che dispone "che l'ADG presenta una strategia di informazione e pubblicità nonché le relative modifiche al Comitato di Sorveglianza per l'informazione".
Verificato che in attuazione dell'art. 13 del Reg (UE) 808/2014 e del PSR 2014-2020 l'Autorità di Gestione ha presentato, lo scorso 11/03/2016, al Comitato di Sorveglianza la strategia di informazione, comunicazione e pubblicità, approvata nella stessa seduta.

Preso atto che la strategia di informazione, comunicazione e pubblicità, redatta nel rispetto dell'allegato III al Reg (UE) 808/2014 definisce, tra l'altro, gli obiettivi, le attività, gli strumenti e i target della comunicazione per l'intero periodo di programmazione, definendo l'organizzazione del personale che attuerà la strategia, le modalità di monitoraggio e valutazione, nonché il budget. Infine approva come allegato 1 una sintesi delle attività del piano di comunicazione da attuare nel 2016.

Vista la proposta del piano di comunicazione per il 2016 il cui budget è pari ad € 976.000,00 Iva inclusa, allegato alla presente e parte integrante della stessa;

Verificato che il piano di comunicazione per il 2016 è coerente con la strategia approvata dal Comitato di Sorveglianza ed è efficace rispetto alle responsabilità dell'ADG delineate ai sensi dell'allegato III parte 1 del reg. 808/2014, delineate in termini di azioni di informazione e pubblicità da garantire ai potenziali beneficiari e al pubblico.

Verificato che la spesa relativa alla strategia di comunicazione del PSR 2014-2020 è parte integrante della misura 20 "Assistenza tecnica" che ha dotazione finanziaria complessiva pari ad € 37.880.992,00;

Viste la DAG n. 17 del 15/03/2016 e n. 227 del 24/06/2016 con le quali sono state impegnate rispettivamente le somme di € 6.000,00, IVA esclusa, e 6.580,00, IVA esclusa, per sostenere le spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza e della relativa segreteria.

Vista la DAG n. 64 del 26/04/2016 a favore dei media regionale per l'evento di lancio del PSR 2014-2020 in occasione della 67^ Fiera Internazionale dell'Agricoltura della Zootecnia di Foggia.

Vista la DGR 129 del 23/02/2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, con riguardo alle spese sostenute direttamente dalla Regione connesse all'attuazione del programma di Sviluppo rurale della Puglia 2014-2020 con vincolo di destinazione prevedendo in particolare per la parte spesa in termini di competenza e cassa i seguenti importi a copertura del Piano di Comunicazione 2016:

- capitolo 1150900 "Spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020" € 1.800.000,00 – Classificazione Piano dei Conti (D. Lgs. 118/2011) : 16 – 03 – 1 – 03 – 02 – 99;
- capitolo 1150904 "Spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 - rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta" € 500.000,00 – Classificazione Piano dei Conti (D.Lgs. 118/2011) : 16 – 03 – 1 – 03 – 02 – 02;

Tanto premesso e considerato, si propone di:

- Prendere atto della strategia di comunicazione, informazione e pubblicità approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16/03/2016 – allegato 1;
- Approvare il Piano di Comunicazione 2016 del PSR 2014-2020 con un budget comples- sivo di € 976.000,00 Iva inclusa– allegato 2, parte integrante della presente deliberazio- ne;
- Ratificare le attività e le spese sostenute per l'organizzazione dei Comitati di Sorveglian- za e il lancio del PSR 2014-2020 in occasione della 67^ Fiera Internazionale dell'Agricol- tura della Zootecnia di Foggia;
- Incaricare l'Autorità di gestione ad attuare il piano di comunicazione secondo le modalità ivi previste ed approvate con la presente.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costi- tuzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per l'intero importo di € 976.000,00 come di seguito:

€ 636.000,00 IVA inclusa sul capitolo 1150900 -PCF: 16 – 03 – 1 – 03 – 02 – 99

€ 340.000,00 IVA inclusa sul capitolo 1150904 – PCF: 16 – 03 – 1 – 03 – 02 – 02

cap. di entrata 3065110 rimborso da parte dell'AGEA per spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo rurale 2014 -2020.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari responsabili, dal Direttore del Dipartimento dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, che s'intende integralmente riportato per costituire parte integrale ed essenziale;

- di prendere atto della strategia di comunicazione, informazione e pubblicità approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16/03/2016 – allegato 1

- di approvare il piano di comunicazione 2016 del PSR 2014-2020 – allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

- di ratificare le attività e le spese sostenute dall'Autorità di Gestione per l'organizzazio- ne dei Comitati di Sorveglianza e il lancio del PSR 2014-2020 del PSR 2014-2020, in occasione della 67^ Fiera Internazionale dell'Agricoltura della Zootecnia di Foggia;

- di incaricare l'Autorità di Gestione ad attuare il piano di comunicazione secondo le modalità ivi previste ed approvate con la presente;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

Allegato 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) REGIONE PUGLIA 2014 – 2020

Decisione n. C (2015) 8412 del 24 novembre 2015

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

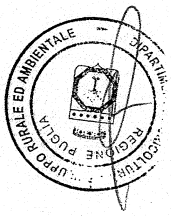
Reg. UE 808/2014 art. 13 – Allegato III

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 28 FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....



INDICE

	Sezione	Pag.
1.	**Introduzione**	3
2.	**Quadro di riferimento**	4
3.	**L'esperienza della Programmazione 2007 – 2013**	5
4.	**Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia**	7
4.1.	Le Misure del PSR Puglia 2014-2020	7
4.2.	La dotazione finanziaria	10
5.	**La Strategia di Comunicazione per lo Sviluppo Rurale 2014 - 2020**	11
5.1.	I livelli della comunicazione	12
5.2.	Le parole chiave	12
6.	**Obiettivi della Strategia di Comunicazione**	13
7.	**Destinatari**	14
8.	**Attività e strumenti della comunicazione**	16
8.1.	Brand identity/image	17
8.2.	Comunicazione digitale	17
8.3.	Campagne di promozione	18
8.4.	Public relation	19
8.5	Informazione, formazione e animazione	19
8.6	Citizen customer	19
9	**Organizzazione**	21
10	**Valutazione**	23
11	**Monitoraggio**	23
12	**Cronoprogramma**	25
13	**Budget**	26
14	**Fonti**	27

ALLEGATO 1 - Piano annuale di Comunicazione 2016

1. Introduzione

La Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia 2014-2020 ha come obiettivo la diffusione, la promozione e l'informazione dello stesso, dal Regolamento 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e dal Regolamento (UE) 808/2014 (art. 13, allegato III) del 17 luglio 2014.

Il presente documento delinea la Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR Puglia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 8412 del 24 novembre 2015, definendo gli obiettivi e le caratteristiche, individuando i destinatari delle attività di comunicazione, illustrando gli strumenti utili alla diffusione, le azioni e il cronogramma per l'attuazione delle stesse, descrivendo la struttura organizzativa responsabile dell'attuazione delle azioni, il ruolo della Rete Rurale Nazionale, indicando un budget previsionale e le modalità di monitoraggio e valutazione.

La strategia di comunicazione, informazione e pubblicità ricopre un importante ruolo di supporto alle politiche di sviluppo rurale e garantisce il coordinamento tra le entità interne al Dipartimento (uffici e strutture della Regione responsabili dell' applicazione del PSR) e quelle esterne (partenariato PSR, attuali e potenziali beneficiari, promotori PSR, cittadini, stampa), considerato anche il sempre più crescente interesse da parte dell'opinione pubblica e dei media verso il mondo dell'agricoltura.

Le attività di comunicazione e informazione delineate risultano, pertanto, uno strumento fondamentale per il consolidamento del rapporto tra cittadini-beneficiari e istituzioni (Regione, UE), per la creazione e l'attivazione di reti fra soggetti rurali ed extra-rurali e per cogliere le opportunità di sviluppo economico e sociale del territorio, intesi come fattori di crescita e miglioramento della qualità della vita. Un altro ruolo rilevante della comunicazione è il rafforzamento del senso di consapevolezza e appartenenza alle comunità rurali fondamentali per cogliere pienamente le potenzialità di sviluppo e di integrazione previste dal PSR.

La presente strategia di comunicazione non si limita quindi a fornire soltanto informazioni ma assume una connotazione fortemente attiva, utile anche al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Quadro di riferimento

Il Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014 – 2020, adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 8412 del 24 novembre 2015, è lo strumento di attuazione del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), che sulla base dei fabbisogni regionali guida lo sviluppo del territorio rurale regionale attraverso una serie di interventi e misure.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) contribuisce alla realizzazione della Strategia Europea 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione, in coerenza con gli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), della politica di coesione, degli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra Italia e Commissione Europea del 29 ottobre 2014.

La **Strategia Europa 2020** si fonda essenzialmente su tre priorità:

1. **crescita intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. **crescita inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

A partire da queste priorità si cercherà di raggiungere 5 obiettivi: **occupazione, innovazione e ricerca, cambiamenti climatici/energia, istruzione** e **lotta alla povertà**, affrontando grandi sfide globali quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le risorse individuate nell'ambito del quadro finanziario pluriennale e distribuite in diversi Fondi Comunitari, tra i quali il FEASR, disciplinato dal Reg. 1303/2013 e nel dettaglio dal Reg. 1305/2013, che contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile, nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

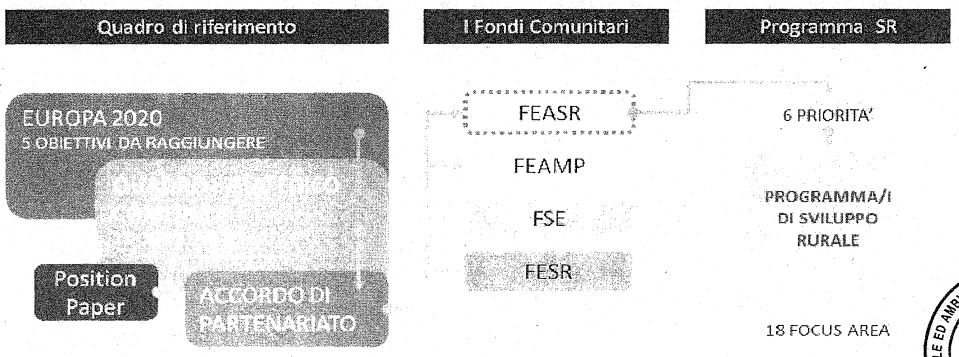


Figura 1 - Fonte Commissione Europea - Agricoltura e Sviluppo Rurale

3. L'esperienza della Programmazione 2007 – 2013

La valutazione delle azioni attuate nel corso del PSR 2007-2013 è stata formulata sulla base dei seguenti documenti:

- Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Puglia (e osservazioni sulla Relazione di valutazione intermedia);
- Relazione annuale sullo stato di attuazione (RAE) degli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013;
- Questionario sul grado di soddisfazione in merito all'utilità e adeguatezza dei servizi PSR 2007-2013 erogati dal sito www.svilupporurale.regione.puglia.it;
- Questionario di Customer Satisfaction – Attività di Comunicazione PSR 2007-2013.

Le azioni informative e pubblicitarie del PSR 2007-2013 sono state svolte in tre diverse fasi temporali, ovvero:

- "Fase di avvio" (2008-2010), che ha riguardato le azioni di informazione per la partecipazione all'elaborazione del programma sino all'approvazione comunitaria e alla contestuale definizione delle procedure di attuative.
- "Fase di gestione intermedia ed attuazione" (2010-2013), con aggiornamenti circa le azioni programmate, gli avanzamenti fisici e finanziari del PSR rivolti e azioni di formazione rivolte ai soggetti coinvolti nella gestione del programma.
- "Fase finale" (2013-2015), destinata a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti.

Nel 2008 è stata aggiudicata e, quindi, realizzata la produzione di:

- n. 10.000 opuscoli;
- n. 20.000 depliant;
- n.5.000 CD Card contenenti il PSR Puglia 2007-2013;
- n. 5 banner avvolgibili (utilizzati nelle varie manifestazioni di presentazione del Programma).

L'attuazione delle azioni previste è partita nell'anno 2009 con una campagna di comunicazione e informazione rivolta alla collettività e ai potenziali beneficiari. A tal fine sono stati organizzati, tra il 2008 e il 2009:

- 25 incontri pubblici di presentazione
- 1 conferenza stampa
- 15 convegni
- 1 seminario

Negli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 le attività di comunicazione, informazione e pubblicità si sono concentrate prevalentemente nel corso della settimana del Salone dell'Agroalimentare "Agrimed" presso la Fiera del Levante, dedicato alla promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali di qualità, nonché alla divulgazione delle politiche attuate dalla Regione Puglia a favore del comparto agroalimentare. Nel corso delle attività è stata organizzata una serie di workshop, seminari di approfondimento, conferenze stampa e laboratori nei quali sono stati coinvolti sia i destinatari potenziali

sia quelli effettivi, il pubblico in generale e tutto il partenariato socio economico della Regione Puglia. Sono stati, altresì, realizzati e pubblicati publiredazionali, pagine pubblicitarie sulla guida della manifestazione, spot audio per la pubblicità sonora Agrimed, shopper ed altri materiali divulgativi, nonché un portale dedicato alla partecipazione del PSR ad Agrimed (www.agrimed.net) e un servizio di web-tv dedicato ai momenti salienti della manifestazione fieristica.

Dai documenti di valutazione della comunicazione del PSR 2007-2013 emergono alcuni punti di debolezza programmatica, soprattutto rispetto all'individuazione di una chiara ed organica strategia di comunicazione media e di una *vision* complessiva sul tipo di comunicazione istituzionale che si intende realizzare, con riferimento al messaggio rispetto ai diversi vettori di comunicazione (sito, radio, tv, etc).

L'AdG ha curato l'attività di consultazione del Partenariato e garantito l'informazione al grande pubblico attraverso la pubblicazione del nuovo portale regionale www.svilupporurale.regione.puglia.it, ideato e ingegnerizzato da Innovapuglia S.p.a., società partecipata della Regione Puglia.

Il presente sito, sulla base dei questionari di Customer Satisfaction, è stato valutato mediamente "discreto" per fruibilità e accessibilità alle informazioni. Nel 2014 e 2015 il sito web, da monitoraggio, ha ricevuto:

- n. 310.599 visite
- n.1.535.291 visualizzazioni di pagina

Le attività di informazione diretta promosse e attuate dalla struttura regionale hanno riguardato principalmente la redazione e pubblicazione di bandi e di notizie di vario genere, la gestione e l'aggiornamento sul svilupporurale.regione.puglia.it, in collaborazione con il servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia del portale internet regionale.

L'attività di front office è stata espletata dagli uffici regionali della Struttura centrale e sul territorio attraverso gli uffici regionali periferici dell'Assessorato all'Agricoltura, con la possibilità per i beneficiari di comunicare personalmente con funzionari e tecnici regionali. Tali uffici svolgono pertanto attività di informazione ed un'assistenza tecnica diretta agli utenti residenti in territori periferici della Regione.

Da una valutazione complessiva emerge la necessità di implementare, rendere più effiente edaccessibile, interattivo, chiaro e fruibile il sito web dedicato al Programma dello Sviluppo Rurale, così come previsto dai Regolamenti europei sui Programmi operativi. Tale sito dovrebbe offrire la possibilità di consultare facilmente e scaricare il materiale informativo, essere costantemente aggiornato sullo svolgimento del Programma e consentire di condividere notizie/bandi/informazioni con degli "*share button*", ovvero pulsanti di condivisione sui social network.

Inoltre, rispetto all'attività di comunicazione diretta, è emersa la necessità di un coordinamento dell'attività informativa e di un punto unico di smistamento delle informazioni richieste dal pubblico esterno, ovvero di un infopoint, sia fisico che virtuale.

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

4. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia è il risultato di un ampio processo partecipativo di confronto e di presentazione di proposte che ha coinvolto il partenariato economico e sociale regionale da giugno 2012 e costituisce il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali con una dotazione finanziaria pari a 1,64 miliardi di euro, in grado di generare investimenti di oltre 2,1 miliardi di euro.

Il Reg. 1303/13 individua 11 Obiettivi Tematici (OT) trasversali a tutti i Fondi. Il Reg. 1305/13 stabilisce per il FEASR 6 Priorità di intervento, suddivise in 18 Focus Area (FA), che operano nell'ambito degli 11 OT.

Gli obiettivi strategici del FEASR finalizzati al miglioramento della competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali, si traducono in 6 priorità che riguardano la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nei settori agricolo, alimentale e forestale e in generale nelle zone rurali, di seguito elencate:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende agricole;
3. promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste;
5. incentivare l'uso efficiente di risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni carbonio e resiliente al clima;
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle aree rurali.

4.1 Le Misure del PSR Puglia 2014-2020 e la dotazione finanziaria

La strategia del Programma e la scelta delle Misure sono il risultato del percorso di progettazione partecipata con il partenariato socio-economico, dell'analisi SWOT e delle raccomandazioni del valutatore del PSR 2007-2013, da cui è stato possibile identificare i fabbisogni regionali. Dalla valutazione delle esigenze e della loro rilevanza, è scaturita la scelta di attivare tutte le 6 Priorità di intervento identificate dal Reg. 1305/13, con la successiva individuazione degli specifici obiettivi nell'ambito delle Focus Area. Le necessità a cui il PSR Puglia intende rispondere, rappresentano quindi le determinanti della combinazione delle Misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici e della definizione delle relative dotazioni finanziarie.

MISURE	SOTTOMISURE
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti
M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
	3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
	4.2 Sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli
	4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
	4.4 Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
M05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	5.1 Investimenti per prevenzione riduzione conseguenze di calamità naturali, avversità atmosferiche, eventi catastrofici
	5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online
M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo
	8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
	8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
M09 Costituzione di associazioni e	9.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

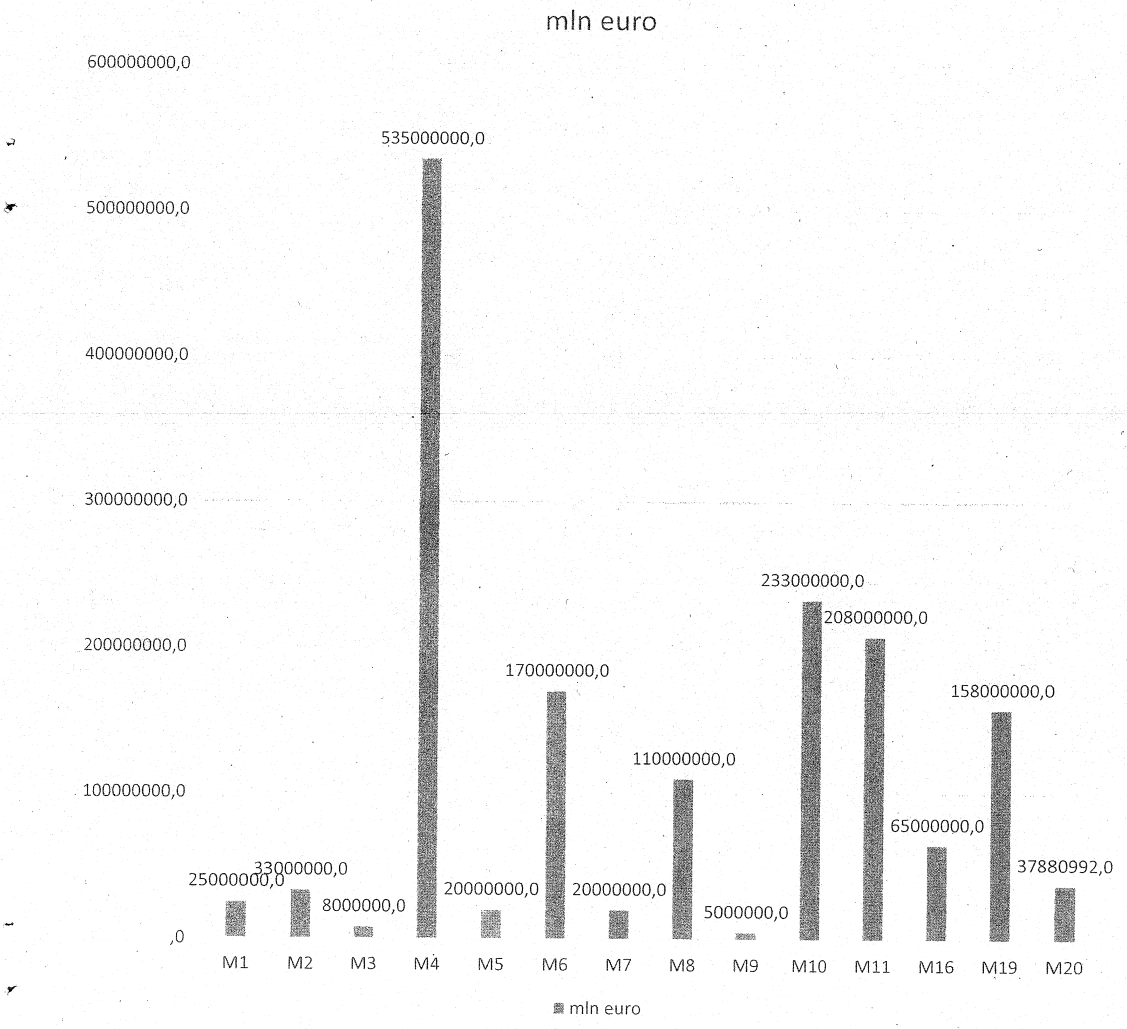
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

organizzazioni di produttori (art. 27)	
M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10.1 Pagamenti agro climatico ambientali
	10.2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura e selvicoltura
M11 Agricoltura biologica (art. 29)	11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica
	11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
M16 Cooperazione (art. 35)	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie + 16.1
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
	16.4 Sostegno per la cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi
	16.6 Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse
	16.8 Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
M19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	19.1 Supporto preparatorio
	19.2 Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia CLLD
	19.3 Attività di cooperazione LEADER
	19.4 Costi di gestione e animazione
M20 ASSISTENZA TECNICA	

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

4.2 La dotazione finanziaria



5. La Strategia di Comunicazione per lo Sviluppo Rurale 2014 - 2020

La Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia 2014-2020 ha come obiettivo la diffusione, promozione e informazione, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 1305/2013 (art. 66.1.i) e dal Regolamento (UE) 808/2014 (art. 13, allegato III), che definiscono i contenuti minimi di tale attività: obiettivi della strategia, pubblico a cui è destinata e budget previsionale, con indicazioni sul monitoraggio e sulle modalità di valutazione dei risultati raggiunti.

Lo scambio di informazioni e comunicazioni è, altresì, promosso ed eseguito dalla Rete Rurale Nazionale, come da Regolamento (UE) n. 1305/2013: la Rete favorisce la diffusione, la conoscenza degli operatori del settore, delle istituzioni e dei soggetti che vivono nelle aree rurali. In particolare, la Strategia di Comunicazione della RRN prevede un presidio *media relation* della RRN, deputato alla redazione e alla diffusione delle informative, che potrebbe operare anche in stretta sinergia con gli uffici comunicazione delle Adg regionali, per amplificare i risultati e fornire un servizio di valore nei confronti dei partner regionali, un portale nazionale e i social media che saranno utilizzato anche per veicolare e amplificare la risonanza delle notizie e delle attività pubblicate nel portale regionale

La Strategia del PSR Puglia, in linea con la Strategia di Comunicazione della Rete Rurale Nazionale, è orientata a:

- rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali regionali attraverso una strategia unitaria, condivisa, basata sull'integrazione tra fondi e sull'organizzazione e governance della comunicazione;
- rafforzare le reti partenariali, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio e costruire messaggi mirati per gruppo target;
- sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini;
- incrementare la visibilità delle opportunità e dei risultati raggiunti, con focalizzazione sui destinatari e capitalizzazione dei risultati verso la comunità rurale.

La Strategia regionale di comunicazione sarà fortemente integrata, quindi, con le azioni di comunicazione che la Rete Rurale Nazionale (RRN) prevede di realizzare nell'ambito del proprio programma attuativo. La Strategia, inoltre, sarà caratterizzata dal coordinamento con le attività di comunicazione della Regione Puglia attivando sinergie efficaci ed economie di scala. In tal senso risulterà fondamentale lo stretto collegamento con il sito istituzionale della Regione Puglia e la collaborazione con la Sezione Comunicazione Istituzionale della Segreteria Generale della Presidenza Regionale.

La Strategia, intesa come documento programmatico che definisce le attività di comunicazione per tutto il periodo della Programmazione 2014 – 2020, è presentata dall'Autorità di Gestione e approvata dal Comitato di Sorveglianza non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma di Sviluppo Rurale. La Strategia,

potrà subire eventuali modifiche, correzioni e/o integrazioni a seconda delle esigenze che potranno essere rilevate nel corso degli anni. Tali modifiche saranno espressamente indicate nei Piani di Comunicazione Annuali (Art. 13 reg. 808/2014).

5.1 I livelli della comunicazione per lo sviluppo rurale

In relazione agli orientamenti della Strategia di Comunicazione, si possono definire diversi livelli di comunicazione, utili a favorire le connessioni tra i diversi soggetti che intervengono nell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

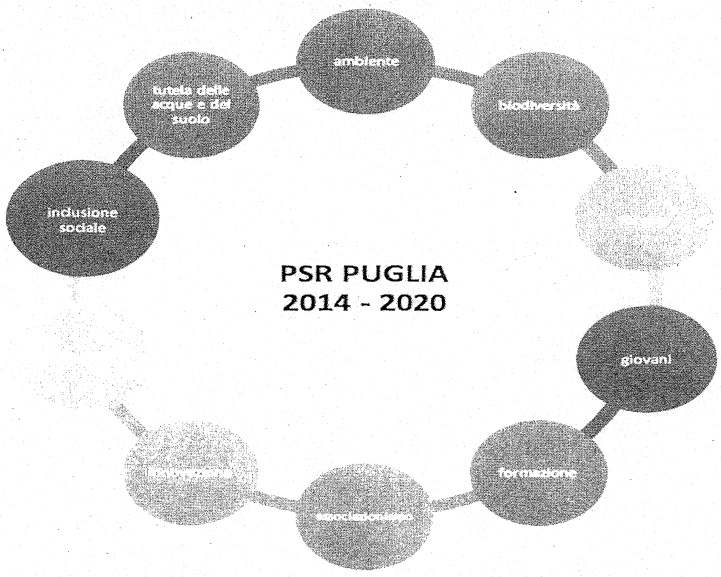
- **a livello di politica di sviluppo rurale**, finalizzata a ridurre la distanza tra istituzioni e pubblico, migliorando le conoscenze dei cittadini sulle politiche UE e, in particolare, dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi strutturali, anche al fine di aumentare la partecipazione ai progetti;

- **a livello di programma:** finalizzata alla conoscenza e diffusione delle attività e delle opportunità offerte dal PSR Puglia 2014 – 2020 verso i destinatari del programma;

- **a livello di progetto:** finalizzata all'informazione sui progetti (bandi) e sul loro impatto sul pubblico e sui beneficiari potenziali ed effettivi.

5.2 Le parole chiave del PSR 2014 – 2020

La politica di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2014-2020 sarà improntata sulle seguenti parole chiave:









6. Obiettivi della Strategia di Comunicazione 2014-2020

Secondo il Regolamento 808/2014 e il relativo Allegato III, la Strategia settennale di Comunicazione deve assicurare, promuovere e coordinare gli obiettivi generali previsti e imposti dall'UE.

La Strategia di Comunicazione del PSR Puglia 2014-2020 mira a favorire la conoscenza dei contenuti della programmazione, presentando le opportunità previste dalle misure, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSR, a fungere da motore dello sviluppo socio economico dei territori e accrescere la consapevolezza, presso i destinatari degli interventi, dell'appartenenza all'Unione Europea per creare le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti. In questo quadro, le attività di comunicazione non saranno indirizzate solo alla restituzione dei contenuti, delle finalità e dei risultati conseguiti dal Programma ma mireranno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso, promuovendo il coinvolgimento attivo dei destinatari.

- O1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, promuovendo il ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale;
- O2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC;
- O3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del PSR Puglia 2014/2020 e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi;
- O4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma per garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione che coprirà l'intero periodo di programmazione e sarà dettagliata nei Piani annuali;
- O5 – Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativo e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi prevedendo nei bandi, oltre all'indicazione delle persone da contattare per informazioni e chiarimenti, le indicazioni puntuali degli obblighi e delle responsabilità dei beneficiari ai sensi dell'Allegato III del Reg. 8080/2014 e delle procedure per l'esame dei reclami;
- O6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio;
- O7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini;
- O8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione.

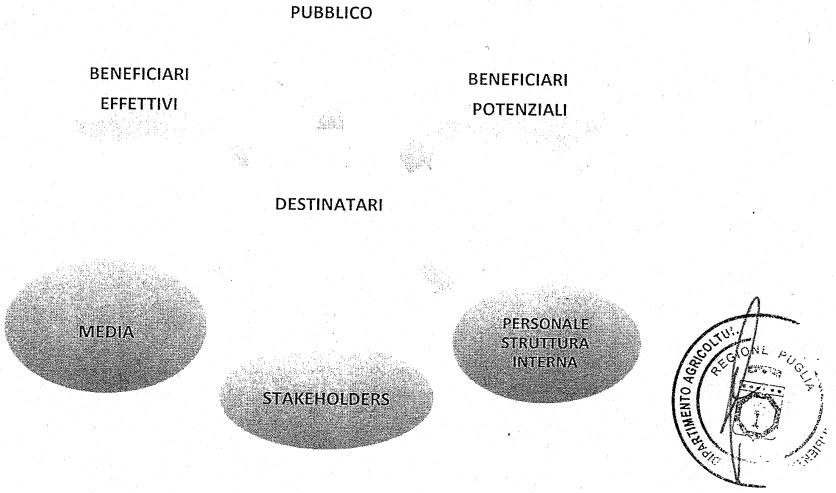


Gli obiettivi saranno attuati su tutto il territorio regionale, coinvolgendo, di volta in volta, i diversi destinatari delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità.

7. Destinatari

I destinatari delle azioni d'informazione e pubblicità, così come da Allegato III del Regolamento 808/2014, sono identificati in quattro specifiche tipologie: pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi e soggetti definiti come "moltiplicatori dell'informazione".

- **Pubblico** (cittadini - intera popolazione rurale e regionale)
- **Beneficiari potenziali** (soggetti pubblici e/o privati o persone fisiche in possesso dei requisiti per la partecipazione ai bandi)
- **Beneficiari effettivi** (soggetti pubblici e/o privati o persone fisiche ammessi ai finanziamenti)
- **Moltiplicatori dell'informazione:**
  - **Personale struttura interna** (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente; Servizi Provinciali; Organismo Pagatore)
  - **Stakeholders** (Rete Rurale Europea; Rete Rurale Nazionale; Enti Pubblici; Comitato di Sorveglianza; Partenariato; organizzazioni professionali; associazioni di categoria; ordini professionali; Centri Europe Direct; centri di ricerca; USR; università; studenti; centri di formazione; agenzie di sviluppo locale; sindacati; organizzazioni non governative (ONG); associazioni ambientalisti; associazioni animalisti; etc.)
  - **Media** (media locali: tv, web tv, radio, carta stampata – locali, regionali e nazionali)



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

TABELLA RIEPILOGATIVA: OBIETTIVI - DESTINATARI

LEGENDA OBIETTIVI

O. 1	Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'Ue e dalle istituzioni nazionali e regionali, promuovendo il ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale
O. 2	Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC
O. 3	Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del PSR Puglia 2014/2020 e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi
O. 4	Comunicare in un'ottica di trasparenza rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma per garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire; dare informazioni sui bandi e sulla loro necessaria calendarizzazione che coprirà l'intero periodo di programmazione e sarà dettagliata nei Piani annuali
O. 5	Migliorare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativo e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi prevedendo nei bandi, oltre all'indicazione delle persone da contattare per informazioni e chiarimenti, le indicazioni puntuali degli obblighi e delle responsabilità dei beneficiari ai sensi dell'Allegato III del Reg. 8080/2014 e delle procedure per l'esame dei reclami
O. 6	Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio
O. 7	Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini
O. 8	Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti

DESTINATARI	OBIETTIVI
Pubblico	O. 1
	O. 2
	O. 3
	O. 4
	O. 7
	O. 8
Beneficiari potenziali	O. 1
	O. 2
	O. 3
	O. 4
	O. 7
Beneficiari effettivi	O. 1
	O. 4
	O. 5
Stakeholders	O. 4
	O. 5
	O. 6
Media	O. 2
	O. 3
	O. 4
	O. 7
	O. 8
Pubblico interno	O. 5
	O. 6

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA · SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

8. Attività e strumenti della comunicazione

Come stabilito dal Regolamento (UE) 808/2014 (art. 13, allegato III), l'Autorità di Gestione definisce le azioni informative e pubblicitarie, conformemente alla strategia di comunicazione, redatta in base alle esigenze dei diversi destinatari a cui si rivolge. La scelta e l'utilizzo degli strumenti saranno specificati in modo ancor più analitico nei Piani di Comunicazione Annuali, in virtù delle esigenze, del monitoraggio e delle valutazioni che verranno eseguite periodicamente e che saranno sottoposte al Comitato di Sorveglianza. In linea generale, le attività e gli strumenti di comunicazione che verranno utilizzati sono specificati nella seguente tabella:

ATTIVITÀ	STRUMENTI
Brand identity/image	ideazione e creazione logo e pay off
	manuale d'identità visiva e Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari
	realizzazione supporti per l'immagine coordinata (roll up, cartelline, block notes, penne usb, gadget, etc)
Comunicazione digitale	organizzazione e ingegnerizzazione sito
	hardware e applicativi ICT, dotazione strumentale - informatica
	popolamento sito
	attivazione social network
	gestione social network
	inserzioni pubblicitarie su emittenti tv (spot video)
	inserzioni pubblicitarie emittenti radiofoniche (spot radio)
	inserzioni pubblicitarie stampa (publiredazionali)
	cartellonistica (affissioni)
Campagna di promozione	opuscoli informativi
	manifesti, locandine
	gadget (penne usb, shopper, etc)
	redazionali
	speciali Tv
Public relation	coordinamento attività di comunicazione e informazione
	supporto alle attività di comunicazione e informazione (redazione di materiale informativo, etc.)
	manuale delle procedure (supporto alla gestione dei bandi)
	sportello informativo
	comunicati stampa
	conferenze stampa
Informazione, formazione e animazione	evento di lancio
	convegni
	animazione territoriale
	partecipazione ad eventi organizzati da terzi
	seminari per la formazione interna (in presenza e in videoconferenza)
	seminari di approfondimento
	workshop
Citizen customer	Questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio

8.1 Brand identity

Il primo passo per la definizione di una strategia di comunicazione efficace è la creazione della *brand identity*, ovvero dell'identità visiva del PSR Puglia 2014 – 2020, intesa come espressione grafica del PSR attraverso la combinazione di elementi grafici utili a comunicare, ai vari destinatari, l'identità stessa del Programma di Sviluppo Rurale, identificandone, inoltre, i temi chiave e le sei priorità. L'identità visiva parte dall'individuazione di un logo (*lettering* e *symbolising*) e di un *pay off* da utilizzare per tutto il periodo della Programmazione, favorendo un immediato riconoscimento attraverso un'immagine significativa e immediatamente riconoscibile. Il *pay off*, inteso come elemento identitario e di presentazione del "*brand PSR Regione Puglia 2014-2020*", dovrà necessariamente essere ripreso nel *claim* di ogni campagna di promozione prevista. Come da Regolamento Reg. 808/2014, Allegato III Parte 1 e 2, tutti i materiali di informazione e comunicazione dovranno contenere una chiara indicazione della partecipazione dei diversi soggetti: Unione Europea, Stato Membro, Regione Puglia. Il frontespizio di ogni materiale dovrà riportare il logo dell'Unione Europea, dello Stato Membro, Regione Puglia, del logo PSR Puglia 2014 – 2020 e per le misure finanziate attraverso il Leader, dovrà essere inserito anche il logo del Leader. Inoltre, gli stessi beneficiari degli interventi hanno la responsabilità di pubblicizzare e informare sul sostegno ottenuto attenendosi alle linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari. Le pubblicazioni cartacee e digitali dovranno menzionare le misure di attuazione nel rispetto dei formati e delle composizioni riportate nel manuale di identità visiva del PSR Puglia 2014 – 2020.

Nella fase successiva si definiranno gli strumenti dell'immagine coordinata (*roll up*, cartelline, *block notes*, penne *usb*, *gadget*, etc) utili al consolidamento della brand image.

Strumenti	Logo, pay off, manuale d'identità visiva, linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari, immagine coordinata
Finalità	Consentono una coerenza semiotica per tutta Programmazione sì da rendere più efficiente il processo comunicativo, dando ai destinatari riferimenti identitari precisi, di riconoscimento del Programma, delle sue attività e dei suoi obiettivi
Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholders
Fase	2016 kick off

8.2 Comunicazione digitale

L'attività sarà realizzata attraverso due strumenti principali: il sito web e i canali social.
Il sito internet rappresenta il vero e proprio *front office* telematico, lo sportello attraverso il quale i diversi target di riferimento potranno comunicare e interagire con l'amministrazione pubblica, ricevere informazioni e fruire di servizi. In tal senso, il sito non è inteso solo come uno strumento che eroga servizi ma come lo strumento principale che consente all'amministrazione una relazione diretta con il pubblico.
È prevista una prima fase di organizzazione e ingegnerizzazione del sito al fine di predisporre la piattaforma ad avere i seguenti requisiti: disponibilità dei moduli in rete, informazioni sull'organigramma, nomi dei responsabili dei vari procedimenti, informazioni relative alle scadenze e alle modalità di svolgimento dei

procedimenti, indirizzi di posta elettronica istituzionali, elenco di bandi di gara e elenco di tutti i servizi erogati in rete.
Parallelamente verranno attivati e gestiti i canali di *social network*, in coordinamento con il servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia.

Strumenti	sito web, social network, hardware, software e applicativi ICT, dotazione strumentale - informatica
Finalità	Consentono una facilità di accesso alle informazioni, una migliore diffusione dei bandi, delle notizie, delle finalità del Programma.
Target	tutti
Fase	2016 kick off (per l'ingegnerizzazione del sito e l'attivazione dei social network) 2017-2023 (per l'attività di popolamento del sito web e la gestione dei social network)

8.3 *Campagne di promozione*

L'Autorità di Gestione intende realizzare campagne di promozione nelle tre fasi principali della realizzazione del PSR: lancio, gestione/attuazione e chiusura del Programma.

Campagna di promozione per il lancio del PSR	*Il PSR 2014-2020 è un'opportunità* ***"Investi nel tuo futuro e nella tua terra"***	Finalizzata all'attività di informazione generale per la presentazione del nuovo documento di programmazione ai potenziali beneficiari, agli stakeholders, ai media e alla comunità regionale.
Campagna di promozione nella fase di gestione e attuazione del PSR	*Il PSR 2014-2020 è in pieno svolgimento* ***"Non puoi perdere le opportunità per te e per il tuo territorio"***	Finalizzata a garantire l'informazione costante circa i bandi, le procedure da seguire, l'aggiornamento del programma, i lavori del Comitato di Sorveglianza, verso il pubblico generale, i media, gli stakeholders, i potenziali beneficiari, i beneficiari effettivi.
Campagna di promozione nella fase finale del PSR.	*Il PSR 2014-2020 è in fase di chiusura* ***"Il PSR ha prodotto questi importanti risultati"***	Finalizzata all'attività di informazione per pubblicizzare e promuovere i risultati ottenuti nel corso del settennio.

Strumenti	inserzioni pubblicitarie su emittenti tv (spot video), inserzioni pubblicitarie emittenti radiofoniche (spot radio), inserzioni pubblicitarie su stampa (publiredazionali), redazionali, speciali Tv, cartellonistica (affissioni mobili e statiche), manifesti, locandine, opuscoli informativi, gadget (penne usb, shopper, etc)
Finalità	Dà visibilità immediata ed efficace alla Programmazione, con una esposizione ampia e capillare sui media, sì da raggiungere il più ampio pubblico possibile su tutto il territorio, coinvolgendo più tipologie di destinatari.
Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholders, media
Fase	kick off 2016 - 2017 (per la campagna di promozione per il lancio del PSR) 2018– 2021 (per la campagna di promozione nella fase di attuazione e gestione del PSR) 2022– 2023 (per la campagna di promozione nella fase finale del PSR)

8.4 Public relation

L'attività di *public relation* è collegata alle azioni di relazione con i pubblici influenti e con i destinatari del Programma. Questa attività, che l'AdG intende attuare in modo continuativo, consapevole, programmato e, soprattutto, trasparente, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di offrire un messaggio chiaro.

Strumenti	coordinamento attività di comunicazione e informazione supporto alle attività di comunicazione e informazione (redazione di materiale informativo, etc.) manuale delle procedure (supporto alla gestione dei bandi) sportello informativo comunicati stampa conferenze stampa
Finalità	Consentono nel medio e lungo periodo di creare un'immagine che risulti duratura nel tempo; rafforzano il rapporto tra destinatari e attuatore del Programma. Creano vicinanza e fidelizzano i destinatari, potenziali effettivi e beneficiari.
Target	Tutti
Fase	Tutta la durata del Programma

8.5 Informazione, formazione e animazione

La diffusione del Programma avviene attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari, con attività che devono creare partecipazione dinamica dei soggetti direttamente sui territori offrendo strumenti, spunti di lavoro e occasioni di confronto sui diversi temi e ambiti.

Strumenti	evento di lancio convegni animazione territoriale partecipazione ad eventi organizzati da terzi seminari per la formazione interna (in presenza e in videoconferenza) seminari di approfondimento workshop
Finalità	Rafforzano il messaggio da veicolare ai destinatari, consentendo anche di raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo, con una copertura capillare del territorio. Attivano e stimolano il ricordo, anche attraverso l'immagine coordinata nel tempo e nello spazio.
Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholders,media
Fase	2016 kick off - 2017 (per la campagna di promozione per il lancio del PSR) 2018 – 2021 (per la campagna di promozione nella fase di attuazione e gestione del PSR) 2022– 2023 (per la campagna di promozione nella fase finale del PSR)

8.6 Citizen customer

L'AdG intende valutare l'efficacia delle attività di comunicazione e dei servizi offerti. A tal fine si avvarrà di di questionari rivolti al pubblico al fine di massimizzare, durante l'attuazione del Programma, la qualità dei servizi e le modalità di diffusione delle informazioni.

Strumenti	Questionario
Finalità	Valutare efficacia, efficienza, adeguatezza degli strumenti utilizzati sì da migliora il servizio nel corso dell'attuazione di Programma
Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholders,media
Fase	2016 – 2022 con cadenza annuale

TABELLA RIEPILOGATIVA: DESTINATARI – ATTIVITÀ

Pubblico	Brand image
	Comunicazione digitale
	Campagna di promozione
	Public relation
	Informazione, formazione e animazione
Beneficiari potenziali	Brand image
	Comunicazione digitale
	Campagna di promozione
	Public relation
	Informazione, formazione e animazione
Beneficiari effettivi	Brand image
	Comunicazione digitale
	Campagna di promozione
	Public relation
	Informazione, formazione e animazione
	citizen customer
Stakeholders	Brand image
	Comunicazione digitale
	Campagna di promozione
	Public relation
	Informazione, formazione e animazione
	citizen customer
Media	Comunicazione digitale
	Campagna di promozione

Public relation

Informazione, formazione e animazione

Comunicazione digitale

Pubblico interno

Informazione, formazione e animazione

9. Organizzazione

La Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR 2014 - 2020 è presentata al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione, conformemente all'art.13 del Reg. 808/2014, dall'Autorità di Gestione (AdG) non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma di Sviluppo Rurale. La Strategia, intesa come documento programmatico che definisce le attività di comunicazione per tutto il periodo della Programmazione 2014 – 2020, potrà subire eventuali modifiche, correzioni e/o integrazioni, a seconda delle esigenze che potranno essere rilevate nel corso degli anni, che saranno sottoposte al Comitato di Sorveglianza. Tali modifiche saranno espressamente indicate nei Piani di Comunicazione Annuali.

L'Autorità di Gestione assume il compito di sovrintendere i processi comunicativi, pianificare e definire le attività di comunicazione, supervisionare l'attuazione delle stesse e seguirne l'attività di misurazione e valutazione. L'AdG garantisce l'accesso alle informazioni ai beneficiari potenziali ed effettivi, nonché al pubblico e agli *stakeholders*.

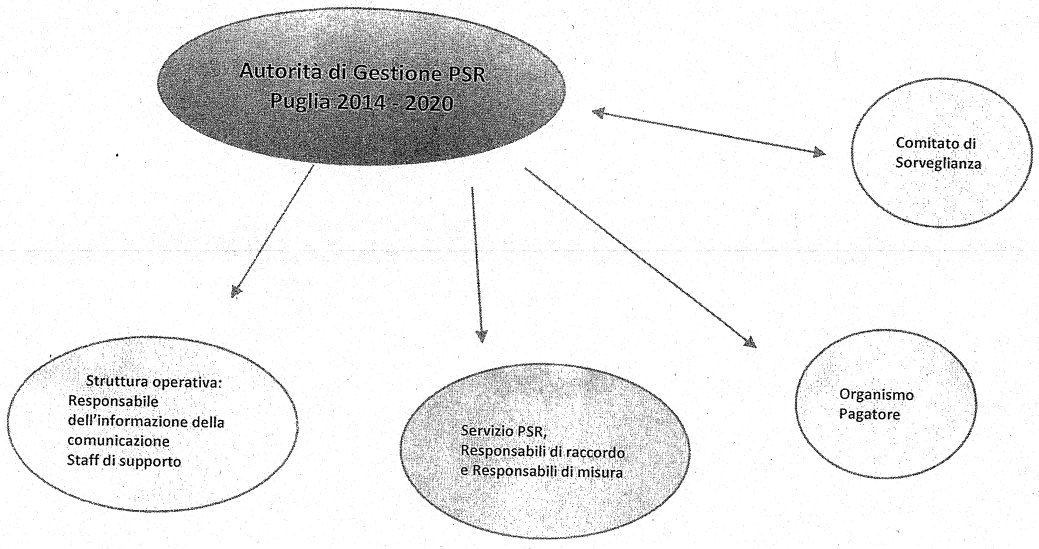
L'Autorità di Gestione, inoltre, assicura l'aggiornamento annuale dei Piani di Comunicazione, che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla strategia di comunicazione e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato. L'Autorità di Gestione informa il Comitato di Sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e in merito all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Per l'esecuzione della Strategia, l'Autorità di Gestione nomina un responsabile dell'informazione e della comunicazione a livello di programma informandone la Commissione. Il responsabile incaricato, individuato tra il personale della struttura regionale, assume il compito di coordinamento operativo delle attività di informazione e comunicazione e sarà affiancato da uno staff di supporto con figure professionali esperte. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

Il responsabile della comunicazione opererà in raccordo e coordinamento con gli uffici regionali preposti all'attuazione del PSR Puglia 2014-2020 (Servizio PSR e responsabili di raccordo e di Misura) e con l'organismo pagatore (AGEA) per garantire la corretta informazione dei beneficiari delle Misure in merito alle loro responsabilità relative alle azioni di comunicazione e informazione.

Il referente della strategia avrà, altresì, il compito di supportare l'AdG per assicurare i rapporti e la collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e con la Sezione Comunicazione Istituzionale della Regione

Puglia nell'ottica del coordinamento, dell'omogeneità e della complementarietà come modalità integrata di rappresentazione del ruolo dell'Unione Europea nelle politiche di coesione e di sviluppo territoriale della Regione nel suo insieme. Se del caso, si occuperà di coinvolgere altri organismi e *stakeholders* nelle iniziative di comunicazione e informazione, al fine di garantire una diffusione capillare delle informazioni ma anche dei contenuti strategici e operativi del PSR.



in collaborazione con:



10. Valutazione

La valutazione verrà effettuata periodicamente, nel corso di tutto il periodo della Programmazione e con il supporto del Valutatore Indipendente, per analizzare l'efficacia e l'impatto delle azioni di comunicazione,

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

informazione e pubblicità. Tale verifica, inoltre, permetterà di apportare modifiche e/o integrazioni ai Piani di Comunicazione Annuali.

I risultati della valutazione saranno resi noti sul sito web dedicato e verranno condivisi con il Comitato di sorveglianza del PSR.

11. Monitoraggio

Le attività di comunicazione, informazione e pubblicità previste nella Strategia, saranno oggetto di monitoraggio per valutare l'efficacia e i risultati stessi della Strategia di Comunicazione. In corso di realizzazione e avanzamento del Programma, saranno avviate azioni di monitoraggio, utili anche a valutare eventuali modifiche da apportare alla Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità.

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso gli esiti delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e le rilevazioni di tipo quanti-qualitativo effettuate sia sui beneficiari (effettivi e potenziali), sia sui cittadini, al fine di valutare il grado di efficacia ed efficienza delle attività di comunicazione previste.

I risultati delle valutazioni saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul sito web e attraverso la presentazione di apposite informative ai CdS. Gli stessi saranno inoltre utilizzati per apportare eventuali modifiche alla Strategia iniziale e ai Piani di Comunicazione annuali.

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso la rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

I primi sono finalizzati a misurare e verificare quanto realizzato dalle attività di comunicazione intraprese, gli altri, invece, sono finalizzati a misurare i risultati in termini di impatto degli strumenti di comunicazione attivati per i diversi destinatari.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

ATTIVITÀ	STRUMENTO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE CON RELATIVO VALORE ATTESO
Brand image	realizzazione supporti per l'immagine coordinata (roll up, cartelline, block notes, penne usb, gadget, etc)	n. prodotti realizzati
	Manuale d'identità visiva e Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari	n. documenti realizzati (2)
Comunicazione digitale	Sito web	n. pagine editate
	social network	n. canali attivati
Campagna di promozione	inserzioni pubblicitarie su emittenti tv (spot video)	n. spot per anno
	inserzioni pubblicitarie emittenti radiofoniche (spot radio)	n. spot per anno
	inserzioni pubblicitarie stampa (publiredazionali)	n. publiredazionali per anno
	cartellonistica (affissioni)	n. affissioni per anno
	opuscoli informativi	n. prodotti realizzati
	manifesti, locandine	n. prodotti realizzati
	gadget (penne usb, shopper, etc)	n. prodotti realizzati
	redazionali	n. redazionali

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

	speciali Tv	n. speciali realizzati per anno
Public relation	sportello informativo	n. sportelli attivati (1)
	comunicati stampa	n. comunicati stampa
	conferenze stampa	n. conferenze stampa(8)
Informazione, formazione e animazione	evento di lancio	n. eventi realizzati (1)
	convegni	n. convegni realizzati (7)
	animazione territoriale	
	partecipazione ad eventi organizzati da terzi	n. eventi
	seminari per la formazione interna	n. seminari organizzati (14)
	seminari di approfondimento	n. seminari organizzati (15)
	workshop	n. workshop organizzati (15)
Citizen customer	Questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio	n. questionari realizzati (7)

INDICATORI DI RISULTATO

STRUMENTO	INDICATORE DI RISULTATO
Sito web	n. accessi annuali / n.download
social network	n. visualizzazioni annuali
opuscoli informativi	n. prodotti distribuiti
gadget (penne usb, shopper, etc)	n. prodotti distribuiti
redazionali	n. canali di diffusione
speciali Tv	n. canali di diffusione
sportello informativo	n. accessi/richieste
comunicati stampa	n. canali di diffusione
conferenze stampa	n. canali di diffusione
evento di lancio	n. partecipanti
convegni	n. partecipanti
animazione territoriale	n. partecipanti
partecipazione ad eventi organizzati da terzi	n. partecipazioni
seminari per la formazione interna	n. partecipanti
seminari di approfondimento	n. partecipanti
workshop	n. partecipanti
Questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio	n. questionari pervenuti

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

12. Cronogramma

ATTIVITÀ	STRUMENTI	REALIZZAZIONE IN/OUT	2016	2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023	TOTALE PREVISTI
			KICK OFF	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	
Brand image	ideazione e creazione logo e pay off	O	1														1
	realizzazione supporti per l'immagine coordinata (roll up, cartelline, block notes, penne usb, gadget, etc)	O	1														1
	Manuale d'identità visiva e Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari	I/O	1														1
Comunicazione digitale	organizzazione e ingegnerizzazione sito	O	1														1
	hardware, software e applicativi ict	O															
	popolamento sito	I	1														attività continua
	attivazione social network	I	1														1
	gestione social network	I															attività continua
Campagna di promozione	inserzioni pubblicitarie su emittenti tv (spot video)	O	Campagna di promozione per il lancio del PSR			Campagna di promozione nella fase di gestione e attuazione del PSR								Campagna di promozione nella fase finale del PSR			3
	inserzioni pubblicitarie emittenti radiofoniche (spot radio)	O															
	inserzioni pubblicitarie stampa (publiredazionali)	O															
	cartellonistica (affissioni)	O															
	opuscoli informativi	O															
	manifesti, locandine	O															
	gadget (penne usb, shopper, etc)	O															
	redazionali	O															
	Spot Tv	O															

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

Public relation	coordinamento attività di comunicazione e informazione	I	1														attività continua
	supporto alle attività di comunicazione e informazione (redazione di materiale informativo, etc.)	I	1														attività continua
	Manuale delle procedure (supporto alla gestione dei bandi)	I															1
	sportello informativo	I	1														attività continua
	comunicati stampa	I															attività continua
	conferenze stampa	I/O	1		1		1		1		1		1		1		8
Informazione, formazione e animazione	evento di lancio	O	1														1
	convegni	I/O		1		1		1		1		1		1		1	7
	animazione territoriale	I															attività continua
	partecipazione ad eventi organizzati da terzi	I															on demand
	seminari per la formazione interna	I	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	14
	seminari di approfondimento	I/O	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15
	workshop	I/O	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15
Citizen customer	Questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio	I	1		1		1		1		1		1		1		7

13. Budget

Per l'attuazione della Strategia di Comunicazione del PSR Puglia 2014 – 2020 è previsto un budget pari a euro 3.100.000,00, che sarà indicativamente così ripartito:

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
BUDGET	500.000,00	300.000,00	600.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	500.000,00	300.000,00	3.100.000,00

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - REGIONE PUGLIA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE PUGLIA

14. Fonti

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per la programmazione 2014-2020
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- PSR Puglia 2014 – 2020 Decisione n. C (2015) 8412 del 24 novembre 2015 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 30 dicembre 2015, BURP n. 3 del 19 gennaio 2016
- Piano di Comunicazione RRN 2014 - 2020

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

PROPOSTA PER IL PIANO DI COMUNICAZIONE 2016

Il Piano Annuale di Comunicazione per l'anno 2016 prevedrà le seguenti attività e relativi strumenti di comunicazione:

ATTIVITÀ	STRUMENTI
Brand identity/image	Ideazione e creazione logo e pay off
	Realizzazione di supporti per l'immagine coordinata
	Realizzazione del manuale dell'identità visiva e delle linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari
Comunicazione digitale	Ingegnerizzazione sito web
	Attivazione social network
Campagna di promozione	Realizzazione di n. 1 campagna di promozione per la fase di lancio del PSR
Public relation	Definizione del coordinamento e del supporto per le attività di informazione e comunicazione
	Attivazione dello sportello informativo
Informazione, formazione e animazione	Evento di lancio
	Seminario per la formazione interna
	Seminari di approfondimento (n.2)
	Workshop (n.2)
	Attività di animazione territoriale
	Partecipazione ad eventi organizzati da terzi
Citizien Customer	Questionario di citizen satisfaction

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) REGIONE PUGLIA 2014 – 2020

Decisione n. C (2015) 8412 del 24 novembre 2015

PIANO DI COMUNICAZIONE

ANNO 2016

Reg. UE 808/2014 art. 13 – Allegato III

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 10 FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E SISTEMA AMBIENTALE REGIONE PUGLIA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

1. INTRODUZIONE 3

2. OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE 2016 3

3. DESTINATARI 4

4. ATTIVITÀ E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE 6

5. VALUTAZIONE 9

6. MONITORAGGIO 9

7. BUDGET 10

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

1. Introduzione

Il presente documento delinea le attività di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Puglia (adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 8412 del 24 novembre 2015) per l'annualità 2016, in linea con i principi e gli obiettivi delineati nella Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità, presentata e approvata dal Comitato di Sorveglianza il 16 marzo 2016.

Tutte le azioni sono intese come uno strumento fondamentale per il consolidamento del rapporto tra cittadini-beneficiari e istituzioni (Regione, UE), per la creazione e l'attivazione di reti fra soggetti rurali ed extra-rurali e per cogliere le opportunità di sviluppo economico e sociale del territorio, intesi come fattori di crescita e miglioramento della qualità della vita.

2. Obiettivi del Piano di Comunicazione Anno 2016

Una comunicazione di successo si basa su un processo che inizia con una corretta pianificazione per individuare obiettivi di comunicazione e gruppi destinatari differenti, definire messaggi chiave adatti a diversi segmenti di pubblico e stabilire quali mezzi di comunicazione sono i più adeguati per raggiungere ciascun gruppo di riferimento, al momento giusto e nel formato giusto. Un supporto in tal senso viene fornito dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) che rappresenta un'importante piattaforma consultiva, nonché uno strumento per rafforzare, amplificare e migliorare messaggi e obiettivi degli strumenti e attività di comunicazione utilizzati a livello regionale. Il ruolo di Rete Rurale, difatti, come da Regolamento (UE) n. 1305/2013, favorisce la diffusione e la conoscenza degli operatori del settore, delle istituzioni e dei soggetti che vivono nelle aree rurali. La Rete Rurale opera in stretta sinergia con gli uffici comunicazione delle AdG regionali, al fine di amplificare i risultati e fornire un servizio di valore nei confronti dei partner regionali, attraverso un portale nazionale e i social media utilizzati per veicolare e amplificare la risonanza delle notizie e delle attività pubblicate nel portale regionale. Il presente documento prevede, difatti, come target di riferimento interno ed esterno dell'attività di comunicazione dell'AdG regionale e del suo staff a supporto, la Rete Rurale Nazionale.

Le attività di comunicazione e informazione descritte in questo documento per l'annualità 2016 sono pianificate, in particolare, per la fase di lancio e di promozione del PSR Puglia 2014-2020.

In primo luogo, infatti, s'intende richiamare l'attenzione dei destinatari (pubblico, beneficiari potenziali beneficiari effettivi e moltiplicatori dell'informazione)[1] sui temi prioritari della nuova programmazione, portando i singoli e la collettività a maturare consapevolezze, bisogni e orientamenti nell'ottica dello sviluppo rurale. Si trasmetteranno, dunque, i contenuti tecnici del programma, le principali novità introdotte da quest'ultimo rispetto al precedente e si darà spazio ad azioni di informazione e promozione in occasione della pubblicazione dei singoli bandi di Misura.

[1] I destinatari delle azioni d'informazione e pubblicità, così come da Allegato III del Regolamento 808/2014, sono identificati in quattro specifiche tipologie: pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi e soggetti definiti come "moltiplicatori dell'informazione" (*cfr* Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità PSR Puglia 2014-2020 – sez. 7)

In secondo luogo, si punta a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo tra i soggetti, così da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini, soprattutto attraverso i nuovi strumenti ed approcci innovativi nella comunicazione al fine di stimolare l'interattività ed il coinvolgimento dei diversi target.

In tal senso si utilizzerà un modello di comunicazione bidirezionale, semplice, accattivante ed innovativa oltre che trasparente e che rispetti l'approccio della Commissione Europea sulla comunicazione, basato su tre principi fondamentali:

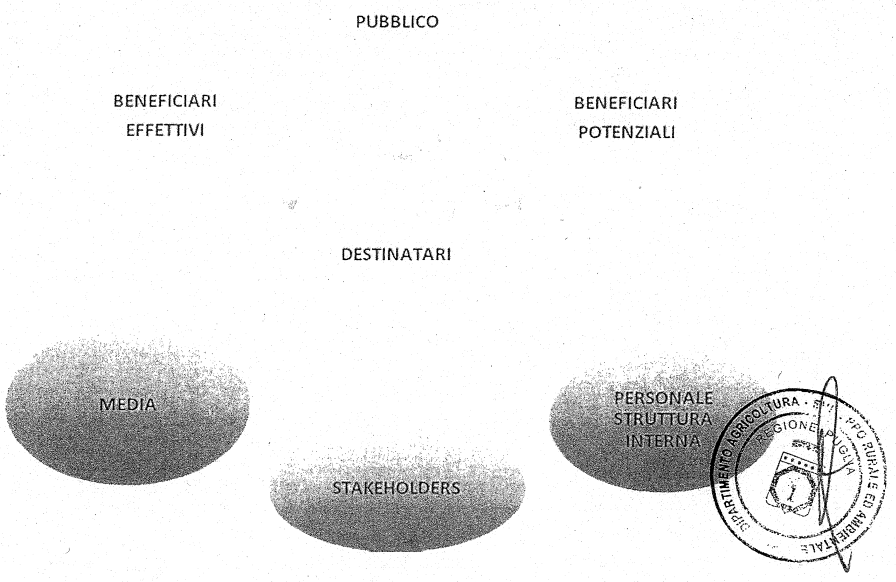
• ascoltare il pubblico, intendendo la comunicazione come dialogo e scambio di informazioni e opinioni, volte anche a migliorare l'attuazione dello stesso Programma di Sviluppo Rurale;

• spiegare come le politiche, i programmi e i progetti incidano sulla vita quotidiana delle persone, in un modo comprensibile per i cittadini e utile per seguire gli sviluppi politici a livello europeo;

• contattare le persone a livello locale con approcci personalizzati e attraverso i mezzi di comunicazione più adatti ed efficaci.

Per tali ragioni, una parte degli interventi di comunicazione saranno programmati con l'uso di strumenti tradizionali (eventi, carta stampata, TV, radio, web) e l'altra parte con i nuovi strumenti web 2.0 (ovvero social network e canali di condivisone di contenuti multimediali) intesi come strumenti moderni, interattivi, accessibili e dal linguaggio più semplice e immediato. L'approccio con gli strumenti web 2.0, oltre ad avere costi relativamente bassi, consentirà di promuovere il dialogo e il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati/destinatari e facilità di accesso, anche da smartphone e altri supporti mobili.

3. Destinatari



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Sulla base degli obiettivi di comunicazione e dei gruppi target già individuati nella Strategia di comunicazione e informazione del PSR Puglia 2014 - 2020, i destinatari del PdC 2016 possono essere classificati in due macro gruppi: esterno ed interno.

TARGET ESTERNO	TARGET INTERNO
pubblico (cittadini della Regione Puglia)	Autorità di Gestione
Beneficiari potenziali (aziende agricole, forestali e agroindustriali, singole o associate; Organizzazioni dei produttori e imprese che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali; Enti pubblici; Comuni; Consorzi di bonifica; Parchi, Enti gestori; proprietari di aree rurali; operatori e promotori dei progetti integrati di filiera; Gruppi operativi PEI (ricercatori, consulenti); Università, centri di ricerca, agenzie di sviluppo; Gruppi di Azione Locale; altri soggetti individuati quali beneficiari nelle schede di misura del PSR, etc)	Personale della struttura (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente, SPA)
Beneficiari effettivi (soggetti beneficiari dei bandi)	Organismo Pagatore
Stakeholder (autorità regionali e locali, Rete Rurale Nazionale, organizzazioni professionali e associazioni di categoria; parti economiche e sociali; associazioni non governative, associazioni ambientaliste; università; scuole; etc.)	Valutatore Indipendente Rete Rurale Nazionale
Media (organi di informazione locali, regionali e nazionali; social media; centri d'informazione sull'Europa; rappresentanza della Commissione Europea in Italia)	

4. Attività e strumenti della comunicazione

Le attività e gli strumenti di comunicazione che verranno utilizzati sono specificati nelle seguenti tabelle[2]:

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

[2] cfr Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità PSR Puglia 2014-2020 – sez. 8

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

BRAND IDENTITY	**Finalità**	È l'espressione grafica del PSR che consente un immediato riconoscimento tale da rendere più efficiente il processo comunicativo, dando ai destinatari i riferimenti identitari precisi di riconoscimento del programma, delle sue attività e dei suoi obiettivi.
	Strumenti	**Ideazione logo e del pay off** - ideazione ed elaborazione dell'immagine (logo, naming, pay off) - declinazione di adattamento dell'immagine ai principali strumenti di comunicazione e promozione (web e social network) **Ideazione identità visiva con immagine coordinata** - ideazione e realizzazione del manuale di identità visiva in linea con il Reg. 808/2014 (il manuale descrive le condizioni d'uso dei loghi e degli altri materiali grafici relativi al PSR Puglia 2014 – 2020) - ideazione e realizzazione delle linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari del PSR Puglia 2014 - 2020
BRAND IMAGE		**Progettazione grafica, realizzazione e stampa in quadricromia di materiale di informazione e promozione** - opuscolo informativo (presentazione generale del PSR Puglia 2014-2020 con sintesi delle Misure) - opuscoli tematici (presentazione tematica delle Misure del PSR: misure strutturali, misure a superficie, misure per la cooperazione CLLD, misure a supporto del sistema della conoscenza e dell'innovazione) - roll up in pvc - desk portatile con pannello - cartelline personalizzate con alette fustellate - block notes A4 personalizzati a righe - busta da lettere - altri materiali informativi: manifesti e flyer per convegni/seminari - gadget: o penne USB (personalizzazione grafica e di contenuto con file multimediale della guida) o penne ad inchiostro personalizzate/matite o adesivi o calendario personalizzato o cartoline o shopper personalizzate in tela/carta o cappelli, t-shirt
	Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholder
	Budget	€ 45.000,00
	Modalità attuative	Procedure di affidamento ai sensi del d. lgs. 50/2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

COMUNICAZIONE DIGITALE	**Finalità**	Consente facilità di accesso alle informazioni e una migliore diffusione della documentazione (bandi, determine, graduatorie, notizie, etc)
	Strumenti	**sito web** - ingegnerizzazione del sito: programmazione, sviluppo e ottimizzazione per dispositivi mobili - popolamento del sito: inserimento di contenuti e aggiornamento quotidiano del sito - attivazione e gestione forum - servizio on line di customer care (domande/risposte) **social network** - attivazione canali social network (Facebook, Twitter, Slideshare, Google Plus, Pinterest) - gestione, aggiornamento e monitoraggio quotidiano dei canali social
	Target	tutti
	Budget	€ 150.000,00
	Modalità attuative	Affidamento in house Procedure di affidamento ai sensi del D. lgs. 50/2016 Personale interno
CAMPAGNA DI PROMOZIONE **(KICK OFF PSR)**	**Finalità**	È finalizzata all'attività di informazione generale per la presentazione del PSR a tutti i destinatari individuati. Dà visibilità immediata ed efficace alla Programmazione, con una esposizione ampia e capillare sui media, sì da raggiungere il più ampio pubblico possibile su tutto il territorio, coinvolgendo più tipologie di destinatari.
	Strumenti	- video istituzionale /video promozionali tematici per misura - spot video - inserzioni pubblicitarie per emittenti tv regionali e locali - spot radio - inserzioni pubblicitarie per emittenti radiofoniche regionali e locali format da 30''/15'' - publiredazionali - inserzioni pubblicitarie per stampa regionale e locale - speciali Tv per emittenti tv regionali e locali - cartellonistica (affissioni manifesti)
	Target	tutti
	Budget	€ 30.000,00
	Modalità attuative	Procedure di affidamento ai sensi del d. lgs 50/2016

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA REGIONE PUGLIA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

PUBLIC RELATION	**Finalità**	Rafforza il rapporto tra destinatari e attuatore del Programma, crea vicinanza e fidelizza i destinatari, potenziali effettivi e beneficiari.
	Strumenti	- attivazione dello sportello informativo (*local point* sede Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente) - attivazione del *digital point* e servizio mailing - interazione con UE, Rete Rurale Europea e Rete Rurale Nazionale - redazione di comunicati stampa (da inviare ai media regionali e locali: giornali, riviste, TV e radio) - conferenza stampa di fine anno
COMITATO DI SORVEGLIANZA	**Finalità**	Valuta l'attuazione del PSR e i progressi compiuti. Esprime pareri su eventuali modifiche. Esamina tutti gli aspetti che incidono sull'efficacia del programma
	Strumenti	- riunioni periodiche
	Target	tutti
	Budget	€ 20.000,00
	Modalità attuative	Personale interno per Public relation Procedure di affidamento ai sensi del d. lgs 50/2016 per le spese di funzionamento e di Segreteria del CDS
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ANIMAZIONE	**Finalità**	Rafforza il messaggio da veicolare ai destinatari, consentendo di raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo, con una copertura capillare del territorio.
	Strumenti	- evento di lancio: convegno di presentazione ufficiale del PSR Puglia 2014 – 2020 in occasione della 67^ Fiera internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia - animazione territoriale: road show itinerante in relazione ai bandi in uscita - partecipazione ad eventi organizzati da terzi: 80^ Fiera del Levante- Salone Enogastronomico - - seminari per la formazione interna presso le sedi provinciali (in presenza e in videoconferenza) - seminari di approfondimento sulle Misure, in relazione ai bandi in uscita (n. 2) - workshop tematici in relazione ai bandi in uscita (n.2)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA · SVILUPPO RURALE ED AMBIENTE · REGIONE PUGLIA

	Target	tutti
	Budget	€ 550.000,00
	Modalità attuative	Personale interno Procedure di affidamento ai sensi del d. lgs. 50/2016 per l' acquisizione di beni, servizi e forniture
	Finalità	Valuta l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza degli strumenti utilizzati sì da migliorare il servizio nel corso dell'attuazione del PSR
CITIZEN CUSTOMER SATISFACTION	**Strumenti**	questionario di customer satisfaction da somministrare nell'ultimo mese dell'anno
	Target	pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, stakeholder, media
	Budget	€ 5.000,00
	Modalità attuative	Personale interno

5. Valutazione

La valutazione verrà effettuata con il supporto del Valutatore Indipendente, per analizzare l'efficacia e l'impatto delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità. I risultati della valutazione saranno resi noti sul sito web dedicato e verranno condivisi con il Comitato di Sorveglianza del PSR.

6. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso gli esiti delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e le rilevazioni di tipo quanti-qualitativo effettuate sia sui beneficiari (effettivi e potenziali), sia sui cittadini, al fine di valutare il grado di efficacia ed efficienza delle attività di comunicazione previste.

Tali verifiche consentiranno di adattare, aggiornare e perfezionare gli interventi di comunicazione, per garantire che rimangano adeguati allo scopo e orientati al destinatario.

I risultati delle valutazioni saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul sito web e attraverso la presentazione di apposite informative ai CdS. Gli stessi saranno inoltre utilizzati per apportare eventuali modifiche alla Strategia iniziale e ai Piani di Comunicazione annuali.

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso la rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

7. Budget

Attività	Costo
1. Brand identity/image	45.000,00
2. Comunicazione digitale	150.000,00
3. Campagna di promozione	30.000,00
4. Public relation	20.000,00
5. Informazione, formazione e animazione	550.000,00
6. Citizen Customer Satisfaction	5.000,00
	TOTALE 800.000,00

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1080

Linee d'indirizzo per l'avvio dell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale a seguito dell'immissione nei ruoli regionali del personale di polizia provinciale, ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37.

Assente l'assessore dott. Domenico Santorsola con delega alla Qualità dell'Ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio industriale, Ecologia e l'assessore dott. Antonio Nunziante, Vice-Presidente con delega alla Protezione Civile - Personale e Organizzazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dalla Sezione Personale ed Organizzazione del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione, riferiscono quanto segue.

La legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 di "*Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia*", ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 "*Riforma del sistema di governo regionale e territoriale*" istituisce nella struttura organizzativa della Regione la "Sezione regionale di vigilanza". La Sezione dovrà occuparsi delle "*funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane"* (articolo 2, legge regionale n. 37/2015).

L'articolo 3 della richiamata legge regionale n. 37/2015 stabilisce altresì che detta nuova Sezione regionale si compone di due nuclei, il primo denominato "Nucleo di vigilanza ambientale" ed il secondo "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza". Nel primo Nucleo dovrà confluire il personale delle Polizie provinciali trasferito nei ruoli regionali, nel secondo transiterà il personale regionale attualmente in servizio con le medesime funzioni.

L'articolo 12 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 ha modificato il comma 1, dell'articolo 2, della legge regionale n. 31/2015 sopprimendo la parola <ambiente>, la cui materia pertanto non viene trasferita alla Regione.

Alla Regione, tuttavia, restano attribuite le competenze in materia ambientale discendenti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* per le parti non delegate in favore delle Province così come definite dalle correlate leggi regionali in materia ambientale.

Il "Nucleo di vigilanza ambientale" sarà composto dal personale di Polizia provinciale dichiarato soprannumerario ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 e dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale n. 31/2015, e inserito nel portale della mobilità della Funzione pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e articolo 7, comma 2 *bis,* del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192
convertito con legge 27 febbraio 2015, n. 11.

Il Nucleo di "Vigilanza Ambientale" e il "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza" con successivo atto organizzativo dovranno essere incardinati presso la Sezione Vigilanza Ambientale del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, per evidenti ragioni funzionali.

Con decreto 17 maggio 2016, n. 316, il Presidente della Giunta regionale in attuazione del modello MAIA ha definito le Sezioni attribuite ad ogni singolo Dipartimento indicando le relative funzioni.

Nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, il richiamato decreto del Presidente della Giunta regionale ha istituito, nelle more della approvazione del regolamento di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 37/2015 e in relazione alla previsione di cui al successivo

comma 2, la "Sezione Vigilanza Ambientale" con le seguenti funzioni:
- esercita compiti di controllo e vigilanza ambientale sulle funzioni amministrative di competenza regionale;
- esercita compiti di controllo e vigilanza derivanti dalla riallocazione alla regione delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino (legge regionale n. 31/2015);
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.

Il personale destinato all'immissione nei ruoli regionali è individuato dalle Province pugliesi e dichiarato soprannumerario dai provvedimenti di riorganizzazione delle stesse, per un numero complessivamente non superiore a ottantotto unità (legge regionale 11 aprile 2016, n. 5). Il personale individuato dalla Province pugliesi nella prima fase è pari complessivamente a numero ottantasei unità;

Si consideri, inoltre, quanto previsto dalla predetta legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 che all'articolo 2 "*Modifica all'articolo 5 della l.r. 37/2015*", recita: "*Il comma 4 dell'articolo 5 della l.r. 37/2015 è abrogato*" e dalla legge regionale 27 maggio 2016,n. 9 all'articolo 2, commi 1 e 2.

In attesa dell'emanazione del regolamento che disciplinerà i procedimenti amministrativi della Sezione, per effetto di quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 37/2015, il personale di polizia provinciale ricollocato nei ruoli regionali è incardinato presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (articolo 5, legge regionale n. 37/2015).

Nella presente fase transitoria si rende necessario procedere ad individuare un ambito di funzioni di vigilanza e controllo ambientale e rurale che rivestono preminente rilevanza per l'amministrazione regionale, e che devono esercitarsi in via prioritaria.

Sono di prioritario interesse la funzione di controllo del territorio regionale in relazione alle discariche abusive e lo svolgimento di azioni conseguenti alla segnalazione di criticità su territori colpiti da emergenze ambientali, nonché la connessa funzione di autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi, nonché la collaborazione con ARPA Puglia per lo svolgimento degli accertamenti connessi all'esercizio delle autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Regione.

Il personale di Polizia provinciale trasferito nei ruoli regionali mantiene la posizione giuridica ed economica in godimento*,* non esercita funzioni autorizzative correlate ai compiti di controllo e vigilanza affidati e relaziona al Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale sugli esiti dei controlli e delle attività di vigilanza svolti.

Sulla base degli elenchi trasmessi dalla Province pugliesi, si è provveduto alla ricognizione del personale interessato alla ricollocazione e all'inserimento nel portale della mobilità delle schede dei relativi dipendenti, addetti alla funzione di "Polizia provinciale", al fine di avviare l'organizzazione funzionale della "*Sezione Vigilanza Ambientale*".

La Sezione Personale e Organizzazione, in applicazione dell'articolo 10 "*Criteri di inquadramento*" del decreto della Funzione pubblica del 14 settembre 2015, provvederà alla verifica degli istituti contrattuali in godimento da parte del personale di polizia provinciale trasferito e all'impegno dei relativi costi.

E' necessario, altresì, in ossequio all'articolo 1, comma 9, lett. a), della legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle citta' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e del decreto del Presidente

del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 "*Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali*" acquisire e riscontrare dagli enti provinciali la ricognizione dei beni e delle risorse strumentali e organizzative trasferiti all'ente subentrante, connessi all'esercizio delle funzioni di vigilanza e dei relativi costi di gestione occorrenti, nonché sottoscrivere apposito verbale di consegna al fine della trascrizione nelle scritture contabili.

Fatta salva la ricollocazione del personale interessato nei ruoli regionali, l'avvio dell'esercizio delle funzioni affidate alla Sezione Vigilanza Ambientale è comunque subordinato alla nomina del Dirigente responsabile della struttura.

Le attività della Sezione Vigilanza Ambientale sono comunque da riferirsi alla legge regionale n. 37/2015, alla legge regionale n. 9/2016 ed al D.P.G.R. n. 316/2016.

L'assessore e dott. Antonio Nunziante sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente Provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell' assessore proponente;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'assessore dott. Antonio Nunziante.

2. di prendere atto dell'avvenuta istituzione della Sezione "Vigilanza Ambientale" con decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 316.

3. di individuare, in attesa dell'emanazione del regolamento che disciplinerà i procedimenti amministrativi della Sezione "Vigilanza Ambientale" di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, di prioritario interesse regionale la funzione di controllo del territorio riferita alle discariche abusive e lo svolgimento di azioni conseguenti alla segnalazione di criticità su territori colpiti da emergenze ambientali, in uno con l›irrogazione delle sanzioni amministrative previste e l'introito dei relativi proventi, nonché la collaborazione con ARPA Puglia per lo svolgimento degli accertamenti connessi all'esercizio delle autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Regione.

4. di demandare alla Sezione "Vigilanza Ambientale" tutti gli atti organizzativi necessari allo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo ambientale e rurale, nonché le connesse funzioni di autorità com-

petenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi.

5. di prendere atto che si è provveduto all'apposita ricognizione del personale interessato alla ricollocazione, sulla base degli elenchi trasmessi dalla Province pugliesi, e all'inserimento nel portale della mobilità delle schede dei relativi dipendenti, addetti alla funzione di "Polizia provinciale", al fine di avviare l'organizzazione funzionale della "*Sezione Vigilanza Ambientale*".

6. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione, deputata alla ricollocazione, in applicazione dell'articolo 10 "Criteri di inquadramento" del decreto della Funzione pubblica del 14 settembre 2015, la verifica degli istituti contrattuali in godimento da parte del personale di polizia provinciale trasferito e l'impegno dei relativi costi.

7. di demandare alla Sezione Provveditorato ed Economato l'acquisizione dagli enti provinciali dei beni e delle risorse strumentali e organizzative trasferiti all'ente subentrante, ai sensi delle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014, connesse all'esercizio delle funzioni di vigilanza oggetto di riordino, e dei relativi dei costi di gestione e all'uopo di acquisire e riscontrare la ricognizione effettuata da tali enti e di sottoscrivere un verbale di consegna al fine della trascrizione nelle scritture contabili, e, in ultimo, di predisporre la fornitura del vestiario occorrente per l'esercizio delle funzioni di vigilanza.

8. di demandare al Servizio Datore di lavoro, giuridico normativo, contenzioso, presso la Sezione Lavori Pubblici l'attuazione di tutti gli adempimenti in materia di sicurezza connessi alla ricollocazione del personale di cui al precedente punto 5.

9. di notificare, a cura del proponente, il presente atto alle Sezioni regionali interessate.

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1081

Protocollo d'Intesa su "Avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia" INTEGRAZIONE SCHEMA approvato con D.G.R. n. 444 del 06/04/2016 (BURP n. 46 del 26/04/2016)

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata di sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità', Dott.ssa Rosa Anna Squicciarini, confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge n. 241/90 e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti Scolastici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" ed in particolare l'allegato B (Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore servizi) che individua l'indirizzo B2 - Servizi Sociosanitari;"

VISTA la direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 65 del 2010, recante "Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Scolastici di Stato";

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;

VISTO il D.L. 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione di competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92."

VISTA l'intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

VISTO il Regolamento Regionale del 18 dicembre 2007, n.28 "Figura Professionale Operatore Socio Sanitario"

VALUTATA l'opportunità di favorire il conseguimento della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS) da parte dei giovani frequentanti le classi 3^ e 4^ l'indirizzo professionale "Tecnico dei Servizi socio-sanitari" al fine di ampliare le loro possibilità occupazionali nel territorio regionale;

CONSIDERATA la conseguente esigenza di definire, apposite disposizioni attuative per gli Istituti Scolastici ad indirizzo Socio Sanitario che intendano offrire, nel secondo biennio, percorsi formativi indirizzati all'acquisizione della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS);

TENUTO CONTO

- che con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 444 del 06/04/2016 (BURP n. 46 del 26/04/2016)** è stato approvato lo Schema del Protocollo d'intesa "***Avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia";***
- che in data **11 aprile 2016** tale Protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e dall'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola,

Università, Formazione Professionale, al fine di avviare le attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia;

VISTE

le molteplici sollecitazioni da parte degli Istituti Tecnici dei Servizi Socio Sanitari, nonché da parte degli stessi studenti;

con il presente provvedimento si intende apportare un'integrazione al medesimo Schema del Protocollo d'intesa, includendo nella platea degli studenti a cui si riferisce, anche gli alunni frequentanti il 5^ anno dell'indirizzo "Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari", con esclusivo riferimento all'anno scolastico 2015/2016.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate :

- di fare propria la relazione riportata;

- di **apportare un'integrazione allo Schema del Protocollo d'intesa** "***Avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia",*** approvato con **D.G.R. n. 444 del 06/04/2016 (BURP n. 46 del 26/04/2016),** secondo quanto esplicitato in narrativa, da sottoscrivere tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Regione Puglia e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Assessorato Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

INTEGRAZIONE
PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE PUGLIA
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

per l'avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia

PREMESSA

VISTI:

- La Legge n. 241/90 e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti Scolastici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" ed in particolare l'allegato B (Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore servizi) che individua l'indirizzo B2 - Servizi Sociosanitari;"
- la direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 65 del 2010, recante "Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Scolastici di Stato";
- l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
- il D.L. 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione di competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92."
- l'intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- il Regolamento Regionale del 18 dicembre 2007, n.28 "Figura Professionale Operatore Socio Sanitario"

VALUTATA l'opportunità di favorire il conseguimento della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS) da parte dei giovani frequentanti le classi 3^ e 4^ l'indirizzo professionale "Tecnico dei Servizi socio-sanitari" al fine di ampliare le loro possibilità occupazionali nel

territorio regionale;

La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia convengono quanto segue:

con esclusivo riferimento all'anno scolastico 2015/2016, è inclusa la partecipazione degli studenti che risultano frequentanti il 5^ anno dell'indirizzo "Tecnico dei servizi socio-sanitari" nel medesimo anno scolastico 2015/2016.

Bari, lì

Per la Regione Puglia
Assessorato Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale

L'Assessore

Sebastiano Leo

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Il Direttore Generale

Anna Cammalleri

Il presente allegato è composto di n. DUE facciate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1082

L.R. n.1/2016 "Disposizioni per la formazione del bil. di prev.ne 2016 e bilancio pluriennale 2016/18 della Regione Puglia" - Art.9 "Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico reg.le" Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziate. Modalità di erogazione – Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui all'art. 1, comma 710 della Legge n. 208/2015.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Dirigente del Servizio Artigianato Fiere Mercati, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue:

Con L.R. 2/2009 e relativo R.R. n.3/2013 la Regione Puglia ha disciplinato l'intero sistema fieristico regionale stabilendo che *"la promozione del sistema fieristico costituisce principio per lo sviluppo delle attività produttive, commerciali e l'internazionalizzazione dell'economia regionale".* La legge regionale riconosce il valore strategico del sistema fieristico regionale e prevede una evoluzione dello stesso verso la privatizzazione dell'attività.

Al fine di favorire l'evoluzione del sistema fieristico l'articolo 34 della L.R. 45/2013 ha previsto risorse di bilancio per i processi di rinnovamento e valorizzazione proposti dagli Enti fieristici mediante un piano di ristrutturazione aziendale idoneo a raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma.

La L.R. 15 febbraio 2016 n°1 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Puglia"* prosegue nel sostegno dello sviluppo del sistema fieristico pugliese, stabilendo, all'art. 9, che "*al fine di sostenere il sistema fieristico regionale, favorendo il processo di trasformazione previsto dalla L.R. 2/2009 (Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale), nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per ciascuno degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila".*

Il medesimo articolo, al comma 2, demanda alla Giunta regionale la definizione dei criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziate annualmente, tenendo conto delle manifestazioni fieristiche inserite nell'ultimo calendario approvato ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 2/2009.

Il successivo comma 3 stabilisce che, fino all'adeguamento delle procedure previste all'articolo 11 della L.R. 2/2009, il contributo è assegnato agli enti fieristici regionali.

Ciò premesso, sulla base dei principi e delle finalità della legge regionale, nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio, i criteri da fissare per l'assegnazione del contributo possono tener conto dei seguenti elementi:

a) numero delle manifestazioni inserite nel calendario annuale approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009, nonché in quello *telematico* alla data del 30 maggio di ciascun anno;
b) numero delle manifestazioni che effettivamente si svolgono nell'anno di riferimento;
c) riserva di una parte dello stanziamento annuale pari al 5% quale premialità per le manifestazioni i cui dati sono certificati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA) o da sistemi oggettivi di certificazione.

Per quanto riguarda i criteri di cui alle lettere a) e b) si evidenzia che l'art. 7 della L.R. n. 2/2009 detta disposizioni per la predisposizione del calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche. In applicazione della suddetta norma, con DGR n. 1516 del 27/07/2015, la Giunta Regionale ha approvato il calendario fieristico delle manifestazioni internazionali, nazionali e regionali, in programma per l'anno 2016 in Puglia, pubblicato sul BURP n. 121 del 02/09/2015, nonché sul portale Sistema Puglia al link della Sezione Attività

Economiche Consumatori / Fiere.

Il calendario è uno strumento divulgativo di tutte le varie iniziative fieristiche, pertanto, la versione *telematica* viene costantemente integrata ed aggiornata al fine di fornire una corretta informazione agli utenti ed espositori con le comunicazioni di variazioni delle date di svolgimento, nonché con le richieste di conferma e/o riconoscimento della qualificazione pervenute dopo la pubblicazione della deliberazione di Giunta. Tanto in considerazione che la normativa regionale, in conformità ai principi costituzionali e comunitari, riconosce l'attività fieristica come libera attività imprenditoriale di natura privatistica ed è previsto il silenzio assenso per lo svolgimento delle stesse.

Il calendario 2016 approvato dall'esecutivo regionale è composto da n°58 manifestazioni di cui 3 internazionali, 36 nazionali e 19 regionali.

Il calendario, tuttavia, ha subito trasformazioni in quanto:
- n°14 manifestazioni dell'Ente Autonomo Fiera dell'Ascensione di Francavilla Fontana non si terranno, poiché con DGR n°1950 del 03/11/2015 e successivo DPGR n°17 del 14/01/2016 il suddetto ente è stato sciolto e messo in liquidazione;
- l'Ente Autonomo Fiera di Foggia ha già comunicato, con nota prot. n. 209 del 26/02/2016, che per motivi organizzativi n°2 manifestazioni, in programma nel mese di gennaio 2016, non si sono svolte;
- nel calendario *telematico* sono state aggiunte n°4 manifestazioni comunicate dopo la pubblicazione della sopra citata deliberazione di Giunta Regionale.

Pertanto, attualmente, le manifestazioni in calendario sono complessivamente n°46.

Per quanto riguarda il criterio di cui alla lettera c) si evidenzia che, in coerenza con gli obiettivi della legge regionale, si intende riconoscere una premialità per le manifestazioni fieristiche i cui dati sono certificati sulla base di quanto stabilito dall'Intesa del 6 febbraio 2014, G.U. n.52 del 4/03/2014 "*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le regioni e gli enti locali per la disciplina unitaria in materia fieristica*"**.**

Poiché l'effettivo svolgimento delle manifestazioni sarà noto soltanto nel mese di dicembre, è indispensabile prevedere che l'erogazione del contributo avvenga in due fasi: una quota a titolo di anticipazione sulla base delle attività programmate e un saldo che tenga conto degli obiettivi effettivamente raggiunti.

Sulla base di quanto sopra riportato, si propone che l'assegnazione e ripartizione delle risorse di bilancio avvengano secondo i seguenti criteri:

1) **Ripartizione del 95% dello stanziamento annuale di bilancio:**

Formula per la prima quota a titolo di anticipazione:

Il 95% dello stanziamento annuale verrà ripartito per il numero totale delle *manifestazioni inserite nel calendario telematico* alla data del 30 maggio dell'anno di riferimento (Tot. Manifest.) e calcolato nella misura del 50%:

$$\frac{\text{95\% stanziamento annuale di bilancio}}{\text{Tot. Manifest.}} \times 50\%$$

Formula per il calcolo della seconda quota:

Il 95% dello stanziamento annuale al netto di eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione per manifestazioni non svolte e da recuperare (stanziamento residuo) verrà ripartito per il numero totale delle

manifestazioni inserite nel calendario ed effettivamente svolte entro il 31 dicembre dello stesso anno (Tot. manif. svolte) e verrà erogato allo stesso ente fieristico e/o soggetto organizzatore al netto di quanto già liquidato a titolo di anticipazione:

$$\frac{\text{stanziamento residuo}}{\text{Tot. manif svolte}} \text{ - (meno quote percepite a titolo di anticipazione)}$$

2) **Calcolo della premialità del 5% dello stanziamento annuale di bilancio:**

La premialità del 5% viene assegnata e suddivisa in parti uguali tra le manifestazioni i cui dati sono stati certificati come previsto alla lettera c) del presente provvedimento.

Per *manifestazioni inserite nel calendario fieristico* si intendono sia quelle incluse nel calendario approvato dalla Giunta in applicazione dell'articolo 7 della l.r. 2/2009 (per l'anno 2016 il calendario è stato approvato con DGR 1516/2015), sia le manifestazioni che sono state inserite nel calendario *telematico* dopo la pubblicazione della deliberazione annuale.

Sono prese in considerazione anche le manifestazioni, in programma nel mese di dicembre a condizione che venga preventivamente assicurato l'effettivo svolgimento entro e non oltre il 15 novembre di ciascun anno.

Si propone l'erogazione del contributo **per ciascuna manifestazione fieristica** secondo le seguenti modalità:

1. la prima quota pari al 50% del contributo, calcolata sulla formula sopra riportata, è erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di richiesta, all'indirizzo PEC della competente Sezione, di ammissibilità al contributo presentata dall'ente fieristico e/o soggetto organizzatore. Tale istanza deve essere inoltrata per l'anno 2016 entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Per gli anni successivi l'istanza deve pervenire entro e non oltre il 30 maggio dell'anno di riferimento;
2. la seconda quota, unitamente all'eventuale quota di premialità, è liquidata sulla base delle formule sopra riportate previa presentazione alla competente Sezione di documentazione idonea ad attestare l'effettivo svolgimento delle manifestazioni con i relativi dati. Qualora la manifestazione fieristica intenda concorrere all'assegnazione della premialità i dati devono essere certificati con le modalità indicate alla lettera c).

Si propone, inoltre, di precisare che:

- le somme erogate per manifestazioni che non si sono svolte o per le quali non è stato documentato l'effettivo svolgimento saranno recuperate a valere sul contributo spettante nelle annualità successive e ridistribuito alle manifestazioni aventi diritto;
- il contributo eventualmente assegnato ad enti fieristici regionali che hanno concluso il processo di privatizzazione, previsto all'art. 11 della L.R. 2/2009 e art. 11 del R.R. 25/2013, potrà essere erogato al nuovo soggetto imprenditoriale.

La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

In tal senso, si propone l'approvazione dei criteri di riparto dello stanziamento annuale in bilancio al capitolo 352026, nonché delle modalità di erogazione dei contributi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

5 – Sezione Attività Economiche Consumatori

Missione 14 – Programma 2 – Titolo 1 – Macroaggregato 4

Bilancio autonomo

La spesa graverà come di seguito dettagliata:

Anno 2016

€ 500.000,00 sul capitolo 352026 denominato "*Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale*" come previsto all'art. 9 della L.R. n.1/2016.

Anno 2017

€ 350.000,00 sul capitolo 352026 denominato "*Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale*" come previsto all'art. 9 della L.R. n.1/2016.

Anno 2018

€ 350.000,00 sul capitolo 352026 denominato "*Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale*" come previsto all'art. 9 della L.R. n.1/2016.

Con successivi atti dirigenziali saranno assunti i relativi adempimenti contabili.

La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della Legge n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia.

L'Assessore relatore d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei funzionari e dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico formulata d'intesa con l'Assessore al Bilancio e di fare proprie le proposte riportate nella premessa che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare i criteri di assegnazione e ripartizione delle somme annualmente stanziate, in termini di competenza e cassa, al capitolo 352026, tenendo conto delle manifestazioni inserite nell'ultimo calendario approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.2/2009, come di seguito riportati:

1) **Ripartizione del 95% dello stanziamento annuale di bilancio:**

Formula per la prima quota a titolo di anticipazione:

Il 95% dello stanziamento annuale verrà ripartito per il numero totale delle *manifestazioni inserite nel calendario telematico* alla data del 30 maggio dell'anno di riferimento (Tot. Manifest.) e calcolato nella misura del 50%:

$$\frac{\text{95\% stanziamento annuale di bilancio}}{\text{Tot. Manifest.}} \times 50\%$$

Formula per il calcolo della seconda quota:

Il 95% dello stanziamento annuale al netto di eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione per manifestazioni non svolte e da recuperare (95% stanziamento residuo) verrà ripartito per il numero totale delle *manifestazioni inserite nel calendario* ed effettivamente svolte entro il 31 dicembre dello stesso anno (Tot. manif. svolte) e verrà erogato allo stesso ente fieristico e/o soggetto organizzatore al netto di quanto già liquidato a titolo di anticipazione:

$$\frac{\text{95\% stanziamento residuo}}{\text{Tot. manif svolte}} \text{ - (meno quote percepite a titolo di anticipazione)}$$

2) Calcolo della premialità del 5% dello stanziamento annuale di bilancio:

La premialità del 5% viene assegnata e suddivisa in parti uguali tra le manifestazioni i cui dati sono stati certificati come previsto alla lettera c) del presente provvedimento;

- di approvare le seguenti modalità di erogazione contributi**:**
  1) la prima quota pari al 50% del contributo, calcolata sulla formula sopra riportata, è erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di richiesta, all'indirizzo PEC della competente Sezione, di ammissibilità al contributo presentata dall'ente fieristico e/o soggetto organizzatore. Tale istanza deve essere inoltrata per l'anno 2016 entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Per gli anni successivi l'istanza deve pervenire entro e non oltre il 30 maggio dell'anno di riferimento;
  2) la seconda quota, unitamente all'eventuale quota di premialità, è liquidata sulla base delle formule sopra riportate previa presentazione alla competente Sezione di documentazione idonea ad attestare l'effettivo svolgimento delle manifestazioni con i relativi dati. Qualora la manifestazione fieristica intenda concorrere all'assegnazione della premialità i dati devono essere certificati con le modalità indicate alla lettera c).

- di stabilire che:
  a) per manifestazioni inserite nel calendario fieristico si intendono sia quelle incluse nel calendario approvato dalla Giunta in applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009 (per l'anno 2016 il calendario è stato approvato con DGR 1516/2015), sia le manifestazioni che sono state inserite nel calendario telematico dopo la pubblicazione della deliberazione annuale;
  b) sono prese in considerazione anche le manifestazioni, in programma nel mese di dicembre a condizione che venga preventivamente assicurato l'effettivo svolgimento entro e non oltre il 15 novembre di ciascun anno;
  c) le somme erogate per manifestazioni che non si sono svolte o per le quali non è stato documentato l'effettivo svolgimento saranno recuperate a valere sul contributo spettante nelle annualità successive e ridistribuito alle manifestazioni aventi diritto;
  d) il contributo eventualmente assegnato ad enti fieristici regionali che hanno concluso il processo di privatizzazione, previsto all'art. 11 della L.R. 2/2009 e art. 11 del R.R. 25/2013, viene erogato al nuovo soggetto imprenditoriale;
  e) le disposizioni del presente provvedimento valgono per il triennio 2016/2018;

- La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili

- di incaricare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori ad adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi della legge, proponendo eventualmente modifiche ai criteri e modalità approvati con la presente deliberazione;

- di stabilire che la Sezione Attività Economiche e Consumatori, può effettuare accertamenti, verifiche, richiedere ed acquisire ogni documentazione necessaria;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale e il portale di *Sistema Puglia*.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1083

FSC 2000/2006 - Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Intervento cod. INFTUR 07 " "Realizzazione parco urbano ex Galateo". Variazione al bilancio di previsione 2016 con istituzione di nuovo capitolo per consentire impegni e pagamenti in favore di società controllate in veste di soggetto attuatore.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche e confermata dalla Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, Dott.ssa Teresa LISI, d'intesa con il Dirigente della Sezione Competitività dei sistemi produttivi, in qualità di responsabile dell'APQ Sviluppo Locale, dott. Pasquale Orlando, e con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma in qualità responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma 2006-2006, dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 749 del 13 aprile 2015 si è proceduto alla individuazione di n. 9 progetti per un totale di € 7.425.000,00 ai quali destinare le economie derivanti dal consistente ribasso di gara relativo al progetto "Lavori di ripristino delle strutture portuali danneggiate dalle mareggiate del 4 e 7 dicembre 2008 e ripristino fondali aree transiti" finanziato al Comune di Castrignano del Capo e dal definanziamento del progetto "Realizzazione di mercato ortofrutticolo" che avrebbe dovuto essere attuato a cura della Provincia di Lecce;
- al fine di formalizzare sul piano contabile la necessaria copertura finanziaria sulla competenza dell'esercizio si è proceduto in primo luogo con Atto dirigenziale n. 190/2015 del Servizio Attività Economiche Consumatori (ora Sezione) a disimpegnare e a dichiarare economia la somma di € 3.941.798,67 riveniente dalle predette economie di gara sul capitolo 1141037 e, successivamente, con DGR n. 1481 del 23 giugno 2015 ad autorizzare la necessaria variazione di bilancio in aumento previa cancellazione di residui attivi insussistenti anno 2008 sul capitolo di entrata 2055354 per € 3.500.000,00 e anno 2005 sul capitolo 2032373 per € 3.925.000,00 con corrispondente eliminazione per insussistenza dal lato spesa rispettivamente delle economie vincolate da residui di stanziamento per € 3.500.000,00 sul cap. 1141060 U.P.B. 2.3.4 e per € 3.925.000,00 sul cap. 1141037 U.P.B. 2.1.5;
- dei n. 9 progetti individuati dalla DGR n. 749/2015, otto sono stati finanziati nel corso del 2015 con assunzione del relativo impegno di spesa;
- per il progetto cod. INFTUR 07 "Realizzazione di parco urbano ex Galateo" a Lecce non si è potuto procedere all'assegnazione del previsto contributo di € 1.200.000,00 con assunzione del corrispondente impegno di spesa non essendo maturate tutte le condizioni richieste per l'ammissione a finanziamento, prima fra tutte la sottoscrizione del protocollo d'intesa fra Regione Puglia, Puglia Valore Immobiliare – società regionale di cartolarizzazione proprietaria dell'immobile oggetto dell'intervento e soggetto attuatore – ed il Comune di Lecce che dovrebbe gestire il parco una volta realizzato sostenendone i relativi oneri manutentivi e di funzionamento;
- che con D.G.R. n. 890 del 21/06/2016 si è operata una variazione di bilancio in modo tale da iscrivere sulla competenza dell'esercizio 2016 la somma di € 1.200.000,00 operando una pari variazione in aumento dal lato entrata sul cap. 2055354 (E 4.03.10.01.001) e dal lato spesa sul cap. 1141060 (Missione - programma 14.5 – U 2.03.01.02.000) in considerazione della cancellazione dei corrispondenti residui attivi formatisi nell'e.f. 2015 già operata in sede di riaccertamento ordinario dei residui di cui alla nota prot. AOO_116 – 2601 del 29/02/2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria e al relativo riscontro fornito dalla Sezione Attuazione del Programma con nota prot. AOO-165-1060 del 21.3.2016
- che, tuttavia, nel caso di specie, soggetto attuatore dell'intervento risulta essere Puglia Valore Immobiliare S.r.l., società controllata dalla Regione Puglia, e non un ente locale territoriale e, pertanto, al fine di consentire impegni e pagamenti in favore di detta impresa è necessario disporre una nuova variazione al bilancio di previsione 2016 che istituisca idoneo capitolo portando in aumento su quest'ultimo l'importo di

€ 1.200.000,00 ed in diminuzione il medesimo importo sul cap. 1141060;

- che, al fine di evitare la divergenza fra Centro di Costo su cui le somme sono stanziate e Centro di Responsabilità Amministrativa competente alla gestione del finanziamento dell'intervento, e assicurare, così, una più fedele rappresentazione delle effettive responsabilità nella gestione della spesa prevenendo la necessità di autorizzazioni da Sezione a Sezione si rende opportuno inserire il capitolo di nuova istituzione nell'ambito del centro di costo e del C.R.A. relativi alla Sezione Attività Economiche Consumatori;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

Tutto ciò premesso si propone di operare la variazione al bilancio di previsione 2016 a seguito di cancellazione dei residui attivi e.f. 2015 in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili, in considerazione del permanere dei requisiti a supporto dell'originario accertamento d'entrata.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

VARIAZIONE COMPENSATIVA

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, per l'esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. come segue.

BILANCIO VINCOLATO - Parte spesa

CRA 22.03 - Sezione Competitività Dei Sistemi Produttivi

capitolo 1141060 "intesa istituzionale di programma Stato- Regione Puglia – Accordo di Programma Quadro 'Sviluppo Locale' IV Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazione di cui alla del. CIPE n. 3/06 – servizio energia, reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo" per - € 1.200.000,00 (variazione in diminuzione)

Missione programma titolo 14.5.2

codifica da piano dei conti finanziario: U 2.03.01.02.000

CRA 22.05 – Sezione Attività Economiche Consumatori

capitolo di nuova istituzione "intesa istituzionale di programma Stato- Regione Puglia – Accordo di Programma Quadro 'Sviluppo Locale' IV Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazione di cui alla del. CIPE n. 3/06 – sezione attività economiche consumatori – contributi agli investimenti di società controllate" per + € 1.200.000,00 (variazione in aumento);

Missione programma titolo 14.5.2

codifica da piano dei conti finanziario: U 2.03.03.01.000

BILANCIO VINCOLATO - Parte entrata

CRA 22.13 – Sezione Attuazione del Programma

Il capitolo di spesa di nuova istituzione attinge, dal lato entrata, alle somme accertate giusta DGR n.890/2016 sul Capitolo di entrata 2055354 "intesa istituzionale di programma Stato- Regione Puglia – Accordo di Programma Quadro 'Sviluppo Locale' IV Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazione di cui alla del. CIPE n. 3/06" già collegato al cap. 1141060 (U 2.03.01.02.000). Non sono necessarie variazioni. codifica da piano dei conti finanziario: E 4.03.10.01.001

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d/k della L. R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei competenti Dirigenti che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori - ovvero quella competente a gestire il progetto se diversa per effetto di modifiche organizzative, a procedere con successivi provvedimenti dirigenziali all'effettuazione dei rispettivi impegni di spesa sul capitolo di nuova istituzione rispetto a cui sarà assunto l'accertamento di entrata in aderenza al principio contabile dei "contributi a rendicontazione" a copertura del finanziamento del progetto cod. INFTUR 07 - "Realizzazione Parco Urbano ex Galateo";

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1084

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 (L.R. 2/2016) ai sensi dell'art.51 del D.Lgs.118/2011 – Iscrizione contributo annuale di euro 117.500,00 in favore della Regione Puglia relativo ai Fondi statali a destinazione vincolata per attività di monitoraggio di cui all'art. 170, comma 9, del D. Lgs. 152/2006.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal Servizio competente e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che è in atto un trasferimento di fondi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) alle Regioni e Province Autonome, secondo un programma quindicennale dal 2005 al 2019, per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi dell'art. 170, co. 9, del D.Lgs. 152/2006;
- che in forza del Decreto del MATTM prot. n. 2044/QdV del 16.12.2005, con cui sono state impegnate e ripartite le predette risorse, la Regione Puglia risulta assegnataria di una quota annuale pari ad € 117.500,00.

Vista la nota della Sezione Bilancio e Ragioneria — Servizio Entrate del 5 maggio 2016, prot. n. AOO/6456, avente ad oggetto "Accreditamento somme in favore della Regione Puglia", acquisita agli atti di questa Sezione in data 16.05.2016, prot.n. AOO/2821, di richiesta di regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 1800.

Considerato che con proprio Decreto n. 167/STA del 5 aprile 2016, il MATTM - *Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque* ha autorizzato il trasferimento a favore della Regione Puglia della somma complessiva di € 117.500,00 (quale quota per l'annualità 2016) sul Programma 18.12 U.DV 1.9 cap.7645 PG 3 giust. 6894/246.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009.

Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del , documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente, tra le altre, a iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese.

Vista la legge regionale 15 febbraio 2016 n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".

Vista la DGR n.159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

Tenuto conto che trattasi di assegnazioni a destinazione vincolata e che vanno accertate sul competente capitolo di entrata *2032336 (Trasferimento dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui all'art. 170, c. 9 del D.Lgs. n. 152/06),* al quale è collegato il capitolo di spesa *621000 (Attività di Monitoraggio di cui all'art. 170, c. 9 del D. Lgs. n. 152/06).*

Rilevato che il *Capitolo di Entrata 2032336* ed il corrispondente *Capitolo di Spesa 621000* del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con legge regionale n. 2/2016, risultano privi dello stanziamento necessario per la regolarizzazione contabile e che, pertanto, occorre apportare la relativa variazione in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa per un importo pari ad € **117.500,00,** ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011.

Dato atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti finanziario integrato:
- il capitolo di entrata *2032336 è* individuato come segue *E.4.03.10.01.001;*
- il capitolo di spesa *621000* è individuato come segue *U.1.03.02.11.999.*

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale l'introduzione di opportuna variazione di bilancio, ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, previa iscrizione nello Stato di Previsione del Bilancio Vincolato per l'Esercizio Finanziario 2016 e Pluriennale 2016-2018 della **maggiore entrata pari ad € *117.500,00 (euro centodiciassettemilacinquecento/00),*** trasferita alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n.167/STA del 5 aprile 2016.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/11

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N.159 DEL 23/02/2016, Al SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 SS.MM.II.

Ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011, in conseguenza della maggiore entrata pari ad **€ 117.500,00 (Euro centodiciassettemila-cinquecento/00)** assegnata dal MATTM con Decreto prot. n. 2044/QdV del 16.12.2005 per il finanziamento di attività inerenti al monitoraggio di cui all'art. 170, co. 9, del D. Lgs. 152/06, si introduce la seguente variazione nello Stato di Previsione del Bilancio Vincolato per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, da assegnare sui capitoli 2032336 di entrata e 621000 di spesa, di competenza della Sezione Risorse Idriche, come di seguito indicato:

Versante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via Cristoforo Colombo n.44, Roma — Codice Fiscale: 97593010586

Codice della **Struttura titolare** del **Centro di responsabilità:**

21	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente
06	Sezione Tutela delle Acque (Risorse Idriche)

VARIAZIONE PARTE ENTRATA

CODIFICA D.LGs. N.118/2011

Titolo	4	*Entrate in conto capitale*
Tipologia	*03*	*Altri trasferimenti in conto capitale*
Categoria	*10*	*Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche*
Liv. III	*01*	*Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali*
Liv. IV	*001*	*in Altri trasferimenti conto capitale da Ministeri*
Capitolo di entrata	*2032336*	

Declaratoria	*Trasferimento dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui all'art. 170, c. 9 del D.Lgs. n. 152/06* Piano dei Conti finanziario: E.4.03.10.01.001	
Codice SIOPE	*4215*	*Altri trasferimenti da Stato in conto capitale*

VARIAZIONE IN AUMENTO

	COMPETENZA	CASSA
2016	117.500,00	117.500,00
2017	117.500,00	
2018	117.500,00	

VARIAZIONE PARTE SPESA

CODIFICA DLGS. N.118/2011

Missione	09	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
Programma	*06*	*Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche*
Titolo	*1*	Spese correnti
acroaggregato	*3*	Acquisto di beni e servizi
Livello III	*02*	Acquisto di servizi
Livello IV	11	Prestazioni professionali e specialistiche
Capitolo di entrata	621000	
Declaratoria	*Attività di Monitoraggio di cui all'art. 170, c. 9 del D. Lgs. n. 152/06* Piano dei Conti Finanziario: U.1.03.02.11	

VARIAZIONE IN AUMENTO

	COMPETENZA	CASSA
2016	117.500,00	117.500,00
2017	117.500,00	
2018	117.500,00	

In allegato al presente provvedimento, si riporta il "prospetto E/1" contenente i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio di che trattasi, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e k) della L. R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"* e ai sensi dell'art. 44, comma 4, della L.R. n. 7/2004.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. **DI APPORTARE** - ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 - a seguito della maggiore entrata pari ad ***117.500,00 (euro centodiciassettemilacinquecento/00)*** riveniente dall'assegnazione di cui al Decreto prot. n. 2044/QdV del 16.12.2005 per il finanziamento di attività inerenti al monitoraggio di cui all'art. 170, co. 9 del D. Lgs. 152/06, la variazione nello Stato di Previsione del Bilancio Vincolato per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 (L.R. n.2/2016 e DGR n.159/2016) secondo quanto dettagliato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3. **DI APPROVARE** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio, quale parte integrante del presente atto;

4. **DI AUTORIZZARE** la *Sezione Bilancio e Ragioneria* a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

5. **DI INCARICARE**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, a trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011;

6. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche					
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
Totale Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 117.500,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente Allegato E/1 è composto da n. 3 (tre) fogli.

Il Dirigente
Dott. Luca LIMONGELLI

Area Pol. R., T. e S. Amb. - SERVIZIO RISORSE IDRICHE - REGIONE PUGLIA

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche					
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		
			previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche					
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	6	Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		
			previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 117.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Area Pol. R., T. e S. Ambientale - REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISORSE IDRICHE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1106

Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Approvazione del "Piano annuale di comunicazione 2016".

Il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente responsabile della Sezione Comunicazione Istituzionale riferisce quanto segue:

- Il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi Strutturali e di investimento Europei (Fondi SIE) per il periodo 2014/2020.

- In particolare il Regolamento 1303 ha definito le Norme comuni ai Fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le Norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

- Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata sul BURP n. 137 del 21.10.2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 ed ha approvato il Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia.

- Il POR Puglia 2014/2020 coerentemente con quanto stabilito dall'art. 59 del Regolamento (UE) n. 1303/29013, riconosce e assegna all'Asse prioritario Assistenza Tecnica le attività di programmazione, gestione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione.

- In particolare l'art. 116 del Regolamento 1303 stabilisce che l'Autorità di Gestione (AdG) elabori per ciascun programma operativo una "strategia di comunicazione" che deve essere presentata al Comitato di sorveglianza per l'approvazione a norma dell'art. 110, paragrafo 2, lett. D) del precitato Regolamento e che informi il Comitato sulle attività di comunicazione previste per l'anno successivo.

- Seguendo tale disposizione e le Norme previste dal regolamento (UE) n. 821/2014 in cui sono stabilite le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione è stata elaborata la proposta di Strategia di Comunicazione del POR Puglia 2014/2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza riunitosi a Bari l'11 marzo 2016.

- Le attività di informazione e comunicazione del Programma sono ricomprese fra le attività dell'Asse XIII "Assistenza Tecnica" del POR 2014- 2020 - Azione 13.1, con un budget indicativo complessivo pari a euro 15.000.000 (totale risorse pubbliche), comprensivo elle attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, nonché dell'organizzazione strumentale necessaria soprattutto nella fase di avvio per garantire la massima diffusione delle informazioni.

- Nella "Strategia di Comunicazione", la Sezione Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, collocata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, viene individuata come struttura di riferimento per l'analisi, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le attività di comunicazione a valere sui fondi strutturali, operando in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma.

- La "Strategia di Comunicazione", così come approvata dal Comitato di Sorveglianza adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 777 del 31 maggio 2016, prevede attività principali da declinare in Piani Annuali di Comunicazione.

- La proposta di Piano Annuale di Comunicazione 2016, che con il presente provvedimento si propone di approvare, tiene conto delle indicazioni pervenute dai Dipartimenti regionali coinvolti dalla Sezione Comunicazione istituzionale ed è stata presentata, da parte dell'Autorità di Gestione POR Puglia FESR FSE

2014/2020, al Partenariato Istituzionale ed economico- sociale in uno specifico incontro tenutosi il 13 luglio u.s..

Tutto ciò premesso si propone:

- di approvare il Piano Annuale di Comunicazione 2016 relativo al Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, sul quale non ci sono state osservazioni da parte del Partenariato Istituzionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

Il Presidente dr. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Comunicazione Istituzionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **Di prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **Di approvare** il Piano Annuale di Comunicazione 2016 relativo al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ORIGINALE

COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo

2014-2020

Regione Puglia

Piano annuale

di comunicazione 2016

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale -

Sommario

Premessa

Obiettivi per l'anno 2016

Definizione dei gruppi target

Azioni e strumenti di comunicazione

1. Immagine coordinata del PO
2. Portale web
3. Raccordo con OpenCoesione e Open Data
4. Social media e social network
5. Search Engine Marketing, Search Engine Optimization (SEO), Web Analysis e Direct Email Marketing
6. Eventi e partecipazione a Fiere
7. Campagne di Comunicazione, di Informazione e di Sensibilizzazione
8. Misure di informazione e comunicazione accessibili a persone con disabilità
9. Materiale informativo e promozionale

Organizzazione e Governance

1. Coordinamento
2. Rete dei referenti della comunicazione
3. Unità redazionale
4. Ufficio per le Relazioni con il pubblico
5. Troupe audiovisiva interna

Monitoraggio e valutazione

Cronoprogramma

Budget

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

Premessa

In attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella seduta dell'undici marzo 2016 è stata approvata da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Puglia 2014-2020 la "Strategia di Comunicazione" riferita all'intero periodo di programmazione. Detta strategia prevede la redazione di "Piani annuali di Comunicazione" che, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, prevedono:

- una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili a soggetti con disabilità;
- una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nella loro attività di comunicazione;
- una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati raggiunti;
- un aggiornamento delle attività di comunicazione ed informazione da svolgere per l'anno di successivo;
- i risultati delle indagini di customer satisfaction eventualmente realizzate nell'anno precedente.

e comprendono i seguenti aspetti:

- Sintesi sulla comunicazione per l'anno di competenza;
- Descrizioni del legame con la Strategia;
- Impostazione degli obiettivi per l'anno in questione;
- Definizione dei gruppi target;
- Descrizione delle attività di comunicazione;
- Cronoprogramma;
- Budget;
- Descrizione delle autorità amministrative, comprese le risorse umane responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e promozione;
- Valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori al fine di definire un modello di controllo.

I Piani Annuali di Comunicazione contemplano le attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nelle programmazioni precedenti e sono predisposti considerando le esigenze dei gruppi target e dei Servizi amministrativi referenti della Regione Puglia attuatori degli interventi del POR.

Sulla base delle esigenze connesse all'attuazione del Programma e dei risultati ottenuti dalla Strategia di Comunicazione, l'Autorità di gestione predispone annualmente una informativa, da

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

presentare al Comitato di Sorveglianza, contenente le attività di informazione e comunicazione da svolgere nell'anno successivo.

Obiettivi per l'anno 2016

Il presente documento descrive il Piano di Comunicazione 2016 del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia (POR FESR - POR FSE). Il Piano descrive le azioni programmate nell'anno in corso, che, in linea con gli obiettivi generali previsti dalla strategia di comunicazione, concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- assicurare diffusione e conoscenza alla nuova programmazione POR 2014-2020, parallelamente a una maggiore consapevolezza nel grande pubblico del ruolo dell'UE e della Regione Puglia nelle politiche di sviluppo del territorio, del capitale umano, di crescita e di inclusione sociale;
- assicurare trasparenza e accessibilità al Programma, comunicando opportunità, tempistiche di realizzazione degli interventi e modalità di accesso ai bandi/avvisi;
- sviluppare la comunicazione interna, diffondere la conoscenza del PO e delle novità della nuova programmazione alle diverse sezioni e servizi coinvolti nella realizzazione;
- migliorare la comunicazione on line, aggiornare le informazioni messe a disposizione dalla Regione nei principali ambiti di intervento del PO;
- promuovere eventi/iniziative di conoscenza e approfondimento del Programma.

Il Piano Annuale di Comunicazione per l'anno 2016, così come descritto e indicato nella Strategia approvata dal CdS, è approvato dalla Giunta Regionale e orienta le azioni di comunicazione del Programma in raccordo con i Dipartimenti coinvolti nell'attuazione delle Azioni ivi previste.

Definizione dei gruppi target

In coerenza con gli obiettivi indicati e con la Strategia di comunicazione i destinatari delle azioni di comunicazione e informazione definite nel seguente piano sono:

- **beneficiari potenziali**: nello specifico si tratterà dei target a cui sono rivolti i bandi /avvisi in pubblicazione nell'anno;
- **grande pubblico** da sensibilizzare e informare sull'avvio del nuovo ciclo di programmazione e sulle nuove opportunità. Il pubblico è sostanzialmente rappresentato

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

dalla popolazione regionale nel suo complesso, verso la quale è necessario assicurare la massima copertura mediatica;

- **partenariato economico e sociale e mass media**, da coinvolgere nelle principali iniziative affinché possano svolgere la loro funzione di moltiplicatori di informazioni;
- **beneficiari effettivi**, da informare sulle regole e adempimenti per il corretto utilizzo dei finanziamenti ottenuti;
- **personale appartenente alle diverse strutture organizzative interne all'amministrazione regionale** coinvolto nella realizzazione del PO, da informare sulle novità e regole di gestione.

Azioni e strumenti di comunicazione

Di seguito si riportano le azioni e gli strumenti di informazione e comunicazione che si intendono realizzare nell'anno in corso al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013. Le misure di informazione e comunicazione saranno realizzati conformemente alla strategia di comunicazione e mireranno alla massima copertura mediatica, utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato.

Immagine coordinata del PO

In considerazione dei diversi partner e dei molteplici interventi che si realizzeranno, l'immagine coordinata deve garantire la massima visibilità e riconoscibilità alle campagne e alle iniziative condotte per promuovere il Programma.

L'immagine coordinata deve essere:

- di facile applicazione da parte dei diversi soggetti che devono utilizzarla;
- attirare l'attenzione dei destinatari essendo, quindi, di impatto;
- rispettare gli obblighi relativi alle caratteristiche tecniche per la visualizzazione dell'emblema dell'Unione e degli altri loghi istituzionali previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.

Gli strumenti peculiari dell'immagine coordinata saranno diffusi tra i partner e resi disponibili dal portale POR Puglia attraverso idoneo manuale di identità visiva con declinazione su ogni media e integrato con il sistema di corporate identity della Regione Puglia. Il manuale conterrà indicazioni di utilizzo per diverse tipologie di media e formato: carta intestata, buste, locandine, cartellina ufficio stampa, comunicato stampa, block notes, pieghevoli, inviti, rollup, insegne,

pannelli, totem, badge di ingresso eventi, web identity (Mobile e Desk), newsletter, direct mail, banner per display advertising, Social Media, sigle per Web-Tv in animazione grafica, etc.
Nell'ambito dell'immagine coordinata del PO sarà ridefinita la Web Identity del Portale Istituzionale in quanto si vuole strategicamente correlare il modello di comunicazione web del portale Istituzionale agli obiettivi del nuovo Programma Operativo.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Si procederà attraverso le modalità previste dal Codice degli Appalti ad affidare l'incarico per la realizzazione del manuale di identità visiva ad una Agenzia di Comunicazione.

Portale web

Il Portale web sarà il contenitore di tutte le informazioni, le news e gli aggiornamenti riguardanti il Programma Operativo. Sarà realizzato nel pieno rispetto dei criteri di usabilità e accessibilità, e metterà in campo strumenti innovativi di gestione e fruizione dei contenuti.
Sarà infatti progettato adottando l'approccio Human-Centred Design (ISO 9241-210) indicato dalle Linee guida "Appalti web Human-Centred Design" realizzate dal GLU (Gruppo di Lavoro per l'Usabilità) del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Tutti i contenuti informativi e le interfacce grafiche risulteranno perfettamente fruibili anche dai dispositivi mobili. La struttura delle pagine sarà infatti di tipo responsive web design.
In linea con le direttive nazionali e regionali, il prodotto sarà completamente Open Source e i moduli e i componenti software realizzati saranno riutilizzabili e adattabili in altri contesti regionali.
La Piattaforma sarà, infine, aperta in ingresso ad una pluralità di fonti accreditate e coordinate, al fine di dare ampia diffusione e accesso ai contenuti informativi riguardanti il POR sia sul portale web che sui principali canali social.
Di seguito si indicano alcune attività obbligatorie previste dal Regolamento (UE) 1303/2013 che prevedono l'utilizzo del portale web:

- Pubblicazione dell'elenco delle operazioni secondo quanto previsto dall'articolo 115, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal relativo Allegato XII (La lista delle operazioni verrà pubblicata nella forma di un foglio elettronico (contenente i campi i cui titoli sono forniti anche in un'altra lingua) che consente di selezionare, cercare, estrarre, comparare i dati e di pubblicarli agevolmente su Internet, a esempio in formato CSV o XML). L'elenco delle operazioni sarà aggiornato almeno ogni sei mesi;

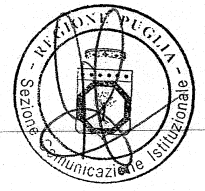
- Pubblicazione di informazioni aggiornate in merito all'attuazione del POR, comprese le sue principali realizzazioni inclusi esempi di operazioni. Gli esempi saranno pubblicati in lingua italiana e, in coerenza con la lettera e), paragrafo 2.1 del citato allegato XII, in una lingua ufficiale dell'Unione di ampia diffusione diversa dalla lingua italiana;
- Pubblicazione sul sito web dei principali documenti di programmazione (POR), esecuzione (avvisi e bandi) e sorveglianza (relazione annuale di attuazione, rapporti di valutazione, lavori del comitato di sorveglianza) del POR.

La pubblicazione dei Bandi sul portale web, sarà accompagnata da: - Tutorial / video tutorial - finalizzati a fornire indirizzi / linee guida per la progettazione e presentazione delle proposte progettuali/ domande di ammissione a finanziamento; - news; - modulistica; - faq; - atti e documenti; - indirizzi e contatti utili per richiedere assistenza; - Link alle procedure telematiche di invio domanda; - descrizione sintetica delle procedure da seguire per la predisposizione e l'inoltro delle domande per la partecipazione ai bandi; - normativa di riferimento; etc..

Al fine di favorire la realizzazione di indagini di customer satisfaction, saranno progettati e realizzati strumenti e modelli in ottica multicanale per misurare, valutare e migliorare la qualità dei servizi offerti attraverso l'ascolto e la partecipazione dei potenziali beneficiari/beneficiari effettivi.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

La Web Identity sarà definita nell'ambito dell'attività di realizzazione del manuale di identità visiva del PO. Parallelamente si procederà, attraverso le procedure previste dal Codice degli Appalti, ad affidare a Società specializzata le attività di gestione applicativa e sviluppo software finalizzate alla progettazione e realizzazione di servizi e strumenti del Portale web.



Raccordo con *OpenCoesione e Open Data*

In linea con le indicazioni dell'art.115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che richiede la disponibilità di un sito o portale web unico con informazioni su tutti i PO di uno Stato membro, l'Italia nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 ha stabilito di rafforzare l'iniziativa nazionale OpenCoesione.

Il portale (www.opencoesione.gov.it) assicurerà la pubblicazione, con cadenza bimestrale e in formato aperto, dei dati del Sistema nazionale di monitoraggio unitario sui singoli progetti relativi a tutti i programmi.

Saranno pertanto attuate le fasi operative richieste per l'implementazione del portale OpenCoesione relativamente a:

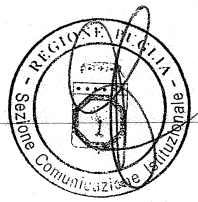
- Opportunità di finanziamento;
- Bandi;
- Liste di interventi e beneficiari;
- Contenuti aggiuntivi sui progetti monitorati.

L'accordo sopra citato prevede che ciascuna Autorità di Gestione possa riutilizzare le informazioni pubblicate su OpenCoesione facendo uso delle API (Application programming interface) messe a disposizione sul portale nazionale per visualizzare sui propri siti istituzionali specifici contenuti.

I dati relativi a opportunità, bandi, interventi e beneficiari a valere sul Programma 2014-2020 saranno distribuiti in un formato aperto e libero da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che dell'integrazione e del riutilizzo, affinché possano svilupparsi processi di engagement e di civic hacking.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Le attività di progettazione e realizzazione dei widget OpenCoesione saranno affidate attraverso la stessa procedura di gara prevista per il portale web.



Social media e social network

Si ottimizzeranno i canali Social della Regione Puglia per comunicare in maniera più diretta e continuativa con i diversi destinatari. Il focus principale di questa fase riguarderà prioritariamente la comunicazione delle opportunità e dei servizi resi disponibili per assistere i destinatari, senza tuttavia escludere iniziative di coinvolgimento e di interazione con il grande pubblico. Tutti i contenuti del portale POR Puglia saranno condivisi sui principali social network.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

1. Attivazione di pagine pubbliche e profili dedicati alla comunicazione POR sui principali Social Network
   - Attivazione Pagina Facebook POR Puglia
   - Attivazione account Twitter POR Puglia
   - Attivazione canale Instagram POR Puglia
   - Elaborazione elementi grafici specifici per ogni social network

2. Gestione del calendario editoriale
   Il calendario editoriale, inteso come insieme dei contenuti da veicolare sui Social Network, sarà gestito secondi due modalità:
   - Elaborazione e inserimento manuale dei contenuti ('post') sulla base delle specifiche e contingenti esigenze del momento
   - Pianificazione programmata del palinsesto editoriale, derivante dalla programmazione concertata con le varie strutture coinvolte nei processi di comunicazione del POR Puglia.

3. Implementazione e monitoraggio degli strumenti
   Al fine di consentire l'analisi e il monitoraggio dei big data e delle informazioni derivanti dall'impiego dei canali social, si rende necessario dotarsi di specifici strumenti software in grado di acquisire, elaborare e generare reportistica. Tali strumenti saranno individuati mediante apposite procedure di gara.

4. Social media marketing
   Per la gestione in raccordo con le strutture editoriali saranno predisposte delle specifiche schede operative di elaborazione, esecuzione e ingaggio in sinergia con le singole

specificità dei vari social network di volta in volta utilizzati. Tali schede costituiranno la base sui cui saranno strutturate le singole campagne di comunicazione.

5. Attraverso la targettizzazione del pubblico in base alla provenienza geografica, la lingua, il sesso e l'età, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dei social network sarà possibile profilare il target di riferimento in base a parametri come sesso, lingua, posizione geografica, fascia di età e interesse.

6. Calibrazione e ottimizzazione della comunicazione Social.
   Attraverso il monitoraggio sarà possibile osservare gli sviluppi delle singole azioni/campagne e procedere alla ridefinizione, se necessaria, per ottimizzare i vari elementi della comunicazione, dal tono al messaggio, dal testo al visual.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

L'acquisizione / realizzazione dei necessari software, nonché la realizzazione delle campagne di social marketing, saranno inserite nell'ambito della gara pubblica prevista per il portale web.

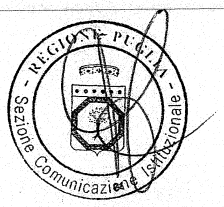
Search Engine Marketing (SEM), Search Engine Optimization (SEO), Web Analysis e Direct Email Marketing (DEM)

Per sfruttare al meglio il Web e per comunicare efficacemente con il proprio target occorre mettere in atto delle azioni di Digital Marketing:

SEO è l'abbreviazione utilizzata per il termine Search Engine Optimization ed include tutto l'insieme delle tecniche utilizzate per ottimizzare un sito affinché sia ritenuto interessante dai motori di ricerca e quindi "premiato" dagli stessi con un buon posizionamento. Con l'applicazione delle tecniche SEO saranno resi rintracciabili i contenuti POR tramite i principali motori di ricerca;

SEM è l'abbreviazione utilizzata per il termine Search Engine Marketing ed include tutto ciò che concerne le azioni di WEB Marketing. Lo scopo è portare al sito POR, tramite i motori di ricerca, il maggior numero di visitatori realmente interessati alle opportunità offerte dai POR;

DEM - Direct Email Marketing, consente di stabilire una relazione diretta e duratura con il target di riferimento, personalizzando i messaggi in funzione delle specifiche esigenze e caratteristiche del singolo destinatario;



Display advertising - è la forma di promozione che sfrutta i Banner ospitati in spazi ad hoc nei siti web - l'advertiser può veicolare messaggi ai potenziali beneficiari dei POR anche sfruttando la rete Google Display Network;

Web analysis, monitoraggio del tracciamento delle attività degli utenti in base a determinate caratteristiche.

L'obiettivo primario di queste azioni è aumentare la percentuale di conversione visitatori / utenti e migliorare la presenza dei portali sui motori di ricerca, per favorire la reperibilità di informazioni da parte di cittadini e stackholder.

Essere infatti ai primi posti nei motori non è sufficiente per raggiungere gli utenti, ma è necessario che le pagine del sito abbiano contenuti in grado di incentivare e motivare i visitatori a ritornare.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

La realizzazione delle azioni di digital marketing sarà inserita nell'ambito della gara pubblica prevista per il portale web.

Eventi e partecipazione a Fiere

Al fine di promuovere una migliore immagine della Puglia tanto all'interno dei propri confini quanto in un contesto nazionale ed internazionale, si rende opportuna la partecipazione della Regione Puglia ad una serie di eventi e Fiere che rappresentino un momento importante di confronto e di sviluppo sui temi e sulle opportunità definite dal POR.

Tra gli eventi più significativi si segnala l'***Evento di lancio e di presentazione*** del Programma Operativo Regionale. L'evento di presentazione del Programma Operativo consentirà di fornire al grande pubblico, al partenariato e ai potenziali beneficiari un quadro complessivo degli obiettivi e dei risultati attesi e delle opportunità fornite dalla programmazione 2014-2020.
Si tratteranno alcuni dei temi più rilevanti del POR Puglia, quali ricerca e innovazione, Agenda urbana e Agenda digitale, Lavoro e Inclusione sociale, crescita sostenibile, turismo e la cultura come fattori di sviluppo della società e dei territori.



L'evento sarà accompagnato da una campagna informativa sui media, conferenze stampa, produzione di materiale informativo sintetico di presentazione del Programma e delle opportunità offerte, anche in formato multimediale (pagine web e video tutorial).

Sarà, anche, assicurata nel corso del presente anno la partecipazione della Regione Puglia alla:
- 80^ edizione della Fiera del Levante in programma a Bari dal 10 al 18 settembre 2016;
- 8° European Innovation Summit, organizzato da K41 (knowledge far Innovation) in programma a Bruxelles dal 14 al 17 novembre 2016;
- 26^ edizione del salone nazionale sull'orientamento, scuola, formazione e lavoro (Job & orienta) in programma a Verona dal 24 al 26 novembre 2016.

Si menziona inoltre l'organizzazione di eventi di diverse tipologie (incontri, convegni, dibattiti, workshop etc...) e complessità, rivolti al grande pubblico ovvero a target più specifici (Partenariato, StartUp, Stakeholder, PAL, Imprese, cittadini etc...) che si svolgeranno principalmente sul territorio regionale per favorire la diffusione della conoscenza sulla Smart Specialization Strategy (SmartPuglia 2020, Agenda Digitale Puglia 2020), Trasparenza e privacy.

Nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza sarà, infine, assicurato il supporto logistico organizzativo (Individuazione sede, service, eventuali transfer, materiali informativi, cartelline e gadget)

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Si procederà attraverso le modalità previste dal Codice degli Appalti ad individuare un operatore economico a cui affidare, di volta in volta, l'organizzazione uno o più eventi.

Campagne di Comunicazione, di Informazione e di Sensibilizzazione

Nel corso dell'anno saranno realizzate campagne di informazione e di comunicazione integrate da diffondere a mezzo stampa, tv e radio su tematiche di interesse sia collettivo che specifico. All'atto della redazione del presente documento sono programmate campagne di comunicazione dirette a promuovere gli interventi: - Reddito di Dignità regionale (ReD); - Smart Specialization Strategy (SmartPuglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020); - Evento di lancio e di presentazione del POR; - Iniziative ed eventi che si svolgeranno nel corso della 80^ edizione della Fiera del Levante di Bari presso lo spazio espositivo della Regione Puglia etc...

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

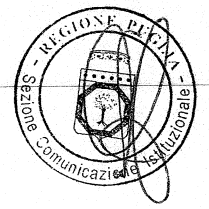
Si precisa che sono state già attuate:
- attività di comunicazione che hanno integrato la partecipazione della Regione Puglia alla XXIX edizione del Salone Internazionale del libro svoltasi a Torino dal 12 al 16 maggio 2016, in esecuzione dalla deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 26.4.2016;
- convenzioni con le principali Agenzie di Stampa giornalistiche, al fine di assicurare uno scambio di informazioni a livello locale, nazionale e internazionale in adempimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2275 del 22-12-2015.

Entro la fine dell'anno saranno attivate ulteriori convenzioni con altre agenzie di stampa iscritte nel Centro Media Regionale.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Per quanto concerne l'ideazione del concept grafico e la conseguente declinazione e produzione di questo in spot, advertising, strumenti e materiali informativi vari, si procederà ad affidare l'incarico ad una società attraverso le procedure previste dal Codice degli Appalti. Per la diffusione dei messaggi, in ogni formato previsto, si procederà anche attraverso l'utilizzo del Centro Media Regionale, istituito con deliberazione della G.R. n. 543 del 24.03.2011, che definisce e identifica, attraverso l'analisi di mercato, il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione poste in essere dall'Ente, allo scopo di stabilire i mezzi di comunicazione più efficaci per raggiungere un determinato target. Il Centro Media si occupa di analizzare diversi mezzi di comunicazione e di valutare l'audience e i presunti obiettivi dei singoli mezzi. Inoltre si occupa di contattare le concessionarie pubblicitarie per definire la campagna contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi. Il Centro Media monitora la campagna, verificando che i modi, i tempi e i risultati della campagna corrispondano a quanto pianificato a monte con la concessionaria pubblicitaria. Inoltre il Centro Media si occupa della gestione del processo amministrativo con gli editori/concessionarie per conto dei Servizi e degli Uffici dell'Ente (fatturazioni, sconti, pagamenti,etc.).
Con atto n. 105 del 14 dicembre 2015, è stato approvato l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse per l'iscrizione al Centro Media Regionale pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 17 dicembre 2015.
Detto avviso ha individuato i soggetti ammessi a presentare domanda dividendoli nelle seguenti categorie:

1. Emittenti televisive;
2. Emittenti radiofoniche;
3. Giornali quotidiani;



4. Giornali periodici;
5. Quotidiani on line;
6. Web TV;
7. Siti web.

Con determinazione n. 23 del 16/03/2016 del Dirigente della Sezione Comunicazione, sono state iscritte nell'anagrafica del Centro media regionale i soggetti che hanno presentato domanda entro la data di scadenza del 16/01/2016 e in possesso dei requisiti richiesti dalla DGR 543 del 24/03/2011.

Si prevede anche la prosecuzione del progetto, avviato nella precedente programmazione, relativo al parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media ovvero la "riserva" di progetti a disposizione della Giunta Regionale della Puglia per la programmazione delle risorse finanziarie regionali e aggiuntive nazionali e comunitarie, per le politiche di coesione e sviluppo.

Misure di informazione e comunicazione accessibili a persone con disabilità

In linea con l'allegato XII del regolamento generale e in accordo con l'AdG, verranno predisposti materiali informativi accessibili alle persone diversamente abili. Saranno realizzati contenuti che utilizzino il linguaggio dei segni o sottotitoli; traduzione nella lingua dei segni durante eventi; predisposizione materiale informativo cartaceo con sistemi di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti; sviluppo pagine web in linea con standard normativi (Decreto 20 Marzo 2013)



Materiale informativo e promozionale

Si prevede per l'anno in corso la realizzazione e distribuzione di materiale informativo, sia stampato (depliant e opuscoli informativi) che su supporto digitale (pen drive), e promozionale (penne, shopper etc..).

Si prevede inoltre la predisposizione di pubblicazioni di carattere tecnico/specialistico, rivolte a fornire a coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nell'attuazione degli interventi, strumenti di supporto alla programmazione e alla gestione degli interventi: - documenti di programmazione; - raccolte di *best practice*, studi ed analisi POR; - Bandi/Avvisi; - Manualistica e Linee Guida dirette ai beneficiari potenziali ed effettivi.



Organizzazione e Governance

A livello di organizzazione, si intende adottare un modello che garantisca la costruzione partecipata delle azioni e strumenti di informazione e comunicazione del PO.

Coordinamento

In base alle indicazioni espresse nel documento "Strategia di comunicazione", il Responsabile della Comunicazione del Programma, nominato con deliberazione di Giunta regionale n. 777 del 31 maggio 2016, ai sensi dell'art. 117 comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, sia in fase di rilevazione di fabbisogno, sia di programmazione delle attività opererà in raccordo con l'AdG del Programma e con i Responsabili dei Fondi, e potrà coinvolgere di volta in volta dirigenti e/o funzionari regionali competenti nella materia trattata. Sarà creato, a tal fine, e utilizzato anche in fase attuativa, un cruscotto (Dashboard) condiviso in cui organizzare i documenti prodotti, pianificare le attività per l'anno in corso e successivo, visualizzare i progressi nell'attuazione del piano, gestire i risultati ottenuti.

Sarà inoltre garantito il raccordo con le reti nazionali di comunicazione sui Fondi Strutturali. In particolare il referente della comunicazione assicurerà il coordinamento esterno, i rapporti e la collaborazione tra Autorità di Gestione e le reti di comunicazione nazionali, nonché con la struttura responsabile della comunicazione a livello nazionale. Sarà a tal fine garantita la partecipazione alle riunioni delle reti nazionali anche allo scopo di sviluppare e trasmettere buone pratiche e progettare azioni e soluzioni condivise ad eventuali problematiche e necessità comuni che emergeranno nel corso del settennio.

Rete dei referenti della comunicazione

Al fine di rendere accessibile e partecipata l'azione della Regione Puglia, in ogni sezione della Regione, è stata prevista la figura del "referente della comunicazione", incaricato di facilitare il flusso di informazioni con la struttura di appartenenza, anche attraverso i collegamenti con l'URP. La rete dei referenti è coordinata dalla Sezione Comunicazione Istituzionale ed è in grado di garantire flussi informativi costanti con l'unità preposta all'attuazione del Piano e le strutture regionali impegnate nell'attuazione del POR. In occasione dell'attuazione della programmazione

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

2014-2020, tale rete sarà potenziata, favorendo la circolazione delle informazioni tra le sezioni dell'Ente.
La Sezione Comunicazione Istituzionale, insieme all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ai referenti della Comunicazione delle diverse Sezioni e all'Unità redazionale costituirà una sorta di presidio strategico della comunicazione orientato alla condivisione di saperi ed esperienze e si riunirà in incontri periodici per definire le azioni volte a creare flussi comunicativi stabili e reciproci.

Unità redazionale

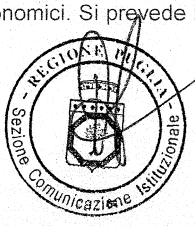
Sarà predisposta una redazione per assicurare le seguenti attività: - attività redazionale e di gestione dei contenuti web del portale POR; - attività di Social e Digital P.R.; - Real time media monitoring (attività di monitoraggio delle fonti web - siti, portali, forum e dei social network). L'Unità redazionale opererà in stretta sinergia e collaborazione con i Dipartimenti regionali ed in particolar modo con i referenti della Comunicazione Istituzionale delle Sezioni regionali.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Nell'ambito della stessa procedura di gara prevista per il portale web, l'operatore economico individuato, assicurerà l'espletamento delle predette attività presso la sede della Sezione Comunicazione Istituzionale.

Ufficio per le Relazioni con il pubblico

All'interno della strategia di comunicazione POR, un importante ruolo sarà rivestito dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, struttura cardine del rapporto tra enti pubblici e cittadini. L'apporto dell'Urp regionale nella comunicazione del PO risulterà importante anche nel presidiare i contenuti on line, assicurare ai potenziali beneficiari e/o beneficiari finali i più elevati livelli di accessibilità alle informazioni, di assistenza e supporto alle opportunità di finanziamento e/o procedure attuative. Il personale dell'URP sarà affiancato da personale competente nelle tematiche del POR.
L'URP si avvarrà del Contact Center con specifiche funzionalità di CRM (Citizen Relationship Management) per fornire informazioni di primo orientamento alle diverse opportunità offerte dal programma operativo regionale. Tutti gli interessati potranno contattare l'Amministrazione Regionale attraverso i diversi canali di contatto, tradizionali (Tel. Fax, sms etc.) e innovativi (webform, email, chat, skype, etc..) con notevoli vantaggi e risparmi economici. Si prevede il



potenziamento del Contact Center URP con l'aggiunta di moduli e componenti hardware e software, oltre all'attivazione di servizi di manutenzione ed assistenza tecnica specialistica.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Nell'ambito della stessa procedura di gara prevista per il portale web, l'operatore economico individuato, assicurerà l'espletamento delle attività di assistenza e supporto utenti presso la sede della Sezione Comunicazione Istituzionale.

Troupe audiovisiva interna

In occasione di convegni, workshop ed eventi di vario genere, una troupe televisiva effettuerà le riprese, raccoglierà immagini, realizzerà interviste sia ai relatori che ai partecipanti al fine di realizzare delle produzioni audio video da diffondere in streaming web On Demand e Live sui portali regionali (Portale Istituzionale e PO).

Gli operatori realizzeranno anche dei "Video Tutorial" in fase di presentazione dei bandi - finalizzati a fornire indirizzi/ linee guida operativa per la progettazione e presentazione delle proposte progettuali/ domande di ammissione a finanziamento.
La Troupe curerà tutte le attività di produzione, post produzione audio/video, pubblicazione dei contenuti sui principali siti di broadcast, Trascrizione del parlato nel formato testuale, Sottotitolazione dei filmati nei formati aperti e standardizzati.

Procedure da utilizzare e modalità per l'esecuzione dell'attività:

Nell'ambito della stessa procedura di gara prevista per il portale web, l'operatore economico individuato, assicurerà l'espletamento delle predette attività presso la sede della Sezione Comunicazione Istituzionale.



Monitoraggio

Il monitoraggio della realizzazione del Piano di comunicazione fornirà dati di supporto per le attività di valutazione, per le attività informative da fornire in sede di Comitato di sorveglianza e per i Rapporti annuali di esecuzione. Nel corso dell'anno 2016 si inizieranno a definire gli strumenti da utilizzare sistematicamente e da proporre ai diversi destinatari con l'obiettivo di misurare i seguenti indicatori di realizzazione e di risultato.

Attività e target di riferimento	Strumenti	Indicatore di realizzazione con relativo valore atteso
Web (Target: TUTTI)	Portale	n. accessi per l'anno (2.000) n. siti correlati (2)
	Newsletter	n. uscite per mese (2) n. iscritti (400)
Numero Verde, Contact Center e punti informativi (Target: Grande Pubblico e Beneficiari Potenziali ed Effettivi)	Punto informativo URP regionale	n. punti informativi attivati (1)
	Rete regionale punti informativi	n. punti informativi attivati (2)
	Brochure	n. prodotti realizzati (4)
	Documentazione PO	n. edizioni (2)
	Kit beneficiari	n. edizioni (2)
	Kit Stampa	n. edizioni (2)

Animazione territoriale (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Iniziative di lancio PO	Pubblico partecipante (600)
	Iniziativa annuale	Pubblico partecipante (300)
	Convegni e seminari	n. edizioni (10) Pubblico partecipante (500)
	Iniziative per i media	n. edizioni (5)
	Eventi per i giovani	n. edizioni (3) Pubblico partecipante (400)
Spot televisivi e radiofonici	Spot televisivi	

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

(Target: TUTTI)	Spot radiofonici	n. spot per l'anno (2)
Audiovisivi (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Prodotti audiovisivi	n. audiovisivi (3) n. proiezioni pubbliche (2)
Inserzioni stampa (Target: TUTTI)	Stampa quotidiana	n. inserzioni per l'anno (4) n. testate (come da Centro Media Regionale)
	Stampa periodica	n. inserzioni per anno (4) n. testate (come da Centro Media Regionale)
Campagne di comunicazione (Target: TUTTI)	Campagne istituzionali	n campagne per l'anno (3) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
	Campagne informative	n. campagne per l'anno (2) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
Relazioni con i media (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Conferenze stampa	n. conferenze per l'anno (10) n. articoli in rassegna stampa (15)
	Comunicati stampa	n. comunicati per anno (20) n. articoli in rassegna stampa (30)
	Videocomunicati	n. videocomunicati per anno (5) n. servizi andati in onda (3)
	Interviste	n. interviste per anno (10)

Social Media Analisi (Target: TUTTI)	Facebook, Twitter, instagram, Pinterest, Google+ e Big Conversation	Reach Impressions Interaction Sentiment Ulteriori metriche legate alle singole tipicità dei vari social media (Qui si attende l'incremento percentuale rispetto al valore iniziale da consolidare attraverso specifiche rilevazioni successivamente all'approvazione della strategia)

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

Gli indicatori di risultato sono finalizzati a misurare i risultati in termini di impatto degli strumenti di comunicazione attivati presso i diversi destinatari, attraverso sia la rilevazione di indicatori oggettivi, sia la predisposizione di indagini di tipo campionario.

Gli indicatori di risultato che si prevede di utilizzare sono di seguito riportati.

STRUMENTO DI COMUNICAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Convegni	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
Seminari e workshop tematici informativi	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
	Partecipanti che si ritengono sufficientemente informati sui finanziamenti POR	% sul totale, misurazione con sondaggio	70%
Pubblicità dei progetti finanziati da parte dei Beneficiari effettivi	Rispetto degli obblighi in materia di Comunicazione da parte dei Beneficiari effettivi dei finanziamenti	% sul totale, misurazione attraverso controllo e monitoraggio	70%

In merito all'ultimo punto della tabella sopra riportata, nell'ambito del Por 2014-2020, per facilitare i beneficiari al rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dal Programma operativo, saranno predisposti alcuni materiali.

Infatti, tra gli obiettivi della Commissione europea rientra l'adeguata pubblicizzazione dei progetti realizzati grazie ai finanziamenti europei. La stessa Commissione prevede che i beneficiari dei finanziamenti concorrano attivamente a raggiungere questo importante risultato.

A questo scopo, saranno predisposte Linee Guida che illustreranno come mettere in pratica gli obblighi disposti dalla Commissione Europea in termini di informazione e pubblicità sui progetti cofinanziati, comprese le modalità di utilizzo dei loghi Por in tutti gli interventi di promozione realizzati dai beneficiari dei finanziamenti.

Con riferimento ai livelli di conoscenza del POR, gli indicatori prescelti con i relativi valori attesi sono di seguito riportati.

TARGET DI RIFERIMENTO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO	METODO DI RILEVAZIONE
Grande pubblico	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	25%	Sondaggio campionario
Beneficiari potenziali	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	30%	Sondaggio campionario
Beneficiari effettivi e Partenariato	Soggetti che sono coinvolti nelle attività del POR	% sul totale	40%	Sondaggio campionario

Cronoprogramma

Di seguito si rappresenta in formato tabellare la tempistica relativa alla realizzazione delle attività di comunicazione e dei relativi strumenti così come proposti nel piano.

Azioni e strumenti di informazione e comunicazione	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Immagine coordinata del PO												
Portale web												
Raccordo con OpenCoesione e Open Data												
Social media e social network												
Search Engine Marketing (SEM), Search Engine ...												
Eventi e partecipazione a Fiere												
Campagne di Comunicazione, di Informazione e di...												
Misure di informazione e comunicazione accessibili												
Materiale informativo e promozionale												
Rete dei referenti della comunicazione												
Unità redazionale POR												
Help desk e potenziamento URP												

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

Troupe audiovisiva												
Monitoraggio												

Budget

Per il periodo considerato si disporrà di un budget di circa **€ 2.750.000,00**.

Per la realizzazione delle azioni si farà ricorso a risorse e professionalità interne alla Regione nonché ad affidamenti esterni, attuati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

Nella tabella che segue sono ripartite indicativamente le risorse correlate alle azioni e agli strumenti descritti nel presente Piano

Azioni e strumenti di informazione e comunicazione	Stima delle Risorse
Immagine coordinata del PO	100.000,00
Portale web	227.000,00
Raccordo con OpenCoesione e Open Data	15.000,00
Social media e social network	35.000,00
Search Engine Marketing (SEM), Search Engine ...	35.000,00
Eventi e partecipazione a Fiere	810.000,00
Campagne di Comunicazione, di Informazione e di...	1.000.000,00
Misure di informazione e comunicazione accessibili ...	15.000,00
Materiale informativo e promozionale	20.000,00
Unità redazionale POR	228.000,00
Help desk e potenziamento URP	120.000,00
Troupe audiovisiva	145.000,00

Il presente allegato, composto da n. 23 pagine,
è parte integrante del provvedimento
Codice CIFRA: CIS/DEL/201600008
Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli

REGIONE PUGLIA - Sezione Comunicazione Istituzionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1107

Applicazione LL.RR. n. 37/2015 e s.m.i. e n. 9/2016. Istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli della stessa missione e programma.

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria compiuta dal titolare della A.P. "Spesa del Personale" e confermata dal dirigente della Sezione "Personale e Organizzazione", riferisce quanto segue:

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni compensative agli stanziamenti di competenza dei Macroaggregati all'interno dei Programmi e dei relativi capitoli;

VISTA la legge regionale del 15/02/2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

PREMESSO che con L.R. n. 37 del 2015, modificata e integrata dalla L.R. n. 5/2016, relative alla Polizia provinciale, i cui costi decorrono dal 01/01/2016, e con L.R. n. 9/2016 relativa al trasferimento delle funzioni non fondamentali, si è data attuazione alla legge 07/04/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", prevedendo l'assunzione per mobilità presso la Regione Puglia del personale degli Enti di Area vasta, interessati dalle medesime leggi.

E, al fine di poter compiutamente effettuare tali assunzioni, occorre prevedere i necessari stanziamenti per assicurare l'erogazione delle competenze stipendiali fisse e accessorie, bisogna istituire appositi capitoli di spesa finanziandoli con variazione compensativa con prelievo da capitoli delle medesime missioni programma, come di seguito specificato:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione E.F. 2016
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale.(l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-1.938.000,00
C.N.I. 3010	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**1.938.000,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-490.000,00

C.N.I. 3011	1.10.1	1.1.1.1	Trattamento economico accessorio al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**490.000,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-10.000,00
C.N.I. 3012	1.10.1	1.1.1.1	Compensi per lavoro straordinario al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**10.000,00**
3031	1.10.1	1.1.2.1	Oneri previdenziali ed assistenziali e Assicurazioni obbligatorie e quota di concorso pensionistiche a carico ente. S.O.	-652.725,00
C.N.I. 3013	1.10.1	1.1.2.1	Oneri previdenziali ed assistenziali e assicurazioni obbligatorie al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**652.725,00**
3034	1.10.1	1.2.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL). IRAP - imposta regionale sulle attivita' Produttive (IRAP)	-207.230,00
C.N.I. 3014	1.10.1	1.2.1.1	Retribuzioni al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016. Imposta regionale sulle attivita' Produttive (IRAP)	**207.230,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-1.165.000,00
C.N.I. 3015	1.10.1	1.9.1.1	Rimborso agli Enti di appartenenza delle spese relative al personale della Polizia provinciale, LL.RR. 37/2015-5/2016.	**1.165.000,00**

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159/2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.
- Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R . n. 28/2001 S.M. E I.

Apportare le VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione E.F. 2016
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-1.938.000,00
C.N.I. 3010	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**1.938.000,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-490.000,00
C.N.I. 3011	1.10.1	1.1.1.1	Trattamento economico accessorio al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**490.000,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-10.000,00
C.N.I. 3012	1.10.1	1.1.1.1	Compensi per lavoro straordinario al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**10.000,00**
3031	1.10.1	1.1.2.1	Oneri previdenziali ed assistenziali e Assicurazioni obbligatorie e quota di concorso pensionistiche a carico ente. S.O.	-652.725,00
C.N.I. 3013	1.10.1	1.1.2.1	Oneri previdenziali ed assistenziali e assicurazioni obbligatorie al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016	**652.725,00**
3034	1.10.1	1.2.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL). IRAP - imposta regionale sulle attivita' Produttive (IRAP)	-207.230,00
C.N.I. 3014	1.10.1	1.2.1.1	Retribuzioni al personale delle ex Province – LL.RR. 37/2015-5/2016 e 9/2016. Imposta regionale sulle attivita' Produttive (IRAP)	**207.230,00**
3020	1.10.1	1.1.1.1	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale. (l.r. 18/74 e successive - CCNL).	-1.165.000,00

C.N.I. 3015	1.10.1	1.9.1.1	Rimborso agli Enti di appartenenza delle spese relative al personale della Polizia provinciale, LL.RR. 37/2015-5/2016.	**1.165.000,00**

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare della A.P. "Spesa del Personale" e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di **prendere atto** di quanto riportato nelle premesse;

b) di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

c) di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1108

Riattivazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Orsara di Puglia (FG) denominata "Mezzanelle".

L'Assessore all'Agricoltura – Risorse Agroalimentari, Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9,comma 10, e 17 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato al 21 luglio 2016 con DGR n. 1170/2015, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che con DGR n. 1621 del 14.11.2001 è stata istituita l'AFV "Mezzanelle" di Ha 309.59, sita in agro del Comune di Orsara di Puglia (FG);

che il Concessionario dell'AFV precitata non ha presentato istanza di rinnovo della relativa concessione nei termini di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000;

che con istanza datata 01 0ttobre 2015 il Sig. Terlizzi Pasquale in qualità di Concessionario dell'Azienda ha richiesto la riattivazione della concessione, di cui alla precitata DGR n. 1621/2001;

che con le predetta istanza il Sig. Terlizzi Pasquale ha trasmesso la relativa documentazione, giusto quanto previsto dall'art. 3 comma 3 del R.R. n. 4/2000;

che la superficie dell'AFV in parola risulta essere pari ad Ha 309.59, distinta in catasto alla località Mezzanelle nel Comune di Orsara di Puglia - Fg. 4 (partt. Varie), Fg. 5 (partt. varie), Fg. 6 (partt. varie), Fg. 7 (partt. varie), Fg. 8 (partt. varie), Fg. 9 (partt. varie) e Fg 11 (part. 41), giusta documentazione agli atti della Sezione Caccia e Pesca regionale;

che la Provincia di Foggia, competente per territorio, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sulla richiesta di riattivazione dell'Azienda formulata dal Sig. Terlizzi Pasquale, alla Sezione Caccia e Pesca regionale, per il seguito di competenza, giusta nota prot.n. 30359 del 03.05.2016;

che l'ISPRA (ex INFS), con nota prot.n. 20427/T-B82 A del 31.03.2016, ha espresso il proprio parere tecnico favorevole sulla riattivazione dell'Azienda in parola dichiarando accettabile il programma di gestione presentato dal richiedente con le seguenti prescrizioni:

a) Divieto di immissione della "Starna" stante il precario e critico stato di conservazione della specie salvo in caso di progetti di conservazione e gestione di questa specie che interessino comprensori estesi e che coinvolgono più enti gestori;
b) Immissioni di "Fagiano" con utilizzo, preferibilmente, di soggetti giovani (90-120 gg.) da effettuarsi nel periodo tardo estivo e, comunque, entro il 31 agosto e/o con soggetti di cattura locale. L'entità dei relativi

rilasci non dovrebbe superare il valore di 0.3-0.5 soggetti/Ha, con variazioni possibili in funzione del contesto ambientale e delle popolazioni già insediate nell'AFV;

c) Divieto di immissione della "Lepre europea", in quanto il territorio dell'Azienda rientra nell'areale storico della "Lepre italica"; nel caso di accertata assenza, nel territorio aziendale, della predetta specie (Lepre italica) potrebbe essere autorizzato, dalla Provincia di Foggia, sulla base di criteri di sostenibilità basata su censimenti di fine inverno, il prelievo di "lepre europea" che non dovrebbe superare il 30% della consistenza stimata, ed, eventualmente, sospeso qualora il rapporto giovani/adulti scendesse al di sotto di 1:1;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 16.05.2016, ha espresso il parere favorevole alla riattivazione della succitata A.F.V., sulla scorta della documentazione acquisita agli atti della Sezione Caccia e Pesca regionale, nonché alla luce dei relativi pareri rilasciati rispettivamente dalla Provincia di Foggia e dell'ISPRA;

che in base alle caratteristiche ambientali, di cui all'art. 2 comma 1 del R.R. n. 4/2000, si ribadisce che l'Azienda è classificabile in "Mista" con vocazione faunistica riservata principalmente alla fauna migratoria.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Caccia e dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di riattivare, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, l'A.F.V. denominata "Mezzanelle" sita in agro del comune di Orsara di Puglia (FG) per una estensione della superficie di Ha 309.59, secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante del presente provvedimento e con le prescrizioni di cui alla nota dell'ISPRA n. 20427/T-B82A del 31.03.2016, richiamate nelle premesse;

- Di autorizzare il prelievo per la fauna migratoria a tutte le specie cacciabili previste dal Calendario Venatorio regionale, nel rispetto sia dei periodi consentiti che dei capi prelevabili giornalmente e annualmente, giusto art. 5 comma 2 del R.R. n. 4/2000 nonché alle specie di fauna stanziale "Volpe", "Cinghiale", "Fagiano" e "Lepre europea", per quest'ultime due secondo i criteri indicati in narrativa (parere ISPRA – punti b) e c));

- Di stabilire che la concessione in parola è subordinata all'osservanza, da parte del Concessionario, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000, del divieto di immissione di soggetti della specie "Cinghiale" nonchè delle prescrizioni riportate nel citato parere dell' ISPRA e richiamate in premessa, per la

durata di anni cinque a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

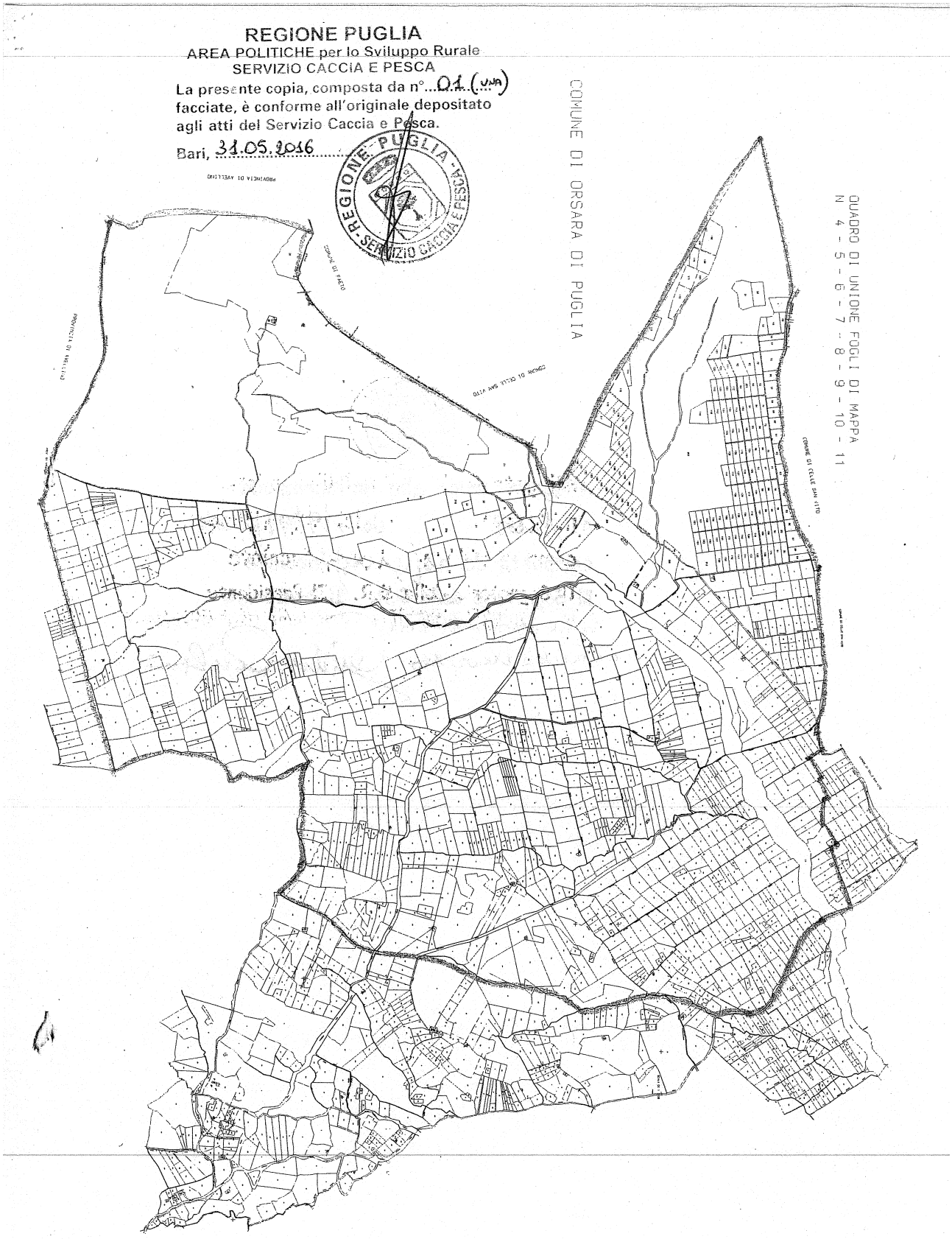
- Di dare mandato alla Provincia di Foggia, competente per territorio, di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;

- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Foggia ed al Sig. Terlizzi Pasquale Via Trento, n.32 – 71027 Orsara di Puglia (FG), per il tramite del Servizio Caccia regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano


REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO CACCIA E PESCA
La presente copia, composta da n° 01 (UNA) facciate, è conforme all'originale depositato agli atti del Servizio Caccia e Pesca.
Bari, 31.05.2016
REGIONE PUGLIA SERVIZIO CACCIA E PESCA
COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA
QUADRO DI UNIONE FOGLI DI MAPPA
N 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1110

L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, art. 5 bis, comma 4 bis. Concessione a titolo gratuito dell'immobile regionale, appartenente alla Comunità Montana della Murgia tarantina, denominato "Masseria Dolcemorso", in Mottola (Ta) a favore del Comune di Mottola. Autorizzazione

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente vicario del Servizio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la L. R. 19 dicembre 2008 n. 36, rubricata "*Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali*", dispone la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e ne disciplina le procedure di liquidazione;

- con detta disposizione, tra l'altro, ai sensi dell'art. 5-*bis,* è regolata l'acquisizione al patrimonio regionale dei beni immobili appartenenti alle soppresse Comunità Montane;

- il comma 4 del precitato articolo, come introdotto dall'art. 29 della L. R. 7 agosto 2013 n. 26, prevede che l'acquisizione avvenga per mezzo di decreto del Presidente della Giunta Regionale, quale titolo per l'espletamento delle formalità ipotecarie e catastali;

- il successivo comma 4-*bis* stabilisce che i Comuni territorialmente interessati possono presentare istanza di concessione a titolo gratuito dei beni immobili appartenenti alle disciolte Comunità Montane, sulla base di una proposta progettuale di valorizzazione finalizzata al conseguimento di interessi collettivi, in esito alla quale la Giunta Regionale può autorizzare la formalizzazione del rapporto concessorio;

Atteso che:

- con deliberazione n. 1809 del 1 ottobre 2013, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla disposizione legislativa innanzi accennata, ha proceduto, ai sensi del comma 4 del richiamato art. 5-*bis*, all'approvazione dell'elenco relativo ai beni immobili di tutte le Comunità Montane soppresse, quale presupposto per l'inoltro di richieste di concessione da parte degli Enti locali interessati;

- a seguito di notifica di detto provvedimento, il sindaco del Comune di Mottola (TA), con nota inviata il 10 marzo 2014, prot. n. 3958, acquisita al protocollo della Sezione Enti locali con il n. 169 del 10.03.2014 e successivamente girata alla Sezione Demanio e Patrimonio che l'ha acquisita al protocollo l'11 marzo 2014 al n. 4049, ha richiesto l'assegnazione in concessione gratuita dell'immobile, denominato "Masseria Dolcemorso" ubicata in Mottola sulla SS. 100 al km 54+400;

- la Sezione Demanio e Patrimonio, con comunicazione prot. n. 4497 del 18.03.2014 e con sollecito del 23.09.2014 prot. 13573, ha richiesto al Comune di Mottola l'integrazione della documentazione trasmessa, difettando la stessa di un idoneo progetto di valorizzazione;

- con deliberazione n. 1634 del 29 luglio 2014, la Giunta Regionale, intanto, a sèguito di regolarizzazione ipocatastale dell'immobile in parola operata da parte della Comunità Montana della Murgia tarantina, ha approvato l'elenco modificativo e integrativo dei beni immobili oggetto di trasferimento;

- l'Ente comunale, con successiva nota prot. n. 20181 del 31.12.2015, ha provveduto ad effettuare le integrazioni ed, in particolare, la proposta progettuale di valorizzazione, allegando il relativo crono programma di attuazione;

Considerato che:

- in data 23.03.2016 l'immobile è divenuto formalmente di proprietà regionale, giusta nota di trascrizione del 21.04.2016, reg. gen. n. 7297 e reg. part. n. 5193 dell'Agenzia delle Entrate Servizio di pubblicità immobiliare di Taranto;
- la proposta progettuale di valorizzazione formulata dal Comune di Mottola, finalizzata alla trasformazione della destinazione d'uso dell'immobile regionale in "Centro polifunzionale di studio, ricerca, iniziativa e partecipazione territoriale", con possibilità di utilizzare la struttura parte in "*bed and breakfast"* e parte in "*Casa del gusto*", con la previsione di una durata di anni 15 (quindici) della concessione, appare meritevole di accoglimento, soddisfacendo preminenti interessi collettivi;

Precisato che:

- il Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, ha apposto sull'immobile il vincolo storico-artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss-mm-ii. giusta Decreto n. 211 del 25.11.2015 e che a seguito di richiesta ex art. 57 *bis* del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. del Servizio Patrimonio e Archivi, inoltrata con nota AOO_108/19/05/2016-006837, il competente Segretariato ha autorizzato la concessione dell'immobile regionale denominato "Masseria Dolcemorso" in Mottola con nota pec del 28 giugno 2016 prot. n. 7855.

Tutto ciò premesso e considerato, l' Assessore referente propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto della proposta progettuale di valorizzazione formulata dal Comune di Mottola, in premessa illustrata;

- isporre, ai sensi dell'art. 5-*bis* della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36, la concessione gratuita, per la durata di anni 15 (quindici), in favore del Comune di Mottola dell'immobile regionale ubicato sulla SS.100 al km. 54+400 denominato "Masseria Dolcemorso", identificato al Catasto Fabbricati di Mottola al foglio 38, particella 3, subalterno 1-2-3-4-5- 6-7-8-9- 10 ;

- accollare le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché gli oneri tributari e fiscali a carico del comune di Mottola;

- incaricare la Sezione Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa intrapresa ai fini della concessione gratuita e della consegna del cespite al Comune.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. *K*) della L. R. n. 7/97 e dell'art. 5-*bis*, co. 4-*bis*, della L. R. n. 36/2008, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", dal Dirigente vicario del Servizio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di far proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- **di prendere atto** della proposta progettuale di valorizzazione formulata dal Comune di Mottola, in premessa illustrata ed alla quale si rimanda;
- **di disporre**, ai sensi dell'art. 5-*bis* della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36, la concessione gratuita, per la durata di anni 15 (quindici), in favore del Comune di Mottola dell'immobile regionale ubicato nello stesso Comune e denominato "Masseria Dolcemorso", identificato al Catasto Fabbricati di Mottola al foglio 38, particella 3, subalterni 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10;
- **di accollare** le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'immobile nonché tutti gli oneri tributari e fiscali conseguenti a carico del comune di Mottola;
- **di incaricare** la Sezione Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa intrapresa ai fini della concessione gratuita e della consegna del cespite al Comune di Mottola;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi per gli effetti dell'art. 7, co. 3, della L. R. n. 15/2008

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1111

Art. 38 della L.R. n. 45 del 28/12/2012. Contributo straordinario in attuazione alla D.G.R. n. 580/2013 – Università degli Studi di Bari

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", confermata dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca, dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, dal Dirigente della Sezione Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento e dai Direttori del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti , riferisce quanto segue.

Premesso

- che l'art. 38 della L.R. n. 45/2012 ha disposto l'assegnazione di un contributo straordinario di € 2.000.000,00 in favore delle università pugliesi al fine di rilanciare e potenziare la funzione di alta formazione, salvaguardare l'offerta formativa, conservare la sostenibilità dei corsi di laurea strategici e di qualità, favorire la didattica e la ricerca dei docenti universitari, mantenendo attivi gli insegnamenti a beneficio degli studenti pugliesi;
- che la Giunta Regionale, a seguito di quanto convenuto in sede di Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi nella seduta del 28/03/2013, con Deliberazione n. 580 del 05/04/2013, ha assegnato € 1.250.000,00 all'Università degli Studi di Bari ed € 750.000,00 all'Università degli Studi di Foggia per finanziare la chiamata di professori di ruolo secondo le statuizioni di cui all'art. 5, comma 5, lett. a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49;

Rilevato

- che l'Università degli Studi di Bari, dopo aver sottoscritto la relativa Convenzione in data 20/01/2014, ha comunicato che gli organi accademici competenti, a seguito dell'espletamento delle procedure interne di selezione e valutazione dei fabbisogni correlati alla specifica finalità di cui al comma 1 dell'art. 38 della
- L.R. n. 45/2012, hanno individuato i docenti da chiamare ed i relativi settori scientifico disciplinari di afferenza;
- che la stessa Università di Bari, dopo le conseguenti procedure di chiamata, ha altresì determinato la spesa complessiva, in relazione al periodo stabilito dall'art. 5, comma 5, lett. a), del D. Lgs. n. 49/2012, in Euro 1.133.196,78;

Considerato

- che, successivamente, l'Università degli Studi di Bari-Dipartimento Rapporti con il Sistema Sanitario Regionale, dopo un ulteriore percorso interno di valutazione dei fabbisogni correlati stavolta al Servizio Sanitario Regionale, con nota prot. n. 55721 del 27/07/2015, ha chiesto di poter anche impiegare, in continuità ed in coerenza con le finalità di cui alla Convenzione stipulata il 20/01/2014, la parte inutilizzata dell'assegnazione originaria, pari a Euro 116.803,22, per lo scorrimento della graduatoria e conseguente reclutamento di un professore di I fascia del SSD MED/30 collocato nella prima posizione utile;
- che, contestualmente, il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità, con nota n. 377 del 28/07/2015, ha ravvisato l'opportunità di esprimere parere favorevole alla richiesta dell'Università di Bari, ritenendo il reclutamento di un professore ordinario di oftalmologia, settore scientifico disciplinare MED/30, di indubbio valore strategico per gli obiettivi scientifici, didattici ed assistenziali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bari, specialmente alla luce dell'incremento di studenti a seguito delle decisioni del giudice amministrativo e della conseguente necessità di assicurare un maggior numero di ore di insegnamento e di incrementare l'attività assistenziale;

Visto che l'importo di € 116.803,22, richiesto dall'Università degli Studi di Bari, risulta iscritto nel bilancio regionale tra i residui passivi del cap. 915060, esigibili nell'esercizio 2017;

Considerato che la decisione finale da parte della Giunta Regionale è stata formalizzata, in data 02/10/2015, in apposita Proposta di Deliberazione codice cifra SUR/DEL/2015/22, inviata per i prescritti adempimenti contabili alla competente Sezione Bilancio e Ragioneria;

Rilevato che il Servizio Verifiche di Regolarità Contabile della Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. 4522 del 01/04/2016, al termine delle proprie attività istruttorie, ha rimesso alla Sezione proponente la Proposta suindicata, per la riproposizione *"a condizione che il pagamento dell'obbligazione giuridica avvenga non prima dell'esercizio finanziario 2017*", nonostante tale espressa indicazione fosse già riportata in atti;

Accertato, a seguito di interlocuzioni con le direzioni delle Sezioni interessate, che quanto riportato nella nota n. 4522/2016 rappresenti un mero fraintendimento e che il provvedimento va riproposto nella stessa versione testuale;

Ritenuto, quindi, dover sostanzialmente riproporre pedissequamente, in versione attualizzata, quanto già riportato nella citata Proposta di Deliberazione codice cifra SUR/DEL/2015/22, il cui testo risulta in linea con quanto indicato nella menzionata nota n. 4522/2016, sussistendo l'attualità delle motivazioni e delle finalità indicate.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari a € 116.803,22, trova copertura finanziaria sulla parte di residuo passivo 2013 n. 858727 del cap. 915060, esigibile nell'esercizio 2017, oggetto di riaccertamento straordinario con D.G.R. 1586/2015 , All. 6/S.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano LEO, e dall'Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, e del Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano ;

2. Prendere atto delle sopravvenute esigenze didattico-assistenziali del Servizio Sanitario Regionale correlate alla necessità di assicurare un maggior numero di ore di insegnamento e l'incremento dell'attività assistenziale presso l'AOU di Bari alla luce anche dell'incremento di studenti a seguito delle decisioni del

giudice amministrativo;

3. Dare atto che il reclutamento di un professore ordinario di oftalmologia, settore scientifico disciplinare MED/30, risulta di indubbio valore strategico per gli obiettivi scientifici, didattici ed assistenziali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bari e, quindi, del Sistema Sanitario Regionale;

4. Autorizzare, per l'effetto, l'impiego da parte dell'Università degli Studi di Bari della parte inutilizzata del residuo finanziamento regionale di € 116.803,22 assegnato con D.G.R. n. 580/2013 ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 45/2012 ed iscritto nel bilancio regionale tra i residui passivi del cap. 915060, esigibili nell'esercizio 2017;

5. Dare atto che la somma di € 116.803,22 sarà utilizzata dall'Università degli Studi di Bari, in continuità ed in coerenza con le finalità di cui alla Convenzione stipulata il 20/01/2014, per lo scorrimento della graduatoria e conseguente reclutamento del professore di I fascia del SSD MED/30 collocato nella prima posizione utile;

6. Disporre che la durata temporale prevista dall'art. 5, comma 5, del D. Lgs. n. 49/2012 decorre, per ciascun docente finanziato, dalla data del rispettivo reclutamento e che, in tal senso, opererà la citata Convenzione;

7. Dare atto che, con lo scorrimento della graduatoria richiesto dall'Università degli Studi di Bari e con l'impiego della somma di € 116.803,22, il finanziamento regionale risulterà interamente utilizzato e, di conseguenza, non sarà possibile nessuna ulteriore integrazione a qualunque titolo rivendicata che, pertanto, rimarrà a carico dell'Ateneo;

8. Dare atto che l'utilizzo della somma sopra indicata è riservato esclusivamente al soddisfacimento degli interessi pubblici coinvolti, secondo le finalità stabilite dall'art. 38 della L.R. n. 45/2012, nel rispetto degli obblighi assunti con la Convenzione sottoscritta in data 20/01/2014, e che la Regione Puglia resta estranea a qualunque altro rapporto a qualsiasi titolo costituito, in dipendenza dell'applicazione della presente deliberazione, tra l'Università degli Studi di Bari e soggetti terzi a vario titolo interessati;

9. Demandare ai competenti Servizi delle Aree interessate la predisposizione dei conseguenti provvedimenti amministrativi;

10. Autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria, anche sulla base degli adempimenti istruttori già svolti sulla identica Proposta di Deliberazione codice cifra SUR/DEL/2015/22, a provvedere agli adempimenti di competenza per consentire, nell'esercizio 2017, l'erogazione della somma di € 116.803,22, parte del residuo passivo 2013 n. 858727 del cap. 915060 ed oggetto di riaccertamento straordinario ex D.G.R. n. 1586/2015;

11. Dare atto che il presente provvedimento integra quanto stabilito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 580/2013;

12. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7,della L.R. n. 28/2001.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1112

Approvazione Costituzione Poli Tecnico Professionali nel sistema integrato di istruzione e formazione della Regione Puglia.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Visti

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13 contenente disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- il DPCM 25 gennaio 2008 ed in particolare l'articolo 1, comma 2, lett. c), il quale prevede espressamente, al fine di contribuire alla diffusione dell'istruzione tecnica e professionale nell'ambito della filiera tecnica e scientifica, il rafforzamento della collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica ed il sistema della formazione professionale nell'ambito dei poli tecnico-professionali;
- la legge 4 aprile 2012, n. 35, ed in particolare l'art. 52, la quale prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale nonché per favorire la costituzione di poli tecnico- professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- il decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 che ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;

Premesso che

la Regione Puglia intende valorizzare un'offerta formativa coordinata ed integrata di istruzione tecnica e professionale di qualità, attraverso la costituzione dei Poli tecnico-professionali, quali "luoghi formativi di apprendimento in situazione", per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro; e, per favorire nei giovani l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro;

la realizzazione di tale offerta formativa, in una logica di rete, concorre a rafforzare l'azione regionale volta a costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, attraverso l'implementazione di modelli organizzativi che favoriscano l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e della ricerca, per la diffusione della cultura tecnico scientifica.

Rilevato che

con deliberazione di Giunta Regionale n. 1779 del 24/09/2013 è stato approvato il Piano triennale territoriale degli interventi 2013-2015 di istruzione tecnica superiore - ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e dei Poli tecnico-professionali, per favorire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;

con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2528 del 28/11/2014 e n. 385 del 03/03/2015 sono state appro-

vate le integrazioni al Piano triennale territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2013/2015;

con determinazione dirigenziale n. 41 del 29/10/2015 è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione di 3 Poli Tecnico Professionali con riferimento alle filiere produttive: agroalimentare, sistema energia e sistema casa; e con successivo atto dirigenziale n. 70 del 01/12/2015 è stata prorogata la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature;

con determinazione dirigenziale n. 19 del 15/03/2016 sono state approvate le graduatorie predisposte per ogni singola area economica e professionale individuata, di cui al punto 4. del predetto avviso, con cui viene stabilita l'effettiva attivazione di un unico Polo tecnico Professionale per ogni area individuata.

Tenuto conto che, successivamente all'approvazione delle graduatorie, le 3 manifestazioni di interesse ammesse alla costituzione dei Poli tecnico- professionali, hanno provveduto a formalizzare e registrare gli Accordi di rete, dandone comunicazione alla Regione, attraverso procedura telematica.

Si ritiene necessario, pertanto, approvare la costituzione dei 3 Poli tecnico – professionali, di seguito riportati, che si sono costituiti formalmente mediante registrazione dell'Accordo di rete, ai sensi del punto 9. dell'Avviso di cui alla D.D. 29/2015:

Denominazione Polo	Soggetto proponente	Filiera produttiva
P.A.E. ENERGIA – POLO APULIA	I.T.T. "Giovanni Giorgi" di Brindisi	Sistema Energia
AGRI-POLO	Fondazione ITS – Istituto Tecnico Superiore Area "Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Alimentare – Settore Produzioni Agroalimentari" (Bari)	Sistema Agro- Alimentare
POLO DOMUSTECNICA	Fondazione ITS "Antonio Cuccovillo" – area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – sistema meccanico-meccatronico-energia- (Bari)	Sistema Casa

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I. :

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e al Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. e dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca , che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la costituzione dei 3 Poli tecnico – professionali, di seguito riportati, che si sono costituiti formalmente mediante registrazione dell'Accordo di rete, ai sensi del punto 9. dell'Avviso di cui alla D.D.

29/2015:

Denominazione Polo	Soggetto proponente	Filiera produttiva
P.A.E. ENERGIA – POLO APULIA	I.T.T. “Giovanni Giorgi” di Brindisi	Sistema Energia
AGRI-POLO	Fondazione ITS – Istituto Tecnico Superiore Area “Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Alimentare – Settore Produzioni Agroalimentari” (Bari)	Sistema Agro- Alimentare
POLO DOMUSTECNICA	Fondazione ITS “Antonio Cuccovillo” – area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – sistema meccanico-meccatronico-energia- (Bari)	Sistema Casa

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1114

Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.: Assemblea ordinaria del 18 e 19 luglio 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Controlli e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio unico della Società Acquedotto Pugliese SpA.

Con nota prot. n. 0074201 dell'8 luglio 2016, acquisita agli atti della Sezione Controlli in data 12/07/2016, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti di AQP SpA, prevista per il giorno 18 luglio 2016 alle ore 11.00 in prima convocazione e per il giorno 19 luglio 2016 alla stessa ora in seconda convocazione, presso la sede legale della Società in Bari alla Via Cognetti 36, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. *Accantonamento a fondo statutario di cui agli artt. 4, comma 6 e 32 dello Statuto sociale; Deliberazioni inerenti e conseguenti;*
2. *Determinazione degli obiettivi assegnati al Direttore Generale legati alla parte variabile della remunerazione (c.d. MBO) prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti;*
3. *Comunicazioni del Direttore Generale.*

Con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno *"Accantonamento a fondo statutario di cui agli artt. 4, comma 6 e 32 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti", in sede di assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015,* si evidenzia che rispetto a tale argomento, già iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015, l'Assemblea si era determinata nel senso di prendere atto della proposta formulata e di rinviare a successiva Assemblea le definitive determinazioni in merito.

La proposta di accantonamento si colloca nel contesto di quanto previsto dall'art. 4, comma 6 dello statuto sociale che testualmente recita*: "Per garantire la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile come diritti inviolabili e inalienabili della persona umana ai cittadini residenti nella Regione Puglia, l'Organo Amministrativo della società - compatibilmente con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della società medesima - è impegnato ad accantonare annualmente una somma determinata di volta in volta in misura non superiore ad un ventesimo degli utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato (relativo, quindi, all'esercizio immediatamente antecedente) in un apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del servizio idrico integrato, a condizioni agevolate, da parte degli utenti economicamente disagiati".*

A tale proposito si evidenzia quanto di seguito.

L'assemblea dei soci del 30 aprile 2015, sulla base di formale proposta della Società, deliberava, giusto mandato conferito ai sensi della DGR n. 885 del 29 aprile 2015, "*di prendere atto della proposta formulata con riferimento all'utilizzo del residuo effettivo del fondo oneri statutari, pari a Euro 1.234.549,23, da destinarsi a copertura delle forniture di acqua agli immigrati del foggiano nel corso del 2015".*

Da documentazione resa disponibile dalla Società, si evince che nel corso del 2015 la Società medesima ha relazionato più volte alla Regione in merito all'andamento dell'utilizzo del fondo (si citano a tal proposito le note prot. 81243 del 5-8-2015 e prot. 116730 del 16-11-2015) chiedendo una rapida soluzione della problematica considerando che le somme stanziate stavano esaurendosi. Dalla medesima documentazione, si evince altresì che in data 2-2-2016 con nota prot.10718 la Società informava la Regione che il fondo al 31 dicembre 2015 risultava pari a Euro 190.152,00 e che tenendo conto del trend di consumo dei periodi invernali (consumo medio dei mesi di gennaio- aprile stimato in circa € 62.000 al mese) il valore residuo copriva

i consumi dei mese di gennaio, febbraio e marzo. La Regione, in occasione di diverse riunioni, assicurava la rapida soluzione della problematica e la prossima chiusura dei campi dopo una rapida analisi delle possibili soluzioni alternative. La Società evidenzia infine che in data 15 giugno u.s. in occasione di uno specifico incontro tenutosi tra il Direttore della Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia sociale" della Regione Puglia ed il Direttore Generale di AQP finalizzato alla individuazione delle soluzioni da adottare, è stato definito quanto segue:

Azienda Agricola del Fortore: AQP, nel confermare il preventivo per la realizzazione delle opere idriche necessarie al collegamento della palazzina esistente che ospiterà parte degli immigrati del foggiano, effettuerà un sopralluogo per stimare i costi di gestione delle acque reflue e dell'esistente pozzo nero per una presenza max stimata di 100 unità. I costi relativi per tutto il 2016 verranno coperti dall'attuale stanziamento previsto dalla DGR n.664/2016 o da altro stanziamento ove necessario. AQP provvederà ad emettere fattura direttamente alla Regione Puglia;

Siti " Ghetto", " Tre Titoli ", " Palmoli " e " Cicerone: AQP continuerà a garantire il servizio fino al 30 settembre con copertura dei costi attraverso stanziamento al fondo statutario (art.4 comma 6), previa deliberazione assembleare e nella misura massima del 5% dell'utile. Lo stanziamento previsto dallo statuto si rende necessario a seguito dell'impossibilità di chiudere i campi così come era previsto sino ad aprile. Con apposita convenzione tra AQP e Regione e soggetto territoriale di riferimento, indicato dalla stessa Regione, verranno disciplinate le modalità di fornitura e fatturazione del servizio per una stima max di 1000 unità. Lo stanziamento dovrà essere pari ad un ventesimo dell'utile netto dell'esercizio 2015, pari ad Euro 15.178.702,00, e pertanto dovrà essere quantificato in Euro 758.935,00. In questo quadro, nella destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2015 occorrerà tener conto del suddetto stanziamento ai sensi dell'art. 4 comma 6 dello Statuto.

Con riferimento al punto 2) all'Ordine del Giorno "*Determinazione degli obiettivi assegnati al Direttore Generale legati alla parte variabile della remunerazione (c.d. MBO) prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti*", si evidenzia che con deliberazione dell'Assemblea del 27 dicembre 2013 venne riconosciuto al Direttore Generale come parte variabile della remunerazione (cd MBO) un importo massimo di Euro 45.000,00 lordi.

In questo quadro, con riferimento all'esercizio 2016 si prospetta la seguente ipotesi di obiettivi da assegnare al Direttore Generale per il riconoscimento dei suddetti emolumenti:

Obiettivo 1: *Conseguire investimenti per un importo complessivo pari o superiore a €165.000.000,00=.*

PESO: 30%.

L'obiettivo verrà verificato sulla base del riscontro sui dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Obiettivo 2: *Conseguire un Margine Operativo Lordo (MOL) pari o superiore al Budget già approvato 2016*.

PESO 25%

L'obiettivo verrà verificato sulla base del riscontro sui dati relativi al budget ed al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Obiettivo 3: *Predisposizione proposta revisione Piano Industriale*. PESO 25%

L'obiettivo verrà verificato sulla base di apposita valutazione a cura del Presidente della Società. Obiettivo 4: *Implementazione entro settembre della struttura organizzativa di cui all'OdS n.217/2016*.

PESO 20%

L'obiettivo verrà verificato sulla base di apposita valutazione a cura del Presidente della Società.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4,

lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. partecipare all'Assemblea della Società controllata Acquedotto Pugliese SpA convocata in 1^ convocazione per il 18 luglio 2016 alle ore 11.00 presso la sede legale in Bari alla Via Cognetti 36 e, in 2^ convocazione, per il successivo 19 luglio, stessa ora e medesimo luogo;

2. individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:
   - relativamente al punto 1) all'O.d.G, esprimere orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, di risorse pari al ventesimo dell'utile netto dell'esercizio 2015, pari ad Euro 15.178.702,00, e pertanto pari a Euro 758.935,00 per la copertura dei costi necessari a garantire il servizio a favore dei siti " Ghetto", " Tre Titoli ", " Palmoli " e "Cicerone" fino al 30 settembre 2016;

   - relativamente al punto 2) all'O.d.G., esprimere voto favorevole all'assegnazione al Direttore Generale per l'anno 2016 dei seguenti obiettivi:
     - Obiettivo 1: Conseguire investimenti per un importo complessivo pari o superiore a €165.000.000,00= (PESO: 30%);
     - Obiettivo 2: Conseguire un Margine Operativo Lordo (MOL) pari o superiore al Budget già approvato 2016 (PESO 25%);
     - Obiettivo 3: Predisposizione proposta revisione Piano Industriale (PESO 25%);
     - Obiettivo 4: Implementazione entro settembre della struttura organizzativa di cui all'OdS n.217/2016 (PESO 20%).
     - relativamente al punto 3) all'O.d.G., prendere atto dell'informativa e delle comunicazioni che saranno rese dal Direttore Generale in sede assembleare, riservando, ove necessario, a successivo atto ogni eventuale determinazione;

3) dichiarare l'immediata esecutività della presente e di darne pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1115

POR Puglia 2014-2020 - Asse 10 "INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE". Ammissione a finanziamento interventi a valere sulle Azioni 10.8 e 10.9.Variazione al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001. Approvazione schema di Disciplinare.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Infrastrutture e Mobilità, Difesa del suolo e Rischio sismico, Risorse idriche, Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici d'intesa, per la parte relativa alla copertura finanziaria, con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 464 del 24.03.2009 è stato approvato il "Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013";

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2787 del 14.12.2012 si è preso atto, tra l'altro, delle Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con la stessa DGR n. 2787/2012 la Giunta Regionale:

- ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) che gli interventi di cui alle Delibere CIPE succitate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) rafforzati tra cui è ricompreso il settore istruzione;
- ha individuato, tra gli altri, il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) nel dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca in riferimento all'APQ rafforzato Istruzione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1288 del 09.07.2013 sono stati forniti i primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ - Istruzione.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 2137 del 19.11.2013, pubblicata sul BURP n. 155 del 27/11/2013, è stata rettificata la precedente D.G.R. n. 1288/2013 rimodulando le Linee di intervento.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2488 del 30.11.2013 sono state ridotte le risorse assegnate agli Accordi di Programma Quadro rafforzati, relativamente all'anno 2013.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 08.04.2014 sono state ridotte le risorse attribuite agli Accordi di Programma Quadro rafforzati, relativamente agli anni 2014 e 2015.

Con Determinazione dirigenziale della Sezione Scuola, Università e Ricerca n. 28 del 08.07.2014 è avvenuta la presa d'atto della "Riduzione delle risorse per le annualità 2013, 2014 e 2015".

La Sezione Scuola, Università e Ricerca ha curato la fase di programmazione e di individuazione degli interventi inseriti nell'APQ – Istruzione disponendo, in particolare, di procedere alla selezione di interventi relativi alla riqualificazione degli edifici scolastici del territorio regionale di scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di primo grado di proprietà comunale a mezzo di Avviso pubblico.

Con Deliberazione n. 2715 del 18/12/2014 la Giunta Regionale, in considerazione del fatto che i predetti interventi sono costituiti da opere pubbliche strettamente coerenti con la programmazione FESR 2014-2020 e che la Sezione LL.PP. è già impegnata nell'attuazione di interventi a valere sulla programmazione comunitaria, ha disposto di modificare la precedente DGR n. 2787 del 14/12/2012 nella parte relativa alla individuazione del RUA dell'APQ Istruzione, sostituendo il Dirigente pro tempore della Sezione Scuola, Università e Ricerca con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ed autorizzando il medesimo dirigente ad operare sul capitolo di spesa n. 1147055 UPB 4.4.3. di competenza della Sezione Scuola Università e Ricerca.

Con Provvedimento dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici n. 87 del 17.03.2015 è stato determinato di approvare l'Avviso Pubblico (pubblicato sul BURP n. 46 del 02.04.2015) per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura di selezione al fine di individuare gli interventi da finanziare.

Con i provvedimenti dirigenziali della Sezione Lavori Pubblici n. 402 del 07.08.2015, n. 417 del 04.09.2015 e n. 523 del 19.10.2015 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare le graduatorie definitive per l'attuazione de-

gli interventi di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi.

Gli interventi finanziati a valere sull'APQ Istruzione possiedono una duplice tipologia di beneficiari:

1. amministrazioni comunali, i cui elenchi sono riportati nell'Allegato D alla citata Determina dirigenziale n. 402 del 07/08/2015 pubblicata sul BURP n. 115 del 13/08/2015;
2. amministrazioni provinciali, i cui elenchi sono riportati nell'Allegato 2 denominato "Programma degli interventi non cantierabili" e nell'Allegato 1.c denominato "Piano finanziario per annualità" all' Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 29/12/2015 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Puglia.

Con Determinazione dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici n. 451 del 28/09/2015 è stato approvato il Disciplinare regolante i rapporti tra l'Amministrazione Regionale e i soggetti beneficiari dei finanziamenti dell'APQ Istruzione.

Con Determinazione dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici n. 795 del 23/12/2015 si è provveduto a impegnare la spesa di € 54.582.521,00 sul Cap. 1147055 – U.P.B. 4.4.3 - dell'es. fin. 2015, al fine di dare attuazione agli interventi ricompresi nelle graduatorie definitive approvate di cui ai provvedimenti innanzi citati, aventi come beneficiari le Amministrazioni comunali.

Con Determinazione dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici n. 796 del 23/12/2015 si è provveduto a impegnare la spesa di € 40.816.089,00 sul Cap. 1147055 – U.P.B. 4.4.3 - dell'es. fin. 2015, al fine di dare attuazione agli interventi ricompresi nelle graduatorie definitive approvate di cui ai provvedimenti innanzi citati, aventi come beneficiari le Amministrazioni provinciali.

Con Determinazione dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici n. 264 del 04/07/2016, avente ad oggetto "POR Puglia 2014-2020: ASSE 10: INVESTIRE NELL' ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL' APPRENDIMENTO

PERMANENTE – Azione 10.8 e Azione 10.9. Acquisizione al POR Puglia 2014- 2020 di interventi a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione – Interventi di Recupero e Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi – Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012", si è provveduto ad acquisire al POR Puglia 2014-2020 gli interventi a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione.

Considerato che:

- numerosi edifici scolastici non hanno beneficiato del finanziamento a causa dell'esaurimento dei fondi;
- come si evince dall'Avviso pubblico (art. 1) per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi da finanziare, le risorse di cui alle Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012, sono state ripartite su scala provinciale sulla scorta dei seguenti indicatori:
  - distribuzione geografica della popolazione scolastica (a.s. 2012/2013): 20%;
  - numero di edifici scolastici: 20%;
  - livello di abbandono scolastico: 60%
- che, comunque, trattasi di interventi necessari;
- la graduatoria definitiva di riferimento risulta recente e quindi rappresentativa delle attuali necessità del territorio pugliese;
- gli obiettivi specifici dell'Avviso Pubblico menzionato sono stati dichiarati, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11/03/2016, coerenti con quelli indicati nella programmazione 2014- 2020 ed in particolare:
  - Obiettivo specifico 10g: *"Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilit*à degli ambienti scolastici"perseguibile attraverso l'Azione 10.8 "*Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici";*
  - Obiettivo specifico 10h: *"Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi"*perseguibile attraverso l'Azione 10.9 "*Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica";*
- gli interventi da finanziare:

- sono stati selezionati secondo metodi e criteri adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014-2020, CCI 2014IT16M20P002, (articolo 110 (2), lett. *a)* e articolo 25 (3) lett. *a)* del Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio), come si evince dalla "Relazione di conformità ai criteri di selezione" di cui il Comitato di Sorveglianza ha preso atto nella seduta dell' 11 marzo 2016;
- saranno rendicontati a valere sul POR Puglia 2014-2020, in conformità alle regole fissate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Fondi SIE per ciclo di programmazione 2014/2020.

A seguito di quanto esposto,

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

CONSIDERATO che la variazione proposta con il presente provvedimento, non incide sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

si propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici allo scorrimento delle graduatorie definitive degli interventi di cui all'Allegato C alla Determina dirigenziale n. 402 del 07/08/2015 attraverso provvedimento di competenza, in coerenza alla Informativa approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11/03/2016, utilizzando quale copertura finanziaria le somme a disposizione sulla dotazione finanziaria delle Azioni 10.8 e 10.9 dell'Asse X del POR Puglia 2014-2020;
- adottare, come criterio di distribuzione delle somme a disposizione, lo stesso indice percentuale stabilito su base provinciale secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro Istruzione;
- approvare l'allegato schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed i Soggetti beneficiari degli interventi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

1. Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 813/2016 per **€ 52.668.383,36**
2. Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 815/2016 per **€ 36.867.868,34**

2) Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

- **Parte I^ - Entrata**

Variazione in aumento Iscrizione in competenza:

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	Variazione in aumento			Variazione diminuzione e.f. 2016
				Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e.f. 2018	
4339010	TRASFERIME NTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR TRASFERIMENTI PER IL	E.4.02.05.03.001	4311	€ 5.266.838,34	€ 36.867.868,35	€ 10.533.676,67	-€ 52.668.383,36
4339020	POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	4214	€ 3.686.786,84	€ 25.807.507,85	€ 7.3Z<73.573,65	-€ 36.867.868,34

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Lavori pubblici, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Parte II^ - Spesa**

  ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

  CRA: 22.13

Capitolo	Declaratoria capitolo	Mission e Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	totale
1161000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01. 02.000	-€ 52.668.383,36	**0**	**0**	-€ 52.668.383,36
1167108	POR 2014- 2020. FONDO FESR. AZIONE 10.8 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. *CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.* QUOTA UE	4.8.2	U.02.03.01. 02.000	€ 5.009.444,87	€ 35.066.114,06	€ 10.018.889,72	€ 50.094.448,65
1167109	POR 2014- 2020. FONDO FESR. AZIONE 10.9 – INTERVENTI PER LABORATORI E L'INFRASTRU TTURAZIONE TECNOLOGICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	4.5.2	U.02.03.01. 02.000	€ 257.393,47	€ 1.801.754,29	€ 514.786,95	€ 2.573.934,71

1162000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01. 02.000	-€ 36.867.868,34	€ 0,00	€ 0,00	-€ 36.867.868,34
1168108	POR 2014- 2020. FONDO FESR. AZIONE 10.8 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZ IONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. *CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENT I A AMMINISTRAZIONI LOCALI.* QUOTA STATO	4.8.2	U.02.03.01. 02.000	€ 3.506.611,41	€ 24.546.279,84	€ 7.013.222,80	€ 35.066.114,05
1168109	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 10.9 – INTERVENTI PER LABORATORI E L'INFRASTRU TTURAZIONE TECNOLOGICA. *CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZ IONI LOCALI.* QUOTA STATO	4.8.2	U.02.03.01. 02.000	€ 180.175,43	€ 1.261.228,01	€ 360.350,85	€ 1.801.754,29

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € **89.536.251,70** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Lavori Pubblici secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

Azione 10.8 Importo: € 85.160.562,70

1167108 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 10.8 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE" PER € 50.094.448,65:

E.F. 2016 € 5.009.444,87
E.F. 2017 € 35.066.114,06
E.F. 2018 € 10.018.889,72

1168108 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 10.8 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO" PER € 35.066.114,05:

E.F. 2016 € 3.506.611,41
E.F. 2017 € 24.546.279,84
E.F. 2018 € 7.013.222,80

Azione 10.9 importo: € 4.375.689,00

1167109 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 10.9 – INTERVENTI PER LABORATORI E L'INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE" per € 2.573.934,71:

E.F. 2016 € 257.393,47
E.F. 2017 € 1.801.754,29
E.F. 2018 € 514.786,95

1168109 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 10.9 – INTERVENTI PER LABORATORI E L'INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO" per € 1.801.754,29: E.F. 2016 € 180.175,43
E.F. 2017 € 1.261.228,01
E.F. 2018 € 360.350,85

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 15.800.515,01** è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sul capitolo di spesa 1147055 coerente con le Azioni 10.8 e 10.9 del POR Puglia 2014-2020.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma delle LL.RR. n. 7/97 e n. 44/04, nonché del DPGR n. 443/2015.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Infrastrutture e Mobilità, Difesa del suolo e Rischio sismico, Risorse idriche, Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Giovanni Giannini;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e del RUA APQ Istruzione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, nonché RUA dell'APQ Istruzione, allo scorrimento delle graduatorie definitive degli interventi di cui all'Allegato C alla Determina dirigenziale n. 402 del 07/08/2015 pubblicata sul BURP n. 115 del 13/08/2015 attraverso provvedimento di competenza, in coerenza alla Informativa approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11/03/2016;

- di fornire copertura finanziaria agli interventi oggetto di scorrimento di graduatoria utilizzando le somme a disposizione sulla dotazione finanziaria delle Azioni 10.8 e 10.9 dell'Asse X del POR Puglia 2014-2020;

- di adottare, come criterio di distribuzione delle somme a disposizione, lo stesso indice percentuale stabilito su base provinciale secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro Istruzione;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori pubblici all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;

- di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed i Soggetti beneficiari degli interventi, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori pubblici a sottoscrivere il Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i Soggetti beneficiari e ad apportare allo stesso le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione

"copertura finanziaria" del presente atto;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ad operare sui capitoli di spesa 1167108, 1168108, 1167109 e 1168109 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente ad euro **89.536.251,70** a valere sulle Azioni 10.8 "Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici" e 10.9 "Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica" del P.O.R. Puglia 2014-2020;

- di approvare l'Allegato Puglia E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;

- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LLP/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	4	*Istruzione e diritto allo studio*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		59.612.393,90		
			previsione di cassa				
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	residui presunti				
			previsione di competenza		59.612.393,90		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	4	*Istruzione e diritto allo studio*	residui presunti				
			previsione di competenza		59.612.393,90		
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		3.062.982,30		
			previsione di cassa				
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		4.156.904,55		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		4.156.904,55		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	62.675.376,20		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	62.675.376,20		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario /Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LLP/DEL/2016/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*4*	*Istruzione e diritto allo studio*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		8.516.056,28		
			previsione di cassa		8.516.056,28		
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	residui presunti				
			previsione di competenza		8.516.056,28		
			previsione di cassa		8.516.056,28		
TOTALE MISSIONE	*4*	*Istruzione e diritto allo studio*	residui presunti				
			previsione di competenza		8.516.056,28		
			previsione di cassa		8.516.056,28		
MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		437.568,90	-89.536.251,70	
			previsione di cassa		437.568,90	-89.536.251,70	
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		437.568,90	-89.536.251,70	
			previsione di cassa		437.568,90	-89.536.251,70	
TOTALE MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		437.568,90	-89.536.251,70	
			previsione di cassa		437.568,90	-89.536.251,70	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0.00			0.00
			previsione di competenza	0,00	8.953.625,18	-89.536.251,70	0,00
			previsione di cassa	0,00	8.953.625,18	-89.536.251,70	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	8.953.625,18	-89.536.251,70	0,00
			previsione di cassa	0,00	8.953.625,18	-89.536.251,70	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LLP/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	*4*	*Istruzione e diritto allo studio*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		17.032.112,52		
			previsione di cassa				
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	residui presunti				
			previsione di competenza		17.032.112,52		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*4*	*Istruzione e diritto allo studio*	residui presunti				
			previsione di competenza		17.032.112,52		
			previsione di cassa				
MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		875.137,80		
			previsione di cassa				
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		875.137,80		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		875.137,80		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	17.907.250,32		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	17.907.250,32		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente Allegato è composto da n. 14 facciate

Il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici
(Ing. Antonio Pulli)

REGIONE PUGLIA
P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE .... - AZIONE .....

P.O.R. Puglia 2014 - 2020

ASSE ... - "....."

AZIONE .... – "....."

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA

REGIONE PUGLIA

E

COMUNE DI _____

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"_____"

CUP _____
CIG _____

REGIONE PUGLIA

P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE .... - AZIONE .....

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di _____, Soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul P.O.R. Puglia 2014 – 2020 (di seguito Programma), Asse ___ - "_____" - Azione _____ - "_____" - per l'importo di € _____, per la realizzazione dell'intervento "_____ _____" - sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. E' fatto obbligo assicurare che l'opera a realizzarsi rispetti quanto previsto della normativa vigente in materia di opere pubbliche nonché la piena funzionalità delle opere progettate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione ____ (di seguito Regione):
   a) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante del Soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile Unico del Procedimento (di seguito R.U.P) designato dal Soggetto beneficiario stesso;
   b) i provvedimenti di copertura finanziaria, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario;
   c) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile del procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi 10 (dieci) giorni dalla stessa variazione.

Art. 3 – Obblighi del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:

   a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici , nonché quella in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);
   b) garantire l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento all'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed al Reg (UE) 821/2014;

c) rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
d) iscrivere l'intervento al sistema CUP (Codice Unico di Progetto);
e) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
f) applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
g) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
h) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato;
i) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
j) presentare la seguente documentazione in conformità alle indicazioni di cui al successivo articolo 9:
   1) una relazione preliminare;
   2) relazioni trimestrali, entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare;
   3) una relazione finale;
k) aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare e alla conclusione dell'intervento;
l) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
m) rispettare il cronoprogramma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;
n) rispettare le disposizioni di cui alla legge n. 136/2010, successivamente modificata dal D.L. 187/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 217/210, in materia di tracciabilità dei pagamenti.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. La Regione Puglia e il Soggetto beneficiario concordano il seguente cronoprogramma, che il soggetto beneficiario si impegna a rispettare:
   a) definizione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni ... (...) dalla sottoscrizione del presente Disciplinare;

b) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro i successivi giorni ... (...);
c) assunzione obbligazione giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture entro i successivi ..... giorni;
d) avvio concreto delle attività entro i successivi ..... giorni;
e) realizzazione dell'intervento entro i successivi ..... giorni;
f) operatività dell'intervento entro.....;

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a f), il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni trimestrali di cui ai successivi artt. 8 e 9, la Regione applicherà in fase di erogazione della rata di saldo, per ogni mese di ritardo accertato, una riduzione pari allo 0,3 % del finanziamento così come definito a seguito dell'espletamento della gara e al netto delle eventuali spese non ritenute ammissibili.
4. La Regione potrà consentire, per singola fase, la proroga dei termini stabiliti, valutando: le giustificazioni del ritardo addotte dal beneficiario, che l'intervento sia comunque destinato a buon fine, l'eventuale applicazione di penalizzazioni da parte dell'Unione Europea nei confronti della Regione Puglia.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi atti unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili - conformemente alle disposizioni di cui al successivo art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione, all'atto della prima erogazione in acconto, provvede alla determinazione e concessione del contributo finanziario definitivo nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto. Il medesimo contributo definitivo può essere rideterminato in sede di saldo finale in ragione delle spese ritenute non ammissibili e della applicazione delle riduzioni di cui al precedente art. 4.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'ammontare del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali modifiche al contratto ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 dovranno essere sottoposte alla Regione ai fini dell'autorizzazione sotto l'aspetto finanziario e dovranno trovare capienza nella voce "imprevisti" del quadro economico definitivo; le suddette modifiche, oltre il limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria. La misura percentuale degli imprevisti accantonati nel quadro economico di progetto esecutivo posto a base di gara non può subire variazioni in aumento in sede di ridefinizione nel quadro economico post gara.

3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Reg. n. 1303/2013) e dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013.
   In particolare, a titolo esemplificativo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

   - lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
   - acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 5;
   - indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);
   - spese generali.

4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni di aggiudicazione), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche.
   Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	*Percentuale massima ammissibile*
Fino a € 250.000,00	*20%*
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	*18%*
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	*15%*
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	*14%*
Oltre € 5.000.000,00	*13%*

5. Le spese di esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. *b)* co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
6. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da

prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3 % della spesa totale ammissibile dell'operazione.

7. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4-5-6, resteranno a carico del Soggetto medesimo.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.
10. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni sui Fondi SIE e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a. erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - attestazione dell'avvenuta assunzione di obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti del soggetto individuato a seguito della procedura di scelta del contraente prevista dal d.lgs. 50/2016;
      - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta sulla base delle indicazioni di cui al successivo art. 9;
      - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.
   b. erogazione pari al 30% dell'importo del contributo rideterminato a seguito di gara, a titolo di anticipazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
      - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
      - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
      - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
      - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
      - presentazione di domanda di pagamento;
   c. erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle

spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
- presentazione delle relazioni trimestrali di cui all' art. 3 comma 1 lett j) e al successivo art. 9;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;

d. erogazione finale nell'ambito del residuo 5% a seguito di:
- approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione;
- emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- presentazione della relazione finale di cui all' art. 3 comma 1 lett j) e al successivo art. 9;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente.
3. L'intera documentazione contabile di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 – Ammesso per l'intero importo/per l'importo di €_____". Nel caso di documenti prodotti in formato elettronico, tale dicitura dovrà risultare inserita digitalmente in apposito spazio dello stesso documento.
4. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 9 comma 5 e all'art. 13, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Art. 8 – Rendicontazione

1. Il Soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare con cadenza trimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo/elettronico; è altresì tenuto a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione dalla quale risulti che:
   a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;

b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabili, quelle in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
d. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero, se sono stati richiesti e/o ottenuti, l'indicazione di quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale, il legale rappresentante del Soggetto beneficiario, o la persona delegata, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, dovrà presentare le seguenti ulteriori dichiarazioni attestanti che:
   a. trattasi della rendicontazione finale dell'intervento;
   b. il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Asse prefissati;
   c. le altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 – Monitoraggio

1. Il Soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo/elettronico, salvo diverse successive e specifiche disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett j), il Soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.
   In particolare:
   a. una relazione preliminare, redatta secondo la scheda informativa messa a disposizione dalla Regione e debitamente documentata, riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara;
   b. relazioni periodiche trimestrali (entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre solare) sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenenti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al precedente art. 7, oltreché un rapporto fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte tenendo conto della scheda informativa messa a disposizione dalla Regione;
   c. una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.

3. Entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare, nonché alla conclusione dell'intervento, il Soggetto beneficiario è tenuto ad aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione;
4. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al trimestre precedente, il Soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni;
5. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già versate.
6. La trasmissione dei dati e della documentazione relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo/elettronico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 - Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario.
   Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett. l) , il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 5 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 12 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013, l' operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al Soggetto beneficiario non deve subire :

   a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
   b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   c) modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Potrà costituire motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del Soggetto beneficiario.
3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. E' facoltà inoltre della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il Soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o il RUP delegato

_____

Per la Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE .... - AZIONE .....

il Dirigente della Sezione .....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1118

P.O PUGLIA FSE 2007/2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, Giulia Campaniello, sentito il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Domenico Laforgia, , riferisce quanto segue:

Considerato che:

- in data 22 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013, a nome dello Stato membro Italia, ha presentato mediante procedura scritta, una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fine dell'obiettivo "*Convergenza*" nella Regione Puglia, adottato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007, come già modificato con Decisione C(2011)9905 del 21/12/2011 e con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013;
- in data 30 dicembre 2015, il Comitato di Sorveglianza del P.O. Puglia FSE 2007/2013, non essendo pervenute osservazioni ostative in merito, alla suddetta procedura scritta, conformemente all'articolo 65, lettera g) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha approvato la proposta di modificazione del contenuto della Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento.

Con nota prot. n. 24593 del 22/12/2015 è stata fatta, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, richiesta di adesione al **Piano Azione Coesione (PAC)**, attraverso la riprogrammazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013, **per un importo complessivo di € 49.200.000,00***,* ed il Gruppo di Azione, con nota prot. n.AICT-DPS 11427 del 30/12/2015 ha espresso parere favorevole.

La nuova versione del Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza con la procedura appena descritta, è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - nonché alla Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale, con nota n. AOO_AdGFSE-0024973 del 30/12/2015 e, attraverso il sistema di dialogo SFC (Sistema informatico di dialogo per lo scambio dei dati con la Commissione).

La **Commissione Europea**, in data **3 marzo 2016**, ha quindi adottato la **Decisione C(2016)1417 con i rispettivi Allegati I-II**.

In data 04/03/2016, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, con nota n. (2016) D/2903 ha notificato allo Stato membro ed alla Regione Puglia la Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 recante modifica della Decisione C(2007)5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia in Italia (CCI 2007IT051PO005).

Il PO Puglia FSE 2007-2013, approvato con Decisione C(2007)5667 del 21/11/2007, aveva una dotazione finanziaria complessiva di € 1.279.200.000,00 con un tasso di cofinanziamento comunitario complessivo pari al 50% (€ 639.600.000).

Per effetto delle criticità intervenute connesse al mutato contesto socio-economico, e alla luce della data ultima di ammissibilità delle spese al 31/12/2015 ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, pur avendo ottimistiche previsioni di chiusura, al fine di scongiurare il rischio di non garantire il completo assorbimento delle risorse del Programma, si è ritenuto opportuno garantire la realizzazione di alcuni interventi mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) per il FSE.

A tal fine, si è aderito al PAC mediante la riduzione della dotazione complessiva del Programma Operativo da € 1.279.200.000 ad € 1.230.000.000, con un aumento del tasso di cofinanziamento UE dall'attuale 50% al 52%.

La riprogrammazione ha previsto, in linea con le indicazioni nazionali, la riduzione della quota di cofinan-

ziamento nazionale a carico del Fondo di Rotazione per un importo pari a € 49.200.000 con il conseguente decremento della dotazione finanziaria complessiva del Programma da € 1.279.200.000 a € 1.230.000.000, determinando una variazione del tasso di cofinanziamento UE che passa dal 50% al 52%. Di seguito si riporta la tabella relativa al nuovo Piano finanziario:

Asse	ATTUALE PIANO FINANZIARIO APPROVATO CON DECISIONE					NUOVO PIANO FINANZIARIO				
	Contributo Comunitario FSE	Controparte Nazionale (FdR)	Controparte Regionale	Costo Totale Elegibile	Tasso di cofinanz. comunitario	Contributo Comunitario FSE	Controparte Nazionale (FdR)	Controparte Regionale	Costo Totale Elegibile	Tasso di cofinanz. comunitario
I	27.018.867,05	42.458.219,65	7.719.676,30	77.196.763,00	35,00%	27.018.867,05	36.458.219,65	7.719.676,30	71.196.763,00	37,95%
II	219.890.823,20	274.863.529,00	54.972.705,80	549.727.058,00	40,00%	219.890.823,20	236.863.529,00	54.972.705,80	511.727.058,00	42,97%
III	25.419.450,00	39.944.850,00	7.262.700,00	72.627.000,00	35,00%	25.419.450,00	39.944.850,00	7.262.700,00	72.627.000,00	35,00%
IV	334.101.513,05	101.714.502,25	48.424.001,70	484.240.017,00	69,00%	334.101.513,05	101.714.502,25	48.424.001,70	484.240.017,00	69,00%
V	4.515.266,70	7.095.419,10	1.290.076,20	12.900.762,00	35,00%	4.515.266,70	7.095.419,10	1.290.076,20	12.900.762,00	35,00%
VI	17.908.800,00	28.142.400,00	5.116.800,00	51.168.000,00	35,00%	17.908.800,00	25.942.400,00	5.116.800,00	48.968.000,00	36,57%
VII	10.745.280,00	17.461.080,00	3.134.040,00	31.340.400,00	34,29%	10.745.280,00	14.461.080,00	3.134.040,00	28.340.400,00	37,92%
Totale	**639.600.000**	**511.680.000**	**127.920.000**	**1.279.200.000**	**50,00%**	**639.600.000,00**	**462.480.000,00**	**127.920.000,00**	**1.230.000.000,00**	**52,00%**

La proposta di modifica del PO Puglia FSE 2007-2013 ha riguardato essenzialmente la rimodulazione del Piano finanziario a seguito di difficoltà di attuazione in relazione all'avanzamento fisico e finanziario di una parte di progetti non rilevante per il raggiungimento degli obiettivi complessivi del Programma. Il riesame garantisce, infatti, il rispetto della strategia di intervento e non incide sul raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato.

In merito alle modalità di attuazione del PAC, la "*cornice di riferimento*" è rappresentata dalle Delibere CIPE n. 96 del 03/08/2012 e n. 113 del 26/10/2012.

Nello specifico la Delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012 stabilisce che ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi confluiti nel PAC deve individuare le strutture di gestione, monitoraggio e controllo.

Per quanto sopra descritto risulta che anche in materia di gestione e controllo valgono le disposizioni previste nel SIGECO del PO Puglia FSE 2007-2013, in quanto dal punto di vista gestionale e organizzativo le risorse destinate al PAC e quindi i relativi interventi continueranno ad essere gestiti secondo le modalità previste dal PO FSE 2007- 2013.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate*:**

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di prendere atto della **Decisione della Commissione Europea C(2016)1417 del 03.03.2016 con i rispettivi Allegati I-II**), recante modifica della Decisione C(2007)5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia in Italia (CCI 2007IT051PO005), **allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante**;

- di trasmettere, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

- di confermare la struttura organizzativa del P.O. Puglia FSE 2007-2013 per l'attuazione degli interventi del Piano di Azione per la Coesione (PAC), nonché di confermare, per quanto non già ivi espresso, il sistema di gestione e controllo vigente per il P.O. Puglia FSE 2007-2013 quale atto cui si dovrà far riferimento per l'attuazione/gestione e controllo degli interventi del PAC.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Programma operativo (Istantanea dei dati prima dell'invio)

N. di riferimento della Commissione: 2007IT051PO005

Titolo: P.O. Puglia FSE 2007/2013 (vers. 4)

Ref. Ares(2016)145988 - 11/01/2016

Versione: 4 Status: Inviato Ultima modifica: 11/01/2016 Decisione:

1. Piano finanziario del PO per anno per (in euro)

Convergenza	
	Finanziamento strutturale (FSE)
2007	86.033.847
2008	87.754.524
2009	89.509.615
2010	91.299.807
2011	93.125.803
2012	94.988.319
2013	96.888.085
Totale	**639.600.000**



2. Piano finanziario del PO per priorità per

(in euro)

Convergenza									
Asse di priorità	**Fondo**	**Espresso in**	**Comunità**	**Pubblico nazionale**	**Privato nazionale**	**Totale**	**Tasso di cofinanziamento (%)**	**BEI**	**Altro**
1	2	3	4	5	6	7 = 4 + 5 + 6	8 = 4 / 7 [1]	9 [2]	10 [2]
01. Asse I - Adattabilità	FSE	P	27.018.867	44.177.896	0	71.196.763	37,95%	0	0
02. Asse II - Occupabilità	FSE	P	219.890.823	291.836.235	0	511.727.058	42,97%	0	0
03. Asse III - Inclusione sociale	FSE	P	25.419.450	47.207.550	0	72.627.000	35,00%	0	0
04. Asse IV - Capitale umano	FSE	P	334.101.513	150.138.504	0	484.240.017	69,00%	0	0
05. Asse V - Trasnazionalità e interregionalità	FSE	P	4.515.267	8.385.495	0	12.900.762	35,00%	0	0
06. Asse VI - Assistenza Tecnica	FSE	P	17.908.800	31.059.200	0	48.968.000	36,57%	0	0
07. Asse VII - Capacità istituzionale	FSE	P	10.745.280	17.595.120	0	28.340.400	37,92%	0	0
Totale			639.600.000	590.400.000	0	1.230.000.000	52,00%	0	0

[1] Il tasso preciso utilizzato per rimborsare i pagamenti corrisponde al rapporto tra il finanziamento comunitario e il finanziamento totale.
[2] Finanziamenti BEI e di altro tipo sono indicati a titolo infomativo.

3. Autorità

Autorità di gestione					
Nome	**Indirizzo**	**Contatto**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**
SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE	CAMPANIELLO GIULIA		0805405411	0805405590	g.campaniello@regione.puglia.it

Autorità di certificazione					
Nome	**Indirizzo**	**Contatto**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**
SETTORE GABINETTO					

Autorità di audit					
Nome	**Indirizzo**	**Contatto**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**
SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE					

4. Ripartizione indicativa del contributo dei fondi per categoria (in euro)

Tematiche prioritarie		
Codice	**Descrizione**	**Importo**
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti…	30.063.000
63	Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro	500.040
64	Sviluppo di servizi speciali per l´occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale…	6.500.000
65	Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	72.000.000
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	58.000.000
67	Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro	43.000.000
68	Sostegno per l´occupazione indipendente e per l´avvio di imprese	12.000.000
69	Misure per migliorare l´accesso all´occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne…	34.342.349
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all´occupazione	1.000.000
71	Vie verso l´integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate	25.419.450
72	Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell´istruzione e della formazione	4.171.520
73	Misure per aumentare la partecipazione all´istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita….	283.949.561
74	Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell´innovazione, in particolare mediante studi post-graduate ...	40.000.000
80	Promozione di partnership, accordi e iniziative mediante la creazione di reti di parti interessate	1.000.000
81	Meccanismi per migliorare l´elaborazione di buone politiche e programmi, il monitoraggio e la valutazione ...	9.745.280
85	Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	17.000.000
86	Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	908.800
Totale		**639.600.000**

Tipi di finanziamento		
Codice	**Descrizione**	**Importo**
04	Altre forme di finanziamento	639.600.000
Totale		**639.600.000**

Territori		
Codice	**Descrizione**	**Importo**
00	Non applicabile	639.600.000
Totale		**639.600.000**

5. Regioni coperte

Codice	Descrizione
ITF4	PUGLIA

6. Dotazione

Obiettivo convergenza			
Codice	**Tematiche prioritarie**	**Importo comunitario assegnato alla categoria**	**Percentuale della categoria rispetto alle dotazioni comunitarie totali a questo obiettivo (%)**
Subtotale	**Aumentare l'adattabilità di lavoratori e aziende, imprese e imprenditori**	**37.063.040**	**5,79%**
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti...	**30.063.000**	**4,70%**
63	Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro	**500.040**	**0,08%**
64	Sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale...	**6.500.000**	**1,02%**
Subtotale	**Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità**	**220.342.349**	**34,45%**
65	Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	**72.000.000**	**11,26%**
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	**58.000.000**	**9,07%**
67	Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro	**43.000.000**	**6,72%**
68	Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese	**12.000.000**	**1,88%**
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne...	**34.342.349**	**5,37%**
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione	**1.000.000**	**0,16%**
Subtotale	**Migliorare l'inclusione sociale delle persone meno favorite**	**25.419.450**	**3,97%**
71	Vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate	**25.419.450**	**3,97%**
Subtotale	**Migliorare il capitale umano**	**328.121.081**	**51,30%**

Obiettivo convergenza			
Codice	Tematiche prioritarie	Importo comunitario assegnato alla categoria	Percentuale della categoria rispetto alle dotazioni comunitarie totali a questo obiettivo (%)
72	Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione	4.171.520	0,65%
73	Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita....	283.949.561	44,39%
74	Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-graduate ...	40.000.000	6,25%
Dotazione finanziaria comunitaria totale alle categorie assegnate		610.945.920	95,52%
Dotazione finanziaria comunitaria totale all'obiettivo di convergenza		639.600.000	100,00%

7. Elenco indicativo dei grandi progetti

8. Documenti di sostegno

Titolo	Tipo	Lingua	Dati del	Data d'invio	N. di registrazione della	Riferimento locale
PO Puglia FSE 2007-2013_vers.4_formato revisione	Proposta ufficiale di programma operativo	Italiano	22/12/2015			
Controllo documento	e0f04712 b17078a4 ec453fee aec89933 1d42eb81 00bb64f9 2f173618 430e06a8 8279f98d a24b18d9 feda942c 4ad9b5a8 ffa7562e a7571cd3 a5377a7b 31e14212					

Controllo di tutti i dati strutturati:

7cc13bb3 6e11fcd3 480f68f2 bcac79c8 3b402e22 06681ecf bb9cf23b 70712ba7
bb4108fb 2d9e9f14 5c760d1a c1bfb547 e01e9b6b bf5295d6 7d3cceec 53fbdba6

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 3.3.2016
C(2016) 1417 final

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 3.3.2016

recante modifica della decisione C(2007) 5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia

CCI 2007 IT 051 PO 005

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

AUTORITÀ DI GESTIONE POFSE - SEZIONE
IT
REGIONE PUGLIA

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 3.3.2016

recante modifica della decisione C(2007) 5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia

CCI 2007 IT 051 PO 005

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999[1], in particolare l'articolo 33, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) In data 30 Dicembre 2015 e 11 Gennaio 2016, le autorità italiane hanno presentato una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia, adottato con decisione della Commissione C(2007) 5767 del 21 novembre 2007.

(2) La proposta di revisione del programma operativo è giustificata da difficoltà di in fase di attuazione.

(3) In data 30 dicembre 2015, il comitato di sorveglianza ha esaminato e approvato, tramite procedura scritta, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, la proposta di modificazione del contenuto della decisione C(2007) 5767, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento.

(4) La decisione C(2007) 5767 deve pertanto essere modificata in conformità,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione C(2007) 5767 è modificata come segue:

(1) Nell'articolo 3, i paragrafi da 1 a 3 sono sostituit1 dal testo seguente:

[1] OJ L 210, 31.7.2006, p. 25.

REGIONE PUGLIA

"1. L'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo, concesso nell'ambito del programma operativo in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 639.600.000 Euro e il tasso massimo di cofinanziamento è pari al 52%.

2. Il concomitante contributo nazionale di 590.400.000 Euro può essere parzialmente sostenuto con prestiti comunitari della Banca europea per gli investimenti (BEI) e altri strumenti di prestito; tuttavia, al momento, tali prestiti non sono previsti.

3. Nell'ambito del programma operativo di cui al paragrafo 1, l'importo massimo dell'intervento e il tasso massimo di cofinanziamento per ogni asse prioritario corrispondono ai valori indicati dal secondo al settimo comma del presente paragrafo.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Adattabilità" è pari al 37,95% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 27.018.867 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Occupabilità" è pari al 42,97% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 219.890.823 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Inclusione sociale" è pari al 35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 25.419.450 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Capitale umano" è pari al 69% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 334.101.513 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Transnazionalità e interregionalità" è pari al 35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 4.515.267 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Assistenza tecnica" è pari al 36,57% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 17.908.800 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Capacità istituzionale" è pari al 37.92% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile pubblica, è di 10.745.280 euro."

(2) L'allegato I è sostituito dal testo contenuto nell'allegato I della presente decisione.

(3) L'allegato II è sostituito dal testo contenuto nell'allegato II della presente decisione.

AUTORITÀ DI GESTIONE POR REGIONE PUGLIA

Articolo 2

La Repubblica Italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 3.3.2016

Per la Commissione
Marianne THYSSEN
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

AUTORITÀ DI GESTIONE POR PUGLIA 2014-2020 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo Regionale 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005



INDICE

1. ANALISI DI CONTESTO 1
1.1 Descrizione del contesto (territorio/settore) 1
1.1.1 Indicatori statistici 1
1.1.2 Tendenze socioeconomiche 3
1.1.3 Stato delle pari opportunità 15
1.1.4 Specificità aggiuntive per i PO FSE Obiettivo Convergenza 17
1.2 SWOT 18
1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica 23
1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006 24
1.4.1 Risultati ed insegnamenti 24
1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia (raccomandazioni del valutatore) 26
1.5 Contributo strategico del partenariato 27
2. VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA 29
2.1 Valutazione ex ante (sintesi) 29
2.2 Valutazione ambientale strategica - VAS 31
3. STRATEGIA 32
3.1 Quadro generale di coerenza strategica 32
3.1.1 Coerenza con gli OSC e il QRSN 32
Coerenza con gli OCS 33
3.1.2. Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO 37
Coerenza con la strategia di Lisbona e le linee guida della Strategia di Lisbona e il PICO 38
3.1.3. Coerenza con le politiche nazionali e regionali di sviluppo 41
3.1.4. Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione 42
3.2 Strategia di sviluppo regionale 43
3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici 43
3.2.2 Ripartizione delle categoria di spesa 47
3.3 Specificità aggiuntive 48
3.3.1 Coerenza e concentrazione delle risorse 48
3.3.2 Parti sociali 49
3.3.3 Azioni innovative; azioni transnazionali e interregionali 51
3.3.4 Sinergia tra il POR e il PON Governance e Assistenza Tecnica 51
4. PRIORITA' DI INTERVENTO 53
4.1 Asse I - Adattabilità 53
4.2 Asse II – Occupabilità 59
4.3 Asse III – Inclusione sociale 66
4.4 Asse IV – Capitale umano 70
4.5 Asse V – Transnazionalità e interregionalità 78
4.6 Asse VI – Assistenza tecnica 81
4.7 Asse VII – Capacità istituzionale 83
5. MODALITA' DI ATTUAZIONE 88
5.1. Autorità 88
5.1.1. Autorità di Gestione (AdG) 88
5.1.2. Autorità di Certificazione (AdC) 89
5.1.3. Autorità di Audit (AdA) 91
5.2. Organismi 92
5.2.1 Organismo di valutazione della conformità 92
5.2.2. Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti 92
5.2.3. Organismo/i responsabile/i per l'esecuzione dei pagamenti 92
5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento 93
5.2.5. Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo 93
5.2.6. Organismi intermedi 93
5.2.7. Comitato di sorveglianza (CdS) 94
5.3. Sistemi di attuazione 95
5.3.1. Selezione delle operazioni 95
5.3.2. Modalità e procedure di monitoraggio 96
5.3.3. Valutazione 97
5.3.4. Scambio automatizzato dei dati 98



5.3.5. Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario 98
5.3.6. Flussi finanziari 101
5.3.7. Informazione e pubblicità 102
5.3.8. Utilizzo della complementarietà tra Fondi Strutturali 103
5.4. Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali 103
5.4.1. Pari opportunità e non discriminazione 103
5.4.2. Partenariato 104
5.4.3. Diffusione delle buone pratiche 104
5.4.4. Cooperazione interregionale 105
5.4.5. Modalità e procedure di coordinamento 105
5.5. Rispetto della normativa comunitaria 106
6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE 108
6.1 Partecipazione complessiva del FSE per annualità 108
6.2 Piano finanziario complessivo 109



1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Descrizione del contesto (territorio/settore)

1.1.1 Indicatori statistici

Il quadro generale nel quale si collocano le opzioni strategiche e gli obiettivi contenuti nel P.O. FSE Regione Puglia 2007-2013 mette in luce alcune debolezze del posizionamento della Regione rispetto alla raggiungimento dei target fissati nella c.d. "Agenda di Lisbona".
Il confronto della situazione regionale con quella media comunitaria consente, infatti, di verificare la consistenza di alcuni elementi di debolezza sia di carattere strutturale che congiunturale relativamente alla struttura e dinamica del mercato del lavoro pugliese e dei caratteri qualitativi della sua forza lavoro. In estrema sintesi, dalla comparazione dei tre principali indicatori del mercato del lavoro in relazione ai quali erano stati fissati i principali obiettivi della c.d. "Agenda di Lisbona", emerge un quadro generale di sostanziale distanza dalle soglie medie indicate (Tabb.1a, b, c).
Dai confronti emerge, infatti, un quadro tendenzialmente negativo e segnato da caratteri di sensibile ritardo sia rispetto alle condizioni attuali che nel confronto con gli obiettivi fissati al 2010 (tasso di occupazione totale=70; tasso di occupazione femminile=60; tasso di occupazione 55-64 anni=50). La situazione della Regione appare negativa relativamente all'intero gruppo di indicatori del mercato del lavoro.
Il tasso di occupazione totale, costruito dall'Istat in base alla nuova indagine continua sulle forze di lavoro che ha permesso la ricostruzione dell'intera serie storica, per la Puglia si attesta al 44,4%, inferiore di quasi 1,5 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno (45,8%), ma di poco più di 13 punti rispetto all'Italia (57,5%) e di più di 20 punti rispetto all'U.E. a 15 Stati (65,2%). Inoltre, per ciò che concerne il tasso di occupazione femminile, per la Puglia si attesta per il 2005 a 18,5 punti percentuali al di sotto della media nazionale (26,8% Puglia e 45,3% Italia) ed ancora più distante da quella dell'U.E. a 15 Stati (57,4%).
Il tasso di occupazione dei lavoratori della classe 55-64 anni (rilevato dall'ISTAT nella *Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro* con metodologie diverse da quelle dell'EUROSTAT), segnato dalla crisi congiunturale di settori industriali particolarmente sensibili alla concorrenza internazionale (T.A.C., mobile imbottito) e dalla perdita netta di manodopera nel settore agricolo registratasi nel periodo 2001-2005, evidenzia un divario relativo non colmabile nel breve e medio periodo e rispetto al quale necessitano sostanziali azioni di riequilibrio strutturale e settoriale (27,7% per la Puglia, 31,4% per l'Italia e 44,1% per la UE 15).
In complesso, il tasso di disoccupazione si attesta su valori quasi doppi rispetto alla media nazionale (14,6% la Puglia e 7,7% l'Italia); dato da considerarsi ormai confermato anche dalla più recente dinamica domanda/offerta di lavoro nel territorio regionale. Preoccupa infine l'intensità relativa del peso dei disoccupati di lunga durata, caratterizzato da una netta prevalenza della componente più giovane della forza lavoro (15-24 anni) e da un peso complessivo per la Puglia (7,8%) di gran lunga superiore ai valori dell'intero territorio nazionale (3,7%) e dell'U.E. a 15 Stati (3,3%).

AUTORITA' DI GESTIONE REGIONE PUGLIA 13

Tab. 1a. Tasso di occupazione totale (nuova serie). Anni 1995-2005 (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*										
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	42,5	42,6	41,9	42,4	43,2	44,5	45,4	46,2	45,4	45,0	44,4
- Mezzogiorno	*42,9*	*42,8*	*42,8*	*43,5*	*43,7*	*44,4*	*45,5*	*46,4*	*46,5*	*46,1*	*45,8*
Italia (b)	***51,8***	***52,1***	***52,3***	***52,9***	***53,7***	***54,8***	***55,9***	***56,7***	***57,5***	***57,4***	***57,5***
- Regioni non Ob. 1	**56,7**	**57,4**	**57,5**	**58,2**	**59,3**	**60,5**	**61,7**	**62,4**	**63,6**	**63,5**	**63,7**
- Regioni Ob. 1	**42,1**	**41,9**	**42,0**	**42,8**	**43,0**	**43,6**	**44,7**	**45,6**	**45,7**	**45,4**	**45,1**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**42,0**	**41,8**	**41,9**	**42,7**	**42,8**	**43,5**	**44,5**	**45,5**	**45,6**	**45,3**	**45,0**
UE 15	**60.1**	**60.3**	**60.7**	**61.4**	**62.5**	**63.4**	**64.0**	**64.2**	**64.3**	**64.7**	**65.2**
UE 25	**..**	**..**	**60.6**	**61.2**	**61.9**	**62.4**	**62.8**	**62.8**	**62.9**	**63.3**	**63.8**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%).
L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi da Eurostat
(b) L'indicatore differisce da quello diffuso da Eurostat per via degli "adjustments" che l'Istituto europeo effettua per armonizzare i dati a livello comunitario e rendere confrontabili i tassi tra i diversi stati membri.

Tab. 1b. Tasso di occupazione femminile (nuova serie). Anni 1995-2005 (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*										
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	25,6	25,6	25,3	25,9	26,0	27,4	29,2	30,4	29,3	28,8	26,8
- Mezzogiorno	26,6	26,5	26,7	27,6	27,8	28,4	29,8	30,8	30,9	30,7	30,1
Italia (b)	***37,5***	***38,1***	***38,5***	***39,4***	***40,5***	***41,8***	***43,4***	***44,4***	***45,1***	***45,2***	***45,3***
- Regioni non Ob. 1	**43,7**	**44,8**	**45,3**	**46,3**	**47,8**	**49,4**	**51,1**	**52,2**	**53,0**	**53,1**	**53,5**
- Regioni Ob. 1	**25,4**	**25,3**	**25,5**	**26,4**	**26,6**	**27,2**	**28,6**	**29,5**	**29,9**	**29,9**	**29,1**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**25,3**	**25,1**	**25,3**	**26,2**	**26,5**	**27,1**	**28,5**	**29,4**	**29,8**	**29,7**	**29,0**
UE 15	**49.7**	**50.2**	**50.8**	**51.6**	**53.0**	**54.1**	**55.0**	**55.6**	**56.0**	**56.8**	**57.4**
UE 25	**..**	**..**	**51.1**	**51.8**	**52.9**	**53.6**	**54.3**	**54.7**	**55.0**	**55.7**	**56.3**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Persone femmine occupate in età 15-64 anni sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età (%)
L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi da Eurostat
(b) L'indicatore differisce da quello diffuso da Eurostat per via degli "adjustments" che l'Istituto europeo effettua per armonizzare i dati a livello comunitario e rendere confrontabili i tassi tra i diversi stati membri.

Tab. 1c. Tasso di occupazione 55-64 anni. Anni 1995-2003 vecchia serie e Anni 2004-2005 nuova serie. (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*										
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	29,8	30,3	29,5	29,1	29,7	30,4	30,8	31,4	31,8	28,5	27,7
- Mezzogiorno	*30,9*	*31,3*	*30,8*	*30,9*	*30,3*	*30,8*	*31,4*	*32,3*	*32,8*	*31,5*	*32,4*
Italia (b)	***28,5***	***28,7***	***28,0***	***27,7***	***27,6***	***27,7***	***28,0***	***28,9***	***30,3***	***30,5***	***31,4***
- Regioni non Ob. 1	**27,6**	**27,7**	**26,8**	**26,4**	**26,6**	**26,5**	**26,6**	**27,5**	**29,3**	**30,2**	**31,1**
- Regioni Ob. 1	**30,5**	**30,9**	**30,7**	**30,9**	**30,1**	**30,5**	**31,3**	**32,2**	**32,6**	**31,3**	**32,2**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**30,4**	**30,9**	**30,6**	**30,8**	**30,1**	**30,5**	**31,3**	**32,2**	**32,5**	**31,3**	**32,1**
UE 15	**36.0**	**36.3**	**36.4**	**36.6**	**37.1**	**37.8**	**38.8**	**40.2**	**41.7**	**42.5**	**44.1**
UE 25	**..**	**..**	**35.7**	**35.8**	**36.2**	**36.6**	**37.5**	**38.7**	**40.2**	**41.0**	**42.5**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)
L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi da Eurostat



Tab. 1d. Tasso di disoccupazione (nova serie) (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*										
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	15,7	16,4	17,9	19,5	18,1	16,3	14,1	13,4	15,0	15,5	14,6
- Mezzogiorno	*18,1*	*18,5*	*18,9*	*19,6*	*19,6*	*18,8*	*17,3*	*16,3*	*16,1*	*15,0*	*14,3*
Italia	***11,2***	***11,2***	***11,3***	***11,3***	***10,9***	***10,1***	***9,1***	***8,6***	***8,4***	***8,0***	***7,7***
- Regioni non Ob. 1	**8,0**	**7,8**	**7,7**	**7,5**	**6,9**	**6,1**	**5,3**	**5,1**	**5,0**	**5,0**	**4,9**
- Regioni Ob. 1	**18,5**	**19,0**	**19,5**	**20,2**	**20,1**	**19,4**	**17,9**	**16,9**	**16,7**	**15,5**	**14,8**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**18,7**	**19,1**	**19,6**	**20,3**	**20,3**	**19,6**	**18,1**	**17,0**	**16,8**	**15,6**	**14,8**
UE 15	**10.1**	**10.1**	**9.8**	**9.3**	**8.5**	**7.6**	**7.2**	**7.6**	**8.0**	**8.1**	**7.9**
UE 25	**..**	**..**	**..**	**9.3**	**9.1**	**8.6**	**8.4**	**8.7**	**9.0**	**9.1**	**8.8**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)
L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi da Eurostat

Tab. 1e. Tasso di disoccupazione di lunga durata (nuova serie) Anni 1995-2005 (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*										
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	7,6	8,6	10,0	10,8	10,1	8,6	7,5	7,5	8,6	8,9	7,8
- Mezzogiorno	*9,2*	*9,8*	*10,5*	*11,3*	*11,4*	*10,9*	*10,0*	*9,1*	*9,2*	*8,2*	*8,0*
Italia (b)	***4,9***	***5,1***	***5,3***	***5,5***	***5,5***	***5,0***	***4,5***	***4,0***	***4,2***	***3,8***	***3,7***
- Regioni non Ob. 1	**3,0**	**3,0**	**3,0**	**2,9**	**2,8**	**2,4**	**2,0**	**1,8**	**1,9**	**1,9**	**1,9**
- Regioni Ob. 1	**9,3**	**10,0**	**10,7**	**11,6**	**11,6**	**11,2**	**10,4**	**9,3**	**9,6**	**8,6**	**8,3**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**9,4**	**10,1**	**10,8**	**11,7**	**11,7**	**11,3**	**10,5**	**9,4**	**9,6**	**8,6**	**8,4**
UE 15	**4.9**	**4.9**	**4.8**	**4.4**	**3.9**	**3.4**	**3.1**	**3.1**	**3.3**	**3.4**	**3.3**
UE 25	**..**	**..**	**..**	**4.4**	**4.1**	**3.9**	**3.8**	**3.9**	**4.0**	**4.1**	**3.9**

Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro - Eurostat

Note: (a) Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro (%)
L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi da Eurostat
(b) L'indicatore differisce da quello diffuso da Eurostat per via degli "adjustments" che l'Istituto europeo effettua per armonizzare i dati a livello comunitario e rendere confrontabili i tassi tra i diversi stati membri.
Inoltre non è stata ancora rivista la serie in seguito all'introduzione dell'indagine continua, causando un break dal 2004.

1.1.2 Tendenze socioeconomiche

Il mercato del lavoro nella regione

L'analisi dei dati consolidati del 2005 definisce una serie di importanti conferme di scenario.
Gli occupati in Puglia nel 2005 tra i 15 ed i 34 anni risultano la componente più debole dell'intera forza lavoro regionale (Tab. 2), pur facendo registrare, nella dinamica triennale, una crescita netta del 2,3%. La componente femminile della forza lavoro (Tab. 3) appare in assoluto il segmento meno presente dell'intero sistema con una occupazione media regionale del 26,8% (calcolato sulla popolazione femminile di 15-64 anni) contro il 44,4% medio complessivo nazionale.
Anche in questo caso, sono le donne più giovani (15-24 anni) ad avere le maggiori difficoltà di occupazione (in Puglia il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 39,9%) ed in particolare, sul piano provinciale, sono le donne giovani della provincia di Foggia (con il 54,7% di tasso di

REGIONE PUGLIA

disoccupazione) e di Lecce (con il 46,8 per cento) ad avere maggiori svantaggi nell'accesso al mercato del lavoro (Tab. 4).

Tab. 2 - Tasso di occupazione per classe di età e provincia. Regione Puglia – Maschi e Femmine. Anni 2004-2005 - Media dell'anno *(valori percentuali)*

Regione e province	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
			Anno 2004				
Puglia	**21,4**	**51,6**	**60,9**	**57,0**	**12,9**	**45,0**	**36,6**
Foggia	16,8	45,6	57,9	55,5	13,0	42,0	33,8
Bari	24,1	53,1	60,8	60,3	14,0	46,8	38,8
Taranto	21,5	52,9	58,6	52,1	10,1	42,3	34,3
Brindisi	23,4	51,3	61,5	55,8	13,5	46,1	36,9
Lecce	19,2	53,2	65,1	55,6	12,5	45,6	36,2
ITALIA	**27,2**	**69,8**	**76,3**	**69,8**	**13,8**	**57,4**	**45,4**
			Anno 2005				
Puglia	**19,7**	**51,6**	**59,9**	**56,9**	**12,3**	**44,4**	**35,9**
Foggia	15,4	46,7	54,8	54,4	11,8	40,6	32,7
Bari	23,5	53,9	60,3	57,6	13,0	46,1	38,0
Taranto	20,2	51,8	60,3	56,5	10,1	43,8	35,2
Brindisi	18,2	49,1	59,0	59,2	10,4	43,8	34,8
Lecce	16,5	52,3	63,5	56,3	13,7	44,9	35,5
ITALIA	**25,5**	**69,3**	**76,3**	**70,6**	**14,0**	**57,5**	**45,3**

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3 - Tasso di occupazione per classe di età e provincia. Regione Puglia - Femmine. Anni 2004-2005 - Media dell'anno *(valori percentuali)*

Regione e province	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
			Anno 2004				
Puglia	**15,8**	**34,4**	**38,2**	**34,8**	**6,8**	**28,8**	**22,7**
Foggia	12,1	27,1	31,9	32,1	7,0	24,6	19,3
Bari	17,9	36,7	36,8	34,9	7,6	29,5	23,8
Taranto	14,6	29,0	34,3	29,5	6,0	25,1	19,8
Brindisi	17,2	33,7	45,3	36,1	6,8	31,2	24,1
Lecce	15,2	40,2	45,9	39,4	5,6	32,4	24,9
ITALIA	**23,1**	**58,6**	**61,0**	**52,9**	**7,8**	**45,2**	**34,3**
			Anno 2005				
Puglia	**13,6**	**33,0**	**35,1**	**33,2**	**5,9**	**26,8**	**21,0**
Foggia	8,2	30,1	24,8	30,1	4,0	21,2	16,5
Bari	17,0	34,9	33,5	32,9	6,1	27,5	22,0
Taranto	14,8	24,6	36,6	31,8	6,6	25,7	20,2
Brindisi	12,5	34,2	38,0	37,0	5,5	28,5	21,9
Lecce	11,5	37,1	43,9	35,3	6,7	30,0	22,8
ITALIA	**20,8**	**58,2**	**61,3**	**53,5**	**8,1**	**45,3**	**34,1**

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

AUTORITÀ DI GESTIONE POR REGIONE PUGLIA 16

Tab. 4 - Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età e provincia. Regione Puglia – Anni 2004-2005. Media dell'anno *(valori percentuali)*

Regione e province	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale
				Anno 2004					
Puglia	**29,1**	**10,1**	**12,1**	**44,2**	**18,0**	**21,8**	**35,4**	**12,8**	**15,5**
Foggia	37,0	12,6	15,1	50,7	24,0	27,8	42,6	16,2	19,3
Bari	25,4	9,7	11,4	43,6	16,7	21,0	33,4	12,0	14,7
Taranto	32,0	7,7	10,7	46,8	15,8	20,9	37,8	10,2	14,0
Brindisi	27,3	11,7	13,4	31,3	19,5	20,8	28,7	14,5	16,1
Lecce	28,7	9,5	11,4	43,7	16,8	20,0	35,2	12,3	14,7
ITALIA	**20,6**	**5,0**	**6,4**	**27,2**	**8,8**	**10,5**	**23,5**	**6,5**	**8,0**
				Anno 2005					
Puglia	**32,8**	**9,1**	**11,5**	**39,9**	**18,3**	**20,9**	**35,4**	**12,0**	**14,6**
Foggia	39,8	12,1	15,0	54,7	23,1	27,0	44,7	15,3	18,5
Bari	28,8	8,3	10,5	34,5	17,4	19,8	30,9	11,2	13,5
Taranto	32,1	6,8	9,5	32,7	17,7	19,5	32,3	10,3	12,8
Brindisi	35,2	10,4	13,1	39,3	20,3	22,1	36,5	14,0	16,3
Lecce	35,4	9,0	11,5	46,8	16,1	19,4	39,8	11,6	14,4
ITALIA	**21,5**	**4,8**	**6,2**	**27,4**	**8,4**	**10,1**	**24,0**	**6,2**	**7,7**

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 5 - Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso e classe di età. Regione Puglia. Anni 2004-2005 - Media dell'anno *(valori percentuali)*

Regione	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale	15 - 24 anni	25 anni e oltre	Totale
				Anno 2004					
Puglia	**15,2**	**5,6**	**6,6**	**25,9**	**11,0**	**13,1**	**19,7**	**7,4**	**8,9**
ITALIA	**8,2**	**2,3**	**2,8**	**12,0**	**4,6**	**5,3**	**9,9**	**3,2**	**3,8**
				Anno 2005					
Puglia	**16,5**	**4,6**	**5,9**	**19,5**	**10,7**	**11,8**	**17,6**	**6,6**	**7,8**
ITALIA	**9,1**	**2,3**	**2,8**	**12,2**	**4,4**	**5,1**	**10,4**	**3,1**	**3,7**

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Lo scenario generale appare per alcuni aspetti migliore se si considera il profilo qualitativo del capitale umano locale disponibile in Puglia rispetto alle medie nazionali ed europee.
Complessivamente i campi di misurazione del divario appaiono, infatti, maggiormente colmabili nel medio periodo, soprattutto in forza dell'accelerazione della dinamica di progressione impressa dai provvedimenti legislativi più recenti che iniziano già - nel medio periodo - a produrre risultati soddisfacenti.
Permangono, tuttavia, forti perplessità sulla possibilità di colmare - invece - il divario esistente nella percentuale di adulti che attualmente partecipa a processi di apprendimento permanente in Puglia rispetto alla media nazionale e soprattutto relativamente a quelle dell'U.E. a 15 e 25 Stati.

REGIONE PUGLIA 17

Tab. 6 - Indicatori principali della agenda di Lisbona sul miglioramento e valorizzazione delle risorse umane.

Tab. 6a. Tasso di scolarizzazione superiore. Anni 1995-2003 vecchia serie e Anni 2004- 2005 nuova serie (a) (b)

Regioni,	*Anni*										
ripartizioni geografiche	*1995*	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	50,6	52,1	52,9	55,5	59,9	62,5	63,7	65,0	64,9	66,1	67,2
-Mezzogiorno	*51,7*	*53,3*	*55,6*	*58,0*	*61,2*	*62,5*	*63,3*	*65,1*	*67,1*	*67,7*	*68,0*
Italia	***58,5***	***60,1***	***61,9***	***64,3***	***66,4***	***67,3***	***68,2***	***69,7***	***71,1***	***72,3***	***73,1***
- Regioni non Ob. 1	**62,9**	**64,7**	**66,2**	**68,8**	**70,2**	**70,9**	**71,9**	**73,4**	**74,4**	**76,0**	**76,9**
- Regioni Ob. 1	**50,9**	**52,6**	**54,8**	**57,1**	**60,3**	**61,9**	**62,7**	**64,3**	**66,2**	**67,0**	**67,4**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**50,8**	**52,4**	**54,7**	**56,9**	**60,1**	**61,7**	**62,5**	**64,1**	**66,0**	**66,8**	**67,2**
UE 25	-	-	-	-	**74,8**	**76,3**	**76,1**	**76,5**	**76,5**	**76,6**	**76,9**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note:

(a) Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

I dati 2004 e 2005 della tavola non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti poiché è cambiata la sezione del questionario che riguarda la formazione e la classificazione dei titoli di studio nel periodo di overlap (2003) tra le due indagini.

(b) L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi sul sito di Eurostat
L'indicatore è espresso in media annua.
Il dato diffuso da Eurostat è relativo al II trimestre dell'indagine sulle forze di lavoro.

Tab. 6b. Adulti che partecipano all'apprendimento permanente. Anni 2000-2005 (a) (b)

Regioni,	*Anni*					
ripartizioni geografiche	*2000 (*)*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*
Puglia	5,3	4,4	4,2	4,0	5,2	4,8
- Mezzogiorno	*4,7*	*4,2*	*4,1*	*4,0*	*5,8*	*5,3*
Italia	***5,5***	***4,5***	***4,4***	***4,5***	***6,2***	***5,9***
- Regioni non Ob. 1	**5,8**	**4,7**	**4,6**	**4,7**	**6,5**	**6,1**
- Regioni Ob. 1	**4,7**	**4,2**	**4,0**	**4,0**	**5,7**	**5,2**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**4,7**	**4,2**	**4,0**	**4,0**	**5,7**	**5,1**
UE 25	**7,9**	**7,8**	**7,9**	**9,2**	**10,3**	**11,0**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note:

(a) Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale
I dati dal 2004 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti poiché è cambiata la sezione del questionario che riguarda la formazione e la classificazione dei titoli di studio nel periodo di overlap (2003) tra le due indagini.
(*) I dati relativi al 2000 si riferiscono all'indagine RTFL di aprile (II trim.). Il modulo sulla formazione professionale è stato introdotto stabilmente dal secondo trimestre 2000, pertanto in questo anno non è possibile calcolare gli indicatori in media annua ma solo sul II trimestre.
(b) L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona, diffusi sul sito di Eurostat
L'indicatore è espresso in media annua. Il dato diffuso da Eurostat è relativo al II trimestre dell'indagine sulle forze di lavoro.

Medesimo ragionamento può essere effettuato sul dato contenuto in Tab. 6c, che inquadra un divario strutturale sia del sistema universitario locale che delle propensioni culturali della popolazione giovanile pugliese, poco orientata verso specializzazione di carattere tecnico e scientifico.

Relativamente al processo di qualificazione del capitale umano è necessario, nel caso pugliese, aggiungere alcune note di merito sulla dinamica di miglioramento dei dati che, sia nel medio che nel breve periodo, si registra in base ai dati ufficiali.

AUTORITÀ DI GESTIONE POR FSE REGIONE PUGLIA

Tab. 6c. Laureati in scienza e tecnologia. Anni 1998-2005 (a) (b)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*							
	1998 (*)	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005 (**)*
Puglia	2,1	2,7	2,8	3,0	3,7	3,9	4,9	6,0
- Mezzogiorno	*2,8*	*3,3*	*3,8*	*4,3*	*5,0*	*5,6*	*6,6*	*7,3*
Italia	***4,4***	***5,4***	***5,7***	***6,2***	***7,4***	***9,0***	***10,2***	***10,9***
- Regioni non Ob. 1	**5,4**	**6,7**	**6,9**	**7,3**	**8,9**	**11,2**	**12,5**	**12,9**
- Regioni Ob. 1	**2,7**	**3,2**	**3,7**	**4,3**	**4,9**	**5,5**	**6,6**	**7,2**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**2,7**	**3,3**	**3,7**	**4,3**	**5,0**	**5,6**	**6,7**	**7,3**
UE 25	..	..	**10,2**	**11,0**	**11,5**	**12,3**	**12,7**	..

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Miur - Eurostat

Note: (a) Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni
Sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e dei master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).
Oltre ai laureati dei corsi di laurea tradizionali, dal 2002 i dati includono anche i laureati provenienti dai nuovi corsi di laurea di primo livello, dai corsi di laurea di secondi livello e dai corsi a ciclo unico
(*) I dati dei laureati sono relativi all'anno accademico 1997/98.
(**) Il dato sulla popolazione si riferisce all'anno 2004.

Le tendenze, quasi tutte positive, descrivono un quadro di miglioramento del contesto fortemente trainato dal sistema scolastico. Nel triennio 2002/2005 il numero degli allievi risulta in crescita in tutte le province pugliesi (Tab. 7).

Tab. 7. Tasso di scolarizzazione superiore (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*	
	2004	*2005*
Puglia	66,1	67,2
- Mezzogiorno	67,7	68,0
Italia	***72,3***	***73,1***
- Regioni non Ob. 1	**76,0**	**76,9**
- Regioni Ob. 1	**67,0**	**67,4**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**66,8**	**67,2**
UE 25	**76,6**	**76,9**

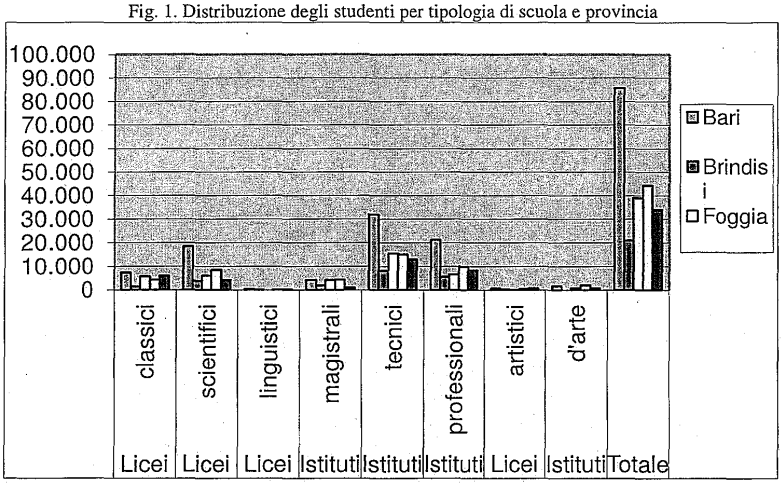
Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

Relativamente alla scuola secondaria di primo grado le province dove si registrano incrementi più elevati sono quelle di Lecce, Bari e Taranto; più lenta, ma comunque positiva, appare la performance nelle province di Brindisi e Foggia. Nella scuola di secondo grado gli incrementi si evidenziano in tutte le province. Alla conclusione delle scuole medie le scelte dei giovani sul percorso nel quale immettersi sono differenziate. L'elemento di maggiore spicco è la scelta prevalente e costante di iscrizione alle scuole secondarie superiori. Il tasso di scolarità regionale, calcolato sull'età 14/19 anni, è aumentato nell'ultimo anno di più di tre punti percentuali raggiungendo quasi il 91%. Relativamente al genere, il tasso femminile si conferma sempre superiore di alcuni punti percentuali rispetto a quello maschile, seppure tale differenza appare leggermente diminuita nell'ultimo biennio. Per ciò che concerne invece la distribuzione degli studenti pugliesi nelle scuole secondarie di secondo grado in base all'indirizzo scolastico (Fig. 1),

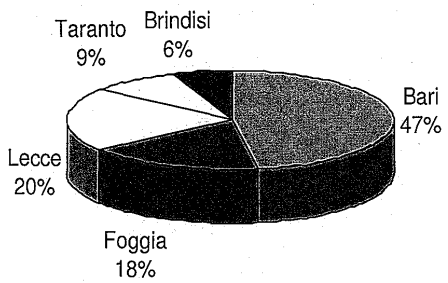
nell'a.s. 2004/05 si evidenzia una forte concentrazione di popolazione studentesca negli istituti tecnici. Nello stesso tempo, sembrano equivalersi gli studenti dei licei scientifici e quelli degli istituti professionali. Seguono gli studenti dei licei classici, quelli degli istituti magistrali, degli istituti d'arte, dei licei artistici e, infine, dei licei linguistici.

Fig. 1. Distribuzione degli studenti per tipologia di scuola e provincia



Si ritiene importante, inoltre, sottolineare la crescente presenza di studenti stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado in Puglia. Pari ad un totale di 1.266 ragazzi nell'a.s. 2004/05, gli studenti stranieri si concentrano nelle province di Bari (il 47%), di Lecce (oltre il 20%) e di Foggia (quasi il 18%). Il dato è un buon indicatore del lento processo d'integrazione degli studenti stranieri nelle scuole pugliesi e segue certamente l'andamento dei ricongiungimenti familiari, più forti nelle province summenzionate anche in termini percentuali.

Fig. 2. Studenti stranieri frequentanti le secondarie di II grado nelle singole province pugliesi (anno scolastico 2004/2005)



Infine, il tasso di passaggio fra le scuole superiori e l'università costituisce un significativo indice della propensione dei giovani a proseguire gli studi dopo il diploma verso i livelli più alti dell'istruzione. I dati relativi al 2005 evidenziano che il 38,3% dei diplomati si sono iscritti all'università e il numero totale degli immatricolati è cresciuto dal 1998 al 2005 del 25,2%.

Tab. 8. Indice di attrattività delle università (a)

Regione Ripartizioni geografiche	*Anni*					
	1998/99	*1999/00*	*2000/01*	*2001/02*	*2002/03*	*2003/04*
Puglia	-37,6	-44,0	-41,9	-38,4	-42,9	-38,0
Mezzogiorno	*-20,3*	*-20,5*	*-22,8*	*-21,2*	*-21,6*	*-19,5*
Italia	***0,0***	***0,0***	***0,0***	***0,0***	***0,0***	***0,0***
Regioni non Ob.1	**9,8**	**10,3**	**11,6**	**10,9**	**11,7**	**11,4**
Regioni Ob.1	**-18,9**	**-21,0**	**-23,3**	**-22,2**	**-24,0**	**-23,1**
Regioni Ob.1 (escl.Molise)	**-28,7**	**-20,5**	**-22,6**	**-21,5**	**-23,3**	**-22,8**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat

Note: (a) Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, per 100

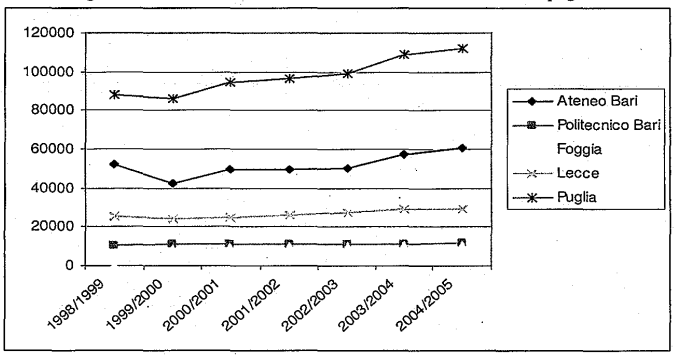
Il saldo migratorio netto è definito come la differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della regione e gli immatricolati al sistema universitario residenti nella regione stessa.

Nel saldo migratorio non sono inclusi gli studenti stranieri immatricolati nelle sedi universitarie italiane.

I dati non includono 126 iscritti, residenti all'estero o in provincia non definita.

Nel volgere di sette anni accademici, la Puglia vede crescere la popolazione di immatricolati di quasi 4mila unità, concentrate in prevalenza nell'Ateneo barese e distribuite, in via prevalente, verso indirizzi economico-giuridici o umanistici. Le iscrizioni nelle facoltà tecnico-scientifiche, di più giovane istituzione, vedono tuttavia aumentare il numero dei propri iscritti con un trend costante pari ad un tasso medio annuo del 5,6%.

Fig. 3. Trend delle iscrizioni in valori assoluti nelle università pugliesi



Dinamiche demografiche

Il quadro demografico regionale mostra un tendenziale equilibrio rispetto alla dinamiche nazionali. Il tasso di natalità nel 2005 in Puglia si assesta al 9,5%uguale alla media nazionale (Tab. 9).

AUTORITA' DI GESTIONE POR REGIONE PUGLIA

Tab. 9. Tassi generici di natalità, mortalità e nuzialità per provincia. Anni 2002-2005 *(per 1.000 abitanti)*

Province e Regione	Natalità				Mortalità				Nuzialità			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Foggia	10,6	10,6	10,6	10,1	8,0	8,7	8,0	8,5	4,2	5,3	4,9	5,0
Bari	10,6	10,5	10,4	9,9	7,7	7,9	7,3	7,6	3,6	5,0	4,6	4,6
Taranto	8,6	8,5	9,6	9,3	7,4	7,4	7,3	8,2	4,2	5,2	5,0	5,2
Brindisi	9,5	9,0	9,2	8,8	8,3	9,1	7,9	8,5	5,5	4,8	4,6	4,6
Lecce	9,4	9,3	9,4	8,9	8,4	9,2	8,3	8,9	4,7	4,9	4,6	4,6
Puglia	**10,0**	**9,9**	**10,0**	**9,5**	**7,9**	**8,3**	**7,7**	**8,2**	**5,4**	**5,2**	**4,7**	**4,7**
Mezzogiorno	***10,1***	***10,1***	***10,1***	***9,7***	***8,7***	***9,1***	***8,4***	***8,9***	***5,4***	***5,1***	***4,8***	***4,8***
ITALIA	**9,4**	**9,4**	**9,7**	**9,5**	**9,8**	**10,2**	**9,4**	**9,7**	**4,7**	**4,5**	**4,3**	**4,3**

Fonte: Istat - Indicatori demografici 2005

Il tasso di crescita naturale della popolazione nello stesso anno, pur in diminuzione, appare sensibilmente più elevato della media nazionale (+1,3 contro –0,2 della media nazionale) (Tab. 10).

Tab. 10. Bilanci demografici per provincia 2002-2005 *(per 1.000 abitanti)*

Province e Regione	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Foggia	2,6	1,9	2,6	1,6	-4,7	-3,2	-4,2	-5,3	-2,1	-1,3	-1,6	-3,7
Bari	2,9	2,6	3,1	2,3	-0,2	2,1	11,0	-1,5	2,7	4,7	14,1	0,8
Taranto	1,2	1,1	2,3	1,1	-1,5	-0,6	-0,8	-0,9	-0,3	0,5	1,5	0,2
Brindisi	1,2	-0,1	1,3	0,3	-3,9	-1,0	0,1	6,2	-2,7	-1,1	1,4	6,5
Lecce	1	0,1	1,1	0,0	2,7	13,0	4,2	2,6	3,7	13,1	5,3	2,6
Puglia	**2,1**	**1,6**	**2,3**	**1,3**	**-1,0**	**2,7**	**4,4**	**-0,5**	**1,1**	**4,3**	**6,7**	**0,8**
Mezzogiorno	***1,4***	***1,0***	***1,7***	***0,8***	***1,0***	***4,2***	***2,4***	***-0,3***	***2,4***	***5,2***	***4,1***	***0,5***
ITALIA	**-0,4**	**-0,8**	**0,3**	**-0,2**	**6,1**	**10,6**	**9,6**	**5,2**	**5,7**	**9,8**	**9,9**	**5,0**

Fonte: Istat - Indicatori demografici 2005
Note: **Crescita naturale (tasso di):** differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.
Crescita totale (tasso di): somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.
Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

L'indice di dipendenza della popolazione anziana nel 2005 registra una soglia inferiore a quella nazionale (25,2 contro il 29,3), anche se le province di Brindisi e Lecce stentano a diminuire il peso del carico sociale della popolazione anziana nel complesso.

AUTORITÀ DI GESTIONE FSE - REGIONE PUGLIA 22

Tab. 11. Popolazione residente per classe di età, ripartizione, sesso al 1° gennaio 2002-2005

Regione e ripartizione geografica	Classi di età										
	0-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-54	55-64	65 e più	Totale
					Maschi e Femmine - 2002						
Puglia	670.203	258.789	294.336	316.824	309.532	309.697	276.216	512.955	430.663	640.285	4.019.500
Mezzogiorno	3.450.039	1.335.797	1.449.911	1.580.019	1.581.142	1.589.052	1.434.582	2.611.038	2.137.011	3.338.751	20.507.342
Italia	8.109.389	2.949.874	3.395.541	4.229.868	4.544.703	4.638.942	4.096.495	7.573.368	6.800.913	10.654.649	56.993.742
					Maschi e Femmine - 2003						
Puglia	661.143	252.344	285.491	315.828	307.460	313.350	281.503	511.967	438.327	656.544	4.023.957
Mezzogiorno	3.409.377	1.305.092	1.425.471	1.560.919	1.578.815	1.603.351	1.468.494	2.616.076	2.175.612	3.414.155	20.557.362
Italia	8.146.798	2.892.571	3.293.064	4.113.317	4.548.516	4.723.794	4.223.703	7.576.156	6.902.002	10.901.149	57.321.070
					Maschi e Femmine - 2004						
Puglia	653.148	249.550	278.519	314.490	308.627	316.302	289.366	509.992	449.440	671.556	4.040.990
Mezzogiorno	3.371.030	1.295.661	1.407.486	1.550.121	1.588.689	1.616.216	1.508.647	2.626.048	2.222.897	3.476.837	20.663.632
Italia	8.190.349	2.887.305	3.244.337	4.044.676	4.595.120	4.801.686	4.390.321	7.612.751	6.993.219	11.128.481	57.888.245
					Maschi e Femmine - 2005						
Puglia	**649.421**	**247.396**	**272.817**	**308.115**	**312.400**	**315.938**	**299.839**	**516.468**	**456.968**	**688.805**	**4.068.167**
Mezzogiorno	3.384.791	1.298.355	1.405.538	1.551.343	1.592.022	1.622.578	1.511.314	2.627.646	2.214.895	3.333.835	20.542.317
Italia	8.276.497	2.918.995	3.309.757	4.144.812	4.679.393	4.862.408	4.424.329	7.643.322	6.973.436	10.674.475	57.907.424
					Femmine - 2002						
Puglia	325.454	126.442	144.949	159.017	156.364	157.873	141.714	263.813	224.455	368.869	2.068.950
Mezzogiorno	1.680.120	653.055	714.945	790.783	799.019	806.987	729.815	1.325.858	1.109.306	1.925.777	10.535.665
Italia	3.945.548	1.438.547	1.670.656	2.097.131	2.255.879	2.309.735	2.050.808	3.832.712	3.523.777	6.281.707	29.406.500
					Femmine - 2003						
Puglia	321.087	123.033	140.329	157.986	155.114	159.474	144.521	263.611	228.001	378.197	2.071.353
Mezzogiorno	1.660.199	637.839	701.535	779.246	796.796	813.474	748.363	1.330.000	1.125.717	1.969.070	10.562.239
Italia	3.962.607	1.409.058	1.617.381	2.036.242	2.254.289	2.348.459	2.113.677	3.830.935	3.567.604	6.414.595	29.554.847
					Femmine - 2004						
Puglia	317.221	121.593	136.436	156.533	155.368	160.774	148.370	263.233	233.315	386.637	2.079.480
Mezzogiorno	1.641.134	632.707	691.044	771.354	800.281	819.631	769.969	1.337.586	1.147.284	2.004.342	10.615.332
Italia	3.982.762	1.404.747	1.588.246	1.996.785	2.274.480	2.383.004	2.196.889	3.851.041	3.609.738	6.531.945	29.819.637
					Femmine - 2005						
Puglia	**315.454**	**120.323**	**133.756**	**152.902**	**156.991**	**160.392**	**153.459**	**266.288**	**236.671**	**396.276**	**2.092.512**
Mezzogiorno	1.647.970	633.963	691.451	772.811	802.138	823.322	771.914	1.340.427	1.145.329	1.930.592	10.559.917
Italia	4.023.293	1.419.232	1.621.494	2.043.966	2.312.324	2.411.079	2.214.046	3.871.319	3.606.642	6.291.697	29.815.092

Fonte: Istat - Popolazione residente

Infine si conferma l'elevato livello di densità media (abitanti/kmq) della popolazione (210,3 abitanti/kmq in Puglia contro 195 della media nazionale) e la lenta e costante crescita della soglia di concentrazione urbana nelle scelte insediative della popolazione.
Infine, il tasso netto migratorio provvisorio per 1000 abitanti registrato nel 2005 (0,80 contro il 2,61 della media nazionale), pur nettamente più basso della media nazionale, evidenzia una forte connotazione giovanile soprattutto relativamente alle classi di età comprese tra i 24 ed i 35 anni.

Tab. 12. Densità di popolazione (abitanti/kmq)

Territorio	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Puglia	207,8	207,6	207,9	208,8	210,2	210,3
Foggia	96,2	96,0	95,8	95,7	95,5	95,1
Bari	303,2	303,6	304,4	305,9	310,2	310,5
Taranto	238,7	237,8	238,6	238,7	239,1	239,1
Brindisi	219,5	218,6	218,0	217,8	218,1	219,5
Lecce	286,4	285,4	286,5	290,3	291,9	292,6
Sud	190,2	189,9	190,5	191,4	192,3	192,4
Italia	189,0	189,1	190,2	192,1	194,0	195,0

Fonte: Istat – Atlante dei comuni

AUTORITA' DI GESTIONE REGIONE PUGLIA

Tab. 13. Indice di dipendenza della popolazione anziana

Territorio	2000	2001	2002	2003	2004
Foggia	23,8	24,2	24,8	25,3	25,9
Bari	21,6	22	22,6	22,9	23,2
Taranto	22,2	22,7	23,5	24	24,7
Lecce	25,8	26,4	27,1	27,8	28,3
Brindisi	24,4	24,9	25,6	26,1	26,7
Puglia	23,1	23,6	24,3	24,7	25,2
Sud	23,6	24	24,6	24,9	25,3
Italia	27,4	27,9	28,5	28,9	29,3

Le tendenze dell'economia regionale

Con riferimento all'ultimo biennio 2004-2005 si stima che il valore aggiunto regionale abbia registrato un tasso di crescita pari alla metà di quello medio nazionale (0,2%contro il 0,4%) e sostanzialmente simile a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (0,1%).
Per il biennio 2006/2007 si prevede un tasso di crescita sostanzialmente simile, anche se i segnali di ripresa in alcuni settori dell'economia regionale - agro/industria e meccanica di precisione - fanno propendere per un risultato migliore.
Tuttavia appare incontestabile che, nell'ultimo triennio, la Puglia ha visto accentuarsi il divario rispetto alla situazione media nazionale, sia per quanto riguarda la crescita del prodotto interno lordo, che per ciò che concerne gli effetti sull'occupazione ed in generale sul mercato del lavoro.
Sotto il profilo settoriale, l'agricoltura in senso stretto, a fronte di un risultato positivo del PIL settoriale ottenuto nel biennio 2000-2002 (aumentato di circa l'1,8%) ha evidenziato una forte recessione nel 2004-2005 (-1,6%).
Un contributo significativo al tasso di crescita del PIL regionale è da attribuire, invece, all'industria in senso stretto (circa il 2,6-2,8% in termini reali nel biennio 2004-2005 nella meccanica di precisione e nell'industria agroalimentare) ed ai servizi vendibili che, tuttavia, hanno evidenziato un sensibile rallentamento nel 2005.
Per quanto riguarda l'industria delle costruzioni, se da un lato essa evidenzia e conferma situazioni di grave crisi settoriale dall'altro, ed in particolare nel 2005, ha mostrato qualche segnale di ripresa.
I servizi non vendibili hanno contribuito in modo trascurabile allo sviluppo del reddito regionale in termini reali.
Questo andamento del PIL riflette sostanzialmente una duplice situazione:

- ***i settori aperti alla concorrenza internazionale non usufruiscono più dei benefici del boom delle esportazioni che ha caratterizzato la crescita sostenuta degli anni '90.*** Tali settori concernono sostanzialmente tutta l'industria manifatturiera ed i servizi alle imprese. Nell'ambito dell'industria manifatturiera le specializzazioni di settore o di filiera che hanno maggiormente risentito della crisi sono:
  - ⇒ la meccanica non specializzata, di gran lunga concentrata nell'area di Bari, con imprese di piccola, media e grande dimensione, ma significative presenze anche nell'area di Brindisi, di Lecce e di Foggia;
  - ⇒ l'industria del mobile imbottito ed in legno, concentrata nella provincia di Bari e caratterizzata dalla presenza di una grande impresa leader mondiale nel settore (Gruppo Natuzzi) e da una fitta rete di piccole e medio-piccole imprese. I poli di riferimento sono nell'area Murgiana e nel Nord Barese;
  - ⇒ l'industria del tessile-abbigliamento, più diffusa sul territorio regionale, ma con qualificate presenze nell'area di Martina Franca-Putignano, Bitonto-Barletta, Sud Salento, Nord Capitanata;
  - ⇒ l'industria delle calzature con una concentrazione nel Sud Salento per la calzatura da passeggio e nel Nord Barese per la calzatura sportiva;

AUTORITÀ DI GESTIONE FESR REGIONE PUGLIA

- *i settori non aperti alla concorrenza internazionale e nazionale, e quindi dipendenti sostanzialmente dalla domanda interna e locale, sono risultati poco dinamici negli ultimi anni*, a seguito delle politiche macroeconomiche di risanamento della finanza pubblica, della pressione fiscale, del blocco di nuove assunzioni. Diversi comparti hanno mostrato una crescita stazionaria, se non una contrazione, come per il settore delle costruzioni e dei servizi pubblici.

Queste brevi considerazioni di scenario evidenziano alcuni elementi strutturali del quadro socio-economico della Regione Puglia che è necessario – in fase preliminare – tornare a sottolineare.

In primo luogo, anche in Puglia si può sostenere che ad un buon andamento complessivo della produzione non corrisponde un adeguato andamento dell'occupazione. Una possibile spiegazione è da attribuire allo sviluppo delle tecnologie utilizzate nei processi produttivi. Ma, indubbiamente, la forbice esistente tra andamento del PIL e dell'occupazione trova una spiegazione in almeno due fattori strutturali:

- la posizione della Puglia nel processo di globalizzazione dell'economia;
- la caratterizzazione del suo apparato produttivo, con un peso preponderante della piccola e piccolissima impresa nei sistemi produttivi locali di PMI.

In secondo luogo, nel processo di globalizzazione dell'economia la Puglia si trova nella non invidiabile posizione di mezzo: verso l'alto vi sono aree, mercati ed imprese tecnologicamente avanzate, ad alta produttività e con produzioni di qualità; verso il basso vi sono aree, mercati ed imprese che impiegano tecnologie molto meno avanzate, con maggiore contenuto di lavoro, con bassa produttività e con produzioni non di qualità, il cui elemento principale di competitività è il costo del lavoro.

Tab. 14. Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro *(percentuali)*

Regioni,	*Anni*									
ripartizioni geografiche	*1995*	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*
Puglia	19,4	19,5	19,4	19,4	19,5	20,4	20,7	21,1	20,9	21,2
- Mezzogiorno	*20,7*	*20,9*	*21,6*	*22,5*	*22,3*	*22,4*	*22,8*	*23,1*	*22,8*	*22,8*
Italia	***14,5***	***14,5***	***14,8***	***15,1***	***15,0***	***15,0***	***15,1***	***14,2***	***13,4***	***13,4***
- Regioni non Ob. 1	**12,1**	**12,1**	**12,2**	**12,3**	**12,2**	**12,3**	**12,2**	**10,9**	**9,8**	**9,9**
- Regioni Ob. 1	**21,4**	**21,6**	**22,3**	**23,3**	**23,1**	**23,1**	**23,6**	**23,8**	**23,6**	**23,7**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**21,5**	**21,7**	**22,4**	**23,4**	**23,2**	**23,2**	**23,6**	**23,9**	**23,7**	**23,8**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Note: (a) Le unità di lavoro irregolari comprendono le seguenti tipologie di attività lavorative:
- continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente;
- occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti,casalinghe o pensionati;
- degli stranieri residenti e non regolari;
- plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali.

AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONE PUGLIA

Le piccole imprese pugliesi per poter competere, non disponendo di una manodopera dai costi comparativamente contenuti, e non potendo più ricorrere ad incrementi di produttività - **attraverso forme diffuse di lavoro nero ed illegale come quelle massicciamente praticate negli anni "90** – si misurano quotidianamente con l'urgenza di investimenti in tecnologie e con la necessità di applicare le più moderne tecniche e forme di internazionalizzazione che, tendenzialmente, necessitano di un approccio sostanzialmente nuovo alla gestione della manodopera, nei confronti del quale si rivelano complessivamente impreparate. L'utilizzazione di nuove tecnologie, oltre a sostituire lavoro, richiede - infatti - anche l'applicazione di nuove conoscenze sia da parte dei lavoratori che degli imprenditori che partecipano al nuovo processo produttivo.

Tab. 15. Addetti alla Ricerca e Sviluppo *(per 1.000 abitanti)*

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*								
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*
Puglia	**1,0**	**0,9**	**1,1**	**1,0**	**1,0**	**1,1**	**1,2**	**1,3**	**1,3**
- Mezzogiorno	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	1,5	1,6	1,6
Italia	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	2,6	2,7	2,9	2,8
- Regioni non Ob. 1	3,2	3,2	3,1	3,2	3,1	3,3	3,3	3,6	3,5
- Regioni Ob. 1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,5	1,5
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,5	1,5	1,5

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Note:
(a) Il dato comprende ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione, Università e imprese pubbliche e private; il numero è espresso in unità equivalenti tempo pieno.
(b) Il dato del Piemonte comprende il personale delle imprese della Valle d'Aosta e quello della Basilicata comprende il dato del personale delle imprese della Calabria
(c) Il dato del Piemonte comprende il personale della Pubblica Amministrazione della regione Valle d'Aosta e il dato dell'Abruzzo comprende il personale delle imprese del Molise
(d) Il dato dell'Abruzzo comprende il personale delle imprese del Molise
(e) A partire dall'anno 2002 il dato comprende il personale delle istituzioni private no profit, precedentemente non rilevato dall'indagine di riferimento

Tab. 16. Spese in ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private (a) *(in percentuale sul PIL)*

Regioni, ripartizioni geografiche	*Anni*								
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*
Puglia	**0,31**	**0,30**	**0,36**	**0,43**	**0,40**	**0,48**	**0,43**	**0,49**	**0,44**
- Mezzogiorno	*0,43*	*0,43*	*0,52*	*0,56*	*0,52*	*0,56*	*0,55*	*0,57*	*0,56*
Italia	***0,47***	***0,47***	***0,53***	***0,55***	***0,53***	***0,53***	***0,57***	***0,58***	***0,58***
- Regioni non Ob. 1	**0,47**	**0,48**	**0,53**	**0,55**	**0,53**	**0,53**	**0,57**	**0,59**	**0,59**
- Regioni Ob. 1	**0,44**	**0,43**	**0,52**	**0,57**	**0,53**	**0,56**	**0,56**	**0,57**	**0,56**
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	**0,44**	**0,44**	**0,53**	**0,58**	**0,53**	**0,57**	**0,56**	**0,58**	**0,56**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Note: (a) Spese *intra-muros*

In tale direzione è necessario sottolineare che il segmento della piccola e piccolissima impresa pugliese non è attualmente adeguato a sostenere l'impatto con la modernizzazione tecnologica e produttiva richiesta al Paese dal mercato della concorrenza mondiale. ***In tal senso, l'ipotesi di una espansione dell'occupazione nei settori più aperti alla concorrenza internazionale può essere sostenuta solo con lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di nuovi processi in un ambiente industriale preparato ad accogliere e promuovere la creatività, ad avviare e gestire percorsi di adattabilità al lavoro, a muoversi entro aree territoriali ove le azioni di sistema risultino integrate ad azioni territoriali tese al miglioramento dell'ambiente socio-culturale nel suo complesso.***

AUTORITÀ DI GESTIONE POR REGIONE PUGLIA

In terzo luogo, un ruolo nuovo e decisivo delle piccole e medie imprese solo da pochi anni è stato riconosciuto in Puglia. La stagione dei grandi insediamenti industriali, con la costruzione di estese aree industriali nelle Mezzogiorno, nel lungo periodo ha sviluppato un effetto di freno anziché di sviluppo. Tuttavia, questa fase di transizione non è semplice né indolore, poiché si tratta di cambiare modello di sviluppo, puntando su un diverso sistema di soggetti ed attori dello sviluppo, mettendo in gioco risorse e capacità progettuali, con strumenti nuovi e appropriati alla nuova strategia regionale di sviluppo dell'occupazione.

1.1.3 Stato delle pari opportunità

In Puglia permangono problemi di discriminazione di genere in tutti gli ambiti della vita economica e sociale (discriminazioni nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, relativamente ai livelli di reddito (Tab. 17), nelle posizioni professionali, nei percorsi di carriera, nell'orientamento, nella formazione e nell'istruzione).

Tab. 17. Indice di povertà regionale (popolazione) (a)

Ripartizioni geografiche	*Anni*							
	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*
Puglia	-	-	-	-	-	**23,3**	**20,6**	**26,6**
Mezzogiorno	*25,2*	*24,5*	*25,1*	*25,5*	*26,2*	*23,6*	*22,4*	*26,7*
Italia	***13,0***	***13,0***	***13,1***	***13,9***	***13,6***	***12,4***	***11,8***	***13,2***
Regioni non Ob.1	-	-	-	-	-	**6,5**	**6,2**	**6,0**
Regioni Ob.1	-	-	-	-	-	**24,0**	**22,8**	**27,4**
Regioni Ob.1 (escl.Molise)	-	-	-	-	-	**24,0**	**22,8**	**27,5**

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Linea di povertà relativa	**738,80**	**762,31**	**770,72**	**810,21**	**814,55**	**823,45**	**869,50**	**919,98**

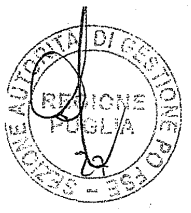
(valori in eurolire prima del 2002)

Note: (a) Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%)

Si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerati povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media procapite nel Paese. La linea fa riferimento alle famiglie di due componenti; per le famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

Dal 1997 al 2001 è disponibile il dato per ripartizioni: Nord, Centro e Mezzogiorno.

L'accesso al mercato del lavoro della componente femminile, in Puglia, risulta essere ancora oggi molto limitato: il tasso di attività femminile è, infatti, modestissimo (36,9%) ancora di più se confrontato con quello maschile (69,4%).
Un ulteriore riscontro sulla situazione della manodopera femminile può essere evidenziato quando si mostra che il 12,2% delle occupate pugliesi lavora nell'agricoltura (nel Mezzogiorno è solo il 5,5% ed in Italia il 3,7%).
Il ciclo più recente ha peggiorato questa situazione: dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro (2005), infatti, la Puglia si attesta all'ultimo posto tra le regioni italiane per tasso di occupazione femminile (Tab. 1b), con il 26,8% di occupate, contro una media nazionale del 45,3% ed un tasso di occupazione maschile nella regione del 62,5%.
Analogamente il tasso di disoccupazione femminile si attesta al secondo posto in Italia dietro la sola Sicilia, con il 20,9%, contro una media nazionale del 10,1% ed una disoccupazione maschile nella regione attestata all'11,5% (Tab. 18 e Tab. 19).



Tab. 18. Tasso di disoccupazione giovanile femminile (nuova serie) (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	Anni										
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Puglia	48,5	49,0	50,5	52,3	51,6	49,3	42,0	40,9	44,5	44,2	39,9
- Mezzogiorno	54,3	55,0	55,3	55,0	55,1	53,6	50,4	49,3	48,3	44,6	44,6
Italia	35,6	36,2	36,2	35,5	33,8	31,9	28,7	27,8	27,6	27,2	27,4
- Regioni non Ob. 1	27,3	27,5	26,9	25,1	22,4	20,0	16,3	15,7	16,6	18,0	19,0
- Regioni Ob. 1	55,3	56,1	56,6	56,4	56,3	55,1	51,6	50,7	49,4	45,5	45,1
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	55,5	56,3	56,7	56,6	56,5	55,3	51,9	51,0	49,6	45,6	45,2

DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Note: (a) Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sul totale delle forze di lavoro femminili in età 15-24 anni - Femmine (%)

Tab. 19. Incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata (nuova serie) (a)

Regioni, ripartizioni geografiche	Anni										
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Puglia	44,5	46,2	51,3	51,1	54,0	52,5	50,8	53,1	59,4	60,2	56,4
- Mezzogiorno	50,8	52,7	54,5	57,6	58,0	58,4	58,5	55,5	61,8	59,3	59,1
Italia	43,2	44,6	45,5	47,2	48,9	48,8	48,6	45,8	51,4	50,5	50,5
- Regioni non Ob. 1	37,3	38,1	37,8	37,1	39,6	37,7	35,7	33,7	38,5	40,8	41,4
- Regioni Ob. 1	50,4	52,4	54,3	57,6	57,8	58,2	58,6	55,4	62,2	59,7	59,8
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	50,3	52,4	54,3	57,6	57,8	58,2	58,6	55,5	62,2	59,8	59,8

Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto

Note: (a) Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione - Femmine (%)

La modesta domanda di lavoro espressa dalle imprese pugliesi favorisce la fuga dal mercato del lavoro da parte delle donne, scoraggiate dal rimanervi per la persistente mancanza di opportunità. Nonostante l'offerta di lavoro femminile si presenti con livelli di qualificazione professionale spesso migliori di quelli della componente maschile, la distribuzione della posizione nella professione evidenzia un forte sottodimensionamento della presenza femminile nelle qualifiche più elevate e dotate di maggiore autonomia decisionale. Vi è un divario forte nella partecipazione al lavoro con contratti a tempo determinato, a scapito delle donne.

Altri elementi concorrono a sottolineare le difficoltà della condizione femminile nella regione:

- i dati sull'istruzione mostrano come la percentuale di femmine che transitano dalla scuola dell'obbligo alla scuola secondaria sia più bassa rispetto a quella maschile, in controtendenza con quanto avviene nel resto d'Italia;
- sebbene l'offerta di lavoro femminile si presenti con livelli di qualificazione professionale spesso migliori di quelli della componente maschile (il tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università, nell'anno accademico 2001-2002, è del 72,1% per le donne e del 57,8% per gli uomini; inoltre le laureate ogni cento donne di 25 anni sono il 20,4% mentre i laureati sono il 15,4% degli uomini della stessa età), la distribuzione nelle professioni evidenzia un forte sottodimensionamento della presenza femminile nelle posizioni più elevate e dotate di maggiore autonomia decisionale;
- l'assenza o l'insufficienza di un adeguato sistema di *welfare* costituisce non solo un ostacolo al miglioramento delle condizioni di vita e di indipendenza delle donne, ma si configura come vera e propria azione discriminatoria che, di fatto, rende più difficile la loro partecipazione attiva al mercato del lavoro. Infatti la domanda fondamentale delle donne è quella di una maggiore dotazione, maggiore efficienza e qualità, e maggiore razionalizzazione dei servizi di

AUTORITÀ DI GESTIONE POR PUGLIA REGIONE PUGLIA 28

distribuzione commerciale, di carattere educativo, di integrazione del lavoro di cura e custodia dei figli e di altri familiari dipendenti e di mobilità.

Relativamente al fenomeno dell'immigrazione, al 1° gennaio 2006 la popolazione straniera residente in Puglia ammontava a circa 49.000 persone (poco più dell'1% della popolazione totale, in maggioranza maschi, e con il 32% di giovani fino a 24 anni.
Al loro interno, le persone con permesso di soggiorno ammontano a circa 37.000 unità, poco più dell'1,6% di quelle complessivamente esistenti in Italia.
Dal punto di vista delle aree geografiche e paesi di cittadinanza prevalgono gli europei, con il 61% del totale, seguiti dagli africani con il 24%. La comunità più numerosa è rappresentata da quella degli albanesi (che rappresenta oltre un terzo dei permessi di soggiorno totali).
Dal punto di vista delle classi di età, si nota, rispetto al Mezzogiorno e all'Italia nel suo insieme, l'incidenza superiore delle classi di età estreme, quella dei giovani fino a 24 anni e quella della popolazione in età non attiva, che concentrano insieme il 25% dei permessi di soggiorno totali.

Tab. 20. Incidenza dei permessi di soggiorno per classi di età

Regioni, ripartizioni geografiche	*Classi di età*			
	fino a 24	25-64	65 e più	*Totale*
Puglia	21,7	75,1	3,2	100,0
Mezzogiorno	*16,1*	*81,9*	*2,1*	*100,0*
Italia	***16,8***	***80,9***	***2,3***	***100,0***

Fonte: Istat

Anche per questo motivo, in Puglia i permessi di soggiorno per motivi di lavoro costituiscono una frazione meno significativa del totale, il 51%, rispetto all'Italia (62%) e al Mezzogiorno (59%).

Per quanto attiene ai portatori di disabilità (che sono pari a livello regionale a circa 212.000 unità), la situazione pugliese (come evidenziato anche dal POR FESR) appare più critica della media nazionale, in quanto le persone con disabilità di sei anni e più sono il 6,2% della popolazione di pari età rispetto al 4,8% della media italiana. Inoltre tra le regioni solo la Sicilia fa registrare un tasso di incidenza delle persone con disabilità superiore a quello della Puglia, con il 6,6%, mentre significativamente inferiori appaiono i valori delle regioni del Nord e Centro Italia.

1.1.4 Specificità aggiuntive per i PO FSE Obiettivo Convergenza

Lo stato attuale dell'amministrazione regionale evidenzia ancora un'organizzazione logistica farraginosa, eccessiva per alcuni aspetti e contemporaneamente insufficiente nella capacità di attivare sia il processo di programmazione economica, sociale e territoriale, che la fase di attuazione, coinvolgendo i diversi livelli delle autonomie locali (Province e Comuni), funzionali ed i soggetti rappresentativi del partenariato economico e sociale.
In questo quadro si situa la realizzazione del percorso di riforme delineato dalla Regione con l'obiettivo di integrare le risorse e le strategie dei diversi attori sociali, di rivedere i meccanismi organizzativi e procedurali di attuazione delle politiche per giungere ad una loro ridefinizione che si ispiri ai principi dell'efficacia, dell'efficienza e della responsabilità, diventa elemento centrale.
L'obiettivo che si intende perseguire – quello di valorizzazione e qualificazione nella produzione di beni pubblici (legalità, sicurezza e imparzialità dell'azione amministrativa, certezza e prevedibilità dell'agire pubblico) e della promozione di servizi collettivi di qualità - presuppone una ristrutturazione radicale del modello organizzativo che trasformi la Regione in ente di governo innovativo, agile ed efficiente, strutturato per il perseguimento della sua missione di programmazione e valutazione.

AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE - REGIONE PUGLIA

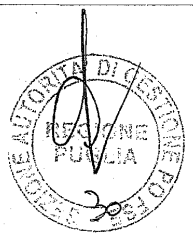
Presupposto del cambiamento in una ottica di governance interna, esterna e di cooperazione interistituzionale, é il supporto di tutte le iniziative volte a:

- realizzare una più moderna, razionale ed efficiente politica delle risorse umane che valorizzi le professionalità esistenti ed un turn over generazionale mirato all'inserimento di competenze professionali di eccellenza;
- preparare e realizzare un piano mirato di formazione e qualificazione del personale;
- accrescere le professionalità e le competenze interne della pubblica amministrazione, favorendo la diffusione della cultura del risultato e la responsabilizzazione degli amministratori/dirigenti.
- monitorare e orientare il processo in corso nella Pubblica Amministrazione, fornendo un supporto metodologico allo sviluppo di sistemi innovativi di programmazione, gestione e controllo;
- condividere nuovi modelli e strumenti di programmazione, bilancio e controllo, e metodologie di implementazione;
- favorire la cooperazione tra le istituzioni ai diversi livelli, per assicurare la congruenza delle politiche e dei programmi di intervento, migliorando anche la qualità del partenariato per la programmazione ed implementazione dei programmi.

1.2 SWOT

I **punti di debolezza** principali della Puglia – per quanto attiene agli ambiti di interesse del FSE - possono essere così sintetizzati:

- **La struttura del mercato del lavoro,** che presenta tassi di disoccupazione elevati sia a livello giovanile, sia in modo particolare della componente femminile; a ciò si aggiunge una componente strutturale del mercato del lavoro regionale che registra tassi di occupazione e di attività inferiori alla media del Mezzogiorno che può contribuire ad aumentare la tendenza all'allontanamento delle giovani leve verso centri di maggior attrazione dal punto di vista lavorativo; tale struttura del mercato del lavoro regionale costituisce inoltre uno dei principali fattori di rallentamento della dinamica della produttività e dei processi di inclusione sociale;
- **la capacità di innovare del sistema socio-economico** regionale nel suo insieme, ancora insufficiente sia a livello produttivo, soprattutto nei confronti dell'innovazione di carattere organizzativo e di prodotto/mercato, sia a livello sociale ed economico;
- **le crescenti difficoltà del sistema produttivo regionale** che, alla luce dei nuovi processi di integrazione e di globalizzazione dei mercati accompagnati da mutamenti strutturali a livello internazionale, appare caratterizzato sia da fenomeni di crisi di alcuni comparti ampiamente diffusi sull'intero territorio (abbigliamento, calzature, mobile imbottito), sia da più ampie e profonde tensioni sul versante occupazionale che interessano la maggioranza delle imprese;
- **l'insufficiente presenza di nuovi comparti a maggiore intensità di conoscenza** in grado di favorire un graduale ampliamento dell'attuale modello di specializzazione produttiva in direzione di produzioni connotate da livelli più elevati di crescita del reddito e dell'occupazione e comunque l'insufficiente presenza di conoscenza nell'insieme dei settori produttivi;
- **i livelli di qualità della vita** condizionati, oltre che dalla congiuntura negativa degli ultimi anni, anche dalla moltiplicazione dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile, nonché dal persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata;
- **la carente offerta di servizi alle famiglie ed alle fasce più deboli della popolazione,** connessa ad una inadeguata partecipazione al mercato del lavoro da parte dei soggetti più svantaggiati (donne, ed in genere lavoratori, con bambini e/o adulti dipendenti a carico) che richiede il ricorso a politiche specifiche nel campo dei servizi socio-assistenziali, così come delle iniziative di conciliazione in grado di coniugare più efficacemente le esigenze di lavoro e della sfera privata.



A tali aspetti si aggiunge **lo storico debole riscontro tra la formazione professionale e le realtà imprenditoriali regionali,** che impedisce alla formazione di incidere significativamente sul raccordo domanda-offerta di lavoro e di contribuire a valorizzare l'offerta presente in modo utile ed efficace rispetto ai fabbisogni delle imprese e del sistema produttivo.

Nello stesso tempo sono presenti nell'ambito regionale concrete **potenzialità, opportunità e risorse** sulle quali poter far leva per accelerare i fenomeni di sviluppo già in corso, legati soprattutto alla presenza di, in ordine decrescente di importanza:

- **un numero ampio di giovani alla ricerca di occupazione in possesso di livelli di scolarizzazione medio-alti**, grazie anche alla presenza di un ampio sistema di formazione universitario e post-universitario;
- **un sistema di imprese minori diffuso** a livello territoriale il quale, seppure oggi in sensibile difficoltà, può costituire la base di un nuovo processo di sviluppo se sostenuto da opportuni interventi di politica economica;
- **un sistema regionale di offerta di formazione e di innovazione** diffuso sul territorio, sia pure da consolidare ulteriormente ed adattare alle presenti e future necessità del mercato del lavoro;
- **una maggiore attenzione della PA alla sperimentazione di modelli innovativi di governo associato del territorio** in diversi ambiti di intervento, come quelli dell'ambiente, dei sistemi produttivi, dei servizi sociali che occorre ulteriormente consolidare al fine di accrescere l'impatto territoriale delle politiche e degli strumenti a sostegno della crescita e dello sviluppo.

Con riferimento ai temi dello sviluppo, dell'occupazione e delle imprese si riporta di seguito la tabella con i risultati dell'analisi SWOT.



AMBITO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
TESSUTO SOCIO-PRODUTTIVO	❖ Il tasso di iscrizione lordo delle imprese e il tasso di natalità imprenditoriale sono in linea con quello nazionale ❖ La capacità di esportare è tra le più elevate del Mezzogiorno (10,2%) ❖ Il grado di apertura dei mercati (importazioni) è contenuto (9,9%) ❖ L'intensità di accumulazione del capitale è mediamente (20,5% tra il 1998 e il 2003) allineata con il *trend* nazionale ❖ Si è incrementata la capacità di attrarre investimenti esteri ❖ E' presente un sistema regionale di offerta di formazione e di innovazione diffuso sul territorio ❖ una maggiore attenzione della PA all'attuazione di modelli innovativi di governo associato del territorio per quanto concerne l'ambiente, i sistemi produttivi, i servizi sociali ❖ un sistema di imprese diffuso a livello territoriale ❖ la presenza di una struttura regionale di offerta di servizi tra i più qualificate a livello meridionale	❖ Si mantengono elevati gli indici di povertà regionale (20,2% in termini di popolazione e 19,4% in termini di famiglie) ❖ Il numero di addetti alla R&S permane basso (1,3‰ abitanti) ❖ L'incidenza della spesa pubblica in R&S rispetto al PIL è modesta (0,47%) ❖ L'incidenza della spesa privata (imprese) in R&S rispetto al PIL è modesta (0,15%) ❖ Il grado di dipendenza economica permane elevato (16,7%) ❖ La capacità di attrazione dei consumi turistici è tra i più bassi del Mezzogiorno (2,7 giornate per abitante) ❖ Insufficiente dotazione infrastrutturale, con particolare riferimento al carattere intermodale della rete regionale di trasporti e alle infrastrutture sociali ❖ Andamento degli investimenti sia pubblici sia privati ❖ Insufficienti livelli di qualità della vita dell'intera comunità regionale che presenta fenomeni di crescente disagio ed emarginazione sociale e il persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata ❖ Carenza di funzione innovativa nel sistema economico ❖ Inadeguatezza della P.A. rispetto ai nuovi compiti e responsabilità	❖ La capacità di finanziamento migliorata a livello regionale rispetto alle altre Regioni Obiettivo 1 ❖ La capacità di sviluppo dei servizi alle imprese (15,5% tra il 1999 e il 2003) è prossima agli *standard* nazionali ❖ La capacità di sviluppo dei servizi sociali è mediamente superiore al *trend* che caratterizza le altre regioni del Mezzogiorno ❖ Nei sistemi locali del lavoro sono presenti 5 tipologie di specializzazione produttiva e 3 distretti industriali; 12 SLL riguardano produzioni del *made in Italy* e 3 SLL sono specializzati nella lavorazione del cuoio e della pelletteria ❖ Le condizioni di legalità e coesione sociale sono mediamente migliori (11,8 crimini violenti ogni 10.000 abitanti tra il 1999 e il 2003) del *trend* nazionale e del *trend* medio delle regioni Ob.1 (escluso Molise) ❖ Nuovi modelli di consumo e di spesa indirizzata verso l'offerta di servizi, anche ad elevato contenuto culturale	❖ La capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività è tra i più bassi d'Italia (19,2%) ❖ La capacità innovativa è contenuta (0,64%) ❖ Indice di criminalità organizzata tra i più elevati del Mezzogiorno ❖ Produzioni standardizzate non competitive in termini di costi e prezzi rispetto alle aree internazionali in via di sviluppo ❖ Arretratezza del sistema formativo rispetto all'evoluzione delle competenze e dei saperi ❖ Lentezza dei processi di adeguamento delle autonomie locali ai nuovi compiti e responsabilità ❖ Fenomeni di delocalizzazione produttiva

AMBITO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
MERCATO DEL LAVORO	❖ Un ampio numero di giovani in possesso di livelli di scolarizzazione medio-alti ❖ Un ampio potenziale di nuovi posti di lavoro nei servizi alla famiglia	❖ Il tasso di disoccupazione giovanile permane elevato (35,4%) ❖ Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) permane elevato (14,6%) ❖ Il tasso di occupazione (15-64 anni) permane basso (44,4%) ❖ Il tasso di occupazione (55-64 anni) permane basso (27,7%) ❖ Il tasso di disoccupazione di lunga durata permane elevato (7,8%) ❖ L'incidenza della disoccupazione di lunga durata permane elevata (53,6%)	❖ Nuove tipologie di occupazione offerte dallo sviluppo delle tecnologie della società dell'informazione e dai nuovi bacini di impiego	❖ Il tasso di occupazione regolare permane basso (39,1%) ❖ E' bassa la quota di occupati (classe 25-64 anni) cha partecipano ad attività di formazione e istruzione (4,0%) ❖ E' bassa la quota di inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) che partecipano ad attività formative e di istruzione (5,6%)

AMBITO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
FORMAZIONE	❖ Il livello di istruzione della popolazione adulta è mediamente superiore (60,0%) al valore nazionale ❖ Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è molto vicino a quello nazionale	❖ La quota di adulti (25-64 anni) che partecipano all'apprendimento permanente si mantiene mediamente basso (4,8%) ❖ Permane basso il tasso di scolarizzazione superiore (67,2%)	❖ Il livello di istruzione della popolazione (15-19 anni) è in linea con quello nazionale ❖ Il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori e mediamente (4,9%) allineato con i *trend* nazionali ❖ Il tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori e mediamente (11,8%) allineato con i *trend* nazionali	❖ Non è soddisfacente la quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche (6,0%) ❖ Il numero di giovani che abbandonano prematuramente gli studi è elevato (29%)

AMBITO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
PARI OPPORTUNITÀ	❖ un alto potenziale di risorse umane non utilizzate da parte delle donne ❖ un grosso potenziale di crescita e sviluppo, anche per l'occupazione femminile, legata alla soddisfazione della domanda di servizi alle famiglie e soprattutto alle donne (custodia dei figli e di altri dipendenti a carico) ❖ la crescente presenza di giovani donne con alti livelli di scolarità in discipline tecnico scientifiche. ❖ l'incremento dei settori nei quali la competenza femminile è un valore (es. turismo) ❖ il quadro normativo e tecnologico (progressiva diffusione della banda larga anche nelle zone interne) favorevole alla conciliazione, trasformazione del telelavoro in e-work	❖ Il tasso di disoccupazione femminile è quasi il doppio (20,9%) di quello maschile ❖ Permane un elevato differenziale (27,6%) tra i tassi di occupazione nella classe 55-64 ❖ Il tasso di disoccupazione giovanile femminile permane elevato (39,9%) ❖ L'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata permane elevato (56,4%) ❖ Il divario tra i tassi di occupazione di genere permane elevato (35,7%) ❖ Il divario tra i tassi di attività di genere permane elevato (36,8%) ❖ Permane elevato il differenziale di genere tra i tassi di partecipazione (36,8%) ❖ L'assenza di servizi family friendly nelle aree di insediamento produttivo e scarsa diffusione degli strumenti di conciliazione vita – lavoro ❖ l' assenza di una rete adeguata di trasporti e infrastrutture sociali ❖ Insufficiente partecipazione delle imprese regionali ai programmi che finanziano azioni positive e/o misure di conciliazione ❖ Insufficienti livello di spesa pubblica per il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della qualità della vita delle donne (strutture per la cura come asili o case per anziani, assistenza domiciliare, tempi della città, trasporti, ecc)	❖ Elevata e crescente propensione all'auto-impiego femminile ❖ Sperimentazione di formule di progettazione integrata e di concertazione territoriale anche in materia di servizi di inclusione (piani sociali di zona) ❖ l'incremento generale dell'occupazione che tende a favorire la riduzione dei gap occupazionali di genere	❖ Le donne che lasciano prematuramente gli studi sono percentualmente superiori (9,3%) rispetto a quanto avviene nel Mezzogiorno e in Italia ❖ Rimane basso il numero di donne occupate che partecipano ad attività formativa e di istruzione (4,4%) ❖ L'aumento della povertà femminile ❖ Il progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento del carico di cura per le donne, in assenza di adeguati servizi ❖ La modesta domanda di lavoro espressa dalle imprese locali ❖ La persistente segregazione delle donne in ruoli professionali tradizionali e bassa finalizzazione al lavoro dell'elevato livello di scolarità femminile ❖ I diffusi fenomeni di economia sommersa che colpiscono in prevalenza le donne

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Sulla base delle tendenze socioeconomiche che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio[1] in Puglia e, in relazione agli elementi emersi nella *SWOT analysis*, possono essere considerati alcuni macrofenomeni che dall'economia reale – per cause strettamente connaturate con la struttura produttiva (produzioni standardizzate a basso-medio contenuto di valore aggiunto e tecnologia incorporata, un livello insoddisfacente del processo di accumulazione del capitale) ma, anche, per effetti endogeni al sistema delle imprese (principalmente la competitività di prezzo delle merci e il sistema di concorrenza dei paesi competitori) – si sono riverberate sia sulla domanda sia sull'offerta di lavoro regionale accentuando le debolezze e incrementando i fattori di rischio del modello di sviluppo.

Alla perdita di quote di valore aggiunto nel settore primario si è aggiunta una contrazione delle attività dell'industria in senso stretto; gli incrementi di prodotto hanno invece riguardato il comparto delle costruzioni. Una sostanziale stabilità è stata osservata nel settore terziario come risultato di una flessione dei rami tradizionali (le attività commerciali, *in primis*) e una espansione delle attività del terziario avanzato (attività imprenditoriali di servizio alle imprese e alle famiglie).

La vulnerabilità del sistema produttivo pugliese è stata, dunque, osservata nella maggior parte delle branche della trasformazione industriale, sia in quelle esposte alla concorrenza sia in quelle con un mercato di sbocco nazionale o locale.

Il modello di sviluppo pugliese – caratterizzato durante gli anni Novanta da una crescita impressa da imprese in cui il costo del lavoro rappresenta un rilevante fattore competitivo dell'offerta – nelle attuali condizioni di competitività è entrato in crisi: la competizione realizzata sulla minimizzazione dei costi per le risorse umane ha provocato e alimentato una domanda di lavoro (esistente o incrementale) caratterizzata, prevalentemente, da posti di lavoro *a bassa qualifica* (gli occupati con bassi titoli di studio rappresenta il 50 per cento dell'intero volume di occupazione) in cui l'acquisizione delle competenze, è avvenuta in massima parte *on the job*.

La compresenza di basse qualifiche richieste nelle branche manifatturiere, l'arretramento nei livelli d'investimento e un insufficiente dotazione tecnologica hanno allontanato l'offerta produttiva (manifatturiera o terziaria) dalle fasce alte o medio-alte del mercato rendendola più vulnerabile anche nello stesso mercato interno in cui compete per la presenza di tassi elevati (tra i più elevati del Mezzogiorno) di economia informale o sommersa.

A questa sintesi interpretativa debbono, poi, essere aggiunti alcuni elementi che condizioneranno la società e l'economia pugliese nel medio-lungo periodo: (a) l'incremento dell'indice di vecchiaia[2]; (b) il rilevante aumento dell'indice di ricambio della popolazione in età attiva[3]; (c) la forte progressione dell'indice di struttura della popolazione attiva[4]; (d) gli elevati indici di povertà regionale; (e) un basso numero di addetti alla R&S e una modesta incidenza della spesa pubblica e privata in R&S rispetto al PIL; (f) una quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente che si mantiene basso; (g) un tasso di disoccupazione femminile doppio rispetto a quello maschile; (h) un elevato differenziale tra i tassi di occupazione tra coloro che usciranno dal mercato del lavoro; (i) un'elevata incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata; (l) un divario tra i tassi di attività di genere che permane elevato.

[1] Sono state considerate le informazioni del quinquennio 2000-2005 per i quali sono disponibili le informazioni di fonte ISTAT che riguardano le variabili del conto risorse e impieghi. I valori analizzati sono quelli concatenati, con anno di riferimento il 2000.

[2] L'indice di vecchiaia (IV) é stato calcolato come rapporto tra il numero di ultra 65enni e le classi di età che vanno da 0 a 14 anni.

[3] L'indice (IR) é dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva (classe d'età 60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare.

[4] L'indice (IS) – costruito rapportando le 25 generazioni più vecchie (cioè quelle tra i 40 e i 64 anni) alle 25 più giovani (dai 15 ai 39 anni) – è un indicatore del grado di invecchiamento di questo settore della popolazione.

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006

1.4.1 Risultati ed insegnamenti

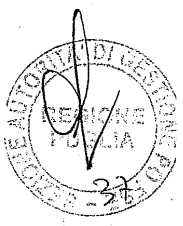
I risultati conseguiti dalla Regione Puglia nell'ambito della programmazione FSE 2000-2006 devono essere letti necessariamente alla luce degli orientamenti strategici prioritari che sono stati definiti all'indomani della riprogrammazione di metà periodo, in risposta al persistere dei problemi del mercato del lavoro regionale. Tali indirizzi strategici hanno riguardato, prioritariamente, la messa a regime delle politiche attive del lavoro, con riferimento: (a) alle politiche di prevenzione della disoccupazione di lunga durata, (b) alle politiche di cura della disoccupazione di lunga durata, (c) alle politiche di prevenzione in favore dell'inclusione sociale.
I risultati derivanti dal perseguimento dei suddetti obiettivi prioritari, risiedono nel rafforzamento degli interventi mirati da un lato al completamento della messa a regime del sistema dei servizi pubblici per l'impiego, dall'altro alla predisposizione di azioni volte ad ampliare l'offerta e le opportunità di inserimento lavorativo per i disoccupati di lunga durata e per i gruppi svantaggiati, in particolare, attraverso lo sviluppo di un approccio preventivo all'inserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti.
L'azione di supporto del FSE ha reso i servizi per l'impiego in grado di operare secondo le finalità ad essi assegnate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare, promuovendo le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantirne il consolidamento, dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate, riqualificando e formando gli operatori e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale.
La nuova organizzazione dei centri per l'impiego ha consentito il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture potenziate in termini di aumento dei servizi offerti e di soddisfacimento della domanda, aumentando la capacità del sistema di fornire qualificazioni assorbibili dal mercato e una gamma di competenze adeguate al mutamento scientifico-tecnologico e delle professioni. L'inserimento di formatori, qualitativamente preparati, ha facilitato l'attivazione dei servizi previsti, anche se risultano maggiormente diffusi i servizi di accoglienza e orientamento, rispetto all'incrocio domanda/offerta di lavoro.
Il sistema della formazione professionale in Puglia registra ancora elementi di criticità, nonostante i progressi compiuti con la costruzione del sistema di accreditamento (Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante "Criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative", pubblicata sul BURP n. 42 del 07/04/2004), si evidenzia, pertanto, la necessità – anche nella programmazione 2007-2013 - di rafforzare e potenziare i processi di qualificazione, articolazione e integrazione dell'offerta formativa, incentrandola sui sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'Università e delle imprese.
Una delle esigenze prioritarie della Regione Puglia è quella di potenziare lo sviluppo della competitività delle imprese, in particolare attraverso azioni di formazione per favorire l'acquisizione di nuove capacità e competenze. A tal proposito, nel nuovo periodo di programmazione è necessario dare impulso particolare alla formazione finalizzata all'occupazione (rivolta alle aziende che hanno necessità di formare personale in vista di prossime assunzioni) e all'accompagnamento di processi di adattabilità del sistema delle imprese, potenziando la formazione continua per le imprese e la P.A., incentivando misure di intervento in materia di flessibilizzazione degli orari di lavoro e del mercato del lavoro, soprattutto nella direzione di favorire lo sviluppo nel mondo del lavoro delle applicazioni connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (e-commerce, telelavoro, formazione a distanza nelle PMI, ecc), una maggiore accessibilità al mercato del lavoro nell'ottica della parità di genere e sociale; di sostenere lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese, con particolare attenzione alla piccola e media impresa. Particolare rilevanza assume una politica orientata a favorire l'emersione del lavoro irregolare, che trova una significativa diffusione nella regione.

In tale contesto occorre orientare le azioni formative, agendo dal lato della domanda, quindi sui contenuti professionali e applicativi, creando qualifiche medio alte dirette al sistema delle imprese, potenziando la filiera della formazione integrata superiore e la formazione permanente.
Una linea di intervento di cui tenere conto nel nuovo periodo di programmazione, concerne le azioni orientate a favorire l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tale strategia si basa su tre importanti osservazioni: un basso tasso di attività femminile, nettamente inferiore a quello medio nazionale; un elevato tasso di disoccupazione femminile; inoltre un incremento significativo dell'occupazione complessiva potrà realizzarsi in buona parte se aumenta in modo consistente l'occupazione femminile.
Nel precedente periodo di programmazione è cresciuto l'interesse verso la promozione di politiche di inclusione sociale e di parità di accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale. Per contrastare le aree di emarginazione e di esclusione sociale e culturale, sono state promosse iniziative a favore degli individui che attualmente risultano emarginati o esclusi e di quelli, soprattutto giovani e giovanissimi, che vivono in contesti o in condizioni che ne potrebbero determinare l'emarginazione o l'esclusione futura, nonché di soggetti che derivano la loro condizione di debolezza socio-economica da handicap fisici (disabili) o da differenze etnico - culturali (immigrati). In particolare, le iniziative messe in campo hanno riguardato:

- azioni di formazione per i minori a rischio dentro e fuori le carceri finalizzati all'occupazione;
- tirocini formativi e orientamento per i giovani disabili;
- azioni per promuovere e sperimentare "Osservatori regionali e provinciali per l'inclusione sociale".

Per dare continuità alle politiche di inclusione avviate nella passata programmazione, sarebbe auspicabile rafforzare le azioni per l'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati, con particolare riferimento all'attuazione di percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio ed a grave rischio di esclusione. In tal senso una attenzione particolare va data al fenomeno dell'immigrazione, promuovendo azioni volte a favorire da un lato l'alfabetizzazione di base e dall'altro l'accompagnamento e l'inserimento sociale e lavorativo.

In seguito alle rimodulazioni ed alla revisione post disimpegno automatico (FSE) (oggetto di approvazione nelle sedute del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia del 13/07/2006 e del 26/09/2006), nel corso del 2006, la Regione è intervenuta con un nuovo slancio per recuperare il ritardo accumulato precedentemente nell'emanazione di avvisi pubblici relativi al FSE ed è stata, inoltre, rafforzata la strategia complessiva del POR con una maggiore attenzione all'utenza diretta ed indiretta (persone e imprese) per raggiungere meglio gli obiettivi europei di adattabilità, inclusione e buona occupazione attraverso una maggiore qualificazione dell'apprendimento dei giovani. A tal proposito sono state create numerose iniziative nel campo dell'istruzione tecnico scientifica sia per i diplomati con gli I.F.T.S. sia per i laureati con le borse di ricerca e i dottorati. In particolare, per offrire ai giovani formazione qualificata e avvicinarli al sistema produttivo la Regione ha messo in campo iniziative di alta formazione per la frequenza di Master nell'ambito della iniziativa del Contratto etico pugliese che valorizza coloro che vogliano investire sulla propria terra, nonché dei Master progettati e selezionati dalla concertazione dei PIT, università ed enti di formazione che per la prima volta hanno creato sinergia con il sistema produttivo locale; ed ancora si è voluta favorire la formazione del mondo dei Conservatori e delle Accademie d'arte e delle figure interculturali in ragione della crescita dell'afflusso degli immigrati. Per il tema dell'adattabilità inoltre si è intervenuti a sostegno della formazione nell'apprendistato professionalizzante, della formazione lungo tutto l'arco della vita per i lavoratori e gli imprenditori, della promozione dell'accesso delle donne al mercato del lavoro, con particolare attenzione alle politiche di conciliazione, alla formazione per la stabilizzazione e l'emersione e la creazione d'impresa. Infine per accrescere le competenze tecniche e manageriali degli operatori delle p.p.a.a.



si sono avviati interventi di formazione per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità dei servizi.

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia (raccomandazioni del valutatore)

Le considerazioni conclusive contenute nella Relazione di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (giugno 2006), si collegano prevalentemente all'analisi del grado di recepimento, in prossimità della fine della programmazione 2000 – 2006, delle raccomandazioni espresse in sede di valutazione intermedia.
Nel rapporto di valutazione intermedia erano state formulate alcune raccomandazioni, su specifiche aree di intervento del Programma, al fine di migliorarne l'efficacia ed il grado di coerenza rispetto agli obiettivi attesi.
In particolare, si evidenziava un certo scostamento della coerenza dell'offerta formativa rispetto alle priorità indicate ed ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e si suggeriva pertanto una rivisitazione delle procedure di selezione dei progetti formativi, assegnando un maggior peso alle tipologie di azione, al contenuto dei corsi e alla loro coerenza rispetto alle richieste del mercato del lavoro e dei diversi territori.
Nella programmazione FSE si registrava, infatti, una prevalenza dell'offerta di corsi tradizionali, in particolar modo nel settore dell'industria e dell'artigianato e dei lavori d'ufficio; i corsi di informatica erano incentrati soprattutto su competenze amministrative e di gestione di reti informatiche; inoltre risultava eccessiva l'offerta di corsi generici, ciò con riferimento a tutti i settori produttivi.
Le indagini svolte nel corso dell'aggiornamento della valutazione intermedia mostrano una riduzione dello scostamento delle tipologie dei corsi realizzati rispetto alle richieste del mercato, anche se rimane una situazione di forte sbilanciamento a favore di alcuni settori rispetto ad altri. In realtà, l'analisi dei settori di riferimento dei corsi finanziati dal POR ha permesso di rilevare come l'offerta riguardi le figure professionali richieste dalle aziende, ma allo stesso tempo si registra un'eccessiva concentrazione su poche figure, riducendo quindi l'offerta in settori quali l'agricoltura, l'ambiente e, se pur in minor misura i servizi alle imprese e alle persone.
In questo senso, pare opportuno qualificare il sistema degli enti di formazione in modo tale che sappiano decodificare i fattori di successo per lo sviluppo del territorio e possano, quindi, meglio progettare percorsi di formazione adeguati alle esigenze di innovazione delle competenze del mercato del lavoro, evitando il rischio dell'autoreferenzialità.
Potrebbe anche essere utile la costituzione di un Osservatorio sul mercato del lavoro che monitori in maniera continua la domanda delle imprese e del territorio consentendo una migliore definizione dei fabbisogni professionali, in modo tale da essere anche di supporto agli enti di formazione.
Nella Relazione di aggiornamento si evidenziano ancora alcune criticità derivanti dall'eccessiva durata delle fasi di selezione delle attività, nonché la necessità di una diversificazione della codifica dei profili professionali, che non sempre corrisponde all'evoluzione del mercato del lavoro e alla richiesta di figure innovative.
Con l'intervento FSE è stato rafforzato il personale dei Centri per l'Impiego, consentendo l'inserimento di formatori, qualitativamente preparati, provenienti dai CFP locali. In linea di massima tale personale ha facilitato l'attivazione dei servizi previsti, in particolare quelli relativi all'accoglienza e all'orientamento, mentre risulta ancora da implementare il servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro e la capacità dei CPI di agire in maniera integrata, creando reti e partenariati locali.
Se l'obiettivo finale della Strategia per i CPI è che questi svolgano un ruolo di antenna privilegiata sul territorio per monitorare ed elaborare i fabbisogni del mondo del lavoro e degli utenti locali, manca in proposito una regia centrale strutturata che metta a sistema tali potenzialità e le integri con analisi di più ampio respiro (regionali, nazionali, europee).

In generale, il valutatore ha rilevato come l'adattabilità dei lavoratori, lo sviluppo del capitale umano e l'integrazione della variabile di genere siano andati migliorando nel corso dell'implementazione nella programmazione ed attuazione del POR Puglia rispetto alla fase di avvio.
In particolare si è scelto di accrescere anche le competenze degli occupati, degli imprenditori e degli autonomi per offrir loro la possibilità di rafforzare le proprie competenze e affrontare adeguatamente i cambiamenti di un economia basata sulla conoscenza. Inoltre è stata promossa la formazione individualizzata ponendo al centro il progetto professionale della persona.
Rispetto al tema del capitale umano sì evidenzia l'investimento sull'innalzamento delle competenze, in particolare dei giovani, in sinergia con i sistemi produttivi, i PIT, il mondo dell'università e della ricerca, come evidenziato dalla sperimentazione del Contratto Etico Giovanile, dalle borse di ricerca nelle imprese, della formazione nel campo dell'arte e delle figure interculturali.
Sono stati inseriti specifici riferimenti e indicazioni direttamente correlati all'applicazione del principio delle pari opportunità ed allo stesso tempo molti dei bandi pubblicati prevedono criteri di premialità specifici in sede di selezione dei progetti. Inoltre, è da sottolineare come, facendo riferimento alle diverse accezioni delle tematiche del rispetto delle pari opportunità di genere, nell'ambito del POR sia stato finora privilegiato il sostegno alla creazione di imprenditorialità (attraverso gli strumenti di aiuto agli investimenti delle PMI e all'imprenditorialità femminile) e la partecipazione al mercato del lavoro (soprattutto mediante gli strumenti propri del FSE), mentre è decisamente limitato il contributo al miglioramento delle condizioni lavorative e della conciliazione vita lavoro.
Un ruolo importante in questo processo, secondo il valutatore indipendente, è giocato senz'altro dal Gruppo di Animazione, che svolge un ruolo consultivo, propositivo e promozionale in materia di pari opportunità, nei confronti dell'Autorità di Gestione del POR, nell'ambito della programmazione (ad esempio, con il supporto alla individuazione delle priorità e dei criteri per la selezione delle iniziative), attuazione (sensibilizzando ed informando i potenziali beneficiari in merito alle priorità dei bandi; promuovendo iniziative di informazione sul tema delle pari opportunità) e valutazione (individuando e valorizzando le buone prassi), dei quattro Fondi Strutturali, cercando di assicurare il raccordo, nel contesto regionale e nazionale, con i diversi soggetti che si occupano di pari opportunità.
Allo stesso tempo, il valutatore suggerisce – anche nell'ottica della futura programmazione – come ancora del tutto necessaria un'azione di informazione e sensibilizzazione a livello territoriale sia per migliorare il coordinamento degli Enti locali, che per promuovere le opportunità offerte dal POR a favore delle donne.

1.5 Contributo strategico del partenariato

La Regione Puglia ha scelto di coinvolgere nelle consultazioni strategiche per l'elaborazione del Programma Operativo FSE il partenariato istituzionale e socio-economico con numerosi incontri e riunioni.
In particolare, si è avviato un percorso di ascolto e recepimento delle esigenze del territorio tramite la costituzione di tavoli di consultazione interni alla Regione che fossero portatori di esigenze, suggerimenti ed esperienze di tutti i settori dell'economia e del territorio quali i trasporti, lo sviluppo urbano sostenibile, l'ambiente, la ricerca, la società dell'informazione, la trasparenza e la cittadinanza attiva, i sistemi produttivi e l'inclusione sociale. Ognuno di questi tavoli ha coinvolto per il proprio ambito di programmazione tutto il vasto partenariato di riferimento pubblico e privato quale ad esempio il mondo datoriale, sindacale, del terzo settore e la cittadinanza attiva, che ha collaborato a redigere una sintesi delle idee e dei fabbisogni pugliesi in tema di adattabilità,

occupabilità, capitale umano, inclusione sociale, partenariato, capacità istituzionale, riflettendo anche sulle lezioni apprese dalla passata esperienza del POR precedente.
Sono stati quindi costituiti gruppi di lavoro che hanno prodotto pre-elaborati del programma operativo e li hanno poi inviati all'Assessorato Formazione Professionale, lavoro e cooperazione titolare dell'FSE. A seguito di queste consultazioni, iniziate nel corso del 2006 e culminate negli incontri del 9 ottobre e 20 novembre 2006, e poi del 5 e 7 febbraio 2007, sono state discusse, verificate e accolte tutte le importanti sollecitazioni emerse e si è scelto infine di redigere un Programma Operativo dalla valenza strategica che sia davvero di supporto allo sviluppo del territorio, di grande respiro e finalmente svincolato dalla rigidità di misure e azioni predefinite come avvenuto nella scorsa programmazione.

2. VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA

2.1 Valutazione ex ante (sintesi)

La Regione Puglia ha incaricato il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, sin dalla sua istituzione nel settembre 2006, di sviluppare le analisi valutative ex ante del POR FSE 2007-2013, ciò al fine in particolare di individuare gli impatti che la strategia disegnata può produrre sul contesto di riferimento, settoriale e territoriale, della Regione Puglia.
Tale valutazione è stata sviluppata sulla base delle linee guida previste dal paper metodologico "*The new Programming period 2007/2013: Methodological Working Papers, Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation*" dell'ottobre 2005 e delle successive note interpretative fornite dall'Unità di Valutazione degli investimenti Pubblici (UVAL) presso il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ("Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione ex-ante dei programmi operativi 2007-2013, novembre 2006").

Nel corso di questi mesi è stata così avviata la procedura di attivazione del servizio di valutazione ex ante, in coincidenza con le prime fasi di elaborazione del programma operativo regionale secondo un modello partecipativo che ha previsto momenti di confronto con i referenti della programmazione, avvenuti attraverso incontri, consultazioni, scambi di documenti anche informali .

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni dei regolamenti comunitari ed in linea con le succitate indicazioni di carattere metodologico ed organizzativo, la VEXA è stata indirizzata ad ottimizzare l'attribuzione delle risorse FSE nell'ambito del POR Puglia e a migliorare la qualità della programmazione. In particolare, essa individua e stima le disparità, gli obiettivi da raggiungere, i traguardi quantificati, la coerenza della strategia, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità comunitarie, gli insegnamenti tratti dall'esperienza della programmazione precedente e la qualità delle procedure di attuazione.

La VEXA, è stata articolata nelle seguenti fasi e relativi contenuti provvisori:

1. Valutazione dell'analisi socioeconomica e della pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati. Tale verifica è stata condotta sugli aspetti trattati in forma sintetica nella matrice SWOT nella quale sono rappresentati i punti di forza, le opportunità e i punti di debolezza e le minacce desumibili dallo studio del contesto con cui si apre il Programma Operativo. Sulla base di una versione di bozza dell'analisi socioeconomica sviluppata dalla Regione, il valutatore ha elaborato uno schema di sintesi finalizzato ad enucleare le principali tendenze socioeconomiche del territorio regionale e fornire al tempo stesso una verifica sull'attendibilità delle stesse. La disamina in oggetto ha dato luogo ad alcune indicazioni sia di natura metodologica che analitica, finalizzate a meglio tarare e definire la descrizione del contesto di riferimento della strategia regionale FSE per il 2007-2013.

2. Valutazione della logica e della consistenza globale della strategia di intervento adottata (coerenza interna). Tale fase di analisi è stata sviluppata attraverso la ricostruzione dell'impianto logico della strategia del POR e attraverso la contestuale analisi del peso finanziario che la Regione ha attribuito a ciascun ambito di intervento e conseguentemente dell'incidenza dei singoli obiettivi specifici da sostenere con l'intervento del FSE. Questa fase di valutazione ha fatto evidenziare la presenza di numerose relazioni sinergiche tra le differenti linee di policy; tali relazioni, se opportunamente valorizzate in sede di implementazione degli interventi, potranno contribuire ad innalzare il grado complessivo di efficacia del Programma. Relativamente alla coerenza interna

sono stati analizzati in particolare i principali elementi di coerenza tra i diversi Assi del PO FSE, con indicazioni di specifiche aree di rafforzamento della strategia regionale; sono stati evidenziati – in maniera preliminare – gli ambiti di possibile integrazione con il PO FESR, da approfondire in una fase successiva – anche attuativa – alla luce della versione definitiva dei due Programmi Operativi.

3. Valutazione della coerenza della strategia con le pertinenti politiche regionali e nazionali, nonché con gli orientamenti strategici comunitari. Oggetto di questa analisi è stato lo studio della rispondenza/pertinenza/coerenza della strategia e degli obiettivi agli orientamenti comunitari ed alle altre scelte programmatiche in atto e da assumere nel periodo in questione. A tal fine, sono state prese in esame le matrici di coerenza elaborate dagli estensori del POR ed è stato rilevato un sostanziale allineamento tra gli elementi fondamentali della strategia regionale e le priorità e le indicazioni definite a livello comunitario, nazionale e nei programmi di sviluppo regionale. Relativamente alla coerenza esterna, la strategia risulta perfettamente allineata alle *priorità del FSE* e in grado di produrre impatti rilevanti; valutazioni altrettanto positive emergono dall'analisi del contributo che la strategia delineata nel POR FSE può fornire al raggiungimento delle finalità esplicitate dal Consiglio europeo con gli Orientamenti Strategici Comunitari; inoltre, essa risulta coerente con i documenti di programmazione e con il contesto normativo nazionale e regionale, ed in particolare con il *QRSN,* con il *PICO.* Per quanto invece gli aspetti relativi al contesto normativo nazionale, va rilevato come la strategia regionale prenda in considerazione alcuni riferimenti contenuti nella *L. 30/2003* (cd. Legge Biagi) e nella riforma del sistema dell'istruzione *(L. 53/2003),* alla luce tuttavia delle novità e degli indirizzi di riforma – al momento della redazione del PO ancora in fieri - proposti dal nuovo governo nazionale (Legge Finanziaria 2007); infine il PO FSE tiene conto di quanto definito dalla Regione con il Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007-2013.

4. Valutazione degli obiettivi quantificati e stima del loro impatto. Tale verifica ha riguardato la rispondenza degli indicatori assunti a rappresentare gli obiettivi ed i *targets* quantitativi. L'analisi nella prima fase si è limitata a verificare la struttura degli indicatori previsti; successivamente, una volta validato il sistema di indicatori per il programma, si provveduto a valutare e verificare i possibili impatti in termini di risultati attesi, dei suddetti indicatori.

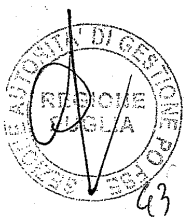
Relativamente al processo di VEXA, nelle fasi iniziali il contributo del processo di valutazione si è sostanziato nel supporto alla costruzione del quadro conoscitivo del programma per l'elaborazione delle linee generali della strategia, in particolare per gli aspetti di approfondimento dell'analisi socio-economica del contesto regionale e per un approfondimento dei risultati del periodo di programmazione 2000-2006, sulla base anche di quanto emerso dalla valutazione intermedia del POR.
A partire da questi primi aggiustamenti il processo di valutazione è proseguito e proseguirà ulteriormente durante la fase di concertazione del POR con i servizi della Commissione, concentrandosi sull'analisi della fondatezza e la coerenza dell'impianto della strategia.
Il processo di elaborazione della VEXA è stato partecipato e condiviso in tutte le sue fasi favorendo proficui momenti di incontro e dialogo ai vari livelli di responsabilità e competenza.
L'attività si è svolta quindi nell'ottica di uno scambio reciproco di dati e informazioni che ha richiesto una forte interazione tra i diversi attori regionali ed esterni coinvolti nella stesura e nella valutazione del POR.
A conclusione occorre tuttavia ricordare che la corretta attuazione della strategia potrà essere valutata solo a seguito della realizzazione di due importanti passaggi dell'attuazione del programma che sono peraltro fortemente intrecciati tra loro. Si tratta in primo luogo dell'articolazione del piano finanziario ad un livello maggiormente operativo rispetto agli Assi – cui si riferisce l'attuale piano finanziario contenuto nel POR – e dunque a livello delle finalità operative, che potranno essere

declinate solo successivamente nell'ambito dei documenti attuativi del POR che la Regione Puglia adotterà in stretto collegamento con il partenariato sociale ed istituzionale. Il secondo aspetto da tenere presente, ai fini della valutazione della strategia, riguarda il processo di ripartizione delle risorse tra le articolazioni della autorità di gestione e gli organismi intermedi; il ruolo assegnato a quest'ultimi, soprattutto in termini finanziari, ha evidentemente un possibile impatto in termini attuativi del POR.

Per quanto concerne il settore dell'ambiente, l'approccio valutativo riguarda non tanto la natura degli interventi, che posso incidere in maniera limitata ed indiretta (data la natura degli stessi ovvero interventi relative alla valorizzazione del capitale umano) quanto piuttosto la capacità di governance dell'Amministrazione Regionale nell'implementazione di una programmazione territoriale che tenga conto dei principi dello sviluppo sostenibile.
La strategia regionale del POR FSE 2007-2013 tiene infatti conto delle tematiche ambientali, certamente con un'attenzione maggiore rispetto alla programmazione 2000-2006, in particolare promuovendo la sperimentazione di modelli innovativi di governo associato del territorio da parte della PA, al fine di accrescere l'impatto territoriale delle politiche e degli strumenti a sostegno della crescita e dello sviluppo in diversi ambiti di intervento, compreso quello dell'ambiente. Pur considerando che non si tratta di un campo specifico del POR FSE, un'azione di supporto da parte dell'Amministrazione Regionale potrebbe sostenere i processi in corso a livello locale promuovendo, in particolare, l'utilizzo del FSE a sostegno dell'innovazione delle competenze e delle professioni presenti nei settori di maggiore intervento del FESR, con specifico riferimento all'ambiente oltre che alla ricerca e ai settori produttivi.
Infine, si ritiene apprezzabile lo sforzo condotto in sede di programmazione ove si è avviato un percorso partenariale di ascolto e recepimento delle esigenze del territorio tramite la costituzione di tavoli di consultazione interni alla Regione che fossero portatori di esigenze, suggerimenti ed esperienze di tutti i settori dell'economia e del territorio compresi, lo sviluppo urbano sostenibile e l'ambiente.

2.2 Valutazione ambientale strategica - VAS

Data la natura del Fondo sociale europeo, che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, il presente programma operativo non costituisce un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi, come progetti infrastrutturali, in particolare quelli elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/EEC come modificata. Qualora nel seguito fossero previsti progetti infrastrutturali, in particolare nell'ambito della clausola di flessibilità dell'articolo 34.2 del Regolamento (CE) 1083/2006, la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica sarebbe rivista. Di conseguenza, l'Autorità di Gestione considera – e le autorità nazionali concordano – che, al momento, non vi è necessità di una Valutazione Ambientale Strategica per il presente programma operativo. Tale circostanza non pregiudica eventuali determinazioni di screening che fossero considerate necessarie in base alle leggi nazionali o ad altre misure per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE.



3. STRATEGIA

3.1 Quadro generale di coerenza strategica

3.1.1 Coerenza con gli OSC e il QRSN

Come richiesto dai Regolamenti Comunitari, le strategie del Programma Operativo FSE della Puglia riprendono i principi presenti negli Orientamenti Strategici Comunitari e le priorità del Quadro di riferimento Strategico Nazionale.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari, approvati nella seduta del Consiglio del 6 ottobre 2006, hanno l'obiettivo di promuovere un aumento del contenuto strategico della politica di coesione, al fine di rafforzare le sinergie con gli obiettivi dell'agenda di Lisbona rinnovata e di facilitarne la realizzazione.
Gli OSC affermano le seguenti tre priorità:

- rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni, le città, migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Il terzo obiettivo è quello su cui le strategie del PO FSE si sono incentrate in modo prioritario, anche se nella sua stesura sono stati considerati indirettamente anche gli altri obiettivi e le connessioni per il loro perseguimento.
La tabella di coerenza posta nella pagina seguente correla le priorità e le linee di intervento degli OSC con gli Assi di intervento e gli obiettivi specifici del PO regionale.

AUTORITÀ DI GESTIONE POR FSE - REGIONE PUGLIA

Coerenza con gli OCS

Priorità OSC 2007-13 (approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006)	Linee di azione OSC 2007-13	Asse di intervento POR	Obiettivi specifici POR
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.1 Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	• Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale • Migliorare la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro • Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita	ASSE II OCCUPABILITA'	• Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro • Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese • Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere
	• Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente attraverso, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate e per gli inattivi	ASSE III INCLUSIONE SOCIALE	• Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.2 Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro	• Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo in debita considerazione il ruolo delle parti sociali • Assicurare un andamento dei costi del lavoro e i meccanismi di fissazione dei salari che contribuiscano a promuovere l'occupazione	ASSE I ADATTABILITA'	• Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori • Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro • Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.3 Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	• Aumentare e migliorare gli investimenti in capitale umano	ASSE IV CAPITALE UMANO	• Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie • Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità • Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
	• Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste		• Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.4. Capacità amministrativa	• Sostenere la definizione di politiche e programmi validi • Migliorare la capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA	• Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Priorità OSC 2007-13 (approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006)	Linee di azione OSC 2007-13	Asse di intervento POR	Obiettivi specifici POR
		ASSE VII - CAPACITA' ISTITUZIONALE	• Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio • Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi
2.5 Cooperazione transnazionale 2.6 Cooperazione interregionale		ASSE V - TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	• Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Relativamente al Quadro di Riferimento Strategico Nazionale, la strategia del FSE sostiene prevalentemente le priorità 1 (miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 2 (promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività), 4 (inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale), 7 (Competitività dei sistemi produttivi e occupazione) e 10 (*Governance,* capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci).

La priorità 1 è ripresa ai vari livelli all'interno di tutti gli Assi di intervento ad esclusione di quello Capacità istituzionale, con linee di intervento particolamente rilevanti nel Programma, quali l'innalzamento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, l'aumento della copertura dei percorsi di istruzione e di formazione iniziale, il miglioramento della capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema, l'aumento della partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, il rafforzamento dell'integrazione e miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e del loro collegamento con il territorio.
La priorità 2 insiste sugli Assi Adattabilità, Capitale Umano e Transnazionalità, a fronte dei temi della ricerca e delle reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica, sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati, innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni.
La priorità 4 relativa all'inclusione sociale è totalmente ricompresa all'interno dell'Asse III "Inclusione sociale", mentre la priorità 7 si riflette nella strategia degli Assi Adattabilità, Occupabilità, Capitale Umano è Transnazionalità, dove sono presenti le strategie di aumento della competitività dei sistemi produttivi, di inserimento occupazionale e di miglioramento della qualità del lavoro.
La priorità 10 è totalmente ricompresa nell'Asse VII Capacità istituzionale.

La tabella seguente illustra la correlazione degli Assi di intervento del POR con le priorità e gli obiettivi generali del QRSN.

47

Coerenza con il QRSN

Priorità QRSN	Obiettivi generali QRSN	Assi POR					
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	Asse V Transnazionalità e interregionalità	Asse VI Capacità istituzionale
Priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1.1. Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio				X	X	
	1.2. Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale		X	X	X		
	1.3. Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita	X	X		X		
	1.4. Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema	X			X		
Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	2.1 Rafforzare e valorizzare l'intera della filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni	X			X	X	
Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	4.1. Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo			X			
Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	7.2. Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale		X		X	X	
	7.3. Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio	X	X		X	X	
Priorità 10 Governance, Capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	10.1. Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale. Contribuire all'apertura dei mercati dei servizi e dei capitali. Accrescere i livelli di legalità in particolare nei processi della Pubblica Amministrazione						X

3.1.2. Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

La strategia della Puglia per la programmazione 2007/2013 relativa al FSE assume come centrali le indicazioni comunitarie in materia di crescita, occupazione e coesione sociale che vede la nuova strategia di Lisbona come massimo riferimento strategico.
L'insieme della politiche regionali, di cui il FSE rappresenta uno degli strumenti di attuazione, vengono quindi indirizzate al conseguimento degli obiettivi di Lisbona al fine di garantire la crescita e lo sviluppo del sistema economico e sociale della regione.

Come è stato evidenziato nella precedente analisi del contesto, la Regione Puglia si colloca rispetto agli obiettivi target comunitari in una situazione di debolezza per quanto attiene gli ambiti di interesse del FSE. Questo determina la necessità di una particolare attenzione e forti investimenti sugli obiettivi di Lisbona, che sono presenti nella programmazione regionale con un elevato livello di integrazione e coerenza, ed in cui le politiche nell'istruzione, nella formazione e nel lavoro assumono un ruolo chiave nelle più ampie strategie di sviluppo economico della Regione.

Nella tabella alla pagina successiva per ogni obiettivo specifico del PO regionale sono indicate le linee guida della strategia di Lisbona rinnovata che ne costituiscono il riferimento, in modo da evidenziarne la coerenza strategica.

Successivamente si presenta la correlazione con il Piano per l'Innovazione, la Competitività e l'Occupazione che rappresenta il documento di attuazione della strategia di Lisbona dello Stato Membro Italia per i prossimi anni. La strategia regionale riprende i primi tre obiettivi del PICO: I) Ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese; II) Incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica; III) Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, nonché accrescere l'estensione dei relativi benefici alla popolazione con particolare riferimento ai giovani.

AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONE PUGLIA

Coerenza con la strategia di Lisbona e le linee guida della Strategia di Lisbona e il PICO

Obiettivi POR FSE	Linee guida Strategia di Lisbona
Asse I Adattabilità - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	20. Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro
Asse I Adattabilità - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro Asse I Adattabilità - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	21: Favorire la flessibilità conciliandola con la sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali 22: Garantire andamenti dei costi del lavoro e meccanismi per la determinazione dei salari favorevoli all'occupazione
Asse II Occupabilità - Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	18: Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita
Asse II Occupabilità - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Asse II Occupabilità - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	17: Attuare strategie occasionali volte a conseguire la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale 19: Creare mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, rendere più attrattivo il lavoro e renderlo finanziariamente attraente per quanti sono in cerca di occupazione, come pure per le persone meno favorite e gli inattivi
Asse III Inclusione sociale - Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	17: Attuare strategie occasionali volte a conseguire la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale 19: Creare mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, rendere più attrattivo il lavoro e renderlo finanziariamente attraente per quanti sono in cerca di occupazione, come pure per le persone meno favorite e gli inattivi
Asse IV Capitale umano - Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	24: Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze
Asse IV Capitale umano - Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie Asse IV Capitale umano - Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità Asse IV Capitale umano - Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	23: Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano
Asse V Transnazionalità e interregionalità - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	19: Creare mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, rendere più attrattivo il lavoro e renderlo finanziariamente attraente per quanti sono in cerca di occupazione, come pure per le persone meno favorite e gli inattivi

Obiettivi POR FSE	Linee guida Strategia di Lisbona
	20. Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro 23: Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano 24: Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze
Asse VII Capacità istituzionale - Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio Asse VII Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	17: Attuare strategie occasionali volte a conseguire la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale 19: Creare mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, rendere più attrattivo il lavoro e renderlo finanziariamente attraente per quanti sono in cerca di occupazione, come pure per le persone meno favorite e gli inattivi 20. Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro

Piano per l'Innovazione, la Competitività e l'Occupazione

Obiettivi specifici POR FSE	I Ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	II Incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica	III Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, nonché accrescere l'estensione dei relativi benefici alla popolazione con particolare riferimento ai giovani
Asse I Adattabilità - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori		X	X
Asse I Adattabilità - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	X		X
Asse I Adattabilità - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		X	X
Asse II Occupabilità - Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro			X
Asse II Occupabilità - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.			X
Asse II Occupabilità - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere			X
Asse III Inclusione sociale - Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro			X

Obiettivi specifici POR FSE	I Ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	II Incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica	III Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, nonché accrescere l'estensione dei relativi benefici alla popolazione con particolare riferimento ai giovani
Asse IV Capitale umano - Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento			X
Asse IV Capitale umano - Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie		X	X
Asse IV Capitale umano -Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità		X	X
Asse IV Capitale umano - Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione		X	X
Asse V Transnazionalità e interregionalità - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche			X
Asse VII Capacità istituzionale - Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio	X	X	X
Asse VII Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	X	X	X

3.1.3. Coerenza con le politiche nazionali e regionali di sviluppo

I documenti di riferimento per l'individuazione delle strategie regionali sono le Dichiarazioni programmatiche per il governo della Regione Puglia del Presidente Vendola e il DSR.

Nelle Dichiarazioni del Presidente gli obiettivi strategici si concentrano - oltre che sulla competitività del sistema economico e la qualificazione ambientale e territoriale - sulla costruzione di un sistema sociale in cui sia promossa la qualità della vita e sia accresciuta la l'occupazione e l'inclusione sociale con particolare attenzione all'emarginazione, all'esclusione ed alla povertà, ai diritti del lavoro, alla formazione ed alle politiche per i giovani, alle risorse umane, all'innovazione ed ai sistemi locali.

Nei principi cardine indicati e negli obiettivi strategici ed operativi delle Dichiarazioni e del DSR sono rintracciabili più punti di convergenza con le priorità di intervento del FSE.
Elementi strategici sono rappresentati dalla promozione di forme di governo verticali e orizzontali, esterne e interne, che consentano lo sviluppo di nuovi modelli di cooperazione fra i diversi livelli istituzionali, per assicurare la congruenza delle politiche e dei programmi di intervento, e dallo sviluppo delle capacità all'interno dell'Amministrazione regionale attraverso programmi di formazione del personale, ad alta specializzazione, per una migliore definizione delle articolazioni organizzative ed un livello di innovazione e ammodernamento funzionale ai processi di sviluppo.
Entrambi gli elementi si coniugano nelle strategie e negli obiettivi dell'Asse Capacità istituzionale.
L'obiettivo della competitività si rivolge alla creazione di un complesso di condizioni economiche, istituzionali e ambientali che consentono al sistema pugliese di sviluppare le potenzialità di crescita economica e sociale ancora inespresse. La Regione Puglia si è posta l'ambizioso obiettivo di sviluppare un'economia prospera, dinamica, inclusiva e sostenibile, che non tema ma abbracci il cambiamento e l'innovazione come esigenze imprescindibili dello sviluppo; un'economia competitiva, basata su un tessuto di imprese innovatrici ed una forza lavoro motivata, qualificata e ben remunerata.
Il miglioramento delle condizioni di competitività dei sistemi di impresa e dei contesti produttivi territoriali passa attraverso alcuni snodi obbligati:

- accompagnare lo sviluppo della competitività dei sistemi di impresa, ampliando l'area della coesione economica e sociale all'interno e tra i diversi sistemi territoriali;
- favorire e innalzare i processi di conoscenza e formazione specialistica e continua

Le Dichiarazioni del Presidente in particolare, nell'area della coesione economica e sociale privilegiano tra gli obiettivi di indirizzo strategico del welfare:

- interventi in merito alla povertà ed all'esclusione sociale che prevedano anche percorsi di integrazione dei migranti e favoriscano l'auto organizzazione degli stranieri presenti sul territorio;
- la valorizzazione della differenza di genere (adeguamento dei servizi per l'infanzia, conciliazione tra i tempi di vita familiare e quelli lavorativi, tempi e orari delle città);
- l'adeguamento di politiche e strumenti per il sostegno della famiglia attraverso la responsabilità educativa (sostegno alla genitorialità, assistenza socio educativa) a supporto alle persone e alle famiglie che si fanno carico del lavoro di cura;
- l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e la riduzione dei disagi conseguenti ad una insufficiente autonomia psico-fisica.

Gli investimenti destinati a valorizzare il lavoro pugliese sono uno degli strumenti più importanti per accrescere non solo la coesione sociale ma anche la competitività del sistema regionale e per incrementare le competenze dei giovani e degli adulti. In particolare gli obiettivi di indirizzo e le strategie sono volti a:

REGIONE PUGLIA

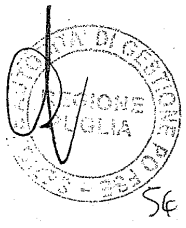
- sostenere e potenziare le politiche attive del lavoro, coordinate a scala provinciale, al fine sia di prevenire sia di curare le situazioni di disoccupazione e inoccupazione, attraverso il potenziamento e la qualificazione del sistema dei soggetti che operano in questo ambito;
- favorire la creazione di posti di lavoro, la creazione di nuova imprenditorialità e l'invecchiamento attivo;
- affrontare il cambiamento, promuovere l'adattabilità nel mercato del lavoro, promuovere lo sviluppo del capitale umano, potenziando l'offerta ed i servizi per la formazione continua e l'apprendimento lungo l'arco della vita;
- promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione dei loro confronti;
- favorire l'emersione del lavoro irregolare e sommerso;
- valorizzare la differenza di genere.

Gli obiettivi strategici in tema di **welfare** vengono declinati nelle strategie del POR all'interno degli Assi Occupabilità e Inclusione sociale, mentre la strategia di valorizzazione delle **risorse umane** coinvolge sia gli obiettivi dell'Asse Capitale umano che quelli degli Assi Occupabilità ed Adattabilità.
Inoltre le strategie della formazione e dell'innovazione promosse prevedono azioni volte al fine di innalzare il livello complessivo della qualità del sistema educativo e formativo regionale ed una maggiore interazione tra Università, Istituti di ricerca pubblici e privati ed imprese al fine di sviluppare attività ad alta tecnologia e di frontiera, capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità, che rappresentano la base di riferimento per alcuni obiettivi specifici ed operativi dell'Asse Capitale Umano.

3.1.4. Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione

Rispetto al tema dell'inclusione sociale, la nuova strategia comunitaria di lotta all'esclusione sociale individua nella dimensione sociale un elemento multi-dimensionale, da assumere al fine di contribuire anche all'aumento della competitività dei territori. Nell'ambito del PO FSE è evidente questo ultimo aspetto, in quanto l'elemento dell'integrazione tra le politiche della formazione quella del lavoro e delle politiche sociali ed economiche rappresenta un elemento fondamentale.
Il tema specifico dell'inclusione sociale viene affrontato in uno specifico Asse del Programma (Asse III Inclusione sociale) che ricomprende gli interventi a favore delle persone in situazioni di svantaggio e a rischio di emarginazione sociale. Inoltre, anche in altri negli Assi Adattabilità e Occupabilità sono presenti azioni a favore dell'inclusione, quali gli interventi di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e le azioni dedicate ai migranti.

In riferimento alle politiche di istruzione e formazione, il Programma di lavoro comunitario "Istruzione e Formazione 2010" definisce tre priorità finalizzate ad attuare la Strategia di Lisbona: 1) migliorare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione; 2) fare dell'apprendimento permanente una realtà concreta; 3) aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.
Gli indirizzi strategici della Regione - declinati negli obiettivi e nelle azioni all'interno di tutti gli Assi di intervento – sono coerenti con questi tre principi, in quanto impostati nell'ottica dell'innovazione e competitività, nonché della coesione sociale, evidenziando il duplice ruolo - sociale ed economico - dell'istruzione e della formazione nonché la necessità di provvedere affinché siano messi a punto sistemi di qualità che siano al tempo stesso efficienti ed efficaci.



3.2 Strategia di sviluppo regionale

3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici

Nella programmazione 2007-2013 il Fondo sociale europeo intende contribuire alla realizzazione delle politiche di carattere strutturale individuate a livello regionale, che hanno la finalità di rendere la Puglia una regione innovativa nella quale gli obiettivi di sostenibilità e competitività dello sviluppo possano essere raggiunti tramite la valorizzazione del lavoro competente e stabile unitamente a quelli della coesione sociale e di più elevati livelli di benessere e di qualità della vita.
Da tale direttrice di sviluppo discendono alcuni obiettivi generali verso cui indirizzare le politiche finalizzate alla coesione economica e sociale; in particolare:

- rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso la valorizzazione del lavoro competente;
- realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione ed inclusione sociale.

Queste finalità collocano il FSE nel percorso di attuazione del contesto programmatico della politica europea di coesione e sviluppo delineata attraverso i Consigli di Lisbona, Nizza e Goteborg, degli Orientamenti Strategici Comunitari, e dell'indirizzo dato alle politiche di coesione dal Quadro Strategico Nazionale, ponendosi come il principale strumento di intervento nel campo dell'occupazione e della valorizzazione del lavoro.

Di conseguenza, l'**obiettivo generale** delle politiche finanziate dal FSE è quello di conseguire a livello regionale e locale condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale attraverso:

- il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro, rendendo più efficaci le istituzioni del mercato del lavoro e i dispositivi di inserimento occupazionale, ed intervenendo altresì su ogni forma di discriminazione;
- il miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, favorendo la sicurezza e stabilità occupazionale, e la qualità del lavoro;
- l'aumento degli investimenti nella formazione, finalizzato ad elevare le competenze professionali delle persone e la qualità complessiva del sistema formativo.

La strategia complessiva sarà orientata – nelle sue fasi programmatica e attuativa – da alcuni elementi di analisi e valutazione delle condizioni del contesto regionale e dei risultati cui ha condotto il periodo di programmazione 2000-2006; in particolare:

- la competitività del sistema produttivo passa soprattutto attraverso l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze dei cittadini;
- l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze richiede una strategia per potenziare, qualificare, ampliare l'offerta delle opportunità formative e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita dei cittadini;
- lo sviluppo delle condizioni di occupabilità richiede una forte riorganizzazione dei servizi pubblici per il mercato del lavoro, un riorientamento della formazione professionale verso percorsi orientati al mondo del lavoro e finalizzati all'inclusione sociale, una strategia che favorisca l'inserimento lavorativo (in questo ambito particolare rilevanza è attribuito agli strumenti applicativi dell'apprendistato professionalizzante che la Regione Puglia ha già disciplinato);

55

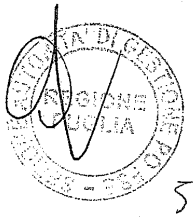
- rispetto al passato, un riequilibrio delle risorse è necessario tra formazione professionale e politiche per il lavoro;
- lo sviluppo dell'occupazione richiede una forte attenzione alle politiche anti-discriminatorie e a quelle di genere e di conciliazione vita lavorativa - vita familiare, per ridurre i potenziali fattori di difficoltà e per migliorare le condizioni di accesso e permanenza al lavoro sia delle categorie svantaggiate che delle donne, sia nella fase di ricerca di lavoro, sia nella fase di rientro nel mercato del lavoro, sia in termini di qualità del lavoro (con riferimento ai percorsi di carriera, divari retributivi, ecc.).

Risulta evidente come l'obiettivo generale della strategia del FSE verrà perseguito considerando in particolare due aspetti di carattere trasversale che conferiscono unitarietà e coerenza alle politiche finanziate dal Fondo sociale europeo:

- le integrazioni finanziarie e programmatiche tra le diverse politiche di sviluppo governate dalla Regione, interessate o meno dai Fondi strutturali;
- la differenza di genere.

Nella programmazione 2007-2013 dovrà essere costituito un nuovo livello di integrazione tra politiche e strumenti finanziari, come espressione di un approccio socialmente condiviso allo sviluppo economico e alla coesione.
In tal senso l'insieme dei Fondi strutturali dovranno programmare la propria attività – pur nell'autonomia delle proprie politiche – nell'ottica del concorso alle complessive prospettive di sviluppo della Regione, intervenendo in maniera combinata sui fattori di criticità rilevati verso gli obiettivi comuni di aumento strutturale della competitività del sistema produttivo pugliese e di più elevati livelli di coesione e inclusione sociale.
In questo ambito risulta cruciale la relazione tra il FSE e l'insieme delle politiche di carattere strutturale finanziate dal FESR.
In primo luogo occorre rafforzare, più di quanto accaduto nel POR 2000-2006, l'utilizzo del FSE a sostegno dell'innovazione delle competenze e delle professioni presenti nei settori di maggiore intervento del FESR, con specifico riferimento all'ambiente, alla ricerca e ai settori produttivi. In secondo luogo occorre ulteriormente rafforzare il ricorso ad interventi di FSE nell'ambito dei pacchetti integrati di agevolazione alle imprese, mettendo a disposizione delle imprese che investono non solo incentivi finanziari, ma anche opportunità di innovazione e valorizzazione dal capitale umano.
Un ulteriore terreno di integrazione tra i due fondi riguarda le iniziative delle amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intervento delle amministrazioni locali in alcuni settori strategici per le politiche territoriali e regionali di sviluppo, come quelle orientate allo sviluppo ed alla mobilità urbana, alla gestione delle risorse naturali ed ambientali, alla valorizzazione delle risorse turistico-culturali.

La Regione assicura il rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/2006 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/2006 in tema di parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.
Il tema della prospettiva di genere costituisce un aspetto centrale che – tenendo presente l'insieme dei significativi ritardi che l'analisi del contesto mette in evidenza - dovrà connotare il prossimo ciclo di programmazione in tutte le sue fasi, attraverso la conferma del *doppio approccio,* ovvero con la previsione di interventi specifici a favore del miglioramento delle condizioni di vita e indipendenza delle donne e una impostazione sensibile al genere di tutte le misure di intervento. Più in generale si tratta di promuovere il principio di pari opportunità per come è visto nella prospettiva comunitaria, ovvero come una pratica istituzionale e sociale contro ogni discriminazione basata non



56

solo sul sesso, ma anche sull'origine razziale o etnica, la religione o il credo, la disabilità, l'età e le tendenze sessuali.
L'obiettivo è disegnare un percorso di sviluppo che sia in grado di eliminare la neutralità di genere dalla programmazione degli interventi, dando luogo ad interventi specifici e azioni positive non limitati alle azioni rivolte alle persone.
Pertanto, occorre riflettere ed intervenire in maniera simmetrica sul profilo della qualificazione dell'offerta e della domanda di lavoro, prevedendo percorsi formativi spendibili sul mercato del lavoro, richiesti dal sistema imprenditoriale, ma anche in grado di promuovere processi di inclusione e di innovazione sociale, gli unici in grado di qualificare lo sviluppo del territorio in maniera stabile e consolidata.
Non si può parlare di sviluppo equo e sostenibile in assenza di politiche di pari opportunità; per converso è dimostrato che la previsione di politiche che contemplino l'innovazione sociale come asse portante di sviluppo conduce non solo ad una migliore vivibilità e benessere delle persone, ma comporta anche dei benefici economici per il territorio che vede incrementati i livelli di efficienza, e di produttività.
Gli interventi programmati devono dare luogo ad un'attenzione ancora maggiore che in passato alla dimensione di genere in tutte le politiche di sviluppo (ambiente, turismo e risorse culturali, regimi di aiuto, città, formazione e mercato del lavoro, ecc.)
In particolare, l'attenzione di carattere trasversale riservata alle politiche di genere determina l'individuazione di finalità ad esse riservate, che troveranno la più adeguata collocazione all'interno degli Assi di intervento del FSE:

- sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- migliorare la qualità del lavoro delle donne;
- migliorare la capacità di progettare, gestire e valutare l'utilizzo delle risorse in termini di pari opportunità al fine di incrementare la qualità di vita di donne e uomini;
- intervenire in maniera specifica sulle situazioni di disagio o rischio di esclusione sociale;
- promuovere l'iniziativa economica delle donne.

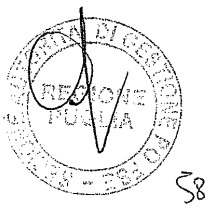
In linea con quanto previsto dall'articolo 17 del Regolamento del Consiglio 1083/2006, il PO sarà attuato in piena coerenza con la strategia europea per lo sviluppo sostenibile e dei suoi principi, contribuendo anche attraverso alcune delle attività previste, in particolare nell'ambito della formazione, il perseguimento dei suoi obiettivi.

Le strategie sopra enunciate sono declinate all'interno di sei Assi di intervento che riprendono le priorità previste dall'art. 3 del Regolamento FSE 1081/2006. A queste si aggiunge un Asse dedicato alle azioni di supporto all'attuazione del programma in termini di valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica, informazione e pubblicità.

Nel dettaglio:
Asse I: Adattabilità;
Asse II: Occupabilità;
Asse III: Inclusione sociale;
Asse IV: Capitale umano;
Asse V: Transnazionalità e interregionalità;
Asse VI: Assistenza tecnica;
Asse VII: Capacità istituzionale.

La strategia complessiva sopra enunciata si realizza attraverso alcune finalità specifiche che interessano in maniera trasversale i diversi Assi prioritari del programma.
In particolare:

- promuovere la competitività del sistema produttivo orientando le competenze dei lavoratori e le strategie delle imprese verso i principali elementi di anticipazione dei cambiamenti e di innovazione, organizzativa, tecnologica e di mercato, in grado di valorizzare le produzioni tipiche regionali ma anche le situazioni di eccellenza, dal punto di vista del *know how* e della capacità di innovazione, presenti nel territorio regionale. In questo ambito dovrà essere prestata una particolare attenzione al coordinamento ed integrazione con le esigenze di sviluppo e riconversione su cui interverranno gli altri Fondi strutturali, in particolare il FESR, sostenendo soprattutto le strategie adottate per la risoluzione dei punti di debolezza individuati per il settore industriale ed il turismo. In particolare, il turismo può costituire una significativa opportunità di crescita dal punto di vista occupazionale e di sviluppo economico a livello locale, intervenendo per la qualificazione delle risorse umane in quegli ambiti aziendali dove maggiormente è stato evidenziato un gap con la situazione media nazionale (promozione, accoglienza, ospitalità, ecc.);
- sostenere un deciso orientamento delle attività economiche verso il miglioramento della qualità del lavoro, attraverso una strategia integrata che intervenga contestualmente sulle caratteristiche di qualità delle produzioni, sulla sicurezza del lavoro, sull'emersione del lavoro sommerso;
- intervenire sulle condizioni di accesso al mercato del lavoro e sulle prospettive professionali ed occupazionali delle fasce di popolazione maggiormente a rischio di esclusione e di precarizzazione, quali le donne, le persone con più di 45 anni e quelle con basso titolo di studio, gli immigrati, le categorie svantaggiate, i giovani a rischio di dispersione o che hanno già abbandonato gli studi, gli occupati con contratto di lavoro atipico;
- incentivare con misure differenziate il ruolo dei giovani nel tessuto economico-sociale della regione, attraverso il sostegno alle iniziative specifiche del programma regionale sulle politiche giovanili riguardanti l'accesso al lavoro, il contrasto al precariato, la creazione d'impresa, la formazione per l'inserimento lavorativo, la progettualità di natura scientifica e tecnologica;
- costruire un sistema regionale della formazione lungo tutto l'arco della vita che sia capace di sostenere le scelte professionali, lavorative e di carriera della popolazione attiva, a partire dall'introduzione ed implementazione di riforme dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- contribuire attraverso la qualificazione e riqualificazione delle risorse umane ad un maggior sviluppo delle attività di ricerca e diffusione tecnologica a supporto delle innovazioni del sistema produttivo e della ricerca a livello regionale e locale;
- riformare la capacità d'intervento delle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo economico e sociale, con iniziative di *capacity building*, svolte anche in un contesto di partenariato, di rafforzamento del ruolo e dell'efficacia dei servizi per l'impiego, di scambio transnazionale e interregionale per lo scambio e l'implementazione di buone prassi di *policy*.



3.2.2 Ripartizione delle categoria di spesa

Temi prioritari

Categoria	Contributo pubblico indicativo	Contributo FSE indicativo	% PO
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	79.894.286	30.063.000	4,70
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	1.428.686	500.040	0,08
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	18.571.429	6.500.000	1,02
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	162.000.000	72.000.000	11,26
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	125.000.000	58.000.000	9,07
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	107.500.000	43.000.000	6,72
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	30.000.000	12.000.000	1,88
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	85.855.873	34.342.349	5,37
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	2.500.000	1.000.000	0,16
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	36.842.452	25.419.450	3,97
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	6.046.119	4.171.520	0,65
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	439.077.527	283.949.561	44,39
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	57.975.216	40.000.000	6,25
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	1.916.668	1.000.000	0,16
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	26.423.745	9.745.280	1,52
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	46.371.429	17.000.000	2,66
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	2.596.570	908.800	0,14
TOTALE	1.230.000.000	639.600.000	100,0

Categoria	Contributo pubblico indicativo	Contributo FSE indicativo	% PO
TOTALE CATEGORIE 62-74 (conseguimento obiettivi di Lisbona)	1.196.691.587	610.945.920	95,52

Forme di finanziamento

Categoria	Contributo pubblico indicativo	Contributo FSE indicativo
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (*prestiti, interessi, garanzie)*		
03 - Capitali di rischio (*partecipazione, fondi da capitali di rischio*)		
04 - Altre forme di finanziamento	1.279.200.000	639.600.000
TOTALE	1.279.200.000	639.600.000

Tipologia di territorio

Categoria	Contributo pubblico indicativo	Contributo FSE indicativo
01 – Urbano		
02 – Montuoso		
03 – Isole		
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente		
05 - Aree rurali (*diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente*)		
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (*a partire dal 30.04.2004*)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera		
09 - Aree di cooperazione transnazionale		
10 - Aree di cooperazione interregionale		
00 - Non applicabile	1.279.200.000	639.600.000
TOTALE	1.279.200.000	639.600.000

3.3 Specificità aggiuntive

3.3.1 Coerenza e concentrazione delle risorse

La strategia regionale per il FSE e la sua articolazione all'interno degli Assi prioritari dimostra, come anticipato al par. 3.1, l'elevato grado di coerenza tra le scelte compiute e le politiche comunitarie, nazionali e regionali di riferimento per l'attuazione degli interventi nel campo delle risorse umane e dell'occupazione.

Dal punto di vista finanziario, viene ampiamente rispettato quanto richiesto dal Regolamento 1083/2006 (art. 7 comma 3) a proposito della concentrazione degli interventi verso gli obiettivi degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), considerato che il programma nel suo insieme è orientato verso tali priorità, per una quota sul totale delle risorse stanziate pari al 96% (al netto dell'Asse Assistenza tecnica). Inoltre la ripartizione per Asse delle risorse finanziarie tiene prioritariamente conto del peso degli obiettivi specifici che il POR si è dato, i quali riflettono a loro volta un diverso valore assunto a livello regionale e locale dai fattori di debolezza che il POR intende affrontare.

All'interno degli Assi, come risulta sia dagli obiettivi operativi e dalle priorità enunciate, sia dalla ripartizione indicativa delle risorse per categoria di spesa, la Regione ha orientato le proprie scelte

60

verso le finalità e gli strumenti maggiormente in grado di incidere sui fattori di debolezza riscontrati nel territorio regionale, come emergono chiaramente dall'analisi del contesto.
All'interno dell'Asse Adattabilità la priorità è assegnata agli interventi di formazione continua, per giungere – insieme all'azione integrata dei Fondi interprofessionali – alla costruzione di un sistema regionale di formazione continua in grado di elevare il livello di partecipazione dei lavoratori alle attività formative, ed incidere sui processi di innovazione delle imprese.
L'Asse Occupabilità privilegia gli interventi di sviluppo di misure attive e preventive sul mercato del lavoro, rivolti soprattutto ai giovani e ad alcune categorie di persone tradizionalmente meno coinvolte dagli interventi di politica attiva del lavoro. L'invecchiamento attivo, gli immigrati e l'accesso all'occupazione delle donne costituiscono a loro volta linee di attività che sono state valorizzate, in termini di risorse finanziarie, tenendo conto dell'incidenza di tali fenomeni nel contesto economico-sociale regionale. Una importanza quasi pari hanno gli interventi per il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, ed in particolare dei SPI, che in questa programmazione dovranno progressivamente entrare a regime nelle attività e sviluppare servizi avanzati che li mettano in grado di svolgere una incisiva azione di incontro domanda-offerta sul mercato del lavoro, e di diventare un riferimento per la programmazione e attuazione delle politiche attive del lavoro a livello regionale e locale.
L'Asse Inclusione sociale vedrà una tendenziale concentrazione degli interventi verso iniziative che siano in grado di realizzare una integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche di inclusione sociale, intervenendo quindi sull'insieme degli ambiti su cui si fondano le politiche di inclusione sociale, e cioè le condizioni di contesto, le dotazioni in termini di offerta di imprese e professioni, gli interventi per favorire l'accesso dei soggetti svantaggiati, al fine di creare un sistema integrato di azioni.
L'Asse Capitale umano tenderà indicativamente a privilegiare sia il miglioramento delle competenze della popolazione nell'ambito delle diverse filiere formative, che si ritiene costituisca uno dei principali fattori di competitività da sviluppare a livello regionale, sia il raccordo e l'integrazione tra le attività formative e di ricerca, in un'ottica di rete finalizzata allo sviluppo e alla diffusione dei fattori di innovazione e di competitività nel sistema produttivo.
Nel caso dell'Asse Transnazionalità e interregionalità – in linea con le priorità enunciate dai regolamenti comunitari – l'attività sarà tendenzialmente indirizzata verso scambi e partenariati finalizzati a migliorare l'efficacia dei sistemi della formazione e del lavoro al fine di sviluppare l'occupabilità. In questo ambito si intende proseguire ed ampliare la consolidata politica di cooperazione internazionale che negli ultimi anni hanno caratterizzato le politiche regionali di sviluppo.

3.3.2 Parti sociali

La Regione ritiene strategico il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE. Al riguardo ha previsto il costante coinvolgimento dei partner in tutte le fasi della programmazione a partire dalla predisposizione del presente PO. E' prevista la partecipazione dei rappresentanti del partenariato al Comitato di Sorveglianza del PO.
L'Autorità di Gestione incoraggia l'adeguata partecipazione e l'accesso dei partner sociali e dei soggetti del Terzo Settore (associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro) alle attività finanziate particolarmente nei settori dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità.
L'Autorità di Gestione garantisce che un'adeguata percentuale di risorse venga destinata ad azioni di potenziamento delle capacità del partenariato e ad attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali (cfr. art. 5 c. 3 del reg. 1081/06).

61

Specifiche attività potranno essere intraprese congiuntamente dalle parti sociali secondo modalità e procedure definite in partenariato con l'Autorità di Gestione nel rispetto della normativa comunitaria.
Gli interventi di formazione, le misure di messa in rete e ogni altra azione adottata per il potenziamento delle capacità del partenariato saranno oggetto di analisi di cui sarà data informazione nel Comitati di Sorveglianza.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 la Regione Puglia intende sviluppare un modello di *governo* delle politiche di coesione, secondo i principi generali del **Libro Bianco europeo**[5], sia in termini di *apertura* delle responsabilità istituzionali, per renderle più vicine ai cittadini, che di *partecipazione estesa* alle decisioni finalizzate alla definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo regionale e delle azioni per conseguirli.
Alla luce delle lezioni del ciclo di programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali e delle analisi di contesto territoriale, occorre sostenere con decisione azioni e linee di intervento utili a rimuovere gli ostacoli concreti alla efficienza dei processi di costruzione di un nuovo governo più efficace.
In questa direzione, si tratta di costituire nuovi prerequisiti di efficacia ed efficienza dei processi di sviluppo regionali, in ordine sia ai meccanismi di regolazione, generali e specifici, che in ordine alle responsabilità - istituzionali ed operative - dei processi medesimi.
Questo approccio dovrà pertanto tener conto della necessità di sostenere:

- i processi di accelerazione, ricercati ed in atto, relativi al **decentramento istituzionale** di competenze e funzioni al Sistema regionale delle Autonomie locali;
- azioni dirette al **governo delle politiche di coesione** che contemplino il miglioramento dei contesti organizzativi e decisionali a tutti i livelli per abbattere un approccio frammentario e *"straordinario"* all'utilizzo dei Fondi Strutturali - riportandone alla naturale condizionalità ed aggiuntività il loro apporto specifico alla causa dello sviluppo regionale - e che recuperino un valore *"ordinario"* e diffuso al miglioramento e cambiamento dei contesti operativi, precondizione al successo delle politiche di sviluppo regionale.

Uno dei cardini del successo della strategia di sviluppo regionale della Puglia deve essere individuato in un efficiente sistema delle Autonomie Locali e delle funzioni e competenze ad esse attribuite. Occorre pertanto individuare le criticità insite nei processi sin qui attivati ed introdurre miglioramenti in grado di rimuoverle.
In particolare, occorre innescare nuovi e più adeguati processi strutturali sia nella modalità di relazione strategica tra Autonomie locali ed istituzioni superiori, a partire dalla stessa Regione, per garantire un quadro coerente di politiche di riferimento, sia verso il rafforzamento e sostegno dei processi di decentramento istituzionale delle competenze e delle funzioni, che necessitano di risorse adeguate per l'effettiva realizzazione, sia verso il miglioramento dei fattori di contesto organizzativo e procedurale, utile ad introdurre nuovi e più certi elementi di regolazione del governo dei territori, oltre che a garantire certezza e semplificazione amministrativa. Un quadro di iniziative concordate con il sistema delle Autonomie locali deve far superare le ambiguità e le incertezze di una impostazione, nelle relazioni tra istituzioni, di matrice burocratico-adempitiva che sostituisca al binomio *comando-controllo* nuove forme strutturate di relazione che rafforzino una logica proattiva di condivisione e compartecipazione alle scelte, sia in termini di obiettivi sia di soluzioni ed impegni responsabili da contrarre, più coerente alla definizione di priorità ed al governo delle opportunità configurate dai Fondi Strutturali.
Si tratta peraltro nel campo di intervento del Fse di un'attività di consolidamento dei rapporti con le Province, già ampiamente sperimentati e istituzionalmente strutturati (v. L.R. 19/99), destinati a rafforzarsi con il compimento del processo di delega in materia di formazione professionale.

[5] COM(2001)428 definitivo.

62

Solo una modalità pervasiva e quotidiana di nuove relazioni tra istituzioni può attivare l'indispensabile *innovazione* delle pubbliche amministrazioni locali, sia sul fronte dell'apertura ai cittadini sia su quello della capacità di risposta ai loro bisogni ed alle nuove domande sociali e di sviluppo espresse dai territori.
E' dunque richiesto, quale precondizione, un approccio *ordinario* al cambiamento, non legato soltanto alla esecuzione di programmi o progetti specifici, il cui ciclo di vita troppo spesso viene interpretato ad esaurimento delle risorse finanziarie dedicate alla *specialità/straordinarietà* di una programmazione specifica. Si tratta, al contrario, di operare nella direzione delle azioni di miglioramento dei contesti organizzativi e politico-istituzionali sulla scorta di quanto già indicato nel programma della Giunta regionale.

3.3.3 Azioni innovative; azioni transnazionali e interregionali

Azioni innovative

Nell'ambito delle attività innovative del FSE, la Regione potrà finanziare le operazioni che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- Esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- Attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- Azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/06 sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

Azioni transnazionali e interregionali

Nell'attuazione delle azioni interregionali e transnazionali, l'Amministrazione si impegna alla vigilanza sulle operazioni finanziate affinché esse non beneficino contemporaneamente del sostegno di altri programmi transnazionali comunitari, in particolare di quelli operanti nei settori dell'istruzione e della formazione, come disposto dall'art. 8.2 del Regolamento (CE) 1081/06. Ove necessario, l'amministrazione potrà avvalersi del supporto della Commissione europea ed eventualmente dei responsabili nazionali dei programmi sopra citati.
La Regione Puglia attribuisce rilevante significato allo sviluppo di azioni transnazionali e interregionali in quanto esse risultano coerenti anche con l'obiettivo di una maggiore apertura dell'economia e della società regionali, e del consolidamento della sua posizione internazionale, da realizzarsi attraverso appropriati processi di partenariato e cooperazione in grado di garantire un maggiore accesso alle competenze e conoscenze.

3.3.4 Sinergia tra il POR e il PON Governance e Assistenza Tecnica

La sinergia tra POR e PON trova il primo riscontro nel processo di elaborazione del Programma operativo nazionale, che ha visto l'individuazione condivisa della strategia, degli obiettivi e delle linee di azione, che ha visto un significativo passaggio anche nella consultazione da parte delle

63

strutture incaricate della Valutazione ex ante del PON, delle Autorità di gestione dei POR Ob.CONV.

Nel corso dell'attuazione il metodo seguito nella fase di programmazione proseguirà nel Comitato di Sorveglianza e il Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA), sedi per il confronto e il raccordo tra le Autorità di Gestione dei programmi nazionali e regionali.

I temi più rilevanti per il miglioramento e rafforzamento dei sistemi e delle politiche di istruzione, formazione e lavoro sono già oggetto di lavoro congiunto su più piani:
- tavoli nazionali tematici appositamente e formalmente costituiti in relazione a specifiche tematiche (ai quali partecipa in genere anche il partenariato sociale), che operano scelte ed assumono decisioni condivise,
- tavoli tecnici che effettuano un lavoro istruttorio e propongono soluzioni tecniche.
Analoghe procedure e strumenti potranno essere successivamente attivati nel corso della programmazione.

Il Programma Operativo accompagna questi processi e ne garantisce coerenti modalità attuative, in particolare sui seguenti ambiti:

- **sistemi e servizi per il lavoro**. Il quadro di riferimento dell'attuazione di tale ambito è rappresentato dal Tavolo tecnico sul Masterplan dei servizi per l'impiego, elaborato congiuntamente da Ministero del Lavoro e Regioni; si tratta di uno strumento di verifica e di monitoraggio qualitativo sull'attuazione della riforma dei servizi per l'impiego;
- **standard professionali e formativi e certificazione delle competenze**. Il riferimento è rappresentato dal Tavolo Unico nazionale – originato da un progetto interregionale promosso nel periodo 2000-2006 - cui partecipano Ministero del Lavoro, Ministeri della PI e dell'Università e ricerca, Regioni e parti sociali, incaricato della costruzione del sistema di standard minimi. Il Programma operativo regionale sostiene lo sviluppo di un sistema regionale di standard professionali e formativi e di certificazione delle competenze, coerente con le linee del tavolo nazionale. Il sistema degli standard e di certificazione delle competenze sarà sperimentato sul territorio regionale entro un anno dalla sua definizione e, in caso di assenza di problematiche particolari, introdotto pienamente nell'anno successivo.
- **formazione continua**. L'Accordo siglato tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali per la realizzazione di un sistema di formazione continua integrato e non concorrenziale, comprensivo dei fondi interprofessionali, prefigura la necessità, fin dall'avvio della programmazione 2007-2013, di una regia nazionale e un'analoga regia regionale volte a dialogare e garantire la complementarità degli interventi
- **accreditamento delle strutture formative**. La formulazione di un nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative è legata alla condivisione di nuovi criteri su un apposito Tavolo nazionale che vede la partecipazione del MLPS, del MPI, del MUR, delle Regioni e delle Parti Sociali. Il programma operativo regionale sostiene il perfezionamento del sistema in coerenza con quanto concordato a livello nazionale entro sei mesi dalla sua definizione.

Il programma operativo regionale opera in un'ottica di piena complementarità con il PON Governance e Assistenza tecnica FSE per gli interventi realizzati con riferimento alla Capacità istituzionale e con il PON Istruzione FSE per gli interventi di sistema nel settore dell'istruzione.

64

4. PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 Asse I - Adattabilità

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per donne, persone con più di 45 anni, soggetti con basso titolo di studio;
- rafforzare il canale formativo dell'apprendistato professionalizzante;
- sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro;
- sostenere le riorganizzazioni aziendali e il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori nel caso di crisi produttive aziendali, settoriali e territoriali;
- accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
a	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati) N. di imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse
b	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati) N. di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse
c	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati) N. di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse

Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte
Obiettivo specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori			
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,3%	0,3%	Monitweb e Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro
Obiettivo specifico b): Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro			
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0	0,05%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) e statistiche camere di Commercio
Obiettivo specifico c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità			
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0	0,08%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) e statistiche camere di Commercio
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0	0,08%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) e statistiche camere di Commercio

(*) il dato di partenza pari a 0 segnala l'assenza, nella programmazione 2000-2006, di interventi pertinenti alle finalità dell'obiettivo specifico.

Contenuti

Il sistema produttivo pugliese è caratterizzato dalla presenza rilevante della piccola impresa, che manifesta serie difficoltà nell'affrontare processi di qualificazione continua dei propri dipendenti, e nell'esprimere i propri fabbisogni professionali in funzione degli obiettivi dell'impresa. Vi è, quindi, la necessità di collegare in maniera più sistematica gli interventi di formazione alle esigenze espresse dai sistemi produttivi, soprattutto secondo settori, filiere/distretti che superino visioni localistiche, in una logica complessiva di sviluppo, tenendo presente in particolare l'obiettivo di sviluppare processi di trasferimento tecnologico e di utilizzazione dei risultati delle attività di ricerca. Essenziale risulta una programmazione integrata dell'insieme delle risorse pubbliche e private disponibili per l'aggiornamento professionale degli occupati, in grado di consentire la costruzione di una strategia pubblica di intervento basata sulla integrazione e specializzazione delle funzioni tra FSE, legge 236/93 e Fondi interprofessionali, sviluppando in quest'ultimo caso le opportune iniziative concertative.
Nello stesso tempo la strategia di coesione sociale che connota gli interventi a carattere strutturale richiede di integrare nelle attività di formazione continua le categorie di lavoratori scarsamente incluse dagli interventi fin qui realizzati – quali le donne, le persone con più di 45 anni, gli occupati con basso titolo di studio – al fine di garantire i principi di equità nell'accesso, le pari opportunità e l'estensione del *lifelong learning* anche nell'ambito delle politiche per l'adattabilità.
La formazione continua svolge in tali ambiti un ruolo cruciale e costituisce oggetto privilegiato della concertazione con le parti sociali, chiamate a svolgere un ruolo diretto di protagonisti di tale sistema, considerata la valenza strategica, il volume delle risorse e le attività gestite attraverso i Fondi paritetici interprofessionali. In questo ambito la Regione intende promuovere forme di integrazione tra gli strumenti finanziari esistenti, finalizzate alla costituzione di un sistema regionale della formazione continua basato sui principi di specializzazione e complementarità.
L'altro aspetto qualificante della strategia specifica delle politiche di adattabilità è quello di sviluppare interventi per la competitività, qualità e sicurezza del lavoro che costituiscano una risposta – integrata con quanto previsto nell'Asse Occupabilità a proposito delle azioni di contrasto

al lavoro sommerso – alle esigenze di tutela del lavoro e di posizionamento sul mercato del sistema produttivo pugliese, aumentando per questa via le potenzialità di innovazione delle imprese.

In concreto le politiche di intervento prioritarie previste per l'Asse Adattabilità cono le seguenti:

- sviluppo di azioni di formazione continua per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo, rivolta in maniera particolare ai temi in grado più di altri di incidere sul rafforzamento delle imprese e sul loro posizionamento di mercato (ricerca, innovazione tecnologica ed organizzativa, politiche commerciali e di marchio, sostegno alle reti per l'internazionalizzazione, metodi avanzati di gestione e produzione, ecc.). Questo ambito di intervento sarà strettamente connesso con le linee di azione del FESR e quindi con i fabbisogni emergenti a livello territoriale e settoriale, con attenzione alla diversificazione degli interventi per i settori *hi tech*, oggetto di sperimentazioni significative a livello locale, e per quelli *low tech*, che costituiscono il cuore del sistema produttivo regionale (in particolare il settore turistico);
- realizzazione di un programma finalizzato ad innalzare i livelli di sicurezza e qualità del lavoro e della produzione, per contrastare fenomeni di esposizione al rischio (critici in Puglia seppure in misura inferiore alla media nazionale) che spesso risultano fortemente intrecciati con la tendenza delle imprese a ricorrere al lavoro sommerso. In questo ambito, oltre che intervenire direttamente sulle condizioni e la cultura dei singoli occupati, l'obiettivo è quello di indurre nelle imprese un circolo virtuoso che le spinga verso la riorganizzazione dei processi produttivi e di lavoro dettata da un orientamento verso criteri di qualità della produzione (certificazione ambientale, responsabilità sociale delle imprese, ecc.) che crei le premesse di un miglioramento delle modalità di impiego delle risorse umane. Inoltre si intende realizzare una decisa azione di prevenzione e contrasto dei rischi nei luoghi di lavoro, garantendo l'attuazione della legislazione in vigore e promuovendo la cultura della sicurezza presso tutti gli *stakeholder* coinvolti da questo sistema, in un'ottica di multilateralità dell'approccio al problema;
- promozione di interventi, anche in forma integrata, per migliorare la capacità di adattamento e di anticipazione dei cambiamenti da parte del sistema produttivo pugliese, mediante azioni caratterizzate da significativi orientamenti di carattere trasversale: adozione di una logica settoriale e di filiera che coinvolga in forma associata una molteplicità di imprese accomunate da esigenze specifiche; promozione di interventi integrati di formazione ed erogazione di servizi; adozione di una logica orizzontale che presidi a livello settoriale tutti gli elementi della "catena lunga del valore" (logistica, marketing, gestione delle risorse umane, ecc.). In questa priorità rientra anche l'obiettivo di sostenere la capacità degli imprenditori e dei dirigenti di affrontare i cambiamenti di carattere tecnologico, organizzativo e gestionale richiesti dal sistema economico pugliese;
- sostegno ai programmi di investimento delle imprese, in particolare quelli fortemente orientati all'innovazione, quelli ricompresi in strumenti di programmazione negoziata, e le iniziative di rilancio e riconversione produttiva soprattutto nei settori a maggior tasso di obsolescenza tecnologica e di prodotto;
- messa a regime dello strumento dell'apprendistato professionalizzante, oggetto di recente normativa regionale.

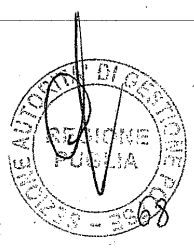
Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- attività di formazione continua aziendale, con priorità ai temi dell'innovazione e della ricerca, e alla riqualificazione e aggiornamento professionale di donne, persone con più di 45 anni e soggetti con basso titolo di studio (categoria di spesa 62);

AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONE PUGLIA 67

- azioni per la qualificazione e il rafforzamento delle risorse umane operanti nel sistema della domanda di ricerca e innovazione (formazione di imprenditori, manager e addetti all'innovazione di PMI) tramite forme di collaborazione e di partenariato con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore (categoria di spesa 62);
- formazione e sviluppo di capacità d'uso di tecnologie della comunicazione da parte degli operatori economici (categoria di spesa 62);
- interventi per la formazione del personale dalle aziende interessate da programmi d'investimento fortemente orientati all'innovazione (categoria di spesa 62);
- interventi per la valorizzazione delle risorse umane nei servizi ad elevato contenuto innovativo e tecnologico per la competitività delle varie filiere produttive, quali logistica, supply chain management, mobilità sostenibile, ecc. (categoria di spesa 62);
- attività formativa rivolta alle imprese finalizzata all'introduzione di sistemi aziendali di gestione ambientale e di processi produttivi per la mitigazione dell'impatto ambientale (categoria 62);
- interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche (categoria di spesa 62);
- interventi di riqualificazione delle competenze nel settore turistico, in particolare al fine di migliorare il posizionamento strategico dell'offerta pugliese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il miglioramento delle funzioni di promozione, accoglienza, ospitalità, ecc. (categoria di spesa 62);
- azioni di formazione connesse con la realizzazione dei contratti di programma e delle altre forme di programmazione negoziata (categoria di spesa 62);
- analisi dei fabbisogni occupazionali, professionali e formativi del sistema produttivo pugliese (categoria di spesa 62);
- formazione esterna nell'apprendistato professionalizzante e azioni di supporto per lo sviluppo e l'estensione del dispositivo (categoria di spesa 62);
- azioni per il miglioramento della qualità del lavoro e della sua stabilizzazione con particolare riguardo alla valorizzazione professionale della persona (categoria di spesa 63);
- interventi ed iniziative per contrastare comportamenti discriminatori e di scarsa cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro con il coinvolgimento di soggetti competenti sul tema (categoria di spesa 63);
- iniziative per consolidare le imprese esistenti e diffondere la nascita di cultura imprenditoriale per la creazione di nuove imprese (categoria di spesa 64);
- formazione, servizi e azioni integrate di riorganizzazione aziendale e di presa in carico dei lavoratori (orientamento, formazione e inserimento lavorativo) in situazioni di crisi produttiva, rafforzando il ruolo di Centri per l'impiego, enti di formazione, associazioni datoriali, sindacati (categoria di spesa 64);
- formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi (categoria di spesa 64);
- interventi per il miglioramento della capacità dei sistemi produttivi locali di dialogare e competere sul piano internazionale (categoria di spesa 64);
- servizi integrati (formazione, orientamento, consulenza, affiancamento) a favore degli imprenditori per l'aumento dell'innovazione tecnologica nelle imprese e del ricorso a e l'uso di risorse umane altamente qualificate (categoria di spesa 64);
- attivazione di studi e ricerche volti a favorire l'individuazione anticipata dei cambiamenti (categoria di spesa 64).



Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente imprese e loro associazioni, enti di formazione accreditati, persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone.

Potenziali destinatari

Gli interventi saranno diretti a tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

In questo Asse saranno realizzate forme di integrazione con gli ambiti settoriali di intervento del FESR, come illustrato nell'esemplificazione delle attività. In particolare, le più significative integrazioni risultano:

- con l'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", soprattutto con la linea di intervento 1.1 "Sostegno alle attività di sviluppo sperimentale e all'innovazione di processo e organizzativa delle PMI e aiuti alla nascita e sviluppo di piccole imprese innovative" e la 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali";
- con l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo", segnatamente le azioni 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" e 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- con l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", con riferimento specifico alle azioni 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale";
- con l'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità", ed in particolare con tutte le tre azioni previste nell'Asse;
- con l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", soprattutto con le linee di intervento 6.1 "Interventi per l'innovazione e la competitività delle imprese" e 6.3 "Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti produttivi".

Relativamente al FEASR la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività previste nel PSR della Regione Puglia. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:

- Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEASR, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività non previste dal PSR della Regione Puglia. In particolare:

- relativamente all'Asse 1 del PSR, il FEASR sosterrà esclusivamente la formazione degli imprenditori agricoli, mentre il FSE si occuperà della formazione degli altri addetti del settore e

REGIONE PUGLIA

delle figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (divulgatori agricoli, consulenti, ecc.);
- relativamente all'Asse 3 del PSR, è demandata al FEASR la formazione dei membri della famiglia agricola e degli imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, mentre il FSE svolgerà attività formativa rivolta ad altre tipologie di destinatari.

Nel caso del Fondo europeo per la pesca (FEP) la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività ammissibili al Fondo sociale europeo che il Regolamento n. 1198/2006 sul FEP prevede. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:
- Asse prioritario 1 (misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria): migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza, a favore di pescatori e proprietari di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera; aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori, e regimi di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima, entrambi a favore di pescatori colpiti dagli sviluppi del settore della pesca;
- Asse prioritario 2 (acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura): apprendimento permanente;
- Asse prioritario 3 (misure di interesse comune): azioni collettive finalizzate ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEP, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività formative non previste dal Regolamento n. 1198/2006.

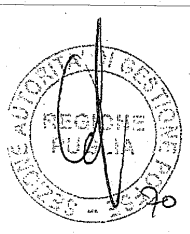
Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare le operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:
- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.



4.2 Asse II – Occupabilità

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

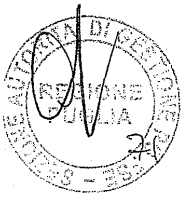
Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro;
- sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro;
- sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;
- sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti;
- sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;
- sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
d	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento
e	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)
f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)



Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte
Obiettivo specifico d): Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro			
Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo (*)	56%	65%	Monitoraggio SPI Isfol
Obiettivo specifico e): Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.			
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere	0,8%	0,8%	Monitweb e Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	0	14,1%	Monitweb (da sviluppare)
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	21,7	33,3%	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)
Obiettivo specifico f): Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere			
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,7%	1,1%	Monitweb e Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro
Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	21,7	33,3%	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)

(*) per servizi di base si intendono l'accoglienza, l'informazione e l'orientamento
(**) il dato di partenza pari a 0 segnala la non disponibilità del dato per la diversa struttura della programmazione tra i periodi 2000-2006 e 2007-2013

Contenuti

L'analisi del contesto regionale del mercato del lavoro ha mostrato come negli ultimi anni il sistema produttivo pugliese abbia avuto una insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, arrestando il processo di riduzione dei divari che aveva caratterizzato gli ultimi anni del secolo scorso. Questo ha determinato tassi di occupazione e di disoccupazione lontani non solo dagli obiettivi fissati dalla Strategia europea per l'occupazione, ma anche dai valori medi nazionali e delle regioni del Mezzogiorno.
Nello stesso tempo forte e crescente è la presenza di lavoro irregolare, soprattutto nell'agricoltura, nell'edilizia e nei servizi, che determina criticità sul piano della legalità e della certezza del diritto. Tale fenomeno è poi connesso alla presenza di lavoratori stranieri che, seppure limitata rispetto ad altre regioni italiane, si concentra proprio dove maggiore è il peso del lavoro sommerso.

L'insieme di tali considerazioni richiede che l'intervento regionale si indirizzi verso la rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, anche se una attenzione particolare dovrà essere dedicata – sia per l'intensità relativa dei fenomeni che li riguardano che per la presenza di riferimenti comunitari in merito – verso categorie che più di altre soffrono di una tendenza all'esclusione crescente dal mercato del lavoro (donne, persone con più 45 anni, persone con basso titolo di studio, giovani).
Questo obiettivo sarà perseguito essenzialmente attraverso tre principali direttrici di intervento:

- qualificare ulteriormente il sistema pubblico dei servizi per il lavoro, quale snodo per il governo delle politiche di inserimento lavorativo e di incontro domanda-offerta di lavoro;
- potenziare e qualificare i dispositivi di politica attiva del lavoro per finalizzarli alla creazione di occupazione stabile, promuovendo l'acquisizione di competenze chiave spendibili sul mercato del lavoro, la formazione e l'esperienza in contesti lavorativi e l'imprenditorialità;
- realizzare un sistema di interventi integrati di contrasto all'economia sommersa, anche avvalendosi del modello di intervento che la Regione ha già disciplinato e del quale sta avviando la sperimentazione.

Le linee di azione prioritarie attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici ed operativi individuati riguardano:

- un programma di qualificazione dei servizi erogati dai centri pubblici per l'impiego che migliori la loro capacità di intervento nei confronti dell'utenza potenziale, siano essi disoccupati o imprese del territorio regionale. In particolare l'obiettivo è quello di rafforzare la componente di servizi specialistici rispetto a quelli di base, con particolare riferimento all'incontro domanda-offerta e all'intercettazione dei fabbisogni professionali e occupazionali delle imprese. Tale obiettivo si realizza con un insieme di iniziative diversificate capaci di migliorare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego e la gamma dei servizi informativi, orientativi e di analisi offerti;
- una serie integrata di azioni rivolte ad affrontare il problema del lavoro sommerso e in generale le situazioni di illegalità che caratterizzano il sistema economico pugliese, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi di cura. In questo ambito la Regione intende proseguire e mettere a regime i programmi fin qui realizzati a valere su risorse statali, e valorizzare le forme istituzionali di partenariato che caratterizzano l'intervento pubblico nel settore. Collegato a tale finalità è l'obiettivo di assicurare pari condizioni di inserimento occupazionale per gli immigrati che, pur non costituendo una quota rilevante della popolazione pugliese, rappresentano il target di utenza maggiormente esposto a fenomeni di illegalità lavorativa e di esclusione dalle garanzie del lavoro;
- un vasto programma finalizzato al conseguimento dei target della Strategia europea dell'occupazione relativi ai tassi di occupazione della popolazione attiva, intervenendo in maniera mirata sulle condizioni di esclusione dal mercato del lavoro che caratterizzano gli specifici target di riferimento. In questo ambito gli obiettivi che si intende perseguire sono diversificati e comprendono: la stabilizzazione professionale e occupazionale delle persone con contratti di lavoro atipico, per evitare il consolidamento nel tempo di situazioni di precariato; l'affermazione di pari opportunità di accesso e di carriera delle donne, la cui situazione di svantaggio sul mercato del lavoro rappresenta il principale punto di debolezza del sistema economico e sociale pugliese; il miglioramento delle competenze e delle professionalità di persone ai margini del mercato del lavoro, quali i disoccupati di lunga durata, le persone con basso titolo di studio, gli over 45 anni; la qualificazione dei giovani e l'offerta di azioni che consentano loro una piena e attiva partecipazione alla vita sociale e economica della regione. Tra i principali interventi che concorrono a sostenere i giovani, in particolare, rientrano: interventi formativi per l'acquisizione di competenze di base, ad es. in lingua straniera, da maturare anche attraverso periodi studio in scuole all'estero (Paesi Europei), la formazione per il conseguimento di qualifiche professionali richieste dal mondo del lavoro, il sostegno allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, anche attraverso esperienze di stage e tirocini in Italia e all'estero, il sostegno alla creazione di impresa. Su questo punto le azioni del FSE si ispirano e intendono contribuire al conseguimento del programma regionale "Bollenti spiriti", che detta indirizzi strategici e linee di programmazione in materia di politiche giovanili, e al cui interno particolare rilievo viene dato all'obiettivo dell'inserimento lavorativo, alle facilitazioni alle imprese che facilitano l'ingresso stabile dei giovani, ad un sistema di incentivi mirato, alle pari opportunità tra uomini e donne;

- il sostegno alla creazione di impresa e di lavoro autonomo quale strumento per l'introduzione nel sistema economico pugliese delle innovazioni tecnologiche ed organizzative, di processo e di prodotto, in grado di favorire una migliore collocazione del sistema stesso sui mercati nazionali e internazionali.

L'insieme delle linee prioritarie di azione sarà programmato facendo uno stretto riferimento alle situazioni di forza e di debolezza del sistema regionale, dal punto di vista settoriale e territoriale, e ai complessivi obiettivi di sviluppo economico della regione, e quindi in collegamento e sinergia con le programmazioni degli altri Fondi strutturali, individuando le opportune forme di raccordo istituzionale e programmatico. Una particolare attenzione sarà assegnata ai settori con la maggiore vocazione verso opportunità di sviluppo e a quelli che contribuiscono maggiormente a determinare i livelli dell'occupazione regionale.

Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- miglioramento della funzionalità ed operatività del Sistema Informativo Lavoro, in collegamento con la Borsa nazionale del lavoro (categoria di spesa 65);
- azioni di qualificazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per il lavoro in materia di counseling, orientamento, osservatorio mercato del lavoro, marketing alle imprese, progettazione formativa (categoria di spesa 65);
- azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione (categoria di spesa 65):
- interventi a sostegno della qualificazione dell'incontro domanda-offerta (categoria di spesa 65);
- attività promozionale e di monitoraggio dell'attività dei servizi per il lavoro (categoria di spesa 65);
- azione integrate (formazione, servizi e incentivi) per agevolare l'emersione dei lavoratori non regolari, in particolare nei lavori di cura, nell'edilizia e nell'agricoltura, nei servizi (categoria di spesa 65);
- azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (categoria di spesa 66);
- formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione in particolare a tempo indeterminato, e alla trasformazione a tempo indeterminato dei cd. contratti atipici interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (categoria di spesa 66);
- interventi di incentivazione dell'occupazione ad alta qualificazione nel sistema delle imprese anche tramite la presentazione e valorizzazione dei talenti pugliesi (categoria di spesa 66);
- interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (categoria di spesa 66);
- servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane (categoria di spesa 66);
- azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro (categoria di spesa 66);

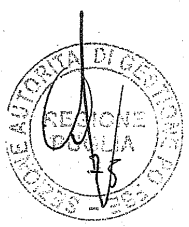


- azioni di sistema (studi e ricerche) finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese (categoria di spesa 66);
- azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro (categoria di spesa 67);
- azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT (categoria di spesa 68);
- azioni per la promozione della formazione di cooperative giovanili e di donne (categoria di spesa 68);
- sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa a prevalente partecipazione giovanile (categoria di spesa 68);
- azioni finalizzate (accompagnamento, supporti alla progettazione, formazione, incentivi) alla realizzazione di progetti di nuove imprese sociali per la gestione dei beni confiscati alle associazioni mafiose ed alla malavita (categoria di spesa 68);
- servizi ed incentivi per formazione, consulenza e orientamento finalizzati al sostegno all'autoimprenditorialità (in forma singola o associata), in particolare per donne giovani o espulse dal mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori innovativi e/o della tradizione produttiva regionale (categoria di spesa 68);
- sostegno integrato alla creazione di imprese innovative nei settori a maggior contenuto di innovazione tecnologica e di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica (categoria di spesa 74);
- interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (categoria di spesa 69);
- introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione (categoria di spesa 69);
- iniziative a supporto della lotta alle discriminazioni retributive e di carriera per le donne (categoria di spesa 69);
- rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione"per favorire le donne lavoratrici (categoria di spesa 69);
- percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale (categoria di spesa 69);
- interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio (categoria di spesa 70);
- percorsi interculturali e linguistici per l'inserimento occupazionale degli immigrati (categoria di spesa 70);
- potenziamento dell'offerta formativa interculturale per persone immigrate attraverso la formazione delle nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica (categoria di spesa 70).

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese e servizi per l'impiego.

Potenziali destinatari



Gli interventi saranno diretti ai servizi per l'impiego e ai loro operatori, a persone disoccupate, inoccupate e inattive, agli immigrati.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Applicazione del principio di flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

In questo Asse saranno realizzate forme di integrazione con gli ambiti settoriali di intervento del FESR, come illustrato nell'esemplificazione delle attività. In particolare, le più significative integrazioni risultano:

- con l'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", soprattutto con la linea di intervento 1.1 "Sostegno alle attività di sviluppo sperimentale e all'innovazione di processo e organizzativa delle PMI e aiuti alla nascita e sviluppo di piccole imprese innovative" e la 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali";
- con l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo", segnatamente le azioni 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" e 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- con l'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", ed in particolare con le azioni 3.1 "Programma di interventi per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi vita-lavoro" e 3.4 "Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese;
- con l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", con riferimento specifico alle azioni 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale".

Relativamente al FEASR la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività previste nel PSR della Regione Puglia. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:

- Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEASR, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività non previste dal PSR della Regione Puglia. In particolare:

- relativamente all'Asse 1 del PSR, il FEASR sosterrà esclusivamente la formazione degli imprenditori agricoli, mentre il FSE si occuperà della formazione degli altri addetti del settore e

delle figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (divulgatori agricoli, consulenti, ecc.);
- relativamente all'Asse 3 del PSR, è demandata al FEASR la formazione dei membri della famiglia agricola e degli imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, mentre il FSE svolgerà attività formativa rivolta ad altre tipologie di destinatari.

Nel caso del Fondo europeo per la pesca (FEP) la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività ammissibili al Fondo sociale europeo che il Regolamento n. 1198/2006 sul FEP prevede. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:
- Asse prioritario 1 (misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria): migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza, a favore di pescatori e proprietari di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera; aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori, e regimi di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima, entrambi a favore di pescatori colpiti dagli sviluppi del settore della pesca;
- Asse prioritario 2 (acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura): apprendimento permanente;
- Asse prioritario 3 (misure di interesse comune): azioni collettive finalizzate ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEP, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività formative non previste dal Regolamento n. 1198/2006.

L'AdG si riserva, nei casi in cui questo consenta di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, di utilizzare per la loro attuazione anche strumenti di ingegneria finanziaria in accordo con quanto disposto dall'art. 44 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (CE) 284/2009, e dall'art. 11 del Reg. (CE) 1081/2006.

Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare quelle operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:
- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato, anche relativamente a modelli e processi di governance;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

Complementarietà con altri programmi transnazionali

Le azioni finanziate attraverso il FSE verranno realizzate in modo integrato e complementare con il nuovo programma comunitario in materia di istruzione e formazione denominato "Programma d'azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita".
La Regione Puglia terrà quindi conto delle finalità di tale programma anche nella definizione delle linee di indirizzo del FSE, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dal programma, relativamente a mobilità di studenti e lavoratori, attuazione di tirocini, sviluppo di attività formative a livello europeo.
In linea generale verrà perseguita una logica di integrazione finanziaria tra i due strumenti di programmazione per massimizzare l'azione regionale sui temi coperti dal programma d'azione integrato.

4.3 Asse III – Inclusione sociale

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nel seguente obiettivo specifico:

- sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo specifico si declina nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- promuovere azioni di sistema finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale delle persone svantaggiate per favorirne l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, attraverso l'integrazione fra orientamento, accompagnamento, tutoraggio, strumenti di politica attiva, collocamento mirato, servizi sociali e sanitari;
- supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- potenziare l'offerta delle nuove imprese e professioni sociali per favorire l'occupabilità delle persone svantaggiate.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
g	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)

Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte

Obiettivo specifico g): Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro			
Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0	80%	Sistemi di monitoraggio
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	0	561 (1)	Monitweb, Istat (Rilevazione continua forze di lavoro), e da verificare (Istat, Statistiche demografiche; Ministero dell'Interno; Ministero del Lavoro; indagini Caritas; ecc.)

(1) destinatari attesi al 2013
(*)il dato di partenza pari a 0 segnala la non disponibilità del dato per la diversa struttura della programmazione tra i periodi 2000-2006 e 2007-2013 o per l'assenza di uno specifico monitoraggio dell'indicatore

Contenuti

La Puglia soffre di un basso grado di infrastrutturazione sociale e quindi di una scarsa capacità di "presa in carico" dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate. Nello stesso tempo risulta elevata, rispetto alla media nazionale e a quella delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, l'incidenza di diverse categorie di soggetti svantaggiati, quali i disabili e le persone in situazione di povertà assoluta o relativa.
La situazione delle categorie svantaggiate e la difficoltà di assoggettarle in misura ampia a politiche attive del lavoro che garantiscano un adeguato livello di inserimento occupazionale si presentano quindi in Puglia con particolare evidenza.

L'obiettivo prioritario di questo Asse è quello di perseguire l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio superando la tradizionale separatezza che ha sempre caratterizzato il rapporto tra politiche attive del lavoro e politiche di inclusione sociale, che non ha consentito agli interventi realizzati di conseguire gli effetti attesi.
Per tale motivo le azioni si configurano come orientate dall'esigenza di intervenire sull'insieme degli ambiti su cui si fondano le politiche di inclusione sociale, e cioè le condizioni di contesto, le dotazioni in termini di offerta di imprese e professioni, gli interventi per favorire l'accesso dei soggetti svantaggiati, al fine di creare un sistema integrato di azioni. Concorrono a tale scopo le azioni integrate di sostegno al superamento dei gap formativi, di tutoraggio, di orientamento, di supporto all'inclusione, promosse per i diversi target di soggetti svantaggiati, per prevenire e contrastare forme di emarginazione e discriminazione che ostacolano le persone più deboli nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo.
Nello stesso tempo le iniziative proposte nell'Asse saranno prioritariamente orientate dal principio trasversale della integrazione con i soggetti che operano nel sistema della sicurezza e dell'inclusione sociale a livello regionale e locale, per garantire condizioni di successo agli interventi che saranno programmati.

Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e l'inserimento lavorativo (categoria di spesa 71);

- promozione di misure di accompagnamento, servizi di sostegno e di assistenza finalizzati all'inserimento lavorativo per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà (categoria di spesa 71);
- percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dei disabili anche con il supporto delle istituzioni preposte ed in integrazione con gli altri strumenti finanziari esistenti (categoria di spesa 71);
- percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71);
- qualificazione professionale e creazione di nuovi profili nel settore dei servizi sociali (categoria di spesa 71);
- servizi integrati (formazione, orientamento, incentivi) per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nel settore dei lavori di cura (categoria di spesa 71).

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, imprese e persone destinatarie di assegni formativi e di servizio alle persone.

Potenziali destinatari

Gli interventi saranno diretti a persone portatrici di handicap fisici e mentali e alle altre persone in condizioni di svantaggio.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

In questo Asse saranno realizzate forme di integrazione con gli ambiti settoriali di intervento del FESR, come illustrato nell'esemplificazione delle attività. In particolare, le più significative integrazioni risultano:

- con l'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", ed in particolare con le azioni 3.1 "Programma di interventi per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi vita-lavoro" e 3.4 "Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Relativamente al FEASR la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività previste nel PSR della Regione Puglia. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:

- Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia.

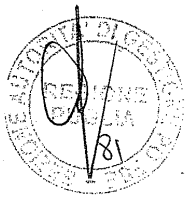
Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEASR, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività non previste dal PSR della Regione Puglia. In particolare:

- relativamente all'Asse 1 del PSR, il FEASR sosterrà esclusivamente la formazione degli imprenditori agricoli, mentre il FSE si occuperà della formazione degli altri addetti del settore e

delle figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (divulgatori agricoli, consulenti, ecc.);

- relativamente all'Asse 3 del PSR, è demandata al FEASR la formazione dei membri della famiglia agricola e degli imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, mentre il FSE svolgerà attività formativa rivolta ad altre tipologie di destinatari.

Inoltre in fase di attuazione del POR saranno individuate le più opportune forme di integrazione e complementarietà con le politiche finanziate dal FEP (Fondo europeo per la pesca) e da altri programmi comunitari in materia di istruzione e formazione.



Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare le operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

4.4 Asse IV – Capitale umano

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie
- aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
- creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro
- prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di servizi di sostegno;
- sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi di formazione permanente;
- favorire l'assolvimento dell'obbligo e la qualificazione di base degli adulti;

- rafforzare la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
h	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi d'istruzione formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento
i.1	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)
i.2	Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)
l	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento

Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte
Obiettivo specifico h): Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento			
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	0	10%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	0	20%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)
Obiettivo specifico i1): Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie			
Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	3,6%	7,0%	Monitweb e statistiche ufficiali Istat - MPI
Obiettivo specifico i2): Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi realizzati dall'obiettivo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	0	3,0%	Monitweb e statistiche ufficiali Istat - MPI
Obiettivo specifico l): Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione			

Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	0	20%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	0	60%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)

(*) il dato di partenza pari a 0 segnala l'assenza, nella programmazione 2000-2006, di interventi pertinenti alle finalità dell'obiettivo specifico, oppure la non disponibilità del dato per la diversa struttura della programmazione tra i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

Contenuti

La insufficienza delle competenze professionali della popolazione pugliese è stata individuata come uno dei principali ostacoli alla crescita dell'occupazione e alla intensificazione dello sviluppo economico a livello regionale e locale.
Tale elemento di debolezza si manifesta attraverso alti tassi di dispersione scolastica – che determinano la non efficace diffusione di quell'insieme di competenze minime necessarie a garantire l'accesso al mercato del lavoro – una scarsa propensione all'aggiornamento professionale e culturale lungo tutto l'arco della vita – che porta all'obsolescenza delle competenze possedute e all'aumento del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro – ed una debole diffusione di competenze "alte" – che frenano gli obiettivi di anticipazione dei cambiamenti che sono diventate il principio guida delle politiche di coesione a livello regionale.
Quanto delineato è il risultato di investimenti insufficienti per la promozione e lo sviluppo del capitale umano e di un sistema della formazione, istruzione e lavoro scarsamente integrato e non ancora caratterizzato pienamente dagli elementi di qualità delineati dalle politiche comunitarie e nazionali sul tema.

Quindi l'obiettivo dell'Asse è quello di migliorare il livello di competenze del capitale umano pugliese attraverso l'estensione e la diversificazione dell'offerta di opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, e il miglioramento della qualità dell'offerta tenendo anche conto delle esigenze del sistema economico e sociale e degli obiettivi di innovazione e competitività.

L'insieme delle filiere formative sarà quindi caratterizzato da un orientamento rivolto a garantire condizioni di effettivo accesso al mercato del lavoro, attraverso:

- una azione integrata di contrasto alla dispersione scolastica, che associ a percorsi di recupero delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti anche azioni sul contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico e la sua capacità di proporsi come ambito per un'efficace accesso al mondo del lavoro. Si tratta in particolare di rafforzare i legami tra la scuola ed il territorio, rendendo le istituzioni scolastiche organismi in grado di anticipare i cambiamenti economici e sociali e di preparare le professionalità competenti per la loro gestione. Insieme a queste saranno programmate iniziative a favore degli insegnanti, per aumentare le loro capacità di contrasto alla dispersione e di professionalizzazione degli studenti. Tali iniziative avranno una particolare priorità all'interno delle risorse finanziarie previste per l'Asse, e saranno svolte in integrazione con gli analoghi interventi previsti nel PON del Ministero della Pubblica Istruzione e in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale, in modo da massimizzare l'efficacia della programmazione su questo tema;
- interventi diretti all'ottenimento da parte dei giovani della qualifica o del diploma, intesi come livello minimo di conoscenze e competenze necessarie per l'inserimento occupazionale. L'azione sarà svolta avendo come riferimento un sistema regionale delle qualifiche, che si

intende mettere a punto nel corso della programmazione 2007-2013, da progettare tenendo conto sia delle esigenze professionali ed occupazionali del sistema produttivo che dei fabbisogni professionali necessari a sostenere i cambiamenti tendenziali della struttura produttiva e dei contenuti lavorativi ritenuti indispensabili per superare i punti di debolezza del sistema economico regionale;

- l'orientamento della formazione superiore anche verso competenze tecnico-scientifiche, come supporto alla crescita di competitività e di innovazione del sistema produttivo regionale. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di rendere prioritari percorsi formativi che rispondono alle esigenze di professionalità elevate espresse dal sistema regionale, anche in un'ottica di anticipazione indotta dall'intervento pubblico. Nell'ambito della programmazione di questa linea di intervento risulterà quindi indispensabile effettuare una analisi – condotta in maniera concertata a livello istituzionale ed economico-sociale – finalizzata ad individuare le professionalità che, a livello territoriale e/o settoriale, risultano prioritarie per sostenere sia gli ambiti di eccellenza produttiva presenti in regione che gli obiettivi di riconversione, nella produzione e nei mercati, dei settori cosiddetti "maturi". Rendere efficace questa linea di programmazione richiede che gli interventi si realizzino all'interno di un quadro concordato che garantisca la presenza sinergica del mondo accademico, dei centri di ricerca e di elaborazione del sapere, del sistema imprenditoriale, capace di orientare gli interventi verso i necessari elementi di innovazione, anche in raccordo con le iniziative che saranno intraprese nell'Asse Adattabilità. Questa direttrice prioritaria si inquadra nell'ambito del programma regionale "Bollenti spiriti" in tema di politiche giovanili, e più precisamente all'interno dell'obiettivo di valorizzare la presenza dei giovani in un'ottica contrattuale e non più assistenziale, individuando percorsi individuali di qualificazione e di accesso al lavoro;
- la costruzione di un sistema di formazione permanente a carattere professionalizzante in grado di rendere effettivo l'obiettivo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed innalzare il non soddisfacente livello di partecipazione della popolazione ai percorsi formativi e di educazione che caratterizza la Regione Puglia, da sviluppare prioritariamente attraverso la formazione a carattere individuale con la messa a regime del catalogo dell'offerta formativa.

Dal lato della qualità dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, sono necessari strumenti adeguati per la garanzia della qualità delle prestazioni e la riconoscibilità di titoli e qualifiche, un buon livello di interlocuzione e di collaborazione con le rappresentanze dei territori ed una precisa e chiara articolazione degli obiettivi da perseguire. Tale riforma avrà come linee guida prioritarie: la finalizzazione dei programmi della formazione professionale ai bisogni di innovazione del sistema produttivo pugliese; la creazione di un sistema di programmazione dell'offerta lavorativa basato sia sulla rilevazione dei fabbisogni formativi sia sull'individuazione di profili professionali utili a fornire al sistema produttivo le competenze necessarie.
In tale ambito si rende necessaria la revisione e lo sviluppo degli strumenti programmatici ed operativi di indirizzo e gestione del sistema regionale delle politiche attive del lavoro che faccia leva sull'esigenza di migliorare le prestazioni del sistema stesso e i suoi collegamenti con l'ambiente socio-economico regionale.
In particolare, su questo aspetto la Regione intende prioritariamente intervenire – proseguendo le iniziative già avviate nella programmazione 2000-2006 - sui seguenti elementi:

- una revisione dei criteri per l'accreditamento dei soggetti attuatori della formazione professionale, nella direzione di una selezione qualitativa. L'accreditamento dei soggetti attuatori di azioni formative per l'accesso a finanziamenti pubblici deve svolgere una funzione di qualificazione del sistema e di miglioramento dell'offerta formativa, attraverso una decisa revisione dall'attuale modello di rispondenza (a volte solo in termini amministrativo-burocratici) a requisiti minimi sulla funzionalità delle strutture, in direzione di una maggiore attenzione a indicatori sulla qualità del servizio fornito (in termini di metodologie didattiche, di professionalità dei formatori, di presa in conto dei bisogni espressi da una tipologia di utenza

diversificata, di risultati in termini di competenze acquisite e occupazione concreta) considerando l'evoluzione della normativa di settore. Tale obiettivo sarà perseguito tramite la messa a regime dei criteri di accreditamento e la realizzazione di azioni di supporto per il miglioramento della qualità delle prestazioni degli enti di formazione;

- lo sviluppo e la messa a regime del sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, quale strumento che accompagni i percorsi individuali di accesso al mercato del lavoro, e di carriera e mobilità professionale, attraverso il diritto, da parte delle persone, a veder riconosciute e valorizzate le competenze ed esperienze formali, non formali ed informali maturate in ambito educativo, formativo e del lavoro. In tale direzione la Regione intende sperimentare e mettere a regime lo strumento del libretto formativo;
- l'istituzione del sistema delle qualifiche professionali regionali quale elemento di finalizzazione del raccordo tra sistema formativo ed esigenze di professionalizzazione espresse dall'ambiente socio-economico regionale;
- una azione di formazione dei formatori che prosegua le esperienze già realizzate nella programmazione 2000-2006, adeguando le competenze degli operatori alle principali innovazioni e priorità che il sistema della formazione si trova ad affrontare nel mutato scenario comunitario e nazionale, e nel nuovo quadro delle strategie di sviluppo regionale.

Infine, occorre adottare un sistema di controllo della qualità che parta dal monitoraggio degli esiti occupazionali degli allievi. Si tratta di azioni di monitoraggio qualitativo, di indagine e di valutazione, almeno in parte definite sulla base di standard condivisi, che permettano di:

- misurare e verificare gli esiti delle azioni proposte/realizzate e la loro rispondenza e coerenza con la domanda espressa e le esigenze del territorio per aumentare la consapevolezza nei decisori;
- rendere consapevoli gli utenti della qualità delle prestazioni rese e incrementare per questa via le loro aspettative e la pressione a ottenere miglioramenti da parte del sistema formativo.

Il Programma Operativo non interviene nel campo del riconoscimento delle qualifiche per le professioni regolamentate. Per queste ultime, il solo strumento di riferimento è la direttiva 2005/36/CE6 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che gli Stati Membri devono recepire entro il 20 ottobre 2007.

Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- adeguamento dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro, in particolare attraverso la messa a regime del sistema di accreditamento degli organismi di formazione, e lo sviluppo del sistema delle competenze, dei crediti formativi e del repertori delle qualifiche (categoria di spesa 72);
- aggiornamento delle competenze degli operatori del sistema della formazione professionale (categoria di spesa 72);
- prevenzione della dispersione scolastica attraverso interventi finalizzati a migliorare la funzione di inclusione sociale del sistema scolastico (orientamento, socializzazione extra-scolastica e accompagnamento) (categoria di spesa 73);

[6] Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, L 255, 30.9.2005, p. 22.

- azione di socializzazione extra-scolastica finalizzate a migliorare il grado di attrattività della scuola e le sue relazioni con il territorio, e prevenire la dispersione scolastica (categoria di spesa 73);
- azioni mirate per il contrasto alla dispersione scolastica dei minori immigrati e per elevare il grado di istruzione delle persone immigrate (categoria di spesa 73);
- percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa (categoria di spesa 73);
- interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali (categoria di spesa 73);
- interventi di aggiornamento delle competenze degli insegnanti finalizzate a migliorare la loro azione preventiva nei confronti della dispersione scolastica (categoria di spesa 73)
- ricerche e studi sul tema della dispersione scolastica e formativa, finalizzate alla conoscenza delle caratteristiche quantitative e qualitative del fenomeno (anagrafe degli studenti, banche dati, ecc.) (categoria di spesa 73);
- formazione, anche in forma individualizzata, finalizzata alla manutenzione ed aggiornamento delle competenze di occupati e disoccupati lungo tutto l'arco della vita, di supporto ai propri percorsi professionali ed occupazionali e alle modifiche nelle caratteristiche dei sistemi produttivi locali (categoria di spesa 73);
- percorsi formativi e servizi successivi al conseguimento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, rivolti all'acquisizione di una qualifica (categoria di spesa 73);
- percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma (categoria di spesa 73);
- borse di studio post laurea per attività di specializzazione in Italia ed all'estero per giovani (Contratti Etici Giovanili) (categoria di spesa 73);
- interventi di formazione di base per adulti (eda) (categoria di spesa 73);
- interventi integrati istruzione e formazione nei campi dell'arte, musica, cinema, sport (categoria di spesa 73);
- interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (categoria di spesa 73);
- interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico (categoria di spesa 73);
- percorsi di stage per allievi delle scuole superiori (categoria di spesa 73);
- azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico (categoria di spesa 73);
- interventi formativi per l'educazione, l'informazione e la formazione permanente sulle strategie di difesa del suolo e della mobilità sostenibile (categoria di spesa 73);
- sostegno allo sviluppo delle competenze delle risorse umane nei settori della ricerca e sviluppo tecnologico tramite interventi di formazione post diploma e post laurea collegati ai temi di innovazione prioritari per il sistema produttivo regionale e locale (categoria di spesa 74);
- borse di studio e di ricerca post laurea per attività di specializzazione a supporto del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca (categoria di spesa 74);
- azioni di valorizzazione dei talenti pugliesi attraverso l'introduzione di opportunità di lavoro per ricercatori e il supporto alla mobilità dei ricercatori tra centri di ricerca e imprese (categoria di spesa 74).

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, imprese, centri di ricerca, università.

Potenziali destinatari

Gli interventi saranno diretti a persone in cerca di occupazione, studenti, ricercatori, imprese, centri di ricerca, università.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

In questo Asse saranno realizzate forme di integrazione con gli ambiti settoriali di intervento del FESR, come illustrato nell'esemplificazione delle attività. In particolare, le più significative integrazioni risultano:

- con l'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", soprattutto con la linea di intervento 1.1 "Sostegno alle attività di sviluppo sperimentale e all'innovazione di processo e organizzativa delle PMI e aiuti alla nascita e sviluppo di piccole imprese innovative" e la 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali";
- con l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo", segnatamente le azioni 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" e 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- con l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", con riferimento specifico alle azioni 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale", 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo";
- con l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", soprattutto con la linea di intervento 6.1 "Interventi per l'innovazione e la competitività delle imprese".

Relativamente al FEASR la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività previste nel PSR della Regione Puglia. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:

- Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEASR, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività non previste dal PSR della Regione Puglia. In particolare:

- relativamente all'Asse 1 del PSR, il FEASR sosterrà esclusivamente la formazione degli imprenditori agricoli, mentre il FSE si occuperà della formazione degli altri addetti del settore e delle figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (divulgatori agricoli, consulenti, ecc.);
- relativamente all'Asse 3 del PSR, è demandata al FEASR la formazione dei membri della famiglia agricola e degli imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, mentre il FSE svolgerà attività formativa rivolta ad altre tipologie di destinatari.

Nel caso del Fondo europeo per la pesca (FEP) la complementarietà con gli interventi del FSE si determina considerando le attività ammissibili al Fondo sociale europeo che il Regolamento n. 1198/2006 sul FEP prevede. In particolare ci si riferisce alle seguenti attività:

- Asse prioritario 1 (misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria): migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza, a favore di pescatori e proprietari di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera; aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori, e regimi di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima, entrambi a favore di pescatori colpiti dagli sviluppi del settore della pesca;
- Asse prioritario 2 (acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura): apprendimento permanente;
- Asse prioritario 3 (misure di interesse comune): azioni collettive finalizzate ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione.

Tenendo conto dei campi di intervento sopra citati previsti per il FEP, l'azione del FSE si realizzerà in un'ottica di complementarietà e di non sovrapposizione, con la possibilità di finanziare attività formative non previste dal Regolamento n. 1198/2006.

Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

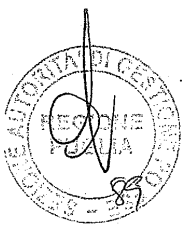
Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare le operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato,
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

Complementarietà con altri programmi transnazionali

Le azioni finanziate attraverso il FSE verranno realizzate in modo integrato e complementare con il nuovo programma comunitario in materia di istruzione e formazione denominato "Programma d'azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita".



La Regione Puglia terrà quindi conto delle finalità di tale programma anche nella definizione delle linee di indirizzo del FSE, al fine di contribuire al conseguimento dei target fissati dal programma, relativamente a mobilità di studenti e lavoratori, attuazione di tirocini, sviluppo di attività formative a livello europeo.
In linea generale verrà perseguita una logica di integrazione finanziaria tra i due strumenti di programmazione per massimizzare l'azione regionale sui temi coperti dal programma d'azione integrato.

4.5 Asse V – Transnazionalità e interregionalità

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nel seguente obiettivo specifico:

- promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- favorire la mobilità transnazionale di studenti, disoccupati e lavoratori per migliorare le competenze e le prospettive di occupabilità;
- sostenere lo scambio e la diffusione di buone pratiche in particolare attraverso reti di partenariato internazionale;
- sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
m	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)

Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte
Obiettivo specifico m): Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche			
N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0	20%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)
N° di azioni di sistema che prevedono lo scambio di buone prassi in materia di certificazione delle competenze sul totale delle azioni di sistema promosse nell'Asse.	0	25%	Sistemi di monitoraggio

(*) il dato di partenza pari a 0 segnala l'assenza, nella programmazione 2000-2006, di interventi pertinenti alle finalità dell'obiettivo specifico.

Contenuti

La Regione Puglia sperimenta una antica tradizione di cooperazione internazionale, in particolare con l'area mediterranea-balcanica. Obiettivo della propria azione nel periodo 2007-2013 è quello di consolidare e sviluppare i processi di cooperazione internazionale fin qui attivati, in primo luogo attraverso la dialettica fra istituzioni e apparati amministrativi e mediante l'intervento di enti, soggetti ed organismi tecnici in grado di consentire il passaggio dalla progettazione all'attuazione delle iniziative.
In accordo con quanto indicato nel Documento strategico regionale, questo approccio dovrà portare ad inquadrare le iniziative di scambio internazionale all'interno di uno schema programmatico specifico, il PRINT (Programma regionale per l'internazionalizzazione), in modo da sviluppare unità di intenti e presenza omogenea e coerente a livello internazionale dei diversi settori dell'amministrazione regionale.
Per altro verso la Regione Puglia è rimasta sostanzialmente esclusa dalle iniziative interregionali realizzate nella programmazione FSE 2000-2006 ed intende quindi inserirsi all'interno delle iniziative che possono più di altre avere ricadute in termini di sviluppo e consolidamento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in un'ottica di collaborazione in particolare con le Autorità di Gestione dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.

Nell'ambito della sua complessiva politica di partenariato e cooperazione a livello internazionale e interregionale attivata dalla Regione Puglia, e di quella che si intende realizzare nel periodo di programmazione 2007-2013, emergono i seguenti temi particolari che riguardano i campi di intervento del FSE:

- consolidamento delle reti di relazioni internazionali e cooperative dei soggetti istituzionali, finalizzato allo sviluppo di scambi in grado di determinare ricadute sui sistemi regionali dell'istruzione, formazione e lavoro;
- creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche che valorizzino la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione regionali;
- promozione dell'imprenditorialità e dell'integrazione transnazionale delle filiere economiche.

Verso tali tematiche prioritarie saranno orientate le iniziative sia di carattere istituzionale che rivolte alla mobilità delle persone e allo sviluppo di progettualità a livello transnazionale e interregionale.

Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- progetti di scambio per il confronto e la valorizzazione di modelli, e la disseminazione di buone prassi attinenti ai campi di intervento del FSE (ad esempio servizi per il lavoro, lifelong learning, modalità di intervento per gruppi target, pari opportunità, ecc.) (categoria di spesa 72);
- realizzazione di iniziative su base interregionale o transnazionale finalizzati allo sviluppo di modelli di intervento, in particolare nel campo del miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani e dei percorsi scuola/lavoro, dell'inclusione sociale e per l'individuazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività del sistemi produttivi regionali e locali (categoria di spesa 72);
- azioni di scambio di buone prassi e di metodologie di programmazione e attuazione di iniziative per lo sviluppo del settore turistico con i paesi europei del bacino mediterraneo (categoria di spesa 72);

- azioni e progetti integrati per favorire la mobilità giovanile, individuale e organizzata, a fini di arricchimento e aggiornamento professionale attraverso esperienze di formazione, stages e lavoro all'estero e con particolare riguardo ai Paesi del bacino del Mediterraneo appartenenti alla UE (categoria di spesa 73);
- progetti finalizzati allo sviluppo del dialogo interculturale e multilinguistico (categoria di spesa 81).

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, persone, imprese.

Potenziali destinatari

Gli interventi saranno diretti all'Amministrazione regionale, alle persone nel caso di interventi a carattere individuale, alle imprese.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare le operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

Complementarietà con altri programmi transnazionali

Le azioni finanziate attraverso il FSE verranno realizzate in modo integrato e complementare con il nuovo programma comunitario in materia di istruzione e formazione denominato "Programma d'azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita".
La Regione Puglia terrà quindi conto delle finalità di tale programma anche nella definizione delle linee di indirizzo del FSE, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dal programma, relativamente a mobilità di studenti e lavoratori, attuazione di tirocini, sviluppo di attività formative a livello europeo.
In linea generale verrà perseguita una logica di integrazione finanziaria tra i due strumenti di programmazione per massimizzare l'azione regionale sui temi coperti dal programma d'azione integrato.

4.6 Asse VI – Assistenza tecnica

Obiettivi specifici ed operativi

Per l'Asse Assistenza Tecnica si propone il seguente *obiettivo specifico*:
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si intende realizzare interventi FSE volti al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:
- sostenere l'esecuzione del PO nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo;
- rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO;
- effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento;
- dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.

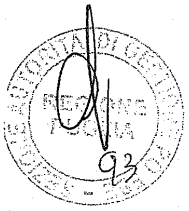
Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*	*Indicatori di risultato*
n	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	

Contenuti

La programmazione comunitaria necessita di interventi finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In discontinuità con la programmazione 2000-2006, sarà quindi possibile realizzare azioni specifiche ad implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione e di controllo della programmazione dei Fondi strutturali.



Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno finanziate su questo Asse diverse tipologie di attività a valenza trasversale all'intero PO. Tra le attività si possono annoverare a titolo esemplificativo quelle di seguito elencate (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure) (categoria di spesa 85);
- elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato (categoria di spesa 85);
- preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi (categoria di spesa 85);
- audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento (categoria di spesa 85);
- rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR (categoria di spesa 85);
- supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi (categoria di spesa 85);
- supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi (categoria di spesa 85);
- sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei PO (categoria di spesa 85);
- elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto alle priorità comunitarie e nazionali (categoria di spesa 86);
- elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza di un programma operativo (categoria di spesa 86);
- predisposizione del "Piano di comunicazione" del PO (categoria di spesa 86);
- definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione (categoria di spesa 86);
- attuazione delle attività di informazione e sensibilizzazione previste nel Piano di comunicazione.
- ecc.

Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del PO.
In continuità con la programmazione 2000-2006, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali e provinciali. A tale fine l'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente la Regione Puglia e gli altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del POR.

Potenziali destinatari

I destinatari degli interventi saranno prevalentemente la Regione Puglia e gli altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del POR.

4.7 Asse VII – Capacità istituzionale

Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio
- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- aumentare i livelli di trasparenza ed efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite riforme amministrative e l'adozione di strumenti e procedure finalizzate all'aumento della competitività del territorio;
- promuovere l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione.

Indicatori

Indicatori di realizzazione

Obiettivi specifici		*Indicatori di realizzazione*
o	Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di progetti multiattore (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento
p	Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)

Indicatori di risultato

Denominazione	Dato di partenza	Target	Fonte
Obiettivo specifico o): Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio			
N. di progetti implementati attraverso progetti multiattore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo	0	10%	Sistemi di monitoraggio
Obiettivo specifico p): Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi			
Tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti della P.A. (media annua)	0	1%	Sistemi di monitoraggio

(*) il dato di partenza pari a 0 segnala l'assenza, nella programmazione 2000-2006, di interventi pertinenti alle finalità dell'obiettivo specifico.

Contenuti

Il nuovo modello di governo e di partenariato che dovrà sostenere le scelte strategiche di politica di coesione per il periodo 2007-2013 richiede un profondo cambiamento della pubblica amministrazione locale affinché essa possa costituire una nevralgica infrastruttura dello sviluppo, a fronte dell'attuale scarsa rispondenza della Pubblica amministrazione alle esigenze del territorio.
Occorre un massiccio e diffuso investimento formativo e in termini di nuovi modelli di governo per rimpiazzare un'obsoleta cultura del controllo burocratico con un moderno tessuto di competenze orientate al cambiamento: il rapido recupero di efficacia, efficienza ma anche di trasparenza nelle amministrazioni locali è, infatti, un fattore strategico per la produttività dell'intero sistema regionale.
Per quanto di diretta competenza della Regione, si assume l'obiettivo dell'innovazione del rapporto tra Pubblica amministrazione e territorio, verso il quale la trasparenza dei comportamenti, la semplicità delle procedure, l'informazione ai cittadini, il monitoraggio degli interventi e la valutazione delle politiche costituiranno elementi imprescindibili di metodo per produrre un accrescimento una maggiore diffusione del senso di legalità e dell'etica dei comportamenti civici.
In sostanza le direttrici di intervento dell'Asse riguardano:

- il sostegno ad un nuovo modello di governo dei rapporti tra l'amministrazione pubblica e i cittadini;
- la nascita di una nuova capacità di orientamento dello sviluppo regionale e locale che veda il sistema pubblico in grado di offrire e sostenere il sistema economico-sociale della regione nelle sue prospettive strategiche di crescita.

Relativamente al primo punto ed in coerenza alle scelte già avviate nel corso dell'attuale governo regionale si intendono perseguire concretamente i principi dell'ascolto, programmazione e cooperazione per implementare il processo permanente di riforma della politica e di riforma della struttura dei pubblici poteri pugliesi.
In particolare, si intende proseguire nel cammino intrapreso dal governo regionale di sperimentazione di un nuovo corso amministrativo ispirato ai principi dell'ascolto e della partecipazione di tutte le realtà sociali, culturali ed economiche presenti sul territorio. Ciò avviene stabilendo una collaborazione feconda e permanente con gli enti locali, che dovranno assumere un ruolo attivo nei processi decisionali regionali, e instaurando forme innovative di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla costruzione e alla valutazione delle strategie operative.

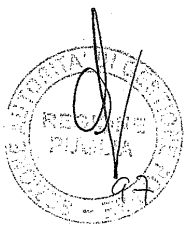
La seconda direttrice prioritaria di intervento coinvolge invece le capacità del sistema pubblico di programmare gli strumenti dello sviluppo economico e sociale, svolgendo una funzione

anticipatoria dei cambiamenti e di orientamento e supporto alle strategie del sistema produttivo. Si tratta quindi di sviluppare modelli e strumenti di gestione delle politiche settoriali con un adeguato sistema di professionalità pubbliche, ed in partenariato con il sistema di rappresentanza e gli operatori privati che svolgono la propria attività negli stessi ambiti, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico.

Attività

Per il conseguimento degli obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento 1083/2006):

- iniziative di sostegno ai processi di partecipazione della cittadinanza in tutto il territorio regionale per favorire la diffusione di massa della conoscenza dei problemi, agevolare l'accesso a processi consultivi e decisionali pubblici e rafforzare la coesione sociale (categoria di spesa 80);
- diffusione della cultura d'impresa e della propensione all'innovazione a favore degli operatori economici e della Pubblica amministrazione (categoria di spesa 80);
- introduzione e rafforzamento nella Pubblica amministrazione di figure professionali con competenze di analisi, ascolto, diagnosi e progettazione rivolte alla promozione della competitività dei sistemi produttivi locali (categoria di spesa 80);
- azioni per il miglioramento delle competenze in tema di internazionalizzazione e cooperazione territoriale/internazionale a supporto dei processi di ampliamento dei mercati di localizzazione delle imprese e dei processi di scambio transnazionale tra Pubbliche amministrazioni (categoria di spesa 80);
- iniziative di supporto all'acquisizione di competenze rispondenti alle esigenze locali di sviluppo sul versante della cooperazione e del partenariato internazionale anche attraverso scambi di esperienze (categoria di spesa 80);
- sviluppo di competenze nella Pubblica amministrazione regionale e locale nella gestione di programmi integrati e di sviluppo locale (categoria di spesa 80);
- formazione della classe dirigente pubblica e privata per lo sviluppo di capacità strategiche e direzionali (categoria di spesa 80);
- attività formative e di affiancamento per la riqualificazione del personale della Pubblica amministrazione, anche in relazione ad esigenze di governo settoriale delle politiche e degli interventi (categoria di spesa 81);
- adeguamento delle competenze del personale della PA regionale e degli operatori dei centri pubblici quale condizione per l'adeguamento agli standard di qualità (categoria di spesa 81);
- sviluppo di strumenti innovativi in materia di programmazione, controllo, monitoraggio e valutazione nella programmazione delle politiche pubbliche nel campo delle politiche attive del lavoro (categoria di spesa 81);
- innalzamento delle competenze legate alla diffusione dei servizi digitali nella PA (categoria di spesa 81);
- interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori pubblici presenti nei settori del turismo, dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dei collegamenti per la mobilità, industriale e dei servizi (categoria di spesa 81);
- interventi per il miglioramento della capacità di intervento delle amministrazioni urbane in tema ambientale sia sul fronte della integrazione della tematica ambientale nei vari strumenti di pianificazione sia per quanto concerne il miglioramento dell'efficienza ambientale negli interventi della PA (categoria di spesa 81);



- azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa dei funzionari locali coinvolti nei processi di programmazione e gestione di interventi nell'ambito delle città e dei sistemi intercomunali (aree vaste e sistemi turistici e tematici) (categoria di spesa 81);
- azioni formative e di assistenza per il miglioramento dei modelli di gestione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche nell'ottica della creazione di reti e sistemi (categoria di spesa 81);
- azioni per promuovere misure di sostegno all'educazione e alla formazione specialistica in materia di tutela delle acque e di risparmio idrico rivolte alla Pubblica amministrazione e alla cittadinanza (categoria di spesa 81);
- elaborazione e diffusione presso le Pubbliche amministrazioni regionale e locali di moderne politiche di gestione e sviluppo del personale (categoria di spesa 81);
- introduzione di metodi e tecnologie di supporto alla concertazione con le parti sociali, alla cooperazione tra enti e alla partecipazione dei cittadini (categoria di spesa 81);
- diffusione della cultura della valutazione d'impatto e dell'analisi di sostenibilità dei progetti (categoria di spesa 81);
- iniziative per sviluppare all'interno della PA la sensibilità al valore della partecipazione e l'acquisizione di capacità di accoglienza della cittadinanza attiva (categoria di spesa 81);
- interventi di formazione specifica per operatori dei settori gestione rifiuti e bonifiche (categoria di spesa 81).

Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una particolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli Uffici giudiziari.

Potenziali beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, ed enti di formazione accreditati.

Potenziali destinatari

I destinatari degli interventi saranno la Regione Puglia e gli altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del POR, oltre alle imprese e alle loro associazioni di categoria.

Potenziali settori o aree geografiche

Gli interventi coinvolgeranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi. Tali attività interesseranno l'intero territorio regionale.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

In questo Asse saranno realizzate forme di integrazione con gli ambiti settoriali di intervento del FESR, come illustrato nell'esemplificazione delle attività. In particolare, le più significative integrazioni risultano:

- con l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo", segnatamente le azioni 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" e 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

- con l'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", con riferimento specifico ad entrambe le linee di intervento previste nell'Asse;
- con l'Asse IX "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci", con riferimento all'azione 9.1 "Interventi a supporto della cittadinanza attiva e dello sviluppo della cultura politica".

Strumento delle sovvenzioni globali

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla **Sovvenzione Globale**, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'Asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'Autorità di Gestione e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Regolamento 1083/2006.

Descrizione dei temi identificati per l'innovazione

Nell'ambito delle attività innovative del FSE la Regione potrà finanziare le operazioni che puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'Autorità di Gestione, come disposto dal Regolamento (CE) 1081/2006, sceglie i temi in un contesto di partenariato, definisce idonee modalità di attuazione e informa il Comitato di Sorveglianza in merito ai temi prescelti.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del POR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN.

5.1. Autorità[7]

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006[8], al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.
Eventuali modifiche della struttura regionale, della denominazione, dei recapiti e dell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati verranno celermente comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

5.1.1. Autorità di Gestione (AdG)[9]

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.
Questa funzione è di competenza del dirigente apicale *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Autorità di Gestione PO FSE
Indirizzo:	Via Corigliano 1, 70132 Bari
Posta elettronica:	autoritagestionefse@regione.puglia.it

L'Autorità di Gestione è incardinata nel Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro , in una posizione esterna al Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (AdC), ed al Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (AdA) assicurando l'indipendenza funzionale con le Autorità di Certificazione e di Audit.
I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.
L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:

a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;

[7] Artt. 37.1.g.i, 59 e 74 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[8] Fatto salvo quanto previsto dall'art. 74, paragrafo 2, Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Eventuali modifiche nelle denominazioni delle strutture amministrative indicate nei successivi punti 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3 non comportano la necessità di adeguamento del testo del programma, essendo sufficiente una semplice comunicazione al riguardo.
[9] Art. 60 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari de della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
l) nel quadro dell'iniziativa "Regions for economic change" :
   i) prevedere, i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
   ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;
   iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;
m) fornire informazioni per Asse sul ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali (art. 34).

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

5.1.2. Autorità di Certificazione (AdC)[10]

[10] Art. 61 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo.
Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Regione Puglia – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – Ufficio Autorità di Certificazione
Indirizzo:	Via Positano 6, 70121 Bari
Posta elettronica:	autoritacertificazione@regione.puglia.it

L'Autorità di Certificazione fa parte del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, in una posizione esterna al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro (AdG), ed al Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (AdA), assicurando l'indipendenza funzionale con le Autorità di Gestione e di Audit.
L'Autorità di Certificazione adempie direttamente a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
b) certificare che:
   i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
   ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure.
Inoltre l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione europea, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.



5.1.3. Autorità di Audit (AdA)[11]

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.
Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Regione Puglia – Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Indirizzo:	Via Positano 2,6 – 70121 Bari
Posta elettronica:	ufficio.conver@regione.puglia.it

L'Autorità di Audit fa parte del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale , in una posizione esterna al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro (AdG), e al Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (AdC) assicurando l'indipendenza funzionale con le Autorità di Gestione e di Certificazione.
L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
   i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma,
   ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti,
   iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;
e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

[11] Art. 62 e 74 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal. Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

5.2. Organismi

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2. Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti[12]

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE).

Struttura competente:	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (I.G.R.U.E.)
Indirizzo:	Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma
Posta elettronica:	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".
L'I.G.R.U.E. provvede ad erogare in favore della Regione Puglia le quote comunitarie FSE acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22908/997 presso la Tesoreria centrale, intestato " Regione Puglia – Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale".

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PO sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.3. Organismo/i responsabile/i per l'esecuzione dei pagamenti[13]

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'ufficio:

Struttura competente:	Regione Puglia – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – Servizio Bilancio e Ragioneria
Indirizzo:	Viale Caduti di tutte le guerre, 15 – 70100 Bari
Posta elettronica:	settoreragioneria@regione.puglia.it

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

[12] Artt. 37.1.g.iii e 76.2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[13] Artt. 37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità capofila di Fondo (Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione), individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i web services del sistema SFC2007.

5.2.5. Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo[14]

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 del QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.).
L'Organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo nazionale di coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6. Organismi intermedi[15]

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.
I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione / Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, lo modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di Gestione / Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

1) L'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o alle Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.
2) Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi, dei seguenti organismi intermedi, comunque precedentemente individuati dall'Amministrazione regionale:
   a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"[16];

[14] Art. 73 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[15] Artt. 2.6, 37, 42, 43, 59.2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[16] Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
La scelta degli Organismi intermedi avverrà tenendo conto delle indicazioni contenute nelle leggi regionali di settore in merito all'organizzazione istituzionale delle politiche della formazione e del lavoro.
Informazioni più dettagliate circa le funzioni e l'organizzazione degli Organismi intermedi sono contenute nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo redatta dall'Autorità di Gestione a norma dell'articolo 71.1 del Regolamento 1083/2006. Tali informazioni saranno eventualmente aggiornate nel rapporto annuale di controllo redatto dall'Autorità di Audit in attuazione dell'art. 62.1 lettera d) dello stesso Regolamento.
Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai paragrafi 1 e 2 vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

5.2.7. Comitato di sorveglianza (CdS)[17]

Il Comitato di sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del programma.
Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi.
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

[17] Artt. 63-65 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dall'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

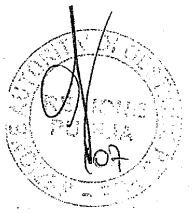
- l'Autorità di Gestione e gli altri rappresentanti della Regione titolare;
- l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit;
- gli Organismi Intermedi;
- l'Amministrazione nazionale capofila de FSE;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (secondo quanto stabilito dal seguente paragrafo 5.4.3);
- le Autorità di gestione del Fesr, Fep, Psr, al fine di assicurare integrazione e coordinamento dei vari programmi comunitari attivati.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.
Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato di sorveglianza a titolo consultivo.
Un rappresentante della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) possono partecipare a titolo consultivo per i Programmi Operativi a cui la BEI o il FEI forniscono un contributo.
Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, ed esperti e altre Amministrazioni.
Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.
E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.
Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.
Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.
Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

5.3. Sistemi di attuazione

5.3.1. Selezione delle operazioni

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno



valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a).
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.
Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

5.3.2. Modalità e procedure di monitoraggio[18]

Struttura competente:	Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Servizio Autorità di Gestione PO FSE
Indirizzo:	Via Corigliano 1, 70123 Bari
Posta elettronica: autoritagestionefse@regione.puglia.it	

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

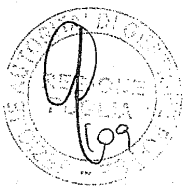
- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione fornisce inoltre informazioni per Asse sull'eventuale ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali (art. 34).
L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.
Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.
I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di gestione.
L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.
Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

[18] Artt. 37.1.g.ii e 66-68 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.3.3. Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio / settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.
Data la natura del Fondo Sociale Europeo, che si concentra su operazioni immateriali relative allo sviluppo delle risorse umane, il presente programma operativo non costituisce un quadro per operazioni suscettibili di determinare effetti significativi sull'ambiente, come progetti infrastrutturali, in particolare quelli indicati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/EEC come modificata. Nel caso fossero in seguito previsti progetti di infrastrutture, in particolare tramite l'utilizzo della clausola di flessibilità dell'articolo 34.2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la necessità di una valutazione ambientale strategica sarebbe riesaminata. Di conseguenza, l'Autorità di Gestione considera – e le autorità nazionali concordano – che allo stato attuale non è necessaria una Valutazione Ambientale Strategica del presente Programma Operativo ai sensi della Direttiva 2001/42/CE. Tutto ciò senza pregiudizio di eventuali determinazioni sulla idoneità del piano o programma a suscitare effetti ambientali o altre misure che siano considerate necessarie per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE secondo la normativa nazionale.
Intende inoltre accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (on-going) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.
Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione on-going diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.
Le valutazioni on-going, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.
Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitolati.
L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "steering group", il cui funzionamento di massima è definito a livello del piano di valutazione, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione dei piani e dei loro aggiornamenti.
Il Sistema Nazionale di Valutazione dà indicazioni in ordine alla creazione di "steering group" e per



il loro coinvolgimento alla definizione dei piani di valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.
I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.
La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione.
Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.

In linea con il principio di partenariato che caratterizza la valutazione on-going e nel quadro degli *orientamenti* che saranno condivisi a livello nazionale, nell'ambito del Comitato di sorveglianza, a partire dalla prima riunione del 2007, l'Adg avvierà l'individuazione dei principali temi/aree da sottoporre a valutazione e delineerà sinteticamente il processo valutativo anche con riferimento ai principali elementi gestionali.
In aggiunta agli indicatori già contenuti nel PO e associati agli *obiettivi specifici comuni*, l'Adg, sempre a partire dal 2007, individuerà un numero limitato di ulteriori indicatori significativi specifici associati ad alcuni obiettivi operativi di particolare rilevanza strategica per l'Amministrazione e il territorio di riferimento.

5.3.4. Scambio automatizzato dei dati[19]

Lo scambio dei dati tra la Regione Puglia e la Commissione Europea, relativamente ai Programmi Operativi, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei web services resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.
L'utilizzo dei web services del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.
Le diverse autorità operanti nell'ambito della Regione Puglia hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.
Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di gestione dei Programmi Operativi e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale, laddove presente.

5.3.5. Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario[20]

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.
Entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Amministrazione regionale trasmette alla Commissione la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente

[19] Artt. 66.3 e 76.4 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.
[20] Artt. 37.1.g.vi e 58.d del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; autorità di audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.
La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata da una relazione dell'IGRUE, Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.

Il sistema di gestione è strutturato secondo le seguenti principali linee guida:
- definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del Programma e della ripartizione delle stesse all'interno di ciascun organismo relativamente alla programmazione e gestione del programma;
- definizione delle procedure di selezione delle operazioni, in conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- definizione di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili in grado di assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni necessarie ad alimentare il sistema di controllo integrato;
- definizione delle modalità di conservazione dei documenti, secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- definizione e formalizzazione dei flussi informativi e documentali volti alla messa a disposizione delle Autorità e degli altri organismi preposti dei dati e delle informazioni necessari per l'effettuazione dei controlli.

Il sistema di controllo è strutturato secondo le seguenti principali linee guida.
I responsabili del sistema di controllo regionale nel suo complesso sono le autorità e gli organismi di cui all'art. 58 del reg. 1083/2006 (descritte nei paragrafi precedenti).

L'Autorità di gestione, ai sensi dell'art. 60 del reg. generale, nell'ambito del sistema dei controlli integrato, esegue verifiche sulle operazioni e sui beneficiari per tutto il periodo di attuazione del Programma.
In particolare, con riferimento ai beneficiari l'AdG si assicura che questi dispongano di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative alle singole operazioni. Per le attività formative, conformemente ai dispositivi regionali in materia di accreditamento ed in attuazione del D.M. 166/2001, verifica anche l'esistenza degli standard specifici di riferimento.
Riguardo alle operazioni, invece, nella fase di selezione, l'AdG ne verifica la coerenza con la finalità dell'intervento ed effettua una prima valutazione dell'ammissibilità e correttezza delle voci di preventivo o del budget previsto.
In itinere, l'AdG si accerta dell'effettività delle operazioni selezionate attraverso verifiche in loco su un campione rappresentativo di operazioni selezionato conformemente ad un'apposita metodologia. L'Autorità monitora, supportata dal sistema informatico ed informativo della Regione, l'avanzamento procedurale e finanziario dell'operazione attraverso l'analisi documentale amministrativa e contabile.
Nella fase conclusiva, l'AdG verifica la congruità e l'ammissibilità delle spese dichiarate nel rispetto dei principi generali internazionali di contabilità e delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia.

L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62 del reg. generale, nell'ambito del sistema dei controlli integrato accerta l'efficacia del funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo per tutto il periodo di attuazione. Essa garantisce, inoltre, che vengano eseguite

annualmente le attività di audit su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate, mediante verifiche in loco della documentazione dei beneficiari.

L'Autorità di Certificazione, ai sensi dell'art. 61 del reg. generale, contribuisce alle attività di controllo assicurandosi della correttezza e dell'ammissibilità delle dichiarazioni di spesa e che le stesse poggino su sistemi contabili affidabili, tenendo anche conto dei risultati delle attività di controllo, di verifiche e di audit eseguiti dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit.

L'integrazione delle attività di controllo eseguite da tali Autorità è assicurata da un sistema informatico/informativo di reporting finanziario, aggiornato con gli esiti dei controlli, che consente l'aggregazione delle analisi disponibili per un costante ed adeguato flusso informativo.
Le modalità e le procedure di implementazione del sistema da parte delle Autorità coinvolte sono definite in conformità con i principi generali sui sistemi di gestione e controllo.

L'articolazione delle attività di controllo così descritta, la costante implementazione del sistema informatico/informativo, la definizione delle procedure, l'elaborazione della reportistica a supporto e l'applicazione di un'adeguata metodologia di campionamento sono i principali elementi che garantiscono l'affidabilità del sistema di controllo.

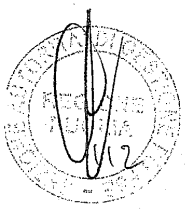
Ai sensi dell'art. 56 del reg. 1083/06 le norme in materia di ammissibilità della spesa sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici.
Nelle more della definizione delle norme a livello nazionale, l'Autorità di gestione farà riferimento ai dispositivi regionali o nazionali della programmazione FSE 2000-2006, sempre che compatibili con la nuova regolamentazione comunitaria.

L'Amministrazione regionale assicura la separazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 attraverso l'identificazione e designazione formale delle Autorità preposte alla gestione ed al controllo del Programma basate sul principio della separazione delle funzioni tra tali Autorità. I rapporti organizzativi esistenti tra tali Autorità saranno formalizzati all'interno del sistema di gestione e controllo redatto ai sensi degli artt. 58 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/206.

Comunicazione delle irregolarità[21]
La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del regolamento generale e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.
In particolare la Regione, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.
La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'Autorità di Certificazione del POR.

Procedure di revoca e recupero dei contributi

[21] Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.



Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del POR, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dal Responsabile di servizio, che attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'AdG e all'AdC, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.
L'AdC contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

5.3.6. Flussi finanziari[22]

I flussi finanziari verso la Regione/Provincia Autonoma/Amministrazione centrale
La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle Autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE.
In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento può avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1828/2006 (di attuazione).
Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo unico a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi al Programma operativo.

Prefinanziamento
Il prefinanziamento è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo ed è corrisposto in due rate: la prima pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.
La Regione Puglia rimborserà alla Commissione europea l'importo totale del prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del prefinanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del prefinanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

Pagamenti intermedi
L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE, specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale.
L'Autorità di Certificazione invia una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

Saldo
L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 89 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

[22] Art. 37.1.g.iv e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

L'Amministrazione regionale/centrale può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

I flussi finanziari verso i beneficiari
In particolare, l'AdG opera al fine di favorire:
- il funzionamento del circuito finanziario del POR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del PO siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del PO (art. 83).

Le certificazioni di spesa da parte dell'Autorità di certificazione risultano dalla somma delle dichiarazioni prodotte dai beneficiari, per le quali il corrispondente contributo pubblico può essere stato versato oppure ancora da versare, ed attestanti spese da essi già sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di equivalente valore probatorio.

5.3.7. Informazione e pubblicità[23]

L'Autorità di Gestione assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006. Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.
Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:
- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dalla Stato italiano, e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico,
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi,
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è il Settore Formazione Professionale. Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.
L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dal Settore Formazione Professionale e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.
Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai

[23] Art 37.1.g.v e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli organismi intermedi devono:

a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.3.8. Utilizzo della complementarietà tra Fondi Strutturali[24]

Il ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali avverrà nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR, integrando le missioni dei due Fondi
Le Autorità di Gestione dei POR FSE e FESR definiranno modalità operative di coordinamento specifiche dell'applicazione della complementarietà tra Fondi strutturali.
In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FESR.
Il Comitato di sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali.
L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006.

5.4. Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari.
A tale scopo l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1. Pari opportunità e non discriminazione[25]

L'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.
L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. In particolare nel caso della disabilità, i portatori di handicap fisici e mentali costituiranno destinatari prioritari dell'Asse Inclusione sociale, con azioni specifiche ad esse dedicate, integrate e coerenti con l'insieme delle politiche regionali a favore dell'inserimento occupazionale dei disabili, e mediante opportune azioni di accompagnamento atte a facilitare l'accesso alle misure di politica attiva del lavoro previste negli altri Assi. L'insieme delle iniziative sarà realizzato anche mediante consultazioni con il competente Assessorato regionale.

[24] Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[25] Art. 16 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

La Regione Puglia nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

5.4.2. Partenariato[26]

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo.
E' assicurato a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socio-economico in tutte le fasi di attuazione della politica regionale; tale coinvolgimento ha luogo nelle sedi formali di confronto già esistenti (o da costituire) a livello regionale/provinciale.
In particolare, la Regione Puglia assicura il pieno coinvolgimento delle Province cui saranno delegate le/alcune funzioni in materia di formazione professionale oltre a quelle già delegate in materia di politica regionale del lavoro e servizi per l'impiego.
Fanno del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità. A livello settoriale / regionale / provinciale e locale, possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti espressione di specifici interessi presenti sul territorio. In relazione alle necessità attuative del Programma Operativo, soprattutto a livello locale, il partenariato può essere esteso anche ad altri soggetti collettivi o para-istituzionali portatori di interessi specialistici. Nel caso dei portatori di disabilità il partenariato riguarderà gli ambiti di intervento del FSE di immediato interesse per tali categorie di soggetti e sarà realizzato con le associazioni di rappresentanza maggiormente rappresentative a livello regionale.
L'Autorità di Gestione ha inoltre facoltà di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate.
Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa e le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione regionale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, prevede che la Regione si avvalga di sedi formalizzate di concertazione e di partenariato socio-economico e istituzionale di verifica delle linee programmatiche e di valutazione degli esiti delle politiche.

Le attività relative alla partecipazione delle parti sociali alle attività finanziate ai sensi dell'art. 3 del Reg. FSE[27] sono svolte secondo gli orientamenti che saranno assunti nell'ambito della Commissione regionale per le politiche del lavoro.
Inoltre le parti sociali sono destinatarie di iniziative per il potenziamento delle proprie capacità di intervento nel sistema delle politiche attive del lavoro e nelle politiche di sviluppo a livello regionale e locale, all'interno degli Assi Adattabilità e Capacità istituzionale. Per l'insieme di queste attività la Regione intende indicativamente stanziare lo 0,1% del contributo pubblico totale previsto per il POR.

5.4.3. Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

[26] Art. 11 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[27] Art. 5(3) Reg. FSE.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e il valutatore indipendente, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".
L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).
L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia *il piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.
Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.4. Cooperazione interregionale[28]

Qualora la Regione partecipi a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR) la Regione riporterà regolarmente in Comitato di sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.4.2. Nel caso specifico della partecipazione della Regione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla Fast Track Option (corsia veloce) la Regione si impegna, inoltre, a definire, con modalità e strumenti operativi che verranno proposti dall'Autorità di gestione e discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, a trasferire nell'attuazione del Programma Operativo le buone pratiche individuate dalle reti di cooperazione sostenute dalla Fast Track Option.

5.4.5. Modalità e procedure di coordinamento[29]

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e ne riferisce al Comitato di Sorveglianza attraverso i meccanismi organizzativi/ procedurali/di monitoraggio e sorveglianza. di seguito elencati.
Per rispondere alla volontà di migliorare l'efficacia degli interventi, in uno spirito di trasparenza, prendendo in considerazione i pareri e le osservazioni degli organismi qualificati e del partenariato sull'insieme della programmazione comunitaria, é istituito un *Comitato regionale di programmazione.*
Esso é comune ai programmi cofinanziati con fondi comunitari. Ne fanno pertanto parte i membri dei Comitati di sorveglianza dei programmi regionali, ed altre componenti cooptate dal Comitato stesso.
Il Comitato assicura la coerenza della programmazione e dell'attuazione. Qualora fosse necessario, formula osservazioni/raccomandazioni ai Comitati di sorveglianza finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi.

[28] Art. 37.6.b del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
[29] Artt. 9, 36, 37.1.f, del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1080/2006.

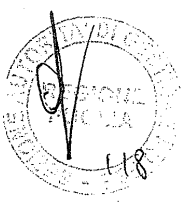
Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato si potrà avvalere dell'assistenza di una Segreteria tecnica.
Dal punto di vista della struttura regionale, al fine di garantire una gestione integrata dei programmi, è istituito un *Comitato di coordinamento della gestione* composto da: le tre AdG (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR), il Dirigente Ragioneria, l'Autorità Ambientale ed il Dirigente del Settore Programmazione.
Esso è attivato presso l'Assessorato alla Programmazione (struttura istituzionale che assicura il supporto tecnico gestionale necessario) ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato.
Tale Comitato si riunisce in via ordinaria una volta al mese ed ha il compito di assicurare l'integrazione operativa della fase attuativa e gestionale degli interventi afferenti i singoli programmi operativi.
E' prevista, inoltre, dopo la stesura dei PO FESR e FSE e del PSR FEASR, la predisposizione di un Documento Unico di Programmazione nel quale, con riferimento alle singole *policy*, vengano esplicitati:

- la sintesi degli obiettivi presenti nei PO;
- la definizione delle scelte effettuate (sempre con riferimento a ciascun ambito di *policy*) nonché un'eventuale segmentazione fra prima e seconda metà del complessivo periodo considerato (2007-2013);
- l'articolazione delle scelte di *policy* fatte in linee di intervento e l'allocazione indicativa della dimensione finanziaria regionale dedicata, con la ripartizione tra volume tratto dai Fondi Strutturali e quanto derivante dal FAS nazionale;
- l'individuazione delle connessioni con le *policy* nazionali e gli eventuali collegamenti operativi;
- la definizione degli strumenti di attuazione, dei criteri di selezione, dei meccanismi di partenariato da adottare per ognuna delle linee di intervento;
- gli elementi caratterizzanti i diversi territori regionali (coerenza e connessione con la programmazione strategica delle 10 aree vaste);
- l'attribuzione delle linee di intervento ai soggetti attuatori, siano essi settori o territori, e la definizione dello strumento programmatico attuativo scelto (Accordo Programma Quadro fra Stato e Regione, Accordo Programma Quadro tra Regione e territori, altri strumenti non richiedenti livelli di concertazione interistituzionali, ecc.).

5.5. Rispetto della normativa comunitaria[30]

Regole della concorrenza
L'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.
Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del programma operativo deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di Stato vigenti al momento della sua concessione.

[30] Art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.



Stabilità delle operazioni
L'Autorità di Gestione si impegna, altresì a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

Appalti pubblici
Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale / provinciale.
Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale / provinciale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le *Check-list* / procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti FSE
Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.
Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea .

6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

6.1 Partecipazione complessiva del FSE per annualità

La presenza finanziaria dei soggetti privati è prevista negli Assi Adattabilità e Capitale umano, come quota di cofinanziamento privato di interventi che configurano aiuti di Stato relativi alle azioni di formazione continua, supporto alle imprese, progetti di ricerca e innovazione tecnologica.

Anno	TOTALE COSTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo elegibile privato
		Totale costo pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altro	
2007	172.067.694	172.067.694	86.033.847	86.033.847				
2008	175.509.048	175.509.048	87.754.524	87.754.524				
2009	179.019.230	179.019.230	89.509.615	89.509.615				
2010	182.599.616	182.599.616	91.299.807	91.299.808				
2011	186.251.610	186.251.610	93.125.803	93.125.805				
2012	189.976.638	189.976.638	94.988.319	94.988.319				
2013	144.576.164	144.576.164	96.888.085	47.688.082				
TOTALE	1.230.000.000	1.230.000.000	639.600.000	590.400.000				

6.2 Piano finanziario complessivo

ASSE	TOTALE COSTO ELEGIBILE	% Costo per asse	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo elegibile privato	Tasso di cofin. FSE
			Totale costo pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale					
					Totale	Centrale	Regionale	Altro		
Asse I – Adattabilità	71.196.763	5,79%	71.196.763	27.018.867,05	44.177.896					37,95%
Asse II – Occupabilità	511.727.058	41,60%	511.727.058	219.890.823,20	291.836.235					42,97%
Asse III - Inclusione sociale	72.627.000	5,90%	72.627.000	25.419.450,00	47.207.550,00					35,00%
Asse IV - Capitale umano	484.240.017	39,37%	484.240.017	334.101.513,05	150.138.503,95					69,00%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	12.900.762	1,05%	12.900.762	4.515.266,70	8.385.495,30					35,00%
Asse VI - Assistenza tecnica	48.968.000	3,98%	48.968.000	17.908.800,00	31.059.200					36,57%
Asse VIII - Capacità istituzionale	28.340.400	2,30%	28.340.400	10.745.280,00	17.595.120					37,92%
TOTALE	1.230.000.000	100,0%	1.230.000.000	639.600.000	590.400.000					52%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1119

Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della L. 9/12/98, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Regione Puglia cofinanzia il Fondo Nazionale con un importo pari ad € 15 milioni per la concessione di contributi sui canoni di locazione alle famiglie meno abbienti. Al fine di garantire il cofinanziamento regionale per il sostegno ai canoni di locazione re- lativi all'anno 2014, è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 16.065.701,10**, di cui:

- **€ 15.000.000,00**, rivenienti dal Cap. 491036 collegato al capitolo di entrata 2057005 (ex economie vincolate da residui di stanziamento anno 2006), atteso che tale importo non è più necessario per il pagamento delle annualità a cui era destinato;
- € **1.065.701,10,** rivenienti dal Cap. 411193 collegato al capitolo di entrata 2057400 (ex economie vincolate da residui di stanziamento anni 2000-2001-2002-2003-2004-2008- 2009-2011).

In particolare le somme rivenienti dal cap. 491036 "Annualità in conto interessi per interventi concessi con leggi regionali sulla casa - anno corrente collegato al capitolo di entrata 2057005. D.LVO 112/98." si riferiscono a trasferimenti dallo Stato alla Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 112/1998 e in attuazione dell'art. 2 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 26 ottobre 2000 tra la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici, delle risorse relative ai limiti di impegno autorizzati per i programmi di edilizia agevolata destinate alle fasce sociali più deboli ed in particolare per gli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato.

I contributi regionali consistevano nel pagamento di quota parte degli interessi sui mutui contratti da parte dei soggetti attuatori (cooperative e imprese) con gli Istituti di credito; poiché allo stato attuale tali mutui risultano quasi del tutto ammortizzati, una parte delle somme disponibili sul capitolo in esame possono essere destinate al cofinanziamento regionale del fondo affitti al fine di sostenere gli inquilini di alloggi in locazione.

Occorre inserire, pertanto, in bilancio dette somme, in termini di competenza e cassa, come di seguito specificato:

- **€ 15.000.000,00** sul capitolo 411192/2016 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – L. n.431/98" – Capitolo di entrata connesso 2057005 –;
- **€ 1.065.701,10** sul capitolo 411193/2016 "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98" **-** Capitolo di entrata connesso 2057400;
- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014,
- n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";
- VISTI l'art.42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018;
- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- RITENUTO, pertanto, necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, non-

ché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- VISTA la D.G.R n. n.923 del 28/06/2016 con cui la Giunta Regionale autorizza la Struttura competente a procedere all'impegno delle spese di cui al Cap. 411192 per **€ 15.000.000,00** e al Cap. 411193 per € **1.065.701,10** per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98;
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vinco- lato* per l'importo complessivo di **€ 16.065.701,10**, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411192 del bilancio di previsione 2016 per l'importo di € 15.000.000,00 e sul Capitolo 411193 del bi- lancio di previsione 2016 per l'importo di € 1.065.701,10 al fine di garantire il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione relativo all'anno 2014.

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R. A.	CAPITOLO		M.P. T	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 16.065.701,10	
29.04	411192	COFINANZIAMENTO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.-	8.2.1	1.04.01.02	+ € 15.000.000,00	+ € 15.000.000,00
29.04	411193	CONTRIBUTI CONCESSI AI COMUNI PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.-	8.2.1	1.04.01.02	+ € 1.065.701,10	+ € 1.065.701,10
26.04	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N.28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		- € 16.065.701,10

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma esigibile nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della L. n. 208/2015, con la D.G.R. n. 923 del 28/06/2016;

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente ad interim

del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411192 per l'importo di **€ 15.000.000,00** e sul Capitolo 411193 per l'importo di **€ 1.065.701,10**, così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della L. n. 208/2015, giusta D.G.R. n. 923 del 28/06/16;

- di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Politiche Abitative.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di riserva*					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 16.065.701,10	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di riserva*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 16.065.701,10	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 16.065.701,10	0,00
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		
			previsione di cassa	0,00	€ 16.065.701,10		
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 16.065.701,10	€ 16.065.701,10	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 16.065.701,10	€ 16.065.701,10	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 16.065.701,10		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Dott. Ing. Luigia BRIZZI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2016, n. 1121

Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 e Regolamento Regionale n. 17 del 30.07.2009. Ulteriore proroga termini.

Assente L'Assessore all'Agricoltura -Risorse Agroalimentari, dr Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, riferisce quanto segue l'assessore Piemontese:

Premesso che:

la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 10 comma 2 recita: "Le Regioni e le Province, con le modalità previste ai commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio";

la L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" che all'art. 9 comma 2 recita: "La Regione e le Amministrazioni provinciali realizzano la pianificazione faunistico — venatoria mediante destinazione differenziata del territorio, come previsto nei commi successivi (commi 3, 4, 5 e 6);

la L.R. n. 27 del 13.08.98 che all'art. 9 comma 13 recita: "Il Piano faunistico venatorio regionale ha durata quinquennale; sei mesi prima della scadenza, il Consiglio regionale su proposta della Giunta Regionale, previa acquisizione dei Piani faunistici venatori provinciali e del parere del Comitato tecnico regionale, approva il Piano valevole per il quinquennio successivo;

il Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2014 è stato prorogato con DGR n. 1400 del 27.06.2014 per dodici mesi (fino al 21 luglio 2015). Tanto in considerazione che le Province non hanno fatto pervenire i propri Piani faunistici venatori provinciali, impossibilitate per la circostanza che il Consiglio Regionale con deliberazione n. 234 dell' 11 e 25 marzo 2014 ha proceduto alla rinnovata approvazione del predetto Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 a seguito di quanto stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 2755/2011 (attivazione del procedimento VAS sul Piano faunistico venatorio regionale);

conseguentemente a detta rinnovata approvazione, il Servizio (ex Ufficio) Caccia regionale ha predisposto apposite "direttive" per la formulazione dei nuovi Piani faunistici venatori provinciali, adottate dalla Giunta Regionale con DGR n. 1553 del 29.07.2014, ai sensi di quanto stabilito dalla L. R. n. 7 del 04.02.1997 art. 4, e, conseguentemente, notificate ai competenti Uffici provinciali per il seguito di propria competenza;

la Sezione (ex Servizio) Caccia e Pesca regionale, dopo l'approvazione del predetto provvedimento giuntale (n. 1553/2014), ha richiesto con propria nota prot. n. 5265/2014 il supporto del Servizio Ecologia per l'espletamento del procedimento VAS per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale e che detto Servizio ha dichiarato l'impossibilità di fornire la prestazione richiesta (nota prot.4147/2014). Successivamente è stato attivato un avviso di mobilità interna, per la predetta attività, che è andato deserto. Pertanto, si è provveduto a richiedere lo stanziamento di fondi necessari per procedere all'affidamento di incarico professionale per l'espletamento del procedimento VAS ad apposito professionista esterno esperto in materia. Acquisita la disponibilità, dopo ripetuti solleciti, di detti fondi a fine 2015 la Sezione Caccia e Pesca regionale ha provveduto a predisporre apposito bando, che ha visto una riapertura dei termini per sopravvenuto ricorso, per la selezione del precitato esperto che è in fase di completamento e che, conseguentemente, si

procederà all'espletamento della predetta procedura VAS necessaria ed indispensabile per l'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale, onde evitare ulteriori ricorsi;

l'art. 9 comma 15 della L.R. n. 27/98 prevede che, in attuazione del Piano faunistico regionale, la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale propedeutico all'approvazione del Calendario Venatorio regionale, anch'esso di validità annuale;

al fine di consentire ai competenti Uffici di porre in essere tutte le iniziative/procedimenti rivenienti dalla L.R. n. 27/98, attuativa della normativa statale n. 157/92 nonché consentire alle Province la definitiva approvazione dei propri nuovi Piani Faunistici ed avviare e completare l'articolato procedimento VAS sul nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale, occorre prorogare, ulteriormente, quello vigente (2009/2014) unitamente al relativo Regolamento Regionale di attuazione (n. 17/2009).

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, punto c) e d), della L.R. n. 7/97 e art. 9 della L.R. n. 27/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Caccia e dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prorogare, ulteriormente e per le motivazioni riportate in premessa, alla data del 21 luglio 2017, il vigente Piano faunistico venatorio regionale in scadenza (21.07.2016) e relativo Regolamento Regionale di attuazione (n. 17 del 30.07.2009);

- Di dare mandato, al Servizio Caccia della Sezione Caccia e Pesca regionale, di notificare il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, ai competenti Enti per i conseguenziali provvedimenti di propria attribuzione;

- Di riservarsi, su proposta del competente Assessore, la nomina di Commissari ad acta per la redazione e l'approvazione dei nuovi Piani Faunistici Venatori provinciali degli Enti inadempienti, con i poteri di cui all'art. 3 della L.R. n. 27/98;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1164

Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 c. 1 lett. c) dell'OCDPC n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione delle Linee Guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, geom. Biagio CIRACI, confermata dal Dirigente del Servizio Sismico ing. Canio SILEO e dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara VALENZANO riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2014 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 293 del 26 ottobre 2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 04/11/2015) che disciplina, appunto per l'annualità 2014, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità 2010, 2011, 2012 e 2013, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di quattro azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

a) indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza;
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...}.Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche [...];
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.
d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del 14 dicembre 2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 34 del 11 febbraio 2016) *"Ripartizione relativa all'annualità 2014 dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, disciplinati dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 ottobre 2015, adottata in attuazione dell'art.* 11 *del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.* 77" le risorse assegnate alla Regione Puglia sono così determinate:

- 709.435,51 euro per le attività di cui alla lettera a);
- 7.537.752,32 euro per le attività di cui alle lettere b) + c).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 306 del 22 marzo 2016 sono state stabilite la ripartizione delle

risorse assegnate e le prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

In particolare per le attività di cui al punto c) le risorse sono state ripartite nel seguente modo:

- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 dell'Ordinanza 293/2015, per un importo complessivo di 1.510.000,00 euro.

Le linee guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 293/2015 complessivamente pari ad 1.510.000,00 euro sono specificate negli ALLEGATI "I", "II", "III", "IV" alla presente Deliberazione.

In particolare i Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 293/2015 provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale dèl Comune, con i contenuti previsti nella presente Deliberazione e suoi ALLEGATI, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di incentivo secondo il modello di domanda di cui all'ALLEGATO "II". Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità della domanda, provvedono a far pervenire alla Regione Puglia la documentazione esclusivamente con le modalità previste nell'ALLEGATO "I" entro e non oltre le ore 12 del 31/10/2016.

Il Servizio Sismico regionale procederà, quindi, ad attribuire alle domande i punteggi e a formulare la graduatoria di merito mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 293/2015.

Successivamente avverrà il trasferimento delle risorse direttamente ai Comuni per l'erogazione ai beneficiari mediante la procedura indicata negli ALLEGATI al presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. N. 28/01 E SS. MM. Il.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 1.510.000,00, costituiscono quota-parte della somma accertata in entrata con atto di accertamento n. 2566 del 2016 disposto con deliberazione di Giunta Regionale n. 306 del 22/03/2016, che ha altresì disposto le relative variazioni al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

A seguito delle predette variazioni disposte dalla DGR n. 306 dei 22/03/2016 la somma di € 1.510.000,00 risulta nel bilancio di previsione 2016 sul capitolo di spesa 511048

Capitolo 511048

"FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ART. 11 D.L 28 APRILE 2009 N. 39 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 77/2009 — INTERVENTI STRUTTURALI DI EDIFICI PRIVATI"

- **CRA: 21.07**
- **Piano dei Conti: U 2.03.02.01.001**
- **Missione: 9; Programma: 1; Titolo: 1;**
- **SIOPE: 2331**

La spesa di cui al presente provvedimento, pari ad € 1.510.000,00, sarà impegnata nel corso dell'esercizio 2016 mediante provvedimento da assumersi con determinazione dirigenziale della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico — Servizio Sismico.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di dire-

zione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d) ed f) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Sismico e dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e rischio Sismico e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** le Linee Guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 293/2015 complessivamente pari ad € 1.510.000,00 contenuti nei seguenti ALLEGATI alla presente Deliberazione, costituenti parte integrante della stessa:
  - ALLEGATO "I" - LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL' OCDPC 293 del 26/10/2015;
  - ALLEGATO "II" - MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO Al SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 293/2015;
  - ALLEGATO "III" — DICHIARAZIONE RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE;
  - ALLEGATO "IV" — DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" *(DE MINIMIS).*

- di dare atto che il dirigente competente provvederà all'impegno di spesa dell'importo di €.1.510.000,00 entro il corrente esercizio;

- di demandare al Dirigente del Servizio Sismico l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari per la definizione della graduatoria di merito e assegnazione dei contribuiti di cui all'oggetto, procedendo al finanziamento dei progetti fino alla concorrenza di €.1.510.000,00;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "I"

LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL' OCDPC 293 DEL 26/10/2015

A. CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.

Il finanziamento previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 2 dell'OCDPC 293 del 26/10/2015 è destinato ai proprietari di edifici che realizzino interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione. Gli interventi succitati sono da eseguirsi su edifici isolati, oppure costituenti parti di aggregati più ampi, nei comuni della Regione Puglia indicati nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 293/2015, in cui tutto o parte del territorio comunale ha un'accelerazione ag > 0,125g.

A1. ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I beneficiari dei contributi sono i proprietari dei seguenti edifici su cui si realizzino gli interventi definiti all'articolo 12 dell'OCDPC 293/2015.

Gli edifici, in accordo all'Allegato 6 della medesima Ordinanza, sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere:

- isolati, ossia separati da altri edifici, da spazi (strade, piazze), o da giunti sismici, e considerati nella loro globalità da cielo a terra;
- aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici, realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa, è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso. Si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 14/01/2008 e relativa Circolare applicativa che tiene conto della unitarietà del comportamento strutturale di tale porzione di aggregato nei confronti dei carichi sia statici che dinamici; e comunque l'Unità Strutturale dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali.

Definita l'unità minima di intervento, isolata od in aggregato, candidata al finanziamento con la superficie lorda coperta complessiva ed i relativi occupanti, come meglio definiti nel seguito, l'intervento ipotizzato in fase di domanda e meglio definito in fase progettuale potrà riguardare una parte o tutta l'unità strutturale minima di intervento.

Nel caso di condomini formalmente costituiti, la domanda di accesso ai contributi deve essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.

Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata, un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 e all'Allegato 4 dell'OCDPC 293/2015 esclusivamente secondo il modello di cui all'ALLEGATO II alla presente deliberazione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Possono richiedere il contributo di cui alla presente Ordinanza 293/2015 anche i privati che hanno presentato domanda relativa all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007/2012 (Annualità 2011) e/o all'OCDPC n. 52/2013 (Annualità 2012) e/o all'OCDPC 171/2014 (Annualità 2013) a cui non è stato concesso in maniera definitiva il relativo contributo e/o siano stati esclusi dalla graduatoria di merito. Questi devono ripresentare la domanda secondo i dettami contenuti nella presente deliberazione e suoi allegati. Rimane stabilito che, in ogni caso, eventuali contributi concessi per lo stesso edificio con diverse Ordinanze non potranno essere cumulati e quindi l'accettazione di uno dei contributi comporterà l'automatica esclusione dalle altre graduatorie.

A2. DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2014

Le risorse disponibili nell'anno 2014, per la Regione Puglia, definite dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14/12/2015, sono suddivise fra i proprietari beneficiari, in ragione delle richieste presentate all'atto delle istanze, tenendo conto dei "criteri di valutazione ai fini della priorità delle domande" di cui al successivo punto A3.

Il contributo per il singolo edificio è stabilito nella seguente misura massima e deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali:

- interventi di rafforzamento locale: 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di miglioramento sismico: 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite di 30.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di demolizione e ricostruzione: 200 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 40.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Per superficie lorda complessiva coperta dell'edificio si intende la somma di tutte le superfici calpestabili coperte a tutti i livelli di tutte le unità immobiliari e delle parti comuni, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento come precedentemente definiti. Il contributo massimo concedibile ed il relativo punteggio sono commisurati sulla potenziale vulnerabilità dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento (anno di costruzione, tipologia costruttiva, presenza di ordinanza di sgombero) e sul rischio conseguente alla salvaguardia della vita (numero di residenti e dimoranti, ubicazione dell'edificio su via di fuga), indipendentemente dal reale comportamento delle strutture sotto l'azione dei carichi statici e dinamici.

Per gli interventi di rafforzamento locale devono essere soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 9 e 11 e all'Allegato 5 dell'OCDPC 293/2015 .

Per gli interventi di miglioramento sismico si applicano le disposizioni del comma 2 dell'art. 13 dell'OCDPC 293/2015; per tale fattispecie, il progettista deve dimostrare che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60%, e comunque un aumento della stessa non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Gli interventi di demolizione e ricostruzione devono restituire edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.

Qualora la tipologia di intervento indicata nel progetto presentato dal soggetto privato (art. 14 comma 10 dell'Ordinanza 293/2015) utilmente collocato nella graduatoria finale di merito non risulti coerente con la richiesta presentata, nel caso di intervento che aumenti la sicurezza della costruzione (da rafforzamento a miglioramento o a demolizione e ricostruzione), la relativa maggiore spesa rispetto al contributo assegnato, rimane a carico del soggetto privato proponente, nel caso di intervento in diminuzione della sicurezza (da demolizione e ricostruzione a miglioramento o rafforzamento), la Regione procede alla revoca del contributo concesso ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria.

Ai sensi dell'art. 2 dell'OCDPC 293/2015 i contributi di cui alla lettera c) non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 293/2015 (4 novembre 2015) o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità. Gli stessi contributi di cui sopra sono erogati solo per edifici che non ricadano nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001 n. 380 nei quali, alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 293/2015, oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva (per esempio sono esclusi gli immobili destinati a residenze stagionali, capannoni vuoti o non utilizzati stabilmente per oltre i due terzi dei millesimi di proprietà). A questo proposito si specifica che, così come riportato nel parere del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. SIV/27035 del 30/05/2016, sono escluse anche le unità immobiliari che ospitano associazioni e/o organismi definiti come enti sociali senza finalità di lucro che perseguono scopi educativi, culturali o assistenziali, i quali non possono essere ricondotti nell'ambito dei *"nuclei familiari"*, né la loro attività può considerarsi *"esercizio di arte o professione"* - avente le caratteristiche di lavoro autonomo svolto quale professione abituale seppure non continuativa - o *"attività produttiva"*, cioè impresa.

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 e, quindi, art. 11 comma 1 dell'Ordinanza 293/2015 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4, su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati e su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole.

Ai sensi dell'art. 2 comma 5 dell'Ordinanza 293/2015 nel caso di attività produttive industriali o artigianali possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato". A tal fine la domanda di contributo deve essere corredata da idonea dichiarazione.

A3. CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA PRIORITA' DELLE DOMANDE

Nella formazione delle graduatorie, in base alle domande pervenute ai Comuni e trasmesse agli uffici regionali, la Regione segue i criteri previsti dall'Allegato 3 dell'OCDPC 293/2015, che possono essere così riassunti: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio, prospicienza su vie di fuga.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

A4. ALLEGATI ALLE ISTANZE

L'istanza per la richiesta del contributo deve essere conforme al modello di cui **all'ALLEGATO II** al presente atto, debitamente compilata e sottoscritta unitamente alla dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 con allegato copia di documento di riconoscimento. Come già sopra specificato, nel caso di attività produttive possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato"; a tal fine deve essere allegata alla domanda di contributo una dichiarazione redatta secondo lo schema di cui **all'ALLEGATO IV** alla presente deliberazione.

Per le comunione di proprietari l'istanza deve essere necessariamente accompagnata dalla scrittura privata o della procura con la quale i proprietari hanno designano all'unanimità il rappresentante della comunione (completa di tutti i documenti di riconoscimento dei dichiaranti).

In caso di interventi iniziati dopo la data del 04/11/2015 (data di pubblicazione dell'Ordinanza 293/2015) l'istanza deve essere corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

A5. ORDINE DI PRIORITA' DELLE ISTANZE

Vengono adottati i criteri di priorità definiti nell'Ordinanza 293/2015.

Le domande saranno inserite in una graduatoria di ammissibilità ordinata in senso decrescente di punteggio totale. In caso di parità di punteggio viene preordinata la domanda con l'entità di contributo inferiore.

Le richieste sono ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse destinate.

B. MODALITÀ OPERATIVE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ E TEMPISTICHE FINALI PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLE PRATICHE DI CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL'ORDINANZA N. 293 DEL 26/10/2015.

B1. I Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 293/2015, dopo l'approvazione della presente deliberazione, provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale dell'Ente, con i contenuti previsti nella presente deliberazione e suoi Allegati e nell'Ordinanza 293/2015, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di contributo esclusivamente secondo il modello di domanda di cui all'**ALLEGATO II** della presente deliberazione.

B2. I partecipanti devono compilare la domanda seguendo il modello di cui **all'ALLEGATO II** e consegnarla attenendosi alle modalità contenute nell'Avviso-Bando del rispettivo Comune, all'Amministrazione comunale in duplice copia. Si specifica che nel caso di attività produttive e artigianali la domanda deve essere accompagnata da un apposita dichiarazione in riguardo al regime di "aiuti di stato" di cui **all'ALLEGATO IV**.

B3. I Comuni, per il tramite del Responsabile del Procedimento del Bando, appositamente nominato e citato nell'Avviso-Bando, procederanno all'istruttoria di ammissibilità delle domande verificando, in particolare, che la richiesta:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

a. Sia stata compilata e sottoscritta secondo il modello di cui **all'ALLEGATO II** in maniera completa avendo dichiarato ed indicato tutto ciò che il modello stesso richiede;
b. Sia corredata dal documento di riconoscimento del richiedente;
c. Nel caso di attività produttive industriali o artigianali sia accompagnata dall'apposita dichiarazione riguardante il regime di "aiuti di stato" di cui al modello **dell'ALLEGATO IV**;
d. In caso di comunione di proprietari, sia corredata dalla scrittura privata o della procura;
e. In caso di interventi iniziati dopo la data del 04/11/2015, sia corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

B4. Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità delle domande, provvedono a dare comunicazione ai richiedenti le cui domande sono state giudicate inammissibili, secondo i criteri sopra evidenziati, e ad inviare alla Regione Puglia l'elenco delle richieste ritenute ammissibili accompagnato da una delle copie delle domande entro e non oltre **le ore 12 del 31/10/2016** al seguente indirizzo:
REGIONE PUGLIA – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO – Servizio Sismico - Viale delle Magnolie 6/8 Zona Industriale – 70026 MODUGNO (BA) – Ex ENAIP.
Il termine sopra stabilito è **perentorio**, per cui, non verranno prese in considerazioni le domande che i Comuni faranno pervenire dopo il termine stabilito e la Regione si riterrà completamente estranea da ogni eventuale controversia dovesse insorgere con i cittadini partecipanti.

B5. I comuni unitamente alle domande devono comunicare, se non lo hanno già fatto, al Servizio Sismico regionale il nominativo del Responsabile del Procedimento Comunale del Bando (da ora in poi RUP comunale) per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 2 lett. c) dell'OCDPC 293/2015 con tutti i riferimenti (telefono, e-mail, fax, pec).

B6. Ricevute le copie delle domande inviate dai Comuni, il Servizio Sismico della Regione provvederà ad inserire le richieste nel software appositamente predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile in modo da attribuire i punteggi alle domande e formulare la graduatoria di merito delle richieste, mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 293/2015. Tale graduatoria provvisoria sarà approvata con Delibera di Giunta Regionale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Si stabilisce che l'eventuale domanda, inviata dal comune, che risulti incompleta per cui non sia possibile il caricamento nel software di gestione e, di conseguenza, attribuire il relativo punteggio verrà considerata inammissibile e, quindi, non inserita nella graduatoria di merito.

FASE I: verifica dei dati inseriti nelle domande relativamente alla graduatoria provvisoria

B7. In seguito alla ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione della graduatoria provvisorie allegata alla Delibera di Giunta Regionale da parte della

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico di questa Regione, i Comuni, per il tramite dei rispettivi RUP comunali, rendono noto la graduatoria comunale a tutti i richiedenti.

B8. I soggetti privati inseriti nelle suddette graduatorie comunali che ritengono che il punteggio attribuito, sulla base dei criteri espressamente indicati nell'Ordinanza 293/2015, sia errato potranno produrre alle competenti Amministrazioni Comunali motivata istanza di revisione. I RUP comunali, dopo aver valutato le eventuali istanze di revisione del punteggio e averle considerate degne di accoglimento, le trasmettono alla Regione - Servizio Sismico. Le richieste di rettifica dovranno riportare per ciascuna istanza il codice richiesta, il punteggio provvisoriamente attribuito e le motivazioni della rettifica. Le richieste di rettifica dovranno pervenire, esclusivamente da parte dei RUP comunali (eventuali istanze provenienti dai soggetti privati non saranno prese in considerazione) via PEC (all'indirizzo **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it**) **entro 30 giorni** dalla comunicazione da parte della Regione ai Comuni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Delibera di approvazione della graduatoria regionale provvisoria. Non saranno prese in considerazione richieste di rettifica pervenute in forma diversa oppure oltre il termine sopra indicato.
Entro i 30 giorni successivi alla scadenza sopra evidenziata, la Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico provvederà con proprio atto all'approvazione della graduatoria regionale definitiva.
Si specifica che le richieste di revisione del punteggio possono essere accolte solo se esclusivamente dovuti ad errori, da parte degli Uffici regionali preposti, di caricamento dei dati dichiarati nelle domande nel software di gestione messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile oltre che da evidenti errori di calcolo del punteggio stesso (secondo quanto stabilito dall'OCDPC 293/2015), fermi restando tutti i dati dichiarati dai partecipanti in sede di domanda di contributo. Pertanto tutte le osservazioni che chiedono una modifica e/o una integrazione e/o specificazione dei dati precedentemente dichiarati nella domanda di contributo non possono essere accolte.

FASE II: verifica dei requisiti dichiarati

B9. A seguito della ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione delle graduatorie definitive da parte della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico della Regione, i Comuni, per il tramite dei RUP comunali, provvedono ad effettuare le comunicazioni a beneficiari ed esclusi ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 241/90 e s.m.i.

B10. I RUP comunali procedono alla verifica dei requisiti, appositamente dichiarati, dei soggetti collocati utilmente nella graduatoria generale definitiva per la concessione del contributo. In particolare i RUP, facendosi consegnare tutta la documentazione utile dai soggetti beneficiari, dovranno produrre, per ogni singola domanda utilmente collocata in graduatoria destinataria del contributo, apposita dichiarazione (secondo il modello - **ALLEGATO III)** con riferimento ai seguenti controlli:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

a. che alla data di pubblicazione dell'OCDPC 293/2015 (**4 novembre 2015**) oltre i due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari erano destinati a **residenza stabile e continuativa di nuclei familiari**, oppure **all'esercizio continuativo di arte o professione** o **attività produttiva** (per esempio verificando tramite l'Agenzia del Territorio la destinazione catastale dell'immobile e/o facendosi consegnare dai beneficiari ogni altra documentazione ritenuta utile);
b. che il numero di occupanti dell'edificio candidato al contributo è pari a quello dichiarato. Per quanto concerne il concetto di "occupanti" (in analogia con quanto stabilito dal Dipartimento Protezione Civile per l'OPCM 4007/2012, l'OCDPC 52/2013 e l'OCDPC 171/2014):
    I. nel caso di unità destinate ad uso abitativo, si deve fare riferimento al criterio della residenza o domicilio alla data di pubblicazione dell'OCDPC 293/2015 (**4 novembre 2015**); per prima cosa è necessario farsi consegnare dal richiedente (che, si ricorda, deve essere proprietario dell'immobile o il rappresentante della comunione o, in caso di condomini costituiti, l'amministratore) una dichiarazione riguardante gli occupanti dichiarati nella domanda (generalità delle persone) specificando se sono residenti o domiciliati (nel caso di residenti non appartenenti al nucleo familiare del richiedente o domiciliati bisogna far dichiarare anche il titolo in base al quale occupano l'immobile - affitto, comodato etc -).

    Nella condizione di residenza, la verifica, da parte del RUP comunale, è condotta acquisendo dal proprio Ufficio-Anagrafe il certificato di residenza alla data del 4 novembre 2015 relativamente all'edificio candidato a contributo;

    Nella condizione di domicilio, atteso che:
    - non è prevista nessuna registrazione pubblica di domicilio e di conseguenza non esiste un certificato di domicilio (come per il caso della residenza);
    - il Codice Civile (art. 43) definisce il domicilio di una persona come il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi;
    - con i pareri nn. SIV/27035 del 30/05/2016 e SIV/36491 del 18/07/2016 il Dipartimento di Protezione Civile ha chiarito definitivamente la questione;

    si procede in questa maniera:

    1) Nel caso gli occupanti domiciliati presso l'edificio, di cui si chiede il contributo, siano residenti in un altro comune, diverso da quello di domicilio, il richiedente nella dichiarazione suddetta deve dichiarare, altresì, gli affari e gli interessi delle persone nel comune di domicilio (per es. una persona può essere residente a Bari e domiciliata a Foggia per motivi di lavoro o, perché frequenta l'università

etc.) e presentare una documentazione giustificativa di tali interessi (contratto di lavoro presso una azienda che risiede nel comune etc.), oltre al titolo in base al quale occupano l'immobile – contratto di affitto, comodato etc- ;

2) Nel caso, invece, anche uno solo degli occupanti domiciliati nell'edificio e dichiarati nella domanda, sia anche residente nel medesimo comune del domicilio (in edificio diverso da quello dell'intervento) la domanda **non può essere accolta (ai sensi del parere del Dipartimento Protezione Civile prot. n. SIV/36491 del 18/07/2016)**.

II. nel caso di unità immobiliari non ad uso abitativo destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva, gli occupanti vanno individuati in relazione ai contratti di lavoro in essere nell'esercizio finanziario di riferimento (anche in questo caso la data di riferimento è il **4 novembre 2015**); per cui bisogna acquisire dai beneficiari ogni utile certificazione attestante gli occupanti all'interno di edifici che svolgono attività regolare e continuativa nel tempo (contratto di lavoro o altro). In pratica per un'attività produttiva il numero di occupanti coincide con il numero di addetti che lavorano stabilmente, per esempio, dipendenti full-time e part-time. Dette certificazioni devono essere riferite alla data del 4 novembre 2015 (data di pubblicazione dell'OCDPC 293/2015).

c. che l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 o in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI). In questo caso il controllo va eseguito facendosi consegnare dai richiedenti una dichiarazione di responsabilità a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo sullo stato dell'edificio con allegata la documentazione fotografica. Il controllo va completato con il controllo dell'ubicazione del fabbricato rispetto al PAI.

d. che la tipologia costruttiva e l'epoca di costruzione dell'immobile sono quelli dichiarati. In questo caso la verifica è condotta facendosi consegnare, per esempio, da parte dei beneficiari, una dichiarazione di responsabilità sulla tipologia costruttiva e sull'epoca di costruzione dell'edificio con allegata la documentazione utile da parte di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

e. dell'effettiva esistenza dell'ordinanza di Sgombero Sindacale che ha contribuito ad incrementare il punteggio assegnato all'edificio (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*). Ai sensi dell'art. 14 comma 4 dell'OCDPC 293/2015, l'Ordinanza di Sgombero, che produce un incremento di punteggio pari al 30%, deve essere stata emessa in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche e non antecedenti un anno dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza 293/2015 (data di pubblicazione 4 novembre 2015). Nel caso di ordinanza antecedente un anno non si

applica nessun incremento al punteggio ammesso che l'edificio risponda a tutte le condizioni di cui all'OCDPC 293/2015 tra cui quella che non risulti abbandonato. La domanda su edifici soggetti a ordinanza di sgombero è ritenuta ammissibile solo se emanata in "regime ordinario", poiché se ciò non fosse l'edificio in esame dovrebbe rientrare tra quelli oggetto di interventi di emergenza, che gravano su fonti di finanziamento diverse da quelle individuate dalla OCDPC in argomento.

f. che l'immobile oggetto d'intervento è prospiciente su una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico e che l'edificio rispetta quanto previsto nell'art. 4 dell'OCDPC 293/2015 (per la verifica di questo requisito va acquisita da parte dei beneficiari un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 dell'OCDPC 293/2015) (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*).
   La prospicienza dell'edificio su via di fuga deve essere dedotta dal piano di protezione civile del Comune o della Provincia ed il piano deve, esplicitamente, definire ed individuare le vie di fuga.
g. di aver acquisito, nel caso di condomini costituiti formalmente, atto di nomina dell'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio e la delibera con cui si da mandato allo stesso Amministratore di presentare domanda di contributo.
h. che l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso, alla data di pubblicazione della Ordinanza 293/2015 (**4 novembre 2015**), e che gli stessi non usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità gestiti dal comune o che il comune ne abbia conoscenza.
i. che l'effettiva superficie lorda coperta complessiva dell'edificio sia quella dichiarata. Per questo requisito è necessario farsi consegnare da parte dei beneficiari:
   l. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 293/2015). Si ricorda che in base al suddetto allegato e a quanto già specificato sopra (cfr. paragrafo A1), l'edificio, se è isolato o separato da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, è l'intero edificio (e non parte di esso) e quindi il richiedente - beneficiario è il proprietario dell'edificio (o l'amministratore in caso di condomini o il rappresentante in caso di comunione di proprietari). Nel caso di aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso; si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 14/01/2008 e relativa Circolare esplicativa n. 617/2009 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che al punto C8A.3 . *AGGREGATI EDILIZI*, che stabiliscono come tale unità deve tenere conto della unitarietà del comportamento strutturale di tale porzione di aggregato nei confronti dei carichi sia statici che dinamici e, comunque, dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui costruiti, ad esempio, con tipologie costruttive e strutturali diverse, o con materiali diversi, oppure in epoche diverse;

II. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento (superficie intesa come somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari, delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi, come da nota n. 12 **dell'ALLEGATO II** al presente provvedimento - mentre l'edificio è definito nell'Allegato n. 6 – OCDPC 293/2015), atto a dimostrare che tale superficie sia pari a quella dichiarata nella domanda di contributo.

In riguardo alle suddette verifiche che dovranno condurre i RUP comunali sui requisiti dichiarati dai beneficiari è opportuno precisare che dette verifiche non si possono limitare alla richiesta di una nuova dichiarazione da parte del privato del possesso dei requisiti (per altro già dichiarati in fase di domanda), ma devono essere condotte con l'acquisizione diretta o, tramite gli interessati, di documentazione probante così come sopra specificato.

Si precisa, altresì, che, in base alla circolare del Dipartimento Protezione Civile prot. n. SIV/0017021 del 26/03/2014 che reca osservazioni ed indicazioni sulla gestione delle richieste di finanziamento per edifici privati di cui all'art. 2 co. 1 lett. c) delle Ordinanze 3907 e seguenti, evidenzia le anomalie riscontrate sui database delle domande delle diverse regioni ed invita le stesse a controlli di verifica di congruenza dei dati di cui alle richieste di contributo fornendo una Check list dei controlli per alcuni casi particolari, l'ufficio regionale competente nei casi sopracitati procederà a richiedere al Comune la documentazione probante relativamente ai controlli eseguiti.

B11. I RUP comunali al termine delle verifiche di cui al punto precedente **trasmettono entro 30 giorni dalla comunicazione da parte della Regione** di pubblicazione della

graduatoria definitiva al Servizio Sismico regionale (o nel caso di scorrimenti successivi) l'attestazione di cui al precedente punto B10) compilando il modello di cui **all'ALLEGATO III** alla presente deliberazione. Nel caso di esito positivo dei controlli i RUP danno comunicazione ai soggetti beneficiari di presentare la documentazione allo stesso ufficio regionale nei tempi di cui al successivo punto B13). Si specifica che la dichiarazione (**ALLEGATO III**) dovrà riportare gli estremi della suddetta comunicazione (raccomandata, notifica etc.) inviata al beneficiario con gli estremi di avvenuta ricevuta (data di ricevimento). In caso di esito negativo dei controlli eseguiti, l'ufficio regionale preposto provvede alla cancellazione della domanda dalla graduatoria generale definitiva ed al relativo scorrimento della stessa.

Nel caso, inoltre, il RUP comunale non faccia pervenire alcuna attestazione nei termini sopra stabiliti presso gli uffici regionali, il Servizio Sismico procederà, senza alcun sollecito, alla cancellazione della domanda dalla graduatoria disponendo il relativo scorrimento della stessa con la precisazione che la Regione si riterrà completamente estranea da ogni eventuale controversia dovesse insorgere per la mancata concessione del contributo.

B12. Nel richiamare le responsabilità e le conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, si fa presente che, qualora i RUP comunali verifichino il non rispetto dei requisiti previsti dall'OCDPC 293/2015 e dichiarati dai soggetti utilmente collocati in graduatoria o, eventualmente, opportunamente avvisati, i soggetti beneficiari non presentino nei tempi stabiliti dal Comune la documentazione richiesta dai RUP comunali in sede di verifica, i RUP ne devono dare immediata comunicazione alla Regione che provvederà alla cancellazione della domanda dalla graduatoria e al relativo scorrimento della stessa.

FASE III: presentazione del progetto per la concessione definitiva del contributo

B13. I Soggetti beneficiari devono consegnare alla Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico - Servizio Sismico - REGIONE PUGLIA (Via delle Magnolie EX ENAIP – 70026 MODUGNO (BA)):

a. **entro 50** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di rafforzamento locale*;
b. **entro 80** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione*;

il progetto esecutivo dell'intervento indicato nella domanda (gli elaborati progettuali presentati devono possedere i requisiti di completezza di cui all'art. 93 commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) a firma di un professionista abilitato per la redazione di progetti di tipo strutturale ed iscritto all'Albo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Il progetto dovrà essere presentato sia in formato cartaceo (una copia che verrà inviata al Comune dopo l'istruttoria) che digitale (CD o altro supporto con tutti gli elaborati originali completi di firma e timbro dei progettisti e del committente in formato PDF) oppure in due copie cartacee. Il progetto dovrà, necessariamente, contenere, inoltre:

I. Un computo metrico dettagliato delle opere previste suddivise in categorie distinte tra opere finanziabili (OPERE "A") e opere non finanziabili (OPERE "B") (Si ricorda che ai sensi dell'art. 12 dell'OCDPC 293/2015 comma 1 il contributo concesso deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali). Tale elaborato deve essere corredato da una dichiarazione del progettista dell'intervento che i prezzi utilizzati non sono superiori a quelli contenuti nel prezziario regionale vigente (allegato 6 OCDPC 293/2015). A questo proposito si specifica che il contributo regionale è quello massimo concedibile e riguarda esclusivamente le opere di tipo strutturale e quelle propedeutiche o necessarie a tali interventi, come ad esempio ponteggi, demolizioni, scavi ecc. strettamente necessari per eseguire le opere strutturali, per cui restano escluse tutte le lavorazioni di finitura tipo intonaci, pitturazioni, pavimenti, rivestimenti, impianti, manto di copertura etc (l'IVA ed altri oneri sono esclusi). Si precisa, altresì, che nelle opere finanziabili possono rientrare anche le spese tecniche attinenti esclusivamente alle opere strutturali finanziabili (OPERE "A") (l'IVA e altri oneri sono esclusi); a questo proposito va specificato, inoltre, che, poiché trattasi di contributi per interventi strutturali, il contributo massimo concedibile per le spese tecniche non può superare la percentuale del 15% dell'importo dei lavori strutturali finanziabili (OPERE "A") fermo restante la verifica che tale contributo non superi il compenso massimo previsto per le suddette opere dal Decreto Ministeriale – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N.143 del 31/10/2013 (il calcolo del compenso deve contenere solamente le voci corrispondenti alla progettazione esecutiva ed alla esecuzione dei lavori così come di seguito elencate: per la progettazione QbIII.01, QbIII.02 e QbIII.03 - per l'esecuzione Qcl.01, Qcl.02, Qcl.09 e Qcl.11);
II. per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) di verifica ed accertamento di assenza di carenze gravi richiamate al comma 3 dell'articolo 9 dell'OCDPC 293/2015 e di rispetto di tutte le condizioni riportate nello stesso articolo (tale condizione può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'Allegato 5 dell'Ordinanza 293/2015); la suddetta dichiarazione deve essere accompagnata da un'analisi numerica dettagliata per dimostrare che il valore della compressione media nei setti murari non sia superiore a 1/5 della resistenza media a compressione;
III. per i fabbricati sottoposti ad intervento di miglioramento sismico, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico

abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico supportata da opportune valutazioni di sicurezza (art. 13 comma 2 Ordinanza 293/2015). In riguardo a tale ultima dichiarazione è necessario presentare, oltre alla relazione geologica e relazione geotecnica sulle fondazioni esistenti, una verifica della sicurezza (ante e post operam) che deve riguardare, necessariamente, la struttura nel suo insieme oltre che i possibili meccanismi locali. Inoltre il fascicolo dei calcoli strutturali deve essere accompagnato da considerazioni conclusive sugli indici di rischio (in termini di Tempo di Ritorno o Accelerazione al Suolo) dalle quali si deve evincere, chiaramente, che l'intervento proposto rispetta i rapporti di capacità/domanda sopra citati;

IV. per i fabbricati sottoposti ad intervento di demolizione e ricostruzione, dichiarazione di responsabilità del progettista (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che l'edificio ricostruito è conforme alle norme tecniche sulle costruzioni vigenti ed è caratterizzato dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti interventi di sostituzione edilizia.

V. nota del beneficiario del contributo, con indicazione del Direttore dei Lavori dell'intervento che dovrà curare le successive comunicazioni alla Amministrazione Comunale sullo stato di esecuzione dei lavori (controfirmata per accettazione dal professionista incaricato);

VI. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 293/2015) – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-I. Dal suddetto elaborato deve evidenziarsi in modo chiaro il numero dei piani fuori terra dell'edificio o unità strutturale minima, essenziale per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale per il rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 5 dell'Ordinanza 293/2015. Per il conteggio dei piani fuori terra si tenga conto di quanto specificato nel paragrafo seguente C);

VII. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-II;

VIII. un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 comma 2 dell'OCDPC 293/2015) e copia (anche per estratto) del

piano di emergenza comunale dalla quale si evinca la definizione della via di fuga considerata – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub f) (*solo nel caso è stata dichiarata la prospicienza su una via di fuga dell'edificio oggetto di intervento)*;

B14. L'Ufficio regionale Sismico, dopo le verifiche sul progetto presentato e a seguito di eventuali richieste di integrazioni e/o precisazioni, procederà all'asseverazione del progetto e alla concessione definitiva del contributo al soggetto beneficiario. Si precisa che la concessione del contributo non sostituisce in nessun modo l'acquisizione da parte del beneficiario del titolo abilitativo idoneo per l'intervento proposto né tutte le autorizzazioni e pareri previsti per legge, ma solo la coerenza del progetto rispetto ai requisiti previsti dall'OCDPC 293/2015. La concessione definitiva del contributo sarà comunicata direttamente al soggetto beneficiario e al RUP comunale. A quest'ultimo sarà inviata una copia del progetto asseverato per le successive verifiche.

B15. Si fa presente che i progetti esecutivi devono necessariamente pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico (REGIONE PUGLIA (Via delle Magnolie EX ENAIP – 70026 MODUGNO (BA)) nei termini di cui al suddetto punto B13) **PENA LA CANCELLAZIONE DELLA RICHIESTA DALLA GRADUATORIA ED IL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO**. Non farà fede il timbro postale della data di spedizione degli elaborati progettuali (è ammessa la consegna a mano). La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il Servizio Sismico, quindi, scaduti i termini previsti al punto B13) per la consegna degli elaborati progettuali, procederà, senza alcun sollecito, alla cancellazione della domanda dalla graduatoria disponendo il relativo scorrimento della stessa.

FASE IV: istruttoria amministrativa

B16. Il Soggetto beneficiario **entro 30 giorni** dalla data della determina di concessione definitiva del contributo (di cui al punto B14) dovrà:

a. presentare il progetto dell'intervento coerente con quello approvato al punto B14) al Comune/Sportello Unico di competenza per il rilascio del titolo abilitativo (permesso a costruire, DIA, SCIA, CIL etc) con applicazione delle procedure di vigilanza e di controllo previste dal DPR 380/2001 e dalle norme regionali conseguentemente emanate;
b. richiedere e/o trasmettere gli elaborati necessari per acquisire tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta prescritte dalle vigenti leggi ai fini della realizzazione dell'intervento (a solo titolo di esempio l'eventuale autorizzazione della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e l'eventuale autorizzazione e/o deposito di cui agli artt. 93 e/o 94 del DPR 380/2001 agli uffici provinciali di competenza etc.).

B17. una volta ottenute tutte le prescritte autorizzazioni di Legge i lavori dovranno iniziare **entro 30 giorni dalla comunicazione del Comune (da parte del RUP comunale) del rilascio del titolo abilitativo e devono essere completati entro 270 giorni (nel caso di rafforzamento locale), 360 giorni (nel caso di miglioramento sismico) o 450 giorni (nel caso di demolizione e ricostruzione)**. La comunicazione di rilascio del titolo abilitativo deve essere inviata da parte del RUP comunale anche al Servizio Sismico regionale;

B18. Il Soggetto beneficiario è obbligato a dare comunicazione al Comune e alla struttura regionale competente dell'effettivo inizio dei lavori di cui al punto precedente e della fine dei lavori;

B19. Nel caso non vengano rispettati i prescritti tempi e le obbligazioni di cui ai punti precedenti B16), B17) e B18) le richieste verranno cancellate dalla graduatoria e non si procederà all'erogazione del contributo, disponendo contemporaneamente lo scorrimento della graduatoria generale regionale.
Il Comune, su richiesta motivata, può concedere proroghe ai limiti imposti per l'inizio dei lavori e per la loro fine per un periodo complessivo di 100 giorni. L'autorizzazione per il superamento dei suddetti termini è rilasciata dal Servizio Sismico regionale.

Si precisa, inoltre, che tutta la presente fase IV, comprese anche le eventuali proroghe concesse (più precisamente dal momento di concessione definitiva del contributo fino all'inizio effettivo dei lavori) dovrà avere la durata massima di 180 giorni pena l'esclusione dei beneficiari, il non riconoscimento del contributo e successivo scorrimento della graduatoria da parte della Regione.

FASE V: Erogazione contributo e monitoraggio interventi

B20. La Regione per il tramite della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico una volta acquisita la comunicazione del Comune del rilascio del titolo abilitativo per l'intervento proposto (punto B17)) il cui progetto è conforme a quello verificato dal Servizio Sismico e la comunicazione di effettivo inizio dei lavori da parte del Soggetto beneficiario (punto B18)), procederà, compatibilmente con i vincoli del Patto di Stabilità Interno, a trasferire l'intero contributo al Comune.

B21. Il Comune, per il tramite del RUP comunale, eroga ai beneficiari i contributi concessi, secondo le seguenti modalità (Allegato 6 all'OCDPC 293/2015) e specificatamente:
   a. una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);
   b. una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

c. la rata del 30% finale viene erogata a saldo al completamento dei lavori. Nel caso di lavori che richiedono il collaudo statico, la rata finale è erogata al momento della presentazione del certificato di collaudo statico.
d. coerentemente con quanto disposto dal punto 5 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 293/2015, l'avanzamento dei lavori è documentato al Comune attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei lavori comprensiva della documentazione fotografica degli interventi effettuati;
e. in caso di superamento dei termini di conclusione la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo, ai sensi del punto 6 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 293/2015;
f. ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'OCDPC 293/2015, il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo;
g. ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano completamente a carico del beneficiario. Le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio regionale Sismico. Per le variazioni sui tempi di fine lavori si rimanda a quanto stabilito ai punti precedenti B17) e B19).

B22. Il RUP comunale è tenuto a monitorare i tempi di cui ai precedenti punti e segnalare al Servizio Sismico della Regione i nominativi dei soggetti beneficiari inadempienti in modo che la Regione possa procedere alla revoca del contributo e, conseguentemente, allo scorrimento della graduatoria. In quest'ultimo caso il Comune è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Regione. Il Comune è altresì tenuto a restituire alla Regione le somme non utilizzate a seguito di economie di spesa.

B23. Il Comune con cadenza trimestrale e fino alla conclusione dei lavori deve trasmettere alla Regione, via e-mail all'indirizzo PEC **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it** una tabella in formato editabile riportante il monitoraggio degli interventi (per ciascun intervento riportare il Codice Richiesta) in corso e conclusi, specificando, tra l'altro, le somme erogate rispetto a quelle impegnate e la data della relativa erogazione; a fine lavori una documentazione fotografica degli interventi realizzati e le valutazioni di sicurezza di cui all'articolo 9, commi 3 e 4 dell'Ordinanza 293/2015, effettuata da professionista abilitato (nel caso di variazioni rispetto al progetto presentato).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

C. ULTERIORI SPECIFICAZIONI E CHIARIMENTI TECNICO-AMMINSTRATIVI PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI E CAUSE DI ESCLUSIONE.

Sulla scorta della esperienza maturata con i precedenti bandi di cui all'OPCM 4007/2012, all'OCDPC 52/2013 e all'OCDPC 171/2014, si forniscono di seguito ulteriori chiarimenti tecnico-amministrativi con indicazione specifica delle cause di esclusione delle domande di contributo.

C1. In generale sono escluse dalla concessione del contributo tutte quelle domande che, pur rientrate in posizione utile in graduatoria per la concessione del contributo, al momento della verifica da parte del RUP comunale o dell'asseverazione del progetto da parte della Regione, non rispettino tutti i requisiti dichiarati nella domanda previsti per accedere a contributo e tutti i parametri dichiarati che hanno determinato il calcolo del punteggio e, quindi, la posizione in graduatoria; a solo titolo di esempio, rimangono escluse le domande in cui la superficie lorda complessiva dell'edificio dichiarata non corrisponda a quella reale che si desume dagli elaborati progettuali ed esplicitata nell'elaborato riguardante il calcolo delle superfici (la tolleranza prevista in questo caso è posta pari a quella di cui al DPR 380/2001 art. 34 comma 2-ter [± 2%]) tenendo conto di quanto stabilito nel presente provvedimento; sono escluse le domande in cui, dopo le verifiche del RUP, il numero di occupanti (così come definiti ai punti precedenti) risulti minore di quello dichiarato nella domanda; verranno escluse le domande che, in caso di edificio con più proprietari, siano state presentate da uno solo dei proprietari dell'immobile considerando solo la superficie di sua proprietà e non la superficie lorda coperta complessiva dell'edificio o Unità Minima di Intervento; verranno escluse le domande nella quali è stato dichiarata la prospicienza dell'edificio oggetto di intervento su una via di fuga individuata dal piano di emergenza del Comune e poi tale requisito non viene dimostrato secondo quanto previsto all'art. 4 dell'OCDPC 293/2015.

C2. Specifiche sul calcolo di superficie lorda coperta complessiva. Al fine di uniformare la metodologia di calcolo da parte dei privati della superficie lorda coperta complessiva di edificio di cui all'art. 12 dell'OCDPC 293/2015 e, di conseguenza, la modalità per il relativo controllo da parte dei Comuni, si forniscono delle utili indicazioni, comunque non esaustive, vista l'enorme casistica riscontrabile.

a. la superficie, a cui si deve far riferimento per il calcolo del contributo, è quella risultante alla data di pubblicazione dell'OCDPC. n. 293/2015 (**4 novembre 2015**), eventuali ampliamenti successivi o consentiti dal piano casa sono a totale carico del beneficiario;
b. la superficie deve fare riferimento all'intero edificio o unità strutturale minima di intervento (così come già precedentemente definiti) a prescindere dall'intervento strutturale ipotizzato che può riguardare, anche, solo parte di essi;
c. per superficie lorda coperta complessiva si intende la somma delle superfici coperte calpestabili delle unità immobiliari, delle superfici

occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi e delle parti comuni dell'edificio (nota 12 **dell'ALLEGATO II** alla presente deliberazione). Sono compresi in tali fattispecie, p. es., le superfici dei balconi non aggettanti ma rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio, i vani scala, gli androni, gli atri, i portici, gli spazi tecnici praticabili contenenti impianti dell'edificio (come, ad esempio, centrali termiche, i vani motore degli ascensori e assimilabili); sono comprese le superfici dei piani interrati e seminterrati;

d. in riguardo alla superficie dei muri perimetrali nel caso questi siano in comune con altri edifici o unità strutturali adiacenti si stabilisce che la superficie da tenere in conto sia pari alla metà;
e. le soffitte ed i sottotetti sono computate nel calcolo della superficie lorda coperta complessiva solo se accessibili tramite una scala fissa (non botole o scale retrattili) ed abitabili (punto d) - Allegato 5 all'Ordinanza 293/2015). Quindi ai fini del calcolo della superficie lorda coperta si ritiene che si debba tenere conto del sottotetto abitabile così come desumibile dalla concessione edilizia o titolo equipollente. Nello specifico il calcolo è condotto computando la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50;
f. non vanno computate nel calcolo, fra le altre: le superfici dei balconi/terrazzi aggettanti, i lastrici solari, le corti, i chiostri, i cortili, etc. e tutte le altre superfici attinenti l'edificio che non sono coperte;
g. i garage, le cantine, i magazzini o assimilati e i sottotetti e soffitte (di cui al punto precedente e)) sia di piani fuori terra che interrati o seminterrati, che fanno parte dell'edificio o dell'Unità Strutturale Minima sono computati nel calcolo della superficie coperta complessiva; nel caso essi siano di pertinenza di unità immobiliari abitative o di unità destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttive nel medesimo edificio, le relative superfici sono assimilate e, quindi, sommate a quelle di pertinenza; nel caso non siano di pertinenza ad alcuna unità nell'edificio, oggetto di intervento, vengono considerate unicamente per il calcolo totale della superficie lorda coperta da inserire al punto 3) del modello di domanda. In questo caso il totale delle superfici delle unità immobiliari di cui al punto 1) del modello di domanda (**ALLEGATO II**) sarà diverso (più precisamente sarà minore) dal dato relativo alla superficie lorda coperta indicata al punto 3) del modello di domanda; si specifica che nel caso la somma delle superfici indicata al punto 1) del modello di domanda – ALLEGATO II – risulti maggiore del dato indicato al punto 3) la domanda risulterà incongruente e, quindi, inammissibile;
h. le superfici calpestabili di tutte le parti comuni dell'edificio o Unità Strutturale Minima (vani scala, rampe, pianerottoli, atri, androni, portici, vani tecnici etc.) sono ripartite tra le unità immobiliari presenti nell'edificio;
i. in ogni caso il calcolo del contributo terrà esclusivamente conto della superficie totale lorda complessiva indicata nella domanda al punto 3) del

modello **ALLEGATO II**. La stessa superficie sarà quella poi sottoposta a verifica secondo le indicazioni sopra riportate.

C3. Nelle more di una interpretazione corretta da parte del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, circa il conteggio del numero di piani fuori terra, a titolo orientativo (in analogia con quanto stabilito anche in altre Regioni), per i fini del presente programma regionale si ritiene idoneo applicare quanto di seguito esposto. Nel caso di edificio con piano seminterrato avente un solo lato libero il piano è da considerarsi "interrato" e quindi escluso dal novero complessivo dei piani fuori terra dell'edificio. Viceversa, generalmente si ritiene che in caso di due o più lati liberi (non interrati) il piano è da considerarsi "fuori terra". In ogni caso, vista l'articolazione delle casistiche riscontrabili (per esempio edificio su terreno in pendio), nei casi particolari sarà il progettista a dover dimostrare tecnicamente (con opportuna documentazione ed elaborati grafici e di calcolo, se occorrenti) la correttezza delle decisioni assunte ed ammissibili ai fini della concessione del contributo.

C4. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione la superficie lorda coperta complessiva fa necessariamente riferimento al fabbricato esistente prima della demolizione e di conseguenza il contributo ed il punteggio calcolato si baseranno su questo parametro. Nel caso all'atto di presentazione del progetto da parte del soggetto privato la ricostruzione preveda una superficie lorda coperta complessiva inferiore a quella originaria, il contributo verrà rideterminato con riferimento alla superficie dell'edificio ricostruito. Nel caso, invece, la superficie ricostruita sia maggiore di quella esistente il contributo, precedentemente calcolato, viene confermato.

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "II"

MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 293/2015.

D.G.R. n. ..../2016. Richiesta di incentivo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati (articolo 2, comma 1, lettera c), OCDPC 293/2015).

Al Sindaco del Comune di : |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|

classificato sismico dal[1] |_|_| |_|_| |_|_|_|_| declassificato dal |_|_|_|_| al |_|_|_|_|

Ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e successive modificazioni, il/la sottoscritto/a

(nome)|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| (cognome) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|,
nato/a a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, il |_|_| |_|_| |_|_|_|_|, residente a
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_|_|, CF: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| in qualità di[2]:

o	proprietario di edificio singolo
o	amministratore di edificio condominiale formalmente costituito [3] *(indicare il codice fiscale del condominio)* ----------
o	rappresentante della comunione designato all'unanimità [4]

[1] La data di prima classificazione sismica del Comune si desume dalla colonna 5 dell'allegato 7, il periodo di eventuale declassificazione dalla colonna 6 dell'allegato 7 *all'Ordinanza 293/2015.*

[2] Barrare una sola delle tre possibilità annerendo il corrispondente cerchietto **Si precisa che la domanda di contributo deve essere riferita a tutto l'edificio indipendente o all'Unità Strutturale Minima così come definiti nella DGR ...../2016 e suoi Allegati ed effettuata, quindi, per conto di tutti i proprietari di tale unità.**

[3] Vedi All. 6 punto 2 sub a) all'Ordinanza 293/2015: "Nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.".

[4] Vedi All. 6, punto 2, sub b), all'Ordinanza 293/2015: "Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata o procura un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'art. 14.". **Copia conforme della scrittura privata *o della procura* va allegata alla richiesta di incentivo PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: in qualità di

(es. amministratore delegato, presidente consiglio amm., ...) _____

(eventuale) giusta PROCURA *(GENERALE /SPECIALE)* _____ *IN DATA* _____

A ROGITO DEL NOTAIO _____ *n. rep.* _____ *del* _____

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO ***PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE***

(RAGIONE SOCIALE) _____

CON SEDE LEGALE IN _____ VIA _____

CODICE FISCALE _____

CHIEDE

di poter accedere agli incentivi previsti dall'articolo 12 dell'ordinanza per interventi strutturali di[5]:

o	rafforzamento locale
o	miglioramento sismico
o	demolizione e ricostruzione

Relativi all'edificio ubicato in codesto Comune in

frazione/località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_|_|, censito

Al catasto[6] | o | fabbricati | | o | terreni |

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

Consapevole:

- **delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci;**
- **della perdita dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000;**
- **dell'effettuazione di controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.**

[5] Barrare una sola delle tre caselle annerendo il corrispondente cerchietto.

[6] Scegliere uno solo dei catasti ed identificare foglio e particelle in coerenza con esso.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

DICHIARA che:

1) l'edificio è composto dalle unità immobiliari riportate nella seconda colonna del seguente quadro, ospita il numero medio di occupanti giornalmente riportato nella terza colonna[7] ed ha una superficie lorda per ciascun uso riportata nella quarta colonna:

Tab. 1: Numero unità immobiliari, numero occupanti stabilmente le medesime, superfici lorde.

USO	Numero unità immobiliari	Numero occupanti [8]	Superfici lorde (mq)
Abitativo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Esercente arte o professione	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Produttivo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Totale		|_|_|_|	|_|_|_|

2) l'edificio per cui si chiede l'incentivo ha le seguenti caratteristiche relative alla tipologia costruttiva ed all'epoca di costruzione[9]:

Tipologia Costruttiva

o	calcestruzzo armato	o	muratura o mista	o	acciaio

Anno di realizzazione |_|_|_|_|

Epoca di realizzazione[10]

o Prima del 1919	o Tra il 1920 ed il 1945	o Tra il 1946 ed il 1961	o Tra il 1962 ed il 1971	o Tra il 1972 ed il 1981	o Tra il 1982 ed il 1984	o Dopo il 1984[11]

3) la superficie lorda coperta complessiva[12] di edificio soggetto ad interventi è di: |_|_|_|_|_|_| mq

---

[7] Il numero di occupanti, diviso per l'incentivo richiesto, influenza la posizione in graduatoria.

[8] Numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi (allegato 3, punto 2 dell'Ordinanza 293/2015). A questo scopo, si veda l'ALLEGATO "I" –DGR …./2016, in particolare, il punto B10).

[9] Barrare una sola delle possibili scelte annerendo il corrispondente cerchietto.

[10] Da compilare solo se non è stata indicato l'anno di realizzazione.

[11] Si precisa che ai sensi dell'art. 11 comma 1) dell'Ordinanza 293/2015 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica non sia stata variata in senso sfavorevole successivamente al 1984.

[12] Per **superficie lorda complessiva coperta dell'edificio** si intende la somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari e delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi. Per la contabilizzazione delle soffitte o dei sottotetti, vedere quanto previsto al punto d) dell'Allegato 5 dell'Ordinanza 293/2015. In ogni caso per il calcolo delle superfici, attenersi a quanto stabilito nell'ALLEGATO "I" – DGR .../2016 ed in particolare nel paragrafo "C".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

4) l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza n. 293/15[13] o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

5) l'edificio non ricade in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI);

6) l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001[14];

7) oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dell'edificio sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva[15];

8) l'edificio è stato progettato o costruito quando il Comune:

o	Era classificato sismico	o	Non era classificato sismico[16]

9) L'edificio è prospiciente una via di fuga secondo quanto riportato nei piani di protezione civile del comune[17]

o	Si: data piano|_|_| |_|_| |_|_|_|_|	o	No o il piano non individua le vie di fuga

10) L'edificio è soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche

o	Si: data e protocollo[18] |_|_| |_|_| |_|_|_|_| / |_|_|_|_|	o	No

11) limitatamente alle attività produttive industriali o artigianali, di non ricadere nel regime degli "aiuti di stato"[19].

---

[13] OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015, pubblicata sulla GU n. 257 del 4 novembre 2015.

[14] Art. 51, DPR 380/01 (*Finanziamenti pubblici e sanatoria):* La concessione di indennizzi, ai sensi della legislazione sulle calamità naturali, è esclusa nei casi in cui gli immobili danneggiati siano stati eseguiti abusivamente in zone alluvionali; la citata concessione di indennizzi è altresì esclusa per gli immobili edificati in zone sismiche senza i prescritti criteri di sicurezza e senza che sia intervenuta sanatoria.

[15] Alla data di pubblicazione dell'OCDPC n. 293/2015, ossia il **4 novembre 2015** (GU n. 257 del 04.11.2015).

[16] Il punto 4 dell'Allegato 3 dell'Ordinanza 293/2015 prevede che se l'edificio è stato progettato o costruito quando il comune in cui è situato non era classificato sismico, il punteggio per la graduatoria viene maggiorato del 20%. La sussistenza del requisito si evince confrontando l'epoca di costruzione con le date di classificazione sismica dei comuni riportate nell'allegato 7.

[17] Il punteggio per gli edifici prospicienti le vie di fuga viene maggiorato del 50%. Se il piano di protezione civile non è stato approvato o lo è stato ma non definisce le vie di fuga, la maggiorazione non si applica, non potendosi stabilire se l'edificio prospetta su dette vie di fuga. Se il piano è stato approvato e definisce le vie di fuga, riportare la data di approvazione. Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente cerchietto.

[18] Nel caso di edificio soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero emanata in regime ordinario (quindi non in un contesto emergenziale), non ricadente nelle cause di esclusione di cui agli articoli 2,11,13 dell'Ordinanza 293/2015, occorre riportare gli estremi dell'atto.

[19] Nel caso di edifici, o porzioni di essi, soggetti ad attività produttive, industriali o artigianali o assimilabili, ai sensi del comma 5 dell'art. 2, occorre **allegare la copia cartacea della dichiarazione, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO IV – DGR ..../2016 PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

12) (*indicare le parti che interessano e, se del caso, completare*):

o	che gli interventi per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono ancora iniziati alla data di presentazione della presente domanda;
o	che i lavori per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono stati già eseguiti o erano in corso alla data di pubblicazione della O.C.D.P.C. n. 293/15[20] e sono:

o	conclusi in data: |_|_| |_|_| |_|_|_|_|	o	ancora in corso alla data di presentazione della presente domanda

13) relativamente alla tipologia di "rafforzamento locale", che sono rispettate tutte le condizioni di ammissibilità previste dall'O.C.D.P.C. n. 293/2015, con particolare riferimento agli artt. 9 e 11 e al relativo Allegato 5.

14) di aver preso visione, di rispettare ed accettare tutte le disposizioni contenute nel programma regionale di attuazione dell'OCDPC. n. 293/2015 di cui alla D.G.R. n. ...../2016 e suoi ALLEGATI.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

Il sottoscritto/a _____,

- acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta ordinanza;

[20] Ossia, alla data del 4 novembre 2015, in accordo all' art. 2, comma 3 della OCDPC 293/2015. Nel caso di lavori iniziati dopo il 04.11.2015, **allegare copia della documentazione attestante la data di inizio dei lavori PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA.** L'inizio dei lavori può essere documentato con riferimento alla data della domanda del titolo abilitativo, ovvero mediante eventuali ulteriori documenti che attestino oggettivamente ed inequivocabilmente la data di inizio lavori. La data di avvio dei lavori può essere quindi dimostrata da eventuali abilitazioni amministrative, dalla comunicazione preventiva ad Enti o Istituti che vigilano sulla sicurezza sui cantieri, quando la stessa è obbligatoria. Per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

- allega:

a) copia del proprio documento di identità in corso di validità;

b) .....

c) .....

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

Verificata l'ammissibilità ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR .../2016
Data, Timbro e Firma del Responsabile del Procedimento (RUP) del Comune

_____

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "III"

DICHIARAZIONE – RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE

Il sottoscritto _____ in qualità di Responsabile Unico del Procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 293/2015 del COMUNE di _____

In riferimento alla domanda di contributo

CODICE RICHIESTA:_____

COGNOME _____ NOME _____

POSIZIONE IN GRADUATORIA DEFINITIVA n. _____

DICHIARA

Ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR ...../2016 - FASE II punto B10):

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito POSITIVO e, pertanto, con nota prot. n. _____ del _____ notificata al destinatario il _____ (allegata alla presente dichiarazione) di aver comunicato al soggetto beneficiario di presentare la documentazione all'Ufficio Sismico Regionale nei tempi stabiliti al punto B13) del sopra citato ALLEGATO "I"- DGR ...../2016;

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito NEGATIVO per la seguente motivazione:
  _____
  _____
  _____
  _____
  _____

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

Firma e Timbro

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "IV"

DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" *(DE MINIMIS)*

Bando per contributi di prevenzione sismica riservato ad attività produttive, industriali o artigianali.
Dichiarazione resa ai sensi del comma 5 dell'art. 2 dell'OCDPC n. 293/2015.
(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

nome e cognome_____,

nato a _____(___), il ___/___/_____,

residente in _____(___), Via/Piazza _____ n. ___,

codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

configurabile come[1]

☐	*Attività produttiva industriale*
☐	*Attività produttiva artigianale*

con sede legale in _____(___), Via_____

n. _____, Partita IVA _____,Codice fiscale_____;

PEC _____; Telefono _____; Fax _____

Preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006[2], ha stabilito che:

- l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada). Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;

[1] Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente quadratino.

[2] GUUE L 379/5 del 28.12.2006.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

- gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
- ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, a prescindere dalla forma dell'aiuto "*de minimis*" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;
- la regola "*de minimis*" di cui al presente regolamento 1998/2006 non è applicabile:
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per i quali esiste una disciplina ad hoc (reg. CE 875/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli per i quali esiste una disciplina *de minimis* ad hoc (reg. CE 1535/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, oppure quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
  - agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non rientrano normalmente negli aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali o quelli per studi o servizi di consulenza, necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato);
  - agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
  - agli aiuti ad imprese attive nel settore carboniero;
  - agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi[3];
  - agli aiuti a imprese in difficoltà;
- in caso di superamento della soglia di € 200.000,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

per tutto quanto sopra esposto

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;
- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*");

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà[4]

[3] Gli aiuti "de minimis" alle imprese attive nel settore del trasporto su strada, per spese diverse dall'acquisto dei veicoli, sono assoggettati alla soglia di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

[4] Per "impresa in difficoltà" si intende un'impresa che risponde ai requisiti del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

- *(barrare l'ipotesi che ricorre)*
  - ☐ che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

  oppure

  - ☐ che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;

- che l'entità del contributo concesso rientra nei limiti della vigente normativa in materia di "*de minimis*" e, inoltre, di aver ricevuto/beneficiato dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di *de minimis*, nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
		TOTALE	

- che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Bando è pari a € _____[5]

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con l'assegnazione/liquidazione del contributo.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____
luogo *data*

Timbro dell'impresa e
Firma del Legale rappresentante

_____

Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art.38 del D.P.R. n.445/2000 e successive modificazioni.

[5] La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000,00 euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di de minimis nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione de minimis è di 100.000,00 Euro.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

I PRESENTI ALLEGATI "I", "II", "III" e "IV"
sono composti da n. 30 facciate complessive

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1165

POR Puglia 2014 – 2020. Asse V - Azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera". Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dott.ssa Daniela Tedeschi, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo dott. Giuseppe PASTORE e dal Dirigente della Sezione "Difesa del Suolo e Rischio Sismico" dott. Gianluca FORMISANO, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione "Attuazione del Programma" dott. Pasquale ORLANDO quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ing. Barbara VALENZANO e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro prof. Domenico LAFORGIA, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1131 del 26.05.2015 la Giunta Regionale ha confermato il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, secondo quanto già previsto dal medesimo Programma Operativo approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1498 del 17 luglio 2014.

Con Decisione C(2015) 5854 del 13.08.2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 (di seguito "Programma") che, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione, SFC 2014, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1735 del 6.10.2015.

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario V "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi" individua l'Azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" con una dotazione finanziaria di € 272.505.658,00.

Con Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (pubblicata sul BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni del POR Puglia 2014-2020 nominando il Responsabile pro tempore della Sezione "Difesa del suolo e rischio sismico" quale Responsabile dell'Azione 5.1 dell'Asse V. Nell'ambito della suddetta Azione 5.1 sono previste risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico.

In materia di difesa del suolo, il DPCM del 28.05.2015 "Individuazione dei criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" ha definito regole uniformi per le proposte di interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico volte a concorrere all'assegnazione di finanziamenti a valere su risorse statali.

Con nota circolare del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, prot. n. 3143 del 17.07.2015, inviata a tutti i Comuni della Puglia, ai Consorzi di Bonifica, alla Città Metropolitana di Bari ed alle Province pugliesi, alle Prefetture ed alle Autorità di Bacino competenti sul territorio pugliese, è stato trasmesso il citato DPCM, al fine di farne conoscere i contenuti agli Enti in indirizzo per la proposizione delle candidature di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da far concorrere all'assegnazione di finanziamenti statali, secondo le disposizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e della *Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche* (di seguito Struttura di Missione), istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 27.5.2014.

Con nota prot. n. 14980 del 29.09.2015, il MATTM comunicava alla Regione Puglia l'avvio di una programmazione sul territorio nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per il periodo 2015-2020, consentendo l'immissione di nuove proposte dotate di progettazione minima corrispondente al livello preliminare nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) e l'aggiornamento dei dati relativi ai progetti già inseriti nello stesso.

Il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, con nota prot. 4125 del 01.10.2015, trasmessa per conoscen-

za anche alle Prefetture ed alle Autorità di Bacino competenti sul territorio pugliese, ha invitato tutti i Comuni della Puglia, i Consorzi di Bonifica, la Città Metropolitana di Bari e le Province pugliesi, a trasmettere i progetti relativi agli interventi proposti, elaborati secondo i criteri previsti dal DPCM del 28.05.2015, e corredati di apposite_schede di intervento contenenti dati ed informazioni tecnico-amministrative (localizzazione dell'intervento, risorse richieste, descrizione del progetto, classificazione dell'area, esposizione e vulnerabilità di persone e beni esposti a rischio, ecc).

Le proposte dotate di progettazione minima corrispondente al livello preliminare e ritenute conformi al suddetto DPCM sono state inserite nel sistema ReNDiS, in una apposita "Area istruttorie", a cura della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, sulla base delle informazioni comunicate dagli Enti proponenti.

In data 11 marzo 2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020, istituito con DGR Puglia n. 2158 del 30.11.2015, ha approvato metodologia e criteri per la selezione delle operazioni di cui al POR Puglia 20142015, inclusi i criteri inerenti all'attuazione dell'Azione 5.1, successivamente oggetto della DGR n. 582 del 26/04/2016.

Nello specifico sono stati approvati i criteri di ammissibilità ed i criteri di valutazione, di seguito riportati.

Criteri di ammissibilità:

- *Interventi localizzati in aree classificate a rischio o pericolosità dai PA.I., dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni o dalle mappe di pericolosità e rischio alluvioni, o i cui effetti ricadono su dette aree, ovvero che siano state interessate da eventi calamitosi negli ultimi sei anni: tale requisito, correlato ad una criticità dell'area, deve intendersi soddisfatto anche in aree per le quali è stato adottato o è in corso di adozione un Atto di pianificazione di bacino o una sua variante;*
- *Mitigazione del rischio idrogeologico: tale requisito si intende soddisfatto se le opere previste incidono sulle cause o sugli effetti del fenomeno di dissesto;*
- *Coerenza con gli strumenti normativi comunitari, nazionali e regionali, di regolamentazione e di programmazione in materia di difesa del suolo e protezione civile, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore in materia di difesa del suolo e protezione civile.*

Criteri di valutazione:

- *Interventi inseriti nel sistema telematico ReNDiS;*
- *Cantierabilità degli interventi;*
- *Classe di pericolosità / rischio dell'area oggetto dell'intervento;*
- *Localizzazione dell'intervento in aree per le quali è stato pronunciato lo stato di emergenza;*
- *Popolazione a rischio diretto, considerando le persone esposte ad un rischio che minaccia la loro incolumità nell'area di interesse;*
- *Beni a rischio grave (presenza di edifici strategici, reti infrastrutturali, insediamenti produttivi/commerciali, ecc.) con riferimento alle azioni di messa in sicurezza degli stessi previste dall'intervento proposto;*
- *Completamento di un'opera già iniziata;*
- *Interventi complessi di Comuni associati, organici e multisettoriali coerentemente rivolti al raggiungimento di un obiettivo comune, mediante un'azione unitaria e coordinata che superi la dimensione locale;*
- *Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, volti a perseguire, unitamente alla riduzione del rischio idraulico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.*

Tenuto conto della dotazione iniziale dell'Azione 5.1 nonché della precedente programmazione di interventi contro il dissesto idrogeologico adottata con DGR n. 511 del 19/04/2016, si ritiene opportuno procedere all'elaborazione di un programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico con una dotazione di

circa 80 milioni di euro.

I suddetti criteri di ammissibilità e di valutazione risultano coerenti ed in linea con quelli previsti dal DPCM del 28.05.2015 ed utilizzati nell'istruttoria dei progetti inseriti nel ReNDiS, per cui la Sezione Difesa del suolo e rischio sismico, al fine di predisporre un piano di interventi di mitigazione del rischio idraulico, ha costituito un Gruppo di lavoro interno che, con verbale del 07/07/2016 agli atti d'ufficio, ha proceduto alla selezione da tale banca dati degli interventi idraulici da ammettere a finanziamento

Al fine di garantire un'equa distribuzione dei finanziamenti su tutto il territorio pugliese, si ritiene opportuno introdurre il limite di un solo intervento finanziabile per ogni territorio comunale (indipendentemente dall'ente richiedente).

Inoltre, anche in considerazione dell'elevato numero di proposte progettuali rispetto alla dotazione prefissata per questo programma, si ritiene opportuno introdurre una soglia massima di € 5.000.000,00 per intervento (ad esclusione degli interventi proposti da Comuni associati).

A tal proposito si evidenzia che oltre l'80% dei progetti inseriti in ReNDiS si riferisce ad interventi di importo inferiore a € 5.000.000,00. Peraltro la maggior parte degli interventi di importo superiore a € 5.000.000,00 risulta attuabile per stralci funzionali, conseguendo comunque i risultati di riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico. Inoltre molti tra gli interventi proposti prevedono anche opere e lavorazioni non strettamente funzionali alla difesa del suolo, tra le quali sono classificate le cosiddette "opere accessorie": pertanto, stralciando i relativi importi dalla somma richiesta, non verrebbe meno la finalità dell'intervento né si arrecherebbe un pregiudizio alla realizzazione dello stesso nell'area interessata.

Sulla base della documentazione risultante agli atti dell'ufficio, è stato così estrapolato dalla banca dati ReNDiS un programma di n. 19 interventi di mitigazione del rischio idraulico da finanziare con i fondi comunitari per un importo complessivo di € 80.142.976,00, allegato e parte integrante del presente provvedimento.

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare il programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico selezionati, secondo i criteri esposti in narrativa, dalla Sezione Difesa del suolo e rischio sismico ed allegato al presente atto, composto da n. 19 interventi per un importo di € 80.142.976,00 , a valere sulla dotazione finanziaria del POR PUGLIA 2014 -2020, Asse V - Azione 5.1;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico ad adottare tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente Atto, ad adottare lo schema di disciplinare ed a sottoscrivere i disciplinari con i Soggetti beneficiari dei finanziamenti;
- di assicurare la copertura finanziaria per l'attuazione del suddetto Programma per un importo complessivo di € 80.142.976,00, a valere sulle risorse del POR PUGLIA 2014-2020, Asse V — Azione 5.1.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. gs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA ai bilancio di previsione 2016 e 2017, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

• **Parte I^ - Entrata**

Variazione in cassa e competenza:

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	Variazione in aumento			Variazione in diminuzione
				Competenza e cassa	Competenza	Competenza	stanziamento
				e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2016
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	4311	2.941.176,47	8.823.529,41	35.378.221,18	-47.142.927,06
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	4214	2.058.823,53	6.176.470,59	24.764.754,82	-33.000.048,94
totale				5.000.000,00	15.000.000,00	60.142.976,00	-80.142.976,00

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Difesa del Suolo e Rischio sismico, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

• **Parte II^ - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016	E.F. 2017	E.F. 2018
1161000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	- € 47.142.927,06	€ 0,00	€ 0,00
1161510	9.9.2	U.2.03.01.02.000	+ € 2.941.176,47	+ € 8.823.529,41	+ € 35.378.221,18
1162000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	- € 33.000.048,94	€ 0,00	€ 0,00
1162510	9.9.2	U.2.03.01.02.000	+ € 2.058.823,53	+ € 6.176.470,59	+ € 24.764.754,82

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 80.142.976,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

1161510 "POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Quota UE" per € 47.142.927,06

E.F. 2016 € 2.941.176,47

E.F. 2017 € 8.823.529,41

E.F. 2018 € 35.378.221,18

1162510 "POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Quota Stato" per € 33.000.048,94 E.F. 2016 € 2.058.823,53

E.F. 2017 € 6.176.470,59

E.F. 2018 € 24.764.754,82

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 14.142.878,12, è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sui capitoli di spesa del bilancio regionale 1147040 e 621134, coerente con l'Azione 5.1 del POR Puglia 2014-2020.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Difesa del suolo, dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico, dal Dirigente della Sezione Attuazione del programma, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 20142020, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;di approvare un programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico, individuati secondo i criteri esposti in narrativa, allegato quale parte integrante del presente atto, composto da n.19 interventi per un importo pari ad 80.142.976,00, a valere sulla dotazione finanziaria del POR PUGLIA 2014 -2020, Asse V - Azione 5.1;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico ad adottare tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto, ad adottare lo schema di disciplinare ed a sottoscrivere i disciplinari con i Soggetti beneficiari dei finanziamenti;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del Digs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria";

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del programma, per l'importo corrispondente a n.19 progetti pari ad € 80.142.976,00 a valere sull'Azione 5.1 del POR Puglia 2014-2020;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Ordine	Titolo	Richiedente	Importo richiesto	Importo concesso
1	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree di compluvio presso il limite comunale tra Cavallino e Lizzanello	Comune-CAVALLINO	€ 6.800.000,00	€ 6.800.000,00
2	Messa in sicurezza contro le inondazioni della Piana di Peschici - interventi sul Canale Calena - II Lotto	Comune-PESCHICI	€ 4.800.000,00	€ 4.800.000,00
3	Sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idrogeologico - I stralcio	Comune-ARADEO	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00
4	Mitigazione del rischio idrogeologico - I stralcio	Comune-RUFFANO	€ 7.400.000,00	€ 5.000.000,00
5	Mitigazione del rischio idrogeologico del territorio comunale	Comune-CRISPIANO	€ 5.850.000,00	€ 5.000.000,00
6	Progetto di salvaguardia idraulica dell'abitato - IV stralcio	Comune-CORATO	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
7	Messa in sicurezza area residenziale Villaggio Quadrifoglio	Comune-GRUMO APPULA	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
8	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal canale Patri in agro di Brindisi	Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo	€ 9.500.000,00	€ 5.000.000,00
9	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico e sistemazione vora S. Isidoro	Comune-COPERTINO	€ 14.575.000,00	€ 5.000.000,00
10	Lavori di sistemazione idraulica canale La Teglia - II stralcio	Comune-VIESTE	€ 3.676.000,00	€ 3.676.000,00
11	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico	Comune-LEQUILE	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00
12	Lavori di sistemazione idraulica del fiume Lato - I stralcio	Comune-CASTELLANETA	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
13	Intervento di mitigazione del rischio idraulico del territorio urbano - lotti I e II	Comune-SAN GIOVANNI ROTONDO	€ 4.900.000,00	€ 4.900.000,00
14	Sistemazione idraulica della Contrada Vasce	Comune-GALATONE	€ 19.000.000,00	€ 5.000.000,00
15	Interventi di messa in sicurezza del torrente Calenella	Comune-VICO DEL GARGANO	€ 6.088.580,00	€ 5.000.000,00
16	Interventi di mitigazione del rischio idraulico di lama Torre Cimarosa	Comune-ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 7.000.000,00	€ 5.000.000,00
17	Opere di mitigazione del rischio idraulico - I stralcio	Comune-CAROSINO	€ 2.166.976,00	€ 2.166.976,00
18	Interventi di sistemazione idraulica	Comune-MARUGGIO	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00
19	Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama est	Comune-TORITTO	€ 8.500.000,00	€ 5.000.000,00
			TOTALE	**€ 80.142.976,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIS/DEL/2016/00008
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-80.142.976,00	
			previsione di cassa			-80.142.976,00	
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-80.142.976,00	
			previsione di cassa			-80.142.976,00	
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-80.142.976,00	
			previsione di cassa			-80.142.976,00	
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		5.000.000,00		
			previsione di cassa		5.000.000,00		
Totale Programma	**9**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.000.000,00		
			previsione di cassa		5.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.000.000,00		
			previsione di cassa		5.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.000.000,00	-80.142.976,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	5.000.000,00	-80.142.976,00	0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	5.000.000,00	-80.142.976,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	5.000.000,00	-80.142.976,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIS/DEL/2016/00008
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		15.000.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	**9**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	**residui presunti**				
			previsione di competenza		15.000.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		15.000.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
			residui presunti	0,00		0,00	0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
			residui presunti	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIS/DEL/2016/00008
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		60.142.976,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		60.142.976,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti				
			previsione di competenza		60.142.976,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	60.142.976,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	60.142.976,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)